



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

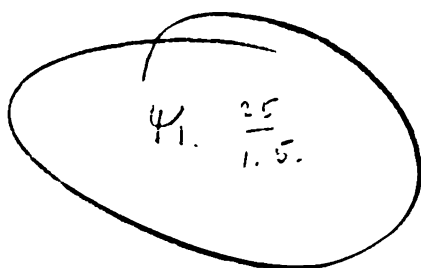
We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

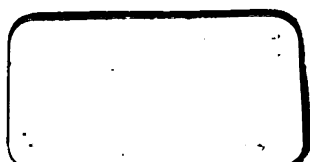
Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

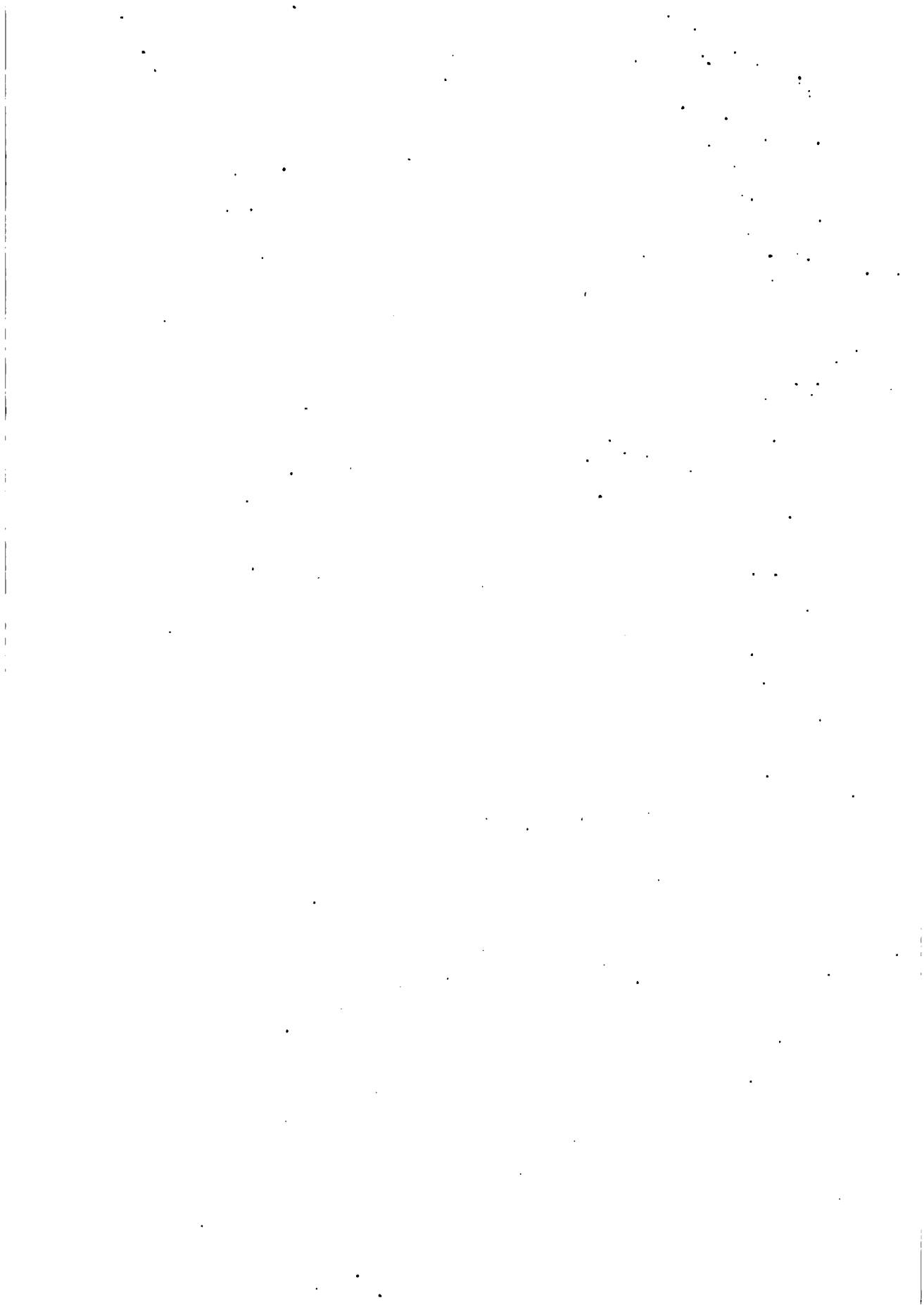




Handwritten oval containing the fraction $\frac{25}{1.5}$ with a horizontal line above it.

Soc. 236958 d. $\frac{7}{15.5}$





17-²
V 1-8

B

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA

STORIA DI SICILIA

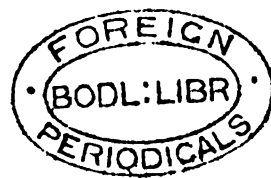
PUBBLICATI A CURA

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA //

PRIMA SERIE-DIPLOMATICA

VOL. V. — FASC. I-V.



PALERMO

TIPOGRAFIA DEL GIORNALE « LO STATUTO »

—
1882.

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA

STORIA DI SICILIA

PUBBLICATI A CURA

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA



PRIMA SERIE-DIPLOMATICA

VOL. V.

4

DE REBUS REGNI SICILIÆ

(9 settembre 1282—26 agosto 1283)



DOCUMENTI INEDITI

ESTRATTI

dall' Archivio della Corona d' Aragona

E PUBBLICATI DALLA SOVRINTENDENZA

AGLI

ARCHIVI DELLA SICILIA



PALERMO

TIPOGRAFIA DEL GIORNALE «LO STATUTO»

—
1882

DE REBUS REGNI SICILIÆ

(9 settembre 1282 — 26 agosto 1283)

DOCUMENTI INEDITI

ESTRATTI

dall' Archivio della Corona d' Aragona

E PUBBLICATI DALLA SOVRINTENDENZA

AGLI

ARCHIVI DELLA SICILIA



AI LETTORI



QUANTI miran tra noi a mantener vivo il culto sacro delle patrie memorie, non cessan di rimpiangere la perdita della maggior parte de' materiali, che il messinese Antonino Amico, regio storiografo nella metà del secolo xvii, avea faticosamente raccolti anche dagli archivi del reame spagnuolo, e principalmente da quello di Barcellona, ch'è miniera di dovizie pressochè ignote è inesplorate per la storia dell'isola nostra durante le due dominazioni, aragonese e castigliana.

La Sovrintendenza agli archivi della Sicilia, conscia dell'alto suo mandato, non ha lasciato di far voti affinchè sieno ricalcate le orme dell'illustre diplomatista, oggi che l'Italia, risorta a nazione, non può non sentire il dovere di seguir l'esempio della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, inviando negli archivi stranieri persone competenti a raccogliere gli atti relativi alla propria storia. Essa ha frattanto curato di stringer relazioni di corrispondenza con chi sta a capo del magnifico Stabilimento Catalano, che può dirsi

d'avèr trovato i suoi dinasti nella famiglia dei signori Bofarull, dotti scrittori quanto cortesi Archivisti, i quali per più di mezzo secolo hanno, diremmo, collaborato coi più illustri storici d'Europa nel rovistare quelle antiche carte, riscuotendone un meritato tributo di encomio e di riconoscenza.

Nel 1873 il mio illustre predecessore ed amico, Isidoro La Lumia, ebbe la ventura di trovare in un grosso *in folio* ms. di carattere dello scorso secolo, ora conservato nella Biblioteca del comune di Palermo, il testo catalano e la versione della cronaca di Pietro Tomich, a cui è noto di aver largamente attinto il Surita, diligentissimo annalista aragonese. Per questo avventurato caso, di cui s'intrattiene il La Lumia nell'*Archivio Storico Siciliano* (I serie, anno I, pag. 370 e segg.), insortigli dei dubbj intorno al medesimo Tomich, ebbe il felice pensiero di rivolgersi al signor Manuele Bofarull, il qual non tardò a fargli conoscere la rarissima edizione della cronaca stessa comparsa nel 1495 per cura di Maestro Giovanni Rosembach, Tedesco, da aggiungersi perciò alle ben note ristampe del 1519 e 1534.

Fu questa la fortunata occasione per cui vennero a stabilirsi dei rapporti, che diciamo senz'altro di amicizia, fra i due istituti di Palermo e Barcellona. Che anzi più tardi, per mezzo del La Lumia stesso, il Bofarull entrava in relazione con l'Amari e gl'inviava copia di otto Brevi inediti di Bonifazio VIII, che rischiarano le pratiche tenute da quel pontefice con Giacomo d'Aragona e colla regina Costanza, pubblicati dall'Amari stesso nell'Appendice di documenti (ottava edizione) della sua storia del Vespro.

E da quel tempo l'erudito Archivista barcellonese, eletto a buon dritto *Socio Onorario* dalla nostra Società per la patria storia, non ha cessato un solo istante d'esserci largo di notizie e di documenti, di cui il barone R. Starrabba

ha saputo far tesoro pubblicandoli nell' *Archivio Storico Siciliano* ¹.

Approssimavasi intanto il giorno in cui i rappresentanti delle città dell' Isola , con quel meraviglioso accordo non mai smentito nelle solenni occasioni, eransi dato convegno nella loro antica capitale per commemorarvi, uniti in una gloria comune, la centenaria ricorrenza del Vespro.

Nella quale circostanza la Sovrintendenza , assumendo volentieri l' impegno di cooperare con la Società siciliana per la storia patria ad una speciale pubblicazione di documenti inediti o rari, i quali servissero a viemmeglio illustrare quella gloriosa epopea; trovò il signor Bofarull ben disposto, come sempre, a prestarle ogni possibile aiuto. E dal suo canto il Ministero dell'Interno diessi con premura lodevole a secondarne gl'intendimenti, ponendola in grado d'affidare al dotto e prestante professore della sua Scuola di Paleografia, il chiarissimo can. Isidoro Carini, la missione di recarsi nell'Archivio di Barcellona per levarvi una copia autentica dei documenti che toccan più da vicino quell'epoca memoranda, e recano un prezioso incremento al patrimonio diplomatico dell' istituto palermitano.

Il Carini, come non era a dubitarne, è stato accolto affettuosamente dal signor Manuel de Bofarull, e dal di lui figlio impiegato nello stesso Archivio, D. Francisco de Asis, autore , con altri suoi colleghi , de' pregevoli *Appunti paleografici , per uso degli Alunni della Scuola speciale del Notariato* (Barcellona 1880). Egli non solo ha potuto avere in mano i due registri, che noi pubblichiamo, anche in ore diverse da quelle assegnate per l' Ufficio , ma ha trovato nell' Archivario Capo ogni sorta di facilitazioni; ha potuto con lui collazionare, senza il menomo indugio , le copie ,

¹ V. 1^a Serie, anno III, p. 137 e segg. — 423 e segg. — 430 e segg. — e Nuova Serie anno II, p. 212 e segg. — anno IV, p. 159 e segg.

e ne ha dippiù avuto utilissimi schiarimenti per l'intelligenza di qualche parola del testo; niuno potendo farlo meglio di chi parla come lingua materna quella, da cui si tradussero (se non altro) in cattivo latino una parte di quei documenti. La Sovrintendenza di Sicilia è in debito perciò di rendere una volta di più omaggio alla tradizionale gentilezza della famiglia Bofarull, e vi adempie dichiarando, che senza la valida assistenza di chi degnamente presiede all'Archivio di Barcellona non le sarebbe venuto fatto di compiere in poco più che due mesi la stampa di sì gran copia di documenti, i quali costituiscono per la Sicilia un bel monumento della gloriosa sua storia. Essa va inoltre lieta di poter offrire in queste pagine un caldo tributo di riconoscenza al R. Governo che colla sua illuminata liberalità ha voluto favorire lo sviluppo de' nostri studi, e dare insieme all'operoso professor Carini, che non ha curato sacrifici, l'occasione di rendere all'Istituto ed al Paese un così segnalato servizio.

La nostra raccolta comprende i due registri intitolati «*De Rebus Regni Siciliae*» che corrono dal 9 settembre 1282 al 26 agosto 1283 e son tutti relativi al re Don Pedro III d'Aragona e II di Barcellona, chiamato il *Grande* da' cronisti catalani. I documenti che contengono veggono quasi tutti la luce per la prima volta, stantechè, tranne parecchi spigolati dall'Amari tra gli avanzi della raccolta dell'Amico, conservati nella nostra Biblioteca comunale, e da lui pubblicati nella storia del Vespro; restano assai scarse tracce di studi che si fossero da altri rivolti in tempi posteriori sui detti registri, visti o sfiorati appena dal Conte Alexis de Saint-Priest, Pari di Francia, che ben pochi e assai scorretti ne trasse a luce nella sua *Histoire de la conquête de Naples par Charles d'Anjou*, come verremo notando ai debiti luoghi. Nè è da farsi alcun caso di quel breve ca-

talogo di diplomi per lo più relativi a Giovanni di Procida che fu inviato dal signor Prospero Bofarull, anch'esso dotto e prestante Archivist, padre e predecessore dell'attuale, al marchese Gino Capponi e pubblicato nell'*Archivio Storico Italiano* (Firenze, 1847—Appendice 19) in cui vennero per altro singolarmente alterati dal traduttore italiano i nomi de' luoghi e delle persone, che or si leggono emendati nel testo che diamo per intero.

Gli stessi registri non sono poi che due parti dell'antico codice, e portano sul dorso le indicazioni seguenti: *Regest. 12, Petri 2. Pars I. N.º 53*; e *Regest. 12. Petri 2. Pars II. N.º 54*. Il primo reca scritto nel primo foglio: *Reg. 12. R. Pet. 2.—De Rebus Regni Siciliae 1282, 1283. Parte I—Estancia I—Orde 4. Calaix de N. 15*; indicazioni coteste che si riferiscono al confuso ed intralciato metodo, che tiranneggiò l'ordinamento degli antichi Archivi e perdura in molti tuttavia, classificando i documenti in *sacchi, casse, arche, armadi ecc.* *Calaix* poi è voce catalana, che corrisponde alla voce castigliana *cajon*, cassone.

Il secondo volume non ha foglio di risguardo, ma comincia immediatamente coi documenti stessi; anzi il primo conclude *Dat. ut supra*. Il che non lascia luogo a dubitare che i due volumi non ne formavano che un solo, e che furon poi rilegati separatamente a fin di poterli più agevolmente maneggiare. Il primo, ossia la parte I, va da foglio 1 a f. cxxxvi; il secondo, ossia la parte II, da f. cxxxvii a f. ccxlvii, e reca sul primo rigo di mano non molto antica il titolo: *De Rebus Regni Siciliae*.

La parte I non ha neppure un foglio bianco, ma solo raramente qualche foglio non del tutto coperto di scrittura. La parte II ha cinque fogli tutti bianchi, ed altrettanti in cui il solo *retro* nulla porta di scritto.

Il primo documento della parte I reca la data del 9 set-

tembre 1282, e l'ultimo del 25 gennaio (1283). Il primo della parte II è del 25 gennaio 1282 (corr. 1283), e l'ultimo porta la data vii^o *Kalendas septembris* (26 agosto) del 1283 (Cancellaria catalana), preceduto da uno de' 23 gennaio 1282 (corr. 1283) Indizione xi (Cancellaria siciliana). Imperocchè vuolsi tener presente che ne' due registri, che in allora servivano a copiare le minute delle lettere spedite dalla Cancellaria di re Pietro, si osserva l'opera di varie mani; e così quella che registra gli atti concernenti la Catalogna, ed in generale le relazioni estere del re, è sempre diversa da quella, o quelle che registrano gli atti i quali concernono direttamente la Sicilia. La Cancellaria catalana adopera le None, gl' Idi, e comincia l'anno *ab Incarnatione domini*.

La Cancellaria siciliana nota invece i giorni del mese e porta sempre l'Indizione, che comincia, com'è noto, col settembre dell'anno.

Del resto in entrambe le Parti del registro non sempre gli atti si vedono trascritti nello stretto ed esatto ordine cronologico; che anzi non di rado un atto di data posteriore precede quello di data anteriore.

Noteremo infine che la carta de' medesimi registri potrebbe credersi di filo ¹; ch'essi sono ben conservati, essendovi un po' di tarlo nei primi fogli, e poi solo di quando in quando; tutti bensì acconciamente rammendati con istricce di carta incollate, con gomma arabica, in modo da non occultare nulla dello scritto; che il carattere è sempre abbastanza chiaro, e che i documenti son tutti in latino, salvo taluni scritti in antico castigliano e in catalano.

¹ Intorno all'uso della carta di lino, in cui sembran vergati i più antichi registri della Cancelleria siciliana, V. il nostro *Saggio* sullo stato e sulla riforma della legislazione dei pubblici Archivi in Italia — 1871, pag. 153 e segg.

Ci resta ora a dire che la nostra raccolta (la quale felicemente inaugura, alla distanza di ben otto lustri, la stampa del codice diplomatico aragonese, che avrebbe dovuto formar la serie V^a del progetto vagheggiato dall'illustre Carlo Troya di pubblicare i documenti spettanti alla storia Napoletana e Siciliana dal secolo VI^o al XVIII^o ¹⁾), aprendo una nuova e copiosissima fonte agli studi storici, molti e importanti particolari verrà ad aggiungere, modificare e correggere nelle opere che hanno fin qui trattato degli avvenimenti del Vespro.

Ei deve notarsi bensì, che dall'insieme de' documenti riman pur sempre confermato quel carattere eminentemente popolare ch'ebbe la riscossa di Palermo, e che il sano intuito dell'Amari stabili come concetto fondamentale della sua classica storia. Vedesi quindi come re Pietro (doc. n. x), sin dal suo primo entrare in Palermo, mirasse a far potente l'esercito con la levata in massa del popolo, e cercasse al tempo stesso di ricostituire con gli uomini della rivoluzione la sconvolta amministrazione dell'isola.

I nomi delle città e delle terre nei documenti menzionati, dei personaggi, delle località donde scrive l'Aragonese, degli avvenimenti cui accenna; quell'insieme, a dir breve, di circostanze che ci presentan vivi quel ferreo secolo e quei ferrei caratteri, tutto è qui degno della massima considerazione.

Dai primi sedici documenti emergono particolarità interessanti, che dimostrano con qual febbrile attività pensasse Pietro a soccorrere Messina e si preparasse alla guerra. La spedizione di Ughetto di Romanino al Paleologo, che l'Amari nota a' 22 settembre (I, 205), deve invece anticiparsi di

¹ V. il citato *Saggio* sulla riforma ecc. pag. 20.

due giorni (doc. n. v); e dal numero degli ambasciatori, spacciati da re Pietro a Carlo, va tolto il nome di Guglielmo Aymerich (doc. II, III, IV). Importanti son poi quelli che riguardano la ribellione e l'assedio di Sperlinga (LXXXI, CCXXXVI, CCCLXXXI), tanto più che per essi quasi vien quella piccola terra discolpata, tenuta com'ell'era colla forza dai Francesi, padroni del Castello; l'altro (XC) che concerne le pratiche avviate da Pietro in Gaeta per rivoltarla all'Angioino, non che quello (CIX) che narra una fazione navale (la prima de' nostri) avvenuta l' 11 ottobre, e della quale l'Amari fa menzione non esatta (I, 220) non avendo egli avuto sottocchi questo documento. Nell'altro poi di n. CXV si ha la narrazione ufficiale de' primi prosperi successi del nostro navilio, e vi si rettifica e compie il racconto dell'Amari stesso; in quello di n. CXXV è un salvocondotto dato ai Francesi che stavan chiusi nel castello di Castrogiovanni; e dai seguenti (CXXXII, CLIV, CLVII) si rilevano, in certo qual modo, le spese sostenute da Pietro per la spedizione; come da quello di n. CXXXIV le pratiche che egli tenea vive coi suoi amici di terraferma. Il doc. di n. CXXXIX ci serve anche a vedere con qual feroce accanimento si combattesse da parte dello Angiò, per cui l'Aragonese è spinto ad ordinare delle rappresaglie contro i mercatanti calabresi e napoletani per vendetta de' nostri, da quello imprigionati e spogliati. Interessanti sono ancora i doc. CXL, CCCXV, CCCXVI, per la storia delle famiglie in Marsala, e perchè ci mettono innanzi agli occhi le inimicizie e le fraterne lotte che ferveano fra genovesi e pisani in Marsala, Palermo, Siracusa, Agosta, e narrano il fatto d'una nave pisana assalita da due galee genovesi nel porto di Trapani; non che il CXLIX che porta la convocazione del Parlamento in Catania, ed il CLIII che riferisce all'attesa venuta in Sicilia della regina Costanza. Lo

stesso dicasi de' doc. clxxii, cccxciv, onde vien stabilito per ciascuna Università il quantitativo del *fodro* (ossia delle munizioni da bocca per l'esercito) da spedirsi in Messina, e fatta, per le varie terre, la distribuzione tassativa del sussidio votato nel Parlamento di Catania; per cui entrambi ci apprestan de' dati per misurare l'importanza e prosperità relativa delle nostre terre e città sul volgere del secolo xiii.

Richiamano ben pure l'attenzione degli studiosi, il documento (ccxi) che accenna ai molti omicidi avvenuti nel Val di Girgenti a' tempi del *Comune* e che continuavan tuttavia; quelli (ccxxi, cccxxxi, ccclii) che ci mostran come le navi messinesi si spingessero per ragion di commercio in levante, sino a San Giovanni d'Acri, insieme alle navi pisane; e che recano importanti notizie intorno ai prezzi delle derrate, sulla corrispondenza delle monete, e sui traffici che quivi i nostri esercitavano. Assai notevole è il doc. ccxxix, così pel suo tenore, come pel sussidio votato a Pietro in sostegno della guerra nel Parlamento di Catania ed in ricambio delle collette e dei dritti di marineria dal re medesimo soppressi. Sul qual proposito val la pena di notare il pomposo linguaggio tenuto da Pietro (doc. cclxvi) nell'annunciare cosiffatta concessione; mentrechè da altri numerosi documenti scorgesi con quale difficoltà da un lato, e con quanta avidità dall'altro, si pagasse o reclamasse il sussidio anzidetto, avendo l'Aragonese ricorso fin'anco all'espedito (cccxi) di fare inchiodare le porte delle case de' debitori riottosi!

L'attività di re Pietro nell'approvvigionare il navilio, che dovea indi salire a tanta gloria, apparisce da' documenti ccxx, ccxxvi, cclxii, cclxxii, ccc, cccix, cccx, cccxx, ccclxxii; e da taluno di essi vedesi già organizzata la pirateria, e come il re, pur chiamandola *fiero e truce mestiere*, non lasciasse di reclamare la quarta parte delle prede.

Da altri documenti (CCLIX, CCLXXXVIII, CCCLIII, CCCLIV) rileviamo, ora qualche nave del Principato, ora tal'altra d'Amalfi proveniente d'oltremare con Provenzali a bordo, catturate da' nostri. Nel doc. CCXLIII comparisce per la prima volta, mediatrice di grazia, la bella e mite figura della regina Costanza; nel CCXLIV vien ricordata la Chiesa di San Giorgio della Kemonia, e per la prima volta il celebre Vinciguerra Palizzi, Protonotaro del Regno. Il CCLII ci parla della casa dove ospitò Pietro, passando per Taormina, e ch'è volle poi onorata e rispettata; alcuni (CCLXI, CCCXXVIII, CCCXXXIII, CCCXXXIX) rischiarano gli oscuri tempi del *Comune*; altri (CCXLIX, CCL, CCLXXIX, CCCXIX, CCCIV, CCCV,) ci rivelano i subugli di Castrogiovanni, ed altri ancora (CCXCV; CCXCVI, CCXCVII) quelli di Marsala, ne' quali ebber parte, da un lato il Giustiziere Berardo di Ferro e il fratello di lui, Vescovo di Mazzara; e dall'altro il Genovese Enrico de' Mari. I documenti CCLIII, CCXCVIII, CCCI, CCCLII, CCCLXII, CCCXCVIII, riguardano la nota famiglia de Riso e recano un curioso inventario de' beni e delle armi di Sansone de Riso devoluti al fisco; altri (CCCXXI, CCCXXII, CCCXXIV) concernono l'approvvigionamento di Messina, ed altri (CCLXXVIII, CCCV, CCCXXXII, CCCXXXVIII, CCCXLVII) ci apprestano utili notizie sui tempi della dominazione francese; sopra un Bernardo di Galac capitano in Milazzo, e sopra Raul de Grolay Castellano, sotto re Carlo, del Castel di Caltanissetta. Dal doc. CCCXXVIII vien confermato quanto stesse a cuore dell'Aragonese il gratificarsi la repubblica di Pisa, sempre ghibellina; e da quelli di n. CCCLIX, CCCLXXXIV, CCCLXXXV, com'ei parimenti mirasse a tenersi in buone relazioni col potente ordine de' Templari.

Il CCCXLI e il CCCXII, ci rivelan come lo scaltro Aragonese, ad ingraziarsi il Clero nella sua lotta contro Roma, protestasse di voler rispettare tutte le immunità ecclesia-

stiche; e come tornassero a vuoto gli sforzi da lui fatti perchè fossero provvedute le sedi vacanti dell'isola.

Il CCCXLVIII contiene un commovente esempio di manumissione, che fa il re di un servo appartenuto ad un signore Angioino, per darlo in marito e sostegno ad una poveretta di Pettineo; il CCCLXIII parla delle ruine accumulate da' Francesi in Milazzo, e il CCCLXIV ci mostra come, sin da quei primi mesi, incominciasse (per ragion degli impieghi) l'ostilità fra Catalani e Siciliani.

Rivedon poi la luce nella nostra raccolta (emendate dai gravi errori onde l'avea pubblicate il Saint-Priest) le interessanti lettere indirizzate da Pietro al Conte Guido di Montefeltro (doc. CCCLXV), e ad altri capi ghibellini, Corrado d'Antiochia, Guido Novello etc.; ad Annibaldo di Milano (CCCLXVI), ai Colonesi ed agli Orsini di Roma, non che agli esuli siciliani (CCCLXVII).

Importante sopra ogni altra è la lettera di Pietro al Doge di Venezia, Giovanni Dandolo (doc. CCCLXIII); non che la narrazione ufficiale della vittoria e dell'incendio di Catona in Calabria, avvenuta il 17 gennaio 1283 (doc. CCCXCV, CCCCVI): fatto d'arme relevantissimo a cui però l'Amafi accenna in modo così vago (I, 334) da mostrar chiaro, ch'ei non n'ebbe conoscenza. In mezzo a molta retorica, vi è ben descritta la *reuma* o *réma* e la *corrente* del Faro. Dai documenti CCCLXIX-LXXIV-LXXXVIII-LXXXIX-XCIII, CCCII, CCCXI, non pochi raggi di luce vengon sulla dominazione angioina, e va notato, che il popolo insorto bruciò allora (come sempre) i *quaterni* delle *collette* che se gli erano ingiustamente imposte. Di molto interesse sono i documenti (CCCLXXIII, CCCLXXXIII) che ci richiamano ai tempi degli Svevi; quello che prova (CCCLXXIX) l'attuale comune di Burgio essere a quell'epoca non più che una semplice località, in cui volea impiantarsi una massaria; gli altri (CCCCIII,

ccccxiv) che riguardano i tempi della repubblica, nell' ultimo de' quali parlasi dell'assembramento dell' esercito siciliano a Patti; quello (ccccix) che è relativo all'acquisto di Malta; e l'altro infine (ccccxxiii), onde Pietro invita gli uomini d'Ischia a sollevarsi contro Carlo, con offerta di navi e galee in aiuto, ed altresì di viveri.

La brevità del tempo non consente un maggiore sviluppo alla nostra rapida rassegna, benchè altri documenti meriterebbero di esser ricordati, fra cui quelli che servono a mostrarci in qual modo trattasse il re in Sicilia gli affari di Catalogna; e ci fermiamo pertanto osservando, che in generale anche i meno importanti recano utili notizie o particolarità che interessano il dritto pubblico ed ecclesiastico dell'isola.

Quanto al metodo, onde ne abbiain condotta la stampa, ci basterà il dire, ch'esso s'ispira a' più severi e corretti dettami della scienza diplomatica; e però conserva, con l'antica grafia, le interpunzioni usate nel testo de' documenti affinchè sia lasciata piena libertà di esame e d'interpretazione a chi abbia interesse di consultarli. A corredo poi di ciascuno di essi, oltre il largo riassunto che lo precede, dèttato dal prof. Carini con fina e chiara intelligenza di quel barbaro latino (ciò che sarà di leggieri ritenuto di non iscarso pregio dell'opera) non è stato negletto d'apporre brevi note ovunque vi fosse alcunchè da rischiarare; cercando soprattutto di dar possibilmente corretti, mercè faticosi riscontri, i nomi de' luoghi e delle persone.

L'Indice de' documenti è disposto in ordine cronologico, ed altri due Indici condotti per ordine alfabetico, e distinti per nomi di luoghi e di persone, renderanno anche più comodo lo studio di tutta la raccolta.

Varie ragioni ci han da ultimo consigliato a riunire nell'*Appendice* quanti documenti fu dato trovare al Carini, non

solo nei due sopradetti registri, ma in altri segnati di n. 47 e 61, e fra le numerose pergamene che possiede l'Archivio di Barcellona.

Ci si vorrà infatti concedere ch'essi formano tutt'insieme un vero gioiello diplomatico, tanto più se si pensi, che il Saint-Priest mette in dubbio il viaggio di re Pietro a Bordeaux, e che il racconto dell'Amari poggia sui soli cronisti di parte ghibellina, i quali perciò non vanno immuni dal sospetto di parzialità.

Coi nostri documenti viene invece dimostrato ufficialmente, che l'Aragonese si recò al luogo convenuto; che mandò ordine da Baiona a' suoi feudatari di tornarsene indietro, sì per il pericolo che poteano correre, e sì perchè avea già egli soddisfatto ad ogni esigenza, sia della giurata fede che dell'onor cavalleresco; che l'Infante Don Alfonso fè constatare per atto pubblico la negativa ricevuta da parte del re di Francia, circa al libero transito delle armi e dei combattenti attraverso la Navarra; e che finalmente i Francesi si preparavano ad invadere la Catalogna e l'Aragona.

I due originali del Trattato, o, come altri li ha detti, i due *Manifesti* di Carlo e di Pietro, che stabiliscono le condizioni, le modalità e le conseguenze della singolar tenzone, benchè fossero lunghi e conformi nella redazione, abbiamo pur creduto pubblicarli entrambi per intero; perocchè, a non dir altro, in ciascuno di essi leggonsi i nomi di quaranta militi per ciascuna parte, i quali giuravano, gli uni per Carlo, gli altri per Pietro, ed eran tutti la primaria nobiltà di Francia o d'Aragona e Sicilia.

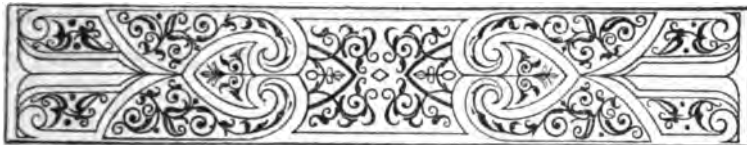
Avvertiamo inoltre che il primo documento dell'*Appendice* trovasi nella raccolta pubblicato sotto il N. CCXIV; avvengachè, sebbene vi si parlasse di Simon de Artedi e Bertrando de' Cannelli da Pietro inviati a Carlo, pur non era espresso il motivo e lo scopo della loro missione. Noi quindi

ne ripubblichiamo il breve testo, anche perchè avendo detto l'Amari (I, 227) che « i nomi degli ambasciatori di Pietro son portati variamente, » viene invece da esso e dagli altri che sieguono nell'*Appendice* stabilito, ch'essi furono i detti Simone de' Artedi e Bertrando de' Cannelli; e che il Giudice Rinaldo de' Limogii non fu tra' due inviati a Carlo in sul principio, ma fra i sei che fissarono, da parte dell' Aragonese, le condizioni del duello; e fu qui, nella nomina de' sei, che avvenne qualche mutamento.

Come vedesi pertanto, anche i documenti dell'*Appendice* spargono nuova luce sopra questo caratteristico e curioso episodio, non solo del Vespro, ma di tutto il Medio-Evo; e non è quindi senza sentirci rinfrancar l'animo dalle durate fatiche, che noi accogliamo, ringraziando, il benigno giudizio che un illustre storico ha voluto anticiparci dichiarando, che questa pubblicazione farà epoca negli annali della Diplomatica italiana.

Palermo, 24 marzo 1882.

Il Sovrintendente agli Archivi della Sicilia
GIUSEPPE SILVESTRI



I.

Palermo 9 Settembre 1282. Indizione XI¹.

Re Pietro commette a Genconia de Milite ed a Benedetto de Milite la requisizione di trenta animali da sella e cinquanta da barda dall'Università di Polizzi, affinché siano mandati in Palermo per la prossima domenica 13 settembre.

Simili lettere per requisizione di animali dalle Università di Monte S. Giuliano, Caccamo, Alcamo, Sutera, Castronovo, Cammarata, Sciacca, Corleone, Morreale, Salemi.



ETRUS dei gracia Aragonum et Sicilie Rex. Jenconie de milite et benedicto de milite dilectis et fidelibus suis graciam et bonam voluntatem. Cum cordi nobis sit et Intencione firmissima favente domino proponamus centra Carolum provincie Comitum hostem nostrum et emulum ad ipsius sueque gentis depopulacionem et exterminium exquirendum et subiectos nostros Sicilie Regionis ab eius manibus liberandum continuatis dictis et gressibus tam per mare quam per terram cum equitum et peditum decenti et honorabili Comitativa duce domino feliciter properare et expediat ut triginta animalia ad sellas et Quinquaginta ad bardas Inter equos mulas² et mulas Roncinos et Jumenta Universitas pollicii Instantissime Panormum studeat destinare et ad requirendum Universitatem eandem vos

¹ Innanzi ai documenti leggesi la seguente rubrica: *Mense Septembris anno domini millesimo ducentesimo octuagesimo secundo. In Panormo.* E poichè essa non ha seguito negli altri mesi, parci sufficiente il riferirla qui in nota.

² Si corregga *mulos*.

propterea duximus statuendos. fidelitati vestre mandamus quatenus Incontinenti visis presentibus Universitatem eandem de predictis animalibus ad dictam Civitatem Panormi ut predictur destinandis ex parte nostre celsitudinis presencium auctoritate requiratis. Ita quod per totum diem dominicum primo futurum xiii presentis mensis septembris eadem animalia in predicta Civitate Panormi Infallibiliter habeantur competenti logerio conducenda patronis eorum de pecunia nostre Curie persolvendo. Caveturi actente ne in celeri missione animalium predictorum moram aliquam vel negligenciam comictatis sicut gratiam nostram caram habetis et Indignacionem nostri culminis cupitis evitare. presertim cum in exequione presencium vestra et Siculorum omnium salus et tuicio procurentur. Datum Panormi anno domini m°. cc°. lxxx°. secundo. mense septembris. Nono eiusdem. xi°. Indicionis.

Similes fuerunt misse bartholomeo de actavjano de Universitate Montis Sancti Juliani et de animalibus cum bardis xxv.

Thome de Cephaludo de Universitate Cacabi de animalibus cum sellis x et cum bardis xxx.

Gano Tusco de Universitate Alcamì de animalibus cum bardis x.

Notario Juliano de Universitate Sutere de animalibus cum bardis xv.

Notario passatuto	{	de Universitate Castrinovi de animalibus cum sellis x cum bardis xx.
		de Universitate Camerate de animalibus cum sellis x cum bardis xx.

Jacobo de abbate de Universitate Sacce de animalibus cum sellis x cum bardis xl.

Obertino de Camerano de Universitate Corillionis de animalibus cum sellis xxx cum bardis lxx.

Adinulfo de monteregali de Universitate Montis regalis de animalibus cum sellis v cum bardis x.

Pisano de Asisa de Universitate Salem de animalibus cum sellis x cum bardis xx.

II.

Palermo 13 Settembre 1282.

Credenziali date da Re Pietro a Pietro de Queralt e a Roderico Ximenes de Luna, incaricati di presentarsi a Carlo d'Angiò¹.

Petrus

Magnifico et Illustri Carulo dei gracia Regi Jherusalem Andegavie Provincie et forcalquerii Comiti Petrus eiusdem gracia Aragonum et Sicilie Rex. salutem. Magnificentiam vestram ad quam nobiles et dilectos nostros Rodericum exemenis de luna et Petrum de Queralto pro quibusdam negociis que ipsi vobis exponunt viva voce destinandos duximus deprecamur quatenus dictis nostris nunciis credatis super hiis que vobis ex parte nostra duxerint referenda. Datum Panormi Idibus Septembris. anno domini cc°. m°. lxxx°. secundo.

III.

Palermo 13 Settembre 1282.

Salvocondotto, come al num. II, indirizzato da Re Pietro a tutti i suoi ufficiali e sudditi².

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex fidelibus et dilectis universis officialibus ac subditis suis. ad quos presentes pervenerint salutem et suam benivolenciam. fidelitati vestre mandamus quatenus nobiles viros et dilectos nostros. Rodericum exemeni de luna et Petrum de Queralto quos ad regem Carulum duximus destinandos vel familiam aut res aliquas eorum non Impediatis nec molestetis eundo vel redeundo neque permictatis ab aliquo impediri. Immo si necesse fuerit provideatis eis de securo transitu et ducatu. Datum Panormi die et anno prefixis.

¹ Queste credenziali o salvocondotti sono stati pubblicati dal Conte Alexis De Saint-Priest, *Histoire de la Conquête de Naples par Charles d'Anjou*, tom. iv, pag. 214.

² Pubblicato dal Conte De Saint-Priest, tom. iv, pag. 214-15.

IV.

Palermo 9 Settembre 1282.

Salvocondotto indirizzato da Re Pietro a tutti i suoi ufficiali e sudditi, in favore degli ambasciatori di Carlo, che per caso gli potessero venire inviati.

Petrus dei gracia Rex Aragonum et Sicilie fidelibus et dilectis suis universis officialibus ac subditis suis ad quos presentes pervenerint suam benevolenciam et Salutem. Cum nos mittadamus (*sic*) ad Regem Carulum nobiles et dilectos nostros Rodericum exemeni de luna. petrum de Queralto pro quibusdam negociis. nos et dictum Regnum Sicilie ac universos ipsius incolas contingentibus fidelitati vestre per presentes in Jungimus firmiter et mandamus quatenus si contingat cum dictis nunciis nostris venire ad nostram presenciam nuncios aliquos Regis predicti eos vel familiam aut res eorum non inpediat. nec in aliquo molestetis nec permictatis ab aliquo molestari. Immo si necesse fuerit provideatis eos de securo transitu et ducatu in veniendo ad nos ac eciam redeundo. Datum Panormi v^o Idus. Septembris. anno predicto.

V.

Palermo 20 Settembre 1282.

Re Pietro scrive all'Imperatore d'Oriente, Michele Paleologo, di avere ricevuto gli ambasciatori da lui speditigli a Port-Fangos, in Catalogna, e di essersi recato (dopo l'abboccamento avuto con loro) nelle parti di Barberia, indi in Sicilia; dove, essendosi di nuovo trattato co' detti ambasciatori reduci da Castiglia, e da loro fattegli difficoltà sul matrimonio in trattative fra la figlia di lui ed il figlio del Paleologo, invia come legato al medesimo Imperatore Ughetto di Romanino ¹.

Serenissimo atque magnifico et plurimum diligendo Michaeli in christo deo fideli divina providencia Moderatori Romanorum duci Angelo Comino Paleologo Imperatori semper augusto. Petrus dei gracia etc. Sere-

¹ Pubblicato assai scorrettamente, e con data sbagliata, dal Conte De Saint-Priest, tom. IV, pag. 213-14, e ripubblicato da Amari: *Storia del Vespro Siciliano*, tom. II, pagina 299; il quale corregge bene in *transfretavimus* la erronea lezione *transficcavimus* del Saint-Priest.

nitatis vestre nuncios videlicet venerabilem Archiepiscopum Sardensem et Ypolitinum ¹ ludie (sic) ac nobilem virum benedictum Zacarie maiestati nostre nuperrime ad partes Catalonie ad portum vocatum fangos ab Imperiali magnificencia destinatos gratanter recepimus ac eorum narrationem perpendimus quedam sibi fuisse per excellentiam vestram Iniuncta nobis nuncianda ex parte vestra que non habebant nobis reserare usque ad eorum reditum de partibus Castelle ad quas similiter pro legacione per vos eis commissa ut dicebant debebant dirigere gressus suos post quorum nunciorum a nostra presencia recessum nos cum stolio nostro ad partes transfretavimus barberie ubi cum quodam tempore stetissemus Invocati per populos Sicilie et Instanter requisiti quod ad illud Regnum accedere atque Illud tanquam nostrum contra Carolum nobilem provincie Comitem ac alios ipsius Regni vastatores deffendere deberemus in Regnum ipsum quod ad nos lure spectat venimus hiis diebus ac Ibi- dem scilicet in Panormitana Civitate vestros nuncios predictos vidimus de Castelle partibus redeuntes qui nobis loqui fuerunt de matrimonio Inter filium vestrum et nostram filiam celebrando super quo dum Inter nos et dictos nuncios tractaretur iidem nuncii super dicto negotio quod- dam dubietatis sive tarditatis scrupulum adjecerunt videlicet quod dicta filia nostra erat maioris etatis quod ut asseruerunt Impediebat tracta- tum et firmacionem negocii prelibati dicentes se non posse ulterius pro- cedere in eodem ac Instanter rogantes quod super hiis deberemus ad vestram Serenitatem mittere nostrum nuncium specialem. Nos itaque di- scretum virum et familiarem nostrum hugetum de Romanino ad vos mictendum duximus. Cui credatis etc. Datum panormi xii kalendas oc- tobris. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo.

VI.

Palermo 10 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive agli uomini dell'Università di Nicosia di aver con piacere ricevuto i loro legati, Notar Guglielmo di Agostino, Guglielmo di Salvatore, Pietro Testani (Tristani), Giuliano turchisio e notaro, e Matteo. Aggiunge, che essendo necessario di muovere unitamente contro il comune nemico, e spedirsi perciò da tutte le Uuiversità del Regno una certa quantità di fodro a Randazzo per terra ed a Patti per mare, si tengano pronti al suo passaggio e curino la spedizione esatta del fodro sopradetto.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex. Universitati hominum Nicosie fidelibus suis gratiam suam et bonam voluntatem. Guillelmum de

¹ Questo nome è scritto *ypōitimum*, il Saint-Priest legge *yporecinum*.

Agustino notarium. Guillelmum de Salvatore. Petrum testani. Iulianum turchisium ¹ et notarium et mattheum nuncios vestros fideles nostros in conspectu nostre celsitudinis presentatos gratanter suscepimus. et patefacta culmini nostro vive vocis oraculo per eosdem fide ac devocione vestra quam erga magestatem nostram Internis affectibus geritis et genere cupitis in futurum. assercio nunciorum huiusmodi serenitati nostre pro parte vestra ut prescribitur explicata. satis nostro resedit animo gratulanter. de quo sic vos omnes et singulos speciali et remunerativa gracia et favoris exhibicione prosequi disponimus et libenter pollicemur quod et vos tante gracia et remuneracionis adeptione gaudebitis et alii nostri fideles circa fidelitatem nostram non sine animositatis amminiculo Inducuntur. Preterea quia firmi propositi et nostre Intencionis existit ad Caroli provincie Comitum comunis hostis et emuli confusionem omnimodam et finalem Interitum tam per mare quam per terram cum multorum equitum et peditum decenti et honorabili Comitum feliciter proficisci et expedit ut omnes et singule Universitates terrarum et locorum Sicilie una nobiscum et nostro exercitu contra prefatum hostem (communiter) gradientur et ab Universitatibus ipsis certa fodri ² quantitas prout eis per nostras damus licteras in mandatis. Randancium per terram et Pactas per mare pro sustentacione nostri exercitus supradicti e vestigio transmittatur. fidelitati vestre firmiter et expresse precipimus quatenus sic vos omnes et singuli armis. equis et necessariis singulis congrue preparetis quod in transitu nostro qui per partes ipsas erit in proximo feliciter deo duce vos paratos et munitos decenter et totaliter habeamus una nobiscum et eodem nostro exercitu contra prefatum hostem non minus animose quam viriliter accessuros. ut de eo et gente sua possimus opitulante domino triumphare. Circa missionem vero fodri predicti ad prefatam terram Randacii in ea quantitate et numero quem (*sic*) in litteris nostre celsitudinis quas ubique propterea dirigi faciemus celeriter continetur. sic vos geratis sedulos et attentos, quod in eis defectus aliquis non intersit. quin immo possitis de devocionis et sollicitudinis studio In nostro conspectu excelencie merito comendari. Datum Panormi anno domini m°. cc. lxxx°. secundo. mense Septembris. x°. eiusdem. xi. Indictionis.

¹ Annona militare cioè: provvigioni per soldati e foraggi per gli animali. V. Ducange, alla parola *fodrum*.

² Il *turchisium* et *notarium* mostra, che *turchisius* è nome di ufficio. Sarebbe qualche cosa di simile a turcimanno, ossia interprete?

VII.

Palermo 20 Settembre 1282.

Re Pietro confessa di dovere al milite Arberto di Mediona quattromila e cinquecento soldi barcellonesi e cinquecento soldi Jacensi prestatigli in Palermo.

Nos Petrus. dei gracia Aragonum et Sicilie Rex confitemur debere vobis dilecto nostro militi Arberto de Mediona. quatuor mille et quingentos solidos barchinonenses et quingentos solidos Jaccenses ¹ quos nobis In Panormo mutuastis et pro nobis recepit. petrus Iohannis de reposito ² nostro. Quos quidem dominos renunciantes exceptioni pecunie non habite et non recepte permittimus vobis solvere in pace. Datum panormi xii. kalendas octobris. anno domini m°. cc°. Lxxx°. secundo.

VIII.

Palermo 10 settembre. Indizione XI.

Re Pietro ordina alle Università di Nicosia, Cerami, Capiççi, Traina, Gagliano, S. Giovanni, Randaçço, Castiglione, Francavilla, Assaro, Gangi, S. Fratello, Paternò, Adernò, Racalbuto, Bolo, Maniaci, Roccella, Camastra, Tortorici, Fiumedinisi, Mandanici, Temenia, Antella, Sambuca, Agrò; che mandino a Taormina un determinato numero di arcieri, per custodire la via da Taormina a Messina; ove Giovanni Chelamidi, di Traina, ha incarico di condurre il fodro destinato al sc-stentamento della medesima città; e ciò a richiesta del menzionato Chelamidi.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex Universitatibus hominum Nichosie Chiramii Capicii Trayne Galliani Sancti Iohannis Randacii Castilionis Franchaville Assari Gangii sancti philaselli (*sic*) paternionis Adernionis Rahalbuti Boli Manuyacii Roccelle Crimastri Turturicii fluminis dionisii. mandantibus ³ de hemonie (*sic*) ⁴ Antella Sabuce et Agro fidelibus suis gratiam suam et bonam voluntatem. Cum confisi de fide et le-

¹ *Jaccenses* da Iaca, città in Aragona.

² *Reposito* invece di *reposito*. Viene dal catalano antico *repost*, luogo dove si conservava il numerario.

³ Correggasi *mandaniche*.

⁴ Correggasi *Themenie*.

galitate Ioannis Chelamidi de Trayna fidelis nostri ipsum super abtanda ¹ et diligenti studio custodienda strata seu tota via a terra Tauromenij usque Messanam per quod fodrum quod ad eandem civitatem messane pro usu et substentacione hominum civitatis eiusdem nostrorum fidelium et aliorum etiam illuc pro tuicione regionis Sicule conventorum mandavimus fiducialiter statuendum et pro diligentiori custodia dicte contrate per nostram curiam sit provisum ut a qualibet universitate nostrarum predictarum in continenti ad requisicionem eiusdem statuti infrascriptus archeriorum numerus ad predictam terram Tauromenii sine defectu quolibet trasmictatur videlicet ab universitate Nichosie archeriorum lxx. ab universitate chiramii archeriorum xx. ab universitate capicii archeriorum xv. ab universitate Trayne et casalium archeriorum l. ab universitate Galliani archeriorum xxx. ab universitate sancti Joanni archeriorum lxxx. ab universitate randacii archeriorum lxx. ab universitate castellionis archeriorum xxx. ab universitate francaville archeriorum xv. ab universitate Assari archeriorum triginta. ab universitate agro archeriorum viginti. ab universitate sabuce archeriorum xx. ab universitate Antelli archeriorum xx. ab universitate Themenie archeriorum vi. ab universitate mandaniche archeriorum xxxi. universitate fluminis dionisii archeriorum c. universitate paterionis archeriorum lx. universitate adernionis archeriorum x. universitate rahalbuti archeriorum xv. universitate Boli archeriorum xv. universitate manujacii archeriorum xv. universitate sancti philadelli archeriorum lxxx. universitate Gangii archeriorum lx. universitate Roccelle archeriorum xv. universitate Crimasta archeriorum x. universitate Turturichi archeriorum xl. fidelitati vestre firmiter et expresse precipimus et mandamus quatenus in continenti visis presentibus ad requisicionem predicti statuti nostri vel eius nuncii totum prescriptum archeriorum numerum cuilibet universitati nostrarum distinctum ad prefatam terram Tauromenii vel alio pro custodienda terra predicta prout superius est expressum ad requisicionem predicti Iohannis statuti nostri vel alicuius alterius loco sui transmictere sine mora et defectu quilibet (*sic*) debeatis. nullam in executione presencium moram defectum vel negligentiam commissuri. sicut gratiam nostram caram habetis et indignacionem nostri culminis cupitis evitare. mictentes nichilominus ad eandem civitatem messane iuxta requisicionem eiusdem statuti vel alterius pro parte sua victualia et foderi opportunam et necessariam quantitatem ibidem vendendam precio quo poterit meliori. Datum panormi x Septembris. xi Indicionis.

Sub hac forma fuerunt facte quatuor litere similes.

¹ Per aptanda.

IX.

Palermo 10 Settembre. Indizione XI.

Re Pietro dà in conformità i suoi ordini a Giovanni Celamide di Traina ¹.

X.

Palermo 10 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro dopo aver enumerate al Baiulo, ai Giudici ed agli uomini tutti di Adriano le ragioni, per le quali ha creduto intraprendere la spedizione di Sicilia; e raccontato del suo sbarco in Trapani, non che del suo arrivo, per terra, in Palermo, il venerdì 4 Settembre; ordina, che, adunati in assemblea, eleggano due fra i più cospicui della loro terra; i quali, come loro sindaci, vengano a prastargli il debito giuramento di omaggio e fedeltà; più, che tutti i cavalieri, pedoni, balestrieri, arcieri, lanceri, scudati si rechino, con armi e cavalli, in Randazzo, pel 22 Settembre al più tardi.

Simili lettere a tutti gli uomini di tutte le terre al di là del fiume Salso.

Petrus dei gracia Rex aragonum et Sicilie baiulo Iudicibus et universis hominibus Adriani fidelibus suis grariam suam et bonam voluntatem. ut de magestatis nostre in Regionem Siculam certificatione felicis et prosperi Interventus. quem omnipotentis domini dextera cujus applausu Reges regnant et principes dominantur speciali cura dirigit et gubernat vobis omnibus qui dicti felicitis nostri adventus in vestrum expectatum subsidium quo vos plurimum Indigere cognovimus. ab ex pecto reffici (*sic*) rore sitistis tropudiosa locunditas presentibus afferatur. fidelitati vestre feliciter nunciamus. quod nos sanctum flamen altissimi creatoris Inspiravit Intrinsecus in prefatam regionem Sicularum (*sic*) diversis rationibus proficisci. Prima videlicet quod regnum Sicilie lure domine consortis et filiorum nostrorum racionabiliter ad nos spectat. Secunda quod regio supradicta immerito a Carolo provincie Comite diversis obsidionis

¹ Non si riporta il testo del documento, perchè simile a quello di N. VIII.

angustiis artabatur. Tercia quod omnes et singule Universitates terrarum. et locorum sicilie nostrum nomen dominium et felix subsidium irrevocabiliter Invocarunt. Quarta et ultima ut prefatus hostis omnis malleo nostre potencie totaliter conteratur. et hiis de causis in Insulam Sicilie accelerato proficiscentes remigio attingimus Trapanum et abinde per terram cum multorum militum equitum et peditum decenti et honorabili comitiva. die veneris. quarto presentis mensis septembris. panormum applicuimus sospite toto nostro navigio ad panormitanum portum nichilominus destinato. Unde cum lura dictent ut ab universitate vestra et singulis aliis Universitatibus singularum terrarum et locorum Sicilie debite fidelitatis et homagii nostre magestati prestentur corporalia luramenta et quia amodo videretur defficile ut alias quam per syndicos ipsa luramenta debita prestarentur consulte providimus per terrarum et locorum ipsorum syndicos admittenda. Ideoque fidelitati vestre firmiter et expresse mandamus quatenus confestim visis presentibus vos universi et singuli in unum more solito congregati duos de melioribus divicioribus et sufficiencioribus hominibus terre vestre predicte in syndicos mittere studere debeatis coram conspectu nostro celsitudinis presentandos et prestituros pro parte universitatis vestre debite fidelitatis et homagii Juramenta. propterea quia firmi propositi et nostre Intencionis existit continuatis dictis et gressibus ad comittis¹ provincie communis hostis et emuli finale exterminium proficisci². fidelitati vestre firmiter et expresse mandamus quatenus statim receptis presentibus vos universi et singuli equites pedites ballistarii archerii lancerii et scudati equis et armis decentibus communiti ad nos apud Randacium communiter accedentes magestati nostre vel quem ibi statuerimus vos personaliter presentetis. Ita quod per totum xxii. presentis mensis septembris ad tardius in eadem terra Randacii vos omnes et singuli ut prescribitur sitis omnino presentes. si quis autem vestrum post discessum nostrum et vestrum in terra vestra remanserit habitus suspectus a nobis in indignacionem nostri culminis se noverit Incursurum. Datum panormi. anno domini m°. cc°. lxxx°. secundo. mense Septembris. x° eiusdem. xi Indicionis.

Sub eadem forma et modo fuit scriptum universis hominibus singularum terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum et fuit tradita littera Arnaldo de Armentera et Nicolosio piperi Judici.

¹ Sic, per *comitis*.

² Sic, per *proficisci*.

XI.

Lettere, come al num x., agli uomini di Eraclea, Butera, Caltagirone, Favara, Piazza, Aidone, Mineo, Viizzini etc.

Item et Infra nominatis fuit scriptum eodem modo videlicet. universis de

heraclia	Traina cum casalibus
butera	Chiramio
Calatagirone	Capiti
favaria	Randacio
Platea	Tauromenio
Aydone	Pactis
Mineo	Masuni
bizino	Caronia
Oddogrillo	Ficaria cum casalibus
Gulfo	Sanctus philadellus
Ligodia	Sanctus marcus
Jarratana	Mistrecta
Buchero	Pitaneu
Palatiolo	Castelluzu
Ragusia	Turturichio
Modica	Alcara
Sycla	Mirto
Notho	Militello
Lentino cum casalibus	Abola
Palagonia	Surtino
Gillebi	Monte regali
Syracusia	Carino
Augusta	Alcamo
Ferla	Modica
Turturathio (<i>sic</i>)	Calataphimo
Cathania	Salem
Jacio	Monte S. Juliani
Mascali	Trapano
Paterrio (<i>sic</i>)	Arcudachio
Castro Johannis	Marsalia
Nicosia	Mazaria
Gangio	Castro veterano

Burgio	Adragna
Sacca	Comicio
Calatabellota	Disisa
Agrigento	Biccaro
Licata	Ciminna
Naro	Caccabo
Delia	Monte maggiori
Darfudo	Thermis
Calatanixerio	Gabisano (<i>sic</i>)
Rahalmut	Sclafano
Mulotea	Calatabuto (<i>sic</i>)
Sutera	Policio
Camerata	Petralia Inferiori
Castro novo	Petralia superiori
Sancto stephano	Giracio
Bibona	Santo Mauro
Sancto Angelo	Tusa
Raya	Ypsigro
Busabemo ¹	Cephaludo
Curiliono	Gratterio
Juliana	Asinello.

XII.

Lettere spedite a dì 11 Settembre a' Secreti di Sicilia al di quà del fiume salso, perchè diano a Ruggiero di Munterols quant'egli richiede per gli infermi del R. Esercito, che risiedono in Trapani.

III^o. Idus septembris misimus licteras Johanni de Calatagirone et aliis secretis Sicilie citra flumen salsum qui tradant Rogerio de Munterols ea que ab ipsis petierit ad providendum infirmis de exercitu domini regis qui in Trapano resedunt.

¹ Buscemi.

XIII.

Simili lettere a' patroni delle navi Veneziane nel porto di Trapani.

Item patronis navium veneciarum que novissime ad portum Trapani apulerunt. qui credant dicto Rogerio etc.

XIV.

Palermo 16 Settembre 1282.

Per provvedersi alla malattia di Bugerono di Offegato.

Guillelmo de Rocha civi barchinonensi qui de eo quod mose Ravaya debet bugerono de offegato de quitacione quam dominus sibi dari mandavit in Infirmirate sua quietet ipsum bugeronum et etiam ulterius det sibi quitacionem ad eandem racionem donec de Infirmirate sit curatus et post eius convalescentiam det sibi expensam usque ad locum ubi fuerit Infans alfonsum. Datum panormi xvi^o kalendas octobris. anno m.^o cc.^o lxxx.^o secundo.

XV.

Palermo 10 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Parrono Serrotta e Giacomino Calandrino, di Corleone, di fornire per uso del Regio Ospizio e pel sostentamento di tutto l'esercito, o in Randaizzo, per terra, ovvero in Patti per mare, 100 salme di frumento ed altrettante di orzo per parte dell'Università di Bisacquino; e per parte di quella di Corleone con suoi Casali, 500 salme di frumento, 50 di orzo, 200 vacche, mille castrati o agnelli, e 500 porci, al più tardi pel 22 Settembre.

Simili lettere per altre simili forniture agli uomini di altre Università del Regno.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex parrono serrotta et Jacobino calandrino de Corilione fidelibus suis graciam suam et bonam vo-

luntatem. Cum cordi nobis sit et Intencione firmissima favente domino proponamus contra Carulum provincie Comitum communem nostrum (hostem) et emolum ad ipsius sueque gentis depopulationem et exterminium exquirendum et fideles nostros Sicule regionis ab eius manibus liberandum continuatis dictis et gressibus necnon et accelerato remigio tam per mare quam per terram cum equitum et peditum decenti et honorabili Comitum duce domino feliciter properare et expediat tam pro usu hospicii nostri et annona equorum nostrorum nostreque familie quam victu et sustentatione totius nostri exercitus (ut) certa fodra (*sic*) quantitas Randacium et pactas per mare ab Universitatibus terrarum et locorum Sicilie prout melius expedire videbitur transmittatur Ibidem vendendi precio quo poterit meliori de quo universitates terrarum infrascriptarum videlicet Busarckini curilionis cum casalibus circum adjacentibus contingit quantitas infrascripta scilicet dictam Universitatem Busarckini frumenti salmarum centum et ordeï salmarum centum dictam Universitatem Curilioni cum casalibus frumenti salmarum D ordeï salmarum L. vaccarum CC. Castratorum seu arnicum mille et porcorum D. et pro celeri missione secundum predicti vos de quibus in conspectu nostre celsitudinis laudabile testimonium perhibitum extitit super premisis fiducialiter ordinandos (*sic*) fidelitati vestre sub pena personarum et bonorum vestrorum omnium firmiter et expresse mandamus quatenus incontinenti visis presentibus omnes et singulas universitates predictas de predicto fodro in quantitate prescripta ad dictam civitatem pactarum per mare vel ad eandem terram Randacii per terram prout melius eis videbitur expedire ut prescribitur destinando ex parte nostre celsitudinis auctoritate presencium requiratis. Ita quod per totum xxii. presentis mensis Septembris instantis undecime Indicionis ad tardius vel ante si fieri poterit fodrum predictum in dictarum terrarum alteram infallibiliter habeatur competenti precio distrahendum ipsius venditoribus de pecunia nostre Curie persolvendo. Compellentes nihilominus ad id presencium auctoritate easdem universitates per res et personas omneque aliud coercionis genus quo melius et celebrius ¹ videbitis expedire et predicentes eisdem universitatibus quod si in missione fodri predicti in eis quantitate prefata distincta et taxata se torpentes gesserint vel remissas ² indignationem nostre (*sic*) culminis se noverint irremissibiliter incursum (*sic*) cavaturi (*sic*) actente ne in celeri executione presencium moram fraudem vel negligenciam aliquam Comitatus (*sic*) sicut gratiam nostram caram habetis et displicentem ³ nostre excellencie cupitis evitare. Presitum

¹ *Sic, per celerius.*

² *Sic, per remissi.*

³ *Sic, per displicentiam.*

eum (*sic*) in hiis omnibus celeriter ¹ adimplendis vestra et sicularum omnium salus et tuicio procuretur. volumus preterea et mandamus ut de requisicione et sollicitatione huiusmodi per vos Juxta quod vobis Comititur (*sic*) statuendi Instrumentum publicum fieri faciatis in qualibet terrarum et locorum ipsorum nostro conspectu presentandum ut de predictis omnibus plenarie nobis constet. Datum panormi m°. cc.° lxxx°. secundo. mense septembris. x° eiusdem. xi Indicionis.

Sub hac forma fuit scriptum hominibus Infrascriptis de Universitatibus Inferius contentis.

Angelo clerico de } de Trapano
Trapano } et monte sancti Juliani
blasio de Cusentino }

Johanni marchono } de marssalia
Notario benevento } de marzara
de castro veterano }

Simoni de anfusio } de Salem (?) frumenti salmas cc. ordeï cccc. vac-
Vernisio Tusco } cas (*sic*) cl.
de Calataphimo frumenti salmas cl. ordeï cc. vac-
cas l.
de alcamo frumenti salmas c. ordeï c. vaccas l.
de Modica frumenti salmas c. ordeï cc. vaccas xx.

Johanni de lucrisio } de Sacca frumenti salmas m. ordeï m. vaccas cc.
Ricco de Raone } de Calatabellota frumenti salmas ccc. ordeï cccc.
vacas l.
de Adragno frumenti salmas l. ordeï l. vaccas xx.
de Comicio frumenti salmas l. ordeï l. vaccas x.
de Juliana frumenti salmas l. ordeï l. vaccas xx.

lamberto de monte } de Agrigento. frumenti salmas ii mille. ordeï ii mille.
aperto } vaccas c. porcos cccc. castratos d.
Ugolino Rubeo } de licata frumenti salmas md. ordeï md. vaccas l.

de Asaro frumenti salmas dcc. ordeï dc. vaccas c.
porcos cc. castratos ccc.
Baccilio de Unia } de Sutura frumenti salmas ccc. ordeï ccc. vaccas
Johanni de Randisio } xxv. porcos cc. castratos cc.
de Calataniseta frumenti salmas cc. ordeï ccc. va-
cas xx. porcos c. castratos cc.

¹ Sic, per celeriter.

Notario passatuto venuto cappalonga	de Camerata frumenti salmas ccc. ordeï ccc. vac- cas L. porcos cc. castratos ccc. de Castronovo frumenti salmas ccc. ordeï cccc. va- cas L. porcos c. castratos cccc. de bibona frumenti salmas c. ordeï cc. porcos c. castratos cc.
Notario Vincentio Rocgerio de avinante	de bicaro frumenti salmas c. ordeï c. castratos c. de Cacabo frumenti cc. ordeï ccc. vacas L. porcos L. castratos cc. de Chimera frumenti salmas L. ordeï c. castra- tos c.
Vertallera de aprucio Nicolao di Geracio	de Thermis frumenti salmas c. ordeï ccc. castra- tos ccc. de bruchato frumenti salmas L. ordeï L. vacas L. ca- stratos cc. de monte maiori. de Golisano frumenti salmas c. ordeï c. vacas L. porcos cl. castratos cc.
Notario laurentio Rogerio de mestricta	de Esclafano frumenti salmas L. ordeï L. porcos ... castratos c. de Calatabuturo frumenti salmas cc. ordeï ccc. vac- cas c. porcos c. castratos cc. de policio frumenti salmas D. ordeï DC. castratos II mille. porcos cc. vacas c.
Roberto de petra PPhilipo Carbono	de petralia Inferiori. ordeï salma L. castratos c. de petralia superiori. ordeï salmas c. castrato- rum cc. de Giracio castratos c. de Sancto Mauro porcos c. castratos c. de pollina.
Viniano francisco de Cephalu- do	de Cephaludo vini salmas mille. de asinello. de Gratterio. de Ypsicro.
Adinulfo de monte regali Rainaldo de Gaydara	de Monte regali frumenti salmas c. ordeï salmas c. vacas L. castratos cc. porcos cc. de Carino. de Disisa.

Angelo clerico
blasio Cusentino

de monte S. Juliani. frumenti salmas d. ordeï cccc.
vaccas cc.

de Trapano frumenti salmas d. ordeï cccc. vac-
cas cc.

de Marssalia frumenti salmas cccc. ordeï salmas ccc
vaccas cl.

Iohanni marcono
Notario benevento

de Mazara. frumenti salmas ccc. ordeï cc. vaccas cl.

de Castro veterano. frumenti salmas c. ordeï sal-
me cc. vacas c.

XVI.

Palermo 10 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Arnaldo di Armentera, Aragonese, ed al Giudice Nicoloso Pipi, da Messina, che sollecitino dalle Università del Regno, al di là del fiume Salso, la partenza di tutti i cavalieri, pedoni, balestrieri, arcieri, lancieri e scudati pel campo di Randazzo, al più tardi pel 22 di Settembre, e l'invio della loro rispettiva quantità di fodro.

Petrus dei gracia Rex Aragonum et Sicilie. Arnaldo de Armentera Aragonensi familiari suo et Iudici Nicholoso pipi de messana fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Cum universitatibus hominum singularum terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum per nostras debemus (*sic*) licteras expressius in mandatis ut quelibet Universitatum ipsarum in unum more solito congregata viros duos de melioribus divicioribus ¹ et fidelioribus hominibus cuiuslibet earumdem in Sindicos suos eligere et electos universorum hominum universitatis predictae auctoritate suffulctos. Cum decreto eleccionis et approbacionis eorum ad nos ubicumque fuerimus studeat destinare. Coram nostre conspectu celsitudinis presentandos. et pro parte Universitatis eiusdem debite fidelitatis et homagii iuramenta corporalia prestituros. Quodque in Continenti ad requisicionem vestram vel nunciorum vestrorum omnes et singuli homines omnium Universitatum ipsarum scilicet equites pedites balistarii archerii lancerii et scudati equis armis et necessariis singulis decentibus communiti ad nos apud Randacium communiter attendentes magestati nostre vel quem ibi statuerimus personaliter se presentent. Ita quod per to-

¹ *Sic, per divicioribus.*

tum xxii. diem presentis mensis septembris ad tardius in eadem terra Randacii ibi cum toto nostro exercitu ante prefatum terminum personaliter adesse disponimus duce deo ipsi universi et singuli ut prescribitur sint omnino presentes abinde una nobiscum et eodem nostro exercitu ad Caruli provincie Comitis communis hostis et emuli finalem interitum et confusionem omnimodam feliciter accessuri nec non quod ad requisicionem nostram universitates eorumdem fodrum in majori quantitate quam poterunt necessarium tam pro usu hospicii nostri nostreque familie quam pro substentacione tocus exercitus Sicilie. vendendum ibidem precio quo poteritis meliori destinare studeant mora qualibet abdicata et super requirendis et sollicitandis propterea hominibus et singulis universitatibus ipsis vos de quibus laudabile testimonium perhibetur et excellentia nostra confidit super requirendis et sollicitandis ex parte nostre (*sic*) culminis universitatibus prenotatis ad premissa omnia executioni debite compulanda ¹ duxerimus fiducialiter statuendos. Quo circa fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim visis presentibus per easdem Universitates singulas perlustrantes ipsas de eligendis et mittendis prefatis sindicis et mittendo etiam fodro predicto in predictam terram Randacii ut supra distinguitur et conferendo se communiter ad eandem terram Randacii infra eundem terminum vel ante si fieri poterit iuxta quod eis dicimus per nostre serenitatis licteras in mandatis sub certa pena ex parte nostre celsitudinis requiratis et sollicitetis expresse vel requiri et sollicitari propterea per certos vestros nuncios faciatis. facto nichilominus de requisicione et sollicitacione huiusmodi per vos vel vestros nuncios eisdem universitatibus faciendis in quolibet terrarum et locorum universitatum ipsarum publico Instrumento Illud magne nostre curie defferatis.

Datum panormi anno domini m°. cc°. lxxx°. secundo. mense septembris. x° eiusdem xi Indicionis.

¹-*Sic*, per compellenda.

XVII.

Palermo 10 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro commette a Geconia Milite e ad Andrea de Milite da Polizzi, che, con tutti gli uomini dell'Università di Polizzi e delle altre terre vicine, con armi e cavalli si tengano pronti al prossimo passaggio di lui per quelle parti, a fin di muovere insieme all'esternio del comune nemico, Carlo Conte di Provenza. Aggiunge, che mandino al campo di Randažo il fodro necessario, nella maggiore quantità che potranno, per vendersi ivi al prezzo che sarà meglio possibile.

Simili lettere a Bartolomeo di Biale ed a Ruggiero di Mauro per Castrogiovanni — a Giovanni di Mazzarino per Piazza — a Riccardo di Passaneto e Giovanni Fimerca per Lentini — ad Adenolfo da Mineo ed a Giovanni Lancia per Mineo.

Petrus etc. leconie militi et Andree de milite de policio fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Quoniam circa felicem nostri consumacionem propositi quod vestram et Siculorum omnium tuicionem et salutem procurare dinoscitur Intencione firmissima Intendentes contra Karolum Provincie Comitem communem hostem et emulum ad eius sueque gentis depopulacionem omnimodam et finalem Interitum exquirendum et fideles nostros Sicilie quos draconis more yatu gule nititur absorbere ab eius manibus liberandos tam per mare quam per terram continuatis dictis et gressibus et accelerato remigio disponimus duce domino vota nostra prospere prosequente velut in cuius manibus regis cuiuslibet cor existit cum multorum equitum et peditum decenti et honorabili comitiva felici omine proficisci et necessario expedit ut singulorum fidelium nostrorum Sicilie in tam salubri proposito tamquam grandi comitive presencia nostra serenitas fulciatur et illorum maxime qui nostri sunt honoris et nominis avidi zelatores et circa fervorem fidelitatis nostre tepiditate qualibet relegata estuant et aspirant. vos qui sicut testimonio laudabili excellentia nostra comperuit In devocione ac fide nostra Internis affectibus estuatis ad id prosequendum animositate qualibet non omnisimus Invitandos. fidelitati vestre firmiter et expresse mandantes quatenus sic vos una cum omnibus et singulis viris Universitatis Policii et aliarum terrarum circum adiacentium quos habere poteritis armis equis et necessariis quibuslibet preparare et munire decenter et celeriter studeatis. quod in transitu nostro qui per partes ipsas erit in proximo duce

deo vos et universitates easdem preparatos et munitos ut decet vestro studio mediante. nostra reperiat celsitudo. una cum nostro felici exercitu contra prefatum Comitem Karolum in suum exterminium et fidelium nostrorum exoptatum subsidium accessuros. ut effectu operum vestra fides et devocio quam erga nostram excellenciam geritis ostendatur. Volumus Insuper et mandamus ut fodrum in maiori qua poteritis quantitate necessarium tam pro usu hospicii nostreque familie quam sustentacione tocius exercitus Sicilie Randacium sine cuiuslibet obice tarditatis procuret vestra fidelitas destinari. vendendo ibidem precio quo poterit meliori. Datum Panormi. anno domini m. cc. lxxx. ii^o. mense Septembris. x^o eiusdem. xi Indicionis.

Simili modo scripsimus Bartholomeo de biali et Rogerio de mauro de Castro Ioanne.

Iohanni de mazarino et militi de Platea.

Ricardo de passanito et Iohanni fimerca militibus de Lentino.

Adenolfo de mineu militi et Iohanni de Lancea de terra minei.

XVIII.

Palermo 15 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive agli uomini dell' Università di Eraclea di aver con piacere ricevuto il Giudice Guglielmo di Atrio e Giovanni di Gesona, apportatori di loro lettere. Aggiunge, che, essendo suo fermo proposito di muovere con forze unite contro il nemico comune, è necessario di trovarsi al campo di Randaazzo, al più tardi, pel 22 settembre, e di recare il fodro necessario o a Randaazzo per terra, ovvero a Patti per mare ¹.

¹ Il testo del Documento è simile a quello di N. XVI.

XIX.

Palermo 15 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro costituisce Ruggiero de Episcopo Castellano del Castello di Cefalù e gli ordina di consegnarglielo con armi, munizioni, prigionieri etc. compilando nell'atto della consegna, tre consimili inventari; de' quali lasci uno agli antichi consegnatari, trattenga l'altro per sè, e trasmetta il terzo alla R. Curia.

Lettere patenti in conformità all'Università di Cefalù.

Palermo 16 Settembre 1282. Indizione XI.

Lettera patente a Romeo di Portella ed Arnaldo di Guardia, perchè vendano, il meglio possibile, il dritto di estrazione delle vettovaglie, e diano licenza a' compratori di poterle recare ove vogliano eccettuate le contrade nemiche.

Lettera di commissione a' predetti.

Randaizzo Settembre 1282.

Lettera a' predetti, perchè, sul prezzo della menzionata vendita, passino cento once d'oro a Ruggiero di Monterols, a fin di provvedersi ai marinai ed agli infermi di Trapani.

Petrus etc. Roggerio de episcopo habitatori Cephaludi etc. de tua fide et legalitate nostra Curia confidente te Castellenum Castri nostri Cephaludi ad honorem et fidelitatem nostram usque ad nostre voluntatis beneplacitum duximus fiducialiter statuendum Tibi expresse mandantes quatenus statim visis presentibus castrum Idem cum omnibus munitionibus guarnimentis armis captivis et rebus singulis sistentibus in eodem pro parte Curie nostre recipiens. Illud ad honorem et fidelitatem nostram die noctuque diligenter et fideliter debeas custodire Ita quod in diligenti custodia dicti Castri per te nullus defectus vel negligencia commictatur sicut grariam nostram caram habes et indignacionem nostri culminis desideras evitare. et factis de receptione predicti castri cum predictis guarnimentis armis municionibus rebus singulis et captivis tribus puplicis Consimilibus Inventariis continentibus omnia et singula supradicta particulariter et distincte. ipsorum unum dimictas ad cautelam eorum assignantibus castrum ipsum aliud tibi retineas et tercium ad Ca-

meram nostram mictas. Nos enim universitati dicte terre Cephaludi per nostras damus licteras in mandatis ut tibi in omnibus que ad predictum Castellanie officium spectare noscuntur. devote pareant et intendant tamquam Castellano ad ipsius Castri custodiam per nostram excellenciam fiducialiter ordinato. datum panormi anno. domini. m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xv° eiusdem. xi Indicionis.

Eodem die facte sunt lictere patentes pro eodem directe Universitati Cephaludi in forma debita.

fuit facta lictera patens Romeo de portella et Arnaldo de guardia quod dominus Rex Instituit eos ad vendendum lus exiture victualium quibuscumque melius poterint emptoribus et ad dandam licenciam emptoribus extraendi victualia de Regno Sicilie et portandi ad quascumque partes voluerint exceptis locis inimicorum. Datum panormi mense Septembri. xvr°. Indicionis xi. anno m°. cc°. lxxx°. secundo.

fuit facta de premissis lictera commissionis dictis Romeo de portella et Arnaldo de guardia.

fuit missa littera predictis Romeo de portella et Arnaldo guardia quod de precio supradicte vendicionis donent Rogerio de munterols c. uncias auri de quibus providatur marinariis et Infirmis qui sunt Trapani. Datum Randacii kalendas octobris anno m°. cc°. lxxx° secundo.

XX.

Palermo 16 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Giovanni Marchisio da Marsala ed a Notar Benvenuto da Mazgara; che, avendo disposto sia inviato al porto di Trapani il fodro tassato su Marsala e Mazgara per caricarsi sulle navi e sui vascelli Regi e di là recarsi a Patti, curino la consegna del detto fodro, nel menzionato porto, a Raimondo Marchetto, Preposito dei detti vascelli, e non omettano che la consegna sia accompagnata da alcune persone di fiducia che presiedano, per parte di quelle Università, alla vendita del medesimo fodro.

Simili lettere di pari data a Riccardo Abbate e ad Angelo Chierico per Trapani — a Biagio di Cusdario per Monte S. Giuliano.

Lettere patenti di pari data alle rispettive Università.

Simili lettere di pari data al Baiulo e ai Giudici di Salemi.

Lettera di pari data a Riccardo Abbate per simile requisizione da Salemi, con destinazione a Trapani.

Randaçço 26 Settembre 1282. Scrive a Romeo La¹ Portella e ad Arnaldo Guardia, che, sul prezzo della vendita dell'estrazione del grano da Sciacca ed altri luoghi, paghino 250 once a Gioseffo Ravaya.

Ordine di pari data agli uomini di Polizzi, che passino al detto Gioseffo le once cento che promisero dare al Re².

¹ Il catalano antico ça o ça equivale a la. Onde Romeo ça Portella equivale a Romeo la Portella.

² Il testo del Documento è simile a quello di N. XVI.

XXI.

Palermo 17 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro constituit Berardo di Ferro, da Marsala, suo Giustiziere nel Valle di Girgenti.

Simili lettere di pari data ad Ugone Talac, da Mazara, nominato Giustiziere nel Val di Mazara.

Petrus dei gracia etc. Berardo de ferro de marsalia militi fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. Si pacis et Justicie cultu cuiuslibet principis latius fama diffunditur. compescitur malefactorum audacio et subiectorum tranquillitas procuratur profecto Regie dignitatis interesse dignoscitur super huiusmodi cultu servando taliter providere quod in eo utrumque commodum agnoscatur. de tua igitur fide et legalitate de quo laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu nostra Curia confidente. te Justiciarium nostrum in singulis terris et locis vallis agrigenti usque ad nostre beneplacitum voluntatis duximus fiducialiter statuendum. fidelitati tue etc. quatenus statim receptis presentibus ad singulas terras et loca predicti vallis agrigenti te personaliter conferens. dictum Justiciariatus officium ad honorem et fidelitem nostram sic diligenter et fideliter studeas exercere. nemini deferendo prece precio timore gracia vel amore quod inde coram nostro conspectu per effectum operis commendabilis presenteris. Nos enim singulis Universitatibus terrarum et locorum vallis predicti per nostras patentes damus licteras in mandatis ut tibi in omnibus que ad predictum Justiciariatus officium spectare noscuntur efficaciter et devote pareant et intendant. tamquam Justiciario nostro per nostram celsitudinem in valle predicto fiducialiter ordinato. datum panormi anno domini m°. cc°. lxxxij°. mense septembris xvij°. eiusdem. xi Indicionis.

Cui eodem die facte sunt predictae lictere patentes.

Item eodem die in forma predicta commissum est hugoni talac de mazaria Justiciariatus officium in valle mazarie et facte sunt sibi predictae littere patentes.

XXII.

Palermo 17 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti della R. Dogana, a' Maestri dei Questori ed ai Maestri Portolani di Sicilia al di qua del fiume Salso, che paghino once 133 e tarì 10 a Berardo di Ferro, da Marsala, da lui date in mutuo alla Curia.

Lettere di pari data per Ugone Talac, da Mazara, che avea mutuato alla Curia once cento.

Simile alberano a Caro di la Licata per once 130 — ad Errico di la Licata per once 25 — a Pieruccio Renaldi per once 25.

Lettere di pari data al Giustiziere Berardo di Ferro per costringere le terre e i luoghi di sua giurisdizione all'invio del fodro competente ed alla presentazione al campo di Randažo pel 22 Settembre, al più tardi.

Simili lettere di pari data ad Ugone Talac, Giustiziere del Val di Mazara.

Petrus dei gracia etc. Secretis dohane sue et questorum magistris nec non et magistris portulanis Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus in continenti receptis presentibus uncias auri centum triginta tres et tarenos decem ponderis generalis quas Berardus de ferro de marsalia miles fidelis nostre curie mutuavit eidem Berardo vel certo nuncio suo de pecunia curie officiorum vestrorum que est vel erit per manus vestras restituitis vel restitui sine diminutione aliqua faciatis. Recepturi ab eo exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. datum panormi. anno domini. m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xvii°. eiusdem. xi Indicionis.

Item eodem die scriptum est eisdem in forma predicta ut ugoni talac de mazaria uncias auri centum ponderis generalis quas Regie Curie mutuavit in Integrum debeant restituere et exhibere.

Eodem modo fuit factus albaranus Caro di la licata de c. xxx. unciiis. Item Enrico di la licata militi de xxv. unciiis. Item perruccio Renaldi de xxv. unciiis auri.

Item eodem die scriptum est Berardo de ferro Justiciario vallis agri-
genti quod tam Universitates singularum terrarum et locorum Jurisdic-
tionis sue quam Commissarios per maiestatem Regiam ad terras ipsas
propterea destinatos. de mictendo celeriter fodro in quantitate per alias
Regias licteras designata pactas per mare et Randacium per terram et
presentando se in eadem terra Randacii per totum vicesimum secundum
diem presentis mensis septembris coram excellencie Regie nostre con-
spectu. vel quem ibi duxerimus statuendum iuxta priorumstrarum
licterarum eisdem Universitatibus propterea directarum continenciam
Compellere debeat per res et personas et omne aliud cohercionis medium
que melius sibi videbitur expedire.

Eodem die simili modo et forma scriptum est hugoni talac Justiciario
vallis mazarie in terris Justiciariatus sui.

XXIII.

Palermo 16 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Oddobono di Bagnolo, Giovanni di Caltagirone, Venuto di Pulcario e Niccolò Tagliavia, da Palermo, Secreti della R. Dogana, Maestri de' Questori e Maestri Portolani del Regno al di qua del fiume Salso. A tal fine dà loro minute istruzioni, ed aggiunge che debbano revocare alla R. Curia i beni che già furono di Carlo Conte di Provenza, e si amministravano fin allora da un suo procuratore, per lui e per taluni Francesi uccisi ovvero lontani di Sicilia; facendo del tutto compilare analogo pubblico istrumento.

Lettere patenti di pari data a tutti i Prelati, Baroni, militi, Castellani, Baiuli, Giudici delle terre di Sicilia al di qua del fiume Salso.

Palermo 10 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Oddobono di Bagnolo, Giovanni di Caltagirone, Venuto di Pulcario e Niccolò Tagliavia, che possano ritenere, sui proventi degli uffici loro affidati, le once 400 da loro mutuate alla Curia per mani di Iusuf giudeo.

Scriva in pari data ai medesimi, che, dovendo egli muovere all'esterminio di Carlo, ed avendo bisogno di cavalcature con selle per l'esercito, e con barde pel trasporto degli arnesi, facciano pervenire a Iusuf giudeo a Palermo, quanti potranno più cavalli, ronchini, muli e mule con selle e barde, di Palermo e delle terre vicine, pagando i rispettivi padroni col danaro della R. Curia: che se questi non volessero vendere le dette cavalcature, i menzionati Secreti le tolgano almeno a loerio.

Simile alberano a' detti Secreti per comperare 60 quintali di caci, e 180 salme di vino.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnolo. Iohanni de Calatagerone militibus venuto de pulcario et nicolao tallavie de panormo fidelibus suis etc. Volentes Comoditatem nostre Curie diligencius procurare consulte providimus circa proventus redditus et singula lura curie nostre curam vigilem studium efficax et debitam sollicitudinem ahiberi (sic) eamque illis committi pro parte nostre Curie ad credenciam procurandam.

quorum Industria et efficaci cura ex luribus redditibus et proventibus ipsis curia nostra speratum Comodum consequatur. ne cure diligentis defectu de luribus et proventibus ipsis Curiam nostram dampnificari contingeret vel in aliquo circumscribi. de vestra itaque fide et legalitate nostra Curia confidite vos secretos dohane nostre et questorum magistros nec non magistros portulanos Sicilie citra flumen salsum ad onorem et fidelitatem nostram usque ad nostre voluntatis beneplacitum duximus fiducialiter statuendos. fidelitati vestre mandantes quatenus officia ipsa ad onorem et fidelitatem nostram diligenter et fideliter exercentes universis et singulis conquerentibus coram vobis sine acceptione aliqua personarum prout ad vestrum spectat officium iusticiam ministretis. proventus quoque demaniorum morticiorum et escadenciarum revocatorum et revocandorum ac omnium aliorum lurium ad Curiam nostram rationabiliter devolutorum et devolvendorum in antea cum sedula diligencia procuretis et faciatis de cetero summopere procurari. volumus etiam et mandamus ut proventus omnes et lura curie nostre que ad estalium vel cabellam pro curie nostre comodo locari poterunt preter Iardina et loca massariarum castrorum municionibus ac nostris solaciis deputata et ea que necessaria videntis (*sic*) ad credenciam procuranda. debita prius subastacione premissa ceterisque sollempnitatibus consuetis et debitis observatis que consueverunt et debent in locacione rerum fiscalium observari. Auditis licitacionibus et augmentis in eis iuxta solitum faciendis viris ydoneis et fidelibus plus inde offerentibus ad extalium vel cabellam locare comode pro parte nostre Curie debeatis. Ita quod ex eis speratam utilitatem nostra Curia nanciscatur. Si qua vero ex luribus redditibus et proventibus supradictis comode pro parte curie nostre per vos concedi non poterunt emptorum defectu ad extalium vel cabellam ipsa omnia viris fidelibus divitibus ydoneis et sufficientibus de quibus merito confidatis. cum de ipsorum insufficiencia et defectu curia nostra vestris humeris totaliter initatur (*sic*) commictatis pro parte curie nostre ad credenciam procurando Ita quod diligenti et debita procuracione ipsorum Curia nostra sperat profectum et commodum sit nactura. Ceterum vobis presencium tenore mandamus ut portus omnes et loca maritime parcium predictarum tam demanii quam Comitum et baronum sic diligenter custodiatis et faciatis summo studio summaque vigilancia custodiri per custodes seu portulanos per vos ad hoc pro parte nostre curie statuendos. videlicet in quolibet predictorum portuum portulanum unum sufficientem ydoneum et fidelem de quo tamquam de vobis ipsis merito confidatis. ut abinde nulla prorsus victualia legumina animalia viva seu alia que sunt prohibita per vos vel alium aliquem in fraudem nostre curie aliquatenus extrahantur. absque speciali celsitudinis nostre mandato. vobis prop-

terea dirigendo. Inhibeatis quoque ex parte serenitatis nostre omnibus prelati comitibus baronibus in maritima et locis adiacentibus maritimas terras habentibus quod nulla victualia legumina animalia viva seu alia queque proibita sine speciali mandato nostro de terris eorum cum vassellis magnis aut parvis per mare extrahi faciant vel permittant cum licentiam extractionis huiusmodi nostro beneplacito reservemus utpote dignitati Regie inherentem. de particularibus vero locacionibus singularum cabellarum proventuum et lurium dictorum officiorum nostrorum et commissionibus illorum qui Comode locari non poterunt ut ex...tocius Iurisdictionis vestre quaternos duos consimiles fieri faciatis. continentes omnes cabellas et singula Iura ipsa nomina et cognomina cabellotorum licitatorum et fideiussorum eorum nec non et illorum quibus ipsa pro parte nostre curie commiseritis ad credenciam procuranda. pecuniam pro qua ipsa locanda duxeritis et licitaciones seu additus omnes qui fient in cabellis eisdem et tempus quo illa debeant exercere. et pro parte nostre curie procurare particulariter distincta. quorum uno penes vos retento alterum sub sigillis vestris nobis ad curiam quolibet trimestris tempore destinatis. et ut de locacione cabellarum et lurium predictorum nostra curia legitime reformetur. volumus et mandamus ut de locacione huiusmodi in qualibet terrarum et locorum Iurisdictionis vestre Instrumentum publicum fieri faciatis nostre curie destinandum. Volumus preterea et mandamus ut omnia et singula bona tam mobilia quam stabilia seque moventia que fuerunt olim Karoli provincie comitis communis hostis et emuli et per procuratorem eius procurabantur hactenus ad opus suum et certorum gallicorum interfectorum et qui de sicilie partibus recesserunt in eadem Iurisdictione vestra sistencia per quoscumque detineantur cum debeant ad manus nostre curie rationabiliter devenire. ad manus nostre curie revocetis concessione aliqua ex eis aliquibus facta infra tempus aliquatenus non obstante. quibus ad opus nostre Curie revocatis illa faciatis diligentia qualibet procurari. de quorum bonorum revocatione et toto processu vestro quem super hoc habendum duxeritis Instrumentum publicum fieri faciatis nobis celeriter destinandum. datum panormi anno domini m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xvi° eiusdem. xi Indicionis.

Item eodem die facte sunt lictere patentes pro eis in forma debita directe prelati ecclesiarum. Baronibus. militibus. Castellanis. Baiulis. Iudicibus et universis hominibus singularum terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum.

Item scriptum est Oddobono de bagnolo Iohanni de Calatagerono mi-

litibus. venuto de pulcario et nicolao tallavie fidelibus suis etc. Cum mutuaveritis curie nostre per manus Iusufo Iudei familiaris nostri uncias auri Quadringentas ponderis generalis pro diversis curie nostre serviciis exequendis et velimus dictas uncias auri Quadringentas vobis restitui de pecunia Curie nostre predictorum officiorum vestrorum. fidelitati vestre mandamus quatenus predictas uncias auri Quadringentas ponderis generalis predicti de pecunia proventuum officiorum vestrorum esistenti per manus vestras vobis pro restitutione predictae pecunie retinere integre debeatis quas computari vobis tempore vestri ratiocinii faciemus. datum panormi anno domini m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. x° eiusdem. xi Indicionis.

Item eodem die scriptum est eisdem fidelibus suis etc. in hac forma. Nostro gerentes in animo nos una cum tocius nostri exercitus Comitiva ad Karoli provincie comitis communis hostis et emuli depopulationem et exterminium personaliter in proximo duce domino proficisci et equitaturis cum sellis ad opus dicti nostri exercitus et cum bardis etiam pro eorum deferendis arnesiis indigentes ad presens fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim receptis presentibus omnes et singulos equos roncinos mulos et mulas cum sellis et bardis exercitui nostro necessariis ut est dictum quos panormum tam panormitanorum civium quam aliarum terrarum et locorum circum adiacentium illuc undecumque fuerint propterea destinati Invenire poteritis ad emendum ad opus dicti nostri exercitus ematis instanter precio competenti. per vos de pecunia curie dictorum officiorum vestrorum que est vel erit per manus vestras patronis ipsorum integraliter persolvendo. Et si forte aliqui equitaturas habentes easdem ipsas nobis pro parte nostre Curie vendere recusarent Illas ab eis competenti loerio conducatis ipsorum patronis similiter per vos integre persolvendo de pecunia nostre curie supradicta. quibus emptis per vos ut predicatur et conductis eas omnes Iusufo Iudeo familiari nostro quem super recipiendis eis statuimus pro parte nostre curie assignetis. Recepturi ab eo de assignacione equitaturarum huiusmodi ad vestri cautelam ydoneam apodixam. continentem numerum sexum speciem pilaturas et merca equitaturarum omnium predictarum nomina et cognomina illorum a quibus eas emendas et conducendas duxeritis nec non quantitatem pecunie emptionis et conductionis omnium earumdem vestri ratiocinii tempore valituram. datum panormi etc.

Sub hac forma fuit scriptus predictis secretis albaranus de emendis lx quintalibus caseorum et clxxx salmas vini tradendas Iuseffo Ravaya.

XXIV.

Palermo 12 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro constituisse Niccolò Ioppulo, da Palermo, Castellano del R. Palazzo di Palermo e de' solazi regi della Cuba, della Zisa e della Favara.

Simili lettere di pari data a Niccolò di Calatafimi, nominato Castellano del Castellammare di Palermo.

Petrus dei gracia Aragonum Et Sicilie Rex etc. Nicolao ioppulo civi panormi fideli suo etc. de tua fide (et) legalitate nostra curia confidente te Castellenum custodie palatii nostri panormi cum solaciis nostris videlicet cubbe azize et favarie usque ad nostre voluntatis beneplacitum admotis inde quibuscumque castellanis seu custodibus hactenus in ipsorum palatii et solaciorum custodia deputatis duximus fiducialiter statuendum. fidelitati tue firmiter et expresse mandantes quatenus visis presentibus palacium idem cum predictis solaciis nec non cum omnibus municionibus armis guarnimentis captivis et Rebus singulis sistentibus in eisdem pro parte curie nostre a castellanis eisdem recipiens. illud cum eisdem solaciis ad honorem et fidelitatem nostram diligenter et fideliter die noctuque debeas custodire prout exinde curie nostre iuramentum debitum prestitisti quod in diligenti et debita custodia ipsorum nullus per te defectus vel negligentia committatur. sicut gratiam nostram caram habes et Indignacionem nostri culminis desideras evitare et factis de receptione dictorum palatii et solaciorum cum armis guarnimentis municionibus captivis et Rebus singulis suprascriptis tribus puplicis et consimilibus Inventariis continentibus omnia et singula supradicta particulariter et distincte Ipsorum unum castellanis seu custodibus ipsis dimictas ad eorum cautelam aliud tibi retineas et tercium ad cameram nostram mittas. Castellanis vero seu custodibus predictis et universis hominibus Civitatis eiusdem presentibus damus liciter expressius in mandatis ut assignatis tibi pro parte Curie nostre palacio et solaciis predictis cum omnibus et singulis guarnimentis armis captivis et rebus aliis prenotatis te in Castellenum et custodem dicti palatii et solaciorum ipsorum de cetero admictentes tibi in omnibus que ad predicte castellanie et custodie officium spectare noscuntur. devote et efficaciter intendere debeant et parere tamquam castellano et custodi nostro in palatii et solaciorum predictorum custodia pro nostra celsitudine fiducialiter ordinatum. datum

panormi anno domini m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xii°. eiusdem. xi Indicionis.

xii° ibidem In simili modo et forma facta est Commissio castellanie castri ad mare de panormo nicolao de calatafimo civi panormi cum omnibus Juribus et pertinenciis suis.

XXV.

Palermo 18 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Capitano ed agli anziani dell'Isola di Pantellaria, che, a richiesta del latore, Notar Manfredo da Palermo, paghino tutti i dritti e tributi, che son dovuti a lui, Pietro, come Re di Sicilia, soddisfacendo altresì (com'è costume) il detto Manfredo delle spese fatte per sè.

Petrus dei gracia etc. Capitaneo. veteribus. et universis hominibus insule pantellarie etc. Cum Regnum Sicilie ad nostram rationabilem pertineat Maiestatem profecto decet eam ipsius singulos proventus et Jura que ad nostrum dominium favente domino noviter sunt conversa integre exigi et percipi facere prout extitit hactenus per ipsius Regni dominos consuetum. Ideoque devocioni vestre firmiter et expresse mandamus. quatenus incontinenti receptis presentibus omnia et singula Jura seu tributa que culmini nostro ratione predicti Regni nostri Sicilie dare tenemini et debetis in ea quantitate que propterea consuevit hactenus aliis exhiberi ad requisicionem notarii Manfredi de panormo nuncii nostri latoris presencium quem ad vos propterea nostra providit serenitas destinandum per vestros certos et fideles nuncios ad nostram Cammeram instanter et integraliter destinetis. prefato Manfrido nuncio nostro expensas suas prout aliis nunciis consuevistis hactenus exhibere liberaliter soluturi nulla exinde excomputacione per vos nostre Curie preponenda (*sic*). datum panormi. anno. domini. m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xviii°. eiusdem. xi Indicionis.

XXVI.

Palermo 18 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' suoi Secreti al di qua del fiume Salso, che paghino a Ruggiero Mastrangelo, cittadino di Palermo, once cento da lui mutuate alla R. Camera per mani di Gioseffo Ravaya baiulo del Re.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnolo Iohanni de Calatagerone militibus. Venuto de pulcaro. et nicolao tallavie dohane sue. secretis et questorum magistris nec non magistris portulanis sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus Roggerio de magistro angelo militi civi panormi fideli nostro uncias auri centum ponderis generalis. per eum nostre Cammere per manus Jusifi Ravaye baiuli nostri liberaliter mutuatas. de pecunia curie nostre predictorum officiorum vestrorum que est vel erit per manus vestras restituitis vel restitui sine diminutione qualibet faciatis. Recepturi ab eo exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam vestri Ratiocinii valituram. datum panormi. anno. domini. m°. cc°. lxxxij°. mense septembris. xviii° eiusdem. xi Indicionis.

XXVII.

Palermo 19 Settembre 1282.

Re Pietro scrive a C. . . . , già Imperatrice de' Greci, di avere ricevuto, in nome di lei, da Benedetto Zaccaria 313 doppie di oro da restituirla a volontà della medesima.

Petrus dei gracia etc. Illustri domine C. . . . olim Imperatrici Grechorum. Noveritis nos recepisse a benedicto Zacarie ¹ nomine vestro nomine dante et persolvente Trescentas tresdecim duplas auri minias ² bonas et recti ponderis de quibus quidem Trescentis Tresdecim dupplis pro parte nostra per fidelem baiulum nostrum Juseffum Ravaya a predicto bene-

¹ Intorno a Benedetto Zaccaria di Genova, valente ammiraglio e vincitore alla Meloria, vedasi Anari, I. 106.

² *Minias* pare doversi intendere per *minimas*; poichè nel documento di N. L. *duplas minias* sono messe in contrapposizione a *duplas grossas*.

dicto nos acquitiavimus et absolvimus eundem benedictum promictentes eas vobis vel cui vos volueritis solvere in pace ad vestram voluntatem. vobis reddente nobis presentem licteram et albaranum quem dicto benedicto Zacarie fecimus. Datum panormi. xiiii^o. Kalendas. octobris. anno predicto.

de huiusmodi solucione nobis per eum facta datam huius littere continentem (*sic*).

Item fuit factus de hoc albaranus predicto benedicto Zacarie.

XXVIII.

Palermo 20 Settembre 1282.

Re Pietro ordina a Guglielmo di Roca, Barcellonese, di assegnare alla moglie di Pietro Ferraro, e a Dulcia Magraveria sorella di Stefano Magraverio, Conti al servizio regio, sei quarterie di frumento per una, secondo la misura di Barcellona.

Petrus dei gracia etc. fideli suo Guillelmo de Rocha civi barchinonensi. Mandamus vobis quatenus donetis uxori petri ferrarii et Dulcie magraverie sorori Stephani magraverii Comitorum nostrorum qui sunt in nostro servicio unicuique sex quarterias ¹ frumenti ad mensuram barchinone quas sex quarterias eis concessimus pro sustentacione domus eorum. Datum panormi. xii^o Kalendas octobris. anno m^o. cc^o. lxxx^o. secundo.

XXIX.

Re Pietro ordina a' suoi Secreti al di qua del F.ume Salso di pagare once 30 a Guglielmo Speciale, altrettante a Nicolò di Ebdimonia, once 15 a Riccardo di Pulcaro, ed altrettante a Niccolò Favilla, tutti cittadini di Palermo, che aveano mutuate le dette somme alla R. Curia per le mani del R. Tesoriere Gioseffo Ravalla.

Petrus dei gracia etc. Octobono de bagnolo Iohanni de Calatagirone militi Venuto de pulcaro et Nicolao tallavie secretis et questorum magistris nec

¹ La *cuartera* di frumento è un'antica misura catalana.

non magistris portulanis Sicilie citra flumen salsum salutem etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus Infrascriptis civibus panormi fidelibus nostris Infrascriptam pecunie quantitatem quam nostre Camere per manus Iusifi Ravalla thesaurarii nostre Camere mutuaverunt videlicet Guillelmo speciali uncias auri xxx Nicolao de ebdimonia uncias xxx Riccardo di pulcario uncias xv et Nicolao faville uncias xv assignare debeatis recepturi ab eis exinde ydoneam apodixam tempore vestri ratiocinii producendam. datum etc.

XXX.

Palermo 18 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro confessa di avere ricevuto in mutuo da Pietro Pagano Fiorentino cento once d'oro, dandogli in pegno due coppe d'oro, un nappo d'oro, due coppe d'argento e un anello d'oro con smeraldo.

Nos. petrus. dei gracia etc. fatemur recepisse mutuo a Petro pagano florentino civi panormi fidei nostro de pecunia sua propria pro quibus habet in pignore subscriptam auri laborati et argenti quantitatem videlicet. coppas de auro ad pedem duas Item nappum unum de auro Item coppas duas de argento et anulum unum de auro cum quodam lapide de smeraldo ad generale pondus uncias auri centum. Unde ad cautelam suam presens scriptum sibi exinde fieri mandavimus nostro sigillo proprio sigillatum scriptum panormi anno domini m°. cc°. LXXXII°. mense septembris. xviii° eiusdem. xi Indicionis.

XXXI.

Palermo 19 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro constituisce Giacomo Simonide, cittadino di Palermo, Giudice assessore del Regio Giustiziere nel val di Mazara, Ugone Talacca.

29 Settembre.

Simili lettere al Giudice Nicoloso Piperi, surrogato di Giacomo.

Simili lettere in pari data al Giudice Tommaso Guglielmo juniore, nominato Giudice assessore del R.° Giustiziere nel val di Girgenti, Berardo di Ferro.

Messina 8 ottobre.

Simili lettere a Guglielmo di Carbonito, nominato Giudice assessore del R.° Giustiziere della Contea di Geraci e delle parti di Termini e Cefalù, Ruggiero Mastrangelo.

Petrus dei gracia etc. Jacobo Symonides civi panormi fideli suo etc. de fide et legalitate tua de qua laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu nostra Curia confidente te cum hugone talacca de mazaria Iusticiario nostro in valle mazarie in Iudicatus officio usque ad nostre voluntatis beneplacitum duxerimus fiducialiter deputandum. fidelitati tue mandantes. quatenus dicto Iusticiario nostro assidens continue. sic ipsius Iudicatus officium de quo fideliter exercendo. Iuramentum debitum nostro culmini prestitisti ad honorem et fidelitatem nostram diligenter et fideliter studeas exercere sine acceptione aliqua partium nemini deferendo prece precio vel amore. odio gracia vel timore. quod et singuli conquerentes in Curia Iusticiarii supradicti debite Iusticie administrationem congaudeant et tu possis exinde per effectum operis in conspectu nostre celsitudinis merito Commendari. datum panormi anno domini m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xviii° eiusdem. xi Indicionis.

penultimo septembris xi Indicionis. In simili modo et forma facta est commissio Iudici nicoloso piperi subrogato predicto Iacobo.

eodem die ibidem in simili modo et forma facta est commissio Iudici thomasio guillelmo Iuniori civi panormi. pro Iudicatus officio exercendo. cum Berardo de ferro milite de marsalia Iusticiario vallis agrigenti.

viii^o. octubris apud messanam. In simili modo et forma qua primo scriptum fuit Iudici Iacobo Symonides facta est commissio. Iudici Guillelmo de carbonito. Civi panormi pro Iudicatus officio exercendo cum Roggerio de magistro angelo. Iusticiario Comitatus Giracii et parcium thermarum et cephaludi.

XXXII.

Randaꝝo 24 Settembre. Indizione XI.

Lettera ad Ugone Talach, Giustiziere del val di Mazara, affinché solleciti la presentazione al campo di Randaꝝo e la spedizione del fodro.

Simili a Berardo di Ferro Giustiziere del Val di Girgenti, e Caro di Licata Giustiziere di Palermo.

fuit missa lictera hugoni talach Iusticiario vallis mazarie. qui sollicitet Illos de Iusticiariatu suo ut eis Iniungat sub pena corporis et bonorum ut omnes veniant ad exercitum domini Regis apud Randacium vel quocumque personaliter fuerit et eciam quod mictant fodrum vacas porcos et castratos. Datum Randacii xxiiii^o. septembris. xi. Indicionis.

Similis fuit missa berardo de ferro Iusticiario vallis agrigenti.

Item similis Caro de licata Iusticiario panormi.

XXXIII.

Randaꝝo 27 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro destina Pietro di Sica a sollecitare la presentazione al campo di Randaꝝo e la spedizione del fodro, dalle terre di Taormina, Calatabiano, Mascali, Linguagrossa, Castiglione, Francavilla, Camastra, Roccella, Randaꝝo, Maniaci, S. Pietro sopra Patti, Librizzi, Patti, Zuppardino, S. Angelo di Brolo.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex petro de Syca fideli suo etc. cum universis hominibus universitatis Infrascriptarum terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum per celsitudinis nostre patentes demus lit-

teras in mandatis ut vos Incontinenti ad requisicionem tuam ad nos apud Randacium vel ubicumque feliciter erimus. ipsi communiter et univocorditer studeant properare. coram excellentie nostre conspectu vel quem ibi statuerimus presentandi. fodro nichilominus necessario tam pro usu nostri exercitus quam singularum personarum ad prefatam terram Randacii iuxta quod eis per licteras culminis nostri mandavimus conventarum in maiori quantitate qua poterit destinato abinde competenti precio distrahendo et pro celeriori accessu universorum hominum predictorum et fodri missione predicti super requirendis sollicitandis et compellendis ad id singulis universitatibus ipsis te de quo laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu duxerimus fiducialiter statuendum. Tibi sub pena gracie nostre persone et rerum tuarum omnium firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus confestim visis presentibus ad Infrascriptas terras et loca Commissionis tue te personaliter conferres et omnes et singulas universitates easdem ex parte celsitudinis nostre super premissis omnibus exequendis expresse sollicitans et requirens ipsas de comparando communiter coram nobis in eadem terra Randacii vel ubicumque fuerimus et fodro predicto ad eandem terram Randacii in maiori quantitate qua poterint destinando. per Res et personas omneque aliud cohercionis genus quo melius et celerius expedire videris. presencium auctoritate compellas. Ita quod Universitates eedem quam citius poterint coram conspectu nostro infallibiliter sint presentes et fodrum predictum ad eandem terram ut predictur celerrime trasmictatur Illam in premissis omnibus diligenter et efficaciter exequendis curam et sollicitudinem habiturus. quod et votis nostris speratus succedat effectus et tu coram maiestate nostra per effectum operis commendabilis presenteris. nomina vero terrarum et locorum Commissionis tue sunt hec videlicet. Tauromenium. Calatabianum. Mascala. lingua crossa. Castellio. francavilla. Crimasta. Rocella. Randacium. Maniachium. sanctus petrus supra pactas. libricium. pacte. Zuppardinum et sanctus angelus de bloro. Datum Randacii. anno. domini. m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xxvii°. eiusdem. xi Indicionis.

XXXIV.

Randaŕŕo 27 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ingiunge alle Università di cui sopra, che, per non incorrere nella sua collera, non ritardino più la spedizione del fodro e la presentazione al campo di Randaŕŕo, le quali avrebbero dovuto fare pel 22 Settembre, al più tardi; perciò si prestino volenterose alle sollecitazioni di Pietro de Sica.

Altri consimili incarichi ad altri commissari per le terre, che tuttavia non hanno obbedito.

Petrus dei gracia etc. Universis hominibus prescriptarum terrarum et locorum in predicta Commissione contentorum post salutem in hec verba pridem per alias patentes nostre serenitatis licteras satis arduas et expressas. vobis universis et singulis recolimus mandavisse ut per totum vicesimum secundum diem presentis mensis septembris ad tardius vos singulariter singuli et universaliter universi ad nos aput Randacium communiter et concorditer accedere deberetis coram nostre conspectu celsitudinis vel statuto nostro personaliter presentandi. fodro nichilominus necessario tam pro usu nostri exercitus quam aliarum singularum personarum in predictam terram Randacii iuxta quod eis nostra mandavit serenitas communiter conventarum. ad terram predictam per vos in maioribus quas possetis quantitibus destinato vendendo ibidem precio competenti. verum quia elapso termino ipso nichil inde facere procurastis in penam contemptus et indignacionem nostri culminis incidendo. Et circa felicem nostri consumacionem propositi constanter nostra versatur intencio. que salutem vestram et tranquillitatem perpetuam procurabit. vos super hiis per petrum de Syca habitatorem pactarum quem ad vos propterea destinamus sollicitandos providimus ac eciam Compellendos. prout in sue commissionis licteris apercius continetur. Quo circa fidelitati vestre quanto strictius possumus precipiendo mandamus quatenus in continenti ad requisicionem dicti petri latoris presencium vos omnes et singuli ad prefatam terram Randacii vel ubicumque feliciter erimus deo duce quam cito poteritis communiter et concorditer accedatis. Coram excellentie nostre conspectu vel quem ibi statuerimus presentandi ut una vobiscum et aliis Universitatibus terrarum et locorum Sicilie Karoli provincie comitis communis hostis et emuli finalem interitum et destrucionem omnimodam opitulante domino exquiramur. fodro nichilominus supradicto in

maiori quantitate qua poterit ad eandem terram Randacii per vos celerime destinato. Caventes ne in celeri execucione presencium moram aliquam vel negligenciam aliquam commictatis. sicut graciam nostram caram habetis et indignacionem nostri culminis quam hactenus incurrisse videmini cupitis evitare. nos enim predicto petro per excellencie nostre damus licteras in mandatis ut vos omnes ad id districte compellat per Res et personas vestras omneque aliud cohercionis genus quo melius et celerius viderit expedire. datum Randacii. anno domini. m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xxvii°. eiusdem. xi Indicionis.

eodem die in simili modo et forma scriptum et commissum est Infra-scriptis Commissariis et Universitatibus terrarum et locorum inferius notatorum videlicet

Orlando de basilio
carpinterio

Placie
Petrepercie
asari
nicosie
Rahal Iohannis
Gangii
Castelluccii
Mistrecte cum casalibus
Capiccii
Chirami

Robberto de adernione
commissario

Trayne
Gallani
Castri Iohannis
Boli
Aydone
Adernionis
Paternionis
Sancte Anastasie
Vallis currentis
Cathanie
Jacii

Notario Mattheo
de columpnisio
commissario

Lentini cum casalibus

Aguste
Syracusie
Surtini
Bukerij
Busheme
Ferule
Palacioli
Nothi
Abole
Sicli et
Mohac

Judici prisciano
de calatagirono
commissario

Ragusie
Gulfi
Oddogrilli
heraclie
Butere
Calatageronis
favarie
Bizini
Iarratani
Minei et
Iihudie

Marco cachiolo.
commissario

Racudye
Casalis magistri nicolai
uchyrie
Sinagre
ficarie
nasi
fitalye
Sancti Georgii
mirti et casalium
Galati et
Longi
Turturichii
alcharie
Sancti Marci
Militelli
Sancti philadelli
Caronie

XXXV.

Randaꝛꝛo 28 Settembre 1282.

Re Pietro affida a Ruggiero de Munterols l'incarico di vigilare, affinché, senza sua licenza, non si facciano indebite estrazioni di frumento da Trapani e dalle terre della riviera.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex fideli suo Rogerio de munterols familiario suo graciā suam et bonam voluntatem. Cum intellexerimus aliquos extrahere illicite et furtive de trapano et terris ac locis eiusdem riparie granum et alia victualia absque licencia nostri culminis Ideo ut temeritas ipsorum extrahencium remedio diligentis custodie conpescatur vestre diligencie custodiam huiusmodi duximus comitendam. mandantes vobis quatenus efficaci studeo custodiat et inhibeat ac custodiri et inhiberi faciat ne aliqui absque mandato et licencia nostra extrahant de Trapano seu terris ac locis riparie eiusdem granum nec aliqua alia victualia. Nos itaque per presentes mandamus universis et singulis hominibus Trapani et terrarum ac locorum riparie eiusdem quod vobis super hoc exequendo dicto mandato nostro Inpendant consilium et Juvamen sicut graciā nostram caram habent et indignacionem nostri culminis cupiunt evitare. Datum apud Randacium m^o Kalendas octobris. anno. m^o. cc^o. lxxxii^o.

XXXVI.

Randaꝛꝛo 28 Settembre 1282.

Re Pietro scrive a Ruggiero de Munterols, di consentire che i Trapanesi e loro vicini vendano a' mercanti il grano che devono mandare al regio Esercito, e che siffatti mercanti, o altri che il vogliono, possano vendere vettovaglie all'esercito sopradetto. Gli soggiunge però, che impedisca ogni estrazione indebita di grano da Trapani e da tutta la riviera.

fideli suo Rogerio de munterols. Recepimus licteras vestras et ipsarum tenorem intelleximus diligenter. unde vobis sic duximus respondendum quod placet nobis quod illi de Trapano et de aliis locis convicinis ven-

dant aliquibus mercatoribus¹ illas quantitates grani quas de mandato nostro ad nostrum exercitum sunt missuri. Qui mercatores in nostris navibus ipsum granum et exinde solvant naulum ut misistis (*sic*). et etiam ipsi mercatores et alii qui voluerint possint portare victualia ad vendendum ad exercitum supradictum ipsis solventibus prout iam vobis per alias licteras nostras dici mittimus Ius duane et Iuxta tenorem ipsarum licterarumstrarum permictatis portare victualia ad dictum exercitum per quoscumque. volumus etiam quod custodiat et faciat custodiri in Trapano et in tota riparia eiusdem ne granum aut alia victualia Inde absque nostra licencia extrahantur et super hoc mittimus vobis quamdam litteram commissionis patentem. Dantes illis hominibus qui vos Iuvabunt ad huiusmodi custodiam de illo quod lucrati fueritis in ipsa custodia terciam partem vel minus sicut cum eis poteritis convenire. Datum ut supra.

XXXVII.

Randa 750 28 Settembre 1282.

Re Pietrò ordina a' Giudici di Taormina di passare a Michele Sugneoli tutta quella quantità di vettovaglie e legumi di Taormina e Calatabiano, che sta in loro mani.

Simili lettere al Capitano di Taormina.

Iudicibus terre Tauromenii. fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus in continenti visis presentibus totam quantitatem victualium et leguminum que fuerint terrarum Tauromenii et Calatabiani per manus vestras existentem. michaeli Sugneoli latori presencium pro parte nostre curie assignari faciatis ut eis (*sic*) celsitudinis nostre mandatum Iuxta quod sibi committi fecimus exsequatur. recepturi ab eo de hiis que sibi assignari feceritis ad sui cautelam ydoneam apodixam. Datum ut supra.

Similis fuit missa bonsignoro de aloysio capitaneo Tauromenii.

¹ Dopo *mercatoribus* leggesi scritto *Januensibus*, che però è cancellato con un piccolo tratto di penna. Ciò dimostra che la facoltà accordata ai soli Genovesi si volle, dopo migliore riflessione, estendere a tutti.

XXXVIII.

Palermo 26 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo Portella ed Arnaldo Guardia, che permettano a Corrado Panzano, mercante Genovese, l'estrazione di due mila salme di frumento dal porto di Sciacca, per Genova, sulla sua nave chiamata San Brancaccio; previo però il pagamento di diecimila tari, cioè a ragione di tari cinque per salma.

Petrus dei gracia etc. Romeo portella et arnaldo guardia statutis pro parte curie sue super vendenda extracione victualium in portibus agri-genti. sacce. et licate seu ordinatis eorum in portu sacce. fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Cum Corrado panzano mercatori lanuensi extracionem salmarum frumenti duorum milium quas Idem mercator intendit extrahere ab eodem portu Sacce cum quadam navi sua vocata Sanctus Brancattius existente in portu predicto deferendas abinde lanuam ad vendendum. ad rationem de tarenis auri quinque ponderis generalis pro Jure exiture cuiuslibet salme dicti frumenti duxerimus concedendam. vobis firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus receptis prius per vos ab eodem mercatore vel nuncio suo decem millibus tarenorum ponderis supradicti quos nostre curie pro exitura predicti frumenti se obtulit soluturum et soluto per eum Jure dohane quod proinde curie nostre debetur. prefatum mercatorem vel nuncium suum dictarum salmarum frumenti duo milia computata in eis tota quantitate frumenti quam idem mercator in eadem navi asseruit onerasse onerare in navi predicta et cum ea de predicto portu extrahere libere et sine molestia permictatis per eum cum eadem navi ad dictam civitatem lanue ut predicitur deferendum. Caventes ne pretextu presencium maior vel alia victualium seu leguminum quantitas vel alia quoque prohibita de eodem portu per eumdem mercatorem vel aliquem alium in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur cum vobis inde nostra curia totaliter inhitatur. datum panormi anno domini. m°. cc°. lxxxii°. mense septembris. xxvi° eiusdem. x¹ Indicionis.

¹ Correggasi XL.

XXXIX.

Randaꝝo 28 Settembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a chiunque vedrà le presenti sue lettere, che non si rechi alcuna molestia a Giovanni Mirapisti, divenuto a lui fedele dopo il suo arrivo in Sicilia.

Simili lettere di sicurtà per Guglielmo Isnardo di Rossetto, Raimondo suo figlio e Raimondo di Alaimo suo nipote.

Petrus dei gracia aragonum et sicilie Rex. Universis per totam siciliam constitutis presentes licteras inspecturis fidelibus suis etc. Quia Iohannes mirapisti miles de quo laudabile testimonium celsitudo nostra percepit post felicem adventum nostrum in siciliam erga maiestatem nostram fideliter se gessit gerit et in antea se gerere non desistet ipsum in persona et rebus suis omnibus in tota sicilia assecurari et affidari clemencia nostra mandavit. Cum Regie benignitatis intersit misereri et parcere potius quam punire propter quod fidelitati vestre districte precipiendo mandamus. quatenus dicto militi tam in persona quam rebus et eius familia apud quoscumque vestrum ipsum venire contigerit in quacumque terrarum sicilie qua maluerit moraturum. nullam inferatis molestiam iniuriam seu gravamen vel inferri ab aliis patiamini. tamquam per nostram Celsitudinem affidato. dum tamen quid non dicat vel referat aliquid nostre contrarium maiestati. datum Randacii anno domini m°. cc°. lxxxii.º mense septembris. xxviii.º eiusdem. xi Indicionis.

In simili modo et forma facte sunt littere patentes pro Guillelmo Ysnardo de russetto et Raymundo filio suo. ac Raymundo alaymi. nepoti suo.

XL.

Randaꝝo 29 Settembre. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bonsignoro de Loyso, Capitano di Taormina, che paghi due once d'oro ad Alafranco d'Agosta come restituzione di un cavallo morto pe' servigi della R. Curia.

Petrus dei gracia etc. bonsegnoro de loyso militi Capiteano Tauromini etc. fidelitati tue tenore presencium mandamus quatenus Incontinenti

visis presentibus uncias auri duas ponderis generalis de pecunia Curie nostre proventuum dicte terre que est vel erit per manus tuas alafranco de agusta habitatori dicte terre pro emenda seu restitutione cuiusdam equi sui mortui dudum in Curie nostre serviciis assignes vel facias assignari. Recepturus ab eo exinde ad curie cautelam Idoneam apodixam. Datum Randacii. mense septembris penultimo. XI Indicionis.

XLI.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro constituisse Alberto di Mediona Capitano e Rettore della città di Siracusa.

Petrus dei gracia aragonum et sicilie Rex. Alberto de mediona familiario et fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. De tua fide prudentia et legalitate de qua laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu plene confisi. te capitaneum et rectorem civitatis Siracusie ad honorem et fidelitatem nostram usque ad nostre voluntatem beneplacitam (*sic*) duximus fiducialiter statuendum. fidelitati tue sub obtenti (*sic*) gracie nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim visis presentibus ad civitatem eandem te personaliter conferens ut officium ipsum ad honorem et fidelitatem nostram diligenter et fideliter debeas exercere. sine acceptione aliqua personarum nemini deferendo prece precio vel amore odio gracia vel timore prout de eodem officio fideliter exercendo conspectui nostro sacramentum debitum prestitisti. quod et Civitas eadem salubri cubernetur regimine et tu possis exinde per efectum operis in conspectu nostri culminis merito commendari. et ut iam dicta civitas diligencius et tuicius valeat custodiri per homines terrarum et locorum circum adiacencium dicte civitatis. prout extitit actenus consuetum volumus et tenore presencium mandamus ut statim universitati terrarum et locorum ipsorum ex parte celsitudinis nostre requiras expresse quod ipsi omnes et singuli ad custodiendum dictam Civitatem Siracusie et eius maritimam sub capitania tua communiter debeant se offerre. quibus venientibus ad eandem ipsam facias die noctuque tanto studio tantaque vigilancia diligencius custodiri. quod fideles nostri parcium predictarum ab ostium nostrorum incursibus ab intentato quod absit nullatenus eludantur. ymmo potius ab eisdem nostris fidelibus emericoi (*sic*) senciant lesionem. Nos enim Universitati dicte civitatis Siracusie et aliarum terrarum et locorum circum adiacentium

per excellentie nostre patentes damus licteras in mandatis ut tibi ad requisicionem tuam in omnibus que ad predictam Capitaniam et custodie spectant officium devotum (*sic*) pareant et intendant. tanquam Capitaneus in eadem Civitate Siracusie per nostram celsitudinem fiducialiter ordinato. Datum messane. anno domini. m°. cc. lxxx°. secundo. mense. octobri. quinto eiusdem. xi Indicionis.

XLII.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Lettere in conformità a tutti gli uomini di Siracusa e delle terre vicine.

Simili lettere a Ruggiero di Loria per Agosta.

Simili ad Andreotto di Procida per Catania.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus civitatis Siracusie et terrarum circum adiacentium fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Cum confisi de fide prudencia et legalitate. Alberti de mediona familiaris et fidelis nostri de quo laudabile testimonium nostre perhibitum extitit magestati. ipsum Capitaneum et rectorem civitatis Siracusie et custodem ipsius Civitatis et eius maritime cum ajutorio vestro ad honorem et fidelitatem nostram usque ad nostre voluntatis beneplacitum. duxerimus fiducialiter statuendum. prout in sue Commissionis licteris continetur. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et expresse mandamus quatenus eidem Alberto de mediona ad requisicionem suam in omnibus que ad dictam capitaniam et custodie officium spectare noscuntur prout in sue commissionis licteris videritis contineri devoti parere et Intendere efficaciter debeatis. tamquam capitaneo in partibus ipsis per nostram excellentiam fiducialiter ordinato vestro studio sollicitudine et obediencia previis. dictus Albertus idem officium laudabiliter et efficaciter exsequatur et vos sitis de devocionis obediencie et sollicitudinis studio in conspectu nostri culminis merito commendati. Datum ut supra.

Similes littere fuerunt facte et tradite Rocgerio de loria pro Augusta et locis adiacentibus.

Item similes andreoto de procida pro Catania et locis adjacentibus.

XLIII.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Camerari della terra di Agosta di pagare al Nobile Ruggiero di Lauria, nuovo Capitano della terra, le necessarie spese.

Simile per Alberto di Mediona.

Petrus dei gracia etc. Camerariis vel statutis super recolligenda pecunia terre Auguste fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus ylico visis presentibus nobili viro Rogerio de lauria militi familiari et fideli nostro capitaneo et rectori terre nostre de augusta nuper ibidem per nostram celsitudinem fiducialiter ordinato pro se et familia sua expensas necessarias de pecunia proventuum Curie terre nostre predicte que ad manus vestras hactenus provenerunt et erunt In antea perventuri ad requisicionem suam donec in ejusdem Capitanei et rectoris officio moram trahet. debeatis sine deffectu et dilacione qualibet exhibere. Requisita ab eo exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Datum ut supra.

Similis fuit facta Arberto de mediona.

XLIV.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Capitano ed agli uomini di Siracusa, che passino alla elezione dei Giudici ed altri ufficiali della città per l'anno corrente dell' XI Indizione e gliene diano notizia per la conferma.

Simili lettere per Taormina, Agosta, Catania.

Petrus dei gracia etc. Capitaneo et universis hominibus civitatis Siracusie fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Quia eligendi Iudices et officiales alios in predicta civitate Siracusie qui actenus eligi consueverunt ibidem pro presenti anno undecime Indicionis tempus In-

stat. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus Iudices aliosque officiales in predicta civitate Siracusie qui officia ad eos spectantia pro eodem anno prestat (sic) ad honorem et fidelitatem nostri culminis exequantur prout actenus fieri consuevit de melioribus et sufficientibus vestrum receptis presentibus eligatis quos cum electionis decreto ad nostram excellenciam destinetis. scriptum confirmationis exercitui officiorum ipsorum a nostro culmine recepturos. Datum ut supra.

Similis fuit missa Capitano et universis hominibus Tauromenii.

Item similis Capitano et universis hominibus auguste.

Item similis Capitano et Universitati Catanie.

XLV.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Capitano di Agosta, che, secondando gli sforzi di Gualtiero Falcone a ciò incaricato, costringa i Comiti, nocchieri, marinai, e le persone di mare della detta terra, onde immantinente si presentino a lui, Pietro, in Messina per urgenti servigi della R. Curia. Gli comanda inoltre che solleciti tutti gli uomini della terra di Agosta a presentarsi subito a lui, in Messina, con armi e cavalli e col fodro conveniente, ad estermio del comune nemico Carlo.

Simile al Capitano di Siracusa per Giacomo di Fontana—al Capitano di Taormina per Matteo Barnaba — al Capitano di Catania per Vitale di Catania.

Petrus dei gracia etc. Capiteo auguste fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. Quia Gualterio de falcone de augusta fidei nostro per nostras damus licteras in mandatis. ut Comitos naucleros marenarios et personas alias in arte maris expertas in eadem terra auguste pro parte curie nostre citet eisq̃ue sub obtentu gracie nostre Iniungat expressius ut in continenti nullius...minenti more dispendio coram celsitudinem nostram apud civitatem messane personaliter se presentent ad certa curie nostre servicia que Inminent deputandos. volentes in personarum ipsarum adventu celeri nullius more obstaculum Intermicti. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre districte precipimus quatenus ad requisicionem predicti Gual-

terii. eosdem Comitos. nauclerios. marinarios. et personas arte maris. utiles et expertos qui preter more causam ad nostram se conferant magistatem si expedierit cohercione qualibet quam videris expedire compellas. sic quod eos penitus preter Inducias habeamus. Ipsi enim ad curie nostre servicia deputandis consuetas expensas et solidos mandabimus. faciemus per nostram curiam exhiberi prout personis aliis pro simili causa coram nostro culmini evocatis sit et per eandem nostram curiam fiet. Et quia insuper auctore deo nostroque benigne propositum prosequente ad finale exterminium hostis nostri Karoli provincie Comitum vires nostri braxii extendere intendentes totum regnum nostrum sicilie ad statum reducere nitimur pacificum et tranquillum. volumus et tibi precipiendo mandamus ut statim receptis presentibus universis hominibus ipsius terre auguste fidelibus nostris pro parte culminis nostri. districte precipias. ut instanter post injunctionem tuam omnes communiter armis et equis decenter muniti coram excellencia nostra apud eandem civitatem messane cum decenti fqdoro ubi alie Universitates Sicule fideles nostre ad culminis nostri mandatum conveniunt sine tarditatis obstaculo se presentent. Recepturus culmini nostro (*sic*) cum serie presencium particulariter et distincte processum tuum quem habueris in premissis. Datum ut supra.

Similis fuit facta Capitano Siracusie pro Jacobo de fontana.

Item similis Capitano Tauromenii pro Mattheo barnabe.

Item similis Capitano Catanie pro vitali de Catania.



XLVI.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Priore ed al Convento di S. Agata in Catania, che ha disposto, mentre dura la guerra, ritenere a titolo di mutuo (come essi d'altronde avean ceduto spontaneamente) tutti i proventi e redditi della detta Chiesa, detrattone l'occorrente pel loro necessario e decente sostentamento: perlochè ha nominato Andrea di Procida, Capitano di Catania, a Rettore della Chiesa Catanese, coll'obbligo di compilare un apposito quaterno di tutti i menzionati redditi e proventi, che verranno debitamente restituiti alla fine della guerra.

Petrus dei gracia etc. priori et conventui sicilie sancte Agathe de Catania devotis suis graciam suam et bonam voluntatem. Exposuerunt culmini nostri (*sic*) capitaneus et universi homines civitatis Catanie fideles nostri quod pridem universitates (*sic*) predictae civitatis eiusdem In subsidium expensarum quas in gerra (*sic*) habita contra hostem nostrum Carolum provincie Comitem dicta universitas subiebat proventus omnes et redditus specialiter ipsius ecclesie sancte Agathe donec guerra duraret per eandem universitatem habere et percipi nomine exceptis expensis pro victu et vestitu vestro et servitorum ipsius ecclesie necessariis graciosius concessistis quas expensas quas ipsa universitas subiebat et alie Universitates Sicilie incurrebant scribere amodo nos oportet Quare predicti proventus et redditus ad manus nostre curie devolvuntur. Et de fide providencia et legalitate Andree de proxida Capitanei Catanie dilecti familiaris et fidelis nostri nostra curia confidite ipsum rectorem predictae Cataniensis ecclesie usque ad nostram beneplacitam voluntatem fiducialiter duximus statuendum. Dato sibi per celsitudinis nostre licteras in mandatis ut socibus (*sic*) et servitoribus ejusdem ecclesie victum et vestitum opportunum et honorificum de eisdem proventibus pro parte nostre Curie largiatur prout solitet (*sic*) hactenus per eandem Civitatem Catanie vobis et eis huiusmodi victus et vestitus necessarij donabantur. cui iterum expresse iniussimus ut omnes proventus et exitus quos per eum Inde contigent percipi in quemdam quaternum dilucide redigi faciat ut de eis debito tempore noticiam habeamus ut guerra illa cum felicitate nostra finita proventus ipsos predictae ecclesie faciamus per curiam nostram restitui et integraliter exhibere quos sub nomine mutui recipi volumus et mandamus de quorum omnium eciam perceptione per eundem rectorem faciendam per vos quaternum consimile fieri volumus et mandamus, ut

que eum ecclesia exima (*sic*) cum tempus restitutionis proventuum ipsorum affuerit celsitudinis nostre conscientiam Informetur (*sic*). Datum ut supra ¹.

XLVII.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive in conformità ad Andrea di Procida, Capitano di Catania ².

XLVIII.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella ed Arnaldo Guardia, che recandosi a Sciacca, Licata, Girgenti, Eraclea etc., vendano al maggior prezzo possibile il dritto di estrazione e ne trasmettano il prezzo alla Curia, che è bisognosa di denaro; purchè non si portino vettovalie in terra di nemici, ed i mercanti paghino il dritto di dogana pria di caricarne le loro navi.

Petrus dei gracia etc. Romeo de portella et Arnaldo guardie familiaribus et fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. licet olim vos super vendendo Jure extracionis victus (*sic*) in portibus Sacce licate et agrigenti duxerimus pro parte nostre Curie fiducialiter statuendos prout in vestris commissionis litteris continetur. Quia tamen pecunia Indigentes pro diversis nostre curie serviciis exequendis vendicionem execucionis ³ eiusdem tam in portibus ipsis quam heraclie et aliorum locorum sicilie. comitti vobis nostra providit serenitas. fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim visis presentibus. per singulas terras et loca predicta vos personaliter conferentes Ius exiture predicte cuicumque emptori ipsum invenietis pro parte nostre curie concedendum. illud vendatis pro parte nostre curie precio quo poteritis meliori quod camere nostre deferre vel mittere per vestros fidos nuncios debeatis. Et ne in extracione victus (*sic*) predictorum nostra Curia deffraudetur. volumus et vobis expresse precipiendo mandamus. ut recepta prius a quo-

¹ Questo documento e varii altri che seguono sono molto scorretti.

² Il tenore del Documento è simile a quello di N. XLVI.

³ Sic, per *extracionis*.

libet mercatorum hujusmodi ydonea et sufficiencia (*sic*) fidejussoria cautione quod frumentum illud cum vassello suo de cuius portata seu capacitate extimacionem diligentissimam per vos et homines Rei conscios fidedis (*sic*) et in extimacione vassellorum expertos fieri volumus. facto inde publico Instrumento Camere nostre tempore vestre (*sic*) racionii producendo ad aliquas terras vel loca Inimicorum nostrorum non defferat et quod de extractione et vendicione ipsius fodri a Capitaneo seu rectore terre licite et permissis ad quam factum (*sic*) ipsum defferre debet ydoneas vel Infra certum et competentem terminum sibi per vos iuxta locorum distanciam prefigendum deferat responsales. victualia hujusmodi per quoscumque mercatores illa contigerit exigi. soluto prius per eos Jure doane quod pro exitura dictarum victualium Curie nostre debetur extrahi sine molestia permictatis. taliter super hiis diligenter et fideliter vos geretis quod curia nostra circumveniri vel defraudari in aliquo non contingat. ymmo in augmentum debitum proveatur (*sic*) et vos sitis ¹ exinde per effectum operis in conspectu nostri culminis merito commendari. Datum Messane. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octubris. v°. eiusdem. xi Indicionis.

XLIX.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Lettere in conformità agli uomini di Eraclea e di altre terre di Sicilia, affinché obbediscano a Romeo di Portella ed Arnaldo Guardia nel disimpegno della Commissione regia loro affidata ¹.

L.

Messina 6 Ottobre 1282.

Re Pietro confessa a Romeo di Portella ed Arnaldo di Guardia, di averne ricevuto in Messina, come prezzo della vendita dell'estrazione del grano in Girgenti, Sciacca e Licata, 594 doppie minie, 45 doppie grosse, 72 agostari, e 30 fiorini d'oro.

Petrus dei gracia etc. confitemur et recognoscimus vobis Romeo de portella et Arnaldo de Guardia. quod solvistis nobis in messana de precio

¹ Sic, per possitis.

² Il testo del Documento è simile a quello di N. XLVIII.

vendicionis exiture grani quantum de mandato nostro fecistis in agrigento sacca et licata. Quingentas nonaginta quatuor dupplas auri minias et quadraginta quinque dupplas grossas et septuaginta duos agostaros. et triginta florinos auri. De quibus quia bene paccati ¹ sumus facimus vobis finem. Datum messane pridie nonas octobris. anno m. cc. lxxxii^o.

LI.

Messina 6 Ottobre 1282.

Re Pietro nomina Castellano di Lentini il milite Riccardo Passaneto.

Petrus dei gracia etc. Ricardo de passanito militi fideli suo graciā suam et bonam voluntatem. De tua fide providencia et legalitate de qua laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu nostra curia confidente Castellānum castri nostri lentori ² usque ad nostre voluntatis beneplacitum. admoto Inde quolibet alio dudum in ipsius Castri custodia deputato. duximus fiducialiter statuendum fidelitati tue mandantes quatenus in continenti visis presentibus ad castrum Iddem te personaliter conferens. illud ad honorem et fidelitatem nostram die noctuque tanto studio tantaque vigilancia diligenter et fideliter custodias et facias summo opere custodiri prout de eodem castro diligenter et fideliter custodiendo. excellencie nostre sacramentum debitum prestitisti quod in conspectu nostre serenitatis per efectum operis merito commendabilis presenteris. Datum ut supra.

LII.

Messina Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro commette a G. di Porzano, che faccia ricerca per le terre di Sicilia di tutti gli animali, già appartenuti a Maestro Rainieri di Bene Messinese, notorio traditore, e trovatine li mandi per utilità della R. Curia in Messina.

Petrus dei gracia etc. G. de porzano familiario et fideli suo graciā suam et bonam voluntatem. Cum et bona omnia magistri Raynerii de

¹ Paccati per soluti dall'antico catalano *pagat*. È la radice stessa dell'italiano *pagare*.

² Sic, per *lentini*.

bene de Messana manifeste proditoris nostri tam mobilia quam stabilia seseque moventia in Sicilia existencia ob manifestam prodicionem ipsius sint ad manus nostre curie devoluta et super Inquirendis inveniendis et capiendis omnibus animalibus ipsius Raynerii. ubicumque in Sicilia poterunt inveniri. te pro parte Curie nostre duxerimus statuendum. fidelitati tue districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus per singulas terras et loca sicilie te personaliter conferens de animalibus supradictis. diligenter et fideliter Inquiras et si que de eisdem animalibus te invenire contigerit pro exercite (*sic*) nostre curie debeas capere. faciens fieri de captione ipsorum animalium in qualibet terra vel loco. ut ea inveneris. publicum Instrumentum continens quantitatem qualitatem sexum et speciem animalium predictorum quibus inventis et captis. illa duci facias in Messanam. ut de eis utilitas. nostre curie procuretur. Datum messane anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris eiusdem. xi Indicionis.

LIII.

Messina Ottobre 1282. Indizione XI.

Ordine a quanti vedranno le presenti lettere, affinché obbediscano a G. di Porzano nella commissione dal Re affidatagli ¹.

LIV.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere in tutta la contea di Geraci al di là del fiume Salso e nelle parti di Termini e Cefalù, che accolga Guglielmo de Carbonito, da Palermo, come Giudice ed Assessore suo.

Petrus etc. Rogerio de magistro angelo militi de panormo Iusticiario in toto Comitatu Geracii ultra flumen salsum et partibus Gefaludi (*sic*) et termarum. fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. Quia de fide prudencia et legalitate Guillelmi de carbonito de panormo fidelis nostri de quo coram celsitudinis (*sic*) nostra laudabile testimonium perhibitum extitit confidendi (*sic*) ipsum Iudicem et assessorem tuum in officio Iusticiariatus ipsius usque ad beneplacitum nostrum fiducialiter duximus

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. LII.

statuendum. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus predictum Guillelmum in Iudicem et assessorem tuum tamquam per nostram excellentiam deputatus (*sic*) admictens. officium Iudicatus ipsius eum exercere permittas. prout sibi per nostram curiam est commissum. Datum Messane. anno. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. vi° eiusdem. xi Indicionis.

LV.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Lettere in conformità a Guglielmo Carbonito.

Petrus etc. Iudici Guillelmo carbonito civi panormi fidei suo gratiam suam et bonam voluntatem. De tua fide et legalitate de qua laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu nostra curia concidente ¹. te cum Rogerio de magistro angelo milite Iusticiario nostro in toto Comitatu. Guiracii ultra flumen Salse (*sic*) et partibus Termarum et Gefaludi pro Iudice et assessore suo usque ad nostre voluntatis beneplacitum. duximus fiducialiter deputandum. fidelitati tue mandantes quatenus dicto Iusticiario nostro assidens continue sic ipsius Iudicatus officium de quo fideliter exercendo Iuramentum debitum nostro culmini prestisti ². ad honorem et fidelitatem nostram diligenter et fideliter studeas exercere sine acceptione aliqua personarum nemini defferendo prece precio odio gracia vel timore quod et singuli conquerentes in curia Iusticiarii supradicti. debite Iusticie administracionem congaudeant et tu possis exinde per factum ³ operis merito commendari. Datum ut supra.

¹ Sic, per *confidente*.

² Sic, per *prestitisti*.

³ Sic, per *effectum*.

LVI.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro, ad estermínio di Carlo e pacificazione del Regno, ordina al Giustiziere Ruggiero Mastrangelo, che spinga tutti gli uomini della sua giurisdizione a presentarglisi subito, con armi e cavalli, e col competente fodro, presso Messina, a fin di muovere tutti uniti contro di Carlo.

Petrus etc. Rogerio de magistro Angelo Iusticiario tocius Comitatus (sic) Guiracii ultra flumen salsum nec non in partibus Gefaludi et Termarum fidei suo graciam suam et bonam voluntatem. non minus ad reformationem regni nostri Sicilie quam finale exterminium Caroli provincie Comitatus hostis nostri. serenitate nostra que circa procuracionem salutis suorum fidelium curare non desinit. studii nostri curam curiosius meditante ¹ contra hostem missum et eius exercitum extendere satagit. nostra serenitas braxii nostri vires. ut de ipsis hostibus tragefacta ceteri fideles nostri. statu pacifico congaudescant. atque ideo fidelitati tue sub obtentu gracie nostre districte precipimus quatenus universis hominibus terrarum et locorum Iurisdictionis tibi decreta pro parte celsitudinis nostre districte precipias. ut omnes in continenti armis et equis muniti. uniter et communiter apud messanam coram nostro culmine se presentent. simul cum aliis fidelibus. qui ibi de serenitatis nostre mandato conveniunt. contra predictum hostem sub magestatis nostre victorioso vexillo. felici homine ² viriliter profecturi. misso per eos apud civitatem eandem ad vendendum ibidem tam pro usu exercitus nostri quam hominum civitatis ipsius nostrorum fidelium. fodro competenti. rescripturus nobis cum forma presencium. totum processum quem habueris in premissis. Datum messane ut supra. Mittat autem illam quantitatem fodri de qua mictenda alias eis nostras recolimus mandavisse.

¹ Sic, per *meditante*.

² Sic, per *omine*.

LVII.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere nella Contea di Geraci al di là del fiume Salso e nelle parti di Termini e Cefalù, di disporre che si proceda all'elezione de' soliti Giudici ed ufficiali per le terre demaniali, e dei Maestri Giurati per le terre delle Chiese, de' Conti o Baroni; e ciò per l'anno corrente dell'XI Indizione.

Petrus etc. Rogerio de magistro angelo Iusticiario in toto Comitatu Guiracii ultra flumen salsum et partibus Gefaludi et Termarum fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. Quia in terris demanii nostri eligendi Judices ac alios officiales et in terris ecclesiarum comitum seu baronum magistros Juratos pro presenti anno Inditionis XI. tempus instat prout actenus fieri consuevit fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus universitatibus terrarum et locorum Iurisdictionis tue pro parte curie nostre presencium auctoritate precipias ut universitates ipse videlicet terrarum et locorum nostri demanii Iudices aliosque officiales hactenus consuetos. et universitates terrarum ecclesiarum comitum seu baronum magistros Iuratos pro eodem presente anno undecime Indicionis de melioribus et sufficientibus eorum eligant quos ad serenitatem nostram prout consuevit fieri hactenus destinare procurent scriptam confirmacionis officiorum ipsorum exercitii a nostro culmine recepturos. Datum ut supra.

LVIII.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, che, recandosi personalmente nei luoghi di sua giurisdizione, vi eserciti l'ufficio di Giustiziere, renda perfetta giustizia a' querelanti, punisca i colpevoli, e si conformi in tutto alle Costituzioni del Regno.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistro angelo de panormo militi fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. De prudencia fide et legalitate tua fiduciam obtinentes fama de te coram nostra celsitudine testimonium perhibinte te Iusticiarium in toto Comitatu Giracii ultra flu

men salsum et partibus Gephaludi et Termarum usque ad beneplacitum nostrum fiducialiter duximus statuendum atque ydeo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus Instanter post receptionem presencium ad partes ipsas te conferens personalem officium Justiciariatus ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis pro parte nostre curie exercente fideliter et prudenter omnibus conquerentibus coram te prout ad tuum pertinebit officium et cognitionem cause spectare noscetur. absque acceptione qualibet personarum. Iusticiam ministrabis nulli amore odio prece vel precio defferendo. nullum opprimi et in Iurisdictione tibi decreta Iniqua presumptione paciari. set omnes cogas ad Iustum. unde regimen refloret furta rapinas et queque maleficia alia impunita transire aliquatenus non permittas. Rigoris Iuris et ordinis nec non constitutionum Regni Sicilie edidarum ¹ et observatarum terminos collatenus (*sic*) non excedas. In cuius etiam exercicio officii formam capitulorum que tibi sub sigillo nostri culminis assignari mandamus inviolabiliter et tenaciter per te mandamus et volumus totaliter observari. habitis tecum nichilominus Iudice et notario actorum quos tecum..... nostra dabit serenitas deputatos super diligentes (*sic*) auctoris (*sic*) aministracionem ipsius officii tam legalem studigum et sedulum te Inpendas. ut a meritis tuis exigere possis quod nos posse prestare cognosces. et dignus censi valeas pro alcioribus motibus preferaris (*sic*) et prout etiam de ipso officio fideliter exercendo. coram serenitate nostra ad sancta dei evangelia prestitisti corporale et debitum Juramentum. quid est enim prestancius quam in regimine gencium nobile Iusticie Iudicium protulisse. Datum ut supra.

LIX.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina agli uomini del Casale di Ucria e de' luoghi adiacenti, di assistere ed aiutare i regi Commissari, Notar Giovanni Capsocalivi e Andrea Mangiavacca, incaricati di ricercare e sequestrare i giumenti, animali ed altri beni, che furono di Manfredi di Opedo, Calabrese, fautore e complice del Conte di Provenza.

Petrus dei gracia etc. Universis hominibus casalium huchrie et locorum sibi adiacencium fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Quia notario Johanni capsocalivi et Andree mangavacca. de casa-

¹ Sic, per editarum.

lium uchrie fidelibus nostris inquisitionem et procuracionem lumentorum et animalium et omnium aliorum bonorum que fuerunt Manfredi de opedo de calabria fautoris et complicitis comitis provincie hostis nostri in predicto casali uchrie et locorum sibi adiacentium pro parte nostre curie ducimus committendum. sicut in commissionis sue licteris plenius continetur. fidelitati vestre districte precipiendo mandamus quatenus ad requisicionem commissariorum ipsorum super inveniendis arestandis et procurandis predictis lumentis animalibus et bonis aliis quibuscumque dicti Manfredi assistatis eis. opportunis auxilio consilio et favore qualiter predictum commissum ei servicium laudabiliter exequantur (*sic*). vosque possitis exinde efficaci operum merito commendari. Datum messane. ut supra.

LX.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Notar Giovanni Capsocalivi e ad Andrea Mangiavacca di recarsi nel casale di Ucria e ne' luoghi adjacenti, e di sequestrarvi tutti i giumenti, puledri e puledre, non che altri beni mobili che furono già del Calabrese Manfredo di Opedo, fautore di Carlo, ed erano detenuti da taluni del detto Casale e de' luoghi vicini, in pregiudizio de' dritti della Regia Curia; facendo di tutto redigere le debite cautele.

Petrus dei gracia etc. Notario Iohanni capsocalivi et Andree manjavacca de casali uchrie fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Quia presentes exposuistis excellentie nostre nonnulla lumenta cum pultris et pultrabus eorum sacacibus et alia quamplurima animalia bona mobilia que fuerunt Manfredi de opedo de calabria. fautoris et complicitis comitis Caruli provincie hostis nostri per aliquos de casalibus uchrie et locorum circum adiacencium distrata (*sic*) fore ac per eos illicite detineri. in Curie nostre prejudicium et gravamen de vestra prudencia et legalitate. nostra curia confidente. laudabili de vobis testimonio nostre perhibito magestati. vos super inquirendis et restandis predictis lumentis cum pultris et pultrabus eorum nec non et ceteris animalibus et bonis aliis mobilibus ducimus pro parte nostre curie statuendos. fidelitati vestre districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus nulla tempori data mora ad predicta casalia uchrie et locorum circumadiacencium. vos personaliter conferentes. omnia lumenta ipsa cum

summa diligencia inquiratis et eadem a quibuscumque detentoribus ipsorum cum pultris et pultrabus eorum ad manus nostre curie revocantes. nec non et alia bona mobilia quelibet. dicti manfredi que simili inquisitione diligenti premissa vos cum omni sollicitudine volumus indagare. ad opus nostre Curie sic diligenter et fideliter procuretis usque ad nostre celsitudinis beneplacitum et mandatum. tantam circa procuracionem ipsorum sollicitudinem apponentes quod speratum et (*sic*) animalibus et bonis ipsis commodum nostra Curia consequatur. vosque possitis inde nostro conspectui commendabiles apparere. De quorum lumentorum cum predictis eorum fetibus inquisitione et arrestacione quantitate et qualitate ipsorum et distinctione sexus pilaturarum balsanaturarum emercorum ipsorum quantitate eciam et qualitate animalium et bonorum aliorum quorumlibet predictorum fieri faciatis ad curie nostre cautelam publica Instrumenta. que camere nostre sine alicuius more obstaculo personaliter defferatis. Datum messane ut supra.

LXI.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a tutti gli uomini della Contea di Geraci e delle parti di Termini e Cefalù di ubbidire, come a regio Giustiziere delle dette parti, a Ruggiero Mastrangelo, cittadino palermitano.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus terrarum et locorum tocus Comitatus Giracii ultra flumen salsum et parcium Cephaludi et Termarum fidelibus suis grariam suam et bonam voluntatem. Quia de fide prudencia et legalitate Rogerii de magistro angelo militis civis panormi fidelis nostri de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente ipsum Iusticiarium nostrum in toto Comitatu predicto ultra flumen salsum et partibus suprascriptis. usque ad nostre voluntatis beneplacitum ad honorem et fidelitatem nostram. duximus fiducialiter statuendum prout in suis commissionis licteris continetur. fidelitati vestre firmiter et expresse mandamus. quatenus eidem Justiciario in omnibus que ad dicti Iusticiariatus officium spectare noscuntur Iuxta quod in suis commissionis licteris. videritis contineri devote parere et efficaciter Intendere debeatis tanquam Iusticiario nostro in toto comitatu et partibus ipsis per nostram excellenciam fiducialiter ordinato. Datum messane ut supra.

LXII.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, Regio Giustiziere nel Val di Girgenti, di proteggere contro qualsiasi molestia Frate Stefano, Priore e procuratore della Chiesa di S. Spirito di Caltanissetta, nella percezione dei redditi e proventi della detta Chiesa esistenti nel detto territorio.

Petrus dei gracia etc. berardo de fero (*sic*) militi Iusticiario suo in valle agrigenti graciam suam et bonam voluntatem. frater stephanus monachus prior ecclesie sancti spiritus de Calatanisseti in conspectu nostre celsitudinis constitutus sua curie nostre conquestiosa petitione monstravit. quod cum ipse sit procurator ipsius ecclesie ab abbate et conventus ipsius (*sic*) legitime ordinatus super exigendis recolligendis et percipiendis singulis Juribus. proventibus et redditibus possessionum et bonorum omnium ejusdem ecclesie existencium in territorio dicte terre Calatanissete et super exigendis et percipiendis pro parte prenominata ecclesie studiose se gesserit ut tenetur. aliqui de terra predicta prefatum procuratorem in recolligendis et percipiendis eisdem non minus injuste et indebite impediunt et perturbant in ejusdem ecclesie non leve dispendium et evidens detrimentum. ipso itaque pro parte et nomine predictae ecclesie magestati nostre humiliter supplicante. ut providere sibi super hiis secundum Iusticiam opportuno remedio de benignitate regia dignaremur ipsius supplicacionibus optentu dominico exauditis. volumus et tibi firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus eidem procuratori in recolligendis et percipiendis Iuribus et proventibus prenotatis inploratum Impendens auxilium consilium et favorem ipsum in exercenda procuracione huiusmodi impediri vel perturbari per aliquem ullatenus permittas. Datum ut supra.

LXIII.

Messina 3 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro ordina a Giovanni di Oddone, Capitano di Patti e luoghi
adjacenti, di recarsi nella piana di Milazzo, e di farvi inquisizione
di tutti i cavalli, animali ed altri beni mobili, che furono già dei
Francesi ed altri nemici che militano per Carlo.*

Petrus etc. Iohanni de Oddone militi Capitaneo pactarum et locorum circum adiacentium fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. fidelitati tue de qua curia nostra confidit sub obtentu gracie nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim visis presentibus ad planum milicii te personaliter conferas et omnes et singulos equos et animalia et bona mobilia que fuerunt olim gallicorum et aliorum communium hostium in exercitu Karoli commorantium fideliter Inquiras pro quibus inquirendis et destinandis te geri volumus studiose per res et personas omneque aliud coercionis genus quo melius et celerius poteris presencium auctoritate compellas. omnibus nichilominus equis hominum predicti loci qui per te poterunt Inveniri. statim Inventis et ipsorum numero per tuas litteras nostro culmini reserato. Datum messane anno domini m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. iii° eiusdem. xi. Indicionis.

LXIV.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro costituisce Adinolfo di Mineo Regio Castellano del Castel
di Mineo.*

Petrus dei gracia etc. adinolfo de mineo militi fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. De tua fide prudencia et legalitate de qua laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu nostra curia confidente. te castellanum castri nostri minei usque ad nostre voluntatis beneplacitum. duximus fiducialiter statuendum fidelitati tue mandantes quatenus in continenti visis presentibus. ad castrum illum te personaliter conferens. illud ad honorem et fidelitatem nostram die noctuque tanto studio tantaque vigilancia fideliter et diligenter custodias et facias sum-

mopere custodiri prout de eodem castro diligenter et fideliter custodiendo excellencie nostre sacramentum prestitum prestitisti. quod in conspectu nostre serenitatis per efectum operis merito commendabilis presenteris. de singulis vero armis et rebus sistentibus in eodem fieri facias tria consimilia inventaria quorum uno penes te retento. reliqua duo curie nostre mictas. Datum messane. anno domini m°. cc°. lxxx°. secundo. vi eiusdem. ¹ xi Indicionis.

LXV.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro costituisce Natale di Ansalino e Giacomo Saladino, Messinesi, razionali della Regia Curia per esaminare i conti che rendono Bartolomeo di Brucaya e Beringerio Taclerio, già Tesorieri del Comune di Messina, inviandogli di tutto analogo processo.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalino et Iacobo Saladino civibus messane fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. De fide prudencia et legalitate vestra nostra curia confidente de quibus laudabile testimonium nostre fuit perhibitum magestati vos racionales curie nostre super audienda et discucienda racione debita et finali a bartholomeo de brucaya et beringerio taclerii Thesaurarios (*sic*) olim comunis civitatis messane de singulis perceptis et datis per eos duximus pro parte nostre curie fiducialiter statuendos vobis districte precipiendo mandantes quatenus receptis presentibus dictis tesarariis coram vestri presencia constitutis recipiatis ab eis tesararie ipsorum officii racionem debitam et finalem. In cuius racionis receptione sic vos geratis legaliter et prudenter quod effectus operum de vobis laudabile testimonium nostro conspectui representet. processum autem vestrum in premissis habendum per vos redactum in scriptis particulariter fideliter et districte Instanter vos volumus nostro culmini presentare. Datum ut supra.

¹ Evidentemente Ottobre.

LXVI.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro nomina Errico Garufo, di Palermo, Notaio degli atti
del Regio Giustiziere Ruggiero Mastrangelo.*

Petrus dei gracia etc. henrico Garufo de panormo fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. De prudencia fide et legalitate tua de qua laudabile testimonium coram excellentia nostra perhibitum extitit nostra curia confidente te notarium actorum Rogerii de magistro angelo militi Iusticiario (*sic*) in toto Comitatu Geracii ultra flumen salsum et partibus Cephaludi et termarum in officio Iusticiariatus ipsius usque ad beneplacitum nostrum duximus statuendum. fidelitati tue precipiendo mandantes quatenus prestito prius per te eodem (*sic*) Rogerio pro parte curie nostre de predicto officio fideliter exercendo corporali et debito Juramento. sibi assistens continue officium notariatus ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis exercens legaliter fideliter et potenter. sic quod Inde efectu operis coram celsitudine nostra comendabilis presenteris. Datum ut supra.

LXVII.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro partecipa a Ruggiero Mastrangelo la nomina mentovata
onde permetterne l'esercizio ¹.*

¹ Il tenore del Doc. è conforme a quello di N. LXVI.

LXVIII.

Messina 8 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo di non volersi intromettere nella elezione dei Maestri Giurati nelle terre demaniali, delle Chiese, de' Conti e Baroni, ch'egli riserva a sè.

Lettere simili a' Giustizieri del Val di Girgenti e del Val di Mazara.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Geracii et partibus Cephaludi et termarum fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. fidelitati tue firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus de creandis magistris Iuratis in terris et locis demanii nostri nec non ecclesiarum comitum et baronum cum ipsos in terris nostris et locis dictarum ecclesiarum comitum et baronum tantum per nostram excellenciam creare volumus te nullatenus intromictens. officium magistre Iuracie predicte per bajulos ipsarum parcium videlicet terrarum et locorum nostri demanii pro parte nostre curie exercere permittas. et si creasti forsitan aliquos. processum creationis ipsius In irritum debeas revocare. Datum messane anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o secundo. mense octobris. viii^o eiusdem. xi Indicionis.

Similis fuit facta berardo de ferro militi Iusticiario in valle agrigenti.

Item similis ugoni talacha Iusticiario in valle mazarie.

LXIX.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Odolione di Bagnola, Giovanni di Caltagirone, Venuto di Pulcaro e Nicolò Tagliavia, Secreti e Maestri Portulani al di là del fiume Salso, di consentire a Romeo di Portella ed Arnaldo Guardia, la vendita del dritto di estrazione delle vettovaglie da' porti di Sciacca, Licata, Girgenti, Eraclea etc., assicurandosi prima, per lettere de' detti Commissari, a che prezzo, con quali navi, quanto per ogni nave, da quali porti, per quale destinazione, si estrarranno le dette vettovaglie; e se ciascun mercante abbia fornito la cauzione necessaria di non recare le vettovaglie medesime in terra di nemici; e se ciascun Capitano, signore o rettore che sia, delle terre a cui si esporteranno, fornirà le relative lettere di risposta dell'esonerazione e vendita verificatesi nei luoghi permessi. Ordina inoltre di compilare due quaterni che contengano la quantità delle vettovaglie da estrarsi dai detti porti; i nomi e cognomi degli estraenti; il nome e la capacità di ciascuna nave; il nome e il cognome del padrone di essa; i porti; quanto da ogni porto; la destinazione e il giorno dell'estrazione; da ritenerne uno per sè e mandar l'altro alla regia Curia ogni trimestre.

Petrus dei gracia etc. Odoliono de bagnola Johanni de Calatagirono militibus venuto de pulcaro et Nicolao tallavie secretis magistris portulanis et procuratoribus in Sicilia ultra flumen salsum fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Licet inter alia contenta in commissionis vestre licteris per nostram excellenciam vobis factis mandetur vobis expresse. ut nulla victualia legumina seu alia queque prohibita de portubus lurisdictionis vestre per aliquem extrahi permittatis absque speciali celsitudinis nostri (*sic*) mandato vobis exinde dirigendo. Quia tamen vendicionem et receptionem Iuris exiture victualium extraendorum de portubus Sacce licate agregenti heraclie et aliis portubus Sicilie lictis et permissis et ad extractionem victualium deputati (*sic*) extra Siciliam defferendorum. Romeo de portella et Arnaldo guardie familiaribus et fidelibus nostris. duximus pro parte nostre curie fiducialiter comitendam prout in suis Commissionis licteris continetur. fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus certificati prius per licteras predictorum commissariorum nostrorum si eis de Iure exiture victualium quod per eos quibuscumque mercatoribus vendi contigerit et ad quam rationem et cum quibus vassellis et quantum cum quolibet vassello ac etiam de quibus portubus

ipsa victualia extrahentur. distinctis terris seu locis ad que eadem victualia defferri debebunt. fuerit satisfactum et certificati eciam per cosdem si a quolibet mercatori (*sic*) ipsorum reciperint (*sic*) pro parte nostre curie ydoneam et sufficientem fideiussoriam cautionem quod predicta victualia ad aliquas terras seu loca Inimicorum nostrorum non defferat ad vendendum. et quod de exhoneracione et vendicione victualium predictorum facienda in locis licitis et permissis a Capitaneo domino seu rectore terre ad quam victualia ipsa defferri contigerit infra certum et competentem terminum sibi per Commissarios ipsos Iuxta locorum distanciam prefigendum. ydoneas eis defferat responsales ad requisicionem Commissariorum ipsorum factaque postmodum in testimonio puplico. de capacitate seu portata cuilibet (*sic*) vasselli cum quo huiusmodi victualia extrahentur per homines rei conscios fidedignos et extimacione vassellorum expertos diligenti fideli et legali extimacione. solutoque vobis per cosdem mercatores Iure doane quod proinde Curie nostre debetur et totam quantitatem victualium huiusmodi quorum dicti commissarii pro parte nostre Curie vendiderint exituras per illos mercatores quibus exiture predictae per eosdem commissarios vendite fuerint extrahi sine molestia permictatis. non obstante quod per predictas commissionis vestre litteras mandatur vobis expresse ut de portubus ipsis nulla victualia permittatis extrahi absque speciali celsitudinis nostre mandato. Ita tamen quod de mercacione mensuracione et extracione victualium predictorum plenam noticiam et conscientiam habeatis. Curaturus (*sic*) actente ne preceptu ¹ extracionis huiusmodi alia maior victualia (*sic*) au ² leguminum quantitas seu alia queque prohibita per vos vel aliquem alium in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahantur. cum vobis exinde nostra curia innitatur. Et ut de quantitate victualium omnium que de portubus Iurisdictionis vestre predictae per quoscumque mercatores infra vestri officii tempus contingerit (*sic*) extrahi nostra excellencia informetur. volumus et vobis expresse precipiendo mandamus ut totam quantitatem victus (*sic*) predictorum extrahendorum de portubus supradictis. nomina et cognomina extrahencium cum nomine et capacitate cuiuslibet vasselli et nomine eciam et cognomine patroni ipsius vasselli et portus a quibus eadem victualia extrahentur. et quantum a quolibet portu et loco ad quem victualia ipsa defferri debebunt et diem extractionis huiusmodi. in quaternis duobus consimilibus particulariter et distincte redigi faciatis quorum uno penes vos retento. alterum nostre Camere quolibet trimestri tempore destinatis de expedicione nichilominus vassellorum Instrumenta publica ad certitudinem no-

¹ *Sic, per pretextu.*

² *Sic, per aut.*

stre Curie assumatis vestre rationis tempore producenda. Datum messane anno domini M.^o CC.^o LXXX.^o secundo. mense octobris. VII eiusdem. XI Indicionis.

LXX.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro rimprovera agli uomini di Raccuja di non aver tuttavia mandato il fodro, e di non essersi a lui recati. Insiste affinché, in compenso, smesso ogni altro indugio, si rechino in Messina e vi spediscono il fodro corrispondente. Della ricezione poi delle regie lettere mandino lettere di risposta.

Simili ad altre terre e casali, tuttavia negligeni.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Raccuye fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. pridem per plura et diversa celsitudinis nostre mandata satis expresse nostra recolit excellencia mandavisse. ut statim vos universi et singuli ad nos ubicumque essemus venire communiter deberetis. fodro nichilominus ibidem per vos in quantitate majori ad vendendum precio meliori quo posset celerrime destinato. verum quia nichil inde facere curavistis in penam contemptus et indignacionis nostri culminis temere incidendo et circa felicem nostri consumacionem propositi. vestrum tangentis commodum et salutem ad Karoli provincie comitis nostri hostis et emoli finale Interitum et confusionem omnimodam vestra versatur intencio. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim v'is presentibus omni mora et occasione sublatis. vos universaliter singuli et singulariter universi armis equis et necessariis decentibus communiti ad nos messanam communiter et unicorditer accedentes. vos nostro conspectui vel quem ibi statuerimus personaliter presentetis. fodro nichilominus supradicto necessario tam pro usu nostri exercitus. quam universorum messane nostrorum fidelium et aliarum personarum ibidem degencium ad civitatem eandem sine cuiusque dilacionis obice destinato. vendendo ibidem precio quo poterit meliori. Taliter super celeri execucione presencium nullam poscencium (*sic*) tarditatem studiose diligenter et fideliter vos geratis quod per subsequentis et debite sollicitudinis studium desidiam vel negligenciam per vos hactenus sit commissa penitus redimatis. etiam scire vos volumus quod si in premissis omnibus celeriter exequendis negligenter

vel tepite more solito vos geretis habiti suspecti a nobis indignacionem nostri culminis vos noveritis incururos. de receptione autem presencium cum forma ipsarum celsitudini nostre vestras mictatis per latorem presencium licteras responsales. Datum messane. anno domini. M°. CC°. LXXX°. secundo. mense octobris. vr° eiusdem. XI Indicionis.

Similes fuerunt misse hominibus terrarum et casalium que sequuntur scilicet.

Terre Noti	Galati et longi
Crimastati ¹	Cudernionis ⁷
Iacii	minei
Protonosarii ²	casalis Catalimate ⁶
Montis Albani	Ceramii
Cathanie	auguste
Sancti petri supra pactis	Castri Iohannis
Ragusie	Sancti philippi
Casalis Iohannis baroni	terre sicli
Pactarum	terre biçini ⁹
libricii	franchaville
Casalis episcopi	Siracusie
Terre Caronge ³	Castelionis
hominibus casalis gonie (?)	machao ¹⁰
Terre ficharie	Gangii
Terre oliverii	palacioli
Nugarie ⁴	Capicii
Sancti marci	Aydonis
terre asari	Rendacii ¹¹
casalis çippardini ⁵	Calatabiani
Sancti Georgii	Nichosie
terre militelli	Tauromenii
fitalia	Gulfi
paternionis	Trahina
terre muricicu (?)	Eraclie
sancti angeli de bloro	Calatageronii
terre Nasi	Cinagre ¹²
casalis Girasii ⁸	placie

¹ Sic, per *Camastre*. — ² Sic, per *Protonotarii*. — ³ Sic, per *Caronie*. — ⁴ Sic, per *Noare*. — ⁵ Sic, per *Zappardini*. — ⁶ Sic, per *Giracii*. — ⁷ Sic, per *Adernionis*. — ⁸ *Catalimitis*? — ⁹ Sic, per *Biçini*. — ¹⁰ Sic, per *Mohac*. — ¹¹ Sic, per *Randacii*. — ¹² Sic, per *Sinagre*.

maniachii
 linge crosse ¹
 Rocelle
 Sancti philadelli

Turturicii
 Lentini
 Uchrie.

LXXI.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Capitano ed agli uomini di Raccuja di procedere, secondo il solito, all'elezione de' giudici ed altri ufficiali della detta terra per l'anno corrente dell' XI Indizione e di mandargli il decreto di elezione per la conferma.

Simili lettere ad altre terre e casali.

Petrus dei gracia etc. Capitaneo et universis hominibus Raccuye fidelibus suis grariam suam et bonam voluntatem. Quia eligendi Iudices et officiales alios in predicta terra Raccuye qui hactenus eligi consueverunt ibidem pro presenti anno undecime Indicionis tempus instat. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus Iudices aliosque officiales in predicta terra Raccuye qui officia ad eos spectancia pro eodem anno presenti ad honorem et fidelitatem nostri culminis exequantur. prout actenus fieri consuevit de melioribus et sufficientioribus vestrum receptis presentibus eligatis quos cum electionis decreto ad nostram excellentiam destinatis. scriptum confirmacionis exercicii officiorum ipsorum a nostro culmine recepturos. Datum ut supra.

Similes fuerunt misse hominibus terrarum et casalium que secuntur scilicet.

Terre Trayne
 Placie
 Sinagre
 Asari
 Paternionis
 Nothi
 Sancti Petri supra pactas
 Ragusie

linge grosse
 Caronje
 Sancti philadelli
 Mohac
 aydone
 minei
 Nichosie
 Castri Iohannis

¹ Sic, per lingue grosse.

Sancti philippi de argirione	Gangii
Calatageroni	fitalie
Nugarie	Rocelle
ficarie	Mascularum
Castilionis	Raccuye
Maniacii	Sancti marci
Turturuyi	Nasi
Randacii	Mirti
Adernionis	Sicli
Iacii	Nuppardini *
Calatabiani	Militelli
Lidricii ¹	Pactarum
huchrie	Cremastadi *
heraclie	Sancti philippi de plano

LXXII.

Messina 6 Ottobre 1482. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Arnaldo de Armenterio, castellano (del Castello di Milazzo), che restituisca agli uomini ed a' borghesi di Milazzo, spogliati di loro suppellettili e mobili da' fautori di Carlo (che li racchiusero nel menzionato Castello) le suppellettili e i beni mobili sopradetti; eccetto animali, vino, frumento ed orzo, che serberà per l'uso del Castello stesso e de' suoi inservienti, cioè uomini d'armi.

Petrus dei gracia etc. arnaldo de armenterio castellano militi fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. pro parte universorum hominum et burgensium terre melacii fidelium nostrorum nostre fuit expositum magestati quod quamplura de suppellectilibus et aliis bonis eorum mobilibus quibus per fautoris (*sic*) comitis provincie hostis nostri se spoliatos fuisse dicuntur per eosdem fautores Incrusi (*sic*) in castro ipso melacii et eis propter paupertatem eorum maximam Indigenciam. ut asserunt patuntur (*sic*) supplicaverunt excellencie nostre humiliter et devote ut ipsis provideri de bonis eisdem. mandare benignitate solita dignaremur. Nos itaque eorum petitionibus humani consencientes. cum benigni propositi nostri sit quibuslibet fidelibus nostris solite largitate nostre dexteri (*sic*) misericorditer subvenire. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus cuilibet dictorum hominum et bur-

¹ Sic, per Libricii. — * Sic, per Zappardini. — ³ Sic, per Camastre.

gensium dicte terre. bona predicta suppellectilia quelibet prout fuisse uniuscuiusque ipsorum per eorum sacramenti (*sic*) prestita et cognicionem summariam poteris plene scire. sine diminucione qualibet. restituas et resignes. exceptis animalibus vino frumento et ordeo que pro usu castri predicti et serviencium ibidem morancium. volumus conservari. Datum ut supra.

LXXIII.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Capitano, a' Giudici ed agli uomini di Messina di procedere, secondo il solito, all'elezione de' Giudici, notai ed altri ufficiali per l'anno corrente dell'XI Indizione, e di mandargli il decreto di elezione per la conferma ¹.

LXXIV.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Bonifazio di Cammarano Giustiziere del Val di Noto.

Petrus dei gracia Rex etc. bonifasio de Canmarano militi fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. De prudencia fide et legalitate tua fiduciam obtinentes fama de te coram nostra celsitudine laudabile testimonium perhibente. te Iusticiarium in tota valle Nothi usque ad beneplacitum nostrum fiducialiter duximus statuendum. atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus instanter post receptionem presencium ad partes ipsas te conferens personaliter. officium Iusticiariatus ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis pro parte nostre Curie exercens. fideliter et prudenter. omnibus conquerentibus coram te prout ad tuum pertinebit officium et cognicionem cause spectare noscetur absque acceptione qualibet personarum Iusticiam ministrabis. nulli amore odio prece vel precio defferendo nullum opprimens in Iurisdictione tibi decreta iniqua presumptione paciariis. set omnes cogas ad Iusticiam unde regimen refloret. furta rapinas et queque maleficia alia impunita transire aliquatenus non permitas. Rigoris Iuris et ordinis nec non constitutionum

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. LXXI.

Regni Sicilie editarum et observatarum hactenus terminos ullatenus non excedas. In cuius eciam exercicio officii formam capitulorum que tibi sub sigillo nostri culminis assignari mandabimus inviolabiliter et tenaciter per te mandamus et volumus totaliter observari habitis tecum nichilominus Iudice et notario actorum quos tecum nostra mandabit serenitas deputari. et super diligenti autem aministracione ipsius officii tam legalem studiosum et sedulum te impendas. ut de meritis tuis exigere possis quod nos posse prestare cognosces et dignus censi valeas pro alcioribus motibus preferaris (*sic*) et prout eciam de ipso officio fideliter exercendo coram serenitati nostra prestitisti ad sancta dei evangelia corporale et debitum Iuramentum quid est enim prestancius quam in regimine genium nobile Iusticie iudicium pretulisse (*sic*). Datum messane anno domini. m°. cc°. Lxxx°. secundo. mense octobris. vii eiusdem. xi Indicionis.

LXXV.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro participa la detta nomina agli uomini del Val di Noto, onde prestare la debita obbedienza ¹.

LXXVI.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Matteo Barnaba da Messina Nqtaio d'atti aggiunto al Giustiziere del Val di Noto.

Petrus dei gracia etc. mattheo barnaba de messana fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. de fide prudencia et legalitate de qua laudabile testimonium coram celsitudine nostra perhibitum extitit. nostra curia confidente. te notarium actorum cum bonifacio de camarane Iusticiario vallis nothi fiducialiter duxit nostra serenitas statuendum. atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus. ad eandem (*sic*) Iusticiarium te conferens personalem secumque commorans. officium notariatus ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie Incrementum. exerceas legaliter fideliter et prudenter super ipsius exercicio tam legalem et sedulum te impendens quod coram cel-

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. LXL.

studium nostram efficaciam operum te laudabilem representet. Datum ut supra.

LXXVII.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Partecipazione della detta nomina al Giustiziere,
onde permetterne l'esercizio ¹.*

LXXVIII.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro nomina Giovanni di Randazzo a Giudice ed Assessore
nel Val di Noto ².*

LXXIX.

Messina 7 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Partecipazione della detta nomina al Giustiziere,
onde permetterne l'esercizio ³.*

LXXX.

Messina 10 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' secreti e maestri Portulani di Sicilia, che a richiesta di Roderico Exemene de Luna, nuovo Castellano di Castrogiovanni, gli forniscano il denaro occorrente per le spese di lui, i soldi degli inservienti, le vettovaglie e tutto il necessario per la munizione del detto Castello.

Petrus dei gracia etc. secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie fidelibus sui graciam suam et bonam voluntatem. Quia de fide

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. LXXVI.

² Il tenore del Documento è simile a quello segnato col N. LV.

³ Il tenore del Documento è simile a quello di N. LIV.

et legalitate Roderici exemeni de luna dilecti militis consilarii familiaris et fidelis nostri ab experto nostra curia confidente. ipsum castellanum castri nostri castri Iohannis. amotis Inde quibuslibet aliis pridem in ipsius Castellanie officio deputatis usque ad nostre serenitatis beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. dato sibi per nostre celsitudinis litteras in mandatis. ut castrum ipsum servientibus victualibus et aliis necessariis Iuxta suis provisionem muniat Ipsumque custodiat communitum. fidelitati vestre sub pena tocius dampni et comodi et interesse quod ob vestri defectu nostre curie Inde posset emergere. firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus ad requisicionem predicti castellani. pecuniam necessariam tam pro expensis suis quam solidis servientium deputatorum per eum ad custodiam et servicia dicti castri. nec non victualia et alia necessaria pro municione castri ipsius Iuxta requisicionem et provisionem suam. de pecunia victualibus et aliis rebus curie nostre existentibus per manus vestras et in earum defectu de emendis per vos de eadem peccunia curie nostre pro parte ipsius curie nostre solvere et assignari curetis. Recepturi de hiis que dederitis ad nostri cautelam ydoneam apodixam. Cautos tamen vos esse volumus ne in solutione et exhibicione ipsius peccunie victualium et rerum aliarum predicto Castellano faciendarum defectus Interveniat quoquomodo sicut Inde cupitis nostre curie non teneri. Datum messane anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. x° eiusdem. xi Indicionis.

LXXXI.

Messina 10 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al giustiziere del Val di Castrogiovanni di fare assediare il Castello di Sperlinga, in cui si trova Pietro di Almanono con altri ribelli, così strettamente che niuno ne possa oltrepassare le mura; nel che si attenga ai voleri e provvedimenti del Castellano, Roderico Exmene de Luna.

Petrus dei gracia etc. Iusticiario vallis castri Iohannis. fidei suo graciam suam et bonam voluntatem. Decet contra celsitudinis nostre rebelles culmen nostrum extendere potencie sue vires. atque ydeo fidelitati tue sub obtentu gracie nostre districte precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus castrum sperlinge in quo est. petrus de almanono ¹ cum complicitibus suis celsitudinis nostre rebellis. mandes et facias

¹ Nel Documento riportato dall' Amari (vol. II, pag. 309), tratto dall' Archivio di Na-

pro parte nostri culminis arcus obsideri per fideles nostros Iurisdictionis tue terrarum et locorum vicinorum castro predicto quos pro parte curie nostre ad facias (*sic*) preter Inducias convenire. Circa obsidentes vero ipsam tantam diligenciam studeas et sollicitudinem adhibere. quod predicti rebelles adeo obsidione huiusmodi arceantur. quod aliquis eorum ipsius castri menia egredi non sit ausus. et ex nimia attencione obsidionis ipsius de rebellibus ipsis obtineat nostra serenitas votum suum et tu in conspectu nostre celsitudinis. exinde merito commenderis. Ad quam obsidionem et alia ex ea dependencia de conscientia voluntate et provisione Roderici exemenis de luna castellani castri nostri Castri Iohannis dilecti militis consiliarii familiaris et fidelis nostri et in nullo voluntatem suam inde excedere te procedere volumus et mandamus. Datum messane ut supra.

LXXXII.

Messina 10 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Roderico Exemene de Luna Castellano di Castro-giovanni, e gli ordina di munire il detto Castello d'inservienti, vettovalie, e tutto l'occorrente.

Petrus de gracia etc. Roderico exemenis de luna dilecto militi consiliario et familiari suo graciam suam et bonam voluntatem. De fide prudentia et legalitate tua ab experto nostra Curia confidente. te castellani castri nostri Castri Iohannis ammotis inde quibuslibet aliis pridem in ipsius castellanie officio deputatis. usque ad serenitatis nostre beneplacitum duximus statuendum. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus apud castrum ipsum te conferens personalem. Idem castrum cum armis rebus et suppellectilibus aliis existentibus in eodem a bartholomeo de legali et Rogerio de mauro de castro Iohannis fidelibus nostris quibus de assignandis tibi castro predicto. armis et rebus aliis quibuscumque existentibus in eodem nostre celsitudinis speciales bar¹ diriguntur. pro parte curie nostre recipias per te custodiendum de cetero ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie incrementum

poli, leggesi una concessione di terre fatta da Carlo d'Angiò a diversi armigeri del castello di Sperlinga, comandati, durante l'assedio del medesimo, da Pietro di Lamanno; che parrebbe corrispondere al Pietro di Almannono del nostro testo.

¹ *Sic, deve dire senza dubbio lictere.*

de cuius castri et rerum ipsarum receptione tria inventaria publica consimilia fieri facias continencia. quantitatem et qualitatem rerum ipsarum. cum distinctionibus competentibus quorum unum tibi retineas. alio dictis assignantibus remanente. et tertium nostre camere destinare procures. Et quia dictum castrum tam servientibus quam necessariis aliis omnibus decenter volumus communiri. fidelitati tue districte precipimus. ut castrum ipsum servientibus victualibus et aliis oportunis pro parte nostre curie decenter munias tantam circa municionem ipsius sollicitudinem diligenter apponens. quod in municione ipsius defectus aliquatenus non intersit. sicut cupis Inde nostre curie non teneri. Et ecce secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus nostris de exhibenda tibi pecunia necessaria. tam pro expensis tuis quam solidis serviencium deputandorum per te ad custodia (*sic*) et servicia dicti castri. nec non victus et aliis necessariis pro municione castri ipsius ad requisicionem tuam Iuxta requisicionem et provisionem tuam (*sic*) nostri culminis speciales licteras destinamus. quos de exhibendis tibi premissis omnibus per tuas licteras ducas celeriter requirendos. Super quibus omnibus effectualiter percomplendis. sic te impendas. sollicitum et Intentum quod possis exinde merito effectum operum in conspectu nostre celsitudinis comendari. Datum ut supra.

LXXXIII.

Messina 10 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bartolomeo de Legali ed a Ruggiero de Mauro di Castrogiovanni di consegnare a Roderico Exemene de Luna il mentovato Castello.

Petrus dei gracia etc. bartholomeo de legali et Rogerio de mauro de castro Johannis fidelibus suis gratiam suam et bonam voluntatem. Quia de fide prudencia et legalitate Roderici exemenis de luna dilecti militis consiliarii familiaris et fidelis nostri ab experto nostra curia confidente ipsum castellanum castri nostri Castri Iohannis admotis Inde quibuslibet aliis pridem in ipsius castellanie officio deputatis duximus fiducialiter statuendum fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eidem castellano dictum castrum castri Iohannis cum omnibus armis suppellectilibus et rebus aliis existentibus in eodem assignetis et assignari pro parte nostre curie faciatis custodiendo per eum de cetero pro parte nostre curie ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre Curie incrementum. facientes fieri de assignacione ipsius castri et rerum ipsarum tria puplica

consimilia inventaria continencia quantitatem et qualitatem rerum ipsarum cum distinctionibus competentibus quorum uno vobis retento. alio predicto castellano assignato tercium ad Cameram nostram mittere procuretis. Datum ut supra.

LXXXIV.

Messina 10 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro partecipa la nomina di Roderico de Luna a Bartolomeo de Legali, Ruggiero de Mauro e a tutti gli uomini di Castrogiovanni; ingiungendo loro che gli prestino obbedienza nell'ufficio di Castellano commessogli dal Re ¹.

LXXXV.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina il Giudice Bartolomeo di Neocastro, Rainaldo di Bonito, Bartolomeo di Castiglione, cittadini di Messina, e notar Andrea di Castrogiovanni da Agosta, a Secreti e Maestri Portolani di Sicilia al di qua del Fiume Salso. A tal fine dà loro le convenienti istruzioni; fra cui la vendita ad estaglio dei redditi e delle gabelle; la custodia dei porti e delle marine; la elezione di due portolani per la custodia di ciascuno di essi porti o marine; il mantenimento dei dritti demaniali; l'amministrazione dei feudi nel caso che, morto un feudatario, lasci figli minorenni; i conti a cui son tenuti i Baiuli, due volte l'anno, ecc.

Petrus dei gracia etc. Iudici bartholomeo de neocastro. ² Raynaldo de bonito. bartholomeo de castilione civibus messane et notario Andree de castro Johanne de Augusta fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. De fide prudencia et legalitate vestra nostra curia confidente de quibus laudabile testimonium coram nostra perhibitum extitit magestate. vos secretos magistros portulanos et procuratores Sicilie citra flumen salsum usque ad beneplacitum nostri culminis fiducialiter duximus statuendos. Atque ydeo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus gabellas lura omnia redditus et proventus officiorum ipsorum ad honorem et fi-

¹ Il tenore del Doc. è simile a quello di N. LXXXIII.

² È il noto cronista messinese, autore della *Historia Sicula* (1250-93).

delitatem nostri culminis. laudabiliter et fideliter pro parte nostre curie exercentes. ea omnia debita subhastacione premissa ceterisque sollempnitatibus consuetis et debitis observatis que in talibus requiruntur. plus offerentibus vendere ad extalium et concedere pro parte nostre Curie studeatis. Sic quod Curia nostra de eis dum certis poterit inniti. ad incerta vagare aliquatenus non contingat. Tantam circa locacionem ipsorum sollicitudinem vigilancius apponentes quod vestro agente studio de bono in melius augeantur. et vos possitis exinde in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. De quorum etiam locacione per vos particulariter facienda statim In ingressu vestri officii. quatenum dilucidum fieri legaliter faciatis. quem per totum mensem Novembris proximo futurum presentis undecime Indicionis sub sigillis vestris nostre celsitudini destinatis. Recepturi ab hiis quibus huiusmodi gabellas et Jura concesseritis de exhibenda curie nostre vel quibus mandaverimus quantitate peccunie victualium vini et aliarum rerum pro quibus eis Jura et gabellas ipsas duxerimus concedendum per consuetos et statutos terminos fideiussores ydoneos et sufficientes in bonis stabilibus de quorum fideiussorum defectu et insufficiencia vestris humeris Inheremus. Jura etiam officiorum ipsorum manuteneatis et illesa servetis. et ea omnia Integre exigatis et percipiat per cabellotos et subofficiales nostros integre exigi et percipi faciatis et ea non minuatis minui faciatis vel aliquatenus permittatis. p̄rtus autem et maritimas Iurisdictionis vobis decreta vestre custodie deputatos. die noctuque custodite et faciatis cum diligencia custodiri. sic quod abinde absque speciali celsitudinis nostre mandato vobis propterea dirigendo. nulla victualia vel legumina seu queque alia prohibita in fraudem nostre curie per aliquos aliquatenus extrahantur. sicut Indignacionem cupitis ipsi inde nostre curie non teneri. Statuentes et deputantes in custodia cuiuslibet portus et maritime terrarum et locorum Iurisdictionis ipsius portulanos duos de melioribus et dicioribus Terrarum et locorum ipsorum ad hoc per universitatem earundem terrarum et locorum eligendos. De quorum electione scripta propterea vos habere volumus vestro racionii tempore producenda qui predicto modo portus et maritimas ipsas custodiant et custodiri continue faciant pro parte nostre curie diligenter. Adicimus insuper quod demania curie nostre nec non excadencias et morticia ad manus vestras vestri officii tempore provenitura. que diligenter Inquirere et scire curetis. manuteneatis et illesa servetis et ea non negligatis vel ullo alienacionis vel locacionis titulo in alios transferatis. sub pena in vos Iuxta nostrum arbitrium Infligendam volumus preterea et mandamus. ut si qui barones vel pheudarii infra officii vestri tempus decesserint. liberis eorum in minori etate relictis. pheuda eorum et bona pheudalia ad opus et pro parte nostre curie

procuretis. Administrantes ipsis eorum liberis de proventibus feudorum et bonorum ipsorum expensas necessarias iuxta bonorum ipsorum facultatem. preservato servicio quos pro pheudis ipsis nostre curie facere tenebuntur. Reliquos proventus et redditus ad opus et pro parte nostre curie integre percipere studeatis in magna nostra curia debitum Inde compositum posituri. Et si qui forsitan super procuracione alicujus Baliatus per nostram curiam in capite statuentur. citetis eos pro parte nostre Curie. ut bis in anno in festo scilicet Resurrectionis dominice et fine anni ipsius. coram celsitudine nostra. in magna nostra curia se presentent. de proventibus et redditibus baliatus ipsius rationem debitam posituros. Thesauros vero absconditos et inventos et alias res inventicias percipere et habere ad opus et pro parte nostre curie studeatis. Quocienscumque preterea super exercicio commissi vestro (*sic*) officii supradicti dubium aliquid vobis emiserit. nostram exinde celsitudinem per vestras licteras consultetis. ut tociens clarificabilis magestates (*sic*) reales licteras habeatis. De particulari quoque exercicio officiorum ipsorum et perceptione eorum proventuum. scripta competencia per vos fieri volumus et mandamus debito tempore producenda. super premissis autem effectualiter percomplendis adeo sedulos vos gestote quod efficacia operum nostro conspectui commendabiles vos presentet. Datum messane. anno domini. m°. cc°. LXXXII°. mense octobris. v° eiusdem. xi Indicionis.

LXXXVI.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Partecipazione della detta nomina a tutti i Prelati, Conti, Giustizieri, Baroni, militi, Castellani, Vicecastellani, maestri Giurati, Baiuli, Giudici di Sicilia al di qua del fiume Salso; affinché prestino favore, aiuto, e debita obbedienza.

Simili lettere ai medesimi Secreti, in modo che ciascuno ne abbia una ¹.

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. LXXXV.

LXXXVII.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' detti Secreti, che sul denaro della R. Curia, che è in loro mani, possano ritenersi le once 400 da loro mutuate alla Curia stessa; cioè, once cento per uno.

Petrus dei gracia etc. Iudici bartholomeo de neocastro. Rainaldo de bonito. bartholomeo de castilione civibus messane et notario Andree de castro Iohannis de augusta secretis magistris portulariis (*sic*) et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum. fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Quia pro diversis curie nostre serviciis incumbentibus uncias auri Quatringentas videlicet quilibet vestrum uncias auri centum ponderis generalis de mandato nostri culminis nostre camere mutuastis. Super quarum restitutione vobis per nostram curiam facienda provideri vobis per excellenciam nostram humiliter supplicastis. quorum supplicationibus inclinati fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus de pecunia nostre curie proventuum ipsius vestri officii que est vel erit per manus vestras dictas uncias auri Quadrigentas ponderis generalis prout eas videlicet quilibet vestrum nostre camere mutuastis (*sic*). Datum ut supra.

LXXXVIII.

Messina 5 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Capitano di Randazzo di pagare a Niccolò Fissarello, Randazzese, dopo la necessaria verifica, il prezzo di un giumento, ch'egli asserisce prestato alla R. Curia e morto a' servizi della stessa.

Petrus dei gracia etc. Capitaneo Randacii fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. Nicholaus fissarellus de randacio in conspectu nostre celsitudinis constitutus exposuit quod cum ipse accomodaverat olim quoddam lumentum suum pilature baye stellatum in fronte et predictum lumentum mortuum fuerit in serviciis nostre curie sicut dixit excellencie nostre humiliter supplicavit. ut precium dicti lumenti sibi restitui de benignitate regia mandaremus. cuius supplicationibus inclinati. volumus

et tibi precipiendo mandamus quatenus cum dictus Nicolaus probare se offerat per probationes legitimas lumentum ipsum fuisse suum et mortuum in serviciis nostre curie supradictis. omnes testes quos dictus exponens coram te duxerit producendos pro parte curie nostre recipere debeas examinans ipsos si lumentum pridem fuit suum et mortuum in eisdem serviciis ut est dictum. ut eos interrogans de causa scientie pilatura merco et valore ipsius lumentum ac aliis cause circumstantiis diligenter quorum testium nomina cognomina et deposiciones diligenter et fideliter in scriptis redactis Iudicibus magne nostre curie sub sigillo tuo studeas destinare. ut per eos secundum esse merita (*sic*) super constitutione lumentum predicti secundum Iusticiam cognoscatur. Datum ut supra.

LXXXIX.

Messina 11 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai R. Secreti al di qua del fiume Salso di rivendere alla R. Curia tutti i beni, che furono di Riccardo de Riso, e de' figli del fu Matteo e Baldo De Riso, che dopo la venuta di lui (Pietro) in Sicilia, passarono all'esercito di Carlo. Dell'inquisizione e del processo faccian poi compilare due atti consimili, da ritenere uno per sè, e mandar l'altro alla Curia.

Petrus dei gracia etc. Iudici bartholomeo de neocastro Raynaldo de bonito bartholomeo de castilione de messana et notario Andree de Castro Iohanne de Augusta secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis grariam suam et bonam voluntatem. Quia Ricardus de Riso¹ nec non filii quondam matthei et baldi de Riso proditorio (*sic*) insolencia ducti post felicem ingressum nostrum ad partes Sicilie ad exercitum Karoli provincie comitis hostis nostri temerariis excessibus inceserunt. unde eorum queque res et bona ad manus nostre curie ob prodicionis crimen per eos contra magestatem nostram commissum rationabiliter devolvuntur. fidelitati vestre sub pena tocius dampni et comodi et interesse quod vestri deffectu inde posset curie nostre emergere districte precipimus quatenus omnes res et bona que fuerunt predicti Riccardi nec non eorundem quondam matthei et baldi de Riso mobilia stabilia seque movencia tam in civitate messane et tenimento suo quam ubique terrarum et locorum Iurisdictionis vestre existencia que

¹ Intorno alla famiglia messinese de Riso, v. Amari, tomo I, pag. 148.

diligenter inquirere et scire curetis ad manus nostre curie revocetis. que omnia ad opus et pro parte ipsius nostre curie legaliter et fideliter procuretis. tantam super inquirendis sciendis revocandis et procurandis bonis et rebus ipsis. legalitatem et sollicitudinem apponentes quod inde circumveniri vel fraudari nostram Curiam aliquatenus non contingat. Unde vestris humeris totaliter ineremus. De inquisicione autem et revocatione bonorum et rerum ipsarum. Cum toto processu vestro In eis habendo. duo scripta publica consimilia fieri faciatis continencia quantitatem et qualitatem bonorum et rerum ipsarum cum distinctionibus competentibus ac annuo valore ipsorum proventuum quorum uno vobis retento vestri racionii tempore producendo. reliquum (*sic*) nostre camere transmitetis. nec minus processum Inquisitionem et revocationem ipsas in quoddam quaternum fideliter particulariter et distincte redactis eidem nostre camere preter inducias destinetis. taliter super premissis omnibus vos gerentes quod efficacia operum in conspectu nostre celsitudinis vos perhibeat commendandos. Datum messane. anno domini. m°. cc°. lxxxij°. xi ejusdem. xi Indicionis.

XC.

Messina 11 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Gregorio di Perona, da Gaeta, di aver inteso dal nunzio di lui, Domenico di Gaeta, ch'era intenzione del detto Gregorio, con alcuni congiunti ed amici della stessa terra, tutti dimoranti in Terracina, entrare nella detta terra di Gaeta e rivoltarla contro il Conte di Provenza. Al che, sebbene egli, Pietro, presti poca fede, atteso che il menziona: o Domenico non gli abbia presentato lettere dicendo di averle smarrito; tuttavia non si ristà dall'esortare a far questo, anzi più se è possibile, a vantaggio della sua causa. Faccia poi sapere a' suoi fedeli, che trovansi in quelle parti, che egli si trova in Messina con potente oste, di terra e di mare, e muoverà quanto prima allo sterminio di Carlo.

Petrus dei gracia etc. Gregorio de perona de Gageta fidei suo graciam suam et bonam voluntatem. Scire volumus fidelitatem tuam quod veniens ad excellenciam nostram quidam nomine Dominicus de gayeta lator presencium exposuit tuum fore nuncium et per te nostre excellencie destinatum cum tuis quibusdam lictis. culmini nostro missis. quas penes se non habens asseruit casualiter amisisse pro parte fidelitatis tue

nostre retulit magestati quod tu cum nonnullis consanguineis et amicis tuis de eadem terra Gagete in Terracena tecum existentibus. Dictam Terram Gagete pro parte serenitatis nostre Intrare paratus es et intendis et terram ipsam ad nostrum felix dominium converti faciens ad honorem et fidelitatem nostram contra Karolum provincie comitem. hostem nostrum guerram Inibis et movebis. Cujus refferentis sermonibus quia pro parte fidelitatis tue nullas licteras presentavit. quamvis eas exposuerit casu fortui (*sic*) amisisse nec ex aliqua certitudine nisi sua tantum relatione nostra scivit serenitas ipsum nuncium tuum esse. adhibuit nostra excellencia paucam fidem. Nichilominus de fide tua ex fame eloquio confidentes. ipsam fidem tuam attente requirimus. quatenus premissa que dictus nuncius exposuit te facturum et majora etiam si majora poteris facere studeas pro parte nostre excellencie diligenter Tibi namque et universis tocius regni nostri Sicilie fidelibus nostris ad honorem et fidelitatem nostri culminis bona facientibus digne recompensationis premium pollicemur. Sciat Insuper tua fidelitas et letetur. quod ad noticiam singulorum nostrorum fidelium Regni in ipsis partibus existentium facias derivari. pro tota Insula nostra Sicilie sub nostro felici dominio existente cum prepotenti exercitu tam maris quam terre in civitate nostra messane existimus et tam cereliter quam potenter proficisci deo duce Intendimus ad finale dicti nostri hostis exterminium et acquirendas nobis reliquas partes Regni. Datum ut supra ¹.

XCI.

Messina 12 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bartolomeo de Legali e Ruggiero de Mauro, di consegnare a Roderico Exemene de Luna, Castellano di Castrogiovanni, tutta quella quantità di vettovaglie, vino carni ecc. spettanti alla munizione del detto castello, ch'era dovuta alla R. Curia nella menzionata terra di Castrogiovanni.

Petrus dei giacia etc. bartholomeo de legali et Rogerio de mauro de castro Iohannis fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus totam quantitatem victualium

¹ Questo documento è stato pubblicato dal Saint Priest, opera citata, t. IV, 211-12; indi riprodotto dal De Renzi e ricordato in nota dall'Amari, t. I, pag. 223.

Sulle pratiche tenute da Pietro d'Aragona in Gaeta, veggasi qui appresso l'importante inedito documento segnato col N. CXLVII.

vini carniū et aliarū pinguiū ad municionem castrī competencium in eadem terra Castrī Iohannis curie nostre debitam per quoscumque et singulos ea debentibus pro parte Curie nostre exigere et Integraliter recipere studeatis. Que omnia Roderico exemeni de luna dilecto militi consiliario familiari et fideli nostro castellano castrī nostri Castrī Iohannis pro municione castrī ipsius pro parte nostre curie Integraliter assignetis. recipiendum ab eo exinde apodixam ydoneam ad cautelam. Rescripturi culmini nostro per vestras licteras nichilominus. quid et quantum cum quantitate qualitate et distinctionibus competentibus rerum ipsarū eidem castellano duxeritis assignandum. Super exigendis autem recipiendis et assignandis rebus ipsis que diligenter indigere et scire curetis. tam sollicitos vos gestote quod inde fraudari curiam nostram vel circumscribi aliquatenus non contingat. set effectus operis. vos in conspectu nostre celsitudinis merito perhibeat exinde commendandos. Datum messane. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. xii ejusdem. xi Indicionis.

XCII.

Messina 10 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina al Capitano di S. Pietro sopra Patti, che renda giustizia a Niccolò milite, figlio del fu Conte Giordano, aggredito e svaligiato da Bertono Calabrò, Riccardo Amalfitano, e Perrono di S. Pietro sopra Patti, citando gli aggressori a comparire, dopo il perentorio termine di otto giorno, innanzi a' Giudici della R. Gran Corte.

Petrus dei gracia etc. Capitaneo sancti petri supra pactas fideli suo graciā suam et bonam voluntatem. Nicolaus miles filius condā Comit̃s Iordani fidelis nostri In nostre conspectu celsitudinis constitutus. sua in magna nostra curia expositione monstravit. quod dum ipse sub pace et securitate nostri culminis moraretur securus. berthonus calabro Ricardus amalfitanus et perronus de sancto petro supra pactas diabolico spiritu Instigati aggredientes eundem ipsum cum armis prohibitis percusserunt In via videlicet que dicitur fontana tefuri prope sanctum petrum eundem et ab eo quasdam res mobiles per violenciam subtraxerunt. Quos aggressores idem (*sic*) quo voluerunt ducentes de ipsis eorum arbitrio sunt petiti (*sic*) in eiusdem exponentes (*sic*) non leve aspendium et evidens detrimentum. Cumque dictus miles eosdem male-

factores velit de predictis aggressura et violencia in magna nostra curia criminaliter accusare. tibi firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus in continenti visis presentibus aggressores et disrobba-
tores eos sub perentorio ex parte celsitudinis nostre citare procures. ut octavo post citationem tuam coram Iudicibus magne nostre curie personaliter se presentent dicto exponenti super premissis in Iudicio responsuros. quos in defectu fideiussionis ydonee quam ab eis te recipere volumus. de presentando se coram eisdem Iudicibus in termino prenotato de personis protinus capias et captos ad eandem nostram curiam studeas destinare coram prefatis Iudicibus personaliter presentandos. diem vero citationis formam presentem coram quibus nomina et cognomina fideiussorum huiusmodi et quicquid exinde faciendum duxeris celsitudini nostre et predictis Iudicibus per licteras tuas scribes. Datum messane 1^o die octobris. anno predicto.

XCIII.

Messina 13 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bonifazio di Camarana, Giustiziere del Val di Noto, di fare una inquisizione personale di tutti i giumenti, stalloni equini ed asinini, muli, mule, puledri, puledre ed altri animali che furono già di Carlo, ed amministraronsi da lui (Bonifacio) come maestro delle arazie per ordine di Carlo stesso, poi confiscati al tempo del Comune di Sicilia, ed ora spettanti alla R. Curia. Della detta inquisizione faccia compilare due pubblici istrumenti, colle distinzioni debite, uno per uso di lui, e l'altro della detta Curia.

Petrus dei gracia etc. bonifassio de camarana militi Iusticiario vallis Nothi familiaris et fidei suo graciis etc. fidelitati tue sub pena tocius dampni et comodi et Interesse quod tui defectu In curia nostre (sic) posset contingere firmiter et districte precipimus quatenus de omnibus et singulis lumentis stallonibus tam equinis quam asininis mulis mulabus pultris et pultrabus ac quibuslibet aliis animalibus que fuerunt olim Karuli provincie comitis hostis nostri in Iurisdictione tua existentibus et per te procurabantur actenus ex ipsius comitis Iussione dum in partibus ipsis officium magistratus araciary gerebas ad curiam nostram spectantibus que olim tempore Comunitatis Sicilie per homines ipsius Iurisdictionis tue capta fore nostra didicit celsitudo per quoscumque subtracta sint et ablata. inquisitionem personaliter pro parte nostre curie facias diligenter

et lumenta stallones pultos pultras ac alia animalia ipsa a quibuscumque in eadem Iurisdictione tua detineantur capere et ad manus nostre curie revocare procures et capta et taliter revocata usque ad serenitatis nostre beneplacitum diligenter et fideliter studeas et facias pro parte ipsius nostre curie procurari tantum super procuracione ipsorum faciens studium adiberi quod in nostra curia commodum consequatur et tu possis exinde merito Commendari. de quorum animalium inquisicione et revocacione per te ut predicatur faciendis. duo puplica scripta consimilia fieri facias continencia quantitatem qualitatem sexum speciem pilaturas balsanaturas et mercos ipsorum animalium cum processu tuo in premissis habendo. quorum uno tibi retento tuo racionii tempore producendo. Reliquum Camere nostre mittas. Et nichilominus processum ipsum in quemdam quaternum particulariter et distinte redactum eidem nostre camere studeas destinare. Super inquirendis autem sciendis revocandis et capiendis animalibus ipsis. talem studium et felicitudinem (*sic*) per te apponi volumus et mandamus quod in aliquo inde nostra curia non fraudetur. sicut exinde cupis ipse nostre curie non teneri. de eo ipsa nostra curia tuis humeris totaliter Inherente. Datum messane. anno domini. m°. cc°. lxxxij°. mense octobris. xiii eiusdem. xi Indicionis.

XCIV.

Messina 13 Ottobre 1282. Indizione XL

Re Pietro scrive al Giustiziere del Val di Noto, che sul danaro della R. Curia, ch'è in sue mani, possa ritenersi once cinquanta, da lui mutuate alla Curia stessa.

Petrus dei gracia etc. bonifacio de camarana militi Iusticiario vallis Nothi fideli suo etc. Quia pro diversis Curie nostre serviciis incumben-
tibus uncias auri Quinquaginta ponderis generalis de mandato nostri
culminis nostre camere mutuasti. Super quarum restitutione tibi per no-
stram Curiam facienda providere tibi per nostram excellenciam humi-
liter supplicasti. Quibus supplicationibus inclinati fidelitati tue precipiendo
mandamus quatenus de peccunia nostre curie proventuum ipsius tui of-
ficii que est vel erit per manus tuas. dictas uncias auri L. per te ut
predicatur eidem nostre camere mutuatas. recipias ac penes te debeas
retinere. Datum ut supra.

XCV.

Messina 12 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina ad Ugone Talach, Giustiziere del Val di Mazara, che, eccetto la nomina de' Maestri Giurati, non faccia novità circa alla elezione degli altri ufficiali nelle terre e ne' Casali della Chiesa di Morreale.

Petrus dei gracia etc. hugoni talach Iusticiario vallis mazarie fidei suo etc. pro parte venerabilis patris Archiepiscopi et conventus Montis Regalis devotorum nostrorum coram nostra expositum extitit magestate quod cum hactenus Iusticiarii Iurisdictionis ipsius precessores tui de creandis tantum magistris Iuratis et nullis aliis officialibus in terris et casalibus predictae ecclesie se Intromiserint officialibus aliis ibidem per ecclesiam ipsam creatis. tu nunc contra predictam eorum consuetudinem. ut asseritur creare ibi officiales alios quam predictos magistris Iuratos te in predictae ecclesie prejudicium Intromittis. petentibus eis igitur si ibi (*sic*) super hoc per nostram excellenciam provideri et propositi sit nostri culminis. ecclesias et personas ecclesiasticas manuteneri precipue sub nostro felice dominio. fidelitati tue districte precipimus quatenus ad Innovandum aliquid in predictis terris et casalibus dicte ecclesie contra predictam ejus consuetudinem in premissis te nullatenus intromitas et si ad Intromitendum te de talibus forsitan processisti. ipsum processum tuum studeas in Irritum revocari nisi ad hoc faciendum iuxta (*sic*) causa te moverit. quam per tuas litteras culmini nostro scribas. Datum messane. xii die octobris. anno predicto.

XCVI.

Messina 13 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina ai Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso di pagare sul danaro della R. Curia che è in loro mani, due once d'oro ad Alafranco di Agosta, abitatore di Taormina, per compenso d'un cavallo morto a' servizi della Curia stessa.

Petrus dei gracia etc. notario andree de castro Iohannis et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum

fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus in continenti visis presentibus uncias auri duas ponderis generalis de peccunia curie nostre proventuum dicti vestri officii que est vel erit per manus vestras alafranco de augusta habitatori terre Tauromenii pro emenda seu restitutione cuiusdam equi sui mortui dudum in curie nostre serviciis exolvatis. Recepturi ab eo exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Datum Messane. xiii die octobris. anno predicto.

XCVII.

Messina 12 Ottobre 1282.

Re Pietro incarica Notar Niccolò di Benedetto, Caccamese, di recarsi in Caccamo; riceversi dalla detta Università salme 160 di vettovaglie, due terzi frumento ed un terzo orzo, appartenenti alla R. Curia; farle trasportare per terra al porto di Termini e di là a Messina per mare; facendosi pagare da' Maestri Portolani al di là del Salso le spese di trasporto, alla ragione di grani 5 pel trasporto d' ogni salma (via di terra) e di tari due (via di mare).

Petrus dei gracia etc. Notario Nicolao de benedicto de caccavo fideli suo etc. presentatus in serenitatis nostre conspectu tamquam syndicus predicte terre Caccavi pro parte Universitatis terre ipsius. nostro culmini retulisti haberi in eadem terra Caccavi de victualibus curie nostre salmas centum sexaginta generalis mensure duabus partibus in frumento et terciam in ordeo existentibus. ac ut mandaremus ipsas recipi pro parte Universitatis ipsius nostro culmini humiliter supplicasti. cuius supplicationibus inclinati de fide prudencia et legalitate tua de quo laudabile testimonium celsitudinis nostre perhibitum extitit in conspectu nostra curia confidente. te super recipiendis victualibus ipsis ab eadem universitate Caccavi cui de assignandis eis tibi pro parte nostre curie speciales serenitatis nostre littere diriguntur. faciendis eis abinde defferri per terram usque ad portum Thermarum et deinde de portu ipso per mare apud messanam pro usu nostri hospicii sub expensis curie nostre per te ut subscribitur faciendis fiducialiter duximus statuendum. atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus apud eandem terram Caccavi te personaliter conferens. dictas salmas victualium centum sexaginta ad dictam generalem mensuram ab eadem universitate pro parte curie nostre exigas et recipias. quas receptas ab eadem terra usque dictum portum Thermarum per terram et abinde usque

ad dictam civitatem messane pro usu dicti nostri hospicii pro parte nostre curie defferri facias sub infrascriptis curie nostre expensis quibus huiusmodi delacionem ipsorum victualium largo modo posse fieri per nostram curiam est provisum. faciendis per te de pecunia ipsius curie nostre exhibenda tibi per Oddobonum de bagnola et Ioannem de calatagerone et socios eorum magistros portulanos et procuratores Sicilie ultra flumen salsum fideles nostros quam ab eis exigere et recipere pro parte curie nostre procures. quibus de exhibenda tibi ipsa quantitate pecunie pro expensis eisdem ad rationem subscriptam videlicet de granis auri quinque generalis ponderis pro delatura salme cuiuslibet victualium ipsorum per terram. et tareno ¹ auri duobus eiusdem ponderis pro delacione salme cuiuslibet victualium eorundem per mare. Nec non permittendis extrahi per te victualibus ipsis de eodem portu thermarum apud messanam ut predicitur defferendis celsitudinis nostre licteras destinamus. Super execucionem vero presencium sic actentus existas. quod effectu operum exinde merito comendaris. Datum messane. xii die octobris. anno predicto.

XCVIII.

4 Novembre 1282.

*Re Pietro dà a' Secreti di Sicilia al di là del Salso
le analoghe disposizioni pel trasporto di cui sopra.*

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnolo Iohanni de calatagerono. militibus et sociis eorum magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum. fidelibus suis graciam suam etc. Quia notario Nicholao de benedicto fideli nostro pro parte nostre curie est commissum ut salmas victualium centum sexaginta ad generalem mensuram Curie nostre duabus partibus in frumento et tercia in ordeo existencium in terra nostra caccabi habitorem ab eadem terra Caccabi per terram usque ad portum Termarum et abinde per mare usque ad civitatem Messane pro usu hospicii nostri defferri faciat sub Infrascriptis expensis curie nostre faciendis. per eum de peccunia nostre curie per vos ei solvenda. fidelitati vestre expresse precipimus quatenus de peccunia nostre Curie ipsius vestri officii que est vel erit per manus vestras. eidem notario Nicholao pro faciendis defferri victualibus predictis modo predicto pro

¹ Era stato scritto *tareno auri uno*: indi, cancellato *uno*, fu sostituito *duobus*, senza mutare *tareno* in *tarenis*. Da qui la sconcordanza.

parte nostre curie statim receptis presentibus. subscriptam quantitatem pecunie generalis ponderis tribuatis. videlicet pro faciendis differri ipsis salmis victualium c. lx. a predicta terra Caccabi usque ad eundem portum Thermarum per terram ad rationem de granis auri quinque dicti generalis ponderis pro delatura salme cuiuslibet victualium eorundem. unciam auri unam et tarinos decem. Nec non pro faciendis subsequenter defferri victualibus ipsis per mare ab eodem portu Termarum usque dictam civitatem messane. ad rationem de tarino ¹ auri duobus ad Idem pondus per salmam uncias auri decem et tarinos xx. Que predicta pecunia est in summa unciarum auri xn. ponderis generalis. Recepturi de hiis que dederitis ad vestri cautelam ydoneam apodixam. volumus preterea et vobis precipiendo districte mandamus. ut predictum notarium Nicolaum predictas salmas victualium. c. lx. de eodem portu Thermarum in barcis honerariis extrahere apud predictam civitatem messane. pro usu nostri hospicii defferendas sine molestia permittatis. Cauti existentes omnino ne pretextu ipsius quantitatis victualium. major vel alia victualium seu leguminum quantitas seu queque alia prohibita abinde per aliquos in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahantur. sicut Inde cupitis nostre curie non teneri. Datum mense Novembris. m^o eiusdem. anno predicto ².

XCIX.

Messina 12 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, che vieti a chiunque nelle terre e ne' luoghi di sua giurisdizione, d'entrare in possesso, per autorità propria, di beni burgensatici o feudali; ma si adisca all'uopo la R. Gran Corte.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Geracii et partibus Cephaludi et Termarum fideli suo graciam etc. Ad decidendas quamplurimum trasgressorum austucias qui suis finibus omnino contenti ³ ad aliarum ⁴ possessiones et bona exten-

¹ Vale l'osservazione fatta pel documento che precede.

² La data fu corretta. Era stato scritto *Datum ut supra*, ma vi fu sostituito *mense novembris. IIIII^o eiusdem. anno predicto*. Cosicchè il *datum ut supra* de' documenti successivi deve intendersi del 12 ottobre.

³ Invece di *non contenti*.

⁴ Sic, per *aliorum*.

dunt presumptione temeraria manus suas. nostra benigne providit serenitas cautela debita ipsorum ausibus obviare ut quilibet fidelitati ¹ domini nostri opere ² gaudeat sedatis presuntuosis austuciis tranquilla pace potiri. Qua propter fidelitati tue districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus per singulas terras et loca Iurisdictionis tue facias puplice Inhiberi quod nullus cujuscumque condicionis existat possessionem aliquorum bonorum seu rerum burgensaticorum. seu pheudalium auctoritate propria Intrare presumat quantumcumque Ius in eis habere confidat. illud coram Iudicibus magne nostre Curie prosequantur. Datum ut supra.

C.

Messina 12 Ottobre 1282.

Re Pietro scrive all'Università di Caccamo per agevolare l'incarico, di cui sopra, affidato a Notar Nicolò di Benedetto.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Caccabi fidelibus suis graciam suam etc. Quia notarius Nicolaus de benedicto de Caccabo coram nostra exposuit magestate esse in eadem terra Caccabi de victualibus curie nostre salmas clx duabus partibus in frumento et tercia In ordeo. sibi que mandamus ut eadem victualia ab eadem terra Caccabi per terram usque Thermas et abinde per terram ³ usque Messanam sub expensis curie nostre ad opus nostri hospicii defferri faciat. fidelitati vestre firmiter et expresse mandamus quatenus In continenti visis presentibus dictas salmas victualium. c. lx. et majorem etiam quantitatem. si de predictis victualibus curie nostre major quantitas habetur ibidem. eidem notario nicolao pro parte nostre curie assignetis. per eum postmodum ab eadem Caccabi per terram usque Thermas abinde usque messanam per mare ut predictur sub expensis dicte nostre curie ad opus dicti nostri hospicii cereliter destinandas recepturi ab eo exinde ad nostri cautelam ydoneam apodixam. Datum ut supra.

¹ Sic, per felici.

² Sic, per tempore.

³ Voleva dire certamente per mare.

CI.

Messina 12 Ottobre 1282.

Attestato che Notar Niccolò di Benedetto e Giovanni Zito, Procuratori de' Caccamesi, presentarono al Re il loro mandato di procura e prestarono il debito giuramento.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Caccabi fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod notarius Nicolaus de benedicto et Iohannes dictus citus fideles nostri syndici vestri proire constitit per scriptum sindicatus ipsius puplicum Inde confectum quod coram nostra celsitudine produxerunt et in archivo rationum curie conservatur in conspectu nostre celsitudinis presentati et a serenitate nostra graciose recepti prestiterunt culmini nostro pro parte vestre fidelitatis debitum Iuramentum. Datum ut supra.

CII.

Messina 13 Ottobre 1282.

Re Pietro rilascia un salvocondotto a Squarcia de Riso di Messina, che si reca a Pisa per richiamarne il fratello Errico de Riso da parte del Re medesimo; da valere per ambidue al loro ritorno.

Petrus dei gracia etc. universis presentes litteras Inspecturis dilectis amicis suis salutem et omne bonum. Universitati vestre tenore presencium patefiat quod Squarchia de Riso de messana miles fidelis noster de serenitatis nostre mandato apud civitatem pisarum ad presens personalis Incedit. pro evocando pro parte serenitatis nostre henrico de riso milite fratre suo. ut coram nostra veniat magestate. Atque ydeo ipsam universitatem vestram requirimus quatenus eidem Squarchie in eundo apud predictam civitatem pisarum et deinde eidem Squarchie et henricho fratribus in veniendo ab eadem Civitate pisarum usque ad excellenciam nostram in personis rebus vel familiis eorum. nullam molestiam Inferentes. eos salvos et securos in personis rebus et familiis eorum transire libere permitatis. Datum messane. xiii mensis octobris. et anno predicto.

CIII.

Messina 12 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro nomina Notaio Stefano di Niccolò, abitatore di Sciacca, a
Notaio degli atti di Berardo di Ferro, Giustiziere del Val di Gir-
genti.*

Petrus dei gracia etc. notario Stephano de nicolao habitatori Sacce fidei suo graciā suam et bonam voluntatem. De fide et legalitate tua de qua laudabile testimonium nostro perhibitum extitit in conspectu nostra Curia confidente. te notarium actorum berardi de ferro militi (*sic*) Iusticiarii nostri in valle agrigenti in officio Iusticiariatus ipsius usque ad nostram beneplacitam voluntatem fiducialiter duximus statuendum. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus confestim visis presentibus apud Iusticiarium eundem. te conferas personalem. Sibique assistas continue et officium notariatus ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis exerceas legaliter fideliter et prudenter. sic quod exinde per effectum operis coram nostra celsitudine merito commenderis et prout eciam de eodem officio fideliter exercendo coram excellencia nostra ad sancta dei evangelia corporale Iuramentum et debitum prestitisti. Datum messane. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. xii eiusdem. xi Indicionis.

CIV.

Messina 12 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Partecipazione della detta nomina al Giustiziere,
onde permetterne l'esercizio ¹.*

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. CIII.

CV.

Messina 12 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina agli uomini di Taormina di ubbidire, come a loro Acatapani, Francesco di Esculo ed Orlando di Palma da loro eletti per l'anno corrente, e da lui confermati.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Tauromenii fidelibus suis graciam etc. scire volumus fidelitatem vestram quod franciscus de esculo et Orlandus de palma habitatores dicte terre Tauromenii quos in Acatapanos vestros pro anno presenti undecime Indicionis. ad mandatum culminis nostri pro Inde vobis factum unanimiter et concorditer elegistis sicut in decreto electionis approbationis ipsorum Inde facto per eos nostre curie presentato. plenius continetur. Coram nostra celsitudine presentati per dictum decretum electionis et approbationis ipsius Inventi sunt sufficientes ydonei et fideles ad ipsum acatapanie officium exercendi. quare in eodem acatapanie officio pro eodem anno presenti. xi Indicionis. ipsos duximus fiducialiter confirmandos. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus dictis francisco de esculo et Orlando de palma tanquam vestris Acatapanis in omnibus que ad predictum Acatapanie officium spectare noscuntur ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie incrementum parere et efficaciter Intendere. pro parte nostre curie debeat. Ipsi namque de eodem officio fideliter exercendo et assisa rerum venalium in eadem terra Tauromenii pro eodem anno dicte undecime Indicionis pro parte nostre stabilenda coram magestate nostra sacramentum debitum corporale prestiterunt. Datum ut supra.

CVI.

Messina 12 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina agli uomini di Taormina di ubbidire come a loro Giudici Notar Giacomo di Castiglione, Giovanni di Ogenio e G. di Teocaristo, da loro eletti per l'anno corrente, e da lui confermati.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Tauromenii fidelibus suis graciam etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod notarius Iacobus de castilione. Iohannes de ogenio et G. de theocaristo habitatores dicte

Terre Tauromenii quos in vestros Iudices pro anno presenti. xi Indicionis ad mandatum culminis nostri proinde factum unanimiter et concorditer elegistis. sicut in decreto electionis et approbacionis ipsorum Inde facto per eosdem nostre curie presentato plenius continetur. Coram nostra celsitudine presentati per dictum decretum electionis et approbacionis ipsius. Inventi autem sufficientes ydonei et fideles ad ipsum Iudicatus officium exercendum. Quare in eodem Iudicatus officio pro anno presenti eiusdem xi Indicionis. ipsos duximus fiducialiter confirmandos. fidelitati vestre precipiendo mandantes quatenus dicto notario Iacobo et sociis tanquam vestris Iudicibus in omnibus que ad ipsius Iudicatus officium spectare noscuntur. ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie Incrementum parere et efficaciter Intendere pro parte nostre curie debeatis. Ipsi namque de eodem Iudicatus officio fideliter exercendo. (et iusticia) singuli s coram eo conquerentibus ministranda coram magestate nostra sacramentum corporale et debitum prestiterunt. Datum ut supra.

CVII.

Messina 13 Ottobre 1281.

Re Pietro ordina agli uomini di Cerami di ubbidire, come a loro Giudici, Niccolò Pagliarisi, Sigerio di Costanzo e Tommaso di Gangi, da loro eletti per l'anno corrente e da lui confermati ¹.

CVIII.

Messina 13 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina agli uomini di Cerami di ubbidire, come a loro Accatapano, Piero di Mistretta, da loro eletto per l'anno corrente e da lui confermato ².

¹ Il testo del Documento, salvo i nomi, è simile a quello di N. CVI.

² Il testo del Documento è simile a quello di N. CV.

CIX.

Messina 13 Ottobre 1282.

Re Pietro fa conoscere a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere della Contea di Geraci e delle parti di Termini e Cefalù, a comune letizia, che la domenica, 11 ottobre, essendo stati notati da taluni Messinesi quattro regi vascelli, che fuggivano il naviglio di Carlo, fece armare senza indugio la sua flotta; la quale essendosi accostata alla flotta nemica, malgrado i venti contrari, questa dai medesimi venti aiutata, tentò venire allo scontro, ma, presa da paura, diè volta senz'altro: i nostri la inseguirono, però per l'avversa fortuna di mare, furono costretti a tornare, colla gioia tuttavia di vedere in fuga i nemici. Soggiunge, che non potendosi (attesa la stagione invernale) assalire l'esercito nemico in Calabria, si smetta per ora la convocazione generale di tutti gli uomini d'armi al campo di Messina, avendo egli congedato ciascuno. Di siffatta vittoria dia partecipazione per lettera a tutti i fedeli della sua giurisdizione; e che questi spediscono il fodro a Messina, da venderli ivi al miglior prezzo possibile; e finalmente si tengan pronti a ripigliar le armi nel momento opportuno, benchè egli spera che saranno sconfitti senza guerra, come per solo terrore abbandonarono l'assedio della detta città.

Simili lettere a' Giustizieri di Girgenti, Palermo, Noto, Mazara.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Geracii partibus Cephaludi et Thermarum fideli suo graciam etc. Inter alias studii nostri curas quibus salubre Regnum (*sic*) regni nostri Sicilie curiosa animadversione circueimus humanitati nostre celsitudinis insidet ut fideles nostri sicilie et equit (*sic*) tranquillitate gaudentes dum bellorum causa subcumbit minime fatigentur. Regnantium enim gloria est obtata ¹ requies populorum. proinde quidem ad elevanda fidelium corda et Iubilum in eorum merites (*sic*) elacritatibus Inbuendas (*sic*) presentis relacionis eloquio revelamus quod die dominica. xi^o. presentis mensis octobris. xi. Indicionis. visis per quamplures fideles nostros civitatis messane vassellis nostris quatuor. ab extolio Karoli Comitis provincie hostis nostri in Regno licore ² existente disceden-

¹ Sic, per optata.

² Sic, probabilmente *Regino litore*.

tibus ymmo pocius aufugientibus. fuge remedio debito perpendens nostra serenitas fuga vassellorum ipsorum culmini nostro suggesta extolium ipsum commissum fore recessui. qui Inceptus paulatim exititerat ne nostra celsitudine pensaretur Insultum nostri felicitis extolii dicti hostis extolio formidante ipsum extolium nostrum armari nostra mandavit et fecit serenitas nullis Induciis Interyectis. et deinde contra predicti hostis extolium viriliter proficisci ne fuge remedio debitum (*sic*) aufugeret manus nostras. quo nostro extolio contra dictum aliud magnanimiter transfretante et appropincante quia in regno liquore ¹ non sine maxima difficultate austro contrario. vento flante hostile extolium venti flantis In eius Iuvamen auxilio pocius quam robore cordium animatum ad resistendum nostro extolio exire temptavit. quo viso nostrum gaudens ad pugnam properans contra ipsum belli conflictui separavit ². hostes autem. venti flanti (*sic*) auxilium eorum metu vincente. statim terga verterunt. Ictu bellico nullatenus expectato. Gentes autem nostre viriliter Insequentes eos ultra puntam pellere (?) defugaverunt. Quibus hostibus fugientibus, pocius timore quam verecundia factis velocibus, nostri ob procellosam obviam venti Contrarii eis ultra procedere tuto minime existentes. debellatis fugientibus hostibus. triumphaliter redierunt. qua quidem debellacione sic acta intemperie eciam Iam yiemis Ingruente contra hostem predictum et eius exercitum in Calabria existentem Insilire prohibet motus yemalis temporis dissolutus. Quamobrem fideles nostros Sicilie quos veniendi ad exercitum nostrum messane contra hostem huiusmodi profecturos armis et equis munitos predictae (*sic*) mandavimus evitare in veniendo non fatigari set in propriis nostra providit serenitas remanendos. Atque ydeo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus antefatam victoriam universis Iurisdictionis tue nostris fidelibus insinuas ad leticiam. universitatibus terrarum et locorum ipsius Iurisdictionis tue pro parte celsitudinis nostre precipias. ut de mittendis eorum exercitibus ad exercitum nostrum prout pridem per nostras receperunt licteras in mandatis desistant. Nos enim omnes Siculos pro eodem exercitu ad nostram excellenciam venientes licenciavimus ad propria remeandos. in propriis equidem singuli requiescant. fodorum autem quod per eos mitti mandavimus et magis eciam quod per te Iuxta tui provisionem ibi volumus preparari. messanam ad vendendum meliori precio quo poterit destinari tudeant successive. ad quod omnem curam per te apponi volumus et mandamus. quilibet (*sic*) nichilominus pro parte ipsius nostre Curie districte precipias. ut omnes armis et equis decenter se parent et muniant.

¹ *Regino litore, come sopra.*

² *Per, se paravit.*

ut dum tempus Insiliendi In predictos hostes arriserit. quamvis favente domino Indubi anter credamus quod preter bellum debellabuntur. terrore nostre potencie hostes nostri quam pridem ab obsidione messane velocibus gressibus aufugerunt. et pro eis veniendis miserimus. preter aliquius municionis vel excusacionis Inducias ad nostrum exercitum veniant sic muniti. Datum messane. xiii^a die. mensis octobris. anno predicto.

Similis fuit missa berardo ferro militi Iusticiario in valle agrigenti.

Item similis Karo palmerii de licata militi Iusticiario panormi.

Item similis Bonifasio de Camarana militi Iusticiario vallis Nothi.

Item similis hugoni talac Iusticiario vallis maczare.

CX.

Messina 13 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Caro di Palmerio di Licata, Giustiziere di Palermo, che vieti a chiunque, nelle terre e ne' luoghi di sua giurisdizione, di entrare in possesso per autorità propria di beni burgensatici o feudali; ma si adisca all'Puopo la R. Gran Corte.

Simili lettere a Bonifacio di Cammerana Giustiziere della Valle di Noto, ad Ugone Talac Giustiziere della Valle di Mazara ed a Berardo di Ferro Giustiziere della Valle di Girgenti¹.

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. XCIX.

CXI.

Messina 15 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Secreti del Regno al di qua del Salso, che per provvedere ai bisogni della sua cara città di Messina, ridotta a provar la fame pur di non cedere all'inimico, consentano la libera estrazione per mare di vettovaglie e legumi da' porti di Sicilia per soccorrere la detta città; e ciò a richiesta de' Sindaci della medesima.

Simile a' R. Secreti al di là del Salso.

Simile al Capitano ed agli uomini di Messina, che scelgano due Sindaci a tale scopo.

Petrus dei gracia etc. Iudici bartholomeo de neocastro. Rainaldo de bonito. bartholomeo de castilione civibus messane notario Andree de castro Iohannis de augusta. secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Decet ut hominibus civitatis messane fidelibus nostris quos inter ceteros fideles nostros Regni nostri Sicilie ex speciali benivolencia nostra prosequitur celsitudo eorum fidelitatis exhigentibus meritis. dignis provisionibus consulamus. proinde quidem de portubus nostris Sicilie victualia et legumina pro usu et substantacione dictorum hominum nostrorum fidelium ac annona equitaturarum suarum apud civitatem eandem differri libere nostra humanitas graciose providit ut sub nostro felici dominio reflecti gaudeant. qui nostris resistendo hostibus exurire hactenus maluerunt. Atque ydeo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus ad requisicionem sindicorum dicte civitatis messane de quorum sindicatu vobis constare volumus per competens scriptum publicum vestri racionii tempore producendum. Certificati per licteras sindicorum ipsorum vobis sub sigillis eorum mittendas quod a volentibus extraere de portubus nostris Iurisdictionis vestre victualia et legumina per mare apud predictam civitatem ferenda pro usu et substantacione dictorum nostrorum fidelium ac annona equitaturarum suarum ydoneam et sufficientem receperint pro parte nostre Curie fidejussoriam caucionem. quod victus et legumina ipsa apud predictam civitatem messane defferant et ea in campo nostro victualium civitatis ipsius esonerent atque vendant et quod de exhoneracione et vendicione ipsorum victualium et leguminum facienda Ibidem infra certum et competentem terminum eis per ipsos syndicos prefigen-

dum portulis (*sic*) ipsorum portuum. a quibus victus et legumina ipsa extrasserint. sindicorum ipsorum nec non portulanorum statutorum vel statuendorum per vos pro parte Curie nostre super custodia portus civitatis ejusdem ydoneas refferant licteras responsales. Contentis etiam In licteris certificationes sindicorum ipsorum. nominibus et cognominibus ipsorum extrahencium. nominibus et cognominibus patronorum vassellorum cum quibus hujusmodi victus et legumina extraencia. quantitate et qualitate ipsorum et victuum (*sic*) et leguminum et de quibus portubus extrahi debeant particulariter et distincte. Quas responsales per nos deinde vobis ipsis portulis nostris assumi et haberi volumus vestri raciocinii tempore producendas victualia et legumina ipsa per eosdem volentes ea extrahere de portubus Iurisdictionis vestre ferenda apud predictam civitatem messane. exhonerenda et vendenda ibidem. pro usu rubstentacione et annona predictis extrahere preter exactionem quamlibet per vos vel vestros subofficiales aliquos ab extraentibus ipsis aliquatenus faciendam. libere sine molestia permittatis. Cauti existentes omnino ne pretextu extractionis hujusmodi quantitatis victualium et leguminum de ipsis portubus extraende. major vel alia victualium et leguminum quantitas seu queque alia prohibita abinde per aliquos in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahantur. Sicut Inde cupitis ipsi nostre curie non teneri. Datum messane. anno domini. m°. cc°. LXXXII°. mense octobris. xv° ejusdem. XI Indicionis.

Similis fuit missa Oddobono de bagnolo. Iohanni de Calatagirone militibus. venuto de pulcaro et Nicolao tallavia secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis.

Item fuit missa lictera Capitaneo et universis hominibus Civitatis messane. quod eligant duos syndicos super hoc.

CXII.

Messina 15 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Andrea di Procida, Capitano e Rettore di Catania, di assistere ed aiutare nell'esazione e percezione de' dritti e proventi della Chiesa di S. Agata in detta città i monaci che vi sono addetti; i quali gli hanno offerto un mutuo di once quattrocento, in tre rate, sui proventi della medesima, per l'anno corrente dell' XI Indizione. Intanto smetta l'ufficio, affidatogli prima, di Rettore della menzionata Chiesa di S. Agata.

Petrus dei gracia etc. Andree de procida Capiteano et rectori civitatis Cathanie familiari et fideli suo graciam etc. Scire volumus fidelitatem tuam quod conventus monachorum ecclesie Sancte Agathe de Catania devotorum nostrorum nuper ad nostram accedens presenciam obtulit et promisit culmini nostro de luribus et proventibus ipsius ecclesie anni presentis xi Inditionis. sua gratuita et espontanea voluntate. uncias auri Quadringentas ponderis generalis nostre Camere mutuare. scilicet per tres terminos ipsius anni. videlicet uncias auri Centum triginta tres et tarenos decem ipsius ponderis singulis quatuor mensibus dicti anni per eos eidem nostre camere exhibendas. peccunia ipsa postmodum eidem conventui per ipsam Cameram nostram restituenda et Integraliter resignanda. supplicantes excellentie nostre quod super recolligendis et percipiendis luribus et proventibus ipsius ecclesie assisti facere dignaremur eisdem oportunis auxilio consilio et favore. Quorum supplicationibus Inclinati. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus super exigendis recolligendis et percipiendis luribus et proventibus supradictis ad requisicionem dicti conventus assistens sibi favore et auxilio pro parte nostre curie opportunis. omnes debitores ipsius ecclesie ad satisfaciendum sibi de toto eo in quo teneri videbuntur eidem si expederit pro parte nostre curie debita cohercione compellas. dicta peccunia ipsorum proventuum percipienda per eos de tui noticia reponenda. quolibet autem terminorum ipsorum de mittenda et assignanda eidem Curie nostre predicta peccunia per ipsum conventum. nostre celsitudini ut predicitur mutuo repromissa. conventum predictum requirere non obmittas. ab officio autem rectoris ipsius Cataniensis Ecclesie tibi pridem per excellentiam nostram commisso omnino desistens de ipsius exercicio te nullatenus de cetero intromitas. et si infra tempus quo ejusdem rectorie exercuisti officium de serenitatis nostre mandato. aliquid percepisti seu fecisti per-

— 64672 —

cipi per quoscumque de proventibus seu redditibus ecclesie supradicte. id eidem conventui restituas et resignes. posita Inde eidem conventui per te debita racione. Datum ut supra.

CXIII.

Messina 15 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro partecipa ad Ugone Xilleto, Console dei Catalani in Pisa, la lettera da lui scritta al Podestà e al Comune medesimo; colla quale annunzia loro di tener già in suo dominio tutta l'Isola di Sicilia, e di trovarsi in Messina con potenti forze di terra e di mare, sul punto di recarsi alla conquista delle altre parti del Regno: li prega quindi che (spirato già il termine infra il quale doveano apprestare lor navi al Conte di provenza) non più lo vogliano aiutare in appresso, nè per terra nè per mare. Pietro raccomanda poi al detto console di staccare intieramente il Comune di Pisa dall'amicizia di Carlo, e di ottenerne aiuti di navi: intanto lo tenga informato di ogni cosa.

Petrus dei gracia etc. hugoni Xilleto consuli Catalanorum in civitate pisarum dilecto familiari et devoto suo salutem et omne bonum. Scire volumus devocionem tuam quod potestati et comuni civitatis pisarum. scribimus in hec verba. Nobilibus egregiis et discretis viris potestati et Comuni civitatis pisarum dilectis amicis suis. petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex. salutem et Intime dilectionis affectum. Quia singuli precessores nostri in Regnis nostris Aragonum et Sicilie recolende memorie existentes. dictum commune civitatis pisarum sunt ex speciali benivolentia persecuti. quam erga commune ipsum observare et augere potius nostre est propositi magestatis. dilectioni vestre insinuacione presencium excellencia nostra declarat. quod tota Insula nostra Sicilie sub nostro felici dominio In tranquillitate manente in Civitate nostra messane feliciter digimus cum Ingenti exercitu tam terrestri quam extolii vassellorum et favente domino qui tanquam rector Iusticie prosequitur causam nostram ad confusionem hostis nostri et adquirendas nobis reliquas Regni partes. nos conferre Intendimus. tam viriliter quam potenter. Si ubique autem vel alicubi Regnorum nostrorum aliquid opus vobis affuerit. nostram cum optinendi fiducia excellenciam requiratis. Quia Insuper infra quem in subsidium Comitis provincie hostis nostri vestra debent adesse vassella terminus. ut nostra percepit serenitas. est elapsus. Ipsam

dilectionem vestram affectuose rogamus quatenus eidem hosti nostro de cetero nec per mare nec per terram nostri Amoris Intuitu si conplacet faveatis. ut inter excellenciam nostram et vos hujusmodi dilectio augeatur. Datum etc. Qua propter devocionem tuam excellencia nostra requirit. ut predictum commune ad non adjuvandum dictum hostem nostrum. set habendum eum Inimicum et nocendum ei quomodocumque poterit. et si auxilium aliquid. culmini nostro prestare voluerit quod sit in vassellis. sollicite et actente Inducas. Insinuans ei qualiter amicitia nostra eidem communi esse poterit plurimum fructuosa. Scire autem studeas voluntatem communis ipsius quam super premissis habuerit quam cum toto processu Communis ipsius et tuo in premissis habendo. nobis per tuas licteras studeas cereliter Intimare. super premissis taliter te Inpendens quod erga devocionem tuam nostra gracia augeatur. Datum ut supra.

CXIV.

Messina 23 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a' Vicari e Bajuli di Barcellona di non molestare Berengario Adarroni, R. Marchetti, R. de Calidis, G. de Calidis, Berengario de Fenestris e Bartolomeo de Porta, Barcellonaesi, ch'egli ha prosciolto dalla garenzia data per Pietro Vilario, per ragion di una nave ch'egli prese a' Pisani.

Furono spedite lettere a varie persone di Parte ghibellina, come ad Elena Contessa di Donoratico, figlia del Re Errico, a Pietro de Vico, Prefetto di Roma, a Lapo Farinata, agli Annibaldeschi, al Conte Guido Novello, al Conte Ugolino di Pisa ecc.

Petrus dei gracia etc. fidelibus suis vicariis et bajulis barchinone presentibus et qui pro tempore fuerint vel eorum locum tenentibus. Salutem et dilectionem. Noveritis nos de gracia absolvisse beringarium adarroni. R. marchetti. R. de calidis. G. de calidis. beringarium de fenestris et bartholomeum de porta cives barchinone a fidejussione seu capleuta ¹ in qua nobis erant obligati pro fideli nostro petro de vilario concive eorum racione petitionis seu demande quam nos contra ipsum petrum de vilario faciebamus super facto navis pisanorum quam cepit. Quare man-

¹ *Capleuta*, antica voce catalana, che vale garanzia, cauzione; *fiansa que se dona pera exir un reo de la presò*. *Caplevar* vale perciò dar cauzione.

damus vobis quatenus habentes supradictos fidejussores seu caplevatores ab obligatione predicta penitus absolutos. ipsos nec eorum bona nunc vel de cetero non Inquietetis nec permitatis Inquietari previa racione. Datum. Messane. x Kalendas. Novembris. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo.

Fuit missa lictera ex parte domini Regis Nobilibus viris Nicholeo et petro de comite fratribus de credencia per Santorem de paternione. Datum. messane. xx°. die Novembris. anno predicto.

Item similis nobili viro nicholo de sona extrinseco civitatis pisarum.

Item similis Nobili mulieri Elene uxori Guelfi et filie Regis henrici Comitisse denoratici ¹.

Item similis nobilibus viris Napolini forciabraclis et francischo domini Iacobi napoletenis et Ursoni matthei ursi de filiis ursi ².

Item similis Nobili viro Comiti sancte floris.

Item similis nobili viro petro de vico alme urbis prefecto ³.

¹ La famiglia Donoratico di Pisa è conosciutissima pel suo attaccamento alla causa imperiale. Il Conte Donoratico combattè a Tagliacozzo nell'esercito di Corradino; e dopo il supplizio dello sventurato principe, subì la medesima pena, per espressa domanda de' Guelfi di Firenze — Federigo Imperatore ebbe, come si sa, due figliuoli col nome di Errico, l'uno, il suo primogenito, morto ribelle al padre e prigioniero; l'altro, terzo-genito dei legittimi, a cui lasciò il regno di Arles o quel di Gerusalemme.

² Più tardi, il 15 Gennaio 1283, Pietro mandò spacci a Bertoldo Orsini da Roma (come ad altri ghibellini) richiedendolo di aiutare un'impresa dei fuorusciti pugliesi (AMARI, I, 223).

³ La famiglia de Vico tanto conosciuta nella storia medievale di Roma, fu una famiglia di *Prefetti* della città eterna, perchè ne contava sempre, ora a titolo elettivo, ed ora anche a titolo ereditario. I suoi possedimenti circuivano Viterbo, e si stendevano su tutto il litorale del Mediterraneo, da Corneto a Civitavecchia. Fu il potente feudatario, Pietro de Vico, capo del partito svevo a Roma, e partigiano ardente di Manfredi, che si diè all'Angioino nel 1266, e fe' cadere in favor di lui le mura e le torri di San Germano. Ciò non impedì tuttavia ch'egli da Carlo passasse a Corradino, come da Manfredi era passato a Carlo. Ferito a morte nel campo di Tagliacozzo, ebbe appena il tempo di recare la funesta nuova ai ghibellini di Roma, ove tosto spirò.

Figliuolo di lui è il Pietro de Vico, a cui si rivolge l'Aragonese nel nostro documento.

Item similis nobili viro lapo domino farinate ¹.

Item similis nobilibus viris Aniballo. petro aniballi. Ricardo de milicis. Ricardo mathie aniballi et filiis Tiballi aniballensibus ².

Item similis nobili viro Guelfo filio ugolini Comitis honoratici dilecto afini suo.

Item similis Nobili viro Comiti facio Comiti Gerardi.

Item similis nobili viro Comiti Guidone novello ³.

Item similis nobili viro Comiti hugolino de pisis ⁴. Nobili viro Iohanni stephani de normanno. Nobili viro Iohanni domini Petri Romani—cuilibet tamen semotim.

¹ Il nome di Farinata ci richiama subito all'illustre Farinata, reso immortale ne' versi di Dante; il quale, più che il vincitore di Monte Aperti,

« Che fece l'Arbia colorata in rosso, »

volle celebrare nel fiero ghibellino il salvatore di Firenze.

² Gli Annibaldeschi, a cui re Pietro si dirige per lettera, erano una famiglia di ghibellini. Allorché Corradino montò, fra plausi ed acclamazioni, il Campidoglio, era con lui Riccardello degli Annibaldeschi, con Napoleone Orsini ed altri potenti signori Romani del partito imperiale. Nè v'ha poi chi non ricordi la commovente fedeltà del giovane Tbaldo degli Annibaldi, attaccatosi con tanta passione a Manfredi, ed a fianco del suo signore caduto con gloria sul campo sanguinoso di Benevento.

³ La grande casa dei Guidi brillò di chiara luce nei due opposti campi, guelfo ed imperiale. L'uno dei suoi più illustri rappresentanti fu Guido Novello, conte di Cosentino, uom d'armi rinomato e temuto, che fu in Toscana al comando delle truppe di Manfredi, quando l'Angioino calò in Italia dopo l'investitura di Clemente IV, e poi ritenne per sì gran tempo Firenze sotto la dominazione ghibellina.

V. ARRIVABENE, *Il secolo di Dante*, p. 154. — V. AMARI I, 223.

⁴ Sulla famiglia del Conte Ugolino da Pisa non occorre rammentare nulla ai culti lettori, dopo ch'essa ha ricevuto l'immortalità nei versi della *Divina Commedia*.

CXV.

Messina 20 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Guido Conte di Montefeltro, di essere stato con ogni letizia accolto in Sicilia (eredità illustre della sua consorte Costanza) di aver da tutti ricevuto il giuramento di omaggio e fedeltà, e di trovarsi non solo illeso, ma con gran numero di armati e con potente naviglio: quanto a Carlo, alla sola notizia del suo arrivo esser fuggito senza pur combattere dall' assediata Messina, remigando per Calabria e lasciate armi, munizioni, prigionieri sul campo e nel lido: avendo poi mandato il suo naviglio verso Reggio, a fin di sfidare il nemico, questo, per timore non aver accettato il conflitto: però tre giorni dopo, navigando 45 galee angioine verso le parti del Principato, sedici galee siciliane, messesi ad inseguirle per ben 40 miglia, averne prese 21 senza combattere, cariche di armi ed apparecchi di guerra, e condotte con gran trionfo nel porto di Messina. Ciò gli partecipa perchè se ne allieti. Intanto presti fede a quanto gli dirà a voce il latore di queste lettere, Santoro di Paternò, e metta ad esecuzione quanto gli sarà indicato.

Petrus dei gracia etc. Nobili et egregio viro Comiti Guidoni de monte feretro dilecto amico suo salutem et amorem scincerum ¹. ut de prosperorum nostrorum qualitate processuum quibus divina operante clemencia per quam vivimus et regnamus cotidie multipliciter prosperamur. vos quem Inter ceteros amicos nostros specialis benivolencia et dilectionis zelo sincero prosequimur. nostris affatibus ad exultacionis et gaudii materiam incitemus. nobilitatem vestram tenore presencium certificandam providimus recreare. proinde divine operacionis Instinctu qua corda regum principum gubernantur et inclinantur quo voluerit inclinari in Regnum Sicilie preclaram hereditatem domine consortis nostre et filiorum nostrorum. gressus nostros feliciter dirigentes ab universis et singulis hominibus terrarum castrorum villarum et aliorum locorum Insule Sicilie tanquam bonam fidem agnoscentibus ylaritate summa cordis. devocione mencium. et puritate fidei suscepti magnifice. nos cum nostris militibus et aliarum gentium copiosa multitudine armatorum nec non nostro po-

¹ Neppur qui occorrono chiarimenti sul famoso Guido di Montefeltro, ch'era stato Vicario Imperiale per Corradino, ed insieme a Galvano Lancia avea tenuto il comando degli Italiani alla battaglia di Tagliacozzo. V. AMARI I, 223.

tenti et felici extolio galearum et aliorum quamplurimum vassellorum deo auctore Incolumus (*sic*) permanemus. fidelitatis et homagii sacramentis. nobis domine Regine consorti nostre et filiis nostris et heredibus ab universis hominibus terrarum et locorum predictorum corporaliter prestitis ut est Iuris. De Comite vero provincie communi hoste et emulo cuius casum sua merita prosequuntur. scire vos vultus et etiam gratulari quod scito per ipsum adventu nostro prospero et duarum dietarum spacio modicarum. Nos cum gente nostra sibi et suo exercitui propin- casse ab obsidione civitatis messane quandiu obsessam tenuerat et multiplicitate cohercerat. non expectato bello Campestri nec more militari armorum exercitum appetente. nobis non vicinantibus sibi et suorum multitudini armatorum de campo aufugit a predicta obsidione. Recedens cum vasis suis ad partes Calabriae non tam consulte quam turpiter remigando. Relictis quampluribus equis et aliis munimentis suis et etiam gentes sue in campo et litore predictae Civitatis Messane. Nos autem cum continuatis vestigiis messanam citissime venissemus. misso nostro predicto stolio versus Calabriam in civitate Regii in qua idem comes cum gente sua et extolio morabatur si marinum bellum magis appeterit. qui terrestre iam nobis dimiserit expeditum. nullus de suis cum galeis et vassellis eius. ausus fuit exire obviam galeis et vassellis aliis gentis nostre et sic planicie maris et equerto (*sic*) campo nobis solo et expedito relicto, redierunt galee nostre ad civitatem nostram messane, ylariter triumphantes. Triduo vero post cum de vassellis et galeis predicti comitis nunc fere. xl. v. latenter fugam arriperent navigantes versus principatus partes honerate armis gentis sue et alio bellico apparatu. Galee tamen sexdecim de nostris relictis aliis in portu civitatis ejusdem insequentes easdem per millia quatragesima. visis nostris vassellis et cogniti ab eisdem et non audentibus arma suscipere nec bellum committere contra nostras devicte et debellate sine armorum strepitu extiterunt sic quod de predictis. xlv. galeis. xxi capta fuit cum omnibus et armis et alio bellico apparatu existentibus in eisdem cum victoria maxima et triumpho in portu messane adducte. nostre fuerunt culmini presentate. propter quod speramus in domino qui nostram causam prosequitur et gubernat. totum Regni residuum ad nostrum dominium divina operante clemencia in brevi firmiter credimus convertendam (*sic*) hec autem omnia dilectioni vestre referenda providimus. ut confortacionis assumptentes spiritum et materiam gaudiorum si precem comunium amicorum confortari et auferre velitis. quod omnes hostes et emuli qui per nos eorum exterminii iam viderunt principium per vos et ipsos in destructionem ipsorum et eorum protervitas resistencia dignum Interitum consequantur. Super hiis autem que vobis Santorius de paternione familiaris noster lator presencium ex parte nostri

culminis vive vocis oraculo duxerit refferendo. honorem Incrementum celsitudinis nostre et confortacionem vestrorum et amicorum nostrorum et vestrorum respiciencia fidem adhibentes plenariam ea studeatis efficaciter percomplere. sic quod vestris exigentibus meritis ad digna vobis retribucionis beneficia Inducamur. Datum. messane. anno domini. m°. cc°. lxxxii°. mense octobris. xx. eiusdem. xi Indicionis.

CXVI.

Re Pietro scrive a Corrado d'Antiochia, di aver con piacere ricevute le lettere di lui, recategli da Santoro di Paternò, e lo mette a parte de' suoi prosperi successi e delle sue speranze. Procura egli intanto di poter entrare nel Regno, mostrando ad esempio suo tanta benignità verso ciascuno, da cattivare ogni animo alla sua soggezione. Quanto a confermargli i privilegi e le concessioni, di cui egli ed il padre di lui godevano, non parergli conveniente dar conferma di quello che tuttavia non ha conquistato: perciò soprassedere, come cogli altri ha praticato. Intanto dà il regio assenso circa al matrimonio de' figliuoli dell'istesso Corrado, e gli raccomanda di prestar piena fede al suo nunzio, e mettere in pratica quanto gli dirà a viva voce ¹.

Petrus dei gracia etc. Nobili viro Corraudo de Antiochia dilecto affini et fideli suo ² salutem et amorem scincerum. Devotionis tue literas quas per latorem presencium. nostro culmini destinasti. tanto benigne nostra recepit serenitas. quanto inter ceteros fideles Regni nostri Sicilie. vos puro zelo diligimus et in armario nostre consciencie sincera benignitate prosequimur. ut autem super hiis quod Sanctorus de paternione familiaris noster predictus tuus nuncius pro parte tua nostre retulit magestati. responsum congruum consequaris. Scire fidelitatem tuam volumus quod divina coherante clemencia que causam nostram benigne prosequitur et gubernat in civitate nostra messane feliciter degentes Incolumes totam Insulam Sicilie pacifice nostro subjectam dominio possidemus. Sperantes in brevi nichilominus eadem divina operante clemencia

¹ Non vi si legge alcuna data.

² Questo Corrado d'Antiochia, che Pietro chiama suo *affine*, era nato da Federigo d'Antiochia, figlio naturale dell'Imperatore Federigo. Invero degli Hohenstauffen non restavan più a quest'epoca che Costanza, la Regina d'Aragona, e questo Corrado, nat; l'una e l'altro da figli illegittimi dell'Imperatore.

totius Regni residuum nostro dominio sociare de omnibus hostibus obtinentes cotidie victoriam et triumphum. Tu autem cum amicis tuis et aliis nostris fidelibus sic tractare et operari procures. quod regnum ab ipsa parte possis Intrare et terras et homines ipsarum parcium nostro felici dominio convertendo graciose te gerens cum omnibus. et benigne et exemplo nostro sic animos hominum ad fidem nostri culminis studeas revocare. quod in te possint perpendere quid de pietate nostra possint presumere. pollicitaciones etiam et promissiones et retributiones eciam meritorum per te promissas fidelibus Regni nostri et maxime illarum parcium ubi magis diligens et carior reputaris. sic effectum operum decenter et luste nostra providencia benigne prosequitur. quod ad exemplum Invitabuntur ceteri et gaudebunt ipsi tanto domino famulari. De confirmatione vero privilegiorum et concessionum factorum tibi et genitori tuo bone memorie recolende hoc scire nostra decrevit serenitas. quod Intencionis nostre est. sic te benigne prosequi et affectu gracioso tractare ut tuorum Iurium detrimentum non sencias et beneficiorum continuum percipias incrementum. Set quia indecens erat de hiis confirmationis privilegii tibi mandare fieri. de quibus nondum sumus adepti dominium. maxime cum nondum alicui fideli nostro in simili modo seu negotio duxerimus providendum. civilius esse perspeximus ad presens superseedere de talibus quam in alicuius notam festinacionis laborare. De matrimonii autem concessione filiorum vestrorum quod de assensu nostro fieri postulasti. acceptantes benigne Regie munificentie super consumacione ipsorum tibi licentiam Impartimur. de ejus autem processibus sicut tibi successive contigerit. nostram conscientiam frequenter studeas consultare. super hiis autem que tibi lator presencium ex parte nostri culminis vive vocis oraculo duxerit referenda. honorem et Incrementum nostre celsitudinis nec non et confortacionem tuam et amicorum nostrorum et tuorum respiciencia fidem adhibens plenariam ea studeas efficaciter percomplere. sicut quod tuis exigentibus meritis ad digne tibi retributionis beneficium Inducamur.

CXVII.

Messina 21 Ottobre 1282. Indizione XI.

*Re Pietro nomina Notar Tommaso Grillo seniore
a notaio degli atti del Giustiziere del Val di Mazara ¹.*

¹ Il testo del Documento è simile a quello di N. LXXVI.

CXVIII.

Messina 21 Ottobre 1282. Indizione XI.

Partecipazione della nomina sopradetta al Giustiziere ¹.

CXIX.

Messina 6 Ottobre 1282.

Re Pietro nomina Natale de Ansalono, da Messina, a Giustiziere dei valli di Castrogiovanni, Demine e Milazzo.

Lettere patenti, in conformità, a tutti gli uffiziali etc. del Giustiziarato ².

CXX.

Messina 16 Ottobre 1282.

Re Pietro scrive a Natale di Ansalono, Giustiziere di Castrogiovanni Demina e Milazzo, di ritenersi sul danaro della Curia che avrà per mani le once duecento mutate alla R. Camera.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono de messana. Iusticiario val-
lium castri Iohannis demine et melacii etc. Quia pro diversis curie no-
stre servitiis incumbentibus uncias auri ducentas ponderis generalis de
mandato nostri culminis nostre camere mutuasti super quarum restitu-
tione tibi per nostram Curiam facienda provideri tibi per nostram excel-
lenciam supplicasti quibus supplicationibus Inclinati fidelitati tue man-
damus quatenus de peccunia curie nostre proventuum ipsius officii tui
que est vel erit per manus tuas. dictas uncias auri cc. per te ut predi-
citur eidem nostre Curie mutuatas recipias ac penes te debeas retinere.
Datum ut supra.

¹ Il testo del Documento è simile a quello di N. LXXVII.

² Il testo è generalmente simile a quello di N. LXXIV, però nelle istruzioni al Giu-
stiziere si nota la seguente: « Rigoris iuris et ordinis nec non constitutionum Regni
Sicilie editarum et observatarum actenus per quondam dominum Imperatorem Frede-
ricum, terminos nullatenus non excedas. »

CXXI.

Messina 19 Novembre 1282.

Re Pietro scrive al detto Giustiziere di ritenere, sul danaro della R. Curia che avrà per mani, once cinquanta annue per lui, once dieci pel Giudice e sei pel Notaro.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono de messana Iusticiario val-
lium Castri Iohannis demine et melacii etc. Quia te in ipsius Iusticiariatus
officio nec non Iudicem et actorum notarium tecum per nostram excel-
lenciam deputandos in ipsorum Iudicem et notarium. officiis expensis
propriis nolumus laborare. volumus et fidelitati tue mandamus quatenus
de peccunia curie nostre proventuum ipsius Iusticiariatus officii que est
vel erit per manus tuas pro expensis tuis ad rationem de unciis auri
quingenta ponderis generalis per annum peccuniam recipias et reti-
neas penes te. nec non eisdem Iudici et notario pro expensis eorum ad
rationem de unciis auri decem pro expensis predicti Iudicis et unciis
auri sex dicti ponderis generalis pro expensis dicti notarii actorum per
annum peccuniam pro parte ipsius nostre curie largiaris. pro tempore
videlicet quo tu et ipsi de mandato Curie nostre fueritis in ipsis officiis
exercendis. Recepturus ab eis de hiis que propterea solveris ad tui cau-
telam ydoneas apodixas. Datum messane. xix. die mensis Novembris. anno
prefixo.

CXXII.

Messina 19 Novembre 1282.

*Re Pietro scrive agli uomini di Nicosia, ch'egli conferma l'elezione
da loro fatta di Gualtiero Scarfallito a Notaio della detta terra.*

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Nicosie fidelibus suis gra-
ciam suam et bonam voluntatem. Gualterius scarfallitus de Nicosia in
magna nostra Curia presentatus quoddam scriptum publicum presentavit
per quod constituit quod eum in notarium publicum ipsius terre Nicosie
concorditer et uniter (*sic*) elegeritis nec non approbaveritis tanquam ydo-
neum et sufficientem ad ipsius notariatus puplici servitium exercendi
nostro culmini humiliter supplicans ut eum in servicio notariatus ipsius

in quo per vos uniter electus et approbatus extitit confirmare de benignitate Regia dignaremur. Cujus supplicationibus Inclinati quia de ejus electione approbatione et sufficiencia hujusmodi nostre Curie ut predicatur constitit per dictum publicum Instrumentum quod In archivio ipsius nostre curie conservatur. ipsum Gualterium in notariatus puplici dicte terre Nicosie servicio ad honorem et fidelitatem nostri culminis duximus pro parte nostre Curie confirmandum. Atque ydeo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eidem Gualterio in omnibus que ad ipsius notariatus puplici spectant serviciū Intendatis. Datum messane. xix^o die mensis novembris. anno predicto.

CXXIII.

Messina 19^o Novembre 1282.

Altra simile conferma per Gracio di Modio ¹.

CXXIV.

Messina 19^o Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Giovanni di Caltagirone ed agli altri Secreti al di là del Salso che, circa alla denunzia fatta dal Bajulo e da' Giudici di Palermo (che l'ospedale di S. Giovanni dei Gerosolimitani tiene a torto due molini presso il fiume dell' Ammiraglio, che sono della R. Curia), soprassegga fino a nuovo ordine (messo per alquanto tempo in serbo il relativo processo) essendo egli esclusivamente occupato nel portare innanzi la guerra.

Petrus dei gracia etc. Iohanni de calatagerono militi et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Scire volumus fidelitatem vestram quod licteras tui Iohannis de calatagerono culmini nostro missas excellencia nostra recepit et earum continenciam exponentem quod dum in Civitate panormi pro consequentibus Curie nostre serviciis ad commissum tibi et aliis sociis tuis spectantibus morareris per baiulum Iudices et quamplures alios de eadem civitate panormi fideles nostros pro parte nostre Curie tibi denunciatum extitit quod domus hospitalis sancti Iohannis Ierosolimitani de panormo duo molendina nostre curie in terri-

¹ Il testo del Documento è simile al precedente.

torio panormi prope flumen admirati sub uno tocco existencia in prejudicium ipsius nostre Curie detineat occupata et te exinde diligencius Inquirente quod tibi expositum extitit per Inquisitionem huiusmodi invenisti. ac vocatus etiam coram te preceptor domus hospitalis ipsius et requisitus ut de possessione et detencione molendinorum ipsorum pro parte nostre curie te doceret. quoddam scriptum publicum coram te produxit quod pauce (*sic*) valoris penitus esse patet. unde nostram Curiam tu sollicitans providere super hoc per eandem nostram Curiam supplicasti. nostra excellencia intellexit. Cumque super ex pressioribus pluribus et specialiter super negocio guerre superstitis ipsa sit nostra Curia occupata et ad provisionem huiusmodi comode vacare non valeat. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus premissum processum tui predicti Iohannis in scriptis fideliter redigentes ad eius effectum supersedeatis procedere usque ad aliud serenitatis mandatum vobis proinde dirigendum. Datum messane ut supra.

CXXV.

Messina 6 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Bartolomeo di Legali e Ruggiero di Mauro, da Castrogiovanni, che, sulle preghiere di Fra Giacomo da Messina, dell'ordine dei Minori, gli dà sicurtà di venire a lui e prestargli giuramento di fedeltà; come pure consente, che i Francesi e gli oltremontani chiusi nel castello di Castrogiovanni, possano senza timore di danno alcuno allontanarsi dalla Sicilia. I detti Bartolomeo e Ruggiero rechino seco due sindaci di Castrogiovanni i quali prestino, per parte della terra, il giuramento di fedeltà.

Petrus dei gracia etc. bartholomeo de legali et Rogerio de mauro de castro Iohannis. decet principem semper humanitatem (*sic*) sensurum et devidentibus (*sic*) singulis sue humanitatis lenitatem preferre. proinde siquidem supplicante celsitudini nostre fratre Iacobo de messana. de ordine minorum amico nostro pro parte vestra ut vos affidare in personis et rebus vestris ad veniendum coram magestate nostra et presentandum serenitati nostre fidelitatis debite Iuramentum redeundis morandis et conversandum (*sic*) prout alii fideles nostri Sicilie nec non gallicos et ultramontanos in castro ipsius Terre Castri Iohannis inclusos ut salvi et securi in personis eorum quod de Sicilia possent recedere absque periculo personarum nostra excellencia dignaretur. Nos vero quem humani-

tati (*sic*) virtus erigit. eius supplicacionibus benignius Inclinati. vos in personis et singulis rebus vestris ad veniendum coram magestate nostra prestandum excellencie nostre fidelitatis debita (*sic*) Iuramentum redeundi morandum et conversandum (*sic*) prout alii nostri fideles Sicilie afidamus. affidantes etiam gallicos et ultramontanos predictos in personis eorum quod de Sicilia libere exire possint absque periculo personarum Iuramento per nos eodem fratre Iacobo et ultramontanis quod recedere tute possint. Nollet eciam nostra serenitas quod quos affidaret per alios ledi possent et circa eorum tutum recessum nostra excellencia mediante. quemadmodum eorum securitas invenimus quam vobis idem frater retulerit si eum ultramontani ipsi duxerint eligendum. Ducatis etiam ad excellenciam nostram vobiscum syndicos ipsius terre Castri Iohannis qui excellentie nostre prestare debeant pro parte universitatis ipsius fidelitatis debite Iuramentum. Datum messane. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. vr°. eiusdem. xi Indicionis.

CXXVI.

Messina 21 Novembre 1282.

Re Pietro, sulle istanze di Rainiero di Corrado, Console de' Pisani in Palermo, rilascia lettere di sicurtà ai Pisani medesimi, che hanno ricorso a lui dopo la rissa, accaduta in Palermo, tra alcuni di loro da una parte, e Genovesi e Palermitani dall'altra.

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis secretis magistris portulanis baronibus militibus Castellanis vicecastellanis magistris Iuratis baiulis Iudicibus et universis per totam Siciliam constitutis. Quia Raynerius de corrado consul pisanorum in panormo in conspectu nostri culminis constitutus pro parte pisanorum ipsorum culmini nostro exposuit quod cum quedam Rixa dudum orta fuisset Inter pisanos eosdem et quosdam Januenses et panormitanos in eadem Civitate panormi ex qua pisani predicti per eosdem Januenses et panormitanos disrobati fuerunt. ex ipsis pisanis nichilominus aliquibus Interfectis. et vereantur In eadem Civitate panormi vel alibi in Sicilia securi morari absque litteris excellencie nostre patentibus serenitati nostre pro se et singulis pisanis eisdem humiliter supplicavit. ut predictae securitatis celsitudinis nostre litteras pro eis fieri de benignitate Regia dignaremur. Ipsius supplicacionibus benignius (*sic*) inclinati volumus et fidelitati vestre precipiendo mandamus firmiter et expresse quatenus singulis pisanis eisdem fidelibus nostris in eundo mo-

rando vel redeundo per partes ipsas Impedimentum aliquod vel molestiam nullatenus Inferatis nec Inferri per aliquem permittatis quin ymmo ipsos morari transire et degere in Insula nostra sicilie cum aliis nostris fidelibus secure et pacifice vestra fidelitas paciatur. dummodo ferant et referant nil nostre contrarium magestati. Datum messane. xxi. die mensis Novembris. anno predicto.

CXXVII.

Messina 21 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Caro di Palmerio Giustiziere di Palermo, che, mossa querela presso la Gran Corte pel fatto di cui sopra dal Console dei Pisani, debba ingiungere all'Università di Palermo di destinare un suo sindaco, che si presenti dopo otto giorni innanzi la detta Corte per rispondere su' richiami dei Pisani medesimi.

Petrus dei gracia etc. Caro palmerii de licata Iusticiario panormi. Quia Raynerius de corrado consul pisanorum in panormo in conspectu nostre magestatis constitutus pro parte pisanorum ipsorum nostrorum fidelium culmini nostro exposuit quod cum quedam Rixa dudum orta fuisset Inter pisanos eosdem et quosdam lanuenses et panormitanos in eadem civitate panormi ex quo pisani predicti per eosdem lanuenses et panormitanos disrobati fuerunt ex lpsis pisanis nichilominus Interfectis et tam pro se quam pro parte pisanorum predictorum contra panormitanos eosdem in magna nostra Curia causam proponat ordine Iudiciario de premissis et ibi prosequi causam suam. fidelitati tue firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus in continenti receptis presentibus universitati ejusdem Civitatis panormi ex parte Celsitudinis nostre Iniungas expresse. ut octavo post Injunctionem tuam per syndicum suum quem statim per ipsam eligi volumus et ad nostram excellenciam destinari. coram celsitudine nostra debeant comparere pisanis eisdem coram Iudicibus magne nostre Curie super premissis in Iudicio responsura diem vero Injunctionis tue cum forma presencium coram quibus et quicquid Inde feceris celsitudini nostre per litteras tuas scribas. Datum ut supra.

CXXVIII.

Messina 21 Novembre 1282.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo, che faccia restituire ai Pisani, che erano stati rubati da alcuni palermitani e genovesi, quanto apparteneva a ciascuno, secondo che ne costerà in via sommaria ¹.

CXXIX.

Messina 21 Novembre 1282.

Re Pietro conferma la elezione di Gregorio Tillama, Simone di Ridolfo ed Andrea di Arangio, a Giudici dell' Università di Noto per l'anno in corso dell' XI Indizione.

Universis hominibus terre Nothi fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Gregorius tillama simon de Ridolfo et Andreas de arangio habitatores predictae terre Nothi. quos in vestros Iudices pro anno presenti. XI. Indicionis ad mandatum culminis nostri proinde vobis factum unanimiter et concorditer elegistis sicut In decreto eleccionis et approbacionis ipsorum Inde facto per eos nostre Curie presentato plenius continetur. Coram nostra celsitudine presentati per dictum decretum eleccionis et approbacionis ipsius inventi sunt sufficientes ydonei et fideles ad ipsum Iudicatus officium exercendum. quare in eodem Iudicatus officio pro anno presenti eiusdem. XI. Indicionis ipsos duximus fiducialiter confirmandos. fidelitati vestre precipiendo mandantes. quatenus dicto Gregorio et sociis tanquam vestris Iudicibus in omnibus que ad ipsius Iudicatus officium spectare noscuntur ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre Curie incrementum parere et efficaciter Intendere pro parte nostre Curie debeatis. Ipsi namque de predicto Iudicatus officio fideliter exercendo Iusticia singulis coram eis conquerentibus ministranda coram magestate nostra sacramentum corporale et debitum presterunt. Datum ut supra.

¹ Il tenore del Documento è simile al precedente.

CXXX.

Messina 24 Ottobre 1282.

Re Pietro assegna a G. Eimerico, di Barcellona, suo giurisperito, in ricompensa dei servigi resigli, 400 soldi de tertio, di moneta di Barcellona, da percepirli ogni anno, in tre rate e fino a suo piacimento, su' proventi della Bajulia della detta città.

Petrus dei gracia etc. donamus concedimus et assignamus de gracia et liberalitate nostra ob multa gratuita servicia que nobis fecistis vobis G.^o eymerici civi barchinonensi Iurisperito nostro quolibet anno super redditibus et proventibus nostris barchinone et bajulie eiusdem. cccc. solidos monete barchinone de tertio ¹ percipiendos et habendos de redditibus et proventibus predictis scilicet per tres tercias cujuslibet anni. nobis mandantibus bajulis seu bajulo barchinone presentibus et futuris quod dictos cccc. solidos vobis seu cui volueritis solvant quolibet anno per terminos supra dictos. hanc autem donacionem et concessionem vobis facimus. ut tamdiu valeat. quamdiu nostra voluntas duraverit in eisdem. Datum messane ix^o. Kalendas Novembris anno predicto.

¹ Si conoscevano *soldi castigliani, francesi, aragonesi* e gli aragonesi distinti (dopo l'unione di Valenza, Majorca e Catalogna col reame di Aragona) in *soldi valenziani, majorchini e barcellonesi*, come i barcellonesi in soldi *de uneto, bossonayes, de cuatarno, de duplenco, de terno*. I soldi francesi poi eran distinti in soldi *parisiensi, bearnesi, tolosani, burdalesi o pictavini* ecc. Dopo di essersi creata, nell'anno 1258, la moneta *de terno* o *de tertio*, le carte antiche che fan menzione di soldi barcellonesi aggiungono ordinariamente *de terno*. Nelle Cortes celebrate in Perpignano nel 1351, a troncane dubbii e quistioni, si determinò nel Capitolo 34, che il *soldo d'oro* corrispondesse al valore di 16 soldi *de terno*; come il *soldo di argento* a due soldi della stessa moneta *de terno*. La nostra Costanza, figlia di Manfredi e moglie di Re Pietro, nel suo testamento fatto a Barcellona in febbrajo del 1299, fa questa dichiarazione: *ut autem tollatur omnem vim litigii et questionis, volumus et ordinamus quod omniibus legatis superius per nos factis, ubi facta est mencio unciarum auri, solvantur pro qualibet uncia auri sexaginta solidi monete Barchinone*. Il soldo costava in Catalogna di 12 *dineros*. V. SALAT, *Tratado de las monedas labradas en el Principado de Cataluña*. Barcelona, Brusi, 1818.

CXXXI.

Messina 24 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina ad Enego Loppis de lassa, che avendo bisogno di danaro per la Sicilia nè potendone cavare dal paese, gli mandi quanto più possa danaro.

Simili lettere a Guglielmo di Rocha, Raimondo di Riusech, Cerviano di Riaria e Bernardo Scriba.

Petrus dei gracia etc. dilecto suo Enego loppis de lassa salutem etc. Cum nos simus in Regno nostro sicilie et sit nobis peccunia necessaria quia non possumus a gentibus ipsius Regni extorquere ipsam peccuniam ut deceret mandamus vobis quatenus quoscumque denarios habere poteritis. mittatis nobis visis presentibus. Datum messane. ix°. Kalendas. Novembris anno predicto.

Item fuit missa similis Guillelmo de rocha.

Item similis R. de riusech.

Item similis cerviane de Riaria.

Item similis bernardo scribe.

CXXXII.

Messina 25 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Guglielmo de Rocha di pagare a Giacomo Castellar di Tarragona 1400 soldi barcellonesi a compimento del nolo di un lembo, che egli, Pietro, avea preso nel viaggio da Alcoyll e nel venire in Sicilia.

Altre simili lettere al detto de Rocha per simili pagamenti di nolo a vari armatori di Tortosa, Tarragona, Barcellona, Majorca, Valenza, Narbona.

Altra per invio di un carico di stoppa, pece e canape.

Petrus dei gracia Aragonum et sicilie Rex. fideli suo. Guillelmo. de Rocha. salutem et graciam. Mandamus vobis quatenus solvatis Iacobo Castellar de Tarrachona. mille Quadringentos. Solidos. barchinone. qui sibi restant per nos ad solvendum de nauleo lembi sui quem nos tenuimus in viatico de Alcoyll ¹ et in veniendo in Regnum Sicilie. Quibus denariis sibi solutis presentem ab eo recuperetis albaranum. Datum meçane viii^o. Kalendas. Novembris. anno domini m^o. cc^o. lxxx^o. secundo.

Item eidem. Guillelmo. de Rocha quod solveret. p.^o eimirici racione nauli quod restabat de navi sua mille et Quadringentos solidos barchinone. Datum ut supra.

Item eidem quod solveret Geraldo de castilione domino lembi pro simili racione. octingentos. l. solidos. barchinone.

Item quod solvat A.^o cerdani de Dertusa ² pro naulo lembi sui. octingentos. xxx. iii. solidos barchinone.

Item quod solvat an ³ Galindo domino lembi de Dertusa racione predicta. mille. octuaginta. Quinque solidos barchinone.

¹ Deve intendersi Alcoyll in Affrica (V. AMARI, I. 194, in nota) non già Alcoyll, oggi Alcoy, nella provincia di Valenza.

² Dertusa, oggi Tortosa, prov. di Catalogna, sede vescovile suffraganea di Tarragona.

³ An, en in catalano antico significa *signore*; En è l'abbreviazione di *sen*, e questa di *senior*. Corrisponde esattamente al *don*, con questa sola differenza, che *En* si mette talora davanti il nome di famiglia, mentre che *don* precede sempre il prenome.

Item quod solvat Guillelmo. beraldi domino lembi de Dertusa. Non-
gentos. triginta. tres. solidos. quatuor denarios barchinone.

Item quod solvat Massoto payeres de Tharracona racione predicta
Septingentos. l. solidos. barchinone.

Item quod solvat bernardo morages de tarrachona dccc. l. solidos bar-
chinone.

Item quod solvat bartholomeo de na Suau. de Tarrachona. octingentos.
solidos. barchinone. simili racione.

Item quod solvat Iacobo Calopa de barchinona simili racione. Septin-
gentos. solidos. barchinone.

Item quod solvat manumissoribus seu procuratoribus beringarii puculull
quondam de maiorica. Quinque. mille. ccc. xl. solidos barchinone pro
nauleo navis sue. n mensium et terciæ.

Item quod solvat Guillelmo darderucs de Dertusa simili racione. Duas
mille. cc. solidos barchinone.

Item quod solvat bonaventura calcau de barchinona simili racione. sex
centos. xxxiii. solidos. et iii. denarios. barchinone.

Sub forma predicta fuit scriptum. R.^o de Revosico. quod solveret Iohan-
ni. R.ⁱ domino lembi valencie racione predicta. Ducentos. octo. solidos.
iiii. denarios barchinone.

Item eidem quod solvat A.^o de narbona de valencia simili racione
c. xx. v. solidos barchinone.

Item quod solvat beringario bonis de valencia eadem racione. c. lviij.
solidos. iiii. denarios regales.

Così da *meus senior* si fece *meus sen*, *mossen*, *mos* *En mossen*, *monssenyor*, *monsse-
nyer*, *miçer*, *misser*. In Catalogna ed altri stati che parlavano il suo idioma, l'*En* fu
usato dai nobili e dagli stessi sovrani. In alcune provincie di Spagna adopravasi il
Men come titolo onorifico particolare, che precedea sempre un nome patronimico. Il
feminile di *en* è *ena* o *na*. L'*e* di *en* si sopprime talora al mascolino; si trova, p. e.,
lo rey Nanfos per *lo rey En Anfos*, il re don Alfonso. Questo *En* già tanto in uso
nel mezzodì della Francia, in Catalogna e nel regno di Valenza, dura tuttavia in Cata-
logna e ne' Pirenei orientali.

Item quod solvat bartholomeo massoti de valencia. eadem racione. c. xxx. iij. solidos. iij. denarios barchinone.

Item eidem R.* de Riusec quod solvat Guillelmo. de mari de valencia pro nauleo sui lembi. Centum. xxx. iij. solidos. iij. denarios barchinone.

Item eidem quod solvat p.* benesec de valencia simili racione. Centum viginti Quinque solidos barchinone.

Item eidem quod solvat Guillelmo broil de valencia. Centum. sexaginta. sex solidos et octo. denarios. barchinone.

Item quod solvat Guillelmo bufant de valencia simili racione. c. xxv. solidos barchinone.

Item quod solvat Nathali de Rosis de Maiorica simili racione. Duos. mille. et decem. solidos. barchinone.

Item quod solvat bernardo de leusano de valencia. simili racione. Centum viginti. v. solidos.

Item quod solvat Arnaldo vives de valencia. c. xxx. vii. solidos et vi denarios.

Item quod solvat bartholomeo puliya de valencia. lxxxiiij solidos et iij. denarios.

Item quod solvat Iohanni Raimundo. c. lxxx. octo solidos pro quitacione. xlvij hominum.

Item eidem quod solvat Guillelmo de pelegiano. xl. solidos turonenses pro quitacione xii. hominum.

Item fuit littera sibi missa quod mittat domino Regi per lignum Guillelmi. de pelegiano unum carricum de stopa et de pegunta ¹ et de canabo.

¹ *Pegunta, pece, spagn. pegote.*

CXXXIII.

*Messina 26 Ottobre 1282.**Re Pietro scrive all'Infante D. Alfonso di riceversi la consegna del castello di Uncastello ed affidarlo a Michele de Isuern.*

Infanti domno Alfonso. ex parte Regis. quod significat sibi quod R. panicer restituit (*sic*) dicto domino Regi Castrum de uncastello ¹ et quod mittat bernardo. de Corbins pro tradendo ipso Castro. Quare mandat dominus quod dictus Infans faciat recipi dictum Castrum et illud tradi Michaeli. p.¹ de Isuern. Datum messane. vii^o Kalendas. Novembris.

CXXXIV.

*Messina 21 Ottobre 1282.**Re Pietro, partecipando a Corrado de Petrupala i suoi buoni successi e le sue speranze, gli scrive di prestar piena fede a quanto gli comunicherà a voce il proprio nunzio, Pasquale de Fuisa di Rossano, e di darvi esecuzione.**Simili lettere all'Arcivescovo di S. Severina, ai Prelati Conti Baroni ecc. di Basilicata, alla città di Taranto ecc.*

Petrus dei gracia etc. Corrado de petrupala fideli suo graciam eto. ut de prosperum nostrorum qualitate processuum quibus divina operante clemencia per quam vivimus et regnamus quotidie multipliciter prosperamus te quem Inter ceteros fideles nostros speciali benivolencia et dileccionis celo prosequimur nostris affatibus ad exultacionis et gaudii materiam incitamus. fidelitatem tuam tenore presencium ratificandum providimus recreare pro eiusdem divine operacionis Instinctu quo Regum et principum gubernantur et Inclinantur quo voluerit Inclinare in civitate nostra Messane feliciter degentes incolumes totam Insulam Sicilie pacifice nostro subjectam dominio possidemus. Sperantes in brevi nichilominus eadem divina operante clemencia tocius Regni residuum nostro dominio sociare de comunibus hostibus optinentes cotidie victoriam et

¹ Uncastillo, Prov. di Aragona, Vescov. di Iaca.

triumphum. Super hiis autem que paschalius de fuisa de Rossano nuncius familiaris et fidelis noster lator presencium ex parte nostri culminis vive vocis oraculo tibi duxerit refferendo. honorem et incrementum celsitudinis nostre. nec non et confortacionem tuam et aliorum amicorum tuorum nostrorum fidelium de contrata respiciencia fidem plenariam adhibendo. ea studeas efficaciter percomplere sic quod de tuis exigentibus meritis ad digna tibi retribucionis beneficia Inducamur. Datum mesane **xxi**. die octobris. anno predicto.

Similes fuerunt misse Iudici Alexio et constantino fratri suo de strongulo.

Item similes prelati ecclesiarum Comitibus baronibus et omnibus officialibus vallis giracii et terre Iordani.

Item similes baymonto de cariato militi.

Item similes notario perro de Robito.

Item similes universis hominibus civitatis Rosse longobucci et Campane.

Item similes Archiepiscopo sancte Coverine ¹.

Item similes Archiepiscopo Roenensi.

Item prelati ecclesiarum Comitibus baronibus militibus Castellanis magistris Iuratis bajulis Iudicibus et universis hominibus terrarum castorum villarum et locorum basillicate.

Item Guillelmo malopera et R.^o capesino.

Item Alexandro Stephanisio de sancta Coverina.

Infrascripte similes fuerunt facte pro berardo de tarantola.

Iudici Simoni de modullo.

Item Ioffrido de Nicholao et parisio fratri suo.

Roberto de archis et notario andrea (*sic*).

¹ *Santa Severina.*

Iudici bartholomeo etc.

Iohanni de castello militi.

Item universis hominibus Tarenti.

CXXXV.

Messina 23 Novembre 1282.

*Re Pietro rilascia lettere di sicurtà a Bertrando di Monte Pessulano (?),
abitatore del Casale di Sparti.*

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex Iusticiariis et universis per Siciliam constitutis salutem etc. Quia bertrandum de Monte pessulano (?) catalanum habitorem casalis sparti tanquam fidelem nostrum in persona rebus et familia sua nostra mandavit serenitas affidari. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eidem bertrando in persona familia et rebus suis nullam molestiam Inferentes. nec inferri per alios permittentes ipsum libere morari permitatis in quacumque parte Sicilie elegerit habitare dummodo contra magestatem nostram facere vel refferre aliquid non attemptat (*sic*). Datum messane xxiii^o. die Novembris. anno predicto.

CXXXVI.

Messina 26 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina ai Giudici Alberto di Lavana e P. Costa, che circa alle cause vertenti fra lui ed il proprio fratello, procedano bensì all'audizione dei testimoni e a tutto il resto, ma riserbino a lui le sentenze.

Petrus dei gracia etc. dilectis Iudicibus suis Alberto de lavania et p. costa salutem et dilectionem. Mandamus vobis quatenus in causis que ducuntur sub examine vestro Inter nos et procuratorem nostrum ex una parte et Nobilem ac dilectum fratrem nostrum. p. ferrandi fratrem nostrum seu procuratores suos ex altera. procedatis tam super receptione testium quam super aliis usque ad conclusionem dictarum causarum. nobis sententiis dictarum causarum penitus reservatis. cum velimus quod per nos

tantum et non per alios dicte sentencie proferantur. volumus eciam quod eo quod dictus frater noster est nobiscum in nostro servicio in predictis causis tempus aliquid non Incurrat. Datum messane. vii^o. kalendas. Novembris. anno domini. m^o. cc^o. lxxx. secundo.

CXXXVII.

22 Novembre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Errico di Roffino, Niccolò Morena e Rainaldo di Averso, siracusani, a Giudici di Siracusa per l'anno in corso.

Lettera in conformità al Capitano di Siracusa.

Lettere all'Università di Siracusa, perchè accolga come Acatapani Markisio de Apollis e Filippo di Gervasio.

Lettera in conformità al capitano di Siracusa ¹.

CXXXVIII.

Messina 15 Ottobre 1282.

Re Pietro nomina Pietro de Notario, Messinese, a Notaio addetto al Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo.

Lettera in conformità al Giustiziere ².

¹ Il tenore del Documento è simile a quello di N. CVL

² Il tenore del Documento è simile a quello di N. LXVI.

CXXXIX.

Messina 24 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Caro di Palmerio, Giustiziere di Palermo, che per rappresaglia delle vessazioni inflitte ai mercanti Siciliani, i quali per caso capitavano in Calabria, metta mano sulle navi e merci appartenenti ai mercanti tanto di Calabria, che delle altre parti del Regno di Napoli (facendo compilar del tutto gli analoghi verbali). Circa alla persona dei medesimi mercanti, sieno liberi per questa volta; però quanti ne potranno capitare in appresso nelle parti del suo Giustizierato, restino detenuti fino a nuovo ordine.

Simili lettere ai Giustizieri di Castrogiovanni e Demina; di Noto; della Contea di Geraci; di Girgenti; di Mazara; non che ai Secreti e Maestri Portolani al di quà e al di là del Salso.

Petrus dei gracia etc. Caro Palmerii de licata Iusticiario panormi fidei suo etc. Quamplurimum nostrorum fidelium relacione veridica nostra didicit celsitudo quod universi mercatores Sicilie fideles nostri qui per diversas mundi partes negociantes hactenus diversis mercimoniis eorumdem repatriando ad partes maritime Regii declinant cum eorum mercibus et vassellis de personis capiuntur ibidem et nequiter carceri mancipantur. ablatis eis vassellis mercibus et omnibus rebus suis quorum nostrorum hostium contra eosdem fideles nostros sic procedencium factionem nequissimam dignam ulcioni. nostra providit serenitas submittendam ut ea quantum inferunt sustineant parem penam. Atque ideo fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus omnibus et singulis mercatoribus tam de Calabria quam de singulis aliis Regni partibus preterquam de Sicilia existentibus degentibus vel negociantibus in Iurisdictionis tue partibus cum mercimoniis seu vassellis. quos pocius ex benignitate Regia liberos remanere volumus et non capi. vassella ipsa cum omnibus eorum affisis et correidis nec non mercimonia et singulas res eorum. circa quorum Indagationem per te adhiberi volumus omnem curam. pro parte Curie nostre capias ad opus ipsius nostre Curie fideliter et conserves. circa quorum capcionem et salubrem conservacionem tam legalem et sollicitum te Inpendas quod Inde Curiam nostram fraudari vel circumveniri in aliquo non contingat. sicut Inde cupis ipsi nostre Curie non teneri de quo tuis humeris totaliter Inheremus de quorum omnium capcione fieri facias competencia publica

instrumenta similia continencia quantitatem et qualitatem vassellorum mercium et rerum ipsarum cum distincionibus competentibus. nomina et cognomina quorum fuerint. quorum alteris tibi retentis tui racionii tempore producendis Reliquum camere nostre mittas. volumus preterea et mandamus eidem fidelitati tue firmiter et districte. ut si deinceps aliqui mercatores seu persone alie de predicti Regni partibus existentes cum vassellis et mercibus eorum ad partes Iurisdictionis ipsius accesserint vassellis mercibus et rebus eorum taliter captis per te pro parte nostre curie et ad opus ipsius nostre Curie fideliter conservatis. et in eorum captione predistincta forma inviolabiliter observata. mercatores et personas ipsas pro parte nostre Curie capi facias de personis et in castris nostris ipsarum parcium detineri. ad quorum liberationem nequaquam procedere te contingat nisi culminis nostri speciale mandatum receperis in hac parte. Rescripturus culmini nostro per licteras tuas nomina et cognomina captorum ipsorum quantitatem et qualitatem vassellorum mercium et rerum captarum cum competentibus distincionibus quociens hujusmodi captiorem feceris. ut a serenitate nostra tociens habeas litteras responsales tui racionii tempore producendas. talem super premissis omnibus te apponens quod Inde In conspectu nostre celsitudinis merito commenderis. de receptione vero presencium cum forma ipsarum responsales litteras camere nostre mittas. Datum messane anno domini m°. cc°. lxxx°. secundo. mense octobris. xxiiii° eiusdem. xi. Indicionis.

Similis fuit facta Natali de Ansalone Iusticiario vallium Castri Iohannis Demine et melacii.

Item similis bonifacio de Camarano militi Iusticiario vallis noti fideli suo.

Item similis Rogerio de magistro angelo Iusticiario in toto Comitatu giracii ultra flumen salsum et partibus Cephaludi fideli suo.

Item similis berardo de ferro Iusticiario vallis agragenti.

Item similis hugoni tallac Iusticiario vallis maçarie.

Item similes bartholomeo de neocastro de bonito (*sic*) et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis.

Item similes Oddobono de bagnolo Iohanni de Calatagerone militibus et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus ultra flumen salsum fidelibus suis.

CXL.

Messina 22 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Romeo Portella, che si presenti innanzi alla Regia Gran Corte per rispondere in giudizio a Bonaccorso Cantolini, cittadino di Patti; il quale, avendo comprato l'estrazione libera dal porto di Girgenti di 560 salme di frumento, a ragion di tarì 4 per ogni salma, da portarle a vendere fuori Sicilia, se n'era poi visto impedito da' Regi Secreti che pretendevano tuttavia un tarì per ogni salma qual dritto di dogana.

Lettera al Capitano di Siracusa per altra citazione.

Petrus dei gracia etc. Romeo portella statuto super vendenda exitura victualium In ceteris partibus Sicilie fideli suo etc. pro parte bonacursi cantolini civis pactarum fidelis nostri nostre fuit expositum magestati. quod cum ipse dudum emerit a te pro parte Curie nostre exituram salmarum frumenti Quingentarum LX. ad rationem videlicet de terinis auri quatuor ponderis generalis pro qualibet salma frumenti predicti extrahendarum per eum de portu agrigenti et ferendarum per mare extra Siciliam ad vendendum libere et absolute ab omni dirictu Iuris doane et quocumque alio Iure pro extraccione frumenti predicti nostre Curie persolvendo. satisfacto prius tibi ab eodem mercatore de predicto Iure exiture ad rationem superius declaratam. et demum eodem mercatore predictam quantitatem frumenti de eodem portu extrahere Intendente. secreti nostre sicilie ultra flumen salsum terram attingentes eandem dictum mercatorem extrahere dictam quantitatem frumenti de eodem portu nullatenus permiserunt. nisi prius satisfieret eis ab eodem exponente ad rationem de tareno auri uno dicti ponderis pro salma qualibet dicti frumenti pro Iure doane pro parte nostre Curie contingente. ad cuius satisfactionem peccunie pro Iure doane predictae ipsum cohercione omnimoda compellerunt allegacionibus pacti et convencionis Inter te et ipsum proinde habitatum aliquatenus non auditis in ipsius exponentis non leve dispendium et gravamen. unde cum parte mercatoris ipsius humiliter nostre fuerit excellencie supplicatum. quod provideri sibi super hiis opportuno remedio secundum Iusticiam de benignitate Regia dignaremur. huiusmodi supplicacionibus benignius Inclinati cum non ad aliud quam ad vendendum pro parte nostre curie in eisdem partibus victualium exituras te nostra prefecit celsitudo et constiterit nobis per tuas licteras habitaş

penes eam sibi exituram dictarum salmarum frumenti ad rationem prescriptam ab omni dirictu liberas seu alio quovis iure quod proinde nostre curie deberetur per te concessam fuisse. volumus et tibi sub obtentu graciae nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus confestim visis presentibus ad magnam nostram Curiam studeas te conferre dicto mercatori coram Iudicibus dicte magne nostre curie super premisis in Iudicio responsurum. Datum messane xxii^o. die mensis octobris. anno predicto.

Fuit missa lictera citacionis Capitaneo Siracusie quod debeat citare Guido de limons ad faciendum Ius Iacobo leotardi pro facto cujusdam lembi sui.

CXLI.

Messina 20 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro, accogliendo i richiami di Errico de Mari ed altri abitatori di Marsala, spogliati di tutti i loro beni da Berardo di Ferro ed altri del suo partito ai tempi del Comune di Sicilia, e tementi di rientrare nella detta città, incarica il Giudice Nicoloso di Chitari, da Messina, di recarsi in Marsala conducendo seco il detto Errico de Mari e gli altri offesi (dei quali tutti dà il nome) per rimetterli in possesso di lor case e beni. Prenda però sufficiente cauzione, in persone e in danaro, dalle due parti, che non si abbiano più a far guerra per l'avvenire; ogni quistione poi per risarcimento di danni, si tratti in via giudiziaria.

Lettera in conformità al Giustiziere Ugone Talac.

Petrus dei gracia etc. Iudici Nicoloso chitari de messana fideli suo graciam etc. Pietatis est nostre propositi privatorum amputare scelera odiorum. nec ea sub taciturnitatis dissimulacione transire ne censeretur forsitan ea fieri nostram excellenciam consentire. Cujus Intencionis est racuiter ¹ ea evellere. ut sub felici nostro dominio fideles nostri pacis tranquillitate singuli gratulentur nec aliquis temptare presummet quod nostro sciverit culmini displicere. Regnantis enim gloria est quod subiecti populi acerbitate careant odiorum. Proinde quidem per Enricum de mari

¹ Sic, per radiciter.

nec non subscriptos alios habitatores marçalie fideles nostros. culmini nostro subjecto quod dum Inter eos et berardum de ferro ac quasdam alias personas marsalie partem dicti berardi. ut asseritur. confoventes orta et habita Inimicia (*sic*) fuerit. iam est diu olim tempore communitatis Sicilie. per panormitanos dicto henrico casualiter capti ¹ et carserati ² mancipato. dictus berardus et fautores sui tempore exercendi Inimicias ipsas et nocendi predictis henrico et aliis suppetente. predicto henrico ipsis (*sic*) abstulerunt et auferri fecerunt. ut asseritur. omnia bona sua. mobilia stabilia seseque movencia. tam in eadem terra marçalie quam quibusdam terris aliis existencia ei vicinis. tam pro se quam plures alios dicte terre ac ipsarum terrarum etiam vicinarum ob quorum deinde Inimicorum eorum favorem predicto henrico postquam a carcere extitit liberatus ac predictis exponentibus aliis in predictam terram Marsalie Ingredi minime fuit tutum quam (*sic*) eciam nunc Intrare absque potencie nostre subsidio. ut asserunt. converentur. (*sic*) Quibus humiliter nostre supplicantibus magestati. ut eis super premissis provideri secundum Iusticiam de benignitate Regia dignaremur. quorum nos supplicacionibus Inclinati qui pati nolumus ut alter nostrorum fidelium ab altero aliquatenus offendatur. et alter alterum quod molestat. set in tranquillitate singuli sub Iusticia nostra vivant huiusmodi eorum Inimicie ac ipsius nequissime factioni cognito remedio providimus occurrenti. et sic eam compescere quod ipsum presumant agredi. neutri eorumdem. quin penam subeant qui eos puniat et terreat. audientes ad quod te de cujus industria fide et legalitate confidimus de te laudabili testimonio nostro perhibito in conspectu providit nostra serenitas fiducialiter destinandum atque ideo fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus apud predictam terram marsalie te conferas personalem tecum ducens dictum henricum et ipsas personas alias Infrascriptas. videlicet. Nicolosum lupum Nicolosum maletta henricum purellum cum familia michaelem de pulturno cum familia. notarium Riccardum cum familia. petrucium de senia. Sabaccum de senia. notarium Gualterium. bonifacium piltrum. Guilibertum fulcherium cum familia. Gabrielem de pultruno. mariam de Archipresbytero. Gabrielem de gisino. henricum de gisino. iacobum de maria cum familia. iacobum de bavecca. Anthonium de leone. petrucium de leone. Guidonem murrielem cum familia. Murrielem de munihel cum familia. G. de salucio cum familia. Ynardum ansaldum de falchone cum familia. florem de aprili cum familia. Antonium de falchone. perronum maccellarium cum familia. Ia-

¹ *Sic, per capto.*

² *Sic, per carceri.*

cobum de peregrino cum familia. Inglisiam de blanco cum familia. Crimonensem de balliolo. Nicolectum de messana. facium caponum cum familia. Oddonum de finari. Carabam de salinam. maymonum de gariba cum familia. Iacobum de salerio. vitam de secucello Stephanum de bargalla. milanum lonbardum. marcum gentilem cum familia. Reynum de salem cum familia. Ansolinum fratrem ejus cum familia. melioratum Iudeum cum familia. Iacobum antimatorem. Georgium de malta. Cunayam uxorem Rainaldi de Rocha. Iacobum maccarronum. Obertum cassellum cum familia. G. de albingar. vitam de blanco flore cum familia. blancam florem. laurencium burtalli cum familia. Stephanum de palcucio cum familia. contissam de Garibaldo cum familia. bartolomeum de bona sacca cum familia. Iohannem de muta. Vitalem de muta. henricum de gerbino. Riçium de longasto. ferruçam cum familia et Nastoreum. eos in predictam terram Marsalie ingredi facias. ut in eorum domibus singuli sub proprii protectione dominii pacifice commorentur. nec quisquam luat exilium. nisi meruerit ipsum forte. a quibus henrico (*sic*) fidejussores sufficientes et ydoneos de unciis auri mille et personis ipsis competentem ydoneam et sufficientem fidejussoriam cautionem pro parte Curie nostre recipias. quod predictus henricus vel aliquis de parentela et familia sua aut predictarum personarum vel forte quicumque alius de terra ipsa vel exterius. de mandato voluntate noticia vel consciencia ipsius henrici vel alicuius pro parte sua. predictum berardum de ferro aliquem de parentela vel familia sua aut subscriptarum aliarum personarum quas de Comitatu ipsius berardi esse asseruerunt in personis vel rebus eorum aliquibus private vel publice offendat nullatenus vel offendere aliquatenus non attemptent set sub pacis flore communiter omnes vivant. a quo etiam berardo de ferro similem fidejussionem quam a predicto henrico receperis. nec non a subscriptis personis aliis in huiusmodi inimicia dicto berardo ut preexpositum est faventibus. videlicet Ansaldo de liotta. andrea de liotta. nicoloso de liotta. Iacobo de constancio. hugolino ganera. Rocho pisano. malacria cagnaso pisano. Andrea de devolcio. G. de devolcio. lucha de Nicholao. Thomasio de paribella. henrico banherio. martino de carsilino notario. vita de malta. G. scusera Agustino de Guillelmo. notario palmerio bartholotta de guillino. petro de girardo. venutto de marcancia. Nicholao de leone. francischo de tririno. Raynaldo de bindono. Guidone de marcancia. porxetto de nolasco. michaele de anthonio alamanno. magistro Rogerio bartholotto de cachimucha. petro de terranova. Iacobo de varatino. Stephano de maritata. Stephano de Ioanne grasso. Nicoloso de Iohannachio. marchio de olive-re. vitalino de fancullo. Iamo de bonancontro. Gyrardo de pace. Iacobi-no de bertraxi. Cusso de oliverio. barolo de vincharella. borrachio de mult

territini. Georgii de multitara. bentivenga de pancalcò. manseto filio. Raffaldò de botta. Nicolecto de Iohannachio. Nicoloso de magistro hugone. Raimundo tabernario. manfrido de hugone lombardo. Cusmano de hugone lombardo. Antonio de braxinisso. Stephano de valenti. bon Iohanni de licata. Gufo tusto. Nicoloso de berucca leonardi de berucca. Cayato de nuolcio. Guillelmo de ventura gervasii. Raynerio de ferro. Jacobo de giliberto. vivaldo de maçala. vivaldo de bentiveгна. ursone de amaçola benedicti (de) calatagerone. frederico de calatagerone. Nicoloso de alamo-no. Quintino Carbonario. Nicholoso de malfitane. perrollo de granno. Iacobino cago. Nicholoso Iohanni de adam. Garçone fratre. Roberto de baldone. paragoni de maccarrone. Guillelmo de bona vita. Gervasio de pasio. mattheo filio. Nignini de goedi. Nicholono nepoti bonavite nicholai. Gondolfo de bartolotta. Iohanni calabro. conpetentem ydoneum et sufficientem fidejussorem (*sic*) caucionem In prescriptis modo et forma pro parte ipsius Curie nostre recipias omnes eosdem. tam scilicet predictum henricum et berardum quam singulos alios ad prestandam tibi fidejussionem huiusmodi si expedierit nichilominus quelibet que expedire videritis pro parte nostre Curie compulsurus. de quorum omnium fidejussorum recipiendorum ab eis per te deffectu et insufficiencia tuis humeris totaliter inheremus. De ipsius autem fidejussionis receptione fieri facias publicum Instrumentum. Continens nomina et cognomina omnium predictorum. nomina etiam et cognomina fidejussorum receptorum ab eis. quantitatem peccunie in qua fidejusserint quilibet eorundem. modum et formam fidejussionis receptis particulariter et distincte. quod camere nostre mittas. Quibus henrico et aliis omnia et singula bona quibus tam In eadem terra Marsalie quam aliis terris vicinis se asserent spoliatos. que ante gerram ¹ predictam eos tibi de plano constiterit possedissee. tam mobilia quam stabilia seseque movencia que nunc sunt in eorum specie restitui possunt ipsa eis a quibuscumque ea detinentibus Integraliter restitui et resignari facias. detentores ad hoc si expedierit coercedendo. de aliis vero dampnis eis illatis lus eorum coram competente Iudice lure ordinario presequantur. Iusticiarum preterea vallis macçarie pro parte Curie nostre districte precipias ut predictis henrico et aliis si coram eo ipsos contigerit conqueri ministret Iusticiam absque exceptione qualibet personarum prout datum est sibi per commissionis sue litteras in mandatis sicut aborret Incurrere Iracundie nostre motus. Super premissis autem effectualiter exsequendis tam sedulum te Impendas quod possis in conspectu nostre celsitudinis efficacia operum merito commendari. Da-

¹ *Sic, per guerram.*

tum messane. anno domini. m. cc. lxxxij^o. mense octobris. xx^o. ejusdem.
xi Indicionis.

fuit missa lictera hugoni tallac quod pareat super hoc predicto iudici ¹.

CXLII.

Messina 15 Ottobre 1282.

Re Pietro nomina Nicoloso Saporito, da Messina, a Giudice assessore presso il Giustiziere di Castrogiovanni e Demina.

*Lettera in conformità al Giustiziere Natale de Ansalone perchè rice-
va il sudetto Nicoloso Saporito per suo Giudice assessore ².*

CXLIII.

Messina 24 Ottobre 1282.

Re Pietro dà incarico a Niccolò di Benedetto, da Caccamo, di esigere le vittuaglie dovute alla R. Curia per dritto di terraggi nei Casali di Librizzi e Petterano per l'anno ultimo scorso Indizione X; ricorrendo, all'uopo, contro i debitori morosi, al Regio Giustiziere Ruggero Mastrangelo.

Lettera in conformità ai Giustizieri di Sicilia.

Lettera ai debitori dei terraggi.

Petrus dei gracia etc. Nicolao de benedicto de Caccabono fideli suo etc. de prudencia fide et legalitate tua. de qua laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente te super exigendis percipiendis et recolligendis victualibus Jurium et proventuum terragiorum debitorum Curie nostre in Casalibus libricii et pittirani pro anno nuper preteritis (sic) decime Indicionis. a singulis ea ipsi Curie nostre debentibus que nondum percepta et recollecta fuerunt. prout nostra didicit cel-

¹ Su queste inimicizie fra Arrigo dei Mari e Berardo di Ferro, in mezzo alle quali si vedono nel nostro documento comparire Genovesi da un lato e Pisani dall'altro, vedi AMARI, vol. I, 388.

² Il testo del Doc. è simile a quello di N. LXXVIII.

situdo pro parte Curie nostre fiducialiter duximus statuendum. atque ydeo fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus omnia et singula victualia ipsa pro huiusmodi terragiorum Juribus Curie nostre debita quorum quantitatem et qualitatem Inquirere scire poteris et a quibus etiam debeantur exigere recolligere et percipere studeas pro parte Curie nostre a singulis victualia ipsa eidem Curie nostre debentibus. in casalibus supradictis. ad que casalia statim receptis presentibus. te conferas personalem. Que victualia recollecta reponi pro parte ipsius nostre Curie facias et fideliter conservari. quorum quantitatem et qualitatem ipsorum victualium perceptorum. cum nominibus et cognominibus illorum a quibus percepta sint. nec non Inquisitionem predictam in scriptis fideliter particulariter et districte redactas sub sigillo tuo culmini nostro mittas. ut quid de eis fieri debeat. nostra percipiat celsitudo. Super quorum omnium execucione legali sic te Ingeras sollicitum et attentum quod Inde In aliquo nostra Curia non fraudetur. sicut Inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. debitores autem eosdem ad exhibicionem tibi ipsorum victualium faciendam si expedierit pro parte nostre Curie debita cohercione compellas. habendo Inde recursum ad Rogerium de magistro angelo Iusticiarium ipsarum parcium. cui de assistendo tibi in recollectione ipsorum victualium pro parte Curie nostre favore auxilio et consilio opportunis speciales celsitudinis nostre littere diriguntur. Datum messane. xxiv^o. die mensis octobris. anno predicto.

fuit missa lictera Iusticiariis Sicilie super Commissione predicta. quod permitat (*sic*) exercere de predicto officio dictum Nicholaum de benedicto et Iuvet (*sic*) ipsum in predicto officio exercendo.

Item fuit missa lictera universis debitoribus dictorum locorum quod respondeant predicto Nicholao de predictis terragiis.

CXLIV.

Messina 24 Ottobre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Filippo Morabito e Massario di Napoli a Giudici della terra di Monforte ¹.

¹ Il testo del doc. è simile a quello di N. CXXIX.

CXLV.

*Messina 19 Ottobre 1282.**Re Pietro nomina Roberto di Alferio a Castellano del Castel di Modica.**Lettere in conformità all'Università di Modica perchè riceva detto Roberto di Alferio ¹.*

CXLVI.

*Messina 26 Ottobre 1282.**Re Pietro ordina all'Infante Don Alfonso ed agli ufficiali Regii di Valenza, che non permettano alcuna azione contro Tommaso Valentini della detta città, ovvero contro la moglie e la casa di lui, finchè egli se ne rimane in Sicilia al suo servizio.*

Petrus dei gracia etc. Inclito et Karissimo filio suo primogenito. Infanti dompno alfonso et officialibus suis valencie salutem et dilectionem scinceram. Quia Thomasius valentini civis valencie est In partibus Regni sicilie in nostro servicio volumus et vobis mandamus quatenus si contigerit habere aliquam regalem actionem in civitate valencie dum dictus Thomasius existit in dicto nostro servicio non permitatis eundem nec uxorem sive hospicium suum compelli ad contribuendum in dictis regalibus actionibus. Datum messane vir^o. Kalendas Novembris. anno domini. m. cc. lxxx. secundo.

¹ Il testo del doc. è simile a quello di N. LXXXII.

CXLVII.

Messina 27 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro rilascia salvocondotti a Giacomo Caboto, Tommaso Ferrisari, Giacomo di Tocco, Giovanni di Landolfo, Marino Mostacca, Leone Valenti, P. de Blasio, Brancalone Prologea, Leone Serangelo, Gregorio di Ischia, Bartolomeo Balbo, e Sergio Lazzaro da Gaeta; i quali, per suo ordine, tornano da Messina a Gaeta.

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis et universis personis per Siciliam constitutis fidelibus suis graciā suam etc. Quia Iacobus cabotus de Gaeta. Thomasius ferrisari. Iacobus de tocco. Iohannes de landolfo. Marinus mostacca. leo valenti. p. de blasio. brancaleonus prologea. leo serangelo. Gregorius Isclanus. Bartholomeus balbus et Sergius laçarus de eadem terra Gagete messana recedunt de serenitatis nostre mandato et apud Gageta se conferunt personales. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eosdem Iacobum et socios transire et Ire libere permitatis nullam in eis in personis vel rebus molestiam Inferatis (*sic*). Datum messane. anno domini. m.° cc.° lxxx°. secundo. mense octobris. xxvii°. ejusdem. xi. Indicionis.

CXLVIII.

Messina 27 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Errico di Pozzo e Notar Goffredo di Milana, abitatori di Gagliano, di consegnare il Castello della detta terra a Roderico Exemeni de Luna.

Petrus dei gracia etc. henrico de puteo et notario Goffrido de milana habitatoribus Galleani nec non universis hominibus terre ipsius salutem etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus Castrum nostrum Galleani cum omnibus armis et rebus existentibus in eo Roderico exemeni de luna dilecto militi consiliario familiari et fidei nostro ac castellano castri nostri Castri Iohannis pro parte nostre Curie statim receptis presentibus. assignetis ut ipsum de cetero diligenter pro parte ipsius nostre Curie Custodiri faciat prout datum est sibi per celsitudinis nostre licteras in mandatis. et si forte de armis et rebus municionis castri ipsius per

aliquos aliquid est subtractum quod diligenter Inquirere et Scire Curetis et in Continenti pro parte nostre Curie a quibuscumque detentoribus auferatis et dicto militi Integraliter assignetis. sic quod omnes res et arma ipsa per ipsum in eodem Castro ad opus nostre Curie habeantur. tantam in assignacione ipsa diligenciam et celsitudinem (*sic*) apponentes. quod Inde Curiam nostram fraudari in aliquo non contingat. Sicut inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. de assignacione vero castri ipsius nec non rerum et armorum ipsorum faciatis fieri tria publica consimilia Inventaria ea particulariter continencia. quorum uno penes vos retento. altero dicto militi assignato. tercium nostre camere destinetis. Datum messane ut supra.

CXLIX.

Messina 27 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive agli uomini di Sutera, che, avendo convocato pel 15 Novem^{bre} prossimo un generale colloquio (Parlamento) in Catania, per trattarvi degli affari della guerra, dello stato dell'Isola e della distruzione de' nemici, vogliano mandarvi quattro loro rappresentanti scelti fra i migliori, i mediocri e i popolani, o, se lo desiderano, anche più; non senza aggiungere, che non è possibile conseguire i detti fini senza il danaro dell'Isola tutta.

Simili alle altre Università.

Petrus dei gracia Aragonum et sicilie Rex universis hominibus Sutere fidelibus suis etc. pro salubri cautela Inminentis guerre negocii pacifico et quieto statu Insule nostre Sicilie et finali conculbacione (*sic*) nostrorum hostium ad quorum effectum serenitatis nostre cure studium elaborat. generale colloquium universis fidelibus nostris Sicilie quos per eorum syndicos et nuncios ad hoc volumus interesse excellencia nostra providit in Civitate nostra Catanie ubi habilius convenire poterunt. minoribus et expensis. Quintodecimo die proximo futuri mensis Novembris. presentis. xi. Indicionis. infra quem competentem terminum convenire facile poterunt celebrandum. ut ipsius relatione colloquii strucciores (*sic*) effecti ad premissorum effectum reddantur dociles obtinendum. Atque ideo fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus. receptis presentibus nuncios quatuor ex vobis de melioribus mediocribus et popularibus vestrum, viros sufficientes et ydoneos eligatis quos vestrum

omnium auctoritate suffultos (*sic*) quod quicquid in eodem generali colloquio de serenitatis nostre mandato. simul cum aliis sindicis et nunciis Sicilie. tractabunt et ordinaverint. ratum per vos et Inviolabile habeatur ad dictum generale colloquium apud eandem Civitatem Cathanie preter Inducias transmittatis. Sic quod in eodem termino ibi infallibiliter sint presentes quorum electionis decretum per eosdem nuncios nostre Camere transmitatis. et si forte maiorem nunciorum numerum predicto quam providimus. pro allevacione nostri fastigii. volueritis destinare. ipsos in numero quo volueritis destinetis. hoc nostro (*sic*) arbitrio relaxato. Datum messane. anno domini. m.° cc.° lxxx.° ii.° mense octobris. xxvii.° ejusdem. xi Indicionis. maxime cum sine pecunia a tota Sicilia exhibenda premissorum effectus comode non valeat obtinere. Datum ut supra.

Similis fuit missa universis hominibus Castri novi

Item similis universis hominibus Nari

Item similis universis hominibus aydone

Item similis universitati Minei

Item similis universitati Calatageronis

Item similis universitati Butere

Item similis universitati Castri Iohannis

Item similis universitati placie

Item similis universitati calatanissette

Item similis universitati Canmarata

Item similis universitati apolicii

Item similis universitati Calatabellotte

Item similis universitati Salem

Item similis universitati Cephaludi

Item similis universitati panormi

Item similis universitati Thermarum

Item similis universitati Castri ad mare

Item similis universitati mohac

Item similis universitati Randacii

Item similis universitati Ragusie

Item similis universitati Nothi

Item similis universitati lentini

Item similis universitati Siracusie

Item similis universitati heraclie

Item similis universitati pactarum

Item similis universitati Tauromenii

Item similis universitati messane

Item similis universis hominibus Siçini (Bizini?)

Item similis universitati Iacii

Item similis universitati auguste

Item similis universitati petralie

Item similis universitati Calatabuturi

Item similis universitati petralie superioris

Item similis universitati montis sancti Iuliani

Item similis universitati Curilionis

Item similis universitati licate

Item similis universitati agrigenti

Item similis universitati marsalie

Item similis universitati Trayne

Item similis universitati sancti marci

Item similis universitati Gangii

Item similis universitati Nicosie

Item similis universitati maczare

Item similis universitati Trapani.

CL.

Messina 26 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro conferma Notar Giacomo di Baldo, palermitano, nel posto di Notaio pubblico di Palermo, che teneva ai tempi di Carlo.

Simili lettere a Guido di Cosenza, Federigo di Baldo e Andrea Bonacuntra per lo stesso notariato.

Petrus dei gracia Aragonum et sicilie Rex universis hominibus Civitatis panormi salutem etc. Noverit universitas vestra quod notarium Iacobum de baldo concivem vestrum fidelem nostrum dudum notarium publicum ipsius Civitatis panormi statutum per Carolum provincie Comitum perhibito per vos laudabili testimonio de eodem prout in litteris ejusdem Comitum de concessione officii notariatus ipsius sibi factis et penes eum habitis ac presentatis per ipsum in magna nostra Curia continetur. examinari fecimus in ipsa nostra Curia diligenter. et per examinationem eandem ad exercendum officium notariatus publici in eadem Civitate panormi. ydoneus et sufficiens est Inventus. quare eum in ipsius notariatus officium duxit nostra serenitas fiducialiter ordinandum atque ydeo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus ad eundem notarium Iacobum tanquam notarium publicum vobis per excellenciam nostram concessum ad honorem et fidelitatem nostri culminis in omnibus que ad ipsius

notariatus officium pertinent recurratis. datum messane anno domini. m.° cc°. LXXX°. secundo mense actobris. xxvi° ejusdem. xi. Indicionis.

Similis fuit facta Guidoni de Cusencia pro notariatu metipso (*sic*).

Item similis notario frederico de baldo.

Item similis notario Andrea bonacuntra.

CLI.

Messina 28 Ottobre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Mina di Silvestro e Ventura Xefero abitatori di S. Lucia a Giudici della detta terra ¹.

CLII.

Re Pietro conferma l'elezione di Filippo Traginiti, abitatore del Casale di Anza, a Giudice del detto Casale.

Simili conferme pei giudici di Traina, S. Angelo di Brolo e Patti ².

CLIII.

Messina 28 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Guglielmo di Rocha di pagare seimila soldi barchinonesi a R. Marchetti per nolo di una nave, che conduca in Sicilia la Regina Costanza; non che di condurre senza indugio, i marinai occorrenti ed attendere alle necessarie provviste.

Petrus dei gracia etc. fidei suo Guillelmo de Rocha Salutem etc. Mandamus vobis quatenus solvatis fidei nostro R°. marchetti sex mille solidos barchinone quos sibi debuimus pro nauleo navis sue si ipsa navis venerit cum domina Regina consorte nostra. mandamus etiam vobis qua-

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CXXIX.

² Il tenore del documento è simile a quello di N. CXXIX.

tenus conducatis marinarios ad opus navis nostre et navis dicti R. marchetti prout ipse R. marchetti et beringarius mayol vobis dicent. volumus etiam ut detis ipsis navibus victualia et alia eis necessaria. mittentes nichilominus in eisdem navibus octingenta quintaria ferri lanue et ducenta quintaria borre et ducentas exatas et tres mille senales. et in hiis nullam moram ponatis. Caventes ne ipse naves tardare oporteat culpa vestra. Datum messane v°. kalendas. Novembris. anno domini. m°. cc°. lxxx°. secundo.

CLIV.

Messina 29 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Guglielmo de Rocha di pagare a Bernardo Galindo da Tortosa 200 soldi turonesi per 40 uomini venuti nella Regia armata.

Altri simili pagamenti.

Petrus dei gracia aragonum et Sicilie Rex fideli suo Guillelmo de rocha. mandamus vobis quatenus visis presentibus solvatis. bernardo galindo de dertusa ducentos solidos turonenses quos debuimus eidem pro quitacione panormi xl. hominum qui venerant in armata nostra. datum messane. miii°. kalendas novembris. anno domini. m. cc. lxxxii.

Item quod solvat R. marchetti racione dicte quitacionis panormi. Quinquaginta. iiii. hominum ducentos xvi. solidos turonenses.

Item quod solvat petro de vilario pro simili quitacione. xxv. hominum. c. solidos turonenses.

Item quod solvat Geraldo de Castilione pro simili quitacione. novem hominum. xxxvi solidos.

Item quod solvat bertrando morages pro simili quitacione. xxiii hominum. xc. vi. solidos turonenses.

Item quod solvat. Arnaldo de Vilardello simili (sic) quitacione. lxxx. solidos turonenses.

Item quod solvat mattheo terça simili racione pro decem et octo hominibus. lxxxv solidos. vi denarios turonenses.

Item quod solvat P. solanes simili racione. xl solidos pro decem hominibus.

Item quod solvat petro ferrarii de sancto Iohanne de pinu pro quitacione vii hominum. xxviii solidos.

Item quod solvat beringario mayol simili racione. Centum lxxvi. solidos. turonenses. pro xliiii hominibus.

Item quod solvat eidem beringario mayol pro quitacione messane. xix hominum. xc. v. solidos turonenses.

Item quod solvat R. marchetti pro quitacione messane. xxxv. hominum. clxv. solidos turonenses.

Item quod solvat p. de vilario pro quitacione messane. xv hominum. lxxv. solidos turonenses.

Item quod solvat p. Ianuarii pro quitacione panormi. xi hominum. xl. iiii solidos turonenses.

Item quod solvat bonoventura (*sic*) calcau pro quitacione panormi. xxv hominum. c. vi solidos et iiii denarios turonenses.

CLV.

Messina 28 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Ruggiero di Geremia, Messinese, a Giudice ed assessore addetto al Giustiziere di Palermo.

Lettera in conformità al Giustiziere Caro di Palmerio di Licata perchè riceva il sudetto Ruggiero di Geremia nella suespressa qualità ¹.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. LV.

CLVI.

Messina 28 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina all'Università di Agosta di accogliere come notaio della detta terra Tommaso di Palagonia.

Simile per l'altro Notaio, Guglielmo Giffoni, pur di Agosta.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus auguste fidelibus suis etc. Noverit Universitas vestras (sic) quod Thomasium de palagonia de eadem terra auguste fidelem nostrum de cujus fide et legalitate laudabile testimonium excellencia nostra recepit per publicum testimoniale scriptum per vos exinde factum et per ipsum nostre Curie presentatum in eadem Curia nostra examinari mandavimus et fecimus diligenter et per examinationem ipsam ad exercendum officium notarii puplici in eadem terra auguste. ydoneus et sufficiens est Inventus. sibi ipsius notariatus officium recepto ab eo fidelitatis solite Iuramento duxit nostra serenitas concedendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eidem Thomasio tanquam notario puplico vobis per excellenciam nostram Concesso in omnibus que ad ipsius notariatus spectant officium ad honorem et fidelitatem nostri culminis recurratis. Datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo giffoni de augusta de eodem notariatu.

CLVII.

Messina 30 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina a Guglielmo de Rocha di pagare ai marinai ed agli uomini, di cui gli trasmette i nomi, ciò che va loro dovuto pel viaggio con lui fatto; ritenendo come certo che sono stati soddisfatti per quattro mesi, a contare dal dì della partenza da Port-Fangos.

Simile a Raimondo de Riusech.

Petrus dei gracia etc. fidei suo Guillelmo de Rocha salutem etc. mandamus vobis quatenus solvatis illis marinariis et aliis hominibus quorum nomina vobis mittimus in quodam quaternulo sigillato nostro sigillo. id

quod eis debeat de eorum logerio de viatico quod nobiscum fecerunt ad illam rationem qua fuerunt conducti seu acordati prout videbitis in libris acordamentorum ipsorum. verum si ipsos libros habere non possitis recipiatis ab ipsis hominibus sacramentum et ydoneos fidejussores. quod si aliquis ipsorum reciperet Inde plusquam deberet habere pro illud solvere duplicatum. et postmodum solvatis eisdem de tempore quo eis debetur iuxta eorum dictum. est enim certum quod est jam predictis hominibus satisfactum de quatuor mensibus qui Inceperunt die qua recedimus de port fangos. Datum messane. iii^o kalendas Novembris. anno domini. m. cc. lxxxii^o.

Similis fuit missa Raimundo de riusech de quibusdam hominibus scriptis in quadam sedula.

CLVIII.

Messina 31 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina ai Secreti al di là del Salso di comprare col danaro della R. Curia che è in loro mani, 200 salme di vino, 50 quintali di cacio, 30 quintali di carni salate, in Trapani o nelle terre vicine e di consegnarle in Trapani stessa a Raimondo di Monterols per uso dei marinai, i quali si recano per suo ordine nelle parti di Catalogna.

Petrus dei gracia etc. octobono de bagnolo et sociis secretis et magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus de peccunia Curie nostre officiorum vestrorum que est vel erit per manus vestras. salmas vini. cc. ad generalem salmam Casey cantaria. l. et de carnibus sallitis cantare. xxx. ad generale cantarium de vino caseo carnibus utilibus et pro usu marinariorum opportunis in terra Trapani vel aliis terris et locis vicinis ubi pro curie nostre comodo minori precio omni poterunt pro parte Curie nostre iusto et Competenti precio. emere studeatis. Quas salme (*sic*) vini cc. casey cantaria quinquaginta. carniurn sallitarum cantaria. xxx ad dictam generalem salmam et cantarium per vos ut predicatur emptas Raimundo de monterols in eadem terra Trapani ubi nauulo nostro ¹ existunt. honerandas per eum In na-

¹ Sic, per naute nostri.

vibus ipsis pro usu marinariorum et personarum aliarum quas cum eisdem navibus ad partes Catalonie mandat nostra serenitas proficisci pro parte nostre Curie assignetis. Recepturi de hiis que propterea solveritis et assignaveritis ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Caventes omnino ne in celeri emissionem et assignacionem rerum huiusmodi. defectus aliquis Interveniatur quoquomodo. sicut Indignacionem nostri Culminis incurrere formidatis. Datum messane. ultimo die mensis octobris. anno predicto.

CLIX.

Messina 31 Ottobre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Ruggiero di Mauro, e Giovanni di Famiano ad Acatapani di Termini.

Lettera al Bajulo di Termini, colla quale conferma la elezione dei Giudici e degli Acatapani della detta terra.

Lettere patenti all'Università di Termini per gli acatapani.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus thermarum fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Rogerius de mauro tam pro se quam Iohanne de famiano de eadem terra Thermarum quos Rogerium et Iohannem in acatapanos vestros pro anno presenti undecime Indicionis. ad mandatum culminis nostri pro Inde vobis factum unanimiter et concorditer elegistis sicut in decreto electionis approbationis ipsorum Inde facto per eos nostre curie presentato. plenius continetur. Coram nostra celsitudine presentati per dictum decretum electionis et approbationis ipsius Inventi sunt sufficientes ydonei et fideles ad ipsum acatapanie officium exercendi. quare in eodem. acatapanie officio pro eodem anno presenti. xi Indicionis. ipsos duximus fiducialiter confirmandos. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus dictis Rogerio de mauro et Iohanni de famiano tanquam vestris Acatapanis in omnibus que ad predictum Acatapanie officium spectare noscuntur ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie incrementum parere et efficaciter Intendere. pro parte nostre curie debeatis. Ipsi namque de eodem officio fideliter exercendo et assisa rerum venalium in eadem terra Thermarum pro eodem anno dicte undecime Indicionis pro parte nostre stabilenda coram magestate nostra sacramentum debitum corporale prestiterunt. Datum messane ultima die octobris. anno predicto.

fuit facta littera confirmationis Iudicatus Thermarum Raynerio de foligno petro de benedicto. bonacurso lucense. que lictera fuit missa bajulo Thermarum. In qua quidem lictera continebatur confirmationem (*sic*) predicti officii Acatapatorum (*sic*).

Item fuerunt misse littere patentes universitati Thermarum pro eodem officio.

CLX.

Messina 15 Ottobre 1282.

Re Pietro assegna al Giustiziere del Val di Noto, sui proventi del suo ufficio, 25 once l'anno per le spese proprie (stipendio), once 10 al Giudice ed once 6 al Notaio.

Petrus dei gracia etc. bonifacio de Camarano militi Iusticiario vallis Nothi familiaris et fidei suo etc. Quia te in ipsius Iudicatus officio nec non Iudicem et notarium actorum tecum per nostram excellenciam deputatos in ipsorum Iudicatus et notariatus officiis expensis propriis nolumus laborare volumus et fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus de pecunia Curie nostre proventus ipsius Iusticiariatus officii que est vel erit per manus tuas. pro expensis tuis ad rationem de unciis auri. xxv. ponderis generalis per annum pecuniam recipias et retineas penes te. nec non eidem Iudici et notario pro expensis eorum ad rationem de unciis auri x. pro expensis predicti Iudicis et unciis auri sex dicti ponderis generalis pro expensis dicti notarii actorum per annum pecuniam pro parte ipsius nostre Curie largiaris pro tempore videlicet quo tu et ipsi de mandato curie nostre fueritis in Ipsis officiis exercendis. Recepturus ab eis de hiis que propterea solveris ad tui cautelam ydoneas apodixas. Datum messane. xv°. die mensis octobris. anno predicto.

CLXI.

Messina 2 Novembre 1282.

Re Pietro ordina ai Secreti al di qua del Salso di pagare col danaro della R. Curia che è in loro mani, a Pietro Di Martino e Tommaso Amalfatano, di Agosta, once 13 e tarì 10, da loro mutate a Ruggero Loria, quand'era Capitano nella medesima Agosta, per taluni incarichi affidatigli.

Petrus dei gracia etc. notario Andree de Castro Iohannis et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis graciam suam etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus de peccunia Curie nostre proventuum ipsorum officiorum vestrorum que est vel erit per manus vestras. petro de martino et Thomasio amalfatano de augusta. uncias auri tresdecim et terionos (*sic*) decem ad generale pondus quas dictus petrus et thomasius Rogerio de lauria. dilecto militi familiari et fideli nostro. tunc Capitaneo nostro auguste pridem pro diversis curie nostre serviciis ibi Incumbentibus et predicto Rogerio ad exequendum comissis (*sic*) pro parte nostre Curie mutuarunt pro parte ipsius nostre Curie exsolvatis et recipiatis ab eis exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Datum messane n^o. die novembris anno predicto.

CLXII.

Messina 31 Ottobre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Niccolò Macli, Notar Giovanni di Calamuta e Notar Matteo di Protopapa a Giudici della terra di S. Marco.

Lettere a Pandolfo di Pandolfo, con cui gli si affida il Notariato della detta terra, ed a Riccardo di Gaeta, nominato ivi Acatapano.

Lettera al Baiulo di S. Marco per la ricezione del giuramento da parte dei soprannominati Giudici ¹.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CVI.

CLXIII.

*Messina 3 Novembre 1282.**Re Pietro conferma l'elezione di Guiscardo de Thotis a Gran Giurato di Cefalù.**Simile per l'elezione di Niccolò di Markisio a Giurato di Brucato.*

Petrus dei gracia etc. universis hominibus Cephaludi fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Guiscardus de thotis civis Cephaludi fidelis noster quem in magnum Iuratum vestrum pro anno presenti etc. elegistis etc. duximus confirmandum etc. Datum messane m^o die Novembris. anno predicto.

Similis fuit facta Nicholao de markisio habitatori brucati quod universitas brucati recipiat eum in Iuratum suum.

CLXIV.

*Messina 2 Novembre 1282.**Re Pietro conferma l'elezione di Dato di Leone Chareno, Benciveni de Milite e Notar Amato di Vitale a Giudici di Polizzi.**Simile lettera a Giovanni de Milite e Salamone Luccense Acatapani di Polizzi.**Simile a Filippo Giovanni de Ramis e Randisio de Alchaxi Sciurtieri¹ nella detta terra.**Lettera in conformità all'Università di Polizzi².*¹ Pro exercendo in dicta terra ufficio Surte (Xurte).² Il tenore del documento è simile a quello segnato col N. CVI.

CLXV.

*Messina 2 Novembre 1282.**Re Pietro conferma l'elezione di Antonio de Principa, Ansaldo de Ombono, e Giovanni di Ambrosiano a Giudici di San Fratello.**Lettera a Filippo di Monte Riso nominato ivi Acatapano.**Lettera al Bajulo di S. Fratello per riceverli il giuramento da Giovanni di Ambrosiano ¹.*

CLXVI.

*Messina 3 Novembre 1282.**Re Pietro ordina ai Secreti al di là del Salso, sotto pena di once duecento, di mandargli subito, del danaro che hanno fra mani, mille once d'oro, di cui ha preciso bisogno, per mezzo di fidate persone, colla scorta di Pietro di Sulavella.*

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnola Iohanni de calatagerone militibus. venuto de pulcaro et Nicholao tallavia. secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia peccunia pro diversis et expressis curie nostre serviciis que Incumbunt est nostre camere plurimum opportuna. fidelitati vestre sub pena auri (unciarum) ducentarum firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus de peccunia Curie nostre ipsius officii vestri existente per manus vestras uncias auri mille ad generale pondus per fidos ydoneos et sufficientes nuncios nostros mitendas in Comitativa petri de sulavella familiaris et fidelis nostri quem ad vos propterea serenitas nostra mittit eisdem. nostre Camere preter Industias ² destinetis. Cui predicto petro per serenitatis nostre datur litteras in mandatis. ut in celeri missione ipsius peccunie vos Inverit ³ negligentes tam ad missionem ipsius peccunie quam pene predictae pro parte nostre Curie arcius vos Compellat. Datum messane. m^o die mensis Novembris. anno predicto.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CVL² Sic, per *Inducias*.³ Sic, per *Invenerit*.

CLXVII.

Messina 3 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Pietro di Sulavella di recarsi personalmente dai Secreti al di là del Salso, e costringerli, anche colla pena di once duecento, a fornire senza indugio la somma di once mille.

Petrus dei gracia etc. petro de sulavella dilecto familiari et fideli suo graciam suam etc. Quia peccunia pro diversis et expressis curie nostre serviciis que Incumbunt sit nostre camere plurimum opportuna et propterea oddobono de bagnolo Iohanni de calatagerone militibus venuto de pulcaro et Nicholao tallavia secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum per serenitatis nostre datur licteras in mandatis ut de peccunia Curie quem ipsius eorum officii existente per manus eorum (*sic*) uncias auri mille ponderis generalis per eorum fideles ydoneos et sufficientes nuncios in tua Comitiva mitendas camere nostre studeant preter Industrias (*sic*) destinare quem ad eos pro celeri missione ipsius peccunie specialiter providit nostra serenitas destinandi (*sic*). fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus apud secretos eosdem te conferens personalem eos de mictenda peccunia ipsa per eosdem nuncios tecum veniendos pro parte Curie nostre requiras. cum quibus nunciis et peccunia ad nostram curiam redeas preter moram et si forte in celeri missione ipsius peccunie eos Invenieris negligentes. eos ad celerem missionem ipsius nec non pene unciarum auri ducentarum propterea per curiam nostram eis Imposite eidem nostre camere faciendam (*sic*) cohercione qualibet qua videris expedire Compellas. sic quod tuo agente studio peccuniam ipsam ipse (*sic*) nostre Camere celerrime destinetur et tu possis exinde in conspectu nostri culminis merito Commendari. Datum messane. anno domini etc. mense Novembris. m^o. ejusdem.

CLXVIII.

*Messina 2 Novembre 1282.**Re Pietro conferma l'elezione di Roberto di Pietro, Matteo de Blasio e Niccolò Majorana a Giudici di Caltavuturo.**Simile a Bartolomeo Amalfitano per l'ufficio della Sciurta.**Simile al Bajulo di Caltavuturo, per riceversi il giuramento da Niccolò di Majorana ¹.*

CLXIX.

*Messina 2 Novembre 1282.**Re Pietro ordina a Raimondo di Riusech di pagare due mila soldi regali al nobile Amor Dionisii, detrattine soldi cento da mandarsi al Regio scrivano, Pietro di San Clemente.*

Petrus dei gracia fideli suo Raimundo de riusech salutem et graciam.
 Mandamus vobis quatenus solvatis nobili Amor dionisii duos mille solidos regalium. quos sibi dedimus pro uno equo de quibus retineatis
 Scribanie nostre c. solidos quos mittatis fideli scriptori nostro. petro de
 sancto clemente. datum messane 11^o. mensis novembris. anno predicto.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CVI.

CLXX.

Messina 29 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina ai Regi Secreti al di qua del Salso, sotto pena d'once cento, di mandargli senza indugio, once, cinquecento, di cui ha urgente necessità.

Petrus dei gracia etc. notario andree de castro Iohannis et Rainaldo de runito¹ et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia Camere nostre pro quibusdam arduis et expressis Curie nostre Serviis que Incumbunt nullam in execucione ipsorum poscentibus tarditatem peccuniam (sic) est ad presens in quantitate non modica plurimum opportuna fidelitati vestre sub pena centum unciarum auri firmiter et expresse precipiendo mandamus quatenus in Continenti visis presentibus de peccunia Curie nostre provenituum dictorum officiorum vestrorum existente per manus vestras uncias auri Quingentas ponderis generalis eidem Camere nostre per aliquos vestros fidos homines destinetis. Scituri pro firmo quod si in celeri missione predictae peccunie moram negligenciam comiseritis vel defectum. penam predictam a vobis nostra mandabit serenitas inremisibiliter reconquerri². datum messane. xxix die mensis octobris. anno predicto.

CLXXI.

16 Ottobre 1282.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina, che faccia procedere in tutte le terre e i luoghi di sua giurisdizione alla elezione dei Giudici e degli altri Ufficiali soliti, quanto alle terre demaniali; e quanto a quelle delle Chiese, dei Conti o baroni, alla elezione dei Maestri Giurati, per l'anno corrente³.

¹ Sic, per *de bonito*.

² Sic, per *extorqueri*.

³ Il tenore del documento è simile a quello di N. LVII.

CLXXII.

Messina 5 Novembre 1282.

Re Pietro stabilisce al Giustiziere del Val di Noto la relativa quantità di fodro (vettovaglie, vino, vacche, porci, castrati), che dee fornire ciascuna terra della sua giurisdizione, in Messina, per l'uso dell'esercito e della città; raccomandandogli l'urgenza dell'invio, sotto pena di once duecento.

Petrus dei gracia etc. bonifacio de Camarana Iusticiario vallis nothi dilecto militi consiliario familiari et fideli suo graciam suam etc. Quia per magnam Curiam nostram nuper deliberato consilio est provisum ut subscripta fodri quantitas. tam videlicet. victualium quam vini ad generalem mensuram nec non vaccarum porcorum castratorum seu arietum de subscriptis terris et locis Iurisdictionis tue per homines terrarum et locorum ipsorum apud Civitatem messane tam pro usu nostri exercitus quam nostrorum fidelium civitatis ejusdem et annona equitaturarum eorum destinari debeant preter Inducias et defferri. vendenda ibidem precio quo poterit meliori. fidelitati tue sub pena unciarum auri ducentarum nec non alte et basse in personam et res tuas Iuxta serenitatis nostre arbitrium Infigendi (*sic*) firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus Instanter post receptionem presencium universitatibus terrarum et locorum ipsorum ipsius Iurisdictionis tue pro parte serenitatis nostre districte precipias. quod ipsam fodri quantitatem apud eandem Civitatem messane destinent et defferri faciant preter cujuslibet more dispendium. tam pro usu Ipsius nostri exercitus quam dictorum nostrorum fidelium civitatis ejusdem et annona equitaturarum eorum vendendam ibidem ut predicatur precio quo melius vendi poterit. et tantam ad hoc curam studium et sollicitudinem diligenter apponas. universitates ipsas sepe sepius sollicitando et aliter prout melius videris expedire providendo. quod ipsa foderi quantitas apud eandem civitatem messane pro eisdem usu et annona Integraliter sine defectu et mora qualibet defferatur. pro certo sciturus quod si in faciendum (*sic*) cito defferri ipsius foderi quantitatem. negligenciam commiseris seu defectum. penam ipsarum unciarum auri ducentarum a te Inremisibiliter mandabimus extorqueri. et predicte nichilominus pene alie Iuxta serenitatis nostre arbitrium subiacebis. cautus tamen existas ne occasione missionis ipsius foderi universitatibus ipsis per te vel alios exaccio seu gravamen aliquod Inferatur. sicut Inde cupis ipse nostre Curie non teneri. Cum sit serenitatis nostre propositi quod univer-

sitates ipse ex missione et vendicione rerum ipsarum potius lucrum faciant. quam senciant Inde dampnum. Ipsius enim foderi quantitas et de quibus terris et locis ipsis Iurisdictionis tue destinari et defferri debeat sunt videlicet. Cathania frumenti salmas Quadrigentas. ordeï salmas octingentas. vaccas centum. castratos sive arietes mille. porcos ducenti (*sic*) et vini salme mille. Item Iacium vini salme mille. Item augusta salme frumenti ducente ordeï salme Quatringente vaccas viginti. castratos sive arietes quingenti et vini salme mille. Item Siracusia salme frumenti ducente ordeï salme Quatringente. vaccas viginti. castratos seu arietes quingentos. vini salme mille. Item abola frumenti salme viginti. ordeï salme quinquaginta. vaccas decem castratos seu arietes quinquaginta et porcos viginti. Item Nothus frumenti salme centum ordeï salme ducente. vacas viginti. porcos centum et castratos seu arietes ducentos. Item mohac frumenti salme xx. ordeï salme l. vacas x castratos seu arietes l. porcos xxx. Item siclii frumenti salme xx. ordeï salme l. vacas x. castratos seu arietes l. Item Racusia frumenti salme c. ordeï salme cc. vaccas xxx. porcos c. castratos seu arietes cc. Item oddogrillum frumenti salme xx. et ordeï salme xl. Item heracliia frumenti salme cccc. ordeï salme dccc. vacas c. castratos sive arietes mille et porcos cc. Item xutera frumenti salme cc. ordeï salme cccc. vaccas xxx. porcos c. et castratos sive arietes c. Item calatageronum frumenti salme d. ordeï salme mille vacas cl. castratos sive arietes duomilia. et porcos ccc. Item alchila frumenti salme xx. et ordeï salme xl. Item mayneum frumenti salme c. ordeï salme cc. vaccas c. castratos sive arietes d. porcos l. Item pelagonia frumenti salme x. et ordeï salme xx. Item lentinum frumenti salme d. ordeï salme mille vaccas cc. castratos sive arietes mille et porcos c. Item exurtinum frumenti salme xv. ordeï salme xxx. et porcos l. Item butkererium (*sic*) frumenti salme xv. ordeï salme xxx et porcos l. Item Geratanum frumenti salme xx et ordeï salme xl. Item palaciolum frumenti salme xv. et ordeï salme xxx. Item buxemum frumenti salme xv et ordeï salme xxx. Item ligodia frumenti salme xv. ordeï salme xxx. Item fabaria frumenti salme xv. et ordeï salme xxx. Item biçinum frumenti salme c. ordeï salme cc. et castratos seu arietes d. Item Gulfium frumenti salme xx. et ordeï salme xl. et ferula frumenti salme xv. ordeï salme xxv. et porcos l. Datum messane. anno domini m°. cc°. lxxxiv°. mense Novembris. v° eiusdem. xi Indicionis.

CLXXIII.

Simile al Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo.

Similis fuit missa natali de ansalone Iusticiario vallium castri Iohannis. demine et melacii de mictendo fodro infrascripto terrarum Infrascriptarum. videlicet Castelionum frumenti salme xxv. ordeï salme xxx. vacas xx porcos xx. et arietes cc. sive castratos. Item Climastadi frumenti salme x. ordeï salme xx. et porcos x. Item Rocella frumenti salme xv. ordeï salme xxv. et porcos xx. Item Randacium arietum seu castratorum duo mille. vacas c. porcos cc. Item pacti vini salme duo mille. Item Castrum Iohannis frumenti salme mille et ordeï salme mille. vacas cccc. arietes seu castratos mille. Item placea frumenti salmas cccc. ordeï salmas dccc. vacas c. arietes seu castratos d. Item Aydonum frumenti salme c. ordeï salme cc. vacas xxx. Castratos seu arietes cl. Item petraprecea frumenti salme xxx. ordeï salme c. Item Rahal Iohannis frumenti salme x. ordeï salme xx. castratos seu arietes xx. Item Gangium frumenti salmas ccc. ordeï salme dc. vacas c. castratos d. porcos c. Item Castillucium frumenti salme decem. ordeï salme xx. porcos xx. Item Mistretta frumenti salme xx. ordeï salme xl. et porcos l. Item Capitium frumenti salme xx. ordeï salme xl. et porcos l. Item Ceramum frumenti salme xv. ordeï salme xxx. et porcos xxv. Item Nichosia frumenti salme cccc. ordeï salme dccc. vacas c. et arietes seu castratos d. Item Asarum frumenti salmas xxx. ordeï salmas lx. vacas x. et arietes seu crastatos c. Item sanctus Iohannes de argiratano ¹ frumenti salmas l. ordeï salmas c. vacas xx. arietes seu castratos cc. et porcos xx. Item Gallianum frumenti salme xxx. ordeï salme lx. vacas x. arietes seu crastatos c. et porcos x. Item Mascalle porcos xx. Item pettineum salme frumenti x. ordeï salme xx. et porcos xx. Item Spartum frumenti salme x. ordeï salme xx. et porcos xx. Item Rigitanum frumenti salme x. ordeï salme xx. et porcos xx. Item sanctus Stephanus frumenti salme x. ordeï salme xx. et porcos xx. Item libricium porcos xx. Item çoppardinum porcos xx. Item sanctus angelus de bloro. Ança et lisico porcos xx. Item Turturichium cum casalibus porcos xx. Item Galatum et leoga porcos xx. Item mirtum cum casalibus porcos x. Item Nasum cum casalibus porcos l. et vacas x. Item casale magistri Nicholai. Raccuya et occriam porcos xl. frumenti salme x. ordeï salme xx. Item ficcaria cum casali-

¹ Sic, per Sanctus Philippus argirione.

bus porcos xxx. Item sanctus marcus vaccas x. et porcos l. Item militellum porcos x. Item alcaria porcos xxx vaccas x. Item Sanctus philadellus vaccas c. porcos cl. Item Trayna frumenti salmas l. orde salmas c. vaccas xx. castratos seu arietes cc. et porcos xl. Item Rachalbatum (*sic*) frumenti salme xx. orde salme xl. vaccas v. castratos seu arietes l. et porcos x. Item paternio frumenti salme ccc. orde salme dc. vaccas c. castratos seu arietes d. et porcos c. Item bolum frumenti salmas xx. orde salmas xl. vaccas v. castratos seu arietes l. et porcos xl. Datum ut supra.

CLXXIV.

Messina 5 Novembre 1282.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina d'inviare in Catania pel 15 di Novembre, in cui avrà luogo il generale Colloquio, quanta maggior quantità di orzo gli sarà possibile per le cavalcature.

Simile al Giustiziere del Val di Noto.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalone Iusticiario vallium castri Iohannis Demine et melacii fideli suo etc. Quia apud civitatem Cathanie pro celebrando ibidem generali colloquio ubi nuncios terrarum et locorum tocius Sicilie xvº. presentis mensis Novembris hujus xi. Indicionis mandavit nostra serenitas convenire. non minus pro statu pacifico ipsius Insule quam nostrorum hostium conculcacione finali in brevi nostra Intendit excellencia se conferre fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus statim de terris et locis Iurisdictionis tue Civitati Cathanie vicinis ordeum In majori quantitate quam poteritis (*sic*) per homines terrarum et locorum ipsorum pro usu equitaturarum nostrarum hospiti (*sic*) apud eandem civitatem Cathanie deferri mandes et facias vendendum ibidem precio quo poterit meliori. Cautus existens ne In celeri delacione ipsius ordei mora deffectus seu negligencia Interveniat quoquomodo. sicut aborres Incurrere Iracundie nostre motus. Datum ut supra.

Similis fuit missa bonifacio de camerana Iusticiario vallis nothi.

CLXXV.

Messina 6 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Raimondo di Riusech, che dia in mutuo, in nome suo, novemila soldi regali al procuratore di Giacomo de Oblites milite, con obbligazione sull'eredità, che possiede il detto Giacomo in Carçel; colla condizione, che se il medesimo non restituisce la detta somma per la prossima festa di S. Michele, si possa vendere la menzionata eredità.

Petrus dei gracia etc. fideli suo Raimundo de riusech. Mandamus omnibus quatenus visis presentibus mutuetis pro nobis dilecto militi nostro Iacobo de Oblites militi vel procuratori suo novem mille solidos regaliū In hunc modum quod dictus procurator dicti Iacobi legitime constitutus ad hoc obliget vobis nomine nostro cum bonis et sufficientibus fidejussoribus et cautelis hereditatem quam dictus Iacobus habet in carcel¹ sub hac condicione. quod si in primo venturo festo sancti michaelis dictus Iacobus vel sui non solverent nobis vel nostris dictos denarios. nos vel nostri possimus dictam hereditatem vendere et vendi facere. et quod fideiussores dati per procuratorem dicti Iacobi teneantur de evictione. illi vel illis cui nos vendiderimus dictam hereditatem. et de hoc recipiatis publicum Instrumentum. volumus etiam quod Interim faciat dictus procurator dicti Iacobi laborari et coli dictam hereditatem et Inde fructus recipiat et expleta². Datum messane. viii^o Idus novembris. anno predicto.

¹ Carçel, oggi Carcer nella prov. di Valenza.

² Expleta è voce usata nel catalano antico. V. DU CANGE, *Exp'letum, Expletium* nel senso di *redditus, proventus terrae, praedii*.

CLXXVI.

Messina 6 Novembre 1282.

Re Pietro ordina al suo scrittore Pietro di San Clemente di vendere all'asta, per un anno, a cominciare dal 1° Gennaro, tutti i redditi e proventi delle Baiulie del Regno di Valenza e passarne il ricavato a Raimondo Riusech.

Simile a Mosè Ravaya, perchè passi a Guglielmo de Rocha il ricavato de' redditi di Catalogna.

Simile a Dalmazzo de Villarasa, perchè passi ad Enego Luppi de Iassa il ricavato de' redditi del Regno di Aragona.

Petrus dei gracia etc. fidei scriptori suo petro de sancto clemente salutem etc. mandamus vobis quatenus vendatis nomine nostro a Kalendis primi venturi mensis Ianuarii ad unum annum in almoneca ¹ publica prout est fieri consuetum omnes redditus exitus et proventus bajuliarum nostrarum Regni valencie et de preciis ipsorum faciatis responderi pro nobis Raimundo de riusech civi valencie per tres terçias dicti anni. Nos itaque per presentes permitimus habere ratas et firmas vendiciones quas vos per dictum annum feceritis de predictis. mandamus etiam universis officialibus nostris regni valencie per presentes litteras quod nobis ² ad exsequendum huiusmodi mandatum nostrum Impendant consilium et luvamen. Datum messane ut supra.

Similis fuit facta mosse ravaya de redditibus Cathalonie et quod faciat responderi Guillelmo de Rocha.

Item similis Dalmacio de villarasa de redditibus Regni Aragonum et quod faciat responderi Enego luppi de Iassa.

¹ *Almoneca*, in castigliano *almoneda*, vale *asta*, *incanto*.

² *Sic*, per *vobis*.

CLXXVII.

*Messina 8 Novembre 1282.**Re Pietro confessa di avere ricevuto da Bernardo de Belvis i mille soldi regali, che gli avea mutuato in Alcoyl.*

Nos Petrus dei gracia etc. Confitemur vobis bernardo de belvis quod solvistis nobis illos mille solidos regalium quos vobis In alcoyl mutuavimus et quos a nobis pro vobis recepit petrus Iohannis de reponito nostro. De quibus mille quia a vobis bene paccati sumus. facimus vobis finem ¹. Datum ut supra.

CLXXVIII.

*Messina 22 Ottobre 1282. Indizione XI.**Re Pietro, per ricompensare i servigi di Alaimo da Lentini, resigli in occasione della sua venuta in Sicilia, lo nomina Maestro Giustiziere a vita di tutto il Regno.*

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex Nobili viro Alaymo de lentino dilecto militi consiliario familiari et fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. In augendis dignitatum fascibus et reconpensandis digne retributionis meritis fidelibus nostris ea merentibus nostre serenitatis benignitas delectatur. ut quamvis nobis ipsi nostri fideles ad servicia teneantur per collatos dignitatum honores nostris propensius beneplacitis animentur. Decet enim munificenciam Regie dignitatis semper subjectis Intenta disponere profutura pro Inde vero gratuitis consideratis serviciis que in felici ingressu nostro In regnum nostrum sicilie tua fidelitas nostre contulit magestati. De tua enim fide legalitate et Industria ab experto nostra excellencia plenius confidente te magistrum Iusticiarium regni nostri Sicilie dum vixeris duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Atque ydeo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus officium magistri Iusticiariatus ipsius tocius regni nostri sicilie. ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre Curie incrementum donec vivas exerceas pro parte ipsius nostre Curie laudabiliter fideliter et prudenter prout in eodem

¹ Sic, per fidem.

regno nostro sicilie exerceri hactenus consuevit. Tantam circa exercitium officii magistri Iusticiariatus ipsius curam et sollicitudinem more solito Industria tua adhibeat quod ipsa tua Industria prioribus comprobata exemplis. subsequentibus quoque Indiciis declaretur. et prout etiam de eodem officio fideliter exercendo magestati nostre corporale sacramentum et debitum prestitisti. Datum messane. anno domini m.^o cc.^o lxxx^o ij.^o mense octobris. xx^o ejusdem. xi Indicionis.

CLXXIX.

Messina 23 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro, nel partecipare ai Secreti al di qua del Salso, che per remunerare i servigi del Giustiziere del Regno, Alaimo da Lentini, gli ha concesso le terre di Palazzolo, di Buccheri e il Casale di Odogrillo nel val di Noto, ordina loro di dargliene possesso, disponendo che da uomini degni di fede si estimino i proventi e i redditi delle dette terre e del Casale per potersi determinare il servizio militare, secondo l'uso del Regno di Sicilia.

Petrus dei gracia etc. Iudici bartholomeo de neocastro Reynaldo de bonito bartholomeo de castilione et notario Andree de castro Iohannis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Cum nos gratuitis consideratis serviciis que nobilis vir alaymus de lentino dilectus miles consiliarius familiaris et fidelis noster ac regni nostri Sicilie magister Iusticiarius In felici Ingressu nostro in regnum nostrum Sicilie. erga nostram contulit magestatem et que possiora¹ conferre poterit in futurum. ipsi alaymo et heredibus suis ex ipsius corpore legitime descendentibus terras palacioli buxerii et Casale odogrilli stitas (sic) in Iusticiariatu de valli noti cum omnibus eorum Iuribus rationibus pertinentiis tenimentis nemoribus pascuis redditibus et proventibus imperpetuum concedendas duxerimus de liberalitat: nostra et gracia speciali Ita quod predictus alaymus et heredes sui nobis et nostris heredibus et successoribus in regno nostro Sicilie racione concessionis huiusmodi servire teneantur pro servicio tot militum quot scilicet proventus et redditus ipsarum terrarum et casalis nunc valere constituerit per Inquisitionem per vos ex Inde pro parte nostre curie faciendam ad racionem videlicet de unciis auri xx pro servicio unius mi-

¹ Sic, per *potiora*.

litis iuxta usum et consuetudinem dicti regni Quod servitium dictus alaymus per se et heredes suos coram serenitatis nostre presencia constitutus voluntarie obtulit se facturum. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predictum alaymum vel eius certum procuratorem et nuncium pro eodem in corporalem possessionem predictarum terrarum et casalis predicto modo Inducentes recepto ab hominibus terrarum et casalis ipsorum pro nobis fidelitatis solite Iuramento iuxta ipsius regni consuetudinem ipsum ab eis assecurari faciatis et ei ab ipsis de ipsorum proventibus Integre respondere. de valore vero proventuum et reddituum terrarum et casalium ipsorum per homines fide dignos et rei conscios diligentius pro parte nostre Curie Inquiratis quid et quantum videlicet valeant proventus et redditus terrarum et casalium ipsorum. Quam Inquisitionem diligenter per vos factam in formam publicam fideliter et distincte redactam nostre Camere destinatis ut ad quantum valorem proventus et redditus ipsi assendent pro servitio tot militum predicto modo iuxta usum et consuetudinem ipsius regni dictus alaymus et heredes sui nobis et nostris in eodem regno Sicilie heredibus et successoribus servire ut predictur teneantur. Cautos tamen esse vos volumus ne ullo unquam tempore contingat exinde aliquid aliud Inveniri quam quod per Inquisitionem eandam duxeritis intimandum. sicut Inde cupitis nostre Curie non teneri. De assignacione vero terrarum et casalium ipsorum facienda per vos modo predicto faciatis fieri publica consimilia instrumenta quorum alteris (*sic*) dicto alaymo remanentibus relicta assumatis vestri racionii tempore producenda. Datum messane. anno predicto. mense octobris xxiii^e eiusdem. xi Indicionis.

CLXXX.

Re Pietro conferma l'elezione di G. de Rosa, Benintendi Casto, e Roberto di Nugina a Giudici di Petralia Soprana.

Simili per lo Sciurtiere, e per l'Acatapano della detta terra.

Lettera al Bajulo per riceversi il giuramento di Roberto di Nugina.

5 Novembre — Nomina di Notaio a Patti.

7 Novembre — Nomina di due Notai in S. Marco

» » — Nomina di Notaio della dogana dei pesci in Palermo ¹.

¹ Il tenore del docum. è simile a quello di N. CXXIX.

CLXXXI.

Messina 7 Novembre 1282.

Re Pietro ordina ad Enego Luppo di Iassa di pagare 400 soldi laccensi a Sancio Martinis de la Goniela dovutigli per un cavallo comprato in Alcoyl.

Petrus dei gracia aragonum et sicilie Rex dilecto suo Enego luppo de Iassa salutem. et dilectionem. mandamus vobis quatenus solvatis dilecto militi nostro Sancio martinis de la goniela manumissori testamenti fer-randi roderici militis cccc. solidos laccenses quos sibi debemus pro precio cujusdam Equi dicti deffuncti quatenus a dicto manumissore emimus et habuimus in Alcoyl. Quibus sic solutis recipiatis ab eo presentem alba-rarum. Datum messane vii^o. Idus novembris. anno domini m^o. cc^o. lxxx secundo.

CLXXXII.

Messina 30 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro concede in gabella (colle condizìoni che si specificano) a Pisano de Asisis, da Salemi, milite ed a Niccolò di Palmerio, da Trapani, tanto per sè quanto come procuratore di Lanzalotto Alamanno da Marsala, i redditi e proventi della Curia al di là del Salso, per l'anno corrente XI Indizione, che spettavano prima all'ufficio della segrezia e sono, dal dì dell'ingresso in Sicilia di lui, Pietro, devoluti alle mani della Curia stessa. Circa alle vittuaglie poi ed a' legumi, che si estrarranno da' porti di loro giurisdizione durante il tempo della gabella, e si recheranno in Messina pel mantenimento della città e per l'annona delle cavalcature; non che quanto alle merci, che vi potrà comprare la Curia, vendere, esportare, importare (e così del pari gli ambasciatori a lui inviati da' magnati e principi della terra); non esigeranno i detti gabelloti alcun diritto di dogana. Saranno poi fidejussori de' gabelloti stessi in faccia alla Curia, Palmerio Abbate per once 350; Radulfo Manuele per once 250; Orlando di Aspello per once 100; Errico de Palmerio di Licata, milite per once 50; Giovanni Mercadanti da Salemi per once 150; Giovanni Falcunieri da Palermo per once 50; Rustico di Marturano da Licata per once 50.

Petrus dei gracia etc. presentis scripti tenore notum facimus universis quod venientes ad magnam curiam nostram pisanus de asisis de Salemi miles pro se et nicolaus de palmerio de trapano tam pro se quam procuratorio nomine pro parte lanzalotti alamanni de marsalia. per quem lanzalottum dictus nicolaus statutus extitit procurator. ad conferendum se ad magnam Curiam nostram nomine et pro parte sua et conducendum ab eadem Curia nostra tam pro parte sua quam ipsius nicolai simul cum eodem pisano. Iura omnia redditus et proventus curie nostre in Sicilia ultra flumen salsum pro anno presenti undecime Indicionis prout melius posset exinde ab eadem nostra Curia convenire prout constitit per publicum procuracionis scriptum per eundem lanzalottum eidem nicolao exinde factum. et per ipsum nicolaum nostre Curie presentatum. quod in archivio ipsius nostre Curie mandavimus conservari pecierunt locari et concedi sibi per eandem Curiam nostram. videlicet predictus pisanus pro se et predictus nicolaus tam pro se quam predicto lanzalotto per quem ad hoc statutus extitit ut predicitur procurator ad

cabellam a principio proximo preteriti mensis septembris presentis undecime Indicionis in antea usque per totum annum presentem Indicionis eiusdem. Iura omnia redditus et proventus cabellarum et Iurium Curie nostre in sicilia ultra flumen salsum ea videlicet que dudum ad officium secrecie et procuracionis ibidem spectabant queque post felicem ingressum nostrum In Regnum nostrum Sicilie fuerunt ad manus nostre Curie devoluta. que nunc in manibus ipsius nostre Curie sunt et per oddobonum de bagnolo Iohannem de calatagerono milites venutum de pulcaro et nicolaum tallavia secretos magistros portulanos et procuratores ipsarum parcium racione ipsius secrecie et procuracionis officii pro parte nostre Curie procurantur. cum omnibus Iuribus Racionibus et pertinenciis ad ea spectantibus. offerentes se eidem Curie nostre daturus. videlicet. predictus pisanus pro se et Idem nicolaus pro se et dicto lanzalotto pro Iuribus et proventibus cabellarum et Iurium ipsarum pro eodem anno presenti. totam illam et integram quantitatem peccunie. victualium et aliarum Rerum quarumlibet. pro qua Iura et cabelle ipse pro eodem anno presenti locate et concesse sunt. per eosdem secretos nec non magistros portulanos et procuratores Sicilie ultra flumen salsum pro parte Curie nostre per totum presentem mensem octubris presentis undecime Indicionis. Et si que ex Iuribus et cabellis ipsis pro eodem anno presenti nondum locata sunt pro quanta quantitate proventuum victualium et aliarum Rerum quarumcumque. per eosdem secretos. magistros portulanos et procuratores pro parte eiusdem nostre Curie locari et concedi poterunt pro toto ipso presenti anno per totum mensem decembris eiusdem undecime Indicionis. nec non totam et integram illam quantitatem peccunie pro qua Iura redditus et proventus Tonnariarum Curie nostre ipsarum parcium vendi poterunt pro ipso anno presenti pro parte Curie nostre per totum mensem aprilis dicte undecime Indicionis per ipsos secretos magistros portulanos et procuratores ac etiam totam illam et integram quantitatem victualium pro qua Iura redditus et proventus terragiorum Curie nostre Iurisdictionis ipsius per eosdem secretos magistros portulanos et procuratores pro eodem presenti anno undecime Indicionis per totum mensem madii Indicionis eiusdem pro parte Curie nostre vendi poterunt et concedi. et ultra totas ipsas quantitates peccunie victualium et aliarum quarumlibet Rerum. ad quas summas huiusmodi locaciones ascendunt alias uncias auri mille ad generale pondus et victualium salmas trecentas ad generalem mensuram duabus partibus in frumento. et tercia in ordeo existentibus. In quibus Iura et cabellas ipsas pro eodem anno presenti ultra totas quantitates easdem peccunie victualium et aliarum Rerum in nostra Curia voluntarie augmentarunt. sub pactis et condicionibus infrascriptis. Nos vero atten-

dentes in concessione ipsa commodum nostre Curie procurari de ipsorum
 pisani nicolai. et lanzalotti fide confisi Iura ipsa omnia Redditus et pro-
 ventus cabellarum et Iurium Curie nostre in sicilia ultra flumen salsum.
 tam videlicet que dudum ad officia secrecie et procuracionis ibidem spec-
 tabant. quam que post felicem ingressum nostrum in Regnum nostrum
 sicilie ad manus nostre Curie devoluta. que nunc in manibus nostre
 Curie sunt. et per predictos oddobonum de bagnolo et socios. secretos
 magistros portulanos et procuratores ipsarum parcium Racione ipsius.
 secrecie. et procuracionis officii pro parte nostre Curie procurantur. que
 omnia. spectare ibidem de cetero volumus. ad ipsius officium secrecie.
 Cum omnibus Iuribus Racionibus et pertinenciis ad ea spectantibus. dic-
 tis pisano. nicolao et lanzalotto. locavimus et concessimus ad cabellam.
 tenenda exercenda et percipienda per eos a primo. predicti mensis Sep-
 tembris huius undecime Indicionis in antea usque per totum presentem
 annum Indicionis eiusdem pro tota illa et integra quantitate peccunie
 victualium et aliarum Rerum quarumlibet pro qua Iura et cabelle ipse
 pro toto eorum anno undecime Indicionis locata et concessa sunt per
 eosdem magistros portulanos et procuratores pro parte Curie nostre per
 totum mensem octubris Indicionis ipsius et si qua de Iuribus et cabel-
 lis ipsis ut predicitur pro eodem anno presenti nondum locata sunt pro
 quanta quantitate peccunie victualium et aliarum quarumcumque rerum
 per eosdem magistros portulanos et procuratores pro parte eiusdem curie
 nostre locari et concedi poterunt pro toto ipso anno presenti per totum
 eundem suprascriptum sequentem mensem decembris. Indicionis eiusdem.
 nec non tota illa et integra quantitate peccunie. pro qua Iura Redditus
 et proventus terrarum tonnariarum Curie nostre. quas construere facient.
 prout earum constructio fieri hactenus consuevit. ipsarum parcium vendi
 poterunt. pro ipso anno presenti pro parte Curie nostre. per totum men-
 sem aprilis. dicte undecime Indicionis. et per ipsos magistros portulanos
 et procuratores vel alios per quos forte ipsa locari. nostra mandavit celsi-
 tudo. ac etiam tota illa et integra quantitate victualium. pro qua Iura
 redditus et proventus terragiorum Curie nostre Iurisdictionis ipsius. per
 eosdem magistros portulanos et procuratores. vel alios. per quos ipsa
 vendi mandavimus pro eodem anno presenti. per totum mensem maii
 Indicionis ipsius vendi poterunt pro parte nostre Curie et concedi. et
 pro predictis unciis auri mille dicti generalis ponderis. et victualium sal-
 mis trecentis dicte generalis mesure duabus partibus in frumento. et
 tertia in ordeo existentibus in quibus cabella secrecie ipsius ultra totas
 quantitates ipsas ut predicitur. pro eodem anno presenti eiusdem Indi-
 cionis Ipsi pisanus nicolaus et lanzalottus voluntarie augmentarunt. sub
 pactis et condicionibus ipsis. videlicet quod si qua de predictis Iuribus

et cabellis tonnariarum et terragiis in prescriptis terminis vendi non poterunt ad cabellam. quod per eosdem. cabellotos pro ipso anno presenti ad credenciam pro parte nostre Curie procurentur. et de ipsarum proventibus respondere ad credenciam ipsi nostre Curie teneantur. ad demania vero excadencias et morticia in Iurisdictione ipsa de cetero ad manus nostre Curie proventura. que per eosdem magistros portulanos et procuratores nunc non procurantur. et alia que ibidem ad officium procuracionis spectabunt de cetero. que per eosdem oddobonum et socios. magistros portulanos et procuratores ipsarum parcium. ad credenciam pro parte nostre Curie volumus procurari. Cabelloti ipsi manus eorum aliquatenus non extendant. nec de eis se intromittant quoquomodo. Cabellas autem et Iura Curie contingentia Racione cabelle secrecie ipsius eis concesse. dicti cabelloti manutenebunt et illesa servabunt. et ea omnia durante tempore eorum cabelle integre exigent et percipient. ac per subcabellotos et subofficiales eorum integre exigi et percipi facient et ea non minuent minui facient seu permittent. demania quoque Curie nostre ad cabellam ipsam spectancia. manutenebunt et illesa servantes ea non negligent vel aliquatenus occupabunt. nec ea ullo alienacionis vel locacionis titulo. in alio transferant quoquomodo. de victualibus insuper et leguminibus de portubus Iurisdictionis eorum infra tempus Cabelle ipsius. extrahendis per mare ferendis messanam. pro usu et substentacione nostrorum fidelium civitatis eiusdem. ac annona equitaturarum eorum Racione extraccionis ipsius nullum Ius doane vel directus alterius exigent. exigi facient vel permittent. nulla per eos excomputacione nostre Curie proinde preponenda (*sic*) de omnibus preterea Rebus seu mercibus. que infra tempus cabelle ipsius ibidem Curia nostra emerit. seu vendiderit. extraxerit vel immiserit. aut nuncii magnatum et principum orbis terre legati ad nostram excellenciam venientes. emerint vendiderint. immiserint vel extraxerint pro usu eorum vel eorum familie. nullum Ius doane vel directus. cuiuslibet racione cabelle ipsius exigent exigi facient seu permittent. et nulla inde per eos excomputatio nostre Curie preponetur. (*sic*). Si quas ceterum immunitates aliquibus Communitatibus seu specialibus personis de novo munificencia nostra concesserit. Ita quod occasione immunitatum ipsarum Iura secrecie ipsius. que eis concessa sunt dampnificari contingat. de duabus partibus ex hiis in quibus Racione immunitatum ipsarum Iura huiusmodi dampnificata fuisse constiterit. eis fiet excomputum. Reliqua tertia parte. ut moris est. nostre Curie relaxata. omni alia excomputacione prorsus exclusa. nisi de hiis tantumque de meris Iuribus redditibus et proventibus cabelle ipsius infra tempus eiusdem cabelle Curia nostra subtraxerit. seu personis aliquibus remiserit seu relaxaverit. de quibus eorum Raciocinii tempore. ut mo-

ris est et iustum fuerit. debitum excomputum eis fiet. quibus cabellotis promissimus quod a cabella secrecie ipsius pro minori augmento unciarum auri ducentarum quinquaginta generalis ponderis non debeant admoveri. pro quo augmento si ipsos admoveri contigerit elapso triduo. postquam in terris famosis Iurisdictionis ipsius fuerit subastata. habere debeant quintam parte (*sic*) ipsius augmenti pro eorum laboribus et expensis infra vel ante. quod triduum a cabella ipsa pro quocumque augmento admoveri poterunt. de augmento ipso aliquid non habebunt. et si eos a cabella ipsa ut predictur contigerit admoveri pro tempore quo exercuerunt cabellam eandem successoribus eorum de perceptis inde proventibus non ad quantitatem temporis sed ad credenciam respondebunt. et liceat eis cabellam ipsam ipsis eorum successoribus non resignare. si ratione cabelle ipsius Curie nostre vel alicui de mandato nostro aliquid de proprio eorum exolvent. donec satisfiat eis. per successores eosdem. de toto eo quod Racione ipsius cabelle ipsi nostre Curie vel de mandato nostro aliis de eorum proprio legitime ostenderent se solvisse. quibus cabellotis ex pacto convenimus. quod si locatores qui cabellas et lura predicta pro eodem anno presenti locare pro parte nostre Curie habuerunt aliqua de luribus et cabellis ipsis pro ipso presenti anno aliquibus et sufficientibus personis pro quacumque peccunie victualium et aliarum Rerum quantitate forte locaverint. locatores ipsi de defectu et insufficiencia personarum ipsarum. prout est de Iure Comuni et Ritu doane cabellotis predictis pro parte nostre Curie teneantur. quibus eciam cabellotis liceat in quolibet portu Iurisdictionis eorum statuere et ordinare statutum unum qui pro parte eorum de victualibus abinde infra tempus ipsius cabelle extrahendis plenam noticiam habeat. quod de Iure eos proinde Racione doane contingente non valeant defraudari. quibus nichilominus cabellotis celsitudo nostra promisit tam durante tempore eorum officii quam elapso in cogendis cabellotis et subofficialibus ipsorum et fideiusoribus eorum ad integram satisfactionem peccunie victualium et aliarum Rerum quarumlibet in quibus eis Racione cabellarum quas sub eis exercuerint Racionabiliter tenebuntur. ipsis faciendam eis favorem et auxilium Impartiri. predictas vero peccunie victualium et aliarum Rerum quantitates. ad quas summa huiusmodi locacionis assendit. computatis augmentis predictis Cabelloti ipsi solvere Curie nostre. vel quibus mandaverimus per terminos Infrascriptos. videlicet peccuniam a predicto mense septembris undecime Indicionis in antea usque per totum mensem marcii primo futurum Indicionis eiusdem. ana videlicet. uncias auri Quadringentas ponderis generalis per mensem et abinde in antea. reliquam quantitatem ipsius pecunie per cataminum de mense in mensem. pro rata sicut acciderit. et victualia et Res alias infra mensem Iulii et agusti futurorum

eiusdem undecime Indicionis in consuetis locis et granariis ipsi nostre Curie vel cui mandaverit integraliter assignabunt. Ita quod in fine ipsius mensis agusti sit de omnibus ipsis quantitibus pecunie victualium et aliarum Rerum quarumlibet per cabellotos eosdem ipsi nostre Curie integraliter satisfactum. pro quibus quantitibus pecunie victualium et aliarum Rerum sic solvendis et assignandis et premissis omnibus illese servandis. cabelloti ipsi videlicet predictus pisanus pro se et predictus nicolaus tam pro se quam predicto lanzalotto eorum socio recepti per eandem Curiam nostram nichilominus ab eisdem pisano et nicolao pro se et ipso nicolao in anima predicti lanzalotti corporalibus et debitis ad sancta dei evangelia iuramentis posuerunt erga ipsam Curiam nostram eorum fideiussores subscriptos. Qui fideiussores in Curia nostra presentes voluntarie constituerunt se fideiussores et principales pagatores ergo eandem Curiam nostram. pro cabellotis eisdem in unciis auri mille ponderis generalis modo subscripto. videlicet palmerius abbas in unciis auri trecentis quinquaginta. Radulfus de manuele in unciis auri ducentis quinquaginta. Orlandus de aspello in unciis auri Centum. henricus de palmerio de licata milites (*sic*) in unciis auri Quinquaginta. Ioannes mercadanti de salem. in unciis auri centum quinquaginta. Iohannes falconerius de panormo in unciis auri Quinquaginta. et Rusticus de marturano de licata in unciis auri Quinquaginta de primo principali conveniendo. Renunciando Iuri beneficio legi sancimus legum auxiliis constitutionibus consuetudinibus ac omnibus aliis Iuribus scriptis et non scriptis quibus contra predicta vel eorum alterum se iuvare vel tueri valerent. obligando proinde curie nostre omnia bona eorum mobilia. stabilia seseque moventia habita et habenda. bonis omnibus cabellotarum ipsorum nichilominus ipsi nostre Curie sollempniter obligatis. Unde ad futuram memoriam et tam Curie nostre. quam ipsorum cabellotorum cautelam presens scriptum pacti exinde eis fieri mandavimus sigillo nostri Culminis Communitum. scriptum messane anno domini M. CC. LXXXII.º mense octubris. penultimo eiusdem. XI Indicionis.

CLXXXIII.

Messina 31 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Mazara di far subastare la gabella della Secrezia di Sicilia al di là del Salso per terras famosas della sua giurisdizione, per l'anno dell'XI Indizione, mandando alla Magna Regia Curia i licitatori.

Simili ai Giustizieri di Palermo. Mazara (di nuovo), Geraci, Girgenti¹.

CLXXXIV.

Messina 31 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro, partecipando ai Maestri Portolani al di là del Salso la convenzione di cui sopra, ordina loro di non intrrompersi più nell'esercizio dell'Ufficio di Secrezia per quel che riguarda la convenzione stessa.

Lettere patenti a ciascuno dei licitatori.

CLXXXV.

Messina 6 Novembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro fa conoscere ai Maestri Portolani al di là del Salso d'aver incaricato il Giustiziere di Palermo, di riceversi da Pisano de Assis, Niccolò de Caro, e Lanzalotto Alamanno la dichiarazione degli approbatores, che i fidejussori da loro presentati son capaci e sufficienti. Però ordina ai medesimi maestri Portolani di non ammettere i detti gabelloti all'esercizio della Secrezia, finchè il nominato Giustiziere non gli abbia fatto conoscere di aver già ricevuto la dichiarazione di cui sopra.

¹ L'abbondanza della materia in contrasto con la brevità del tempo assegnato alla pubblicazione del presente volume, ci obbliga a sopprimere, nostro malgrado, il testo dei documenti di minore importanza. Però nel rispettivo argomento troveranno i lettori riassunto quanto di notevole contengono i documenti medesimi.

CLXXXVI.

Messina 6 Novembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo di riceversi la dichiarazione, che i fidejussori de' detti gabelloti son persone sufficienti e capaci; dandone parte a' Maestri Portolani al di là del Salso.

CLXXXVII.

Messina 8 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Martino di Artesona, Giustiziere di Aragona, che, dopo aver verificato il male oprato di Giovanni Martini in Castiglia, faccia restituirsi il Castello di Sos e lo consegna alla moglie di Exemene di Arteda, o a chi essa vorrà.

Petrus dei gracia etc. dilecto suo martini de artesona Iusticiario aragonum salutem etc. Intelleximus quod Iohannes ¹ martini de andos qui tenet pro nobis castrum de Sos ² fecit se vassallum nobilis Iohannis nunii et fuit in aliquibus malefactis castelle. propter quod si verum est volumus ab eo recuperare dictum castrum de Sos et mittimus quamdam litteram nostram dicto Iohanni martini. quod vobis restituat loco nostri dictum castrum de Sos. Quare mandamus vobis quatenus si Inveneritis verum esse quod predictus Iohannes martini se vassallum fecerit dicti Iohannis nunii vel quod Interfuerit in aliquibus malefactis castelle tradatis sibi dictam licteram nostram. et ab eo recuperetis dictum castrum quod si quidem quando restitutum vobis fuerit. tradatis ex parte nostra Custodiendum uxori dilecti militis nostri Exemenis de arteda vel cui ipsa voluerit. datum messane. vr° Idus novembris anno predicto.

¹ In Catalogna, come in Castiglia, dicevasi p. es. *Guillelmus Guifredi, Geraldus Poncii, Iacobus Dominici, Berengarius Petri*, etc. cioè *Guglielmo figlio di Guifredo, Geraldo figlio di Poncio etc.* I Castigliani del genitivo *Sancii* fecero *Sanchez*; del *Dominici*, *Dominguez*; del *Martini*, *Martinez* etc. In Catalogna, almeno negli atti antichi, rimase sconosciuta la terminazione in *ez* dei patronimici; onde in volgare si dice *Sanz, Domenech, Marti*. Il *Iohannes Martini* del nostro documento sarebbe, in castigliano, *Iohannes Martinez*; e *Iohannes Nunii* sarebbe *Iohannes Nuñez*.

² *Sos, La Sosa*, villaggio nella provincia di Aragona.

CLXXXVIII.

*Messina 8 Novembre 1282.**Ordine analogo a Giovanni Martini Dandos Alcaido del castello di Sos.*

Petrus dei gracia etc. dilecto suo Iohanni martini dandos alcaydo castri de Sos salutem etc. Mandamus vobis quatenus restituatis nobis castrum de Sos predictum et ipsum loco nostri restituatis et tradatis dilecto nostro petro martini de artesona Iusticiario aragonum. nos enim cum dictum Castrum sibi tradideritis erimus a vobis paccati et contenti. datum ut supra.

CLXXXIX.

*Messina 7 Novembre 1282.**Re Pietro ordina ad Enego Luppi de Iassa di pagare a Biagio Sancio (Sanchez) de Orta mille soldi Iaccensi.*

Petrus dei gracia etc. dilecto suo Enego luppi de Iassa salutem et dilectionem. Mandamus vobis quatenus solvatis blasio sancii de orta dilecto militi nostro. mille solidos Iaccenses. quos nos sibi damus de gracia speciali. datum messane vi^o Idus novembris. anno domini. m^o. cc. lxxx. secundo.

CXC.

Messina 26 Ottobre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Maestri Portolani al di qua del Salso, di pagare, se così si è fatto per l'innanzi, once dodici e tarì 24 (cioè tarì 8 al mese per ciascuno) a' quattro Cappellani e Chierici della Cappella del Regio Palazzo, in Messina; tarì 24 per le festività della Esaltazione della S. Croce, del Natale, della Purificazione e della Annunziazione a ragione di tarì 6 per ciascuna; per la Pasqua tarì 22 e grana 10; per la Pentecoste e l'Assunzione tarì 6 ciascuna volta.

Petrus dei gracia etc. Iudici bartholomeo de neocastro et notario Andree de Castro. Iohannis Renaldo de bonito et bartholomeo de castilione secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Pro parte capellanorum et clericorum cappelle sacri palatii nostri messane devotorum nostrorum. qui sunt numero quatuor. fuit excellentie nostre humiliter supplicatum. ut cum tam ipsi quam precessores eorum deputati ad divinum cultum In eadem capella consueverint a Curia ratione capelle ipsius a catalicorum (*sic*) regum Sicilie temporibus annis singulis subscripta lura percipere et habere. videlicet pro solidis eorum ad rationem de tarenis auri octo ponderis generalis pro quolibet eorum per mensem. uncias auri duodecim et tarenos viginti quatuor. Item pro luminaribus faciendis in eadem capella subscriptis principalibus festivitibus anni videlicet. sancte crucis de mense septembris. nativitatis dominice. purificationis beatissime marie virginis. et annunciationis eiusdem. ad rationem de tarenis auri sex. dicti generalis ponderis. pro qualibet ipsarum festivitatum. tarenios auri. xxiii. Item pro luminaribus faciendis in cappella in festo resurrectionis dominice ad idem generale pondus tarenios auri xxii et grana decem et pro luminaribus faciendis in predicta capella in festivitibus pentecostes et assensionis beatissime Marie virginis ad rationem de tarenis auri sex ipsius ponderis generalis pro qualibet earumdem festivitatum. tarenios auri xii. ea ipsis pro anno presenti xi. Indicionis pro quo ipsa nondum se asserunt recepisse. exhiberi de benignitate regia mandaremus. quorum supplicationibus Inclinati fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus ad requisicionem capellanorum et clericorum ipsorum vel procuratoris eorum exinde diligencius Inquiratis et si per Inquisitionem huiusmodi diligenter per vos factam vobis constiterit quod

capellani et clerici ipsi ac precessores eorum huiusmodi iura que petunt sint ratione capelle ipsius a catholicorum regum sicilie temporibus usque nunc anno quolibet a curia percipere consueti. Ipsa eis pro eodem anno presenti xi. Indicionis. si ea nondum exhibuistis vel exhiberi fecistis eisdem in prescriptis terminis de peccunia curie nostre que est vel erit per manus vestras pro parte Curie nostre Integraliter sine defectu et difficultate qualibet persolvere et exhibere curetis. sub pena dupli illius quantitatis peccunie in cuius solucione defeceritis. in eisdem terminis ad que vos nostre Curie condempnamus. Nec non expensarum quas eosdem capellanos et clericos proinde subire forte contingeret. ad quarum restitutionem vos ex nunc teneri decernimus. ipsis capellanis et clericis faciendam. recepturi ab eis de hiis que sibi solveritis ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Datum messane. anno domini. m°. cc°. .lxxx° secundo mense octobris. xxvi° eiusdem. xi Indicionis.

CXCI.

Messina 9 Novembre 1282.

Re Pietro conferma Bastardo di Pantaleone come Giurato di Sclafani per l'anno corrente ¹

CXCII.

Messina 9 Novembre 1282.

Re Pietro ricordando di aver comunicato ai Secreti al di qua del Salso la nomina di Roderico de Luna a Castellano di Castrogiovanni, e l'ordine d'apprestargli il danaro occorrente tanto per sè, che pei soldi degli inservienti, non che le vittuaglie per la munizione del castello medesimo; ripete la detta comunicazione, per essere stato sostituito il Giudice Bartolomeo da Neocastro da Ruggiero di Mauro da Castrogiovanni, milite.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CLXIII.

CXCIII.

Messina 8 Novembre 1282.

Re Pietro ordina ai Secreti al di qua del Salso, che, verificato l'esposto dalle monache del S. Salvatore di S. Marco, (val Demina), corrispondano loro per l'anno corrente, pria della Pentecoste, su' preventi degli antichi dritti della R. Curia nella detta terra di S. Marco, venti once d'oro per loro sostentamento, e tarì 20 per la tintura delle loro vesti, secondo era solito farsi da' Re suoi predecessori¹.

CXCIV.

Messina 9 Novembre 1282.

Re Pietro ordina di prestare obbedienza, a Maestro Bartolomeo di Adam, non che ad Artaldo ed a Giacomo di Cambillina, nella qualità di Procuratori dell'Arcivescovado di Messina.

Petrus dei gracia etc. universis Gabellotis credenceriis vassallis et personis aliis debitoribus archiepiscopatus messanensis ecclesie fidelibus suis etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus magistro bartholomeo de adam messane si Canonico. Artaldo quoque et iacobo de cambillina fidelibus nostris procuratoribus archiepiscopatus ipsius in omnibus que ad ipsius procuracionis officium spectare noscuntur devote parentes et efficaciter Intendentes de omnibus luribus redditibus et proventibus archiepiscopatus ipsius Integre respondete (*sic*). mandata singula que vobis proinde duxerint facienda executorie debite demandantes. eis namque presencium auctoritate. nostra mandat serenitas. quos quoscunque vestrum ad respondendum eis invenerint negligentes. eos ad id cohercionem (*sic*) quam viderint expedire compellant. datum messane. 19^o die mensis Novembris. anno predicto.

In forma supradicta fuerunt facte due littere.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CXG.

CXC.V.

Messina 9 Novembre 1282.

Re Pietro ordina agli uomini della città di Messina, che ubbidiscano a Bertrando de Bel podio come a Stratigoto della detta città e del tenimento.

CXC.VI.

Messina 10 Novembre 1282.

Re Pietro dà vari ordini a Raimondo de Rivosicco (Riusech), concernenti conteggi e pagamenti, prendendo occasione dal ritorno che fa Bernardo di Belvis nel Regno di Valenza.

Petrus dei gracia etc. fideli suo Raimundo de rivosicco. Cum bernardus de belvis miles redeat ad partes Regni valencie pro restituendis nobis castro de muntesa ¹ et castris eciam vallis de ayora ² que pro nobis tenet. mandamus vobis quatenus computetis cum predicto bernardo super custodia ipsorum castrorum. et facto ipso Computo. si Inveneritis nos debere tornare ³ aliquid dicto bernardo. tornetis illud sibi pro nobis. Si vero ipse nobis tornare debuerit recipiat illud ex parte nostra. preterea cum nos mandemus tradi petro agulono vicino morelle ⁴ de predictis castris vallis de ayora. tria castra videlicet. xalanç. ⁵ xerafuil ⁶ et confrontes. ⁷ mandamus vobis quatenus solvatis dicto petro agulo salarium pro custodia ipsorum Castrorum. ad illam rationem que solvebatur. dicto bernardo de belvis. Attamen si Contigerit guerram esse In Regno valencie acrescat ei in dicto salario. prout vobis videbitur fore decens. Significamus eciam vobis quod nos mittimus dici R.^o de sancto licerio quod tradat castrum

¹ *Muntesa*, oggi *Montesa*, a 10 leghe da Valenza, conosciutissima pel suo Castello, preso da D. Pedro nel 1277, e per aver dato origine all'ordine militare di Montesa, istituito nel 1317 dal Re D. Giacomo II d'Aragona, ed al quale s'aggregarono parecchi fra i beni de' Templari aboliti.

² Nel Regno, oggi Provincia di Valenza.

³ Si trova nell'antico e nel moderno Catalano.

⁴ *Morella*, fra Valenza e Tortosa. Il suo castello ebbe sempre molta importanza per essere situato su' confini di Aragona e Catalogna.

⁵ *Xalanç*, o *Xalant*, Provincia di Valenza.

⁶ *Xerafuil*, Provincia di Valenza.

⁷ *Confrontes*, oggi *Cofrentes*, Provincia di Valenza.

de Muntesa et castra de ayora. et de Teresa ¹ Roderico martini de asagra vel Exemeno petri de oriç, et pro compositione in altero eorum qui ipsa castra teneat super salario custodie ipsorum castrorum. Quare mandamus vobis quatenus solvatis dicto Roderico martini vel Exemeno petri dictum salarium. prout composuerint cum dicto R. de sancto licerio. Datum mesane. m^o. Idus novembris. anno predicto.

CXCVII.

Messina 10 Novembre 1282.

Lettera a R. de Sancto Licerio luogotenente di procuratore nel regno di Valenza².

CXCVIII.

Catania 13 Novembre 1282.

Re Pietro nomina Ruggiero de Mauro, da Castrogiovanni, Segretario e Maestro Portolano al di qua del Salso invece di Bartolomeo da Neocastro rimosso.

CIC.

Catania 14 Novembre 1282.

Re Pietro conferma Adamo Cicolla nel posto di Notaio pubblico della città di Palermo, già tenuto al tempo di Carlo.

Simile pel Notaio Pietro de Tranquedo.

¹ *Teresa*, Provincia di Valenza. Chiamasi *Teresa de Cofrentes*.

² Il tenore del documento è simile al precedente

CC.

Catania 13 Novembre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Guido de Citadino, Giovanni di Bayamonte e Lamberto di Ugolino, della terra di Eraclea, a giudici della detta terra, per l'anno corrente ¹.

Lettera simile pe' nuovi Acatapani di Eraclea, Notar Niccolò di Agropolo, Geraldo di Polizzi e Niccolò de Caritato.

Lettera al Bajulo di Eraclea per riceversi il giuramento dagli assenti.

CCI.

Catania 16 Novembre 1282.

Re Pietro concede a Markisio Merenda, debitamente esaminato, il Notariato di Siracusa ².

Simile a Filippo de Gardo pel Notariato di Castrogiovanni.

CCII.

Catania 14 Novembre 1282.

Re Pietro ordina sotto pena di once cento, al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina di non osare ingerirsi mai più nell'elezione de' Maestri Giurati, de' Maestri Surterii ed altri ufficiali delle terre demaniali; volendo che il detto ufficio sia esercitato da' Bajuli.

Simile al Giustiziere del Val di Noto.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalone Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. Pridem fidelitati tue per cel-

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CXXIX.

² Il tenore del documento è simile a quello di N. CLVI,

situdinis nostre licteras excellentia nostra recolit expressius injunxisse ut de creandis magistris Iuratis surteriis et aliis officialibus loco tui in terris et locis demanii nostri Iurisdictionis tue te nullatenus Intromittes. si ad creacionem ipsorum forte processeras processum tuum In irritum revocares cum de beneplacito nostre serenitatis procederet. quod huiusmodi officia terrarum et locorum ipsorum bajuli pro parte nostre Curie exercerent. verum quia nuper nostra serenitas didicit quod ab huiusmodi creacione aliquatenus non desistens de creandis officialibus ipsis te penitus Intromittas. tante transgressionis pena suo loco et tempore reservata. fidelitati tue sub pena unciarum c. auri precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus de creandis ipsis magistris Iuratis magistris surteriis et aliis officialibus loco tui in eisdem terris et locis demanii nostri Iurisdictionis tue. te nullatenus Intromittas et si qui ibi creati sunt. ipsos ab officiis ipsis studeas admoveri. que officia per bajulos ipsarum terrarum et locorum permittas cum ipsis bajulacionum officiis pro parte nostre Curie exerceri. Cautus ne negelettum Inculces negelettui. alioquin Inculcabitur pena pene. Datum Cathanie XIII die mensis Novembris. anno predicto.

In simili modo et forma fuit scriptum bonifasio de Camerana Iusticiario vallis Nothi.

CCIII.

Catania 14 Novembre 1282.

Re Pietro inculca al Giustiziere di Palermo l'esecuzione di taluni suoi ordini.

Petrus dei gracia etc. Caro Palmeri de licata Iusticiario panormi. fideli suo etc. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus serenitatis nostre litteras tibi missas qualiter procedere (*sic*) debeas regnicolas apud eandem civitatem panormi cum eorum vassellis seu mercibus attendentes Iuxta eorum seriem in omnibus exsequaris. Cautus existens ne in earum execucione deficias sicut de defectu huiusmodi cupis nostre Curie non teneri. Datum ut supra.

CCIV.

Catania 15 Novembre 1282.

Lettera di Re Pietro al suo primogenito l'Infante Don Alfonso, perchè faccia restituire a Bernardo de Pons la scribania di Berga ¹.

CCV.

Catania 14 Novembre 1282.

Salvocondotto per Sicilia a favore di Bimbaldo de Leos di Navarra milite.

CCVI.

Catania 16 Novembre 1282.

Re Pietro nomina Pietro Marti de Guardia a Nctaiò della dogana delle carni della città di Palermo.

Partecipazione a' Secreti al di là del Salso.

CCVII.

Catania 16 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella, sotto pena di once cento, d'invirgli un quaterno chiaro, in cui si trovi annotato la quantità delle vittuaglie esportate per mare da' porti di Sicilia nell'anno dell'XI Indizione; la loro qualità; i nomi e i cognomi degli esportatori, i nomi dei vascelli; non che la destinazione.

Simile a' Maestri Portolani al di là del Salso.

Petrus dei gracia etc. Romeo portelle et sociis statutis super extractio-
ne victualium Sicilie ultra flumen salsum etc. Cum de quantitate victua-

¹ Notiamo solamente che Berga è situata in Catalogna alla falda de' Bassi Pirenei, e che la sua importante posizione l'ha fatto considerare sempre come un punto del maggiore interesse per la difesa del Principato. La popolazione di Berga è una delle più antiche.

lium de portubus Iurisdictionis vestre Infra presentem annum. xi Indictionis. tam ferendorum Infra quam extra siciliam extractorum velit nostra serenitas informari. fidelitati vestre sub pena unciarum auri c. firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus de tota quantitate victualium huiusmodi Infra presentem annum per mare de portubus Sicilie extractarum quemdam quaternum dilucidum fideliter et legaliter fieri faciatis. continentem quantitatem et qualitatem ipsorum victualium. de quibus portubus sint extracta. nomina et cognomina extrahencium. nomina vassellorum cum quibus extracta sint. quantum in quolibet vassello et ad quas partes defferri debuerint particulariter et districte. quem Camere nostre. nullis Interjectis Induciis destinetis. ut Inde nostra Curia plenius Informetur. pro certo scituri quod si in missione quaterni ipsius negligenciam commiseritis vel defectum. penam predictam a vobis mandabit nostra serenitas Inremissibiliter extorqueri. De receptione vero presencium vestras mittatis Camere nostre litteras responsales. Datum ut supra.

In simili modo et forma fuit scriptum. Oddobono de bagnola et sociis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis. Datum ut supra.

CCVIII.

Re Pietro, avendo saputo che Nicoloso di Marco, Genovese a'itante in Trapani, abbia esportato dal porto di Girgenti una certa quantità di frumento, senza pagare alcun diritto alla R. Curia, ordina ad Ugone Talac, Giustiziere del Val di Mazara, d'intimargli. fra il termine di otto giorni, che si presenti dinanzi a lui, Pietro.

Petrus dei gracia etc. hugoni talac Iusticiario vallis macçarie fideli suo graciam etc. Signicato culmini nostro per Romeum portella et socium fideles nostros statutos super vendicione exiturarum victualium que de portubus Sicilie extrahuntur. quod Nicholas de marci lanuensis mercator habitator Trapani extraxit nuper de portu agrigenti in fraudem nostre Curie. quantitatem frumenti Iure proinde nostre Curie debito non soluto. Cumque velit nostra Curia Indempnem exinde se servare. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus. predicto Nicholoso pro parte Curie nostre districte precipias. quod Infra dies duodecim. post tuam Iniunctionem huiusmodi coram nostra cel-

situdine se presentet. diem vero Injunctionis ipsius cum processu tuo in ipsis habendo cum forma presencium serenitati nostre per litteras tuas scribas.

CCIX.

Re Pietro conferma Notar Marchisio Mussone, palermitano, nel posto di Notaio di Palermo, che avea tenuto ai tempi di Carlo.

Simile per Bonaventura Aranciano Notaio a Piazza.

Lettera al Bajulo, a' Giudici ed agli uomini della città di Mazara, perchè ricevano Guerasio di Maestro Alemanno qual Notaio degli atti per l'anno corrente.

CCX.

Catania 16 Novembre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Maestro Niccolò Calabro, Andrea di Plascara e Pantremula di Amodeo, a Giudici di Militello per l'anno corrente.

Catania 18 Novembre 1282.

Simili conforme di Acatapano in Militello — Giudici ed Acatapani in Paternò — Giudici ed Acatapani in Agosta — Acatapano in Caltavuturo — Giudici ed Acatapano in Petralia Inferiore.

CCXI.

Catania 17 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, Giustiziere del Val di Girgenti di procedere contro gli omicidi clandestini perpetrati nelle terre di sua giurisdizione; e ciò, secondo le costituzioni dell'Imperatore Federigo. Quanto agli omicidi però consumati a' tempi del Comune di Sicilia, non se ne ingerisca, fuorchè nel caso che si presentino accusatori.

Petrus dei gracia etc. berardo de ferro militi Iusticiario vallis agri-
genti fidei suo graciā etc. Quia Iniungi tibi per celsitudinis nostre lit-
teras petiisti qualiter procedere debeas contra homicidiorum maleficia
que In Iurisdictione tua clandestina perpetrantur ac etiam circa puniēda
maleficia olim in Iurisdictione tua tempore Communitatis Sicilie perpe-
trata. Super quibus agendis te asserebas processibus dubitare. fideliter et
districte precipiendo mandamus quatenus contra homicidiorum maleffi-
cia que In partibus Iurisdictionis tue clandestine perpetrantur et perpe-
trari contigerit tui officii tempore perdurante Iuxta formam constitutionum
super hoc editarum per quondam dominum fredericum olim Romanorum
Imperatorem recolende memorie et approbatarum pro parte Curie nostre
procedas. ipsarum fines nullatenus excedendo. sicut cupis exinde non
teneri. de homicidiis autem olim tempore Comunitatis Sicilie ibidem
commissis. si accusatores apparuerint qui velint exinde agere In nostra
curia Coram te pro parte ipsius nostre littere cognoscas Iuris ordine pre-
servato. alioquin aliter de homicidiis ipsis puniendis te nullatenus Intro-
mitas. Datum Cathanie xvii^o. die mensis Novembris. anno predicto.

CCXII.

Catania 18 Novembre 1282.

Re Pietro concede a Matteo di Notar Niccolò di Butera, debitamente esaminato, il Notariato della detta terra ¹.

Simile per Gregorio di Siracusa, nominato Notaio di Eraclea.

Simile a Niccolò di Agropoli, altro Notaio in Eraclea.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CLVI.

CCXIII.

Catania 18 Novembre 1282.

Re Pietro ordina di prestare obbedienza a Poncio de Petralata e Giacomo Cannamelli, nella loro qualità di procuratori del vescovato di Siracusa.

Altre lettere in simile modo e forma ¹.

CCXIV.

Catania 19 Novembre 1282.

Credenziali di Re Pietro per Carlo, Re di Gerusalemme e Conte di Angiò, Provenza e Forcalquier, a Bertrando de Canellis ed Exemeno de Arteda ².

Magnifico et illustri domino Carulo dei gracia Regi lherusalem. Andegavie provincie et forcalquerii Comiti. Petrus eadem gracia Aragonum et sicilie Rex. Salutem. Magnificenciam vestram. ad quos (*sic*) nobiles et dilectos milites nostros. bertrandum de canellis et Exemenum de arteda pro quibusdam negociis que ipsi vobis exponent. duximus destinandos. deprecamur quatenus dictis nostris nunciis credatis super hiis que vobis ex parte nostra duxerint refferenda. datum Cathanie. xiii^o. Kalendas decembris. anno domini millesimo. cc. lxxx.^o secundo.

Similis fuit missa principi Salerno (*sic*).

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CXCV.

² Public. dal CONTE DE SAINT-PRIEST, IV, 215.

CCXV.

Catania 24 Novembre 1282.

*Elezione di G. de Campobaxo e Argumento de Farclasco
ad Acatapani di Piazzza.*

In forma predictarum Commissionum Iudicum et acatapanum (*sic*) fuit scriptum universitati placie quod recipiat in acatapanos suos pro anno presenti G. de campobaxo et Argumentum de farclasco. datum Cathanie. xxiiii^o. mensis. Novembris. anno predicto.

CCXVI.

Catania 19 Novembre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di G. Raticus e P. Galimeri a Giudici del Casale di Longi per l'anno in corso.

Nomina di Acatapano e di Maestro Giurato del medesimo Casale — di Giudici ed Acatapano in Caccamo (18 Novembre) — di Giudici in Ragusa (19 Novembre) — di Giudici ed Acatapani in Caltagirone — di Giudici in Piazzza (24 Novembre).

CCXVII.

Catania 21 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a' Maestri Portolani al di là del Salso di non permettere, che Gageto Burcello, monaco della Cattedrale di Morreale, eserciti alcun dritto sul Casale di Librizzi, che appartiene all'Università di Caccamo.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnolo et sociis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Pro parte universitatis hominum Caccabi nostrorum fidelium nostre fuit expositum magestati quod cum casale libricii ex antico fuerit et sit de pertinenciis eiusdem Terre Caccabi nunc Gagetus burcellus monacus maioris Ecclesie montis Regalis. universitatem ipsam super ipso casali per-

turbat et multipliciter Inquietat non minus in Curie nostre quam ipsius universitatis preiudicium manifestum. Cumque pecierint super hoc per nostram excellenciam provideri. fidelitati vestre firmiter districte precipiendo mandamus quatenus universitatem ipsam super casali predicto molestari nullatenus permittatis. si autem dictus Gagetus burcellus in dicto casali¹ lus aliquid habere confidit. id coram magistro Iusticiario Regni nostri Sicilie in magna nostra Curia prosequatur. Datum Cathanie. xxr^o. die mensis Novembris anno predicto.

CCXVIII.

Catania 21 Novembre 1282.

Re Pietro concede a Burgio del Giudice Severino, da Caltagirone, debitamente esaminato, il Notariato in Caltagirone.

Simile per Matteo de Parisio, notaio in Agosta (Catania 24 Novembre); per Errico de Bonacercia, Notaio in Licata; per G. de Salvatore, Notaio in Nicosia¹.

CCXIX.

Catania 21 Novembre.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere della Contea di Geraci, di ritenere, sul denaro della R. Curia che ha per mani, once 25 per sue spese (stipendio), once dieci pel Giudice, e once sei pel notaio².

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CLVI.

² Il tenore del documento è simile a quello di N. CLX.

CCXX.

Catania 23 Novembre 1282.

Re Pietro rinnova gli ordini a' Regi Secreti al di là del Salso, di provvedere, senz'indugio, alla riparazione non solo delle teride, ma delle galee altresì e degli altri vascelli, esistenti nel porto di Messina, fornendo all'uopo il necessario danaro.

Simile per fornir la vidanda alle persone destinate alla custodia dei regi vascelli.

Petrus dei gracia etc. bartholomeo de castellione una cum Renaldo de bonito et sociis secreto magistro portulano et procuratori sicilie ultra flumen salsum fidei suo etc. fidelitati tue per celsitudinis nostre litteras pridem recolit scripsisse nostra serenitas in hac forma. Petrus dei gracia etc. que littera iam fuit registrata. verum quia in celeri vassellorum ipsorum reparacione nullam vult nostra serenitas moram seu negligenciam Interesse. fidelitati tue sub pena tocius dampni Incomodi et Interesse quos tui defectu posset emergere ex tarda vassellorum ipsorum reparacione. firmiter et districte precipiendo mandamus. ut mandatum ipsum iuxta sui tenorem In omnibus exequens in ipsius celeri exsequione nullam committatis negligenciam seu defectum. datum Cathanie xiiii^o. die mensis novembris. anno predicto. Cumque predictus petrus nostre nuper per suas licteras significaverit magestati quod nedum Teride ipse (sed?) Galee et vassella alia Curie nostre existencia in portu civitatis messane reparacione necessaria Indigent reparari fidelitati tue sub penis predictis firmiter et districte precipiendo mandamus. ut de predicta peccunia Curie nostre ipsius tui et sociorum tuorum officii que est vel erit per manus tuas. peccuniam necessariam et opportunam pro receptione ¹ Galearum et vassellorum ipsorum predicto petro ad requisicionem suam pro parte nostre Curie largiaris. In ipsius exhibicione peccunie predistinctam formam In omnibus et per omnia diligenter observans de quo tuis humeris totaliter Inheremus. Datum cathanie. xxiiii^o. die mensis Novembris anno predicto.

Item fuit scriptum Secretis Sicilie ultra flumen salsum. quod exhibeant vidandam personis deputatis in custodia vassellorum domini Regis. datum ut supra.

¹ Sic, per reparacione.

CCXXI.

Catania 24 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Pietro di Solavella di lasciar libere, perchè amiche, una nave pisana, ed un'altra Messinese, che erano approdate a Siracusa provenienti da Accon (S. Giovanni d'Acri) e che il Solavella avea catturato.

Ordine a' Giustizieri, Bajuli etc. di non recar molestia alla nave di Leonardo Benincasa Pisano, in qualunque porto di Sicilia possa approdare.

Petrus dei gracia etc Petro çolavella et sociis familiaribus et fidelibus suis graciam suam etc. Quia per nuncios mercatorum et patronorum duarum navium unius videlicet pisanorum dilectorum nostrorum et alterius Messanencium nostrorum fidelium declinancium nuper ad portum siracusie veniencium achon nostre constitit magestati quod in Navibus-ipsis per vos pro parte Curie nostre arrestatis ne in eis aliqui nostri rebelles vel aliqui merçes eorum existerent. quod nulli magestatis nostre rebelles seu mercimonia vel alie res in ipsis existunt. Quare nullis molestacionibus vult molestari nostra serenitas naves ipsas. fidelitati vestre districte precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus. expedientes totaliter naves ipsas eas abinde recedere iuxta eorum voluntatis arbitrium permittatis. nullam patronis mercatoribus vel personis aliis ipsarum navium molestiam Inferentes. Nolumus enim ut amici et fideles nostri sub felici nostro dominio sub quo eos deo auctore nostrumque benigne prosequente propositum protegere et disponere ad profutura Intendimus. gravamen aliquid paciantur. Datum Cathanie xxiiii^a. die mensis Novembris. anno predicto.

Item fuit scriptum Iusticiariis bajulis magistris Iuratis Iudicibus portulanis et universis personis per Siciliam constitutis. quod si navis leonardi de beninça pisanus Contingeret declinare ad aliquem portum vel plagiam Sicilie. quod permittant ipsam morari secure et ipsam recedere permittant ad voluntatem dicti patronis (*sic*) Datum ut supra.

CCXXII.

Catania 23 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a' Secreti al di là del Salso di conformarsi a ciò ch'egli ha disposto; che gli uffici, cioè, di Maestra Giurazia, Sciurta, merco e degli erranti nelle terre demaniali sieno esercitati da' bajuli.

Petrus dei gracia etc. Raynaldo de bonitto et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum etc. Cum nuper deliberato consilio per magnam nostram curiam sit provisum quod officia magistre luracie surte merci et enrancium (*sic*) In terris et locis demanii nostri Insule nostre Sicilie per bajulos Curie nostre terrarum et locorum ipsorum simul cum ipsis bajulacionum officiis debeant pro parte nostre Curie exerceri. dato per celsitudinis nostre lictoris (*sic*) in mandatis lusciani nostris Sicilie. ut de Creandis magistris luratis magistris surte merçie et errancium In certis locis ipsis se nullatenus Intromittant set officia ipsa pacientes per hujusmodi bajulos exerceri. servicia Curie nostre ipsis magistris luratis magistris Surte mercii et herrancium Commitenda. Ipsis bajulis nostris committant per eos pro parte nostre Curie exercenda. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus officia bajulacionum terrarum et locorum demanii nostri lurre ratione quibus ea concesseritis ad extalium pro parte Curie nostre vel commiseritis ad credenciam procuranda quod exerceantur per eos simul cum predictis magistre luracie Surte merçe et herrancium pro parte nostre Curie concedere et committere studeatis. Datum Cathanie. xxiiii°. die mensis Novembris. anno predicto.

CCXXIII.

Catania 23 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a' Regi Secreti al di là del Salso di non costringere Giacomino Buttario, Gerardo di Bellabarba e soci, banchieri di Siracusa, che tenevano a credenza la gabella del cambio della detta terra per l'anno corrente dell'xi Indizione, a pagare come per l'anno della x Indizione, ma soltanto nella proporzione de' redditi e proventi.

Petrus dei gracia etc. notario Andree de Castro Iohanni una cum Rogerio de mauro et sociis secreto magistro portulano et procuratori Sicilie citra flumen salsum fideli suo etc. Pro parte Iacobini buttarii Gerardi bella barba et sociorum Campsorum Siracusie coram nostra fuit expositum magestate quod tu committens eis pro parte Curie nostre pro anno presenti. xi Indicionis. Cabellam cambii terre ipsius per eos ad credenciam procurandam petis ab eis responderi tibi pro luribus et proventibus cabelle ipsius dicti anni presentis pro parte ipsius nostre Curie In tanta quantitate peccunie pro quanta Iura et proventus cabelle ipsius pro anno decime Indicionis nuper preterite fuerunt vendita et concessa in eorum preiudicium et non modicam lesionem. Cumque peciente (*sic*) sibi per excellenciam nostram super hoc benignius provideri. ipsorum supplicationibus Inclinati cum beneplaciti nostri (*sic*) quod credencerii quibus Iura et proventus Gabellarum curie nostre comittuntur ad credenciam procurandam. de luribus et proventibus cabellarum ipsarum nisi tantum In illa quantitate que de luribus et proventibus ipsis proveniret vel provenire debuerit, non teneantur nostre Curie respondere. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus campsores ipsos racione ipsius Gabelle cambii. quam eis pro presenti anno. xi Indicionis. exerceri per eos ad credenciam pro parte nostre Curie Commisisti. ad impendendum tibi de certa quantitate aliquatenus non molestes. a quibus tantum exigas et pro parte nostre Curie percipias omnes proventus et redditus qui pro Gabella ipsa ipso anno presenti ad manus cabellatorum (*sic*) ipsorum debuerint et contigerint provenire. ad quod tantum studium et sollicitudinem diligenter apponas. quod exinde nostra Curia non valeat circumscribi. sicut cupis inde ipse nostre Curie non teneri. Datum cathanie xxiii die mensis Novembris. anno predicto.

CCXXIV.

Catania 23 Novembre 1282.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Mazara, Ugone Talac, di non intromettersi negli uffici della Maestra Giurazia, della Sciarla, Merci et errancium nelle terre demaniali, che son riservati ai bajuli di ciascuna terra.

Simile a Berardo di Ferro Giustiziere del Val di Girgenti.

CCXXV.

Catania 23 Novembre 1282.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Girgenti di ritenere, del denaro della R. Curia che ha per mani, once 25 l'anno per le spese (stipendio) di lui, once 10 per quelle del Giudice ed once 6 del Notaio.

Simile al Giustiziere del Val di Mazara.

CCXXVI.

Catania 25 Novembre 1282.

Re Pietro rinnova gli ordini a' Secreti al di qua dal Salso, di fornire a Pietro de Beanis il danaro necessario per la riparazione delle teride e de' vascelli esistenti nel porto di Messina. Che se non gli basta il danaro che ha per mani, ne scriva a lui, Pietro, che gli trasmetterà subito il danaro occorrente.

Petrus dei gracia etc. bartholomeo de castilione una cum Rainaldo de bonito et sociis secreto magistro portulano procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fideli suo etc. Quamvis per plures et diversas celsitudinis nostre litteras subsequentes prioribus Inculcatas tibi nostra serenitas recolerit expressius Injunxisse ut petro de beanis statuto super reparacione teridarum et aliorum vassellorum Curie nostre existencium in portu Civitatis messane fideli nostro peccuniam necessariam pro huiusmodi reparacione de peccunia Curie nostre tui et predictorum sociorum tuorum

officii que est vel erit per manus tuas pro parte nostre Curie preter defectum et diminucionem quamlibet largiaris. verum quia in celeri et necessaria reparacione huiusmodi vassellorum nullam vult excellentia nostra moram defectum seu negligenciam aliquatenus Interponi. fidelitati tue sub pena tocius dampni Incomodi et Interesse quod Inde curie nostre posset emergere firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus de eadem peccunia nostre Curie eidem petro peccuniam necessariam pro reparacione vassellorum ipsorum oportuno et debito tempore prout scilicet successive reparacio ipsa fiet. pro parte nostre Curie preter defectum dilacionem et diminucionem quamlibet persolvere et exhibere procures. iuxta formam ipsarum litterarumstrarum tibi propterea directarum. Et si in summa ipsius quantitatis peccunie pro reparacione ipsa necessarie aliqua quantitas forte defiseret que non existeret penes te. id celsitudini nostre per tuas litteras studeas Intimare. ut eam tibi per dictos tuos nuncios mitti et exhiberi nostra precipiat celsitudo. Cautum tamen te esse volumus ne Interim defectu peccunie per te dicto petro solvende In celeri reparacione ipsa defectus eveniat alioquin pro certo scire te volumus quod non sine tuo dispendio Incurres Iracundie nostre motus. De receptione vero presencium cum forma ipsarum responsales litteras culmini nostro mittas. Datum Cathanie xxv°. die mensis Novembris. anno predicto.

CCXXVII.

Catania 26 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a' Maestri Portolani al di là del Salso, di consentire agli uomini dell'Università di Camerata, che dal porto di Termini estraggano 80 salme di frumento, e 20 salme di orzo (quantità di fodro da loro dovuto) per uso del Regio Esercito e degli abitanti di Messina, e lo rechino su tre barche da carico in quest'ultima città per mare; non potendolo fare per terra, attesi i pericoli delle vie.

Simile per 25 salme di frumento, da spedirsi dal Casale di Monte Maggiore.

Petrus dei gracia etc. oddobono de bagnolo et sociis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Pro parte universorum hominum Camerate nostrorum fidelium nostre fuit expositum magestati quod cum eidem universitati per celsitudinis nostre litteras pridem Injunctum extiterit. ut certam quantitatem victualium

racione fodori pro usu nostri exercitus ac aliorum nostrorum fidelium civitatis messane apud civitatem eandem mitterent ad vendendum et universitas ipsa ad idem celsitudinis nostre mandatum salmas frumenti Lxxx. et ordeï salmas xx. ad generalem mensuram a predicta terra Camerate de victualibus ipsius fodri defferri per terram fecerit apud Termas. abinde per mare apud dictam civitatem messane ferendas vendendas ibidem prout per nostras receperunt licteras in mandatis. vos victualia ipsa de eodem portu Termarum per eos extrahi apud predictam civitatem ferenda. ob Inibicionem nuper per Curiam nostram factam ut de portubus plagiis seu maritimis Iurisdictionis vestre. nulla victualia seu alia pingua vel prohibita extrahi nullatenus permittatis absque celsitudinis nostre mandato vobis propterea dirigendo. pro parte nostre Curie Inhibetis. petentibus eis igitur super hoc per nostram excellenciam provideri. Cum sine magno periculo ob viarum longarum discrimina per terram defferri ipsa victualia non valerent. eorum supplicationibus Inclinati fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus recepta prius per vos a sindicis universitatis ipsius pro parte nostre Curie ydoneam et sufficientem fidejussoriam cautionem. quod victualia ipsa apud predictam civitatem messane et non alio deferat ad vendendum. et de exoneratione ipsorum facienda ibidem a sindicis et portulanis statutis super custodia portus Civitatis ipsius huiusmodi responsalibus faciendis Infra certum et competentem terminum per vos eidem sindaco prefigendum. ydoneas vobis refferat licteras responsales. sindicum ipsum predictas salmas frumenti Lxxx. et salmas ordeï xx. predictæ generalis mensure in tribus barcis honerariis in quibus victualia ipsa eandem universitatem extrahere velle asseruit. de eodem portu termarum apud predictam civitatem ferendas. extrahere libere sine molestia permittatis. Cauti existentes omnino ne pretextu ipsius quantitatis victualium major vel alia victualia leguminum seu pinguium quantitas seu queque alia prohibita abinde per aliquos extrahatur absque specialis (*sic*) celsitudinis nostre mandato quod vobis proinde dirigetur. Et inhibicionem eandem per ipsam Curiam nostram factam tenaciter observantes. eam in aliquo nullatenus violetis. Sicut inde cupitis nostre curie non teneri. vobis Ipsa nostra curia totaliter Inherente. Datum Cathanie. xxvi^o die mensis novembris. anno predicto.

In simili modo et forma fuit scriptum predicto oddobono de bagnolo pro parte universorum Casalis montis majoris de quantitate frumenti. xxv salmarum. Datum ut supra.

CCXXVIII.

Catania 26 Novembre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Filippo Calçara, Costa Marnachi e Niccolò Franco a Giudici di Mirto e suoi casali.

Simile per due Giudici nella terra di Vicari.

CCXXIX.

Catania 26 Novembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro fa conoscere agli uomini dell'Università di Licata, che, a sollievo della Sicilia vessata e tiranneggiata sì a lungo dall'Angioino ed ora redenta a libertà, avea egli rimesso e condonato per sempre le esazioni delle collette, dei sussidi, dritti di marineria e di legnami, che doveansi prima alla Curia; aver ciò fatto nel generale Colloquio (Parlamento), tenuto a Catania, per provvedere alla riforma dello Stato insieme a tutti i rappresentanti dell'Isola. Però, avendo costoro, per gratitudine, votato un sussidio spontaneo per le spese della guerra imminente, stabilisce egli (Pietro) che le once ottomila promesse dai sindici delle terre al di là del Salso sieno corrisposte così: a' Regi Tesorieri in Palermo once duemila per l'11 del prossimo Dicembre, e per le rimanenti seimila, la quarta parte ogni quindici giorni sino a tutto il 22 del prossimo Gennaio. Circa alla somma poi, promessa dai sindici delle terre al di qua del Salso, paghinsi ai Regi Tesorieri in Catania: una quarta parte sino a tutto il sabato 5 Dicembre, e pel resto, una quarta parte ogni quindici giorni, sino a tutta la prima metà di Gennaio. Il tutto secondo verrà tassato dai sindici stessi. Raccomanda infine l'urgenza, per quanto sta loro a cuore il negozio della guerra.

Simile alle altre Università.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus liccate fidelibus suis etc. Decet principem munificentie prestitis radiare et subjectis semper Intenta profutura disponere. Regnantis enim gloria est subjectos comoda sub eius nancisci Imperio. maxime dum ex Comodis subsectorum utilitatibus principi procuratur augmentum. proinde quidem In generali collo-

quo nuper in Civitate Cathanie de mandato nostre celsitudinis celebrato. ad quod universitates Terrarum et locorum Insule nostre Sicilie per syndicos eorum nostra mandavit serenitas Interesse pro reformatione status ipsius provincie diutinis ab hoste nostro provincie Comite suisque sequacibus afflicte miseriis. dignum est equidem singula regiam humanitatem precellere et ad subditorum afflictiones oculos advertentem ipsos reformatione lenire. unde sibi et dignitas geritur et gloria geminatur. ac ipsorum nostrorum hostium subactione finali. ut deo actore nostrumque benigne propositum prosequente ipsi serenitati nostre subicati crucium afflictorum diu eorum colla calcancium stragibus satiati libertatis Capitulatione (*sic*) gaudeant et diris Consumptis hostibus gloriantur. et sub nobis possint proficere quicumque ad nostrum meruerunt regimen pervenire. provincias enim nobis deo auxiliante submissas. sic est propositi nostri domino favente disponere quod subjecti nostro gaudentes regimine floreat. Nichilominus (*sic*) doleant nostrum tardius dominium adquisisse. Consideratis multifariis et Innumeris tormentorum generibus quibus fideles nostri Insule nostre Sicilie diucina fuerunt vexacione contriti per huiusmodi nostros hostes. Attenta eciam multimoda fidelitatis devocione. quantum gratis obsequiorum servitiis erga excellentiam nostram gerunt et in futurum gerere poterunt graciorem. dum convenit principem semper humaniora censere nec computare acceptum quod per alienum sentit Incomodum evenire. ac quod liberalitatis dominus (*sic*) semper crescit. universis hominibus Insule nostre Sicilie fidelibus nostris exactiones collectarum sive generalium subvencionum que ibi hactenus consueverunt Inponi. nec non solucionem Iurium marinariarum et lignaminum. que ibi curie hactenus debebantur. remitendas et relaxandas duximus de libertate mera et gracia speciali. et quod nulli successorum nostrorum de cetero liceat in eadem Insula nostra Sicilie generaliter seu specialiter aliquas generales subvenciones seu marinariarum vel lignaminum Iura imponere nostra sancte ¹ humanitas. gaudeant sub felici nostro dominio qui sub Iugo hostis nostri Regiminis tristitiam hactenus pertulerunt. refficiantur libertate divites qui dudum bonis eorum exurere pauperrimis (*sic*) et Inportabilia servitutis Iuga tyrannide subiere. Qui syndici universitatum terrarum et locorum dicte Insule nostre Sicilie. de quorum syndicatu constitit per scripta publica Inde confecta et nostre camere presentata coram magestate nostra presencia constituti. gratitudinis utentes misterio. que erga principem in subjectis semper requiritur. eorum bona gratuita et spontanea voluntate in subsidium expensarum quas serenitatem nostram. In expeditione Inminentis gerre negotii

¹ *Sic, per sancit.*

et nostrorum subpedicione (*sic*) hostium subire continget. pro parte universitatum ipsarum subscriptam quantitatem pecunie in subscriptis terminis exsolvendam. se scituros nostre excellencie obtulerunt. videlicet syndici universitatum terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum uncias auri octo mille ponderis generalis per universitates ipsas proportionaliter ipsi nostre Camere sic solvenda. scilicet per totum undecimum diem proximo futuri mensis decembris presentis. xi. Indicionis. uncias auri duo mille ad idem generale pondus. videlicet quartam partem ipsius pecunie. et reliquas uncias auri vi. mille singulis diebus videlicet quindecim quartam partem per totum xxii diem venturi mensis Ianuarii. Ipsius. xi Indicionis. apud panormum Infallibiliter destinabunt. tesaurariis Curie nostre ibidem statutis pro parte ipsius nostre Curie exhibenda ad ipsius gerre servicia convertenda. et sindicis universitatum et terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum per universitates similiter ipsas proportionaliter exhibendam certam pecunie quantitatem ipsius ponderis generalis eidem nostre Curie sic solvendam. videlicet per totum diem sabbati quintum ipsius mensis decembris xi Indicionis Integram quartam partem summe ipsius quantitatis pecunie quam dicti syndici terrarum et locorum ipsorum nostro culmini ut predictur promiserunt. et reliquam quantitatem ipsius pecunie singulis videlicet diebus quindecim quartam partem per totam primam medietatem futuri mensis Ianuarii. ipsius. xi Indicionis. apud Cathaniam Infallibiliter destinabunt tesaurariis Curie nostre similiter statutis ibidem pro parte ipsius nostre curie exhibendam. ut ad ipsius guerre servicia etiam convertatur. quam pecunie quantitatem In terminis ipsis sic solvere predicti universi syndici Coram celsitudine nostra presentes in animo eorum et universitatum ipsarum ad sancta dei evangelia tacto libro corporaliter iuraverunt. Atque ydeo ad refocillanda universitatis vestre afflictionis vestra fessa corpora huiusmodi provisionem et collectionem serenitatis nostre ad publicam fidelitatis vestre noticiam nostra providit excellencia derivandas. ut contritus alteris afflictionibus vester spiritus requiescat. et quamvis vestre (*sic*) libertatis huiusmodi fidelibus nostris Siculis munificentia nostra concesserit. votis tamen eorum in futurum spem maximam pollicemur. prestita porro principum non semel fieri sufficit. set successive Impendi. prout merita exigunt subjectorum. prout equidem subjectorum Impendenda servicia erga principem esse convenit successiva. preterea fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus quantitatem pecunie que per vos solvenda ex huiusmodi promissione contingit. taxatione Inde tam per syndicos singulos vestros quam aliarum terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum. nec animiter (*sic*) Inde factam in prefixis terminis. apud eandem civitatem panormi exhibendam

ipsis nostris tesaurariis Infallibiliter destinatis. omnem ad hoc curam et sollicitudinem apponendo. Caventes omnino sicut curie nostre servicia felices cupitis evenire successus qui in missione et exhibicione ipsius pecunie In eisdem terminis faciendis. nulle Inducie protrahantur que sine dispendio guerre ipsius minime traherentur. ut devocio quam erga maiestatem nostram geritis prioribus comprobata exemplis sub sequentibus quoque indiciis declarentur(*sic*). Datum Cathanie. anno domini m°. cc°. lxxx°. 11. mense Novembris. xxv° eiusdem. xi. Indicionis. Regnorum nostrorum. Aragonum anno vi°. Sicilie primo ¹.

In simili modo et forma fuit scriptum universitati panormi.

Item universitati brucati	Item pollina
Item Caccabi	Item Açinellum
Item chimigna	Item Gratteriam
Item bicarum	Item Cephaludum
Item Calatabuturum	Item Golisanum
Item Guilafanum	Item Mons Major
Item policum	Item Tusa
Item petralia Inferior	Item Misil Iussuphus
Item petralia superior	Item Saccam
Item Guiracium	Item Calatabellotum.
Item sanctus maurus	Item Agrigencium
Item ypsicro	Item liccatam
Item fisaulum	Item Deliam

¹ Il prologo e la prima parte di questo importantissimo documento sono stati pubblicati dall'AMARI, colla data di Messina 15 febbraio, X Indizione, sopra una copia scorrettissima della Biblioteca Comunale di Palermo.

Item Narum	Item busackinum
Item Calatamutxetam	Item patellarium
Item Darfudium	Item mons regalis
Item Rahalbuttum	Item Carinum
Item sanctus Spiritus	Item Dissisa
Item Sutera	Item Modicca
Item molocca	Item Alcamum
Item Camerata	Item Calatafinum
Item Castrum novum	Item Salem
Item bibonam	Item mons Trapani
Item sanctus angelus de pericio	Item Trapanum
Item palacium adrianum	Irem marsalia
Item Iuliana	Item macçaria
Item Raya	Item castrum veteranum
Item Adragna	Item burgium
Item Comichium	Item Curilionum.

CCXXX.

Catania 26 Novembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Regi Secreti al di qua del Salso, di rivendicare alla Curia ed amministrare per essa tutti i beni, che furono degli oltremontani e Franchi nelle terre di Castrogiovanni e di Gagliano, e ch'essi riceveranno dalle mani di Roderico Ruis Semene de Luna, Castellano de' detti Castelli.

Petrus dei gracia etc. Rainaldo de bonito et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Curie In Sicilia citra flumen salsum fidelibus suis etc. Cum bona omnia tam mobilia quam stabilia seseque movencia que fuerunt ultramontanorum franchorum provincie Comitum hostis nostri. ad manus nostre Curie rationabiliter devolvantur. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus omnia predicta bona ultramontanorum ipsorum. tam mobilia quam stabilia seseque movencia in terris nostris Castri Iohannis et gallani que Rodericus ruis semenis de luna miles consiliarius familiaris et fidelis noster Castellanus castrorum nostrorum Castri Iohannis et Gallani vobis hostenderit. tam In terris nostris quam tenimentis earum ad requisicionem ipsius Roderici ad manus nostre Curie sine mora qualibet revocantes ea omnia ad opus pro parte nostre Curie cum diligentia procuretis. illam super revocandis et procurandis bonis eisdem adhibentes curam et sollicitudinem diligentem. quod non possitis exinde de negligencia reprehendi. set de sollicitudinis studio in Conspectu nostre celsitudinis merito comendari. de quorum bonorum revocatione cum quantitate et qualitate ipsorum ac distinctionibus competentibus fieri faciatis. tria publica consimilia Instrumenta. quorum uno vobis retento ad cautelam vestri raciocinii tempore producendo. altero dicto Castellano pro parte Curie assignato. reliquum nostre Camere destinetis. Datum Cathanie ut supra.

CCXXXI.

Catania 26 Novembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Regi Secreti al di qua del Salso, di corrispondere a Roderico Exemene, Castellano di Castrogiovanni e di Gagliano, le vittuaglie de' terraggi della Curia in dette terre ed in S. Filippo d'Argirò, raccolti nell'anno della scorsa XI (sic) Indizione; che dovranno servire per la munizione de' detti castelli.

Lettera patente al Bajulo ed a' Giudici di Castrogiovanni per dare appoggio al detto Roderico.

Petrus dei gracia etc. Rainaldo de bonito et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Curie citra flumen salsum fidelibus suis etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus victualia terragiorum curie nostre Terrarum nostrarum Castri Iohannis Gallani et sancti philippi de argirione in anno xi. (sic) Indicionis nuper preterite recollecta Roderico exemeni militi consiliario familiari et fideli nostro castellano castrorum nostrorum castri Iohannis et Gallani pro municione castrorum terrarum ipsarum castri Iohannis Gallani et sancti philippi pro parte nostre Curie assignetis. Recipientes ab eo de hiis que sibi propterea assignaveritis pro parte nostre Curie vel assignari feceritis ad vestri cautelam ydoneas apodixas. Datum ut supra.

Super predictis negociis procurandis fuit missa lictera patens bajulo Iudicibus et Universitati Castri Iohannis. quod assistentes favorabiles in predictis predicto Roderico exemeni prestant eidem auxilium. consilium et favorem. Datum ut supra.

CCXXXII.

Catania 17 Novembre 1282.

Re Pietro nomina Bertrando de Serriano milite a Castellano del Castello di Caltanissetta, rimossone Ruggiero di Barresi milite.

Lettera a Ruggiero di Barresi perchè consegni il castello a Bertrando de Serriano milite.

Lettera all'università di Caltanissetta perchè accolga il sudetto Bertrando come Castellano.

Simile incarico a Simone Lupo de Bunde per la custodia del castello di S. Filippo d'Argirò, rimossone pria Ruggiero de Bonniche.

Lettera al medesimo Ruggiero, perchè consegni l'anxidetto castello a Simone Lupo.

Simile incarico a Gilio Ruisis de Montonga per la custodia del castello di Mineo, rimossone pria Adinolfo de Mineo milite.

Lettera al medesimo Adinolfo, perchè consegni il Castello di Mineo a Gilio Ruiç de Montonga milite.

Lettere patenti in conformità agli uomini di Mineo.

Simili lettere all'Università di Polizzi, per la custodia del castello e della terra di Polizzi per parte di R. Amanone.

Simile incarico a Beringario de Belvis e P. de Palacio, per la custodia del castello di Cefalù ¹.

¹ Il tenore del presente documento è simile a quello di N. LXXXII.

CCXXXIII.

Catania 23 Novembre 1282.

Re Pietro fa conoscere al capitolo della Real Cappella di Palermo, di aver eletto il sacerdote Matteo de Romana, da Palermo, a Cianfro della Cappella stessa che è di Regia collazione.

Lettera all'interessato.

Petrus dei gracia etc. Capitulo Capelle sacri palatii panormi devotis et fidelibus suis etc. Quia de sufficientia prudencia et legalitate presbyteri Matthei de Romana de panormo devoti et fidelis nostri de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia plenarie confidente. ipsum Cantorem Capelle sacri palatii nostri panormi nunc Cantorie vacantis duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Concedens sibi Cantoriam ipsam Cujus collacio ad excellenciam nostram spectat. Cum omnibus luribus racionibus pertinenciis et Immunitatibus ad eam spectantibus et cum quibus per precessores nostros conferre hactenus consuevit prout in Commissione sibi per excellenciam nostram facta plenarie continetur. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus dictum presbiterum matheum in cantorem vestrum tanquam per excellenciam nostram Concessum auctoritate presencium admittentes sibi In omnibus que ad ipsius Cantorie officium et honorem spectare noscuntur devote pareatis et efficaciter Intendatis. Datum Cathanie. xxiii. die mensis Novembris. anno predicto.

Super facto predicto fuit facta littera commissiva predicto presbytero matheo.

CCXXXIV.

Catania 26 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a' Secreti al di qua del Salso, che non molestino i gabelloti delle regie gabelle e de' dritti di Siracusa, ma che lor tengano conto delle once nove, tarì 21 e grana 12 che, per ordine suo, avean corrisposto a' Camerari della stessa terra, e questi passato ad Elberico di Mediona, allora Capitano nella medesima Siracusa.

CCXXXV.

Catania 29 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Giovanni di Caltagirone, Maestro Portolano al di là dei Salso, ed a' compagni di lui, di pagare a Martino Chimeno, Ostiario del Reale Ospizio, dodici once d'oro per prezzo d'un cavallo da lui comprato per la Regia Curia, e dato ad Alberico di Mediona in compenso (per esmendam) d'un altro cavallo di lui, morto a' ser-vigi della Curia stessa.

CCXXXVI.

29 Novembre 1282.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina, che a richiesta di Roderico Rui Xemenes De Luna, incaricato di assediare il castello di Sperlinga ove è chiuso Pietro de Alamanono, ingiunga agli uomini di Nicosia, Gangi e delle altre terre vicine Pabbidienza al detto Roderico.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalone Iusticiario vallium Castri Iohannis Deminii (*sic*) et Melacii fideli suo graciā suam etc. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus ad requisicionem Roderici rui Xemenis de luna dilecti militis nostri consiliarii et familiaris. castellanus (*sic*) castrorum nostrorum castri Iohannis et Gallani. cui considionem ¹ et expugnacionem castris Sperlinge. In quo inclusus est P. de alamanono cum quibusdam suis complicibus magestatis nostre rebellis. faciendas Iuxta sui provisionem pro parte nostre Curie duxit nostra serenitas fiducialiter committendas. universis hominibus Nicosie Gangii et aliarum terrarum et locorum Iurisdictionis tue ipsi Castro Sperlinge vicinarum pro parte nostre Curie districte precipias. ut eidem castellano in obsidendo et expugnando castro ipso prout eidem miles expedire viderit pro parte nostre Curie devote et efficaciter pareant et Intendant tantam ad hoc curam et sollicitudinem diligenter apponas. quod Inde in conspectu nostre celsitudinis merito commenderis. Datum penultimo die mensis Novembris. anno quo supra.

¹ Sic, per obsidionem.

CCXXXVII.

Catania 29 Novembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Bajulo ed a' Giudici di Lentini, di ricevere col debito onore, prestandogli ubbidienza come a lui stesso, il proprio fratello Pietro, figlio del Re Giacomo I suo padre, e destinato alla custodia della detta terra.

Simile per Arberico de Mediona, in Sciacca; per Artaldo de Luna e Lippo Ferrench, in Siracusa; e per Giacomo di Pietro (cioè Perez) in Marsala.

Petrus dei gracia etc. nobilibus bajulo Iudicibus et universis hominibus lentini fidelibus suis etc. Quia magnificum virum dominum petrum iacobi ¹ karissimum fratrem nostrum super custodia ipsius terre lentini usque ad serenitatis nostre beneplacitum ibidem morandum ad presens nostra transmittit serenitas. loco nostri. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eundem dominum p. iacobi karissimum fratrem nostrum eiusque familiam honorifice et pro parte nostre Curie recipiatis. sibi In omnibus que vobis mandaverit tanquam presencie nostre devote pareatis et efficaciter Intendatis. vos autem officiales In exercicio vestri officii nullatenus procedatis absque sui Conscientia in mandato. Datum Cathanie. anno domini. m.° cc.° lxxx.° secundo. mense novembris. penultimo eiusdem. xi Indicionis. Regnorum nostrorum aragonum. anno vii. Sicilie vero primo.

In simili modo et forma fuit scriptum Iudicibus et universis hominibus Sacce pro Arberico de mediona. Datum ut supra.

Item in eadem forma fuit scriptum universis officialibus et hominibus Siracusie pro Artaldo de luna et lippo ferrench de luna. Datum ut supra.

Item in eadem forma fuit scriptum hominibus Marsale pro Nobili Jacobo petri. datum ut supra.

¹ Questo fratello del Re è D. Pedro, signor di Ayerre, che D. Giacomo I il *Conquistatore* ebbe da' suoi amori con Donna Teresa Gil de Vildaure, e che legittimò dopo,

CCXXXVIII.

Catania 22 Novembre 1282.

Re Pietro ordina che si presti ubbidienza a Pietro di Sancio (Sanchez) da Calasanzio ed a Riccardo di Notar Michele, nella loro qualità di procuratori dell'Arcivescovato di Palermo.

Petrus dei gracia etc. universis cabellotis credenceris vassallis et personis aliis debitoribus archiepiscopatus panormitane ecclesie fidelibus suis graciam suam etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus petro sancii de casalancio et Ricardo de notario michele ipsius ecclesie panormitane canonico fidelibus nostris procuratoribus archiepiscopatus ipsius in omnibus que ad ipsius procuracionis officium spectare noscuntur devote parentes et efficaciter Intendentes de omnibus luribus redditibus et proventibus archiepiscopatus ipsius Integre respondete. mandata singula que vobis proinde duxerint facienda executorie debite demandantes. eis namque presencium autoritate. nostra mandat serenitas. quos quoscumque vestrum ad respondendum eis Invenerint negligentes. eos ad id cohercionem (*sic*) quam viderint expedire compellant. Datum Cathanie. anno predicto. xxviii.º die mensis Novembris.

CCXXXIX.

29 Novembre.

Re Pietro concede a Michele de Alamannino, di Monte S. Giuliano, debitamente esaminato, il Notariato della detta terra.

Simili per Pisano di Giunta e Matteo de Giudice in Butera; Errico di Cosentino, Giovanni di Lessano, Lop de Pomar in Caltagirone; Gilino di Majorana in Monte S. Giuliano; per Conte Pagliarese in Girgenti.

CCXL.

Catania 29 Novembre 1282.

Re Pietro, avendo inteso che taluni, sotto pretesto del fodro, recano vittuaglie e legumi in terra nemica, ordina a Romeo Portella di far custodire con diligenza i porti e le marine dell' Isola, arrestando i contravventori e le loro navi, non che tutti coloro che, dopo il suo arrivo in Sicilia, son caduti nella medesima contravvenzione.

Lettera a' Maestri Portolani al di là del Salso, che consentano a Romeo di Portella di esercitare l'incarico ricevuto sull'estrazione delle vittuaglie.

Petrus dei gracia etc. Romeo portelle statuto super vendicione exiturarum frumenti que de portubus Sicilie extrahuntur fideli suo etc. Quorumdam nostrorum fidelium relacione veritica nostra didicit celsitudo quod nonnulli victualia legumina et alia pingua tam sub prestetu ¹ foderi pro usu nostri exitus (*sic*) et aliorum nostrorum fidelium Civitatis messane. ferendi messanam ac eciam auctoritate propria de portibus plagis et maritima Sicilie extrahunt et infra regnum ad terram hostis nostri provincie comitis defferunt ad vendendum non minus in fraudem iuris proinde nostre curie debiti quam oviacionem (*sic*) nostri beneplaciti et mandati. quorum fraudibus occurrentes. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus portus et maritimas tocius Insule nostre Sicilie pro parte nostre Curie cum diligencia facias custodiri. quod nulla abinde victualia legumina seu queque alia prohibita vel pingua ad sustentationem hominis necessaria absque serenitatis nostre speciali mandato abinde per aliquos aliquatenus extrahantur. sicut Inde cupis nostre Curie non teneri. et si forte aliquos alios victualia legumina seu queque alia prohibita seu pingua abinde Inveneris extrahentes. eos cum vassellis victualibus et aliis rebus eorum ad opus et pro parte nostre curie capias et arrestes. ad quorum liberacionem. ne quaquam procedere te contingat nisi idem speciale mandatum receperis in hac parte. que omnia quociens accidentur. Culmini nostro scribas. volumus preterea et mandamus ut si qui victualia vel legumina post felicem adventum nostrum ad partes Sicilie. tam sub nomine huiusmodi foderi quam alia forte de causa abinde. In fraudem curie nostre extraherint. quod diligenter Inquirere et scire pro-

¹ *Sic, per pretextu.*

cures. ipsos cum omnibus bonis et rebus eorum pro parte ipsius nostre Curie capias. ad quorum liberacionem absque speciali nostro mandato similiter non procedas. que eciam predicto modo nostro culmini studeas Intimare. super exsequucionem vero presencium sic cautus existas. quod exinde nostra Curia fraudari vel circumscribi aliquatenus non Contigant. sicut Inde cupis ipsi nostre curie non teneri. Datum Cathanie penultimo die mensis Novembris. anno predicto.

Fuit scriptum magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum. quod non obstante precepto pridem per cartam domini Regis factam super custodia extraccionum victualium de portubus et mariimis Sicilie permittant Romeum de portella exercere de officio suo super extraccione predictarum victualium. prout in littera commissiva sua plenius Continetur. Datum ut supra.

CCXLI.

Catania 29 Novembre 1282.

Re Pietro scrive a' Regi Secreti al di là del Salso, che, sul denaro della Curia che han per mani, corrispondano ad Errico Palmerio de Licata, milite, le once venticinque ch' egli avea mutuato alla R. Camera e non gli erano state pagate da' loro predecessori.

Simile e per simile quantità per gli eredi di Pietro Russo di Licata.

CCXLII.

Catania 29 Novembre 1282.

Re Pietro scrive a Caro di Palmerio, Giustiziere di Palermo, di ritenersi once 25, sul danaro della R. Curia che ha per mani, come stipendio (pro expensis tuis).

CCXLIII.

Catania 30 Novembre 1282.

Re Pietro scrive a Romeo di Portella, che consenta a Stefano Velerii, barcellonese, la libera estrazione d'un carico di frumento, fino alla quantità di salme 600; avendogli ciò accordato, sulle istanze della propria consorte, la Regina Costanza; colla condizione, ben inteso, di non recarlo in terra di nemici.

Petrus dei gracia etc. fideli suo Romeo de portella portulano et custodi portuum et maritimarum Regni nostri Sicilie. salutem et graciā. Noveritis nos ad preces Illustris et Karissime Consortis nostre domine Regine Aragonum et Sicilie concessisse Stephano velerii civi barchinone quod possit extrahere seu extrahi facere per procuratorem suum unum carricum grani lembi sui usque quantitatem sexcentarum salmarum quitium ab omni Iure exiture et doane. Quare mandamus vobis quatenus permictatis predictum Stephanum vel eius procuratorem extrahere dictum carricum usque ad dictam quantitatem quitium et Im-mune a Iuribus predictis. Ipso tamen Stephano vel eius procuratori as-securantibus ydonee in posse nostro quod granum predictum non defferatur ad loca Inimicorum nostrorum. Datum Cathanie pridie Kalendas Decembris anno domini M. CC. LXXX. secundo.

CCXLIV.

Catania 29 Novembre 1282.

Re Pietro conferisce ad Enrico, Chierico, figlio di Berto Fiorentino cittadino di Palermo, il beneficio della Chiesa di S. Giorgio della Kemonia in Palermo, in ricompensa dei servigi prestati dal padre.

Petrus dei gracia etc. universis tam presentibus quam futuris. volumus fore notum quod nos attendentes grata devocionis servicia que bertus florentinus civis panormi fidelis nostri (*sic*) nostre contulit mage-stati et in futurum conferre poterit graciōra. Ecclesiam Sancti Georgii de Kimonija citam in Civitate panormi ad collacionem nostram spectan-tem cum omnibus Iuribus beneficiis racionibus et pertinenciis ad eam spectantibus. henrico filio eiusdem berti clerico fideli nostro In benefi-

cium concedendam duximus de liberalitate mera et gracia speciali. tenendam habendam et possidendam per eum de cetero prout per precessores suos teneri haberi et possideri hactenus consuevit. Ita quod nulli de cetero liceat per predictum clericum super possessione vel detencione ipsius ecclesie cum omnibus luribus racionibus redditibus proventibus et beneficiis ad eam spectantibus tamquam sibi per excollacionem ¹ nostram graciose collate aliquatenus molestare. In huius autem racione collacionis memoriam et robur exinde duraturum presens privilegium exinde fieri mandavimus per manus vinchiguerre de palicio de messana regni nostri Sicilie protonotarii consilarii familiaris et fidelis nostri et sigillo nostro pendenti mandavimus communiri. Datum Cathanie penultimo die Novembris. anno quo supra.

CCXLV.

Messina 5 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' nunci delle terre al di qua del Salso, incaricati di recare in Catania la quarta parte del danaro promesso alla Curia, che lo portino invece a Messina senza ritardo; non essendo possibile a Gioseffo Ravaya Tesoriere della R. Camera (impedito da più urgenti servizi) di recarsi nella detta città.

Petrus dei gracia etc. universis nunciis terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum cum quarta parte summe peccunie per universitates terrarum et locorum ipsorum ei promisse apud Cathaniam destinatis fidelibus suis etc. Quamvis universitatibus ipsis per serenitatis nostre litteras datum fuerit in mandatis ut ipsam quantitatem peccunie apud Cathaniam destinarent. nostris ibidem statutis thesaurariis pro parte nostre Curie exhibendam verumque Iuceffus ravaya dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster ac Camere nostre thesaurarius expressioribus curie nostre serviciis prepeditus apud eandem civitatem Cathanie pro huiusmodi receptione peccunie nec potuit se conferre fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus totam ipsam quantitatem peccunie primo videlicet quartam partem quam differre ² apud Cathaniam debebatis ³ apud messanam preter Inducias statim receptis presentibus deffe-

¹ Sic, per excellentiam.

² Sic, per deferre.

³ Sic, per debetatis.

ratis et eam predicto thesaurario pro parte nostre Curie tribuatis. Recepturi ad vestri cauthelam ab eo exinde apodixas. Datum Messane anno predicto v°. die mensis Decembris. xi Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno vii°. Sicilie vero primo.

CCXLVI.

Messina 7 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Carlo di avere ricevuto i suoi ambasciatori e le sue lettere, e d'invargli la risposta in iscritto per mezzo di Simone de Artedi e di Bertrando de Cannelli ¹.

CCXLVII.

Messina 9 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella di non concedere a nessuno estrazione di grano per qualsiasi prezzo.

Petrus dei gracia etc. fideli suo Romeo de portella salutem et graciam mandamus vobis quatenus nulli concedatis exituram grani pro aliquo precio. set si aliquis vult extrahere granum et offert se vobis datum aliquid precium nuncietis nobis precium illud et nos super eo significabimus vobis voluntatem nostram. Datum messane v°. Idus Decembris. anno domini m.° cc.° lxxx.° secundo.

¹ Il testo di questo docum. è riportato nell'Appendice al N. II.

CCXLVIII.

Messina 9 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella di consegnare cento salme di frumento della Curia a Pietro Solivera, barcellonese, che va alle parti di oltremare per venderlo ivi e riportarne merci necessarie alla Curia stessa.

Petrus dei gracia etc. fidei suo Romeo de portella. Salutem etc. Mandamus vobis quatenus visis presentibus tradatis petro solivera et sociis suis civibus barchinone euntibus ad partes ultramaris in lembo Stephani velerii concivis eorum centum salmas de frumento nostro quas debent pro nobis ad predictas partes ultramaris prout melius poterint vendere et Inde adducere quedam nobis necessaria que per eos mandamus apportari. Datum messane v°. Idus decembris. anno predicto.

CCXLIX.

Messina 10 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina a Roderico Exemene de Luna, Castellano di Castrogiovanni e Gagliano, di venire subito a lui, portando seco taluni (di cui indica i nomi) della stessa terra di Castrogiovanni, non che Ruggiero di Mauro, dopo averlo messo in libertà.

Petrus dei gracia etc. Roderico exemeni de luna castrorum castri Iohannis et Galleani castellano dilecto militi etc. Quia subscriptorum hominum de eadem terra Castri Iohannis videlicet. Simonis de gardo Iohannis Ysabei, Nicolai de dionisio. Guillelmi de Iohanne papa. Andree gani. Simonis de Leto. andree de profecto. Andree de marturano. Goffridi de tammariti. Iordani de tammariti. Martini de Iohanna. Corradi baverii. bartholomei de monaca et petri de leto presencia est nostre excellencie opportuna. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus personis ipsis pro parte curie nostre precipias ut Instanter omni mora et occasione fugati ¹. simul tecum ad excellentiam nostram se conferant personales et tu nichilominus liberato Rogerio de

¹ Sic, per fugatis.

mauro de castro Iohannis quem ibi pro parte Curie nostre detines ab omni carcere et vinculis tecum ducto simul Cum predictis aliis ad serenitatem nostram venias nullis Indiciis Interjectis. Datum messane. x.^o die mensis decembris. anno predicto.

Item fuit scriptum Natali de ansalone quod veniat.

CCL.

Messina 10 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina agli uomini di Castrogiovanni, di restituire a Ruggiero di Mauro i beni toltigli in occasione di un litigio.

Petrus dei gracia etc. Universis hominibus Castri Iohannis fidelibus suis etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus res et bona singula nuper per vos Rogerio de mauro de eadem terra castri Iohannis fideli nostro occasione cujusdam litis ibi orte illata¹ et capta eidem Rogerio Integraliter resignetis sic quod ei exinde non supersit materia coram nostra excellencia conquerendi. datum ut supra.

CCLI.

9 Dicembre 1282.

Re Pietro nomina Enrico da Palermo notaio dell'Isola di Malta.

Simile per Atto di Castellano a Patti — per Giacomo da Monforte, e Tommaso de Pontetrano nell' istessa terra (11 Dicembre) — per Pietro di Orlando Schisano in Messina (21 Novembre).

Lettera a' Secreti al di qua del Salso, per ricevere come notaio il credenziere della dogana paleariorum di Messina (24 Novembre).

¹ Sic, per ablata.

CCLII.

9 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina al Bajulo, a' Giudici e a tutti gli ufficiali di Taormina; che, in vista dell'avere egli ospitato in casa di una certa Letizia al tempo del suo passaggio per quella terra, non consentano vi ospiti altri che non sia persona onorata, ovvero possa molestare e derubare la detta Letizia.

Petrus dei gracia etc. bajulo Iudicibus et universis officialibus Tauromenii fidelibus suis etc. Pro parte leticie mulieris de Tauromenio fidelis nostre nostre fuit expositum magestati quod cum ipsa habitet cum familia sua in quadam domo eiusdem mulieris sita in eadem terra Tauromenii nonnulli per eandem Terram Tauromenii transeuntes tam in hospitando in domo exponentis ipsius quam hospitando alibi et robbam abinde capiendo exponentem eandem et familiam suam petebant multipliciter molestare. in ipsius mulieris prejudicium et non modicam lesionem. petente ea exinde sibi per nostram excellentiam provideri. ipsius supplicationibus inclinati. maxime cum hospicium ipsum. dum per eandem terram Tauromenii serenitatem nostram transire contingit. sit nostro hospitatu deputatum. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus nullos per eandem terram Tauromenii transeuntes in eadem domo ipsi nostro hospitatu deputata hospitare aliquatenus permictatis. nisi sit onorata persona que ibidem quasi alibi non posset commode hospitari. de qua quidem domo robbam per aliquos in eadem terra Tauromenii hospitantes. capi vel extrahi nullatenus permictatis sic quod eidem mulieri materia non supersit exinde nostram excellentiam conquerendi. Datum ut supra.

CCLIII.

Messina 8 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro partecipa a' Regi Secreti al di qua del Salso di aver affidato incarico a Giovanni di Oddone, Pattese, di confiscare i beni di Simone De Riso; il quale, non ostante la sicurtà datagli, intendea passare all'esercito del Conte di Provenza insieme con Raoul de Grollay, francese. Si dà l'inventario dei detti beni, e si dispone, che i mobili sieno consegnati al Tesoriere Iusûf Ravaya; gli stabili, per amministrarli, ai maestri Secreti.

Lettera a Giovanni di Oddone.

Petrus dei gracia etc. bartholomeo de castillione et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Iohanni de oddone de pactis militi fideli nostro per celsitudinis nostre litteras in hec verba dirigitur in mandatis. Petrus etc. Iohanni de oddone etc. Dato pridem tibi per celsitudinis nostre litteras in mandatis ut apud pactas personaliter te conferres et bona omnia Stirionis (*sic*) de Riso qui neglecta fidancia sibi per excellenciam nostram facta ad exercitum hostis nostri provincie comitis simul cum Raulo de grullay gallico olim habitatore Castri Iohannis clam ut transfuga Incedere Intendebat. mobilia et stabilia seseque movencia ad manus nostre Curie revocares tamquam que ad manus ipsius nostre Curie racionabiliterolvebantur prout in commissionis litteris tibi proinde factis quas In registris nostre Curie mandavimus registrari. plenarie continetur. subsequenter in magna nostra Curia Coram serenitatis nostre presencia presentatus exposuisti Invenisse in eadem terra pactarum et tenimento suo et ad manus nostre Curie recurrisset. que fuerunt eiusdem Stirionis res et bona subscripta. prout in Instrumento publico Inde confecto quod presentasti in eadem nostra Curia continetur. videlicet. domum unam solaratam stitam In Civitate pactarum in contrata platee Iuxta domum marci catholi et Iuxta domum G. Corrigiarii. Item domum aliam solaratam stitam in eadem civitate In contrata predicta Iuxta domum habente (*sic*) de gadia et Iuxta domum Rogerii de vogilia. Item vineam unam stitam In tenimento pactarum et in contrata sancti Nicholay. Iuxta vineam heredum quondam bartholomei ruffi. Item vineam unam stitam in tenimento eiusdem terre que est In contrata petri sancii Iuxta vineam heredum quondam Sansi fabri et Iuxta

vallonem. Item vineam unam ibidem iuxta vineam heredum quondam Iohannis de pandolfo et iuxta vallonem predictum. Item vineam unam stitam in tenimento dicte terre in contrata calcaciti iuxta terram Iudicis G. passalaqua et iuxta vineam Ricardi de domino Oddone. Item vineam unam stitam in tenimento predicto in contrata fluminis de pactis iuxta vineam Nicholosi carrari. Item veridarium unum stitum in tenimento predicto prope civitatem predictam iuxta viridarium Iudicis petri de maniscalco et iuxta viam puplicam. Item vegetes octo magnas plenas vino rubeo capacitatis salmarum cc. Item vegetes magnas tres vacuas. Item vegetes parvas iii^o quarum una est plena vino communi et alia est plena ceto. ¹ Relique due sunt vacue. Item foveam unam plenam frumento capacitatis salmarum xxii. Item uchias duas vacuas. Item caldarias duas quarum una est parva et alia magna. Item saccum unum de borro. Item culcitrem unam veterem et plumarium unum. Item arnarium unum. Item mugitos duos cum salma una fabarum. Item lagenam unam de hero ². Item par unum lanternarum. Item testeriam unam de equo. Item cribum unum de aera. Item tappetum unum. Item puturale unum de campanellis vetus. Item de bana ³ cantaria duo. Item de frumento salmam unam unam et tumenos octo. Item barribo ⁴ unum de tonnina. Item vegetes quinque plenas vino albo capacitatis salmarum quinquaginta. Item vegetes vacuas tres. Item scuta octo. Item ballistam unam de fusto. Item lanceas sex. Item caxias duas vacuas. Item mataracia duo. Item culcitrem unam. Item uchiam unam vacuam veterem. Item par unum scrineorum vacuorum. Item Galerum unum ad parpalevem de açaro. Item manutergia duo ad listas de scakorici sericas. Item manutergium unum ad listas de broki sericas. Item Iuppam unam femineam de lino. Item suttanam unam de lino. Item farcetum unum de cindato viridi et rubeo afficcato. Item Ciprisium unum de panno aurato masculinum. Item samitum unum muliebre colore lalino. Item sircotum unum samiti lalini foderatum sindato rubeo. Item mantellum unum samiti lalini sine fodere. Item cohobertorium unum cindati lalini foderatum cindato rubeo. Item manutergia duo ad listas sericas. Item par unum manicarum scarlate. Item linteamen unum ad listas sericas. Item sambucam unam de scarleto cum pictarali uno. Item Ciprisium unum femineum de scarleto fodratum cindato lalino. Item tunicam unam de scarleto femineam. Item Ciprisium unum de auritella femineum fodera-

¹ Sic, per aceto.

² Sic, per aere.

³ Sic, per avena.

⁴ Sic, per barrile.

tum cindato lalino. Item scrinnitellum unum eburneum. Item equum pilature baig. Item mulum unum pilature baye bruno. Item asinam unam. Item boves quinque et lumentum unum pilature saure. Atque ydeo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus animalia vinum et alias res mobiles ex rebus predictis apud messanam duci et defferri faciat. quas luceffo ravaya dilecto consiliario familiari et fidei nostro ac camere nostre tesaurario. pro parte nostre curie tribuere et assignare procures per eum pro parte nostre curie conservandas. a quo ad tui (*sic*) pro tui cautela. recipias de hiis que sibi assignaveris apodixam. Domos autem vineas et alia bona stabilia ex rebus et bonis ipsis bartholomeo de castilione et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum vel eorum alicui pro parte nostre curie studeas assignare per eos pro parte nostre Curie prout bona alia ipsius nostre curie ad officium eorum spectancia diligenter et fideliter procuranda. de quorum bonorum stabiliu assignacione per te taliter facienda fieri facias tria puplica Instrumenta consimilia continencia quantitatem et qualitatem bonorum ipsorum cum distinctionibus competentibus. quorum uno tibi retento. alio dictis recipientibus assignato. Relicum camere nostre mittas. Super assignacione vero omnium domorum et rerum ipsarum tam mobilium quam stabiliu seseque movencium per te faciendam tantam curam studium et diligenciam legaliter et diligenter apponas quod Inde fraudari vel circumscribi aliquatenus nostra Curia non contingat. Sicut Inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. Datum messane viii^o die decembris anno predicto. Quo circa fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus ab eodem Iohanne quem exinde pro parte nostre curie requiratis. omnia et singula predicta bona stabilia que fuerunt predicti Simonis de riso stita in predicta terra pactarum et tenimento suo. vos vel vestrum alter pro parte Curie nostre recipere et procurare ad opus ipsius nostre Curie diligenter legaliter et fideliter studeatis. tantam circa ipsorum procuracionem diligentiam et studium adhibentes quod possitis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis Commendari. de quorum omnium bonorum receptione per vos pro parte nostre Curie facienda tria puplica consimilia Inventaria. continencia quantitatem et qualitatem bonorum ipsorum cum distinctionibus Competentibus fieri faciat. quorum uno vobis retento. alio dictis assignantibus assignato. Relicum nostre Camere transmittatis. Super receptione vero omnium predictorum bonorum stabiliu per vos ut predictur facienda tantam curam studium et diligenciam apponas (*sic*) quod Inde fraudari vel circumscribi nostram curiam aliquatenus non contingat. sicut Inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. De receptione vero presencium cum forma ipsarum nostro culmini

vestras mittatis litteras responsales. Datum messane anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o secundo. mense decembris. viii.^o ejusdem. xi Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno septimo Sicilie vero anno primo.

Fuit scriptum Iohanni de oddone super eodem facto sub modo et forma quo supra.

CCLIV.

Messina 10 Dicembre 1282.

Re Pietro rinnova le istanze a Caro di Palmerio, Giustiziere di Palermo, affinchè, senza negligenze ulteriori, si riceva l'attestazione degli approbatores, presentati da Pisano de Asisis Niccolò de Caro e Lancelotto di Alemanno gabelloti della Secrezia di Sicilia al di là del Salso per l'anno dell'XI Indizione; che, cioè, i fidejussori dei detti gabelloti Palmerio Abbate, Radulfo di Manuele, Orlando di Aspetto, Enrico di Palmere, Giovanni Mercatanti, Giovanni Falconerio e Rustico di Martorana possono pagar la somma, per la quale hanno dato fidejussione. Della ricezione di tale attestato il detto Giustiziere gli trasmetta subito l'istrumento analogo, sotto pena di once cento.

CCLV.

Messina 10 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina al Bajulo e a' Giudici di Siracusa, che ingiungano a Guglielmo di Nichoperancia di presentarsi dinanzi a lui, Pietro, per tutto il 19 Dicembre dell'XI Indizione, per eseguire quanto gli sarà ordinato.

Simile al Bajulo e a' Giudici di Eraclea per mandargli Giovanni de Guisona per tutto il 20 — al Bajulo e a' Giudici di Sciacca per mandargli Pietro di Bancherio per tutto il 23 — al Bajulo e a' Giudici di Licata per mandargli Frisanense e Tonio de Lasco per tutto il giorno 23 — al Bajulo e a' Giudici di Girgenti per mandargli Pietro Cursali e Andrea Tridaluna pel giorno 22 — a Caro di Palmerio Giustiziere di Palermo per mandargli Guglielmo Speciaro per tutto il 23 — al Bajulo e ai Giudici di Termini per mandargli Marino de Rucca per tutto il 23 — al Baiulo e a' Giudici di Trapani per mandargli Andrea Pica e Angelo Chierico per tutto il giorno 27 — al Bajulo e ai Giudici di Marsala per mandargli Giovanni Marcone per tutto il giorno 23 — al Bajulo e ai Giudici di Lentini per mandargli Latteringo Grasso per tutto il giorno 18 — al Bajulo e ai Giudici di Agosta per mandargli Andrea Frisario per tutto il giorno 18.

CCLVI.

Messina 10 Dicembre 1282.

Re Pietro informa Pietro di Palacio e Maestro Matteo di Termini che, avendo saputo di serbarsi in talune terre e luoghi di Sicilia non piccola quantità di vittuaglie, comprate per conto di Carlo d'Angiò sì da Lorenzo Ruffulo e suoi commissarii, come anche da altri nell'anno della scorsa X Indizione; ed avendo altresì conosciuto, che taluni abitatori delle dette terre, ai tempi del Comune di Sicilia, eransi appropriate quelle vittuaglie, che spettavano di dritto alla Regia Curia e dovevano servire al sostentamento dell'esercito; egli ha destinato, il Giudice Prestano di Caltagirone e il Giudice Guglielmo di Acri da Eraclea, in Palermo, Termini e Castellammare del Golfo, per inquirere e rivendicare alla Curia stessa ciò che ad essa appartiene, ed ha destinato similmente Notar Punyeto di Siracusa, e Notar Fedele da Lentini, in Trapani, Mazzara e Marsala; Notar Benvenuto Vulpilla da Mazara, e Notar Goffredo da Sciacca, in Eraclea, Siracusa, Agosta e Lentini; non che Giaconia de Milite e Notar Giovanni di Domenico da Lentini, in Girgenti, Sciacca e Licata. Ciò partecipato, re Pietro destina i menzionati Pietro di Palacio e Maestro Matteo di Termini, perchè recandosi senza ritardo sui luoghi, sollecitino i detti incaricati alla pronta e coscienziosa esecuzione de' loro incarichi, ed all'invio dei rispettivi verbali.

Commissioni a Giaconia di Milite e Notar Giovanni de Domenico — al Giudice Prisciano di Caltagirone e al Giudice Guglielmo di Acri — a Notar Pugnetto di Siracusa e Notar Fedele da Lentini — a Benvenuto Vulpilla e Notar Goffredo di Sciacca.

CCLVII.

Messina 11 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina ai nunci delle terre e de' luoghi di Sicilia al di qua del Salso, di recare in Palermo e consegnare al suo Tesoriere Gioseffo Ravaya la prima quarta parte del danaro promesso.

CCLVIII.

Messina 11 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina a' nunci delle terre e de' luoghi di Sicilia al di là del Salso di recare in Palermo e consegnare al suo Tesoriere Gioseffo Ravaya, od a chi debitamente lo potrà surrogare, la prima quarta parte delle once ottomila promesse per tutto l' 11 Dicembre, ed il resto ne' termini stabiliti; da servire a' bisogni della guerra imminente.

CCLIX.

Messina 12 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina ad Ugone Talac, Giustiziere del Val di Mazara, di obbligare, senza ulteriori negligenze, le terre e i luoghi di sua giurisdizione, ad eleggere i Giudici e gli altri ufficiali soliti, se sono demaniali, e se baronali, i maestri Giurati, per l'anno dell' XI Indizione, mandandoli alla R. Curia per la conferma. Inoltre gli prescrive di spedirgli, sotto buona scorta, i mercanti, marinai ed altre persone del Principato, testè catturati sopra un loro vascello che veniva dalle parti del Principato predetto alle parti di Sicilia, facendogli conoscere i loro nomi e cognomi, il nome del vascello, la quantità e qualità de' corredi, degli afisi (corredorum, afisorum) e delle merci confiscate. Conchiude ordinandogli che proibisca assolutamente, nelle marine di sua giurisdizione di armar vascelli per esercitarvi, senza regia licenza, la pirateria; che i trasgressori sieno arrestati e mandati a lui, Pietro, per aver la debita punizione, e che sia conservato fedelmente il vascello sequestrato con afisi e corredi.

CCLX.

Messina 12 Dicembre 1282.

Re Pietro conferma l'elezione di Bonaventura di Sabasto, e Giacomo di Pandolfo a Giudici di S. Giovanni de Plano per l'anno dell' XI Indizione.

Simili conferme per Randazzo, Remetio (Rametta) e suoi casali (19 novembre).

CCLXI.

Messina 12 Dicembre 1282.

Re Pietro dà il suo assenso al matrimonio, già consumato, fra Giorgio di Caltagirone, figlio di Dionisio, non possedente beni feudali, e Stolfia figlia del fu Filippo de Sacco, da Castronovo, possedente beni feudali.

CCLXII.

Messina 13 Dicembre 1282.

Re Pietro, avendo bisogno per la riparazione de' vascelli esistenti nel tarsianato di Messina (Dàrsena) di non poca quantità di stoppa; e saputo che può averli a minor prezzo nelle terre e ne' luoghi al di qua del Salso; ordina a' Secreti e Maestri Portolani, che han siffatta giurisdizione, di comprare senza indugio, a richiesta di Corrado Finamuri latore delle regie Lettere, e col danaro della Curia, due cento cantai (cantaria) della detta stoppa, facendola portare a Catania; donde egli, Pietro, la farà trasportare a Messina. Della compra i detti Secreti redigeranno, e gli trasmetteranno analogo quaterno.

CCLXIII.

Messina Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Guglielmo di Sabonio, barcellonese, Maestro del merco (Magistrum mercii) nella città di Palermo.

CCLXIV.

Messina 13 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a Pietro di Palao, e Maestro Matteo di Termini, che Andrea Ganefolo, destinato dall'Università di Calatafimi (Calatafimi) alla spedizione del fodro in Messina, per uso della città e dell'esercito, in 150 salme di frumento e 200 d'orzo, mandò già salme 64 di frumento e 12 d'orzo, secondo costa dalla testimonianza di Pericono di Bonastro, scrittore della R. Curia ed incaricato di sovrapvedere la spedizione della quantità di fodro tassato per ogni terra. Circa alle rimanenti salme 274 di frumento (mancando l'orzo) je' trasportarle, col consenso dei Regi Secreti, a Castellammare del Golfo, per recarle di lì a Messina per mare. Se non che, avendo Romeo di Portella sequestrata ogni cosa, e di ciò querelandosi il Ganefolo; Re Pietro ingiunge a' predetti Pietro di Palao e Maestro Matteo di Termini, di fare un'inchiesta sul proposito e terminarla in modo, che nè la Curia sia defraudata, nè indebitamente gravata l'Università di Calatafimi.

CCLXV.

Messina 18 Novembre 1282.

Re Pietro nomina Alamanno de Gudal Procuratore del Fisco su tutte le quistioni, che si agitano in Curia, o dal Fisco contro i privati, o da' privati contro il Fisco, dinanzi il Maestro Giustiziere del Regno e i Giudici della Regia Gran Corte.

CCLXVI.

Messina 12 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro magnificando i beni della libertà recuperata e della cessata servitù, la fedeltà dei nuovi sudditi e la sollecitudine del regio suo animo, annunzia a tutti i Siciliani di avere rinunciato nel Parlamento di Catania alle collette solite imporsi, ed a' dritti di marinaria; sicchè nessuno de' suoi successori possa gravarne l'Isola nell'avvenire.

Petrus dei gracia etc. decet principem munificencie prestitis radiare et subiectis semper Intenta profutura disponere. Regnantis enim gloria est subiectos comoda sub eius nancisci Imperio maxime dum ex comodis subiectorum utilitas ¹ principi procuratur augmentum. proinde quidem universis nostris fidelibus tam presentibus quam futuris presentis relationis eloquio volumus fore notum. Quia in generali colloquio nuper in Civitate Cathanie de mandato nostre celsitudinis celebrato ad quod universitates terrarum et locorum Insule nostre Sicilie per syndicos eorum nostra mandavit serenitas Interesse pro reformatione status ipsius provincie diutinis ab hoste nostro provincie comite suisque seccacibus ² afflicte miseriis. dignum est equidem singula Regiam humanitatem precelere. et ad subjectorum afflictiones oculos advertentem ipsos reformatione lenire unde sibi et dignitas queritur ³ et gloria geminatur. ac ipsorum nostrorum hostium subactione finali. ut deo auctore nostrumque benigne propositum prosequente ipsi serenitati nostre subiecti crucium afflictorum diu eorum colla calcancium stragibus saciati libertatis opitulacione gaudeant. et diris consumptis hostibus gloriantur et sub nobis possint proficere quicumque ad nostrum meruerunt Regimen pervenire. Provincias enim deo auxiliante nobis submissas sic est propositi nostri domino faciente disponere quod subiecti nostro gaudentes regimine floreat. Nichilominus doleant nostrum tardius dominium adquisisse. Consideratis multifariis et innumeris tormentorum generibus quibus fideles nostri Insule nostre sicilie diutina fuerunt vexatione contracti ⁴ per huiusmodi nostros hostes. actenta etiam multimoda fidelitatis devocione quam cum

¹ Sic, per *utilitatis*. Questa correzione e le altre susseguenti del testo di questo importante documento si son fatte col confronto di altri consimili.

² Sic, per *sequacibus*.

³ Sic, per *geritur*.

⁴ Sic, per *contriti*.

gratis obsequiorum serviciis erga excellenciam nostram gerunt et in futurum gerere poterunt graciorem. dum convenit principem semper humaniora censere nec computare acceptum quod per alienum sentit Incomodum evenire. ac quod eliberalitatis ¹ dominus semper cressit ² universis hominibus dicte Insule nostre Sicilie fidelibus nostris exactiones collectarum que ibi hactenus consueverunt Inponi nec non solucionem Iurium marinariarum que ibi hactenus curie debebantur remictendas et relaxandas duximus de liberalitate mera et gracia speciali Et quod nulli successorum nostrorum de cetero liceat In eadem Insula nostra Sicilie generales seu speciales aliquas collectas. seu Marinariarum Iura Imponere nostra sancit humanitas. Gaudeant sub felici nostro dominio qui sub iugo hostis nostri Regiminis tristiciam hactenus pertulerunt. Reficiantur libertate divites qui dudum bonis eorum exuriere pauperrimi et Importabilia servitutis Iuga tyrannide subiere. Ad huius autem nostre concessionis memoriam et robur perpetuo valiturum presens privilegium fieri iussimus per marchus ³ magistri vinchiguerre de palicio de messana Magne Curie nostre notarii Consilarii familiaris et fidelis nostri et sigillo pendenti magestatis nostre iussimus comuniri. Datum messane per manus petri ⁴ de bonastro scriptoris familiaris et fidelis nostri anno domini m°. cc°. octuagesimo secundo mense decembris duodecimo eiusdem undecime Indicionis Regnorum nostrorum Aragonum anno septimo Sicilie vero primo.

CCLXVII.

Messina 18 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina ad Andrea di Procida, Capitano di Catania e Rettore della Chiesa, che, sui proventi della Chiesa stessa, paghi a' monaci destinati a proseguire il negozio dell'elezione di Fra Giacomo da Catania a quel vescovato, le spese per tre mesi; e che inoltre accomodi loro per viatico tre cavalcature, scegliendole fra le bestie che possa possedere la Chiesa; corrisponda infine, per le dette cavalcature, sei soldî turonesi al giorno per lo spazio di tre mesi.

¹ Sic, per liberalitatis.

² Sic, per crescit.

³ Sic, per manus.

⁴ Sic, per periconii.

CCLXVIII.

Messina 14 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Notar Niccolò de Binerio, da Messina, Notaio della gabella dei censuali della Curia in Messina.

CCLXIX.

Messina 16 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro abilita Giovanni di Castello da Patti, giurisperito, bene esaminato, ad esercitare l'ufficio di Avvocato (advocationis officium).

CCLXX.

Messina 10 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Regi Secreti al di qua del Salso, di corrispondere, per l'anno in corso, (se così è stato solito farsi) al banditore della Curia in Messina, Niccolò da Salemi, once quattro d'oro, 5 salme di frumento, 5 di orzo e 10 di vino.

CCLXXI.

Messina 17 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a' Procuratori dell'Arcivescovato di Palermo, di corrispondere (se così è stato solito farsi) ai Chierici dell'Arcivescovato della Chiesa di Palermo le vidende sui proventi dell'Arcivescovato stesso.

CCLXXII.

Messina 18 Novembre 1282.

Re Pietro, conferma Andrea Portario, Messinese, nell'ufficio, lodevolmente esercitato, di Maestro ossia Preposto sui Maestri Calafati, che lavorano pei Regi Vascelli esistenti nella Dàrsena (Tarsianatus) di Messina; e gli concede di costruirsi nella Dàrsena stessa una casa per sua abitazione e per la dovuta custodia.

CCLXIII.

Messina 20 Novembre 1282.

Re Pietro nomina Goffredo de Rosa, palermitano, Castellano del Castellammare di Palermo, rimossone Niccolò da Calatafimi.

CCLXXIV.

Messina 13 (sic) Novembre 1282.

Re Pietro ordina ai cittadini di Palermo di prestare appoggio a Goffredo de Rosa nuovo Castellano del Castellammare.

CCLXXV.

Messina 14 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Iusuf Artaj a (corr. Iusuf Ravaya) suo Tesoriere, di pagare a Pietro Spatafora sei once d'oro, ch'egli dovrà corrispondere, per parte della Curia, a taluni mercanti come prezzo di una certa quantità di vino acquistata.

CCLXXVI.

Messina 18 Dicembre 1282.

Re Pietro ordina ai sindici di S. Marco, inviati al Parlamento di Catania, non che al Bajulo e ai Giudici della terra; che, (riservandosi a suo tempo la pena dovuta loro per lo spergiuro e il danno recato, col non avverato pagamento del promesso sussidio) vengano subito a pagare in Messina le due prime quarte parti del danaro, e poscia le altre due ai termini stabiliti.

Simili per le terre di S. Fratello, Castrogiovanni, Noto, Traina, Caltagirone, Aidone, Patti, Paternò, Lentini, Eraclea, S. Filippo d'Argirò, Taormina.

Petrus dei gracia etc. basilio de pandolfo Iohanni çammitisti et nicolao scarani sindicis statutis olim per universitatem sancti marci ad veniendum ad generale colloquium In cathania celebratum nec non baiulo et Iudicibus eiusdem terre sancti marci fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. decet subiectionum promissentes ¹ factas principibus effectus plenitudine non carere ut sunt dominorum collata beneficia propaganda. sicut enim ea per factum ² operis laudem pariunt Ita fame et fidei decrementum generant dum In dictus ³ Imperfectionibus quasi egra languescunt. Potissimus ⁴ cum huiusmodi Imperfectionibus Inutilitas dominorum serviciis nec minus subiectionum Comodo fit dampnosa. p oinde quidem perpenso qualiter vos predicti sindici pro parte universitatis predictae terre Sancti Marci simul cum aliis universitatum terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum predictum ⁵ In generali colloquio Cathanie celebrato per partes Universitatum eorum convenientibus in subsidium expensarum. quas in expeditione imminens guerre negotii Curia nostra subire contingeret. certam quantitatem peccunie bona et gratuyta eorum voluntates ⁶ per partes universitatum ipsarum nostre Curie promissistis Thesaurario nostro pro parte ipsius nostre Curie subscriptis terminis exolvendam. ut ad ipsius guerre servicia convertatur. videlicet per totum preteritum quartum diem presentis mensis decembris decime ⁷ Indictionis Integram quartam partem ipsius peccunie et reliquam

¹ Sic, per *promissiones*. Questa correzione e le altre susseguenti si son fatte col confronto di documenti consimili. — ² Sic, per *effectum*. — ³ Sic, per *Interjectis* —

⁴ Sic, per *potissime* — ⁵ Sic, per *predicto*. — ⁶ Sic, per *voluntate*. — ⁷ Sic, per *undecime*.

quantitatem ipsius peccunie abinde per totam primam mediëtatem proximo futuri mensis. Ianuarii undecime Indictionis ipsius. singulis videlicet diebus Quindecim quartam partem. quam sic solvere vos et predictos ¹ alii syndici in anima vestra et eorum ac universitatum ipsarum ad sancta dei Evangelia in magna nostra Curia Iuravistis. certa alia summa peccunie per syndicos universitatum terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum Culmini nostro proinde depromissa. in certis similiter terminis exsolvenda. ut inprimis duobus terminis iam elapsis in quibus due Integre preterite ² partes ipsius peccunie ipsius debuerunt per Universitates ipsas pro parte nostre Curie Tesaurariis iam exolvi. de prima quarta parte de ³ ipsis Thesaurariis valde modicum exsolutum tam per predictam universitatem sancti marci quam alias terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum. non formidato per vos et universitatem ipsam ac alios syndicos et universitates predictas. in quorum anima predictum per vos et eos prestitum extitit Iuramentum. periurii scelus committere. nec attempto eciam quam sit ipsa peccunia nostre Curie oportuna et quantum eius tarda habicio serviciis nostre Curie et dictis ⁴ comodis pareat detrimentum. de vestris et eorum processibus Immo excessibus abmodis ⁵ et non Inmerito nostra movere ⁶ excellencia admirari. atque Ideo commissi periurii pena suo loco et tempore reservata. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus sicut gratiam nostram caram habetis et abhorretis incurrere yracundie nostre motus statim receptis presentibus circa recolligi Instantissime faciendam quantitatem peccunie predictam. universitatem sancti marci ex promissione huiusmodi contingentem. tale studium et sollicitudinem. omni occasione fugatis ⁷ pro parte nostre Curie diligenter apponatis. opportune et reportune ⁸ si expedierit insistendo. quod incontinenti supereminet more dispendio ⁹. Integre due prime quarte partes ipsius peccunie. que iam ut predictur debuerunt exsolvi. infallibiliter habeantur. et per fidos nuncios universitatis ipsius aput messanam preter Inducias destinentur. nostris Ibidem Thesausariis pro parte nostre Curie exsolvende. et deinde relique due partes per huiusmodi nuncios predictis debitis terminis destinentur. et ipsis nostris Thesaurariis Integraliter exsolvantur. Cauti existentes omnino quod in premissorum effectu nulla mora negligentia Interveniatur seu defectus. Alioquin scire pro certo vos volumus quod preter premissam penam periurii. ad quam tam vos quam Universitas ipsa tenemini puniendi. contra vos taliter excellencia nostra procedet quod

¹ Sic, per predicti. — ² Sic, per quarte. — ³ Sic, per est — ⁴ Sic, per vestris — ⁵ Sic, per admodum. — ⁶ Sic, per movetur. — ⁷ Sic, per fugata. — ⁸ Sic, per importune. — ⁹ Sic, per nullius supereminetis more dispendio.

vobis non sine gravi vestro dispendio displicebit. de receptione vero presencium cum forma ipsarum vestras nostro Culmini mittatis litteras responsales. datum messane anno domini m°. cc°. lxxx°. ii°. mense Decembris xviii°.

CCLXXVII.

Messina 15 Novembre 1282.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, Giustiziere del Val di Girgenti, sotto pena di once cento, di far subito eleggere dalle terre di sua giurisdizione sindici, che si rechino a lui, Pietro, nel termine di otto giorni per discutervi, cogli altri sindici di Sicilia al di qua e al di là del Salso, la controversia sorta in Catania fra i sindici delle due grandi circoscrizioni dell'Isola, circa alla promessa del sussidio, di cui v'ha necessità per le spese della guerra.

Simile ai Giustizieri del Val di Mazara; della Contea di Geraci; del Val di Noto; di Castrogiovanni e Demina.

CCLXXVIII.

Messina, 16 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bonifacio di Camerano, Giustiziere del Val di Noto; che de' cavalli da lui rivendicati alla Curia, e che appartennero alla marescalla del Conte di Provenza, ne dia uno a Riccardo di Santa Sofia, milite.

CCLXXIX.

Messina 21 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro incarica Corrado Baerio, Bartolomeo de Monaca, Riccardo Cannariato e Ruggiero de Gaudio, abitanti in Castrogiovanni, di riavere dalle mani degl'ingiusti detentori i beni di Ruggiero di Mauro e Bartolomeo de Legali, ch'erano stati derubati dal popolo della detta terra, per asserte offese di ambidue contro il Giustiziere; di tenerli sotto sequestro sino al termine della causa, e farne compilare un duplice notamento, con ciò, che, se essi risultano innocenti, sieno i detti beni loro restituiti; e, se rei, devoluti al Fisco.

Petrus dei gracia etc. Conrado baerio militi bartholomeo de monaca Riccardo cannariato et Rogerio de gaudio habitatoribus Castri Iohannis fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Propositi quidem nostri est provincias nobis domino favente subiectas sicut armis deffendimus Iuris sancionibus ordinemus. ut nec Innocentes se gravatos querantur nec leges sinamus evadere criminosos. Proinde quidem quamplurium insinuacione suscepto quod ob causam quorundam criminum processum (*sic*) qui in eadem terra Castri Iohannis contra Iusticiarium nostrum vallium Castri Iohan is demine et Melacii ibi degentem per Rogerium de mauro et bartholomeum de legali de eadem terra Castri Iohannis milites et scriptos eorum sequaces commissi fuisse dicuntur. populus ipsius terre Castri Iohannis in domos et res dictorum militum et suorum sequacium vacuentes (*sic*) abstulerunt et asportaverunt abinde res eorum. de quibus partem accepta quodque quam potuit (*sic*) dum serenitatis nostre beneplacito subiacet si dicti bartholomeus Rogerius et sequaces selus¹ commiserint. eos debita plecti pena. et si ab eis sit culpe reatu exclusus. dapna rerum eorum inculpabiles luere non cogantur. dignum est enim excessibus conrectionem subsequi et quod nullus insomptis tripulacionibus adgraventur (*sic*). Res et bona predictorum militum et sequacium sic abstracta a manibus quorumcumque abstrahencium eripi et donec cause meritum discuciatur et finaliter terminetur ea sub sequestracione teneri excellentia nostra providit. Atque Ideo de prudencia fide et legalitate vestra de qua laudabile testimonium excellentia nostra recepit nostra Curia confidente vos super eripiendis et sequestrandis bonis et rebus huiusmodi fiducialiter nostra duxit serenitas statuendos. Quamobrem fidelitati vestre precipiendo man-

¹ Sic, per *scelus*, che diventa *selus* nella pronunzia catalana.

damus quatenus res et bona omnia predictorum bartholomei Rogerii et sequacium eorum. que ab eis (*sic*) ablata et subtracta per predictum populum Castri Iohannis. ut predicitur. extiterunt. que diligenter inquire et scire curetis. a quibuscumque subtractoribus et detentoribus pro parte Curie nostre exigere capere et revocare curetis. et res et bona ipsa sic per vos revocata et capta sequestrantes. ea fideliter conservetis. ut si eisdem a quibus ablata fuerint de iure restituenda extiterint. eis restituantur et sub favore nostre iusticie resignentur. et si ob eorum culpam forte reperitui (*sic*) culpabiles fisci nostri Commoditatibus rationabiliter acquirantur. Ipsa curia nostra sine subtractione qualibet valeat obtinere. de particulari eciam acquisitione et revocatione bonorum et rerum ipsarum fieri faciatis duo publica consimilia instrumenta. continencia qualitatem et quantitatem genus et speciem rerum et bonorum ipsorum. ac cuius fuerint particulariter et stincte ¹. quorum uno vobis retento aliud nostre camere transmittatis. nomina autem ipsorum sequacium sunt hec videlicet. Iohannes et matheus de legali fratres milites filii eiusdem bartholomei et guillelmus biscaterius. Super premissis taliter vos gerentes quod possitis exinde merito Commendari. Datum messane anno domini m°. cc°. octuagesimo secundo mense decembris xxr°. eiusdem xi. Indicionis.

CCLXXX.

Messina 22 Dicembre 1282.

Re Pietro constituisce Guglielmo Visconte di Castelnuovo, Roderico Examenno de Luna, Pietro de Queralt, Examenno di Arteda, Rinaldo de Limogiis e Matteo da Termini suoi procuratori per riceversi il giuramento da parte de' sei militi scelti da Carlo, per assegnare il luogo, il tempo e le vicendevoli cautele del combattimento ².

¹ Sic, per *distincte*.

² Il testo di questo docum. ritrovasi nell'Appendice al N. III

CCLXXXI.

Messina 19 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Maestro Filippo da Lentini, Precivallo di Sora, Neapolino di Catania, Bartolomeo di Abruzzo, Bartolotto Caputo, Audinolfo da Siracusa, Riccardo fabbro, Audinolfo Risuto, e Maestro Giovanni coltelliere, sindici eletti dall'Università di Catania nel Generale Colloquio (Parlamento) di Catania stessa, non che al Baiulo ed a' Giudici della detta terra; che, avendogli i detti sindici promesso con giuramento un sussidio per le spese della guerra imminente, pagabile fra certi termini; e delle due prime quarte parti, che doveano essere già versate nel tesoro regio, essendosi pagato appena alcun che della prima; egli, Pietro (riservandosi di punire a suo tempo lo spergiuro commesso e il danno perciò recato) ordina loro, che curino il pronto versamento delle due prime quarte parti, in Messina, e in appresso, delle due altre; facendone da persone fidate eseguire il versamento ¹

Simili per Siracusa, Iaci, Nicosia, Piazza, Butera, Gangi, Mineo, Randazzo, Ragusa, Agosta.

CCLXXXII.

Messina 22 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Filippo di Leone, cittadino palermitano, Notaio degli atti della Bajulazione di Palermo.

CCLXXXIII.

Messina 22 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro nomina Bartolomeo di Montalbano, cittadino Messinese, Notaio credenziere del porto di Messina.

¹ Il testo del documento è simile a quello di N. CCLXXVI.

CCLXXXIV.

Messina 18 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Niccolò di Palmerio e soci, Secreti della Curia al di là del Salso, di dargli informazioni su lo stato, la condizione e il valore annuo di una bottega della Curia stessa, sita nell'Amalfitania di Trapani.

CCLXXXV.

Messina 21 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere al Bajulo, a' Giudici ed agli uomini di Agosta di essergli giunte le loro lettere; lodarne l'operato, e di avere al proposito provveduto.

Petrus dei gracia etc. baiulo Iudicibus et universis hominibus auguste fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. Scire volumus fidelitatem vestram quod excellentia nostra recepit litteras vestras culmini nostro missas. quarum percepto tenore. de contentis in eis que vos fecisse scripsistis. fidelitatis vestre studium admodum Commendantes scire vos volumus quod ad id nostra Curia iam providit. Datum messane anno predicto mense decembris xxi. eiusdem xi. Indicionis.

CCLXXXVI.

Messina 21 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Cappuano, Riccardo Guaritxullo, Gualtiero di Falcone e Andrea Fresario di Agosta, di sequestrare i beni di Pieraccio di Arezzo, della terra stessa di Agosta; che citato a comparire dinanzi al Bajulo e a' Giudici, se n'era fuggito. Del quale sequestro facciano compilare due verbali.

Simile a Francesco di Aurobello etc.

Petrus dei gracia etc. Cappuano. Riccardo guaritxulo. gualterio de falcono. et andree fresario de augusta fidelibus suis etc. Pro parte universorum hominum ipsius terre auguste nostrorum fidelium fuit excellencia nostra subjectum quod ad denunciationem quorundam nostrorum fidelium baiulo et Iudicibus ipsius terre pro parte Curie nostre factam peracium de aricchio de eadem terra Auguste Citari fecerunt pro parte nostre Curie coram eis ad tuendum se de denunciatione huiusmodi si posset inde rationabiliter se tueri. qua citacione perratcius ipse vocatus de predicta terra auguste latitanter ofugit (*sic*) coram eis minime comparendo. et bona omnia predicti perratcii. donec quid de huiusmodi eius absentacione fieri debeat per nostram Curiam secernator (*sic*). ne sub fraudis subtraerentur involucro. nostra providit excellencia sequestrari. de prudentia fide et legalitate vestra. de quorum industria laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra curia confidente. vos super sequestrantis ¹ bonis eiusdem perracçi existentibus in terra ipsa auguste et pertinentiis suis duxit excellencia nostra fiducialiter statuendos. adque ² ideo fidelitatem vestram firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus res et bona dicti perraccii tam mobilia quam stabilia seseque movencia existencia in predicta terra auguste et pertinentiis eius. que diligenter inquirere et scire Curetis pro parte nostre curie annotantes. ipsa sub sequestracione pro parte ipsius nostre Curie teneatis. ad quorum restitutionem ne quicquam procedere vos contingat nisi excelsitudinis ³ nostre speciale mandatum receperitis in ac ⁴ parte. de quorum bonorum Inquisicione et sequestracione huiusmodi faciatis fieri duo puplica consimilia instrumenta continencia quantitatem qualitatem genus

¹ Sic, per sequestrandis. — ² Sic, per atque. — ³ Sic, per celsitudinis. — ⁴ Sic, per hac.

et speciem ipsorum Cum distinctionibus competentibus. quorum uno vobis retento. reliquum nostre camere trasmittatis. Super inquisitione autem et sequestratione bonorum ipsorum tam legales et sollicitos vos geratis quod nulla in eis fraus defectus seu negligencia committatur. sicut cupitis inde ipsi nostre Curie non teneri. exceptione ¹ vero presencium cum forma vestras mittatis culmini nostro litteras rensposales. Datum messane. anno predicto mense decembris xxi^o. eiusdem xi Indicionis.

Similis fuit facta francisco de aurobello oberto pungetto enrico nifini et vitali de pandolfo.

CCLXXXVII.

Messina 22 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Sancio di Cosenza, e Riccardo di Notar Michele, procuratori dell' Arcivescovato di Palermo, di esigere dai gabelloti, credenzieri, vassalli ed altri debitori dell' Arcivescovato stesso, la debita obbedienza e il necessario appoggio.

CCLXXXVIII.

Messina 21 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, Giustiziere del Val di Girgenti; che gli mandi in Messina, (con suo nuncio, lettere e verbale) la nave di Meliorato da Ischia, detta San Francesco; la quale, venendo dalle parti del Principato, erasi accostata al porto di Sciacca, con carico di frutti ed altre merci; e ciò per rappresaglia de' torti recati nel Principato stesso alle navi siciliane e catalane.

Petrus dei gracia etc. berrardo de ferro militi Iusticiario vallis agri-
genti fidei suo etc. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus vassellum meliorati de yscla vocatum sanctus franciscus. qui declinans nuper ad portum sacce fructibus et diversis aliis rebus ac mercibus oneratum. veniens de partibus principatus. cum marinariis et personis aliis navigantibus in eo nec non mercibus et rebus aliis predictis ac affisis et correidis eiusdem vasselli. quia patronus marinarii et persone

¹ Sic, per de receptione.

predicte sunt de partibus principatus ubi mercatores siculi fideles nostri declinantes cum vassellis et mercibus arrestantur. pro parte Curie nostre de mandato nostre celsitudinis arrestatis cum omnibus rebus et mercibus ipsis ac marinariis et Rebus aliis existentibus in eodem apud Messanam ad nostram Excellentiam accedere paciaris. Recepta prius per te pro parte Curie nostre ydonea et sufficienti cautela quod apud predictam Civitatem Messane ad serenitatem nostram sine mutacione viaggi huiusmodi vassellum transfretet et ad loca alia aliquatenus non divertat. et vassello ipso. deinde applicante Messanam. Idem vassellum cum dictis patrono marinariis et personis aliis qui in eo navigaverint ipsis rebus et mercibus ac affisis et corredis instantur in manibus nostre Curie assignetur sine subtractione aliqua inde facta. sic quod sit tibi exinde pro parte ipsius nostre Curie plene utum de quo tuis humeris totaliter inheremus. Rescripturus per litteras tuas culmini nostro. quas per nuncium tuum in vassello ipso per te preponendum excellencie nostre mitas. notam vasselli ipsius. nomina et cognomina dictorum Marinariorum aliarumque personarum. quantitatem et qualitatem affisorum et currendorum existencium in eo. quibus mercibus fuerit oneratum et cautelam predictam quam pro parte Curie nostre inde assumpseris. particulariter et distincte curaturus attente ne de rebus vel mercibus vasselli ipsius per te vel aliquos alios aliquid scit ¹ subtractum sicut cupis exinde non teneri. super premissis omnibus sic caute procedens quod inde in conspectu nostre celsitudinis merito commenderis. Datum messane anno domini m.^o cc.^o octogesimo secundo mense decembri xxi.^o eiusdem xi Indicionis.

¹ Sic, per sit.

CCLXXXIX.

Messina 21 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro comunica a Bonifacio di Camerana la lettera da lui scritta (in data de' 19 Dicembre Indizione XI), a Pietro di Maestro Oddone, Russo di Millocca, Giacomo di Mergolisio, Guglielmo de Fundico e Matteo de Oliva, Sindici di Siracusa al Parlamento di Catania, non che al Bajulo e ai Giudici della terra; lettera di rimprovero e sollecitazione per le due quarte parti del sussidio, tuttavia non pagate (Vedi i documenti di N. CCLXXVI e CCLXXXI); e le simili indirizzate a' Sindici, Bajulo e Giudici di Lentini, Mineo, Noto, Catania, Butera, Eraclea, Iaci, Caltagirone, Ragusa ed Agosta. Esorta poi il detto Giustiziere a mettere ogni opera, nelle terre di sua giurisdizione, per il pronto versamento delle promesse somme a' Regi Tesorieri.

Simile al Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo, per costringere i Sindici di Piazza e delle altre terre di sua giurisdizione.

CCXC.

Messina 24 Dicembre 1282.

Re Pietro fa noto a tutti, che (essendosi trattato fra lui e Carlo di scegliere sei uomini da una parte e sei dall'altra a fin di stabilire il luogo e il giorno della pugna) egli ha dato facoltà a Guglielmo di Castelnuovo, Roderico Examenno de Luna, Pietro di Queralt, Simone di Arteda, Radulfo Manuele da Trapani, ed il giudice Rainaldo de Limogiis da Messina (computato per milite) di scegliere, d'accordo co' sei militi nominati da Carlo, il luogo e il giorno sopradetti e dare le necessarie sicurtà. Che se uno o più de' sei, per infermità od altra cagione, sarà costretto a mancare; d'altrimenti dovranno ridursi i militi nominati da Carlo, e viceversa. Promette poi di osservare ciò che sarà concordemente stabilito, sotto ipoteca di tutti i suoi beni ¹.

¹ Il presente documento è compreso nell'appendice al N. IV.

CCXCI.

Messina 24 Dicembre 1282.

Lettere di sicurtà a Giordano dell'Isola (de l'Isle), Giacomo de Boursonne (Burson, Bussant, d'Aubusson), Gilio de Sanci (Salses) Visconte di Tranbloy (Tremblay), Eustachio di Hardencourt (Ardicourt) e Giovanni di Damiyno (de Nisi), rappresentanti di Carlo; purchè essi vengano e tornino recta via, e non divertano per altri luoghi senza licenza speciale. Il quale guidatico avrà valore per quattro giorni od anche più, in caso di tempesta, o di altro giusto impedimento ¹.

CCXCII.

Messina 23 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo di mandargli, sotto buona scorta, Gerardo Schiavo, che ha inteso trovarsi in Palermo, nella casa di Niccolò Sanili o in quella di Pietro Favilla.

CCXCIII.

Messina 24 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Andrea di Procida di somministrare a' monaci del Monastero di S. Agata di Catania gli abiti e le calzature necessarie, su' proventi del Monastero stesso.

CCXCIV.

Messina 27 Dicembre 1282.

Lettere di sicurtà come sopra, di tenore poco diverso, e senza la circostanza della durata. I nomi sono scritti così: Giordano de Insula, Giovanni Visconte di Trimblay, Giacomo de Bursano, Eustasio di Ardicurt, Giovanni Dinisi e Gilio di Salti ².

¹ Il presente documento è compreso nell'appendice al N. V.

² Il presente documento è compreso nell'appendice al N. VI.

CCXCV.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro Giustiziere del Val di Girgenti, sotto pena di once 500, che, commesso ad altri l'ufficio suo, si presenti in Curia pel 15 Gennaro, a giustificarsi degli eccessi commessi, e dell'essersi opposto a che entrassero in Marsala Enrico de Mari ed i suoi.

Petrus dei gracia etc. Berardo de ferro de marsalia Iusticiario vallis agrigenti fidei suo etc. Intellectis culmini nostro processuum enormitatibus immo excessibus tam per mazariensem episcopum fratrem tuum te et sequaces vestros in non permittendo ingredi in predictam terram marsalie henricum de mari militem et quosdam alios de eadem terra quos introyre in eam Celsitudo nostra precepit et propterea ad hoc Iudicem nicolosum chicari de messana fidelem nostrum nostra duxit serenitas destinandum. quam per predictum henricum et sequaces suos in introeundo nuper ibidem Commissis. de quo admodum et non immerito nostra duxit serenitas admirari. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre. ac pena quingentarum unciarum auri firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus statim post receptionem presencium. dimisso inde exercicio ipsius Iusticiariatus officii aliquo (*sic*) loco tui de quo tamquam de te ipso confidas. ad Magnam Curiam nostram. inde occasione excusatione et difficultate remotis te conferas personalem. sic quod per totum quintum decimum proximo futuri mensis Ianuarii presentis. XI. Indicionis ad tardius coram celsitudine nostra personaliter te presentes. de receptione vero presencium cum forma ipsarum responsales tuas litteras culmini nostro mittas. datum messane anno domini M^o. CC^o. LXXXII^o. mense decembris. XXVIII. eiusdem XI Indicionis. Regnorum nostrorum etc.

CCXCVI.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Simile al Vescovo di Mazara, fratello del detto Giustiziere ¹.

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

CCXCVII.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Simile, sotto pena di once mille, ad Enrico de Mari, per gli eccessi consumati nel suo entrare in Marsala ¹.

CCXCVIII.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Regi Giustizieri, Castellani, Maestri Giurati, Bajuli etc. al di qua del Salso, di prestare appoggio a Salvatore di Pietro, incaricato di rivendicare alla R. Curia i beni mobili, feudali, burgensatici di Riccardo, Squarcia, Enrico ed altri de Riso, traditori, passati all'esercito di Carlo.

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis Castellanis magistris Iuratis Bajulis Iudicibus ac universis personis sicilie citra flumen salsum presentes litteras Inspecturis fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate salvatoris petri familiaris et fidelis nostri. de quo laudabile testimonium Excellentia nostra recepit. nostra Curia confidente. ipsum super inquirendis et revocandis ad manus Curie nostre bonis et Rebus singulis mobilibus stabilibus seseque moventibus tam pheudalibus quam burgensaticis que fuerunt Riccardi. Squarchie. henrici ac aliorum de Riso proditorum nostrorum qui a statu fidelitatis nostre Sicilie nequiter discedentes ad exercitum hostis nostri provincie Comitibus temerarie incesserunt. ob cuius prodicionis crimen per eos erga maiestatem nostram Commissum bona eorum singula ad manus nostre Curie revocabiliter devolvuntur. in ipsa Iurisdictione existencia duxerit nostra serenitas fiducialiter statuendum. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus predicto Salvatori favorabiles assistentes ad exequenda premissa prestetis ei pro parte Curie nostre ad requisicionem suam favorem Consilium et auxilium oportuna. Eidem nichilominus pro parte ipsius nostre curie parentes et efficaciter Intendentes. qualiter ea favorabiliter exequatur. ut vos possitis exinde merito operum efficacia commendari. Datum ut supra.

¹ Il tenore del documento è simile al N. CCXCV.

CCXCIX.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Nicolò Coppola, Castellano del Palazzo di Palermo, di fornire fra le armature del Palazzo stesso (a richiesta di Riccardo di Podio, conservatore delle armi della R. Curia) un' armatura d'uomo e una coperta di cuoio per cavallo al milite Palmerio Abbate, da Trapani.

Petrus dei gracia etc. Nicolao coppula castellano palacii panormi fideli suo etc. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus receptis presentibus ad requisicionem Ricchardi de podio armorum Curie nostre repositarii familiaris et fidelis nostri te per licteras faciendam de armaturis ipsius nostre Curie existentibus penes te in dicto palacio nostro panormi armaturam hominis et cohoptam equi de Corio pinto tartarisio palmerio abbati de trapano militi fideli nostro vel eius certo nuncio pro eodem eidem militi per nostram Excellenciam graciosae collatas pro parte nostre Curie largiaris. Recepturus ab eo exinde ad tui cautelam ydoneam apodixam. datum ut supra.

CCC.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Regi Secreti al di là del Salso, che, esercitandosi da taluni il fiero e truce mestiere della pirateria, sì nelle parti di Barberia che altrove, rivendichino al Regio Fisco, giusta l' antica consuetudine del Regno, la quarta parte che gli spetta sulle prede fatte e da farsi. Del che tutto minutamente lo informino.

Petrus dei gracia etc. pisano de asisis de salem militi. nicolao de caro et lanzalotto alemanni de marsalia secretis sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia ex quamplurium nostrorum fidelium Insinuacione veridica nostra didicit celsitudo quod nonnulli tam in partibus Barbarie quam alibi piraticam exercentes res et merces quas acquirunt ex ipsius piratice sevo misterio ¹ ad partes Iurisdictionis vestre deferunt ad venden-

¹ Donde *mestiere*, dal latino *ministerium*.

dum. et de omnibus et singulis Rebus et mercibus que per huiusmodi exercentes piraticam acquiruntur et per eos ad partes Regni nostri Sicilie deferuntur. Integra quarta pars iuxta ipsius Regni nostri antiquam consuetudinem ex honore dignitatis Regii fisci nostri comoditatibus applicatur. fidelitati vestre sub pena tocius dampni Incomodi et Interesse quod vestri defectu in Curiam nostram posset emergere firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus de tota quantitate mercium vel quarumcumque aliarum rerum que per quoscumque exercentes piraticam ex ipsius piratice truco misterio acquisite sint et acquirentur ac ad partes Iurisdictionis vestre a principio exercicii ipsius vestri officii delate sint et in antea deferentur. ipsius vestri officii tempore perdurante. quod diligenter Inquirere et scire curetis. integram quartam partem ad Curiam nostram ut predictur inde spectantem. et a deferentibus ipsis faciatis pro parte ipsius nostre curie vobis Integraliter exhiberi fisci nostri Comoditatibus applicandam. Rescripturi culmini nostro per licteras vestras quantas Res et merces huiusmodi ad partes ipsas deferri contingerit. quantitatem et qualitatem mercium et rerum ipsarum delatarum cum distinctionibus competentibus. nomina et cognomina deferencium. nomen vasselli cum quo delate sint. nomen et cognomen patroni vasselli ipsius et ad quam terram Iurisdictionis vestre delate sint. et quibus diebus. nec non quantitatem et qualitatem ipsius quarte partis mercium et Rerum ipsarum. quam pro parte Curie nostre receperitis cum distinctionibus ipsis particulariter et distincte. ut tociens habeatis exinde ab excellentia nostra litteras responsales vestri racionii tempore producendas. super premissis vero effectualiter percomplendis tam legales et sollicitos vos geratis quod inde Curia nostra fraudari vel circumscribi in aliquo non contingat. sicut inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. de Receptione vero presencium cum forma ipsarum nostro Culmini mittatis vestras litteras Responsales. datum ut supra.

CCCI.

Messina 28 Dicembre 1282. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Maestro Giurato, al Bajulo, a' Giudici ed agli uomini di Patti di prestare appoggio a Pietro de Fabrica e Giovanni di Oddone, Patesi, incaricati di vendere, nell'interesse della Curia, i beni, che furono di Sturione de Riso, della medesima terra di Patti, traditore.

CCCII.

Messina 30 Dicembre 1282. Indizione XI.

¹ *Re Pietro riconosce, che Lotaringio Grasso da Lentini, nuncio della medesima Università, versò nelle mani del fu Iusuffo Ravaya, Regio Tesoriere, once settantatrè, tassate a Lentini sulla somma di once dodicimila promesse nel Parlamento di Catania dalle terre e da' luoghi di Sicilia al di qua del Salso. Perlocchè gli fa rilasciare la presente ricevuta dal Notaio del Regno, Vinciguerra di Paliizzi, da Messina.*

CCCIII.

Messina 31 Dicembre 1282.

Manifesto di Re Pietro riguardante il duello in campo chiuso, fra lui e Carlo d'Angiò, nel contado di Bordeaux in Guascogna pel primo Giugno 1283 ¹.

CCCIV.

Messina 2 Gennaro 1283 ².

Re Pietro, stante il combattimento che deve aver luogo a Bordeaux il 1 Giugno, a fin di rimuovere ogn'impedimento, promette di non offendere in nulla Re Carlo e la sua comitiva di cento militi durante il loro soggiorno in Guascogna e per altri otto giorni, e di nulla tentare contro l'adempimento esatto del convenuto ³.

¹ Il presente documento è compreso nell'Appendice al N. VII.

² È stato avvertito, che la Cancelleria catalana incomincia l'anno dal 25 marzo, cioè *ab Incarnatione Domini*. Laonde questi documenti vanno datati con l'anno 1282, che noi abbiamo a maggior chiarezza corretto.

³ Il presente documento è compreso nell'Appendice al N. IX.

CCC.V.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Natale de Ansalone, Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo, d'ingiungere ad Alessandro de Milato, Milazzese, che consegna alla Curia i due cavalli, uno palafreno e l'altro da guerra: che furono di Bernardo di Galac, Provenzale, già Capitano di Milazzo a' tempi di Carlo, e dopo la fuga di lui rimasero devoluti alla Curia stessa. Che se, fra otto giorni, il detto Giustiziere non avrà ricevuto lettere sulla consegna già eseguita de' detti due cavalli al Maestro Maniscalco del Re, proceda co' mezzî coercitivi.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalone militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus alexandro de milato de melacio fideli nostro pro parte nostre Curie districte precipias ut equos duos qui fuerunt Bernardi de galaco provincialis olim pro parte hostis nostri provincie Comitum Capitanei terre melacii post dissessionem exercitus ipsius hostis de terra predicta Remanentes in Castro nostro terre ipsius propter fugam eiusdem Bernardi inde habitam et ad manus dicti alexandri pervenerunt prout ex quamplurimorum nostrorum fidelium Relacione veridica nostra didicit celsitudo. quorum unus erat palafredus et alius equus ad arma ad Curiam nostram pertinentes Instanter post iniunctionem tuam huiusmodi ad eandem Curiam nostram mittat. magistro marescalle ipsius nostre Curie pro parte eiusdem nostre Curie assignandos. quod si forte Infra dies octo post tuam iniunctionem huiusmodi quod predictus alexander equos predictos huiusmodi magistro Marescalle Curie nostre assignaverit responsales tibi nostri Culminis non mittentur. eum ad id cohercione qualibet qua videris expedire compellas sic quod equi Inde per eundem alexandrum in eadem marescalla nostre Curie assignentur. Cautus existens omnino quod in hiis nulla commictatur negligencia seu defectus sicut inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. de Receptione vero presencium cum forma ipsarum et toto processu tuo in premissis habendo culmini nostro mittas tuas litteras responsales. Datum messane anno domini M. CC. LXXXIII. mense Ianuarii secundo eiusdem XI Indicionis Regnorum nostrorum etc.

CCCVI.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a tutti i Prelati, Conti, Baroni, Giustizieri etc. di non molestare per nulla i Saraceni di Pantellaria, che vanno o dimorano nelle diverse parti del Regno; coll'obbligo però, che essi gli paghino mille e cento bisanzì per anno.

Petrus dei gracie etc. Prelatis Ecclesiarum. Comitibus. Baronibus. militibus. Iusticiariis. Castellanis. magistris Iuratis. Baiulis. Iudicibus et Universis presentes litteras Inspecturis fidelibus suis etc. Universitati vestre volumus fore notum. Quod saraceni Insule nostre pantalarie devoti et fideles nostri de licencia et mandato serenitatis nostre per partes Regni nostri sicilie vadunt morantur et redeunt eorumque negocia procurando. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus Saracenos predictos vel eorum alterum in eundo morando vel redeundo nullus molestare presummat vel aliquatenus Impediri. prefati vero Saraceni dicte Insule tenentur solvere annis singulis nobis pro quibusdam nostris redditibus ipsius Insule Bisancios mille centum. Datum ut supra.

CCCVII.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro conferma l'elezione di Pietro Casso, a Maestro Giurato del Casale di Bolo (Casalis Boly).

CCCVIII.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Notar Gregorio di Notar Roberto, da Messina, a Notaio del porto della detta città.

CCCIX.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso di pagare a Niccoloso Russo, addetto alla riparazione delle regie teride esistenti nella Dàrsena di Messina, il danaro che gli occorrerà; intesone però Pietro de Libianis, e compilato delle riparazioni di ciascun giorno un analogo quaterno.

CCCX.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro rammenta a' Regi Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso le lettere già scritte loro da Messina in data del 3 Novembre 1282 Indizione XI, e rinnovate in data di Catania 14 Novembre, circa al fornire prontamente a Niccoloso Russo, addetto alla riparazione delle Regie teride nella Darsena di Messina, il danaro occorrente. Ed estende ora quest'ordine alla riparazione delle galee e degli altri vascelli.

CCCXI.

Messina 2 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso, di mettere all'asta la coltivazione delle vigne, appartenenti alla Curia nel territorio di Messina; con ciò, che i concessionarii le coltivino a proprie spese, e ne abbiano una porzione del frutto.

CCCXII.

Messina 3 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Stefano de Seco ¹, suo portiere (porterio suo) di procurar l'esazione del danaro dovuto dall'Università di Palermo, ricorrendo all'uopo ai mezzi coattivi (includendis scilicet foribus et modis aliis), e di pagare coi primi denari quanto era dovuto ad Artaldo de Luna e al fratello di lui, Luppo Ferrere.

CCCXIII.

Messina 3 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Caro da Licata, Giustiziere di Palermo, di provvedere Artaldo de Luna e la sua comitiva composta di militi e di pedoni, (che vanno da Palermo a Siracusa) di bestie da barda che rechino l'arnesio di lui e de' detti uomini.

CCCXIV.

Messina 3 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina al Baglivo, al Maestro Giurato e agli uomini di Trapani, di prestar appoggio a Raimondo di Monterols, che recasi nella detta terra per servizii della Curia.

CCCXV.

Messina 3 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella, di presentarsi a lui pel fatto della citazione, di non vendere il frutto, ch'era nella barca di Ughetto Piola, ma barca e frumento mandare a lui, in Messina; e di non concedere ad alcuno, senza speciale suo ordine, estrazione di grano.

¹ Sic, per Seccaya.

CCCXVI.

Messina 3 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Raimondo di Monterols, incaricato sulla custodia del porto di Trapani, di consentire a Pietro de Libiano la libera estrazione di 150 salme di frumento dal detto porto.

CCCXVII.

Messina 3 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina ai Maestri Portolani di Sicilia al di là del Salso, di rivendicare alla R. Curia, in seguito alla debita inchiesta, tutti i beni sì feudali che burgensatici, demaniali, o per altra ragione devoluti alla Curia stessa, che stavano indebitamente occupati nelle terre di loro giurisdizione, e di compilare del tutto gli atti relativi.

Simile ai Maestri Portolani, al di qua del Salso.

CCCXVIII.

Messina 4 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Vicecastellano di Castrogiovanni di mandare al Maestro Giustiziere e ai Giudici della Magna Regia Curia, Guglielmo di Cammarata, Goffredo da Cammarata, Giovanni Paltaro, Andrea de Profetto, Simone Gardo, Tomasio Gardo, Simone de Leco, Guglielmo di Giovanni Papa, Venuto di Simone Gardo, il figlio di Bartolomeo de Monaca, Corrado, e Riccardo de Plachivili, da presentarsi il quarto giorno dopo la citazione.

CCCXIX.

Messina 4 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bartolomeo de Legali, da Castrogiovanni, di presentarsi a lui.

Simile a Ruggiero de Mauro.

CCCXX.

Messina 4 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro rilascia lettere di sicurtà, da valere un mese, a Prete Pasquale di Amantea, Giacomo Russo e Vassallo, che si recano, con due barche da carico e 14 marinai, alle parti di Calabria, per provvedersi di pece e recarla a Messina.

Petrus dei gracia etc. Universis presentes litteras Inspecturis fidelibus suis etc. Quia presbyter pascalis de amantea. Iacobus Russus et vassallus latores presencium cum barcis duabus onerariis et marinariis quatuordecim ad partes Calabrie pro Invenienda pice et deferenda in barcis ipsius abinde usque messanam de mandato nostre se conferunt maiestatis. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predictos pascalem et socios una cum predictis Barcis duabus et marinariis quatuordecim in eundo et redeundo vel ipsorum aliquem nullus vestrum Impediat in aliquo vel molestet sed eos ire et redire sine molestia permittatis. presentibus post mensem unum minime valituris. datum ut supra.

CCCXXI.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro scrive a Romeo Portella; che, volendo sempre più cumulare di grazie la città di Messina, oggetto della sua speciale benevolenza, diede già ordine ai Secreti e Maestri Portolani al di qua e al di là del Salso, con Regie lettere dei 15 ottobre 1282, di consentire: che, a richiesta dei sindici della città, chiunque possa recarvi liberamente per mare vittuaglie e legumi da qualsiasi porto di Sicilia, a fin di venderli colà nel campo delle vittuaglie e così servire al sostentamento della città medesima, e per l'annona delle cavalcature. Perciò ingiunge al predetto Romeo, per l'adempimento di siffatto privilegio, che dia gli ordini corrispondenti, agli ufficiali da lui dipendenti addetti alla custodia dei porti e delle marine della Isola.

CCCXXII.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina ai Vicesecreti, Portolani ed altri ufficiali di Palermo, che consentano a Peleiane Catalano Prevosto dei vascelli della Curia nel porto di Palermo, di caricare su di essi ciò che vorrà, di vittuaglie, legumi, merci od altro, e trasportarli in Messina, avendo per ciò incarico dalla Curia stessa.

CCCXXIII.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro scrive ai sindici, mandati dall'Università di Palermo al Parlamento di Catania: meravigliarsi, come non siensi tuttavia curati di redimere (sul danaro del sussidio e secondo la promessa) i pegni che taluni nobili ed altri dell'esercito avean dovuto lasciare a Palermo. Perciò li esorta a farlo subito, affinchè i detti nobili non tardino a venire a' servigi del Regio esercito.

CCCXXIV.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Niccolò de Caro, e Soci Secreti al di là del Salso, di pagare once dieci, per le spese di viaggio, a Pelegano, Prevosto dei Regi vascelli esistenti nel porto di Palermo, e che per suo incarico naviga da Palermo a Messina.

CCCXXV.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro conferma l'elezione di Giovanni di Maestro Valentino, Randazzese, a Notaio pubblico in Randazzo.

CCCXXVI.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro nomina Alessandro Mandiano, Liparese, Notaio pubblico in Lipari.

Simile per Giovanni di Notar Simone in Castrogiovanni.

CCCXXVII.

Messina 4 Gennaro 1283.

Re Pietro conferma l'elezione di Giovanni di Maestro Simone, da Castrogiovanni, a Notaio degli atti, per l'anno in corso dell' XI Indizione, nella detta terra.

CCCXXVIII.

Messina 5 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro comunica ai Regi Secreti al di là del Salso, per la debita esecuzione, la lettera di pari data diretta ai Maestri Portolani, nella quale dice loro: Al tempo del Comune di Sicilia, tre mercanti pisani comprarono, per una somma convenuta, da Gualtiero di Caltagirone l'estrazione di 400 salme di frumento dal porto di Eraclea, da recarle fuori Regno sopra una nave, chiamata San Salvatore, di Bernardo de Rosariis Catalano. Ebbe poi Gualtiero concessa gratuitamente siffatta facoltà da Alaimo da Lentini, ora Maestro Giustiziere del Regno, allora Capitano della città di Messina e Maestro Portolano al di qua del Salso, col consenso dei Giudici e del Comune di Messina stessa, non che di altri probi uomini dell'Isola, che ivi allora trovavansi; e ciò quasi compenso delle spese, a cui il medesimo Gualtiero era andato incontro, dimorando in quella città in tempo della guerra. Essendo poi la nave dei Pisani, col frumento estratto dal porto di Eraclea, capitata, per venti contrari, in quel di Palermo, dopo la venuta del Re; e quivi, da Giacomo, figlio del re stesso, in missione per vari incarichi, sequestrata, non solo perchè recava frumento di Sicilia, ma altresì perchè la quantità eccedeva le salme 400; egli Pietro, volendo largheggiare di grazie coi tre mercanti Pisani e con Gualtiero di Caltagirone, concede che possa il detto frumento recarsi fuori Regno (purchè in parti lecite), del che già diedero cauzione, senza pagare ulteriori dritti; però, circa al dippiù delle 400 salme, paghino a Stefano di Seccaya, Portiere del Regio Ospizio (per vart servigt della Curia in missione a Palermo) a ragion di tarì 5 per salma, come dritto di estrazione e di dogana. A tal fine i Maestri Portolani facciano scaricare, misurare alla loro presenza, indi ricaricare il detto frumento sulla medesima o su di altra nave, poichè l'antica bisognava di riparazione e dava adito all'acqua. Restituiscano inoltre a' mercanti Pisani i corredi e gli affisi della nave stessa e del tutto redigano cinque verbali, colle debite particolarità; da restarne loro una copia, e mandar la seconda a Romeo Portella, la terza ai Maestri Secreti, la quarta alla Regia Camera, la quinta ai Maestri Razionali della Curia.

Simile a Romeo di Portella, Stefano di Seccaya, Oddobono de Bagnola e soci.

Petrus dei gracia etc. Nicolao de caro et sociis secretis sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod

magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum per serenitatis nostre litteras scribitur in hec verba. petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnola et sociis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum etc. Nuper per Bongciu stephani de collo. perrellum de arilione et puchium de alari mercatores pisanos devotos nostros coram nostra expositum extitit maiestate quod olim tempore Comunitatis sicilie dicti mercatores emerunt de Gualterio de Calatagerono milite fideli nostro exituram frumenti salmarum Quadringentarum ad generalem mensuram extrahendarum de portu heraclie in quodam vassello Bernardi de rosariis Catalani. vocati (*sic*) sanctus salvator ferendarum ad partes licitas extra Regnum pro certa quantitate peccunie quam eidem Gualterio pro lure exiture ipsius integraliter exolverunt iuxta pactum et convenciones habitas inter eos. concessa extracione ipsarum salmarum frumenti. Quadringentarum extrahendarum de eodem portu heraclie eidem Qualterio per alaymum de lentino militem dilectum consiliarium familiarem et fidelem nostrum ac Regni nostri sicilie magistrum Iusticiarium tunc Capitaneum civitatis messane ac pro parte Communis Sicilie magistrum portulanum Sicilie citra flumen salsum. de voluntate consilio et consensu consilii Iudicum et Comunis ipsius Civitatis messane ac quorundam proborum virorum Sicilie tunc messane degencium. absque precio aliquo per eundem Gualterium vel aliquem pro parte sua alicui inde solvendo. in subsidium expensarum quas morando messane tempore guerre tunc ibi habite contra provincie Comitem hostem nostrum dictus Gualterius subiebat. quas salme frumenti Quadringente. cuius a predicto Gualterio emerant ut predicitur exituras mercatores predicti ferendas extra Regnum ad partes permissas et licitas in eodem vassello de eodem portu heraclie extraxerunt. quod vassellum oneratum frumento predicto discedens de portu heraclie ad suum viagium profecturum contrarii venti flantis superveniente obstaculo post felicem adventum nostrum in Insula nostra Sicilie ad portum panormi cum onere declinavit et degens in eadem Civitate panormi Iacobus petrus ¹ dilectus filius noster pro certis sibi commissis Curie nostre serviciis exequendis. vassellum ipsum. eo quod Inventum est oneratum frumento extracto de partibus Sicilie et maior frumenti quantitas quam predicti frumenti salmarum quadringentarum. quarum se asserebant emisse ut predicitur exituras. in eo fuerunt onerata cum huiusmodi onere arrestavit. quare eis pro benignitate Regia super hoc humanius et misericordius provideri

¹ Questo *Iacobus Petrus* dev'essere il D. *Iaime Perez*, figlio naturale del Re, ch'egli ebbe da una signora chiamata Donna Maria. Vedi BOFARULL, *Los Condes de Barcelona* vol. II, pag. 249.

humiliter supplicarunt. eorum supplicationibus misericorditer Inclinati. constituto nostre excellentie de premissis tam per mandatum predicti alaymi sub sigillo Communis messane portulanis heraclie tunc inde directum quam cautelas alias per eos inde assignatas quas Coram nostra excellentia prodixerunt. non minus predicto Gualterio quam mercatoribus ipsis potius graciosius et humanius quam discutiendo de Iure esse merito providendo. dum dignum sit singula Regiam humanitatem precelere. mercatores ipsos predictas salmas frumenti quadringentas ad dictam generalem mensuram. quarum a predicto gualterio emerunt ut predictur exituras. absque Iure aliquo proinde nostre Curie persolvendo extrahere et deferre ad loca licita extra Regnum munificentia nostra Concessit. Ita tamen quod de tota reliqua quantitate frumenti onerati in vassello predicto ultra ipsas salmas frumenti quadringentas. quam pre-textu ipsarum salmarum frumenti quadringentarum in vassello ipso de eodem portu heraclie extraxerunt. nullo per eos Iure exiture exinde exoluta. mercatores ipsi solvant pro parte Curie Stephano de Seccaya nostri hospicii hostiario familiari et fideli nostro in panormo existenti pro quibusdam Curie nostre serviciis sibi commissis tam pro Iure exiture quam doane. ad rationem de tarenis auri quinque ponderis generalis pro qualibet salma ipsius quantitatis frumenti onerati in vassello ipso ultra ipsas salmas frumenti quadringentarum (*sic*). quas per eos sine solutione Iuris extrahi nostra gracie concessit ut predictur Celsitudo. Atque ideo fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus. videntibus et scientibus predicto stephano nec non Romeo de portella super vendicione extraccionis victualium. que de portubus nostris sicilie extrahuntur. per nostram excellenciam deputato ac etiam Nicolao de caro et sociis secretis sicilie ultra flumen salsum. quos ad hec simul vobiscum nostra vult et mandat serenitas pro parte nostre Curie Interesse. Ita quod eorum conscientiam lateat nichil inde. simul cum eis totam quantitatem frumenti existentem in vassello predicto exonerari et mensurari vobis omnibus presentibus scientibus et videntibus pro parte nostre Curie faciatis. et deinde confecto vobis de predictis Romeo et secretis quod mercatores ipsi de tota ipsa quantitate frumenti. que in vassello predicto onerata Inveniuntur. ultra dictas frumenti salmas quadringentas ad dictam generalem mensuram exolverint predicto Stephano pro parte nostre Curie tam pro Iure exiture quam doane ad predictam rationem de tarenis auri quinque ponderis generalis per salmam. per mercatores ipsos totam ipsam quantitatem frumenti de vassello ipso exoneratam in vassello ipso vel in alio. in quo mercatores ipsi dictam quantitatem fieri voluerint facere onerare. prout quidem quod dicti mercatores in magna Curia exposuerunt presentes dubium erit eis

ut in vassello ipso predicta frumenti quantitas defferri possit usque intellexerunt in ipsum et irreparatum aquam intrare et reparacione necessaria Indigere. simul cum predictis Stephano. Romeo et secretis onerare in vassello ipso et de eodem portu panormi extrahi ferendam ad predicta loca licita et permissa pro parte nostre Curie sine molestia permittatis. facientes mercatoribus ipsis simul cum predictis aliis pro parte Curie nostre presencium auctoritate restitui corredos et affisos vasselli ipsius vel quascumque res alias que occasione arrestacionis huiusmodi eis ablatae fuerint per quoscumque. non licet enim mercatoribus per aliquos inferri molestiam quos noscunt nostram Celsitudinem liberasse. Cauti existentes omnino quod pretextu ipsius extraccionis quantitatibus frumenti maior vel alia victualium seu leguminum quantitas aut queque alia prohibita abinde in fraudem nostre Curie per aliquos aliquatenus extrahantur. sicut inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. de exoneracione vero subsequenti reoneracione et extraccione frumenti ipsius faciatis fieri cum forma presencium quinque publica consimilia Instrumenta continencia quantitatem frumenti de vassello ipso exoneratam. ipsius vasselli nomen. et cognomen patroni vasselli in quo reonerabitur. diem exoneracionis et reoneracionis et extraccionis cum toto processu particulari per vos et predictos alios in premissis habito particulariter et distincte. quorum uno vobis retento. alio dicto Romeo. tercio dictis Secretis assignatis. quartum nostre Camere et quintum magistris Racionalibus nostre Curie transmittatis. dicti namque mercatores in magna Curia nostra presentes ydoneam et sufficientem fidejussoriam caucionem ipsi nostre Curie prestiterunt. per totam ipsam quantitatem frumenti quam de eodem portu panormi modo predicto extraxerint non deferant ad aliquas terras seu loca aliquorum inimicorum nostrorum. et quod de exoneracione frumenti ipsius ferenda in terra seu loco licito et permissa a domino Capitaneo seu rectore terre vel loci ipsius in quo frumentum ipsum exonerabitur infra certum terminum mercatoribus ipsis (a) Curia nostra competenter prefixum ydoneas excellencie nostre referant licteras responsales prout in Registris nostre Curie continentur. super premissis vero effectualiter exequendis tale studium et sollicitudinem apponatis quod possitis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. datum messane anno domini M. cc. LXXXII. mense Ianuarii. v. eiusdem XI. Indicionis. Regnorum nostrorum etc. Quocirca fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus forma predicti Curie nostre mandati diligenter attenda simul cum magistris portulanis et aliis premissa omnia modo et forma prescripta pro parte Curie nostre exequi studeatis. Datum ut supra.

Similis facta fuit Romeo de portella statuto super vendicione exiturorum frumenti extrahendi de portubus Sicilie. datum ut supra.

Similis facta fuit Stephano de Seccaya sui hospicii hospitario et familiari fideli suo videlicet quod sic scribitur Oddobono de bagnola et sociis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum sicut scriptum fuit Romeo de portella pro magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum..... scriptum fuit eis pro mercatoribus pisanis ut supra dicitur datum ut supra. Quocirca fidelitati tue firmiter districte precipiendo mandamus. quatenus premissa omnia et forma prescripti simul cum predictis magistris portulanis et aliis pro parte Curie nostre exequens de eadem predicta quantitate que in vassello predicto ultra predictas salmas frumenti quadringentas onerata inveniuntur. de mercatoribus ipsis ad rationem predictam facias pro parte nostre Curie tibi solvi et pecuniam eandem Recipiendam ad opus et pro parte ipsius nostre Curie diligenter studeas conservare. datum ut supra.

Similis facta fuit Oddobono de bagnola et sociis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen (salsum) pro eis ipsis pro dictis mercatoribus pisanis..... facta fuit Romeo de portella. datum ut supra.

CCCXXIX.

Messina 5 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere della Contea di Geraci, d'ingiungere a' baroni e militi, non che alle Università della sua giurisdizione: che tutti gli uomini abili alle armi si muniscano, secondo la rispettiva condizione, di armi e cavalli; cotalchè, così preparati, si rechino (al primo ordine) in Messina o dove sarà indicato.

Simili a' Giustizieri del Val di Mazara; Noto; Girgenti; Palermo; Castrogiovanni e Demina.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto comitatu giracii ultra flumen salsum partibus cephaludi et termarum fideli suo etc. Ad deprimendas hostium nostrorum nequicias immo potius auctore domino finaliter conterendos tam potenter quam utiliter nostra Intendit potencia extendere vires suas ut ipsis exterminatis hosti-

bus finaliter et consumptis. universi fideles nostri Regnicolæ sub felici nostro dominio sub tocius pacis et securitatis salutifera gubernacione gaudeant. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus baronibus militibus ac universitatibus terrarum et locorum Iurisdictionis tue pro parte Curie nostre precipias ut omnes ibidem habiles ad arma portandum se armis et equis decenter prout eorum quemlibet competit muniant. sic quod ad aliud serenitatis nostre mandatum. Ipsi universi et singuli sic muniti preter alicuius municionis inducias messanam vel aliquo mandabimus se conferant festinanter quo serenitas nostra precepit felici omine profecturos. de Receptione vero presencium cum forma ipsarum et toto processu tuo in premissis habendo Responsales tuas litteras Culmini nostro mittas. datum ut supra.

Similis facta fuit hugoni talac Iusticiario vallis mazarie. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio de Cammerana militi. Iusticiario vallis nothi. datum ut supra.

Similis facta fuit Berardo de ferro militi. Iusticiario vallis agrigenti. datum ut supra.

Similis facta fuit Karo palmerii de licata militi Iusticiario panormi. datum ut supra.

Similis facta fuit Natali de ansalone militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii.

CCCXXX.

Messina 5 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro rimproverando a Pisano de Assisis e soci, Secreti al di là del Salso, di non aver pagato ancora le once duemila dovute alla Curia, per gabella dell'ufficio di Secrezia dell'anno in corso ch'essi presero ad estaglio, li esorta, sotto pena di once duecento, a non differire oltre il versamento.

CCCXXXI.

Messina 6 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso, di permettere a Bonaggiunta di Scarlata, mercante messinese, l'estrazione di trecento salme di frumento dal porto di Siracusa, da farsi fra i mesi di febraro e marzo, sopra un vascello di Conetto di Conetto, pisano, chiamato San Nicolò, per trasportarsi ad Accon; data pria cauzione di non recarlo in terra di nemici, e prefisso un termine, entro il quale l'esonerazione ivi del menzionato frumento verrà attestata dal Maestro dell'Ospedale di S. Giovanni dei Gerosolimitani e dal Console del Comune di Pisa in Accon stessa. A tal fine il detto Bonaggiunta ha versato once novanta nel regio tesoro, a ragione di tarì nove per salma, come dritto di estrazione, dei quindici grani e della dogana.

CCCXXXII.

7 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro incarica Martino Lopico de O'lites a ricercare e rivendere alla Curia i beni che furono de' Francesi (Gallici) fautori del Conte di Provenza nella terra di Randaçzo.

CCCXXXIII.

7 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella, addetto alla custodia de' porti e delle marine di Sicilia, che (se non ha una ragione speciale) non metta ostacolo, a che notar Niccolò di Benedetto, Caccamese (incaricato di raccogliere le vittuaglie de' terraggi di Caccamo e Petterano per l'anno della X Indizione, e recarle per terra a Termini, e di là a Messina per mare, ad uso del Regio Ospizio) possa far trasportare in Messina salme cinquanta di frumento, che tenea serbate in un magazzino a Termini e ch'erano state raccolte, al tempo del Comune di Sicilia, da Notar Vincenzo di Caccamo per parte di quest'ultima Università.

CCCXXXIV.

7 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro conferma l'elezione di Nicolò Marella, Guidone di Summafonte e Baldo di Fiore, abitatori della terra di Adernò, a Giudici della medesima terra per l'anno in corso.

CCCXXXV.

7 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa conoscere al Giustiziere di Palermo d'esser giunto in Curia Pietro figlio del Re di Tunisi, che stava in carcere per ordine regio e che gli fu mandato con fida scorta.

Ordini di pari data a Giaconia de Milite, che consegna il Castel di Polizzi a Pietro Angolarici e Raimondo Alamanno; ed a Ruggiero Barresi, che consegna a Bernardo Serriano quel di Caltanissetta.

CCCXXXVI.

7 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella, di consentire a Bonaggiunta di Scarlata l'estrazione delle 300 salme di frumento, come nel documento CCCXXXI.

CCCXXXVII.

7 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Stefano de Seco ¹, suo portiere, di riscuotere dagli uomini di Palermo e di altre ville e luoghi del Val di Mazzara (costringendoli all'uopo), sul danaro offerto a lui, Pietro, quand'era in Catania, per ogni oncia trentatrè tarì d'oro; e se alcuni han già pagato per una oncia trenta tarì, che esiga i tarì tre mancanti.

¹ Sic, per Seccaya.

CCCXXXVIII.

Messina 9 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro incarica Bernardo di Sarriano, Castellano di Caltanissetta, di rivendicare alla Curia i beni di Raul de Grollay, già Castellano del detto Castello e fautore del Conte di Provenza.

CCCXXXIX.

Messina 9 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Bajulo, a' Giudici ed agli uomini di Caltanissetta di consegnare a Bernardo di Sarriano le vittuaglie, le armi ed altro, che al tempo del Comune di Sicilia furono da essi sottratti dal detto Castello.

Simile al detto Bernardo.

CCCXL.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro si meraviglia con Andrea di Procida, Rettore e procuratore della Chiesa di Catania, della tiepidezza messa in mandargli la quota del sussidio promesso nel Parlamento Generale con giuramento; e gli ordina, che spinga la detta Università a raccogliere e mandare il danaro senz'altro indugio.

CCCXLI.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo, che, se veramente i Canonici, Chierici ed altri ecclesiastici palermitani han goduto negli scorsi tempi la immunità da ogni mutuo, sovvenzione o sussidio, non li faccia molestare da' Regi collettori quanto a partecipare al sussidio promesso nel Parlamento di Catania; essendo suo fermo proposito di non violare, ma osservare le libertà ecclesiastiche.

Lettere di pari data ai Secreti e Maestri Portolani al di qua e al di là del Salso, per rivendicare alla Curia i beni che le appartengono o come demaniali, o per iscadenze etc., e che altri abbiano ingiustamente occupato.

CCCXLII.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Ruggiero di Siracusa, Secreto al di qua del Salso, che sul danaro de' proventi della Curia che ha per mani, può trattenersi once 175, tarì 17 e grani 3 da lui mutuati alla Regia Camera e versate nelle mani del fu Tesoriere Iusiffo Ravaya per mezzo di Bernardo Cortit, allora scrivano del Tesoriere medesimo.

CCCXLIII.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina sotto pena di once cinquanta, agli uomini di Giaratana, che sotto pretesto di essere abolito l'annuo dritto di marina-ria, non ricusino a' Regi Secreti al di qua del Salso il jus assise; al quale son tenuti, sì per dritto di bajulazione della terra, come per altri dritti.

CCCXLIV.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro conferisce ad Ughetto de Cambrilis, Catalano, l'ufficio del biscotto in Palermo, facendosi supplire da una persona idonea, quando non potrà attendervi personalmente.

Lettere patenti a' maestri Portolani, ed all'Università di Palermo.

CCCXLV.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Giovanni de Silvestro, chierico palermitano, Sottocianfro della Regia Cappella di Palermo; essendo la succantoria di sua collazione.

Lettere patenti al Capitolo della Cappella Palatina.

CCCXLVI.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro rilascia lettere di affidamento a Guglielmo de Capra, abitatore di Palermo.

CCCXLVII.

Messina 11 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Bajulo di Siracusa di citare Notar Bartolomeo della medesima terra, sotto pena di once venti; affinché, quattro giorni dopo la citazione, si presenti a lui, Pietro, per informarlo delle vittuaglie della Curia, che furono in sua mano al tempo del Conte di Provenza. Se poi fra otto giorni non riceverà il detto Bajulo lettere del Re, che il menzionato Notaio siasi presentato, proceda contro di lui.

Simile al Bajulo di Piazza per Baldono.

Simile al Bajulo di Eraclea per Baiamonte di Vicari, Markisio de Bona e Niccolò di Agropoli.

CCXLVIII.

Messina Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro, ad istanza di Sacarina di Tobia, poveretta, abitatrice del Casale di Pettineo, manomette un servo, battezzato, per nome Niccolò, già appartenuto a Pietro Alamannono fautore del Conte di Provenza; perchè ella lo tolga a marito, e ne abbia il sostentamento della vita.

Lettere per gli Acatapani di S. Filippo d'Argirò, e del Casale di Longi, pe' Giudici di S. Filippo e di Caccamo.

Lettere a' Bajuli di S. Filippo d'Argirò e di Petralia.

Petrus dei gracia etc. presentis scripti serie universis volumus fieri notum. quod dum deceat principem ad humanitatis misterium sublimes oculos inclinare. ad supplicacionem saccarine de tobia mulieris paupercule habitatricis casalis pettinei fidelis nostre Culmini nostro factam ut quemdam servum existentem in eodem Casali pettinei nomine nicolaum batizatum. qui fuit olim petri alamannoni fautoris provincie Comitibus nostri. ad manus nostre curie per excadenciam racionabiliter devolutum a iugo servitutis liberare et manumittere ut eum manumissum

in virum ducat ab eo et substentacionem habeat vite sue. cum sit pauper-
 rima mulier et omni orbata Iuvamine non habeat unde vivat de beni-
 gnitate Regia dignaremur. Ipsius paupercule supplicacionibus benignius
 Inclinati. ejus substentacioni graciosius providentes dictum servum libe-
 randum et manumittendum duximus de liberalitate mera et gracia spe-
 ciali. Ita quod dictam mulierem ducat et merito manumissionis huiusmodi
 in uxorem et quod nulli eundem nicolaum ad aliquod servitutis Iugum
 Reducere liceat humanitas nostra sancit. In huius autem Rei Robur me-
 moriam et cautelam et Robore perpetuo valiturum. presens privilegium
 fieri Iussimus per manus Vinchiguerre de palicio de messana. Regni no-
 stri Sicilie notarii. Consiliarii familiaris et fidelis nostri et sigillo nostro
 pendenti mandavimus communiri. datum messane. (per manus) periconi
 de bonastro scriptoris familiaris et fidelis nostri. mense Ianuarii. xi^a ut
 supra. anno predicto.

Scriptum est universis hominibus sancti philippi de argirione quod re-
 cipiant in acatapanum eorum pro anno presenti xi Indicionis Boniorum
 de Gallano habitorem eiusdem terre sicut scriptum fuit universis ho-
 minibus Casalis longi quod recipiant Iohannem calamarii in acatapanum
 ipsius terre datum ut supra.

Scriptum est universis hominibus sancti philippi quod recipiant in Iu-
 dices suos pro anno presenti Raynaldum de sano et Bentivegna de gual-
 terio de eadem terra tam pro eis quam Iohannem de acraviar. Guillel-
 mum de presbytero leono. sicut scriptum fuit universis hominibus Cac-
 cabi pro Iudicibus eorum. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo sancti philippi de argirione quod recipiat sacra-
 mentum a Guillelmo de presbytero leono Iudice ipsius terre pro pre-
 senti anno xi Indicionis. Simul cum predictis Rainaldo et Bentivegna. sicut
 scriptum fuit Baiulo petralie. quod recipiat sacramentum a Robberto de
 nugnia Iudice ipsius terre petralie. datum ut supra.

CCCXLIX.

Messina Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Rainaldo de Bonito, Secreto al di qua del Salso, di presentarsi a lui co' suoi compagni, portando seco tutti i quaterni e conti della sua gestione.

Simile a Ruggiero di Mauro.

CCCL.

Messina Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bertrando de Bellopodio, milite, Stratigoto di Messina, che, sul danaro promesso nel Parlamento di Catania, ch' egli si farà dare da' collettori, paghi once 14, tari 25 e grani 13 a Niccoloso Mataraffo, Messinese, come prezzo di una certa quantità di vail (vayrorum) venduti alla Curia.

CCCLI.

Messina Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Regi Collettori di passare allo Stratigoto di Messina la somma, di cui sopra.

CCCLII.

Messina 15 Gennaro 1283. Indizione XI.

Niccoloso Mataraffo, mercante messinese, che avea negoziato in Accon (S. Giovanni d'Acri) una somma di danaro, appartenente a Matteo De Riso (i cui beni eran devoluti alla Curia per ragion di tradimento) presenta i conti alla Curia stessa di quel che avea ricevuto e speso, trafficando con vini e caci; e fa il versamento di once 28, tari 1, grani 7.

Petrus dei gracia etc. Presentis scripti serie notum facimus universis Quod Nicolosus mataraffus mercator Civis messane fidelis noster in ma-

gna nostra Curia presentatus ad ponendum in eadem Curia nostra de quadam quantitate peccunie exhibite sibi dudum per quondam Mattheum de Riso de messana in accomendacionem ad negociandum de ea in viagio in quo dictus nicolusus navigabat apud acon. spectante pecunia ipsa ad Curiam nostram ad manus ipsius nostre Curie per excadenciam rationabiliter devoluta ob prodicionis crimen per heredem ipsius matthei contra maiestatem nostram commissam. finalem et debitam rationem. et satisfactorius ipsi Curie nostre de toto eo quod per rationem eandem remansisse inveniretur. de huiusmodi quantitate peccunie penes eum ad celsitudinis nostre mandatum proinde sibi factum. denunciato Curie nostre per quosdam fideles nostros quod idem nicolusus dudum a predicto mattheo pro negociacione huiusmodi pecuniam recepisset. asseruit se recepisse et habuisse ab eodem quondam mattheo in accomendacionem ad negociandum in predicto viagio acon. ad quod dictus nicolusus tunc navigavit. uncias auri triginta ponderis generalis per eundem nicolosum in empcone subscripte quantitatis vini et casei per eum inde empti subscripto modo conversas. Item asseruit se recepisse ex vendicione salmarum vini Rubei centum sex ad generalem mensuram salme messane emptarum per eum in predicta Civitate messane de predicta pecunia per eum a dicto quondam mattheo recepta. delatorum abinde in predictam Civitatem Acon. existencium per totum ad Butticellum Acon. ut asseruit. Butticella sexaginta et Buzos quatuor. venditarum ad rationem de bisancio uno saraceno et Karatis tribus per Butticellum. in eis de bisanciis saracenatis sexaginta octo et Karatis sex valentibus ad rationem de tarenis auri quatuor et granis quinque ad dictum generale pondus pro quolibet. uncias auri novem. tarenos viginti. granum unum et quartam ipsius ponderis generalis. Item dixit se percepisse ex vendicione cantariorum Casei quinquaginta unius et rotolorum Quinquaginta ad generale Cantarium messane emptorum per eum in eadem Civitate messane de predicta pecunia per eum a dicto quodam (*sic*) mattheo recepta. delatorum abinde in predictam Civitatem acon. existencium per totum ad cantarium Acon casei cantaria decem et octo pro eo quod Cantarium acon est maius predicto Cantario messane ut dixit. venditorum ad rationem de predictis Bisanciis saracenatis decem et Karatis octo per cantarium in dictis Bisanciis centum octoginta septem valentibus ad eandem rationem de tarenis auri quatuor et granis quinque ponderis generalis pro quolibet ad id generale pondus uncias auri viginti sex. tarenos quatuordecim et granos quindecim. Que pecunia tota predicta quam dictus nicolusus dixit se percepisse et recepisse tam a predicto quondam mattheo. quam ex vendicione predictorum vini et casei modo predicto est in summa uncie auri sexaginta sex tarenis quatuor grani sexdecim et quarta ipsius

ponderis generalis. Item asseruit se recepisse emptas per eum ut predicatur de predicta pecunia recepta per eum a predicto quondam mattheo ad dictam generalem salmam messane vini Rubei salmas Centum sex, et ad dictum generale Cantarium Casei Cantaria Quinquaginta unum et rotulum unum. de quibus quantitibus peccunie vini et Casei per eundem Nicolosum ut predicatur perceptis asseruit idem Nicolosus fuisse per manus suas exitum infrascriptum. videlicet exposuit se solvisse pro precio predictarum salmarum vini Rubei centum sex emptarum per eum ad rationem de tareno auri uno et granis decem et septem ponderis generalis per salmam ad idem generale pondus uncias auri sex tarenos sexdecim et granos duo. Item pro delatura ipsius quantitatis vini immissi in navim cum qua delatum extitit apud acon. et in mictendo scilicet et onerando vinum ipsum in navim eandem ad rationem de granis auri tribus ad dictum generale pondus pro delatura et oneratura salme cuiuslibet vini ipsius ad idem pondus tarenos auri Quindecim et granos decem et octo. Item pro precio quarumdem vegetum emptarum per eum pro reponendo in eis vino predicto de salmatis Centum sex ad rationem de granis auri decem ad idem generale pondus per salmatam ad idem pondus unciam auri unam et tarenos viginti tres. Item pro nauleo sive delatura ipsius quantitatis vini delati in navim predictam a messana usque acon in summa ad idem generale pondus. uncie auri quinque et tarenis tres. Item pro loerio cuiusdam logie in qua vinum predictum exoneratum extitit apud acon. ad idem generale pondus tarenos auri decem granos duodecim et dimidium. Item Bastasiis ¹ qui exhoneraverunt et cuidam Saraceno qui vendidit vinum ipsum pro mercede eorum in Bisancio uno sarraceno predicti valoris ad idem pondus tarenis auri Quatuor et grani quinque. Item asseruit se solvisse pro precio predictorum Cantariorum Casei Quinquaginta unius et Rotulorum quinquaginta ad idem pondus generale cantarium emptorum per eum ad rationem de tarenis auri duodecim ipsius generalis ponderis per Cantarium ad idem generale pondus uncias auri viginti et tarenos decem et octo. Item pro faciendo salmorigori caseum ipsum ad idem pondus tarenos auri septem et granos decem. Item pro oneratura casei ipsius onerati in navim eandem tarenos auri quatuor et granos decem ad idem generale pondus. Item pro nauleo sive delatura ipsius quantitatis Casei delati. a messana usque acon. in navi eadem in summa ad idem generale pondus tarenos auri novem et granum unum minus quarta. uncias auri duas. tarenos undecim et granos

¹ Siciliano *vastasi*, dal greco *βαστάζω*. È voce esistente nel dialetto genovese, ed in altri; comune ne' porti di traffico, durante il medio evo. Catalano antico *bastais*, catalano moderno *bastax*.

undecim. Item Bastasiis qui exoneraverunt et Sarraceno qui vendidit Caseum ipsum in Bisanciis sarracenatis duobus et Karatis tribus predicti valoris ad idem pondus tarenos auri novem et granum unum minus quarta. Que tota predicta pecunia per dictum nicolosum soluta modo predicto ut dixit est in summa ad dictum generale pondus uncie auri triginta octo tarenis tres et grani novem et quarta. Item asseruit se vendidisse in predicta Civitate acon prout continetur in predicto introytu peccunie. quas et que se emisse de predicta peccunia recepta per eum a predicto quondam mattheo. ut asseruit. ad dictam generalem salmam messane vini Rubei salmas centum sex. quas dixit fuisse per totum ad dictum Butticellum acon Butticella sexaginta et Buzos quatuor. et ad dictum generale Cantarium Casei Cantaria Quinguaginta unum et Rotulos quinquaginta. que omnia dixit fuisse per totum ad dictum Cantarium acon. quod est maius Cantario messane Cantaria decem et octo. Et sic facta collatione de predicto introytu ad exitum Restabant penes eundem nicolosum de predicta quantitate pecunie per eum dicto modo recepta et percepta. uncie auri viginti octo tarenus unus et grani septem. ipsius ponderis generalis. Quas quidem uncias auri viginti octo tarenus unum et granos septem dictus nicolus quarto die presentis mensis Ianuarii undecime Indicionis. Thesaurario Camere nostre pro parte nostre Curie tribuit integraliter et exolvit. Et quia predictus nicolus de predicto Introytu et exitu existentibus per manus suas nullas Cautelas vel documenta ydonea in positione rationis ipsius in nostra Curia presentavit. set pecuniam et Res ipsas se recepisse et exhibuisse asseruit nullis cautelis inde assumptis more et fide mercatorum. nostre Curie reservamus. quod si processu temporis inveniretur predictum Nicolosum magis recepisse et minus expendisse exinde quam in predictis Introytu et exitu continetur. de toto eo quod ultra recepisse vel minus exinde exolvere compertum fuerit. Idem nicolus cum pena subtracti respondere nostre Curie teneatur. Unde ad futuram memoriam et tam Curie nostre quam ipsius nicolosi cautelam de huiusmodi processu rationis ipsius presentem apodixam sibi fieri iussimus et sigillo nostri Culminis communiri. datum messane mense Ianuarii Quintodecimo eiusdem xi Indicionis anno predicto.

CCCLIII.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Mazara, Ugone Talac, che gli mandi il vascello di Sergio Maczulo, Amalfitano, preso da taluni Catalani e condotto nel porto di Trapani, col padrone del vascello stesso, e coi naviganti, guernimenti, merci etc.

CCCLIV.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Radulfo di Manuele, di portarsi in Trapani, e di arrestarvi, in quel porto, una nave venuta dalle parti d'oltremare, recante varii Provenzali, secondo gli si era denunziato. Li catturi pertanto, sequestri le loro merci, gli mandi il processo analogo coi nomi e cognomi de' catturati, quantità e qualità delle merci etc. nè faccia novità alcuna, finchè non riceva ordini sul proposito.

Petrus dei gracia etc. Radulfo de manuele dilecto militi. consiliario. familiario et fideli suo etc. cum in quadam navi declinante nuper ad portum Trapani de ultramarinis partibus veniente sint quidam provinciales de Gente provincie comitis hostis nostri. cum quampluribus rebus et mercibus eorumdem. prout ex quorumdam nostrorum fidelium relatione veridica nostra didicerit (*sic*) Celsitudo. qui cum omnibus eorum rebus et mercibus tamquam rebelles et hostes culminis nostri ad manus nostre Curie rationabiliter devolvuntur. Atque ideo fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus apud eandem terram Trapani te conferens personalem et navim ipsam pro parte Curie nostre arrestans omnes provinciales eosdem cum omnibus eorum rebus et mercibus existentibus in navi ipsa. quas diligenter inquirere et scire procures. pro parte ipsius Curie nostre capias. quos et quas ad opus et pro parte ipsius nostre Curie detineri facias et fideliter conservari. et ad eorum liberationem vel ipsarum restitutionem nequaquam procedere te contingat nisi nostrum speciale mandatum receperis in hac parte. Rescripturus licteris tuis Culmini nostro. nomina et cognomina personarum ipsarum quas ceperis. quantitatem et qualitatem rerum et mercium captarum cum toto processu tuo in premissis habendo. ut quod inde fieri debeat nostra celsitudo precipiat subsequenter. super premissis

vero effectualiter percomplendis tam studiosum legalem et sollicitum te Impendas quod possis exinde merito in conspectu nostre Celsitudinis commendari. datum ut supra.

CCCLV.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a tutti, Siculi e Catalani esistenti nel Val di Mazara, di prestare aiuto ed appoggio a Radulfo de Manuele, milite che si reca a Trapani per servigi della Curia.

CCCLVI.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' Giustizieri di Sicilia, che debbano prestar fede a Radulfo de Manuele, incaricato di rimproverarli per la negligenza messa in raccogliere il danaro votato in sussidio della guerra.

CCCLVII.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro, magnificando i beni della libertà recuperata e della cessata servitù, la fedeltà de' nuovi sudditi e la sollecitudine del regio suo animo, annunzia a tutti i Siciliani di avere rinunciato, nel Parlamento di Catania, alle collette solite imporsi, ed a' dritti di marinaria; sicchè nessuno de' suoi successori possa gravarne l'Isola nell'avvenire ¹.

Simile per l'Università di Monte S. Giuliano.

¹ Non vi si legge indirizzo. Il tenore del documento è simile a quello di N. CCLXVI,

CCCLVIII.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, Giustiziere del Val di Girgenti, che non soffra, ne' luoghi e nelle marine di sua giurisdizione, si armino navi per esercitare la pirateria, senza regia licenza. Proceda contro i trasgressori.

Simili ai Giustizieri del Val di Mazara, della Contea di Geraci, e di Palermo.

CCCLIX.

Messina 12 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro rilascia guidatico, sulle preghiere del religioso Fra Lorenzo Martino de Columbar Commendatore dell'ordine militare de' Templari, a' nocchieri, marinai e naviganti Provenzali o d'altra nazione, che tornano da Marsiglia, sopra una nave dell'ordine chiamata La Rosa; e ciò sino a tutto il prossimo agosto.

Simile al detto Lorenzo per un'altra nave chiamata Santa Eufonia.

Petrus dei gracia etc. universis officialibus et subditis suis ad quos presentes pervenerint salutem et graciam. Noveritis nos ad preces Religiosi viri fratris laurencii martini commendatoris de columbar de ordine milicie templi recepisse sub nostro guidatico et conductu nautas et marinarios omnes tam provinciales quam alterius nacionis recedentes nunc de marsilia in navi predicti ordinis vocata larosa et navigantes in ipsa navi usque per totum mensem augusti primo venturum. Quare mandamus vobis quatenus si predictos nautas sive marinarios cum predicta navi infra tempus premissum ad partes aliquas dominacionis nostre contigerit declinare. observantes guidaticum nostrum. ut predicatur. eisdem provideatis de securo guidatico et conductu et non permictentes ipsos in personis seu rebus ab aliquo seu aliquibus molestari. datum ut supra.

Similis facta fuit eidem religioso viro fratri laurencio pro altera navi que vocatur sancta euphonia. datum ut supra.

CCCLX.

Messina 12 Gennaio 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere al Giustiziere di Girgenti di avere scritto a tutti i sindici della sua giurisdizione intervenuti al Parlamento di Catania, non che a' Bajuli e Giudici delle stesse terre, nel tenore con che scrisse a quelli del Giustizierato di Castrogiovanni, Demina e Milazzo.

Simili a' Giustizieri di Geraci, Palermo e Mazara.

CCCLXI.

Messina 22 Ottobre 1283. Indizione XI.

Re Pietro, considerati i servigi resigli da Alaimo da Lentini, lo nomina Maestro Giustiziere del Regno, durante vita ¹.

CCCLXII.

Messina 14 Gennaio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Giovanni di Oddone, che, essendo morto il Tesoriere della Curia, Gioseffo Ravaya, consegnì invece a Pietro di Garalto, Senesca'co del Regio Ospizio, i beni confiscati a Scurione ² De Riso.

¹ Il documento è conforme a quello di N. CLXXVIII.

² Sic, per Simone.

CCCLXIII.

Messina 14 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro, in vista de' saccheggi e de' mali sofferti da' Milazzesi all'epoca dell'invasione fattavi dagli Angioini, rimette loro la quota del sussidio promesso nel Parlamento di Catania, non essendo conveniente di esiger nulla da chi non ha manco potuto coltivare i suoi campi.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. Constat apud excellenciam nostram subiectorum Impensa servicia non perire. Set ea ad profectum comoditatis erigere. ut melioris fortune adminiculo relevetur. proinde quidem miseracione humanitatis Regie subintrante. consideratis eciam et perpensis multimodis depopulacionibus. depauperacionis et exhabitacionis oppressionibus. quas habitatores terre melacii fideles nostri. In invasione dudum facta ibidem per fautore; provincie comitis hostis nostri. tirampnide subierunt. Ipsis habitatoribus melacii fidelibus nostrisolucionem quantitatis pecunie contingentis universitatem ipsius terre melacii. de summa unciarum auri duodecim millium per universitates terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum. in generali colloquio de mandato nostri culminis tunc cathanie celebrato. nostre Excellentie promissarum. In subsidium expensarum quas in expedicione imminentis guerre negocii Curiam nostram subire contingit. remictendam et Relaxandam duximus de liberalitate mera et gracia speciali. atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus Universitatem ipsam dicte terre melacii ad solvendum huiusmodi quantitatem peccunie. sibi per nostram remisse excellenciam. non Requirens. eam super hoc aliquatenus non molestes. Gaudeant liberi. qui hactenus tristiciam fideliter pertulerunt et bonorum eorum omnimodam paupertatem. Quid enim a prediorum domino exiges. quem ea nec coluisse cognoveris nec eciam possidisse. datum ut supra.

CCCLXIV.

Messina 15 Gennaio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Caro di Palmerio, Giustiziere di Palermo, che faccia rispettare Guglielmo Sabborio, barcellonese, nell'esercizio dell'ufficio del merco nella città di Palermo.

Petrus dei gracia etc. Caro Palmerii delicata Iusticiario panormi fideli suo etc. Accedentis ante celsitudinis nostre conspectum Guillelmi Sabborii de barsilona fidelis nostri nuper officio merci Civitatis panormi per nostram Excellentiam ordinati conquestuosa expositione nostra serenitas intellexit. quod non nulli Cives Civitatis eiusdem se prefato Guillelmo in prefati merci exercicio temere opposcentes. et ipsum Idem exercere officium prout sibi a nostra excellencia est commissum nullatenus permittentes. eum exinde indebita molestacione perturbant. contra culminis nostri beneplacitum et mandatum cumque id nostre displiceat maiestati. volumus et tue fidelitati precipiendo mandamus. quatenus eumdem Guillelmum in exercendo in eadem civitate panormi eiusdem merci officio manutenentes ipsum molestari vel perturbari exinde ab aliquibus non permittas. Sicut Curie nostre lura omnino Cupis illesia (*sic*) servari. datum messane mense Ianuarii. xv.º eiusdem xi Indicionis. anno predicto.

CCCLXV.

Messina, 15 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Guido Conte di Montefeltro: essergli noto il di lui zelo verso i propri predecessori, della famiglia imperiale; e volerli continuare l'antica benevolenza: un nuncio di lui essergli presentato, allegando non portar lettere per timore, che queste non cadessero in mano de' nemici; però avergli significato a voce, che Guido ed altri fedeli trovavansi a' confini del Regno, e tentavano entrarvi per ridurli il paese ad obbedienza, e che l'avrebbero fatto, se il re avesse loro indirizzato lettere sul proposito. Soggiunge Pietro, che avrebbe, fin dal principio voluto spedire siffatte lettere, ma che se n'era rimosso pel pericolo, non cadessero in mano de' nemici. Lo esorta infine a queste e ad altre maggiori cose (se fia possibile); e, per sua soddisfazione, gli fa conoscere che il nemico e i suoi seguaci in Calabria soffrono la fame, e che quanto prima verranno intieramente abbattuti.

Simili a' cittadini di Aquila; a Visconte figlio del fu Guido da Montefeltro; a Rainaldo de Magla; Corrado di Antiochia; Francesco Troisi; Guido Novello; Bartolomeo e Tolomeo di Castiglione.

Magnifico viro domino Guidoni Comiti montis feltri karissimo amico suo. Petrus dei gracia etc. salutem et sincere dilectionis constanciam Quante sinceritatis fervorem quante devocionis obsequium et quante dilectionis dulcedinem erga Imperialis proinies (*sic*) precessores nostros dive memorie semper gesseritis vos et vestri eloquii relacione non Indiget. suis etenim meritis singulis late patet. quo prout huiusmodi precessores vestri per dictos precessores nostros ex speciali fuerunt benivolencia prosequiti. serenitatis est nostre propositi deo auctore prosequi vos et vestros. ut paternis honoribus successio clara letetur. potissime dum fidelitatis successionis vena nobilis a suo nescit origine discrepare. proinde quidem presencium Insinuacione fidelitas vestra percipiat. quod quidam nuncius pro parte vestra ad nostram veniens maiestatem exposuit se nuncium vestrum fore ad nostram excellentiam destinatum. nullis tamen per eum pro parte vestra licteris presentatis. quas sibi per vos assignatas non fuisse asseruit ne in itinere dicti nuncii ad nostram excellentiam gradiendi ad manus Inimicorum forsitan devenirent. Qui quidem nuncius pro parte vestra verbotenus Culmini nostro dixit quod vos et quam plu-

res alii fideles et devoti nostri ad puritatis et devocionis vestre geste antiquitus misterium anelantes in confinibus Regni estis conantes ipsum pro parte serenitatis nostre invadere. ut expulso hostis nostri provincie Comitum nequam dominio convertatur ad nostri domini unionem. quod iam agredi temptassetis. dummodo aliquarum licterarum scripta nostra vobis serenitas direxisset. set. id absque huiusmodi serenitatis nostre litteris agredi non temptatis. Atque ideo Illustrem magnificentiam vestram volumus non latere. quod a principio felicitis ingressus nostri In Insulam nostram Sicilie vobis et singulis aliis amicis fidelibus et devotis nostris ipsarum partium huiusmodi licteras misissemus. set eas mittendi destitimus. ne ad manus devenirent nostrorum hostium et vobis et eis inde periculum oriretur. Quocirca dilectionis et voluntatis vestre propositum satis gratum habentes. fidelitatem vestram requirimus et ortamur. quatenus circa premissa et maiora etiam si poteritis apponatis felici omne vires vestras unde vobis omnem gratiam et condignam retributionem favente domino pollicemur. Et ut vester anelans animus gaudiis Imbuatur. ad vestram noticiam deriventur quod dictus hostis noster et sui sequaces in Calabrie existentes fame quasi depereunt. et ad suam imbecillem potenciam tam viriliter quam potenter intendimus conculcandam. sic quod favente domino de eis victoria gaudebimus constanter optata. Datum ut supra.

Similis facta fuit universis hominibus Civitatis aquile fidelibus suis etc. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro domino Bisconti filio quondam bone memorie domini Guidonis de monte feltro karissimo amico suo etc. datum ut supra.

Similis facta fuit nobili viro Raynaldo de Magla militi devoto et fideli suo etc. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro Conrado de Antiochia militi devoto et fideli suo. datum ut supra.

Similis facta fuit nobili viro francisco truysio militi devoto et fideli suo. datum ut supra.

Similis facta fuit. magnifico viro domino Comiti Guidoni novelle karissimo amico suo. datum ut supra.

Similis facta fuit. nobilibus viris Bartholomeo. et Tholomeo de Castellione militibus devotis etc.

CCCLXVI.

Messina 15 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive ad Annibaldo da Milano: benchè tutti gli sien cari i principi della terra, sentir benevolenza maggiore pei devoti e costanti amici degl' Imperatori, suoi predecessori, e voler perciò dare ad essi speciali prove di affetto. Sappia, che un nuncio di taluni suoi fidi amici gli ha significato, ch' essi trovandosi a' confini del Regno tentano invaderlo e ridurlo alla sua obbedienza: a cotal fine egli indirizza loro lettere speciali. Voglia favorirli il predetto Annibaldo; e conosca, per sua soddisfazione, che Carlo ed i suoi seguaci in Calabria periscono di fame, e che quanto prima verranno interamente abbattuti.

Simili ad Albertino Muristrio; Adinolfo di Matteo di Papa; Napoletano; Giovanni Colonna di Roma; Bertoldo Orsini di Roma; Cillino di Milliona; al figlio del fu Stefano, nipote suo; a Corrado Branciforte, Rainalduccio, Gualtiero ed Ottaviano fratelli; Ursone degli Ursoni.

Magnifico viro domino Anibaldo de chicano ¹ karissimo amico suo. petrus dei gracia etc. salutem et dilectionis intime puritatem. Etsi serenitatis est nostre propositi quoslibet magnates et nobiles orbis terre dilectionis sincere vinculo amplexari. illos tamen sinceritas nostra prosequi conatur propensius et nobis benivolencie gracia convenire quos et devocionis fervorem fidelitatis obsequium et dilectionis non fecte constanciam erga Imperialis proenies precessores nostros dive memorie gessisse et habuisse novimus indefesse. Intellecto itaque multimode dilectionis constanciam et sincere devocionis et fidei unionem erga eosdem precessores nostros constanter gessisse hactenus vos et vestros. nostra sinceritas satagit. prout ipsi precessores nostri ipsos vestros speciali fuerunt benivolencia prosequuti. vos et eos specialius prosequi sincere vinculo caritatis ut in posteris firmus vigeat. quod in precessoribus dicitur floruisse. ac paternis honoribus equa vicissitudine ipsa successio clara letetur. potissime dum puritate successionis vena nobilis a suo nescit origine discrepare. proinde quidem presencium Insinuacione nobilitas vestra percipiat. quod quidam nuncius devotorum et fidelium nostrorum. ad nostram veniens maiestatem pro parte

¹ Il SAINT-PRIEST corregge Anibaldo de Milano.

ipsorum. Culmini nostro dixit. quod ad fidelitatis eorum geste antiquitus misterium anelantes in confinibus Regni sunt conantes ipsum pro parte nostra invadere. ut espulso nequam dominio provincie Comitum hostis nostri convertatur ad nostri domini unionem. Quibus ut id agrediantur celerius speciales serenitatis nostre litere diriguntur. Atque ideo magnificenciam vestram actente requirimus et affectuose Rogamus. quatenus ad perpetuandam ipsorum precessorum nostrorum contractam diucius dilectionis et devocionis constanciam ipsis fidelibus et devotis nostris interveniat felicitis presidii vestri favor. ut eo Interveniante favore agrediantur securius quod Intendunt. Unde vobis et vestris omnem dilectionis gratiam et retributionem condignam favente domino pollicemur. et ut vester animus gaudiis Imbuatur. ad vestram deriventur noticiam quod dictus hostis noster et sui sequaces in Calabria existentes fame quasi depereunt. et ad suam imbecillem potenciam tam viriliter quam potenter Intendimus Conculcandam sic quod favente domino de eis victoria gaudebimus constanter optata. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro domino albertino muristrio karissimo amico suo datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro adinolfo de domino mathiu de papa karissimo amico suo. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro domino neapolitano karissimo amico suo. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro domino Iohanni de Columna de urbe karissimo amico suo. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro domino Bertoldo de ursinis de Roma. karissimo amico suo. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro domino Cillino de milliona karissimo amico suo. datum ut supra.

Similis facta fuit magnifico viro filio quondam domino Stephani karissimo nepoti suo. datum ut supra.

Similis facta fuit. magnificis viris domino Conrado branciforti. Raynalducio. Gualterio et Actaviano fratribus karissimis amicis suo (*sic*) etc.

Similis facta fuit magnifico viro domino ursoni de ursonis karissimo amico suo. datum ut supra ¹.

CCCLXVII.

Messina 15 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive agli esuli Siciliani: Per pietà dell'oppressione, in cui ve ne stavate; sì voi fuori Sicilia, quanto i regnicoli dentro (del che tutto il mondo ha notizia); venimmo a liberare Israele dalla schiavitù di Faraone. Ed ora, inteso che siete a' confini del Regno, tentando di entrarvi e ridurlo alla nostra ubbidienza; e che l'avreste già fatto, se aveste avuto lettere nostre (non inviate per solo pericolo che cadessero in mano nemica) vi esortiamo a far queste ed altre maggiori cose, se fia possibile. E vi diciamo, a conforto, che Carlo ed i suoi seguaci in Calabria se ne muoiono di fame, nè molto mancherà la vittoria.

Petrus dei gracia etc. universis exulibus exulantibus de Regno sicilie dudum ob Imperfidiem (*sic*) provincie Comititis hostis sui fidelibus suis etc. Multiphariis oppressionum et afflictionum generibus quibus tam vos extra Regnum Sicilie quam Regnicole alii fideles nostri intus in Regno ipso per huiusmodi hostem suosque sequaces diutina fuistis vexacione contriti. quarum fontis. si dici liceat. replevit ambitum orbis terre. pietatem humanitatis nostre subintranctibus et ad compassionis miseracionem flectentibus divino sumpto auxilio a diris pharaonis manibus Israheliticum populum venimus liberare. ut et intus vexati finitis afflictionibus requie gaudeant et exules ad propria reducantur. Atque ideo intellecto culmini nostro quod vos ad fidelitatis geste antiquitus misterium anelantes in confinibus Regni estis conantes ipsum pro parte serenitatis nostre invadere. ut expulso hostis nostri predicti provincie Comititis nequam dominio convertatur ad nostri domini unionem. quod iam agredi temptassetis dummodo aliquarum litterarum scripta vobis nostra serenitas direxisset. set id absque huiusmodi serenitatis nostre litteris agredi non temptatis. ad quod probitatem vestram volumus non latere. quod a principio felicitis Ingressus nostri in Insulam nostram Sicilie vobis huiusmodi licteras misissemus. set eas mittendi destitimus ne ad manus devenirent

¹ Pubblicato dal SAINT-PRIEST, tom. IV, pag. 206-7, non senza errori; p. e. *prona* invece di *proinde*, *quidem* invece di *quidam*, *totaliter* per *antiquitus*, *sive* per *sunt*, *nequissimo* per *nequam*, *Boniforti* per *Branciforti* etc.

nostrorum hostium et vobis exinde periculum oriretur. Quocirca devotionis et voluntatis vestre propositum satis gratum habentes. nobilitatem vestram requirimus et ortamur. quatenus circa premissa et maiora eciam si poteritis apponatis viriliter felici omine vires vestras. Unde vobis omnem gratiam et condignam retributionem favente domino pollicemur. Et ut vester anelans spiritus gaudiis Imbuatur. ad vestram noticiam derivetur. quod dictus hostis noster et sui sequaces in Calabria existentes. fame quasi depereunt et ad suam Imbecillem potenciam tam viriliter quam potenter Intendimus conculcandam sic quod favente domino de eis victoria gaudebimus constanter optata. datum ut supra ¹.

CCCLXVIII.

Messina 15 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Giovanni Dandolo Doge di Venezia ed al Comune: Ognun sa aver Carlo occupato il Regno di Sicilia, che a noi spettava per ragion della nostra consorte Costanza; ci riservammo la rivendica, e voltici alle parti di Barberia, ivi ci pervennero i legati dell'insorta Sicilia, che egli, non come vero signore, ma usurpatore e lupo, avea tiranneggiato. Acconsentimmo a liberare dalla schiavitù quei nostri fedeli, vedendoli risoluti a darsi piuttosto a' Saraceni, e rinnegar la fede cristiana, che subire quel giogo, pronti meglio a perire, che a sopravvivere. Del che impietositi, previ i debiti avvertimenti, stimando esser a Dio più grato di liberare dallo sterminio i cristiani, oppressi da altri cristiani, anzichè guerreggiare i Saraceni che non li perseguitano, ci volgemmo alla Sicilia; nella quale (libera dal nemico) regnando noi, intendiamo ora ad acquistare le altre parti del Regno. Perlochè, tenendovi in conto di fratelli ed amici, vi preghiamo di tener per nemico Carlo, affinchè noi, all'uopo, vi rendiamo il ricambio, come fin da ora ci profferiamo ad ogni vostro bisogno.

Magnifico et Illustrio (sic) viro domino Iohanni dandolo duci Veneciarum. dalmacie. et croacie. ac domino Quarte et dimidie quarte partis tocius Imperii Romanie et Comuni ipsius Civitatis veneciarum dilectis amicis

¹ Pubblicato dal SAINT-PRIEST, tom. IV, pag. 212-13; non senza gravi errori, p. e. *subvenientibus* per *subinquantibus*, *divis* per *diris*, *ex intus vexati* per *et intus vexati*, *nequissimo* per *nequam*, *temptastis* per *temptatis*, *opus* per *spiritus*, etc.; oltre qualche parola saltata, come il *favente domino*.

suis. Petrus dei gracia etc. salutem et honoris augmentum. Universe mundialis machine publica novit noticia. quod et conscientiam vestram nostra credit serenitas non latere. qualiter Illustris dominus Karolus Comes provincie Regnum sicilie ad nos spectans ratione domine Regine consortis nostre karissime occupaverat iam est diu. Cuius restauracionem occupaminis usque ad altitonantis. qui impunes commissos excessus transire non patitur et sepe deponit de potenciis illicitos invasores. nutum. vires nostre potencie reservantes. pridem preparato passagio ad partes barbarie direximus iter nostrum. accidit enim nobis ibi degentibus quod ob multas novas et diras faraonicas afflictiones. quibus universi Regnicole ab eodem Comite suisque sequacibus afflictis nequiter extiterunt. erga quos nullum aliquando exercuit humanitatis misterium. ut mos est dominorum flecti pro subditis ad humana. et proinde quia non ut verus dominus et ex successione legitimus regebat gentem sibi subditam naturalem. set ut violentus invasor Regnum quod invaserat opprimebat. prout enim successionis vere dominus ex cuiusdam intimi zeli debito gubernat fovet et protegit submissas naturaliter sibi gentes. Ita lupus Invasor ex quadam odii malivolencia nequam opprimit invadenter populos quos acquirit. Universaliter Sicilie Insula eius nomen et dominium abdicavit. et felicitis non immemor precessorum nostrorum dominii et a predonis manibus cupiens eripi. et naturalium dominiorum (*sic*) reddi dominio legatos suos ad nostram excellenciam destinavit humiliter supplicans. ut attento Iure dominii in Regno ipso quod ratione huiusmodi ad nos spectat. actentis etiam dire maceracionis Iaculis quibus eam diu antefacta repressit sevicies. ad liberacionem ipsius tam vetustissime servitutis et sumendum ipsius dominium ad excellenciam nostram pertinens. pietatis intuitu postpositis omnibus veniremus. nec minus adiiciens quod si dominii nostri eam desperaremus auxilio mitteret pro hostibus christiane fidei Sarracenis. et abnegata fide Crucifixi domini Ihesu christi. ad cuius augmentum universe religionis chisticole propensius unio elaborat. ad colenda potius machumctti nephanda misteria se apostatanter Impendere quam ad ipsius afflictoris dominium verteretur. Cui dum subierat. votum sibi erat perire quam vivere. tot indeficienter patibulis terebatur. mentem autem serenitatis nostre supplicacione tam flebili subintrante. et ad compassionis misericordiam inclinante. deliberatis animadversionibus previis. credentes deum potius nobis reddi placabilem. si ad proseguendum Iuris nostri negocium et liberandum a necis et oppressionis faucibus chisticolas. ad quorum liberacionem teneri ex quodam quasi naturalis dominii debito videbamus. quos christiani nequiter opprimebant. quam sarracenos prosequi christianos minime prosequentes. ad partes Sicilie felici direximus omine potencie nostre vires. et ipsis fidelibus nostris sicilie favente domino li-

beratis. nobis feliciter ibi Regnantibus. deinde ad acquirendas nobis alias Regni partes et liberandas alias gentes ibi degentes a tantis oppressionibus. prosequimur causam nostram. Atque ideo cum vos et vestros in fratres et speciales amicos nostra Intendit gerere Celsitudo. Magnificenciam et nobilitatem vestram affectuose Rogamus. quatenus predictum hostem nostrum gerentes nostri amoris Intuytu inimicum nullis si placet sibi auxilio et consilio assistatis. ut et nos vobis ad similia te-
neamur. si quid Insuper vobis opus affuerit quod per nostram fieri valeat maiestatem ad nostrum inde culmen fiducialiter recurratis. datum ut supra.

CCCLXIX.

Messina 15 Gennaro 1283. Inizione XI.

Re Pietro ordina a Martino Opiro de Oblitis di restituire a Bonamico di Randaizzo il cavallo, ch'era stato di Tommaso di Busanci Giustiziere di Sicilia al di qua del Salso a' tempi di Carlo.

CCCLXX.

Messina 15 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro risponde a Romeo Portella: si riceva buone cauzioni da Lamberto di Montaperto ed altri che aveano estratto vittuaglie senza licenza; rescinda la vendita fatta dell'estrazione del grano a Giacomino Stancono e compagno, genovesi, e restituisca loro il danaro; dia cento salme di frumento a Pietro di Olivera; e per tutto il resto venga da lui; mandi però a Messina una terida con un carico di grano.

CCCLXXI.

Messina 18 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina all'Università di Nugaria, di scegliere persone idonee che dividano e tassino per ciascuno la quota di sussidio promessa nel Parlamento di Catania.

CCCLXXII.

Messina 18 Gennaro. 1283.

Re Pietro ordina a Bartolomeo de Ada e compagni, procuratori dell'Arcivescovato di Messina, di corrispondere a Leonardo di Pratica, Canonico Messinese e Vicario della detta Chiesa, sui proventi dell'Arcivescovato medesimo (com'era solito), il pane, vino e companatico (cohedulium) per sè e per un servo; non che l'annona, la paglia e i ferri per un suo cavallo ¹.

CCCLXXIII.

Messina 18 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Bertrando de Bellopodio, Stratigoto di Messina, di fare un'inchiesta, e trasmetterla a lui, sull'istanza fatta da' Maestri Notai, monetieri, operai ed altri ufficiali della Zecca in detta città; che essi, cioè, per privilegi dell'Imperator Federigo, di Corrado e di Manfredi, godano esenzione da collette, mutui, esazioni, angherie ecc. d'ogni sorta, imposte dalla Curia o dall'Università; e che non possano esser giudicati se non dai Maestri della Zecca o dalla Regia Gran Corte, non dipendendo dallo Stratigoto e da' Giudici fuorchè in Criminalibus.

CCCLXXIV.

Messina 18 Gennaro 1283.

Lettere di sicurtà a Giovannotto (leannot) francese che val col Religioso Fra Berengario de Ganalur regio elemosiniere per certi negozi della Curia.

¹ In fine si legge: *Scriptum est magnifico viro domino aldibrandino de paragnano. sicut scriptum fuit magnifico viro domino Bertoldo de ursinis de Roma,*

CCCLXXV.

Messina 18 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina al Maestro Giustiziere, al Maestro Giurato, al Bajulo, a' Giudici etc. di Palermo, che (essendo sua intenzione di rispettare le chiese, non che le persone e i beni de' chierici), rimettano anch'essi sotto la loro difesa il Priore e i frati del Monastero di S. Cristoforo di Fossanova, tenimento di Castronovo; i quali hanno mosso lagnanza, che, venendo in Palermo certe loro cavalcature per servigi del Monastero, alcuni palermitani le aveano tolte ai bordonai (bordonariis), e se n'erano avvalsi per trasporto de' loro arnesi e per altri servigi.

CCCLXXVI.

Messina 18 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Bartolomeo di Castiglione, Secreto e Maestro Portolano di Sicilia al di qua del Salso, di pagare a Poncio de Villanova, da qui alla festa della Risurrezione del Signore, once quindici come emenda di un cavallo morto a' servigi della Curia.

CCCLXXVII.

Messina 18 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a tutti i doganieri ed altri ufficiali di Aragona e di Sicilia; che non esigano nessun diritto da Bernardo de Seriis, mercante di Osca, che, per suo incarico, parte da Aragona e Catalogna, per Sicilia, con varie merci, e dalla Sicilia ritorna in Catalogna.

CCCLXXVIII.

Messina 19 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti al di là del Salso, di pagare ad Orlando de Milia le spese per dodici cavalieri, alla ragione di tredici grani d'oro e la terza parte di un grano ad parvum pondus Curie, per ciascuno, ogni giorno; e ciò pel sostentamento di lui, e della sua famiglia.

CCCLXXIX.

Messina 19 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Segreti al di là del Salso, di mettere in possesso Orlando de Milia, milite, del luogo chiamato Burgio vicino Sciacca per farne una massaria.

In margine però si legge scritto: vacat quia non accepit licteram.

CCCLXXX.

Messina 19 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro desidera conoscere da' procuratori dell'Arcivescovato di Palermo, Pietro Sancio e Riccardo di Notar Michele Canonico, per qual ragione molestino gli eredi del fu Giovanni di Milia circa al possesso della terza parte di un feudo, nelle pertinenze di Brucato concesso loro dall'Arcivescovo di Palermo.

CCCLXXXI.

Messina 19 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Russimanno di Nicosia, aver ricevuto le sue lettere; lodarlo per ciò, ch'egli avea fatto, con altri di Nicosia, contro i ribelli stoltamente chiusi nel castel di Sperlinga; non desista dall'opera, ed egli ne otterrà premio, i rei punizione esemplare: provvederà poi, circa all'altro punto, cioè, che vi sieno alcuni ciechi in Nicosia i quali sovengono di vitto i ribelli.

Lettera a' Secreti e Maestri Portolani al di qua e al di là del Salso, perchè rivendichino sì i beni demaniali, che i devoluti alla Curia, per caso fraudolentemente detenuti.

Petrus dei gracia etc. Russimanno de nicosia militi fideli suo etc. Quas misisti Culmini nostro licteras excellentia nostra benigne recepit et earum serie Intellecta. de gestis per te simul cum quibusdam aliis fidelibus nostris de eadem terra nicosia contra maiestatis nostre Rebelles in Castro sperlinge dementer Inclusos. fidelitatis tue obsequium duxit nostra serenitas admodum commendandum. hortans ut circa ipsius bone accionis misterium sollicite te Impendas ut Regie tibi remuneracionis gratiam nostra excellencia pollicetur. que tibi erit ad premium et reliquis ad exemplum. super alio autem quod per te nostro Culmini fuit suggestum. quod quidam de eadem terra nicosie in tuis litteris nominati fatuis presumpcionibus obcecati Rebellibus ipsis in eodem Castro inclusis de victu subveniunt opportuno. fidelitatem tuam scire volumus. quod ad id consulte nostra excellencia providebit. et deinde prout decuerit de mandato nostri culminis procedetur. datum ut supra.

Scriptum est Andree de Castro Iohannis. Raynaldo de bonito et sociis. Secretis. magistris portulanis et procuratoribus citra flumen salsum. ut omnia et singula bona et res tam Curie nostre demania quam per excandenciam vel alias ad manus nostre Curie devoluta In Iurisdictione sua existencia que teneantur per aliquos in fraudem nostre Curie occupata. a manibus detentorum huiusmodi. pro parte nostre Curie eripiant et ea ad manus nostre Curie revocent. sicut scriptum fuit. Rogerio de Siragusia et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra ¹ flumen salsum. datum ut supra.

¹ Sic, invece di *ultra*, per errore materiale.

CCCLXXXII.

19 Gennaio 1283.

Re Pietro insiste co' Secreti al di qua del Salso, e specialmente con Notar Andrea da Castrogiovanni, perchè compri almeno (se non può comprarne più) cento cantai di stoppa, o, in mancanza, di canape; e li faccia trasportare in Catania, Siracusa, Agosta, e Lentini, da servire per la riparazione del navilio.

CCCLXXXIII.

19 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Noto, che faccia promulgare per tutte le terre e pei luoghi di sua giurisdizione (perchè non possa allegarsi ignoranza) non esser lecito, bensì punibile sub pena alte et basse, sottrarre sale dalle saline, esistenti nelle terre marine o montuose di Sicilia, ed appartenenti al demanio; perciò egli ha rinnovato ordine di custodirle a' Secreti e Maestri Portolani al di qua e al di là del Salso, e si è riservato di procedere contro le appropriazioni indebite, avvenute per altrui frode od incuria.

Simile al Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo.

Simile a' Maestri Secreti al di qua del Salso. Soggiunge loro, di vendere il sale al prezzo che vendevasi a' tempi dell'imperatore Federico, prima che egli pubblicasse il nuovo statuto sulla vendita del medesimo, e di redigere di siffatta vendita tre quaterni, da ritenerne uno per loro, ed inviare gli altri due alla Regia Camera ed a' Maestri Razionali, ad ogni tre mesi.

CCCLXXXIV.

19 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a' Portolani, Bajuli, Giudici etc. delle terre e dei luoghi marittimi di Sicilia di arrestare (se potranno) una nave dei Templari, proveniente dalle parti di Oltremare, e che recava mercanti provenzali e le merci loro devolute per dritto alla Curia. Essendosi infatti la detta nave accostata, suo malgrado, al porto di Trapani; il Comandante (Prepositus) aveva inviato due frati Templari a lui, Pietro, per aver licenza di rifornirsi di vitto; se non che, non aspettato il ritorno de' nunci avea preferito di allontanarsi dal porto.

CCCLXXXV.

19 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Radulfo di Manuele milite e a Raimondo Muntarolo, di fare un'inchiesta sul fatto della nave de' Templari informandosi come e in qual modo siasi allontanata, donde e per qual mezzo rifornitasi di vitto etc.; assicurandosi inoltre (mediante cauzione idonea, ed arresto) di coloro su cui cadranno indizi di colpa, e intimando loro di presentarsi personalmente, e fra un termine da stabilire, alla Regia Curia.

CCCLXXXVI.

19 Gennaro 1283.

Elezione di Tommaso di Calascibetta a Notaio pubblico in Naro.

CCCLXXXVII.

Re Pietro scrive a Caro di Palmerio, Giustiziere di Palermo, di aver concesso e locato a Pisano de Assisis ed a Niccolò di Palmerio da Trapani (quest'ultimo anche come procuratore di Lanzalotto Alamanno da Marsala) tutti i redditi e proventi della Curia al di là del Salso, tanto quelli che spettavano anticamente all'Ufficio della Secretaria, quanto gli altri, dopo la venuta di lui (Pietro), devoluti alla Curia, e ciò a cominciare dal 1° Settembre e per tutto l'anno dell'Indizione ¹.

CCCLXXXVIII.

Messina 20 Gennaio 1283.

Re Pietro scrive a Natale di Ansalono, Giustiziere di Castrogiovanni e Demina di avere ricevuto da un nuncio di lui i seguenti quaterni delle sovvenzioni generali imposte un tempo dal Conte di Provenza a varie terre e luoghi della sua giurisdizione, cioè: tre quaterni sigillati per Castrogiovanni, anni della VII, VIII e IX Indizione; più, uno della particolare distribuzione della nova moneta, anno dell'Indizione VIII senza sigillo; per Patti, un quaterno sigillato, Indizione IX; per Gritina (sic), due quaterni sigillati, Indizione IX; per Casale del Vescovo, tre quaterni sigillati, IX e X Indizione; per S. Pietro sopra Patti, un quaterno sigillato, IX Indizione; per Asaro, due quaterni sigillati, senza indicazione d'anno; per Rahalbuto, un quaterno sigillato, senza indicazione d'anno; per Gaidara, un quaterno sigillato, Indizione IX; per Adernò, un altro, Indizione VIII; per Spino (sic), un altro, Indizione IX; per Chondrono tre, VIII e IX Indizione e senza indicazione d'anno.

¹ Il docum. rimane incompleto ed annullato. Al margine si legge infatti: *vacat quare habemus in alio quaterno mixtum isto (sic).*

CCCLXXXIX.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina agli ufficiali ed alle persone di Castrogiovanni, e ad ogni altro in generale, di non molestare nella gita e nel ritorno, Filippa moglie di Rau'fo Francese, che va, con fida scorta, a Castrogiovanni per servigi della Curia.

CCCXC.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Ruggiero Russo, abitante in Girgenti di presentarsi subito a lui con Pietro di Olivella latore del presente ordine. E se non viene di buon grado, lo si arresti.

CCCXCI.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina agli Ufficiali di Girgenti e d'altri luoghi in generale, di prestare appoggio a Pietro de Olivella, che recasi in Girgenti per servigi della Curia.

CCCXCII.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro permette a Niccolò di Castellano, da Patti, giurisperito, debitamente esaminato, di esercitare l'ufficio d'Avvocato.

CCCXCIII.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro, attesa la grave infermità di Benvenuto Vurpillo, da Mazara, gli surroga notar Giacomo di Castiglione da Taormina, quanto al rivendicare le vittuaglie che furono già del Conte di Provenza in Eraclea, Siracusa, Ragusa e Lentini.

Lettere patenti a' Baiuli e Giudici, per aiutare il detto Notar Giacomo e Notar Goffredo di Sciacca nella missione di cui sopra.

CCCXCIV.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro ricordando a Santorio Basala, Messinese, e a Percivallo de Soris, Catanese, come, nel Parlamento di Catania, gli sieno state promesse, con giuramento, per le spese della guerra, once dodicimila per parte delle terre e dei luoghi di Sicilia al di qua del Salso ed ottomila per parte di quelli al di là del Salso, da pagarsi nei debiti termini, e come vi si sia mancato; incarica il detto Santorio di sollecitarne, recandosi sui luoghi, il versamento dalle Università della Isola al di là del Salso, giusta la tassazione fatta dai loro Sindici. Che se troverà alcuna Università negligente, citi dieci fra i migliori e più ricchi uomini della terra, affinchè si presentino a lui, Pietro, fra un termine da stabilirsi. Segue l'elenco delle varie terre colla rispettiva contribuzione.

Petrus dei gracia etc. Santorio Basala de messana et percivallo de soris de Cathania fidelibus suis etc. Pridem in generali colloquio de serenitatis nostre mandato Cathanie celebrato pro Reformatione status Insule nostre Sicilie ad quod Universitates terrarum et locorum Sicilie per earum syndicos nostra mandavit serenitas Interesse. Syndici ipsi nomine et pro parte universitatum ipsarum de bona eorum gratuita et spontanea voluntate in subsidium expensarum quas in expeditione imminentis guerre negotii Curiam nostram subire contingeret. subscriptam quantitatem pecunie universitates ipsas daturas nostre excellentie obtulerunt. videlicet universitates terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum unciarum auri duodecim milia et per universitates terrarum et locorum sicilie ultra flumen salsum unciarum auri octomilia per certos terminos nostre curie thesaurariis

exsolvenda. ita quod de predictis unciis auri duodecim milibus per predictas universitates terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum per totum quintum decimum diem presentis mensis Ianuarii presentis undecime Indicionis. et de predictis aliis unciis auri octomilibus promissis per predictas universitates terrarum et locorum sicilie ultra flumen salsum per totum vicesimum secundum diem mensis eiusdem esset eidem nostre Curie Integraliter satisfactum. quam totam quantitatem pecunie per eosdem syndicos nostre excellencie sic promissam per eosdem terminos persolvere Syndici ipsi in anima universitatum eorum in magna nostra Curia ad sancta dei evangelia Iuraverunt. quibus terminis iam elapsis in quibus tota ipsa pecunie quantitas exolvi nostre Curie debuisset. de eadem quantitate pecunie valde modicum est ipsi nostre Curie exolutum. omnibus Universitatibus ipsis committentibus scelus periurii de quo admodum et non immerito nostra movetur serenitas admirari. Atque ideo commissam per universitates ipsas huiusmodi negligenciam providit nostra serenitas exortandam. ut si post exortacionem huiusmodi in negligenciam (*sic*) ipse forte persisterint ad id sine admissione excusacionis cuiuslibet per nostram Curiam ut decuerit procedatur. Quo circa de prudencia fide et legalitate vestra de quibus laudabile testimonium excellencia nostra recepit nostra Curia confidente. vos ad sollicitandum universitates subscriptarum terrarum et locorum sicilie ultra flumen salsum per totam predictam quantitatem unciarum auri octo milium per universitates ipsas per earum syndicos nostro Culmini sic promissam de quibus quamlibet universitatem ipsarum contingit subscripta pecunie quantitas ut infra describitur. iuxta taxationem per syndicos earum in eadem Civitate Cathanie inde factam ad eandem nostram Cameram nullius supereminens more dispendio destinetis. thesaurariis ipsius nostre Camere exolvendam. duxit nostra serenitas fiducialiter destinandas ¹. fidelitati vestre precipiendo mandantes quatenus receptis presentibus ad terras et loca ipsas pro parte nostre Curie vos personaliter preter Inducias conferentes. universitatibus terrarum et locorum ipsorum pro parte Curie nostre districtius iniungatis ut totam ipsam quantitatem pecunie que de predicta summa unciarum auri octomilium quamlibet earum contingit. in continenti omni mora et occasione fugatis. per earum fidos et sufficientes nuncios ad eandem nostram Cameram integraliter destinetis. dictis thesaurariis pro parte nostre Curie persolvendam. Et si vero in Instantissima missione ipsius pecunie aliquam Universitatum ipsarum inveneritis negligentem. cum iam termini sint elapsi iuxta promissionem et Iuramentum huiusmodi in quibus ipsam quantitatem peccunie debue-

¹ *Sic, per destinandum.*

rint iam misisse. decem de melioribus et dicioribus hominibus terre ipsius citetis pro parte nostre Curie ut Infra certum et competentem terminum eis per vos pro parte curie nostre prefigendum. Coram Celsitudine nostra personaliter se presentent. Super executione vero presencium tantum studium et sollicitudinem diligencius apponatis. quod possitis exinde merito in conspectu nostre Celsitudinis commendari. successive autem processum vestrum in premissis habendum intimetis Culmini nostro per vestras litteras successive. Terre autem et loca ipsa et quantitas pecunie de summa huiusmodi quamlibet earum contingens sunt hec videlicet. panormus auri uncie duomilia ducente quatragenta quinque. Therme uncie Centum duodecim. l'rucatum uncie sex. Caccabum uncie centum septuaginta tres. Chimigna uncie quinquaginta septem. Bicarum uncie triginta due. Calatabuturum uncie centum sexaginta. Sclafanum uncie triginta quinque. Policium uncie Quingente. Petralia Inferior uncie triginta una. Petralia superior uncie sexaginta. Giracium uncie viginti. Sanctus maurus uncie viginti. Ypsicro uncie quindecim. Fisaulum uncie quinque. Pollina uncie triginta. Asinellum uncie quatragenta una. Gratterium uncie quindecim. Cephaludum uncie Centum sexaginta. Golisanum uncie sexaginta. licata uncie ducente triginta octo. delia uncie tres. Narum uncie centum sexaginta sex. Calatarapetta (*sic*) mons maior uncie sex. Tusa uncie due. misiliusiphus uncie quatuor. sacca uncie ducente quinquaginta. Calatabellotum uncie centum viginti due. Agrigentum uncie trecente octuaginta. licata uncie ducente triginta octo. delia uncie tres. Narum uncie centum sexaginta sex. Calatarapetta uncie quatragenta due. darfudium uncie sex. Rahalbutum uncie quindecim. sanctus pps ¹ uncie tres. Sutura uncie centum viginti due. maletta uncie tres. Camerata uncie centum duodecim. Castrum novum uncie Centum viginti quinque. Bibona uncie triginta sex. Sanctus Angelus de pericio uncie viginti quinque. Palacium adriani uncie decem. Iuliana uncie duodecim. Raya uncie duodecim. Adragna uncie quindecim. Comichium uncie quinque. Busackinum uncie sexaginta una. Patellarium uncie due. Mons Regalis uncie octuaginta. Carinum uncie quindecim. disissa uncie due. Modica uncie decem. Alcamum uncie quinquaginta una. Calatafimum uncie centum quatragenta tres. Salem uncie centum nonaginta quatuor. Mons Trapani uncie ducente triginta. Trapanum uncie quadringente sexaginta. marsalia uncie ducente quinquaginta. marsaria uncie ducente quinquaginta (*sic*). mazaria uncie centum quinquaginta tres. Castrum veteranum uncie centum viginti tres. Burgium uncie quinque. Et Curilionum uncie septingente quatragenta. datum ut supra.

¹ Philippus?

CCCXCV.

Messina 20 Gennaro 1283.

Re Pietro annunzia, per comune allegrezza, al Bajulo e a' Giudici di Randazzo: che la domenica, 17 Gennaro, Indizione XI, compiuti i doveri religiosi, fece armare otto galee dello stolo (naviglio) e montarvi sopra quasi duemila armigeri; che usciti dal porto di Messina, quando il sole volgeva all'ocaso, si diressero alle parti di Calabria. Lottarono con la corrente e con la reuma del Faro, come dicono gli idioti marinai; e sul mattino del dì seguente, lunedì 18, toccarono la spiaggia di Catona. Discesi gli armigeri entrarono di viva forza nella terra e vi trucidarono quasi 450 oltramontani fra pedoni e cavalieri, che vi stavano a guardia; sì che pochi appena, datsi a vergognosa fuga, rimasero superstiti. Raccolto il bottino di guerra, ed incendiata Catona, son poi tornati con cavalli ed altra preda de' nemici, lieti della vittoria, che è pegno della finale e completa.

Simile agli altri Bajuli e Giudici delle varie terre.

Petrus dei gratia etc. Baiulo Iudicibus et universis hominibus terre Randacii fidelibus suis etc. Gaudeant Universorum corda fidelium et de felicibus successibus principis ipsorum amicabile spiritus succedentibus gratulacionibus imbuantur. ex salutifera enim Regnantis vicencia pacis subiectis oritur segura tranquillitas. tempora opimitatis arrident et consumptis hostibus populi fatigiorum finitis excubiis gloriantur. proinde quidem ad refocillandam mencium vestrarum cupidinem. ymmo potius concepta gaudia perangenda. ut eos quos nostri influicionis felicitis dominii lubili exultatione circumfulsit nostrorum felicitatis successuum vallis (*sic*) alacritas et quos eciam salus salutifera divina infundante dextera preter dispendiosas Inducias concomitabitur effectiva. presentis Relacionis eloquio universitas vestra percipiat quod die dominico. xvii^o. presentis mensis Ianuarii xi^o Indicionis. divino suscepto Iuvamine. qui corda principum pro sui voluntate disponit. Galeas octo ex vassellis nostri extolii armari nostra precepit serenitas et Inmissis in eas quasi duobus milibus armigerorum perditum ad partes Calabrie proficisci ad vires hostis nostri provincie Comitatus tuas contemptandas ut acta sui exercitus imbecilli potencia contra cum dirigerimus Brachii nostri vires et de eis simul et semel optatam victoriam expleremus. que vassella cum gentibus predictis. diei sequentis sero dum occasu solaris Intuytus flecteretur. a portu Civitatis messane

profectura ad partes Calabrie feliciter navigarunt et supereminentibus caribdi nimoris obstaculis. que Currente et Reume ¹ ab ydiotis nautis vulgariter nuncupantur. que tocius imminens noctis curriculo per mesanensis fari maritima Redogradantur ². vagarunt et accidit vero demum. dum casus fortuytus ymmo pocius diei ³ nutus faventer assisteret qui post pacua (*sic*) oviacionem obstaculi magna solet prestare Iuvamina. quod. inundacionibus repulsis ostantibus. auxilians inde supervenit arrisio. sic quod circa diluculum supervenientis diei lune xviii^o mensis eiusdem vassella ipsa cum gentibus Cathone litore ⁴ declinarunt. et descendentes ex eis interim armigeris sub vexilli nostri felicitis umbramine terram cathone ipsi armigeri violenter Intrarunt et Inventis ibi fere quatringentis quinquaginta inter equites et pedites ultramontanis armigeris per ipsum ostem ⁵ nostrum super ipsius terre custodia Ruynaliter (*sic*) deputatis. eos victores ore gladii peremerunt. evadentibus ex ossibus ⁶ ipsis valde paucissimis qui ibidem in nocturnis excubiis ordinati. clangoris et conflictus clamoribus super eorum equis pro excubiis Insidentes. Renuentes tuicionem sodalium. pre timore se fuge subsidio commiserunt. dum forte sperarent pocius eis esse fructiferum ut vivi sociis Relictis evaderent quam ad eorum properantes auxilium cum mortuis mortui remanerent. deinde quidem hominum strago ⁷ facta. nostri armigeri more bellico universos defunctos equos et spolia colligerunt ⁸. quibus collectis. nolentes domicilia que dudum hostes recreaverant deinceps subsistere set cum mortuis deperirent. totam terram Catone ignis incendiis concremarunt. quibus triumphaliter cunctis actis. vasa ⁹ nostra cum gentibus cum triumpho gloriabili inimicorum equis et spoliis redierunt. Atque ideo exinde gratulantes et de tante felicitatis eventibus precipue gaudentes et dei altitonantis victrice dextere ¹⁰ assurgentes ad laudes. qui pro Iure Bellantibus semper prestat triumphum et afflictos populos erigit In quietem. geratis fiduciam quod ipso auctore nostrumque benigne propositum prosequente. de reliquis hostium preter imminens more dispendium victoria fruemur constanter optata. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Calatageroni.

Similis facta fuit Baiulo. Iudicibus et universis hominibus mistricte.

¹ I marinai attuali di Messina parlano (come quelli del secolo XIII) della *Corrente* e della *Reuma* o *Réma*, voce greca tuttavia viva nel dialetto. — ² *Sic*, per *retrogradantur*. — ³ *Sic*, per *dei*. — ⁴ *Sic*, per *ad Cathone litus*. — ⁵ *Sic*, per *hostem* — ⁶ *Sic*, per *hostibus*. — ⁷ *Sic*, per *strage*. — ⁸ *Sic*, per *collegerunt*. — ⁹ *Vasa* comunemente *vassella*, *vascella*, da *vas*. — ¹⁰ *Sic*, per *victrici dextera*.

Similis facta fuit Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Gangi.

Similis facta fuit Baiulo. Iudicibus et universis hominibus lentini.

Similis facta fuit Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Nicosie

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus terre trapani.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus panormi.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus auguste.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Butere.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti philippi de algirione.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Castellionis.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti martini.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus policii.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Cathanie.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Castri Iohannis.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Thermarum.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Calatabillocti.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus minei.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Cephaludi.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Calatabuturi.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus heraclie.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Mazarie.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus nugarie.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Trayne.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Nothi.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus petralie superioris.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus pactarum.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Iacii.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus marsalie.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti phidelli.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Syragusie.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Giracii.

CCCXCVI.

Re Pietro ordina a Pietro di Martino d'Agosta e Giovanni di Ma-
*ruale da Lentini, d'intimare alle terre di Sicilia al di qua del Salso
 il pronto versamento della quota loro spettante sulle once dodicimila
 promesse.*

CCCXCVII.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro incarica Salvatore di Pietro, di rivendicare alla Curia tutti i beni, che furono di Riccardo e degli altri de Riso, traditori; recandosi personalmente su' luoghi e vendendo i detti beni all'incanto.

Lettere patenti su di ciò ai Giustizieri, Maestri Giurati, Baiuli, Giudici etc. al di qua del Salso.

CCCXCVIII.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina ad Andrea di Procida, Rettore della Chiesa di Catania, di prestare aiuto a Salvatore di Pietro, incaricato di vari servigi della Curia.

Elezione di Roberto di Salvo a Notaio pubblico in Messina.

Elezione di un Simone ad Acatapano di Mineo.

CCCXCIX.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro dà facoltà a Ruggiero di Siracusa, Secreto e Maestro Portolano al di qua del Salso, di far figurare tra i conti del suo ufficio, once trenta da lui mutuate a Lupo Ferrango de Luna, già destinato alla custodia della terra di Siracusa, per parte della Curia; al quale Lupo verrà poi dedotta la detta somma de quantitate pecunie quam pro Gagiis suis est de nostra Curia recepturus.

CCCC.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina a Guccione di Rustico, da Messina, di consegnare ad Orlando di Aspetto, milite, le salme 79 d'orzo, che costui mandava in Messina per l'annona dei suoi cavalli (com'è risultato da una *inchiesta*) e che trovaronsi sulla terida catturata di Niverino di Amari, Genovese, che aveva estratto vittuaglie dal porto di Girgenti.

CCCCI.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina a R. de Rivo di Valenza, di pagare ad Alfonso di Martino mille soldi regali di Valenza, per (prezzo di) un cavallo.

CCCCII.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro scrive al Bajulo e ai Giudici di Girgenti, di aver concesso a Pagano di Caltabellotta taluni beni della Curia (cioè, le case che furono di Maria moglie del fu Giovanni de Bernia, francese, nella detta Caltabellotta; più, i tenimenti di Burgetto, Rachalmaymuni e Callisi nel territorio stesso) per quella quantità di danaro, vittuaglie e vino, che potrà stabilirsi in sèguito ad un' *inchiesta*. Perciò ordina loro di recarsi sui luoghi; di metter in possesso dei menzionati beni il detto di Pagano, e di stabilirgli ciò che dee pagare alla Curia, dopo una *inchiesta*, per cui si possa valutare l'annuo reddito dei beni di cui sopra.

CCCCIII.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina al Bajulo e ai Giudici di Nicosia di consegnare a Roderico Exameni de Luna tutte le baliste e le armi tolte al Castel di Gagliano al tempo del Comune, per la munizione dell'istesso Castel di Gagliano.

CCCCIV.

21 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina a Corrado Baverio, Bartolomeo di Monaco, Riccardo Cannariato e Ruggiero di Gangi, abitanti in Castrogiovanni di strappare alle mani del popolo i beni di Ruggiero di Mauro, e Bartolomeo di Legali, e loro seguaci, rei di enormità perpetrate nella detta terra di Castrogiovanni contro il Giustiziere, e di farne consegna a Roderico Examene de Luna.

CCCCV.

21 Gennaio. 1283.

Re Pietro dà l'ordine medesimo al Bajulo e ai Giudici di Castrogiovanni.

CCCCVI.

Messina 23 Gennaio 1283.

Re Pietro ordina a Pietro di Martino de Luna, che (dovendo egli recarsi nelle parti d'Aragona pel fatto del combattimento fra lui e Carlo, ed occorrendogli perciò stabilire quali della sua famiglia lo accompagneranno, e quali rimarranno in Sicilia); si faccia trovare in Messina con Militi, cavalli ed armi, etc. ¹.

¹ Il presente documento trovasi nell'Appendice al N. X.

CCCCVII.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro incarica Guglielmo di Scagnolo, di amministrare i redditi e proventi della Curia nelle terre di Rametta e Monforte, non che nei casali demaniali del territorio.

Lettere patenti ai Bajuli e Giudici delle terre, ed allo stesso Guglielmo.

CCCCVIII.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro, volendo favorire e mantenere illese le chiese e le persone ecclesiastiche, ordina a Sancio di Causancia e a Riccardo di Notar Michele, procuratori della Chiesa di Palermo, di non molestare il Prete Niccolò, Rettore della Chiesa di S. Niccolò dei Latini di Chalcia in Palermo, che tenevala canonicamente per collazione apostolica del Papa Gregorio X.

CCCCIX.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Dionisio de Barba, milite, Giustiziere delle isole di Malta e Gaudisio (Gozo) di non permettere che sia in nulla molestato Errico di Carmandano, mercante genovese, ivi abitante, ma goda invece della regia protezione; e se alcun che gli venne ingiustamente sottratto al tempo della conversione dell' Isola alla sua dominazione, siagli restituito.

CCCCX.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina ad Artaldo Skerra e Bartolomeo di Adam, Procuratori dell'Arcivescovato di Messina, di non privare il Chierico Marino Bumbolo, figlio di Giacomo, Messinese, della vidanda giornaliera in mensa clericorum, che gli era stata accordata da Fra Rainaldo Arcivescovo di Messina.

CCCCXI.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro scrive al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina, di restare inteso che i quaterni della sovvenzione generale e della nuova moneta imposte negli anni della VII, VIII e IX Indizione furono, nella sua giurisdizione, bruciati dopo l'espulsione dell'Angioino. Intanto (vista la difficoltà di esiger presto il danaro promesso nel Parlamento di Catania) gli ordina, che procuri di sapere dagli antichi collettori o da altre persone la quantità delle contribuzioni allora imposte, e redatti di tale inchiesta pubblici strumenti li mandi a lui. Tuttavia non ometta di procedere con cautela e diligenza nell'esazione del sussidio promesso.

CCCCXII.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Giustizieri, Maestri Portulani ed altri ufficiali del Regno, che in qualunque porto di Sicilia abbia ad approdare la nave, non rechino alcuna molestia al religioso Fra Giacomo da Catania, dell'Ordine dei Predicatori, eletto Vescovo della stessa Catania, il quale, con tre compagni del medesimo Ordine, cinque famigliari, due monaci procuratori della predetta Chiesa ed un loro servitore, va per proseguire il negozio della sua elezione.

CCCCXIII.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Andrea di Procida, Rettore della Chiesa di Catania, che ritenuto l'ufficio della detta Rettoria, non s'intrometta di altro.

CCCCXIV.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro, visto che la città di Patti, per la confusione del Conte di Provenza e per la difesa dell'Isola, avea ricettato, al tempo del Comune, l'esercito de' Siciliani; e che questo, per la protratta dimora, vi avea consumato tutte le vittuaglie, di che ora pativasi difetto; ordina ai Portolani, destinati alla custodia del Porto di Termini, di consentire che i nunzi della detta città estraggano salme mille di frumento dal medesimo porto, e caricatele sopra barche onerarie da 50 salme, le rechino a Patti, infra l'anno dell'XI Indizione, per provvedere al sostentamento e consumo degli abitanti. Però esigano dai menzionati nunci la cauzione competente; stabiliscano il termine entro il quale devono presentare l'attestato del Maestro Giurato e dei Portolani di Patti, circa l'avvenuta esonerazione; e se non lo riceveranno, ne facciano intesa la Curia.

CCCCXV.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Giustizieri, Maestri Giurati, Bajuli, Giudici ecc. di Sicilia; che, essendo sua intenzione mantener la pace, e far tacere le inimicizie e le discordie, non permettano che i Genovesi attentino alle persone ed ai beni dei Pisani, nè i Pisani alle persone ed ai beni dei Genovesi. Ma occorrendo, li costringano a star tranquilli ¹.

Simili al Bajulo ed ai Giudici di Siracusa e di Agosta; non che al Giustiziere di Palermo ².

CCCCXVI.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive ad Ugone Talac, Giustiziere del Val di Mazara; che non può egli tollerare conflitti, nelle terre di suo dominio, da qualunque parte essi vengano; dolergli pertanto, che due galee Genovesi abbiano assalito nel porto di Trapani una nave Pisana; si opponga il detto Giustiziere a siffatte non tollerabili violenze, da entrambe le parti; esiga da' detti Genovesi una competente cauzione, che non rinnoveranno mai più simili atti; ed in caso di rifiuto, arresti le due galee.

Simile commissione a Dionigi Barba, Giustiziere di Malta e Gozo; a Natale di Ansalone, Giustiziere di Castrogiovanni.

Lettere patenti agli abitanti di Malta e di Gozo.

Petrus dei gracia etc. hugoni talac. Iusticiario vallis mazarie fideli suo etc. Non decet sub felicis securitate nostri dominii aliquorum acerba hostilitas odia exerceri. sub quo nostre serenitatis extat propositi. ut degentes vel declinantes in provinciis nobis subiectis deo auxiliante sub pacis tranquillitate morentur. et quod quicquid inimicitie lurgii alibi

¹ In margine si legge: *Vacat quia non acceperunt licteram.*

² In margine si legge la stessa avvertenza.

forsitan geritur. sub domini nostri Regimine sub pacis federe vel saltim hostilitatis sopita discordia sub civilitatis silencio babeatur. proinde quidem. ex quorundam pisanorum Insinuacione culmini nostro suggesto quod due galee lanuensium ad portum trapani nuper declinarunt. que fovendo sedaturas inimicitias ortas Inter comunitates Ianue et pisarum quamdam navim pisanorum ibi pridem sub securitate nostri Culminis declinantem invadere et insilire in eodem portu trapani iugiter inconantur¹. conflictus Insultus seva misteria guerre in terris nostri domini non verentes. nolente excellentia nostra sub dominacionis nostre umbraculo aliquas exerceri inimicitias puplicas seu privatas. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus patronis et personis aliis Galearum ipsarum pro parte nostre Curie districte precipias quod in eandem navim pisanorum vel aliquem alium vel quoscumque alios pisanos in Insula nostra Sicilie invadere molestare vel in eos insilire aliquatenus non presumant. quod etiam per pisanos lanuensibus inferri ibidem penitus prohibemus. a quibus tantam exinde ydoneam et sufficientem pro parte nostre Curie recipias fideiussoriam cautionem quod navim predictam vel aliquas alias seu quoscumque alios pisanos in ipsa insula nostra sicilie invadere vel molestare ullatenus non attentent. et si forte fideiussionem huiusmodi tibi prestare renuerint. Galeas ipsas cum personis et rebus aliis existentibus in eis pro parte nostre Curie arrestare procures. Rescripturus Culmini nostro processum tuum quem habendum duxeris in premissis. dignum est enim ut sub nostro dominio cogantur esse quieti qui fore pacifici re nuerunt. datum ut supra².

In simili modo et forma fuit facta commissio. dyonisio de barba militi pro Iusticiariatu Insularum malte Gaudisii sicut facta fuit. Natali de ansalzone pro Iusticiariatu vallium Castri Iohannis demine et melacii. datum ut supra.

Et fuerunt facte lictere patentes universis hominibus Insularum malte et Gaudisii. ut eidem dyonisio tamquam Iusticiario eorum ibi de mandato nostre Celsitudinis deputato in omnibus que ad ipsius Iusticiarius officium spectare noscuntur. ad honorem et fidelitatem nostri Culminis et nostre Curie incrementum pareant et efficaciter Intendant. sic quod ipse commissum sibi Iusticiariatus officium exequi valeat. datum ut supra³.

¹ Sic, per inconarunt, inconati sunt.

² In margine si legge: vacat quia non acceperunt litteram.

³ Vale l'osservazione di sopra, circa all'annullamento.

CCCCXVII.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Dionisio de Barba, milite, Giustiziere delle isole di Malta e Gaudisio (Gozo), di non permettere che sia in nulla molestato Enrico di Carmandano, mercante genovese, ivi abitante, ma goda invece della regia protezione; e se alcun che gli venne ingiustamente sottratto al tempo della conversione dell' Isola alla sua dominazione, siagli restituito.

CCCCXVIII.

Re Pietro ordina al Baiulo, ai Giudici ed agli uomini di Eraclea, che non molestino i Pisani ivi abitanti, circa alla quota del sussidio promesso per le spese della guerra; essendo i detti Pisani esteri, nè soliti contribuire nelle collette, mutui o sussidi, imposti, sì dalla Curia che dall' Università.

CCCCXIX.

Re Pietro nomina Stefano Catalano Custode de' carboni nella Regia Zecca di Messina.

CCCCXX.

Messina 23 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, Giustiziere del Val di Girgenti, di liberare dal Carcere i marinai e le altre persone catturate nella nave di Meliorato e Matteo da Ischia, fratelli, venuti dalle parti del Principato; avendo ciascun di loro giurato di presentarsi personalmente dinanzi a lui, Pietro. Non esiga poi, o faccia nulla esigere per la detta liberazione.

CCCCXXI.

Messina 25 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Maestro Giurato di Patti, di citare tutti i marinai della terra a presentarglisi subito personalmente; e di fargli, al tempo stesso, conoscere il dì della citazione, e il nome e cognome dei detti marinai.

Simili ai Maestri Giurati di Catania e di Aci, non che a' Bajuli di Agosta e Milazzo.

Simile al Baiulo di Siracusa; aggiungendo d'imporre ai padroni dei galeoni (galienorum) esistenti nel detto porto, di mandar subito a spese della Curia in Messina i detti galeoni, per esservi destinati ai servigi della stessa.

CCCCXXII.

Messina 25 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bartolomeo di Adam ed agli altri procuratori dell'Arcivescovato di Messina, di corrispondere (se così si è fatto in passato) alla Badessa ed alle moniali greche di San Giovan Battista da Messina, le annue venti salme di frumento, che l'Arcivescovato corrispondea loro come censo del tenimento di Lardaria, sito nel territorio dell'istessa Messina.

Elezione di Giovanni di Carruello a Notaio in Piazza.

CCCCXXIII.

Messina 25 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive agli uomini d'Ischia: la nuova delle sevizie esercitate contro di voi e degli altri regnicoli dal Conte di Provenza giunse fino a noi, e commosse l'animo nostro; molto più che, sotto i nostri predecessori, avevate goduta una perfetta libertà: credemmo che l'opera della liberazione fosse grata a Dio, e l'iniziammo in Sicilia, per continuarla nelle altre parti del Regno. Vi esortiamo pertanto a scuotere il lungo giogo, e volgervi a noi; all'uopo vi spedisremo galee e vascelli; ed anche viveri se ne avrete bisogno.

Petrus dei gracia etc. universis hominibus yscle fidelibus suis etc. multifarie afflictionis moles. qua province comitis hostis nostri nequam servicies vos et alios Regnicolas fideles et devotos nostros dire hactenus opprimebat longe lateque diffusa ad noticiam serenitatis nostre perveniens humanitatis Regie subintrans cellulam et ad compassionis flectens affectum. dum Regnicolas ipsos qui sub precessorum nostrorum dive memorie felici dominio multimode libertatis statu gaudebant. sub ipsorum precessorum nostrorum et nostri dicti hostis de primi lugo multifarie servitutis ad eorum liberacionem accedere humanitatis nostre deflexit affectus. sperantes nos deo admodum placituros dum Incideremus a servitutis tyrannide ipsos Regnicolas. ad quorum tuicionem ¹ tenemur. rationabiliter liberare. et sic ad Insulam nostram sicilie declinavimus iter nostrum et ad ipsius Insule incolas fideles nostros. a servitutis statu in libertatem nostra reduxit humanitas. sperans deo favente nostrumque benigne prosequente propositum Regnicolas reliquos ad id reducere subsequenter. Atque ideo vos inter eorumdem Regnicolarum nostrorum fidelium numerum aggregantes. fidelitatem et devocione^m vestram requirimus et ortamur. quatenus huiusmodi molem gravaminis. quam diu flebiliter substulistis. ab humeris alacriter deponentes ad nostrum felix Regimen et dominium vos post Receptionem presencium preter Inducias convertatis. sub quo domino actore gaudebitis et ipsum dolebitur tardius acquisisse. et ut vos qui serenitatis nostre licteris Receptis Gaudebitis reficiamini auxilio Impartito. scire vos volumus quod Galee et alia vassella quamplura Sere nitatis nostre in partibus Sicilie armata munita

¹ Sic, per tuicionem.

SESTO CENTENARIO DEL VESPRO. — Trattata straordinaria della Società Siciliana per la Storia Patria nel dì XXX marzo 1882 con discorso del Comm. Prof. Michele Amari sull'ordinamento della Repubblica Siciliana del 1282, fasc. di pag. 32 in 8° grande. L. 1 —

RICORDI E DOCUMENTI DEL VESPRO SICILIANO. — Un grosso volume in caratteri elzeviri di fogl. 39 in 8° grande dello stesso formato del periodico l'*Archivio Storico* con IX tavole in fototipia e una in litografia.

Prezzo per i soci. L. 12 —

Per i non soci » 20 —

Si avvertono i soci, che, divenendo di giorno in giorno rari gli esemplari di detto volume, il beneficio del prezzo ridotto pei medesimi durerà sino a tutto il venturo giugno, ove ancora se ne troveranno disponibili.

AI SOCI E AGLI ASSOCIATI.

L'ufficio della Segreteria Generale della Società Siciliana per la *Storia Patria* avverte che per deliberazione del Consiglio Direttivo, esso non è responsabile dello smarrimento dei fascicoli sia del periodico l'*Archivio Storico* sia dei *Documenti* che si spediscono per posta. Chi brama maggiore sicurezza potrà incaricare qualcuno per ritirarli qui in Palermo.

PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ SICILIANA

PER LA STORIA PATRIA.

<i>Archivio Storico Siciliano</i> , nuova serie, anno primo, fascicoli 4	L. 12 —
» anno secondo	» 12 —
» anno terzo	» 12 —
» anno quarto	» 12 —
» anno quinto	» 12 —
» anno sesto	» 12 —

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA STORIA DI SICILIA.

1ª SERIE — DIPLOMATICA.

- Vol. I. *I Diplomi della Cattedrale di Messina*, fasc. 1°, 2°, 3°, 4°, 5° pubblicati dal socio BARONE RAFFAELE STARRABBA, lire 2 per ciascheduno.
- Vol. II. *Corrispondenza particolare di Carlo d'Aragona Presidente del Regno con S. M. Filippo II*, pubblicata dal socio STEFANO VITTORIO BOZZO, fasc. 1° e 2°, L. 2. 50 per ciascheduno.
- Vol. III. *Estratti di un processo per lite feudale del secolo XV concernenti gli ultimi anni del regno di Federico III e la minorità della Regina Maria*, pubblicati dal socio ISIDORO LA LUMIA, fasc. 1° L. 3 75
Fascicolo 2° » 2 35
- Vol. IV. *I Capibrevi di Giovanni Luca Barberi*, pubblicati dal socio GIUSEPPE SILVESTRI, vol. I, fasc. 1°, 2°, L. 2 per ciascheduno, i fascicoli 3°, 4°. L. 3 —
- Vol. V. *De rebus Regni Siciliae* (9 settembre 1282 — 26 agosto 1283). Documenti inediti estratti dall'Archivio della Corona d'Aragona, pubblicati dal socio GIUSEPPE SILVESTRI, Soprintendenti agli Archivi di Stato della Sicilia, vol. I, fasc. I-V L. 11 —

2ª SERIE — FONTI DEL Diritto SICULO.

- Vol. I. fasc. 1°. *Capitoli, Gabelle e Privilegi della Città di A'camo*, pubblicati dal socio VINCENZO DI GIOVANNI. L. 3 50
Fasc. 2°. *Statuto, Capitoli e Privilegi della Città di Castronovo di Sicilia*, pubblicati dal socio LUIGI TIRRITO. L. 3 87
- Vol. II. *Assise e Consuetudini della Terra di Corleone precedute da una introduzione storica corredata da documenti per cura dei soci barone RAFFAELE STARRABBA e avvocato LUIGI TIRRITO*, fascicolo 1° L. 3 25
Fascicolo 2°. » 3 —

3ª SERIE — EPIGRAFIA.

- Vol. I. *Le epigrafi Arabe di Sicilia, trascritte tradotte ed illustrate dal socio MICHELE AMARI, parte 2ª. Iscrizioni Sepolcrali*, fasc. 1° con 6 tavole in fototipia L. 7 —
Fasc. 2° con 9 tavole in fototipia. » 10 —

- Centenario di Rocco Pirri* (estratto) vol. uno con ritratto . L. 2 —
Lettere di Maria Carolina (estratto) vol. uno. » 2 —

B

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA •

STORIA DI SICILIA

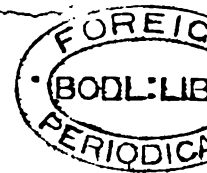
PUBBLICATI A CURA

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

PRIMA SERIE-DIPLOMATICA

VOL. V. — FASC. VI-VIII.



PALERMO

TIPOGRAFIA DEL GIORNALE « LO STATUTO »

—
1882.

apbr
1895

et parata existunt. ex quibus decens auxilium nec minus victualia necessaria si eis egebitis. que a nostra excellentia requiratis. vobis nostra serenitas celerrime destinabit. datum ut supra.

CCCCXXIV.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Maestro Giurato ed agli uomini di Morreale, di sollecitare la raccolta del danaro, tassato alla detta Università, sul sussidio promesso nel Parlamento di Catania.

Petrus dei gracia etc. Magistro Iurato et universis hominibus montis Regalis fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus circa celerem recollectionem pecunie universitatis dicte terre montis Regalis contingentis de summa pecunie excellencie nostre promisse per Universitates terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum in generali colloquio de celsitudinis nostre mandato pridem Cathanie celebrato. in subsidium expensarum. quas in expeditione imminentis guerre negotii Curiam nostram subire continget et pecuniam ipsam collectam ad nostram Cameram destinandam omne studium et sollicitudinem apponatis. sic quod possitis exinde merito in conspectu nostre Celsitudinis commendari. datum ut supra.

CCCCXXV.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Artaldo di Skerra e a Bartolomeo di Adam, procuratori dell'Arcivescovato di Messina, di corrispondere (se tale è la consuetudine antica) a' Canonici della detta Chiesa nelle feste del Natale, Epifania, Purificazione, Annunziazione, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Natività di S. Giovanni Battista, Ss. Apostoli Pietro e Paolo, Assunzione, Natività di Maria, Ognissanti, e S. Nicolò, sui proventi dell'Arcivescovato, otto pani, un quartarone di vino puro, e il danaro per la carne e pel companatico; e ciò per essere vacante la sede.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex. Artaldo de skerra militi et Bartholomeo de adam procuratori Archiepiscopatus ecclesie messanensis fidelibus suis etc. pro parte Capituli Canonorum messanensis ec-

clesie nostrorum fidelium nostre fuit excellencie humiliter supplicatum. quod cum sub scriptis festivitibus anni cuiuslibet. videlicet Nativitatis domini. epiphanie. purificationis beate virginis. annunciationis eiusdem. Resurrectionis dominice. Ascensionis eiusdem. pentechostes. nativitatis sancti Joannis Baptiste. apostolorum petri et pauli. assumptionis beate virginis. nativitatis eiusdem. Omnium Sanctorum. Beati nicolai. ex antiqua consuetudine ipsius ecclesie. existente prelato in ecclesia ipsa. consueverint in mensa eiusdem prelati comedere splendide. et vacante ecclesia ipsa seu prelato absente. pro recompensatione et supplicatione (*sic*) comestionis huiusmodi percipere et habere. de proventibus archiepiscopatus ipsius. panem ad rationem de panibus octo de pane silicet clericorum ipsius ecclesie. ad rationem de Quartarone uno de vino puro et pecuniam pro carnibus et alio companagio exhiberi eis de benignitate Regia manderemus. ipsorum supplicationibus Inclinati. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus. si plene et legitime vobis costiterit de premissis. dictam quantitatem panis vini et pecunie. de pane vino et pecunia proventuum Archiepiscopatus ipsius. qui sunt vel erunt per manus vestras. et in eorum defectu de empticiis emendis per vos de pecunia ipsorum proventuum eisdem. canonicis pro parte ipsius ecclesie solvere et exhibere curetis. Recepturi de hiis que propterea solveritis et exhibueritis. ad vestri cautelam ydoneas apodixas. datum ut supra.

CCCCXXVI.

Messina 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Natale di Ansalone, Giustiziere di Castrogiovanni e Demina, di non far molestare, dalle Università e dai Collettori del sussidio, i Canonici, Chierici ed altre persone ecclesiastiche, sì latine che greche, della Diocesi messinese; se è vero, che negli antichi tempi avean goduto immunità dalle esazioni, dai mutui, dalle sovvenzioni etc.; e se mai si è fatto alcun che contro di loro, che il tutto sia come irritato e nullo.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. pro parte Canonicorum clericorum et aliarum ecclesiasticarum personarum. tam latinorum quam grecorum. messanensis dyocesis Iurisdictionis tue nostrorum fidelium coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum olim Retroactis temporibus in esactionibus. mutuis. generalibus subvencionibus. promissionibus. mu-

neribus et subsidiis. que in terris et locis ipsius Iurisdictionis tue de mandato et pro parte Curie consueverunt Inponi. cum hominibus terrarum et locorum ipsorum communicare et contribuere non consueverint. sed execti¹ exinde fuerint penitus et Immunes. nunc Universitates terrarum et locorum ipsius. Iurisdictionis tue in solucione pecunie facienda per Universitates ipsas. de summa quantitatis pecunie tam per Universitates easdem quam Universitates aliarum terrarum et locorum Sicilie pridem culmini nostro promisse in generali colloquio. de mandato nostre Celsitudinis tunc Cathanie celebrato. in subsidium expensarum. quas in expedicione imminentis guerre negotii Curiam nostram subire continget. Collectores super ipsius recollectione pecunie per easdem Universitates terrarum et locorum ipsius Iurisdictionis tue statuti Canonicos. clericos. tam grecos quam latinos. et personas ecclesiasticas predictas ad comunicandum et contribuendum cum eis molestant et multipliciter Inquietant. contra eorum immunitates huiusmodi. in ipsorum preiudicium manifestum. Petentibus eis igitur super hoc per nostram excellenciam provideri. et sit serenitatis nostre propositi libertates ecclesiasticas. auctore domino. potissime inviolabiliter observare. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. si vera cognoveris que veniunt ad querelam. eosdem canonicos. clericos et personas ecclesiasticas. tam latinos quam grecos. contra eorum immunitatem predictam per Universitates et collectores predictos molestari nullatenus paciaris. et si pretextu huiusmodi contra personas ipsas per Universitates vel collectores eosdem ad exactionem aliquam est processum. processum ipsum in irritum facias revocari. Ita quod exponentes predicti coram maiestate nostra querimoniam Iterare propterea de cetero non cogantur. datum ut supra.

CCCCXXVII.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a tutti di aver venduto a Josep (sic) de Viagio, mercante messinese, pel prezzo di once 110 una terida a due gabbie, esistente nel porto di Messina, chiamata S. Antonio, di cui era Prevosto Giacomo Melgramel catalano colle corrispondenti afise; non che con una barca munita di remi, organello, et spato, ed un vessillo colle armi di Aragona.

Petrus dei gracia etc. Presentis scripti serie notum facimus universis. Quod Josep de viagio de messana mercatori fideli nostro vendidimus

¹ Sic per exempti.

quamdam Teridam nostram ad duas gabeas existentem presens (*sic*) in portu Civitatis nostre messane. vocatam Sanctus antonius. cuius erat prepositus pro parte Curie nostre Jacobus melgramel Catalanus fidelis noster cum subscriptis afisis corredis et Guarnimentis ipsius Teride. videlicet arbore una de prora munita candelis decem. amanteis duobus. fluncis duobus. hostis duobus. carrugis duobus. et murganali uno. arbore altera de medio munita similiter candelis octo. amanteis duobus. fluncis duobus. hostis duobus. orciis duobus. et uno murganali. cum peciis sex de antennis. Timonibus duobus. ancoris septem. aguminis quinque. prodisiis duobus. gruppiabilibus duobus. velis tribus de bonbice. una caldaria et aliis singulis suppellectilibus et guarnimentis ipsius Teride existentibus in ea. nec non cum barca una ipsius Teride munita Remis organello et spato. ac uno vexillo ad felicia arma nostra pro unciis auri centum et decem ponderis generalis. Quas uncias auri centum et decem ad dictum generale pondus dictus mercator thesaurariis Camere nostre. de mandato Celitudinis nostre. nomine et causa empconis ipsius Teride per eum ab excellencia nostra facte. pro parte nostre Curie Integraliter exhibuit et persolvit. Quam etiam Teridam sibi per eum ab excellencia nostra sic emptam nomine et ex causa vendicionis ipsius in eodem portu messane. cum omnibus prescriptis affisis. corredis. supellectilibus et guarnimentis suis mandavimus et fecimus assignari. expresse mandantes quod aliquis eundem mercatorem super possessione ipsius teride. eo quod Curie nostre fuerit. molestare aliquatenus non presummat. Unde ad futuram memoriam et ipsius mercatoris cautelam presens scriptum sibi exinde fieri iussimus et sigillo nostri culminis communiri. actum messane mense Ianuarii. xxvii.* eiusdem. xi Indicionis. anno predicto.

CCCCXXVIII.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Sindici inviati dall'Università di S. Marco al Parlamento di Catania che non faccian costringere i Giudei della detta terra, da parte de' collettori del sussidio, a pagare più di quanto han costumato nelle generali sovvenzioni, ne' mutui, nelle collette ecc.; cioè un'oncia per ogni dieci imposte alla terra; e perciò, in quest'occasione, once sette.

Petrus dei gracia etc. Syndicis statutis olim per Universitates terre sancti marci ad veniendum ad generale colloquium pridem in cathania

celebratum. fidelibus suis etc. pro parte Universitatis Iudeorum ipsius terre sancti marci nostrorum fidelium nostre fuit expositum maiestati. quod cum ipsi Iudei. retrohactis temporibus. cum hominibus ipsius terre in generalibus subvencionibus. mutuis et collectis. que in terra ipsa de mandato Curie imponi pro tempore contingebat. conferre et communicare consueverint modo subscripto. videlicet quod quibuslibet decem unciiis auri. que imponebantur ibidem. solvebant tantum unciam auri unam. ac de quantitate pecunie contingentis universitatem ipsius terre. de quantitate silicet pecunie Culmini nostro promisse per Universitates terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum in eodem generali colloquio Cathanie celebrato. in subsidium expensarum quas in expeditione imminens guerre negotii Curiam nostram subire contingeret. dictam Universitatem Iudeorum ipsorum contingant uncie auri septem tantum et non plus. Collectores statuti super recollectione pecunie promissionis ipsius terram eandem sancti marci. ut predictur. contingentis ad comunicandum cum hominibus ipsius terre ultra predictam eorum consuetudinem compellunt indebite in eorum preiudicium et gravamen. eis Itaque ad nostram excellenciam recurrentibus et sibi petentibus super hoc misericorditer provideri. eorum petitionibus Inclinati. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus. si premissa veritate nitantur. Universitatem Iudeorum ipsorum non permittatis per Collectores eosdem indebite et contra Iusticiam ultra predictam eorum consuetudinem molestari. datum ut supra.

CCCCXXIX.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di là del Salso, sull' istanza di Josep de Calo e Fudrone di Canino Giudei, di non costringere i Giudei di S. Marco a pagare più del convenuto, quanto alla compra da loro fatta, per l'anno in corso, de' redditi e proventi della Tintoria di detta terra e di Patti, non che della Bajulazione de' Giudei di S. Marco.

Petrus dei gracia etc. Bartholomeo de Castellione. Raynaldo de Bonito et sociis secretis. magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Oblata culmini nostro Josep de Calo et fudroni de Canino Iudeorum. tam pro se quam pro parte Universitatis Iudeorum terre sancti marci de valle demine nostrorum fidelium peticio continebat. quod cum ipsi emerint a vobis seu a commissariis vestris pro

parte Curie nostre pro anno presentis undecime Indicionis lura redditus et proventus Tintorie terre sancti marci et pactarum ac Baiulacionis ludeorum ipsius terre sancti marci pro certa pecunie quantitate. sicut in eorum pacto inde facto plenius asserunt contineri. vos contra predictum pactum eorum compellitis eos ad solvendum vobis pro parte Curie nostre maiorem pecunie quantitatem. quam vobis proinde teneantur. in eorum exponencium preiudicium et gravamen. eis Itaque nostre excellencie supplicantiibus. sibi super hoc secundum Iusticiam provideri. eorum supplicacionibus Inclinati. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus ludeos ipsos contra formam pacti predicti indebite nullatenus molestetis. Ita quod Iusta eis conquerendi de vobis materia proinde non supersit. datum ut supra.

CCCCXXX.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo Portella di consentire agli uomini di Malta e Gozo la libera estrazione, senza alcun dritto, di 300 salme di frumento dal porto di Licata, su tre barche onerarie, ciascuna da cento salme; da servire al loro sostentamento, trovandosi essi in penurie. Ricevā però l'analoga cauzione, e stabilisca il termine entro il quale dovranno presentare l'attestato di quel Giustiziere Dionigi di Barba, della esonerazione eseguita.

Simile a' Maestri Partolani al di là del Salso.

Petrus dei gracia etc. Romeo portella statuto super custodia portuum et maritimarum sicilie fideli suo etc. Quia universis hominibus Insularum nostrarum malte et Gaudisii fidelibus nostris. ad supplicationem eorum humiliter Culmini nostro factam. extractionem salmarum frumenti Trecentarum ad generalem mensuram. extrahendi de portu licate in tribus Barcis onerariis. ana salmis centum videlicet per Barcam. ferendi apud Insulas ipsas. exonerandi ibidem pro usu et substentacione nostrorum fidelium in Insulis ipsis degencium. cuius se asserunt inopia laborare. absque Iure exiture duxit excellencia nostra graciosae et liberaliter concedendum. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus ad requisicionem Universitatum Insularum ipsarum nuncios earumdem Unive. sitatum. nomine et pro parte earumdem. de quo tibi ad plenum constare volumus. predictas salmas frumenti trescentas ad dictam generalem mensuram. quarum ex-

traccionem Universitatibus ipsis pro usu earum duxit nostra serenitas. ut predicitur. graciosius concedendam. de eodem portu licate extrahere in eisdem tribus barcis onerariis. ana salmis centum videlicet per Barcam. ferendi et exonerandi in eisdem Insulis pro huiusmodi degencium ibi usu absque lure exiture sine molestia et contradictione qualibet permictas. Recepta tamen prius per te pro parte Curie nostre. simul cum oddobono de bagnola et sociis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum. quibus exinde similes nostri Culminis littere diriguntur. a nunciis ipsis pro parte universitatum ipsarum ydonea et sufficienti fideiussoria caucione. quod ipsam quantitatem frumenti apud Insulas ipsas vel earum alteram deferant et exonerent. et de exoneratione ipsius facta ibidem a dyonisio de barba milite iusticiario Curie nostre Insularum ipsarum fideli nostro. infra certum et competentem terminum eis per te et dictos magistris portulanos et procuratores pro parte nostre Curie prefigendum. ydoneas tibi referant licteras Responsales. et si forte infra prefixum eis per vos et dictos magistris portulanos terminum de exoneratione ipsius frumenti facta ibidem predictas tibi non retulerint Responsales. quod excellencie nostre cum nominibus et cognominibus nunciorum ipsorum ac etiam fideiussorum. per te simul cum predictis magistris portulanis propterea receptorum. ac modum et formam fideiussionis recepte per tuas licteras intimare procures. ut ad exactionem fideiussionis ipsius de mandato nostre Curie procedatur. non licet enim ad id fraudem inferri. quod dignoscitur nostram excellenciam graciosius contulisse. Cautus existens omnino ne pretextu predictarum salmarum frumenti trecentarum maior vel alia victualium seu leguminum quantitas. aut queque alia prohibita in fraudem nostre Curie abinde per aliquos aliquatenus extrahantur. sicut inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. datum ut supra.

Similis fuit facta Oddobono de bagnola militi et sociis. magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. datum ut supra.

CCCCXXXI.

Messina 27 gennaio 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Dionigi Barba, Giustiziere di Malta e Gozo, ed agli abitanti di quelle Isole: non si sorprendano se non ha loro inviato soccorso di galee, macchine ed uomini, essendo stato il regio naviglio in riparazione; se avesse saputo scorrere navi nemiche per quei mari, avrebbe (postposta ogni cosa) inviato loro soccorso; però conoscendo che il nemico è sfornito di navi, ha messo indugio a spedirlo. Conferma i privilegi loro concessi dai suoi predecessori, e l'estrazione da' porti di Sicilia del frumento necessario a' loro bisogni.

Petrus dei gracia etc. dionisio de barba militi Iusticiario et universis hominibus Insularum malte et Gaudisii fidelibus suis etc. non miretur vestra fidelitas si succursum Galearum. Ingeniarum et gentium in auxilium vestrum transmictere aliquantulum nostra serenitas prorogavit. vassella enim Curie nostre reparacione indigencia mandavit et fecit nostra serenitas reparari. quorum totalis reparacio brevi termino facta erit. et vobis succursum huiusmodi mandabit nostra serenitas instantissime destinari. vestra igitur fidelitas confortetur. si enim nostra sciret serenitas quod provincie Comitis hostis nostri vassella aliqua per mare discurrerent. postpositis omnibus vobis succursum huiusmodi nostra serenitas destinasset. scito enim culmini nostro ipsum penitus carere vassellis. missionem dicti auxilii retardavit. vestram insuper scire volumus fidelitatem. quod petitionibus vestris humanitate nostri culminis benignius inclinata. confirmationem privilegiorum indultorum vobis per precessores nostros dive memorie. ac etiam extracionem frumenti extrahendi de portubus sicilie ferendi ibi pro usu et substentacione vestra nostra duxit serenitas benignius concedenda. et quamvis ad presens vobis graciā huiusmodi excellencia nostra concedat. futuris tamen votis (?) vestris spem maximam pollicemur. datum ut supra.

CCCCXXXII.

Messina 27 Gennaio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a tutti i suoi fedeli di rispettare Ugone de Cambrilis, Catalano, e i compagni di lui, che si recano, per suo ordine, in Malta con una sagettia della Curia, e di là ritornano in Sicilia.

Petrus dei gracia etc. Universis fidelibus suis etc. Quia hugo de Cambrilis Catalanus fidelis noster cum quadam sagectia Curie nostre navigat

de serenitatis nostre mandato aput Insulam malte. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus ipsum et personas alias sagectie ipsius Ire et deinde in siciliam ad excellenciam nostram redire libere permiccentes. nullam eis molestiam inferatis. datum ut supra.

CCCCXXXIII.

Messina 25 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa conoscere a' Secreti e Maestri Portolani al di là del Salso; che Feo Sanese e Cono de Silva, già abitanti in Licata, comprarono ivi nell'anno della X Indizione non poca quantità di vittuaglie per conto di Carlo, e col danaro avuto da Lorenzo Ruffulo, allora addetto per parte del Conte di Provenza alla compra delle vittuaglie in Sicilia. Sopravvenuto il Comune, i detti Sanesi si allontanarono dall' Isola, fattisi padroni delle menzionate vittuaglie, che eran devolute alla Curia. Perciò, volendo indennizzarsi su' loro beni, ed avendo saputo, ch'esistono in Licata, di lor proprietà, cento salme d'orzo presso Ugolino Russo; altrettante presso Fredenzone di Fredenzone; 50 salme di frumento e 50 d'orzo, più 300 cantai di cotone presso Guccio di Aviduto; 75 salme d'orzo e 400 vacche presso Purcillino Tosco; vari beni mobili presso Bindo Brimartino; ordina Pietro a' menzionati Secreti di staggire i detti beni; amministrare per parte sua gli stabili, se ve ne sono; fare una inchiesta in Licata, e nelle terre vicine, se mai esistano altri beni de' detti Sanesi (non compensandosi tuttavia il danno delle vittuaglie sottratte); mandargli in Messina le vacche e il cotone; mettere all'asta ciò che rimane de' beni mobili e versarne il prezzo a' Regi Tesorieri; finalmente dell'inchiesta, della vendita all'asta ecc. far tre pubblici strumenti; uno per loro, un altro per la Curia ed il terzo pei maestri razionali.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de Bagnola. Iohanni de Calatagerono militibus. Venuto de pulcario et nicolao tallavie secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia pheus senensis et Chonus de silva. dudum habitatores licate. emerunt et habuerunt olim in anno decime Indicionis nuper preterite pro parte Comitum provincie hostis nostri. de pecunia eiusdem hostis nostri assignata eis per laurencium Ruffulum tunc emptorem victualium in Sicilia pro parte eiusdem Comitum hostis nostri in eadem terra licate non modicam victualium quantitatem. et superveniente dicto emptori Comu-

nitate sicilie. nomine et dominio ipsius provincie comitis abnegato. dicti pheus et chonus victualia ipsa ad usum et utilitates proprias convertentes. de partibus sicilie recesserunt et bonis et rebus omnibus. que ipsius hostis nostri in sicilia extiterunt. ad manus nostre Curie rationabiliter devolutis. ad usum ipsorum Senensium dictis victualibus sic conversis. eisdem de partibus ipsis absentibus. ad res et bona eorum pro restauratione precii victualium eorundem Curiam nostram oportune recurrere. ut suis inde Iuris (*sic*) et indemnitatibus consulatur. et de bonis et rebus ipsis subscriptam quantitatem penes subscriptas personas de eadem terra licate esse ex quorundam nostrorum fidelium relatione nostra serenitas intellexit. videlicet penes hugolinum russum ad generalem salmam ordei salmas centum. Item penes fredenzonum de fredenzono ad eandem generalem salmam ordei salmas Centum. Item penes Guchium de aviduto ad eandem salmam frumenti salmas quinquaginta et ordei salmas quinquaginta et ad generale Cantarium Cuctonis Cantaria Trecenta. Item penes purchillinum tuscum ad eandem salmam ordei salmas septuaginta quinque. et vaccas quatrigenas. et penes Bindum brimartinum quasdam Res mobiles per eosdem senenses depositas penes eos. fidelitati vestre sub pena tocius dampni incomodi et interesse. quod inde vestri negligencia vel defectu Curie nostre posset emergere. firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus confestim post receptionem presencium omnes res et bona predicta. que fuerunt Senensium predictorum. ad manus nostre Curie devoluta pro satisfacione precii victualium predictorum a predictis detentoribus ad opus et pro parte nostre Curie capiatis. volumus pretere et mandamus. ut quia de precio predictorum victualium ex Rebus et bonis predictis nec est nostre Curie integraliter satisfactum. ut in eadem terra licate et terris aliis convicinis pro parte nostre Curie diligencius Inquiratis. si de bonis et rebus predictorum Senencium aliqua quantitas ibi sit Inquisita. nichilominus de quantitate et qualitate rerum mobilium existencium penes predictum Bindum brimartinum. quas modo predicto pro parte nostre Curie capiatis. omnes Res et bona alia predictorum senensium. que per Inquisitionem eandem ibi esse invenientur. de quo tuis humeris totaliter inheremus. a quibuscumque detentoribus ad manus nostre Curie revocatis. et de bonis predictis et aliis revocandis per vos sicut predictum est. predictam vaccarum et cuctonis quantitatem. ad expensas Curie nostre iustas et moderatas faciendas per vos de pecunia per vos nostre Curie debita racione predicti officii secrecie. aput messanam ad nostram Curiam destinatis. et res residuas alias et quas eciam modo predicto duxeritis revocandas. exemptis tamen bonis stabilibus. si qua erunt. que per vos simul cum aliis rebus et bonis stabilibus Curie nostre racione ipsius procuracionis officii volumus diligenter et fideliter

procurari. debita subastacione premissa. plus offerentibus. precio quo poteritis pro comodo nostre Curie ampliori pro parte eiusdem nostre Curie distrahatis et pecuniam totam percipiendam per vos de vendicione Rerum huiusmodi ad Curiam nostram assignandam thesaurariis nostris e vestigio destinatis. in premissis omnibus sic obsequiosos fideles et sollicitos vos gerentes. quod vestri fraude negligencia vel defectu in aliquo premissorum defraudari nostram Curiam non contingat. cum vestris humeris exinde totaliter Incumbamus. de Inquisitione vero predicta. subastacione et distractione rerum predictarum facienda per vos scripta consimilia publica fieri faciatis. quorum alteris vobis retentis. altera (*sic*) Camere nostre et Reliqua magistris Racionalibus magne nostre Curie preter Inducias destinatis. de Receptione vero presencium cum forma ipsarum mittatis ad Curiam nostram vestras licteras Responsales. datum messane anno domini m.º cc. lxxxij.º mense Ianuarii. xxv.º ut supra. xi. Indicionis. anno predicto.

CCCCXXXIV.

Messina 25 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro, comunicando ad Artaldo Skerra di avere ingiunto (in data de' 17 ottobre 1282 Indizione XI) al Capitano, a' Giudici ed agli uomini di Messina, di scegliere, da parte sua due sindici per l'estrazione delle vittuaglie, e di avere scritto conformemente ai Secreti al di qua e al di là del Salso; ordina al medesimo Artaldo, di cooperare coi detti Sindici all'esecuzione dei suoi ordini; di fare spedire le analoghe lettere di risposta a' nunci delle varie Università dell'Isola, che recano a Messina il fodro per mare o per terra, e di far di ciò redigere un apposito quaterno.

Petrus dei gracia etc. Artaldo skerra militi fideli suo etc. Scire volumus fidelitatem tuam. quod tunc Capitaneo. Iudicibus et universis hominibus Civitatis messane fidelibus nostris pridem per serenitatis nostre licteras iniunctum extitit in hec verba. Petrus dei gracia etc. Capitaneo Iudicibus et universis hominibus Civitatis messane etc. Scire volumus fidelitatem vestram. Quod Bartholomeo de neocastro Raynaldo de bonito et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum maiestatis nostre diriguntur lictere pro eisdem hominibus civitatis messane hominibus civitatis messane sicut scriptum fuit Romeo de portella. Oddobono de bagnola et sociis secretis magistris por-

tulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum super extractione dictorum victualium similes nostri Culminis lictere diriguntur. qua propter fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus. receptis presentibus. super exequendis premissis syndicos duos sufficientes ydoneos et fideles de melioribus et dicioibus vestrum pro parte nostre Curie eligentes. dictis secretis et magistris portulanis de electione syndicatus ipsius scripta publica competencia. que per eos recipi nostra mandat serenitas. ut predistinguitur. datum messane anno domini m.^o cc.^o lxxxij.^o mense Octubris. xvij.^o eiusdem. xi. Indicionis. Regnorum nostrorum etc. Et de prudencia quidem fide et legalitate tua. de qua laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente. te super exequendis premissis. que per eosdem syndicos nostra mandat exequi Celsitudo. pro diligenciori eorum exequione eisdem syndicis usque ad serenitatis nostre beneplacitum duxit nostra excellencia fiducialiter adhibendum. Quo circa fidelitati tue precipiendo mandamus. ut premissa simul cum eisdem syndicis pro parte nostre Curie diligenter et fideliter exequaris. Tantam ad hoc curam et sollicitudinem diligencius apponendo. quod possis exinde merito in conspectu nostre Celsitudinis commendari. volumus preterea et tibi precipimus. ut de tota quantitate tam victualium quam quarumlibet aliarum Rerum. que de partibus sicilie tam per mare quam per terram per Universitates terrarum et locorum ipsius provincie apud messanam ratione fodri transmittentur. de quibus te plenam noticiam habere lubemus. sic quod conscientiam tuam lateat nichil inde. nunciis universitatum terrarum et locorum sicilie. qui pro parte universitatum ipsarum victualia et res ipsas modo predicto deferri fecerit (*sic*). qualiter scilicet victualia et res ipse apud messanam delata sint ad cautelam universitatum ipsarum sub sigillo tuo fieri facias licteras responsales. de quorum victualium et rerum particulari delacione Quaternum distinctum et particulare fieri facias debito tempore producendum. tantam ad hoc sollicitudinem apponendo. quod effectus operum te exinde merito perhibeat commendandum. datum ut supra.

CCCCXXXV.

Messina 25 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' sindici incaricati di riceversi la fideiussione, e far le risposte circa alle vittuaglie che estraggonsi da' porti di Sicilia e recansi in Messina, di voler esercitare il detto ufficio, associandosi Artaldo di Skerra.

Petrus dei gracia etc. Syndicis statutis super recipienda fideiussione et faciendis Responsalibus de victualibus. que extrahuntur de portibus sicilie ferendis messanam fidelibus suis etc. Quia pro diligenciori exercicio ipsius officii vobis commissi artaldum de skerra militem fidelem nostrum. de cuius fide et legalitate excellencia nostra confidit. de eo laudabile testimonio celsitudini nostre perhibito in conspectu. vobis usque ad serenitatis nostre beneplacitum in eodem officio nostra duxit excellencia fiducialiter adhibendum. prout in sue commissionis facte sibi exinde per excellenciam nostram licteris continetur. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eundem artaldum in eodem officio tamquam adhibitum vobis per excellenciam nostram in socium pro parte nostre Curie admittentes. officium ipsum simul eo. prout vobis concessum est. exerceatis pro parte nostra fideliter et prudenter. quod possitis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. datum ut supra.

CCCCXXXVI.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina agli uomini di Palermo, di non fare ulteriore opposizione alla sostituzione, ch'egli ha creduto fare con sue lettere del 18 dicembre 1282 Indizione XI, di Goffredo De Rosa a Niccolò da Calatafimi, nella carica di Castellano del Castellammare, e che si riserva a suo tempo e luogo la pena di tanto eccesso.

Petrus dei gracia etc. Universis hominibus Civitatis panormi fidelibus suis etc. Pridem nicolao de Calatafimo olim Castellano Castri nostri ad mare panormi per serenitatis nostre litteras scriptum extitit in hec verba. petrus dei gracia etc. Nicolao de Calatafimo etc. de fide prudencia et legalitate Goffridi de Rosa fidelis nostri nostra Curia confidente. ipsum

Castellanum Castri nostri ad mare. admoto inde te pridem in ipsius Castellanie officio deputato. usque ad serenitatis nostre beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus ab officio Castellanie ipsius desistens. dictum Castrum tue Custodie deputatum. cum armis suppellectilibus et rebus aliis existentibus in eodem. dicto Goffrido sine dilacione qualibet debeas assignare custodiendum per eum de cetero ad honorem et fidelitatem nostri Culminis et nostre Curie incrementum. sicut habet per nostre Celsitudinis licteras in mandatis. de cuius Castri. Rerum et aliorum suppellectilium assignacione per te dicto Castellano pro parte nostre Curie facienda. fieri facias tria publica consimilia Inventaria. continencia quantitatem et qualitatem armorum ipsorum et Rerum. cum distincionibus competentibus particulariter et distincte. quorum uno tibi retento. alio eidem Castellano assignato. tertium nostre Camere destinare procures. sicut in assignacione dicti Castri cum armis suppellectilibus et rebus aliis quibuscumque te geras legaliter fideliter et prudenter. quod inde Curiam nostram circumvenire non contingat in aliquo quomodolibet vel fraudari. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. datum messane anno domini M. CCLXXXII.º mense decembris. XVIII.º eiusdem. XI Indicionis. Regnorum nostrorum etc. Verum quia predictus Goffridus per licteras suas Insinuavit Culmini nostro nuper. quod vos assignacionem Castri ipsius. faciendam dicto Goffrido per nicolaum eundem pro parte Curie nostre. contra serenitatis mandati nostri tenorem multipliciter Impeditis. tanti excessus pena. si exposicioni huiusmodi veritas suffragatur. suo loco et tempore reservata. fidelitati vestre. sub obtentu gracie nostre. precipiendo mandamus. quatenus dicto Goffrido per eundem nicolaum Castrum ipsum modo predicto faciatis pro parte nostre Curie assignari. Caventes ne in hoc aliquam committatis negligenciam seu defectum. sicut abhorretis nostro Culmini displicere. datum messane. mense Ianuarii. XXVIIº eiusdem. XI Indicionis. anno predicto.

CCCCXXXVII.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Simile lettera è indirizzata a Niccolò di Calatafimi, per consegnare subito il Castellammare, riservandosi Re Pietro a suo tempo e luogo la pena di siffatta temerità.

Similis facta fuit nicolao de Calatafimo super ipso datum etc. Verum quia predictus Goffridus per suas licteras insinuavit Culmini nostro nu-

per. quod tu Castrum ipsum sibi assignare non curas prout habuisti modo predicto per nostras licteras in mandatis. contra serenitatis nostre beneplacitum et mandatum. tante temeritatis pena. si expositioni huiusmodi veritas suffragatur. suo loco et tempore reservata. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus. omni mora et occasione fugatis. eidem Goffrido modo predicto assignes pro parte nostre Curie Castrum ipsum. iuxta tenorem predicti mandati nostri tibi propterea destinati. Cavens ne neglectum inculces neglectui. alioquin inculcabitur pena pene. datum ut supra.

CCCCXXXVIII.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere nella Contea di Geraci e nelle parti di Cefalù e Termini; che (essendo opportuna la presenza degli uomini di Sicilia nel Regno alla confusione del nemico) proibisca nelle terre della marina di sua giurisdizione la partenza di qualsivoglia mercante, marinaio od altra persona, su vascelli grandi mediocri o piccoli, senza speciale licenza; e che faccia arrestare i contravventori, e sequestrare la nave e le cose loro, nè li rimetta in libertà senza suo ordine.

Simili a' Giustizieri di Castrogiovanni e Demina; del Val di Mazara; del Val di Noto; di Palermo; del Val di Girgenti, ed a' Maestri Secreti al di qua e al di là del Salso.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistro angelo militi. Iusticiario in toto Comitatu Giracii et partibus Cephaludi et thermarum. fidei suo etc. Quia presencia hominum sicilie nostrorum fidelium pro confusione nostrorum hostium. in morando scilicet in eadem Insula. est nostre excellencie oportuna. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus Receptis presentibus per terras maritime Iurisdictionis tue pro parte Curie nostre districte facias inhiberi. quod nulli mercatores et marinarii seu persone alie de sicilia. in vassellis magnis mediocribus seu parvis. de partibus ipsius insule discedant absque speciali serenitatis nostre beneplacito et mandato. Et si forte post huiusmodi inhibitionem per te pro parte Curie nostre factam aliquos homines de Sicilia cum quocumque vassello de eadem Insula

invenieris contra prohibitionem ipsam discedentes. ad quod te apponere volumus omnem curam. sic quod tuam conscientiam lateat nichil inde. illos et vassellum. cum quo discessuri essent. cum personis mercibus et Rebus omnibus in vassello ipso existentibus. ad opus et pro parte Curie nostre capere et arrestare procures. ad quorum liberationem nequaquam procedere te contingat nisi serenitatis nostre speciale mandatum receperis in hac parte. Rescripturus culmini nostro per licteras tuas particulare et successivum processum tuum quem habendum duxeritis (*sic*) in premissis. Cautum tamen esse te volumus. quod in exequcione presentis nullam committas negligenciam seu defectum. sicut abhorres nostro Culmini displicere. datum ut supra.

Similis fuit facta Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii. datum ut supra.

Similis fuit facta hugoni talac Iusticiario vallis mazarie. datum ut supra.

Similis fuit facta Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi. datum ut supra.

Similis fuit facta Caro palmeri de licata Iusticiario panormi. datum ut supra.

Similis fuit facta Berardo de ferro militi Iusticiario vallis agrigenti. datum ut supra.

Similis fuit facta Bartholomeo de Castelliono. Raynaldo de bonito et sociis. secretis. magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum. datum ut supra.

Similis fuit facta Oddobono de bagnola et sociis secretis. magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum. datum ut supra.

CCCCXXXIX.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti al di là del Salso; che avendogli esposto Orlando di Aspetto milite di esser egli l'erede per testamento del fu Gaito Burrello abitatore di Morreale; facciano una inchiesta (nell'interesse della Curia o di altri aventi dritto) sulla condizione del detto Gaito (se fosse servo o libero), sulla qualità e sul modo della sua morte, sul tenore delle sue ultime disposizioni, sui beni da lui posseduti avendo inteso egli, Pietro, che il Gaito era stato dell'Ospizio del re Manfredi, e che tali Gaiti solevano esser servi. Rivendichino i beni di lui, per parte della Curia, dalle mani di qualsivoglia detentore, e gli mandino inchiesta, testamento ed atti, in proposito compilati, affinchè la Curia possa stabilire il da farsi.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnola et sociis secretis. magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis. exposito culmini nostro nuper per Orlandum de aspetto militem familiarem et fidelem nostrum. quod quondam Gaytus Burrellus dudum habitator montis Regalis viam universe carnis ingressus eundem orlandum heredem et successorem suum in suis ultimis ordinavit. cui hereditario iure legavit. ut asserit. omnia bona sua. prout in testamento per eum tunc inde facto. ut asseritur. continetur. super quo sibi petiit per nostram excellenciam provideri. et de condicione ipsius quondam Gayti burrelli. nec non modo et qualitate sui decessus ac legacionis huiusmodi velit nostra serenitas plenarie Informari. ut nec sub veritatis silencio nostra Curia defraudetur. nec de iure suo informata inde nostra excellencia. aliquid alicui subtrahatur. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus de condicione ipsius quondam Gayti Burrelli. utrum servilis vel libera persona extiterit. intellexit enim nostra serenitas quod fuerit de Gaytis hospicii quondam domini Regis manfredi precessoris nostri recolende memorie. qui consueverunt. ut dicitur. esse servi. nec non modo et qualitate decessus sui. quid in ultimis suis statuerit. ac eciam bonis omnibus mobilibus. stabilibus seseque moventibus. que habuerit. pro parte nostre Curie diligencius inquiratis. et revocatis per vos a manibus detentorum omnium pro parte Curie nostre ad manus ipsius nostre Curie singulis bonis ipsis et fideliter conservatis. de quo vestris humeris totaliter inheremus. ut Curiam nostram vel quemcumque in eis ius habuerit circumveniri

vel fraudari aliquatenus non contingat. factis eciam de bonis ipsis publicis Instrumentis continentibus quantitatem. qualitatem et speciem bonorum ipsorum. Inquisitionem eandem. Instrumenta predicta et huiusmodi testamentum. quod dictum quondam Gaytum in ultimis suis condidisse asseritur. nostre excellencie transmittatis ut inde quod de Iure processerit per nostram Curiam statuatur. Cautos tamen esse vos volumus. quod ullo unquam tempore contingat exinde aliquid aliud inveniri. quam quod per Inquisitionem eandem duxeritis intimandum. nec eciam quod exinde nostra Curia defraudetur. sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. de Receptione vero presencium cum forma ipsarum mittatis excellencie nostre nostras licteras Responsales. datum ut supra.

CCCCXL.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Stefano de Saccaya, Ostiario suo, che restituisca (se il reclamo è giusto), su' beni sequestrati del Gaito Burrello, due ronçini (uno di pelo morello, ed un altro di pelo baio) al Gaito Giacomo da Palermo; ed altre suppellettili di poco valore al Gaito Bonanno, a Matteo, a Beatrice Kymia e ad Alamanna, che furono della famiglia del Gaito Burrello; lagnandosi i medesimi che gli oggetti di lor proprietà andaron confusi co' beni del defunto.

Petrus dei gracia etc. Stephano de saccayis hostiario familiari et fideli suo etc. Gaytus Jacobus de panormo fidelis noster coram nostra positus maiestate. tam pro se quam Gayto Bonanno et matteo sociis suis. nec non Beatrice. Kymia et alamanna mulieribus Culmini nostro monstravit. quod cum tam ipse quam dicti socii sui et mulieres predictae fuissent olim de familia quondam Gayti burrelli et haberent Res subscriptas. videlicet dictus Iacobus Roncinos duos. unum pili morelli et alterum pili Bay. et dicti sui socii et mulieres quedam alia pauca suppellectilia modici valoris. tu. predicto Gayto Burrello morte preventivo. dictos Roncinos et suppellectilia. simul cum rebus dicti quondam Gayti. pro parte nostre Curie arrestasti. petente igitur eis super hoc per nostram excellenciam misericorditer provideri. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. si tibi constiterit Roncinos ipsos et suppellectilia fuisse dicti Gayti Iacobi et sociorum ac mulierum ipsarum. Roncinos et suppellectilia ipsa eis integre restituere debeas et pro parte nostre Curie assignare. sic quod non cogantur propterea ad nostram denuo recurrere maiestatem. datum ut supra.

CCCCXLI.

Messina 27 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a chiunque detenesse beni del Gaito Burrello, di restituirli a' Regi Secreti al di là del Salso.

Lettere a' Secreti al di qua del Salso, che vogliano ammettere Matteo di Scaletta come notaio credenziere del porto di Messina, insieme a Bartolomeo di Montalbano, al Baiulo di Ciminna, perchè si riceva il giuramento da Giovanni di Castelluccio e Michele di Arangia, Giudici della detta terra; agli uomini di Ciminna, che si ricevano come Giudici Niccolò di Tarsia, e i predetti Giovanni e Michele.

Petrus dei gracia etc. Universis personis ad manus quorum res et bona quondam Gayti burrelli pervenerunt fidelibus suis etc. fidelitati vestre sub obtentu. gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus omnes et singulas Res et bona. que de predictis bonis eiusdem quondam Gayti Burrelli quocumque modo ad manus vestras pervenerint Oddobono de Bagnola et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum pro parte Curie nostre tribuere et assignare curetis. nulla detractioe facta exinde penes vos. conservanda per eos pro parte Curie nostre. ut si Curia nostra vel quicumque alius in eis ius habuerit. ea sine defectu et diminutione aliqua habeat et exinde non fraudetur. Caventes ne in huiusmodi assignacione rerum et bonorum ipsorum eisdem Secretis. magistris portulanis et procuratoribus pro parte nostre Curie facienda aliquam committatis negligenciam seu defectum. sicut inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. datum ut supra.

Scriptum est secretis sicilie citra flumen salsum. quod admittant in notarium credencium doane portus messane matheum de scalecta una cum bartholomeo de monte albano in eodem officio pridem per nostram excellenciam ordinato. sicut scriptum fuit eisdem pro eodem Bartholomeo de monte albano. datum ut supra.

Scriptum est baiulo chiminne. quod recipiat sacramentum a Iohanne de castelluccio et micaele de arangia Iudicibus ipsius terre chiminne sicut scriptum fuit Baiulo sancti philippi de argiriono. datum ut supra.

Scriptum fuit universis hominibus chiminne. quod recipiat (*sic*) in

iudices ipsius terre nicolaum de tarsia et predictos Iohannem et micalem. sicut fuit universis hominibus sancti philippi de argiriono pro eorum ludicibus. datum ut supra.

CCCCXLII.

Messina 30 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Stefano de Seta, suo portiere, di pagare a Roderico di Ferrando di Santa Maria 280 soldi turonesi, per le spese fatte quando egli lo inviò da Alcoll a Tirimzo.

Petrus dei gracia aragonum et sicilie Rex fideli suo Stephano de Seta portario suo salutem et graciam. Mandamus vobis. quatenus solvatis. visis presentibus. dilecto nostro Roderico ferrandi de sancta maria ducentos octuaginta solidos turonenses. quod sibi debemus pro expensis. quas fecit quando ipsum misimus de Alcoll apud Tirimzo. prout taxatum est per petrum de libiano super dictis expensis. quibus sic solutis. recuperetis ab eo presens albaranum. Datum messane tercio kalendas februarii anno ut supra.

CCCCXLIII.

Messina 26 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Oddobono di Bagnola milite, da Palermo che, essendogli opportuna la presen̄za di lui per la confusione dei nemici e la pacificazione del Regno, si rechi con armi e cavalli presso Catania, Randaizzo, Patti o altro luogo vicino a Messina, ove conven-gono altri armigeri di Sicilia pel 18 febbraio.

Altre simili a Cosmano di Fasano da Palermo, Guglielmo di Bellehem etc. Simili a Caro di Palmerio Giustiziere di Palermo non che al Baiulo, a' Giudici e a tutti gli uomini della detta terra, per mandare 500 arcieri, o pedoni, ed altri armigeri, assoldati a spese della Università medesima, per un mese, presso uno dei luoghi sopra menzionati. Altre simili a Guglielmo Ricci, Guglielmo di notar Michele, Bartholotto Bancherio ecc. tutti da Palermo.

civitate panormi.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnola militi de panormo fideli suo etc. Quia pro confusione nostrorum hostium ac Regni nostri sicilie statu pacifico et tranquillo tua et quorumdam nostrorum fidelium sicilie presencia est nostre excellencie oportuna. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus armis et equis decenter munitus apud Cathaniam. Randacium seu pactas vel locum alium civitati messane vicinum. ubi alii armigeri sicilie fideles nostri de serenitatis nostre mandato conveniunt. per totum octavum decimum diem proximo futuri mensis februaryi presentis undecime Indicionis te conferas infallibiliter personalem. moraturum ibi. ut deinde quicquid facere debeas nostra precipiat Celsitudo. datum messane mense Ianuarii. xxvi eiusdem. xi. Indicionis. anno predicto.

Similis fuit facta Cosmano de fasano de panormo fideli suo. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo de bellehem de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo markisano militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iudici nicolao de magistro paulo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Ugolino de pistoya de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta micheloni de notario *michaele de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta nicolao de Calatabuturo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta dominico busali de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro pagano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symonecto pipiano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Raynerio de martino de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symoni deumiludedi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Nicoloso de ortileva de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Betto florentino de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bartholoto fratri Gualterii de magistro Iunta de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro vite conciatori de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Manueli de Bizoni militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta poncetto fallamona de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Jacobo mucho de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Venuto de pulcaro de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Perrecto frapperio lombardo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symoni de milite de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Caro Palmerii de licata militi Iusticiario panormi. Baiulo. Iudicibus et universis hominibus eiusdem terre. datum ut supra. ut archerios sive alios armigeros pedites Quingentos ad expensas universitatis ipsius solidatos pro mense uno aput aliquem predictorum locorum infra eundem terminum infallibiliter destinent. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo Ricici de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo de notario micacle de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bartholoeo Bankerio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Nicolao zoppulo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni de lampo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Pagano de Girvasio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Karo palmerii de licata Iusticiario panormi. datum ut supra.

Similis fuit facta Bartolomeo virrilla de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Riccardo de Galganu de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symoni frisano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni calimeni de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta petro conzarito de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iudici Symoni et Genero de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario andree de bonavito de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mauro catholo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo de inglisio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Benedicto corbiserio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni Bankerio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo lupo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Riccardo muratori de Kalcia de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro frederico de albergaria de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Rogerio de blanco de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Baldo de salimbeni de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Gualterio de benintendi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo malicia de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bentivegne salvatico de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta leotto tallavia de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Stephano de bontephano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Rogerio de fabaria de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bussano de loy de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Juzolino corviserio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro pacco tusco de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta petro faville de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta pascali coppule de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iudici thomasio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo scarioso de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta destayto de Gargone de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta laurencio murra de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta nicoletto de Gerabo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo lanternario de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta pascali de poncio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iudici theodoro de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni de trayna de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symoni genero bonagracie de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo de calatafimo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Robberto de calvellis de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Gayto pandolfo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta francisco tallavie de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta thomasio de alfano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Graciano bankerio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta procopio de pandonello de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Gervasio lagrandi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Robberto de milite de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta matheo maczaporto de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro Rogerio conciatori de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Tano tusco de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Sergio coppula de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro ardizono de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta laurencio filio andree de cesareo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Gerio de bogibonizo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta leucio tabernario de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta pagano de bonnovello de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta venuto pampalone de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Gualterio de blanco militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario nicolao de Castronovo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iudici Iacobo Simonides de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni falkonerio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta henrico Baverio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni sollingio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta henrico de chaso de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bartholotto de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo de milite de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni de Calatagerono de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bruno de afflicto de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta philippo de trayna de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Salamoni de esculo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni de paradiso de eadem terra. datum ut supra,

Similis fuit facta andree de musoto de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo de papitono militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni de Inglisio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta philippo de bontesano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Cumbo de madio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta nicolao faylle de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta nicolao de notario micaele de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta philippo de Garibo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario Gilio de albirgaria de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symoni de asculo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Saladino sclavo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Symoni Ginardi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Ianuario de Seracaldio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta alamannello Bankerio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta henrico de cosinerio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Raynaldo speciali de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iudici markisio de Syracusia de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario luce de Todayso de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta magistro petro Catalano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni vaccario de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guidoni de balneolo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Robberto conciatori de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo guttadauro de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Roffino pallaza lombarde de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario Symoni de ferrachio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iacobo de gregorio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta lupu de vico et fratri eius de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta nicolao de ebdimonia militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Rogerio de fenestra de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta philippo de alderta de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario andree de graciano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Constancio de bontesano de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta andree de cesareo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Gualterio de magistro Iuncta de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta adinolfo de monte Regali de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta andree de domina franchiada de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo Trabullo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Raynado de pantellaria de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta philippo de ebdemonia militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni Bize militi de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Bartholotto de granno de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta Riccardo de cathania de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta nicolao tallavie de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit puchio guerchio de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit Colo de Curtis de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta francisco tallavia de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta de comite de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iohanni Russo de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta notario zuccaro de guerrisio de eadem terra. datum ut supra.

Similis fuit facta lugrandi de eadem terra. datum ut supra.

CCCCXLIV.

Messina 26 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Caro di Palmerio, da Licata, Giustiziere di Palermo; che curi la pronta consegna delle annesse lettere (le quali riceverà dalle mani di un suo cursore) dirette all'Università di Palermo ed a ciascuna delle persone indicate, tutte di Palermo (ritirandone, e mandandone tosto alla Curia le lettere di risposta); affinché, con armi e cavalli, si rechino presso Catania, Randazzo, Patti od altro luogo vicino a Messina (dove convengono tutti gli altri armigeri di Sicilia) pel 18 del prossimo Febbraro; e l'Università di Palermo mandi 500 arcieri od altri armigeri a piedi, assoldati a spese dell'Università stessa, per un mese. Quanto a lui, Caro di Palmerio, lasciata una persona idonea che lo supplisca, venga ugualmente con cavalli ed armi, nell'istesso termine.

Altre simili al Bajulo ed a' Giudici di Monte S. Giuliano, per mandare 70 arcieri, ovvero armigeri a piedi; ai cavalieri (equitibus) di Monte S. Giuliano, cioè a Giovanni Cata'ano, Michele di Alamanino etc.

Petrus dei gracia etc. Karo palmerii de licata militi iusticiario panormi fideli suo etc. Quia cuilibet personarum subscriptarum de panormo nostrorum fidelium quod armis et equis decenter muniti apud Cathaniam Randacium sive pactas vel locum alium Civitati messane vicinum. ubi alii armigeri sicilie fideles nostri de serenitatis nostre mandato conveniunt. per totum octavum decimum diem proximo futuri mensis februarii presentis undecime Indicionis se Infallibiliter conferant personales. nec non Universitates ipsius Civitatis panormi ut argerios sive alios armigeros pedites quingentos. ad expensas universitatis ipsius solidatos per Universitatem ipsam. pro mense uno aput aliquem predictorum locorum Infra eundem terminum Infallibiliter destinet (*sic*) morantur ibidem ut deinde quid facere debeant nostra precipiat Celsitudo. Speciales nostri Culminis littere diriguntur. quas tibi Cursor noster lator presencium assignabit. fidelitati tue sub obtentu graciae nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus litteras ipsas tam eidem Universitati quam cuilibet personarum ipsarum. cui diriguntur. pro parte nostre Curie studeas assignare. sic quod a quolibet eorum has exinde lit-

teras responsales. quas Instantissime Culmini nostro mittas et deinde quindem (*sic*) tam Universitatem quam personas ipsas de exequendi (*sic*) premissis pro parte Curie nostre sepe sepius sollicites et Requiras et tu nichilominus. dimisso In eodem Iusticiariatus officio aliquo viro fideli sufficienti et ydoneo loco tui. de quo tanquam de te ipso confidas. unde tuis humeris Inheremus. cum armis equis estranuaque (*sic*) familia infra eundem Terminum ad aliquem locorum ipsorum te conferas personalem. Nomina autem et cognomina personarum ipsarum. Quibus huiusmodi serenitatis nostre littere diriguntur. sunt hec videlicet. ab Inicio civitatis panormi supra dicuntur. De receptione vero presencium cum forma ipsarum et toto processu tuo in premissis habendo excellencie nostre mittas licteras responsales. Datum ut supra.

terre montis sancti Iuliani inferius.

Similis facta fuit Baiuolo Iudicibus monti sancti Iuliani. nomina equitum inferius ponuntur in primis. datum ut supra. pro archeriis sive armigeris pedites septuaginta. datum ut supra.

Similis fuerunt facte lictere equitibus montis sancti Iuliani sicut panormi. In primis.

Similis facta fuit Ioanni Catalano. datum ut supra.

Similis facta fuit michaeli de alamannino. datum.

Similis facta fuit Iordano de mastica fracta de monte sancti Iuliani. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro de barcelona. datum ut supra.

Similis facta fuit Ioanni de alexandro. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de Gervasio. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de Dictore. datum ut supra.

Similis facta fuit pagano de notario Iacobo. datum ut supra.

Similis facta fuit Ricardo filega. datum ut supra.

Similis facta fuit blasjo de consentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iordano de scalcu. datum ut supra.

Similis facta fuit Iorencio de presbytero Iambasio. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de alamanno. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicolao de presbytero ianuisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de lupino. datum ut supra.

Similis facta fuit Alberto de domizono. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de pandolfo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bando Tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Sanguigno de Colinaso. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico strina. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de murano. datum ut supra.

Similis facta fuit pandolfo de golisano. datum ut supra.

Similis facta fuit ursoni de liparia. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo tallavie. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de benincasa. datum ut supra.

Similis facta fuit symoni de lexario. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynerio de G.^o ricio. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de bruberio. datum ut supra.

Similis facta fuit ansaldo de liparo. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo attaviano. datum ut supra.

Similis facta fuit bindoni tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de adinolfo, datum ut supra.

•CCCCXLV.

Messina 26 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo, ai Giudici ed agli uomini di Monte San Giuliano, che mandino pei bisogni della guerra 70 arcieri, ossia armigeri a piedi di Monte S. Giuliano, presso Catania, Randazzo o Patti, pel 18 del prossimo febbrajo.

Altre simili ai Baiuli, a' Giudici ed agli uomini di Trapani, Caltabelotta, Sciacca etc., perchè mandino un determinato numero di arcieri o armigeri, e facciano recapitare alquante lettere regie ai cavalieri che vi sono indicati.

Petrus dei gracia etc. Baiulo Iudicibus et universis hominibus montis sancti Iuliani fidelibus suis etc. Quia pro confusione hostium nostrorum ac Regni nostri sicilie statu pacifico et tranquillo sui (*sic*) alii armigeri pedites fideles septuaginta de eadem terra montis sancti Iuliani sunt nostre excellencie oportuni. fidelitati vestre sub obtentu graciae nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus dictos archerios sive alios armigeros pedites septuaginta. solidatos per vos sub expensis vestris pro mense uno. apud cathaniam Randacium sive pactas vel locum alium Civitatis messane vicinum. ubi alii armigeri sicilie fideles nostri tam equites quam pedites de serenitatis nostre mandato conveniunt. destinetis. sic quod per totum octavum decimum diem proximo futuri mensis februarii presentis undecime Indicionis ibi penitus sint presentes. moraturi ibidem. ut deinde quod facere debeant nostra precipiat celsitudo. datum ut supra.

Civitatis trapani inferius.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus trapani pro totidem archeriis ut supra ponuntur. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus trapani. sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus montis sancti Iuliani. pro totidem archeriis ut supra ponuntur. nomina equitum sunt hec.

Similis facta fuit Angelo clerico de trapano. datum ut supra.

Similis facta fuit Radulfo de manuele militi dilecto consiliario et familiari suo. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni passanito. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Iodomya. datum ut supra.

Similis facta fuit facio de ortoleva. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de manuele militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de Syragusia. datum ut supra.

Similis facta fuit Oddoni de viginti miliis militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Palmerio abbati militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de vaccaria. datum ut supra.

Similis facta fuit Oddoni de randino. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro dyonisio. datum ut supra.

Similis facta fuit abatello. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni abbati. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico spine. datum ut supra.

terre Calatabellotte.

Scriptum Baiulo et Iudicibus et universis hominibus ipsius (terre) pro archeriis sive armigeris peditibus Quatraginta. sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus trapani. datum ut supra.

Scriptum Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro totidem archeriis ut supra ponuntur. et pro equitibus. quorum nomina Inferius nominantur. sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus trapani. datum ut supra. In primis.

Similis facta fuit notario Stephano de eadem terra. prout pro equitibus trapani. datum ut supra.

Similis facta fuit Burrello de Ioseppo. datum ut supra.

Similis facta fuit manucio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit pagano de siri amato. datum ut supra.

Similis facta fuit credindeo de notario Riccardo. datum ut supra.

Similis facta fuit venuto de aprucio. datum ut supra.

Similis facta fuit Pagano de notario Riccardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Tuchio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit dominico tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonacurso de Casia. datum ut supra.

Similis facta fuit antonello tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit niso tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Agustino tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonanuci de Raone. datum ut supra.

terre sacce inferius.

Scriptum est Bajulo et Iudicibus ipsius terre sacce ac universis hominibus eiusdem pro archeriis sive aliis armigeris septuaginta. sicut scriptum fuit Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Calatabellocte.

Scriptum est Baiulo Iudicibus de eadem terra. sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus Calatabellocte. nomina vero equitum inferius nominantur.

Similis facta fuit david de abbrazabeni de sacca equiti. sicut facta fuit hominibus equitibus Calatabellocte.

Similis facta fuit Terio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Gandulfo saffudi. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de lukisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de agropulo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de abbate. datum ut supra.

Similis facta fuit Iuppo florentino. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o Ianuisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici frederico de Insisa. datum ut supra.

Similis facta fuit Tancredo de Rahone. datum ut supra.

Similis facta fuit Graciano de monteliano. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario philippo garuchio. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Estephano de calatabelloto. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonalbergo de verso. datum ut supra.

Similis facta fuit Ricardo de Ionardo. datum ut supra.

Similis facta fuit abrasabeni de lazaro. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de arsudio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici frederico de Insesa. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de arcudio. datum ut supra.

Similis facta fuit brunello florentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro Bancherio. datum ut supra.

Similis facta fuit Ricardo de monteliano. datum ut supra.

Similis facta fuit Iunte speciali. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de consibio. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de baldinotto. datum ut supra.

Similis facta fuit Amanno de Canneto. datum ut supra.

Similis facta fuit Ioanni de aquilino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni squifico. datum ut supra.

Similis facta fuit Trio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de ferreno. datum ut supra.

Terre nari inferius.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus nari. pro archeris sive aliis armigeris peditibus Quadraginta sicut escriptum fuit baiulo Iudicibus et universis hominibus Sacche.

Scriptum est baiulo Iudicibus Nari pro equitibus sicut escriptum fuit baiulo et Iudicibus sacce. nomina enim eiusdem terre Sacche militum inferius nominantur. In primis.

Similis facta fuit Roberto de bellicia de naro equiti prout equitibus Sacche. datum ut supra.

Similis facta fuit notario leoni. datum ut supra.

Similis facta fuit Alberto de naro. datum ut supra.

Similis facta fuit Chorso rictuto. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de Tifania. datum ut supra.

Similis facta fuit fulconi quondam G.¹ baerii. datum ut supra.

Similis facta fuit Roberto de Aldibrandino tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de naro. datum ut supra.

Similis facta fuit venturello de condrono. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni sabuheli. datum ut supra.

Similis facta fuit Simonicio. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro Curso. datum ut supra.

Similis facta fuit Melluno tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de lucha. datum ut supra.

Similis facta fuit Russe Tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Magistro Ianneno. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo Sinisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Magistro Simoni tuscho. datum ut supra.

Similis facta fuit Blasio Tuscho. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario henrico de cundrono. datum ut supra.

Similis facta fuit Palmerio naso. datum ut supra.

Similis facta fuit Richucchio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Dattilo de unia. datum ut supra.

Similis facta fuit Costatinello. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro venuto. datum ut supra.

Similis facta fuit Damiano filio Ioannis Gabrielis. datum ut supra.

Terre thermarum.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus thermarum pro archeriis seu aliis armigeriis peditibus viginti sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus nari. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus thermarum pro equitibus et aliis archeriis eiusdem terre sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus thermarum. nomina enim equitum inferius nominantur. in primis.

Similis facta fuit paulo de Bonovello de thermis equiti. sicut scriptum fuit equitibus nari. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de Russo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de bernardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni de oddorisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de gutta de euro. datum ut supra.

Similis facta fuit lodovico. datum ut supra.

Similis facta fuit tornambeni. datum ut supra.

Similis facta fuit deutallevi. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynerio lupo. datum ut supra.

Terre marsalie.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus marsalie pro archeris sive aliis armigeris peditibus Quinquaginta sicut scriptum Baiulo Iudicibus et universis hominibus thermarum.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus marsalie pro equitibus sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus thermarum. nomina vero equitum inferius nominantur. in primis.

Similis facta fuit Guillelmo de ferracani equiti sicut scriptum fuit equitibus thermarum. datum ut supra.

Similis facta fuit leoni lupo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bono Ioanni spultorno. datum ut supra.

Similis facta fuit Gandolfo de grandisio. datum ut supra.

Similis facta fuit lanzarotto alamanno. datum ut supra.

Similis facta fuit nicoloso de mari. datum ut supra.

Similis facta fuit nicoloso lupo. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de scuferri. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de mari militi. datum ut supra.

Similis facta fuit michaeli de Ridolfo. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo de mizina. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo lupo. datum ut supra.

Similis facta fuit nicoloso de aliocta. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de abrusio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Raydulfo. datum ut supra.

Similis facta fuit Ansaldo de aliocta. datum ut supra.

Similis facta fuit martino de tarsiliano. datum ut supra.

Similis facta fuit Andreoto di deuluvolti. datum ut supra.

Similis facta fuit vitalino de fancello. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartuchio de farchilla. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo deuluvolti. datum ut supra.

Similis facta fuit Gandolfo de garsiliano. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni malacera. datum ut supra.

Similis facta fuit fulconi. datum ut supra.

Similis facta fuit andretto ferricano. datum ut supra.

Similis facta fuit Guidoni de angelo. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholoso de Guillelmo. datum ut supra.

Similis facta fuit Gandolfo de bo. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Bentevegne de pantaleone. datum ut supra.

Similis facta fuit Parisio de notario Iordano. datum ut supra.

Similis facta fuit Augustino de Guillelmo. datum ut supra.

Similis facta fuit Augustino de liotta. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici vite. datum ut supra.

Similis facta fuit henricho bancherio. datum ut supra.

Terre petralie superioris.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus petralie superioris pro archeris sive aliis armigeris peditibus viginti quinque sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus et universis hominibus mersalie. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus ejusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus mersalie. nomina vero militum inferioris nominantur. In primis.

Similis facta fuit bonamicho maniarella equiti prout equitibus marsalie. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo magrella. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de petra. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni bruno. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Galgano. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro bonosco. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Guillelmo. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto Rossina. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Guillelmo de leontino. datum ut supra.

Terre agrigenti.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus agrigenti pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Centum sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus et universis hominibus petralie superioris. Datum ut supra.

Scriptum est baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus petralie superioris. nomina militum inferius nominantur. in primis.

Similis facta fuit Galgano de trapano equiti prout equitibus petralie superioris. datum ut supra.

Similis facta fuit petrucio guillo. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de Spya. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de petralia. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo scursono. datum ut supra.

Similis facta fuit venture de barga. datum ut supra.

Similis facta fuit honorio mascuro. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de augustino. datum ut supra.

Similis facta fuit leucio amalfitano. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de baido. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de Iusya. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de archidiacono. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de blanchio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo Ingorgaturi. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualtiero Gallo. datum ut supra.

Similis facta fuit lentia musca. datum ut supra.

Similis facta fuit Aldibrando de gaudilina. datum ut supra.

Similis facta fuit Audree scursono. datum ut supra.

Similis facta fuit Diporto filio Galgani de trapano. datum ut supra.

Similis facta fuit marchisio de bonaparte. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao musca. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Galisio. datum ut supra.

Similis facta fuit addinolfo de terrano. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo de archidiacono. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de malaspina. datum ut supra.

Similis facta fuit paschali de callura. datum ut supra.

Similis facta fuit ade de sancto philippo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo lobardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Thomasio de sancto philippo. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholetto de saponaria. datum ut supra.

Similis facta fuit Servideo de Iacobo. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico Setrensi. datum ut supra.

Similis facta fuit augustino de luppo. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo de bulgarino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Iusia. datum ut supra.

Similis facta fuit Manfredo de aspello. datum ut supra.

Similis facta fuit Signorello tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Benvenuto Grillo. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario simoni. datum ut supra.

Similis facta fuit lamberto de monte aperto. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo macro. datum ut supra.

Similis facta fuit bonello de archidiacono. datum ut supra.

Similis facta fuit Orlando de spina. datum ut supra.

Terre mazarie.

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus terre mazarie pro archeriis sive aliis armigeriis peditibus viginti sicut scriptum fuit bajulo Iudicibus et universis hominibus marsalie sive agrigenti. datum ut supra.

Scriptum est baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit bajulo et Iudicibus agrigenti. nomina vero equitum inferioris nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit Tomasio de Theatro equiti prout equitibus agrigenti. datum ut supra.

Similis facta fuit Gallo pisano. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de aprucio. datum ut supra.

Similis facta fuit Orlando de Cusensa. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Capistello. datum ut supra.

Similis facta fuit Ricardo de arenis. datum ut supra.

Similis facta fuit Gentili detacco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de cusencia. datum ut supra.

Similis facta fuit berardo de Corencia. datum ut supra.

Similis facta fuit Marchisio militi. datum ut supra.

Similis facta fuit mercatanti militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Alexandro bargoni. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de xacca. datum ut supra.

Similis facta fuit benedicto capillano. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de vineis. datum ut supra.

Similis facta fuit Vivaldo de Corencia. datum ut supra.

Similis facta fuit fulconi de mazaria. datum ut supra.

Castri veterani.

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus Castri veterani pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Quindecim sicut scriptum fuit bajulo Iudicibus et universis hominibus terre mazarie. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit bajulo et Iudicibus terre mazarie. nomina vero equitum inferioris nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit leoni pitilla equiti prout equitibus mazarie. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo venuto. datum ut supra.

Similis facta fuit Magistro pagano. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de viola. datum ut supra.

Similis facta fuit Donadeo de presbytero. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de marchio. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo de ventura. datum ut supra.

Similis facta fuit perrono de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao ditta. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de pisana. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao Inpastata. datum ut supra.

Terre licate.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus licate pro archeriis sive aliis armigeriis peditibus octoginta sicut scriptum fuit baiulo Iudicibus et universis hominibus castri vetrani. datum ut supra.

Scriptum est baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum est baiulo et Iudicibus Castri veterani. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit martino de sancto miniato equiti prout equitibus castri veterani. datum ut supra.

Similis facta fuit Girartuchio fratri Bosciri. datum ut supra.

Similis facta fuit madio de salamone. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicolao de framonte. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo murbana. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholavo barottulo. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Iohanni de siracusia. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo maccarono. datum ut supra.

Similis facta fuit Ottaurano custo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobino de framonte. datum ut supra.

Similis facta fuit bellomo de messana. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario nicholao de calabria. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de butera. datum ut supra.

Similis facta fuit Campo de terra nova. datum ut supra.

Similis facta fuit ado carioso. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo sacco. datum ut supra.

Similis facta fuit mercatanti fratri leonardi saccorafe. datum ut supra.

Similis facta fuit bindo bramantino. datum ut supra.

Similis facta fuit Albergucio de anitello. datum ut supra.

Similis facta fuit P°. Catrocio. datum ut supra.

Similis facta fuit Palmerio et G°. fratribus quondam Raynaldi Russi.
datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de limizana. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo vitellino datum ut supra.

Similis facta fuit G°. de benincontro. datum ut supra.

Similis facta fuit Rustico baroni. datum ut supra.

Similis facta fuit Oliverio de diambra. datum ut supra.

Similis facta fuit Enricho palmerii militi. datum ut supra.

Terre de policio.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus de policio pro
archeriis sive aliis armigeris peditibus Centum sicut scriptum fuit bajulo
Iudicibus et universis hominibus terre licate. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut

scriptum fuit bajulo et Iudicibus terre licate, nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de milite equiti prout equitibus terre licate. datum ut supra.

Similis facta fuit Guastallacque. datum ut supra.

Similis facta fuit Roberto de fazana. datum ut supra.

Similis facta fuit Ko lotusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de orlando. datum ut supra.

Similis facta fuit P^o. Poncho de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de todisco. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario amato. datum ut supra.

Similis facta fuit benchivinni de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit benedicto de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Iaconie de policio militi. datum ut supra.

Similis facta fuit benedicto tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit leoni de Karerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Salamoni lucensi. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio fratri andree de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni gerratano. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio gido. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iohanni de todisco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de milite datum ut supra.

Similis facta fuit Odoni pettinario. datum ut supra.

Similis facta fuit p. mumuloto. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario pagano de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Maystro Iohanni maniscalco. datum ut supra.

*terre trapani iterato. nam adiecimus
infrascriptos milites de eadem terra trapani.*

Similis facta fuit Guillelmo de peracio. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de amelio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de notario Ribaldo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo durdulla. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobino de molio. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de amelio. datum ut supra.

Similis facta fuit pricivallo de chavari. datum ut supra.

Similis facta fuit Baldoyno de sigerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de formosa. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de malta militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Leonardo de villano. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio mardorio. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico septem solidis. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de montana. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo furnario. datum ut supra.

Similis facta fuit pricivallo luchasio. datum ut supra.

Terre Caccabi.

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus Terre Caccabi. pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Triginta sicut scriptum fuit bajulo Iudicibus et universis hominibus terre de policio. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit bajulo et Iudicibus terre de policio. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Iohanni de carceriano equiti prout equitibus terre de policio. Datum ut supra.

Similis facta fuit Tome de Cephaludo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Serrati. datum ut supra.

Similis facta fuit Vicencio buffimonti. datum ut supra.

Similis facta fuit Dominico Ruydano. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio serrati. datum ut supra.

Similis facta fuit Anoselo cannata. datum ut supra.

Similis facta fuit Tomasio de mattheo. datum ut supra.

Similis facta fuit Rotgerio de maria. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro de petralia. datum ut supra.

Similis facta fuit Donagracia de cammarata. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro qui dicitur de stractitoto. datum ut supra.

Terre Calathabutuni (sic).

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus terre Calatabutuni pro archeriis sive aliis armigeriis peditibus Quadraginta sicut scriptum fuit bajulo Iudicibus et universis hominibus terre Caccabi. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit bajulo et Iudicibus terre Caccabi. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Goffrido de alamanno equiti. datum ut supra.

Similis facta fuit lanzalotto de castronovo. datum ut supra.

Similis facta fuit filio Iohannis de arcudio. datum ut supra.

Similis facta fuit Lamberto scanneto. datum ut supra.

Similis facta fuit ardisono de diacono. datum ut supra.

Similis facta fuit laurencio de Calatabuturo. datum ut supra.

Similis facta fuit manfrido de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni palterunio. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de Raulo. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de milite. datum ut supra.

Terre Golisani.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus Golisani pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti et quinque sicut scriptum est Calatabutuni. Datum ut supra.

Scriptum est baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Notario nicholao de Giracio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de maximiano. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario andree de bonamico. datum ut supra.

Similis facta fuit Galterio de Bonacurso. datum ut supra.

terre salem.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus salem pro archerii sive aliis armigeriis peditibus Triginta sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Golisani. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus galisani. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Scriptum est leonardo de salem militi equiti. sicut scriptum fuit equitibus galisani. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de gavarrecta militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Berardo de assisa militi. datum ut supra.

Similis facta fuit pisano de assisa militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni de anfussio militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo lanzalotto militi. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao de guarrerio militi. datum ut supra.

Similis facta fuit marino de nasco. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni de munaudo. datum ut supra.

Similis facta fuit Savarino de Gubia. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni bellacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de blanco. datum ut supra.

Similis facta fuit scarvacha. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro Recupero. datum ut supra.

Similis facta fuit Gyrardo de tenda. datum ut supra.

Similis facta fuit destayti de Guarnerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo Romano. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo petri vaccarii. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonsigno de burdarresio. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de assisa. datum ut supra.

Similis facta fuit Castoro de fichi. datum ut supra.

Similis facta fuit vite de Iuliano. datum ut supra.

Similis facta fuit Conto de permisana. datum ut supra.

Terre Cephaludi.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus terre Cephaludi pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Triginta sicut scriptum fuit baiulo Iudicibus et universis hominibus Terre salem. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut scriptum fuit bajulo et Iudicibus terre salem. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de perna equiti. Datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de marino. Datum ut supra.

Similis facta fuit Golterio de termis. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici Robberto de epiphanio. datum ut supra.

Similis facta fuit Aldoyno de Thecis. datum ut supra.

Similis facta fuit Trancledo de priore. datum ut supra.

Similis facta fuit Tome de Cephaludo. datum ut supra.

Similis facta fuit Guidoni tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Buvano de cephaludo. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de Epiphanio. datum ut supra.

Similis facta fuit Gusrando de Epiphanio. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro Conigiano. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario henricho. datum ut supra.

terre calatafimi et aliorum Casalium inferius nominantur.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Calatafimi pro archeriis sive aliis armigeriis peditibus viginti sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Cephaludi. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Rakalmuti pro archeriis sive aliis armigeriis peditibus quatuor sicut supra. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Raye pro archeriis sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Busackini pro archeriis Quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Cumichii prope suteram pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus arcudacii pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Bicari pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus casalis episcopi mazariensis pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus misuliusuphi pro archeriis duo (*sic*). datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti angeli de pericio pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Tuse pro archeriis duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus desise pro archeriis duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Calatanixecte pro archeriis triginta. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus asinelli pro archeriis viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus modice pro archeriis quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus palatii adriani pro archeriis quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Carini pro archeriis octo. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus adranic pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus alcami pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus montis Regalis pro archeriis sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Comicii pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Cammarate pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus molocce pro archeriis duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Bibone pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Brucati pro archeriis quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus montis maioris pro archeriis quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sutere pro archeriis septem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Iuliane pro archeriis viginti quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus petralie inferioris pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Castrinovi pro archeriis quadraginta.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus delye pro archeriis sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus ypsicro pro archeriis quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Gracterri pro archeriis quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus fisaule pro archeriis duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Ciminne pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Giracii pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti mauri pro archeriis sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus poline pro archeriis viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit venuto de Castronovo equiti prout pro equitibus cephaludi. datum ut supra.

Similis facta fuit notario philippo de Carbone de Giracio equiti. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici mattheo de Carbone de Giracio equiti. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Randisio de sutera equiti. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de licata cum filiis de Camarata. datum ut supra.

Similis facta fuit Bajulo Iudicibus et universis hominibus Curilionis pro archeriis centum. datum ut supra.

Similis facta fuit notario leoni de curiliono equiti. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de Curiliono equiti. datum ut supra.

CCCCXLVI.

Messina 26 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Ugone Talac, Giustiziere del val di Mazara, d'ingiungere subito a tutti gli armigeri cavalieri di Corleone, che si rechino con armi e cavalli presso Catania, Randazzo, Patti od altro luogo vicino Messina, ove convengono tutti gli altri armigeri di Sicilia, pel 18 del prossimo febbraio; facendogli conoscere i nomi e i cognomi dei detti armigeri. Egli poi (Ugone), fattosi debitamente surrogare, venga personalmente, infra il detto termine, con armi e cavalli e con prode accompagnamento.

Petrus etc. hugoni talac Iusticiario vallis mazarie fideli suo etc. Quia pro confusione nostrorum hostium ac Regni nostri sicilie statu pacifico et tranquillo universorum armigerorum equitum terre Curilionis persona est nostre excellencie oportuna. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus. in continenti visis presentibus. universis et singulis armigeriis. equitibus eiusdem terre Curilionis sub obtentu gracie nostre ex parte Celsitudinis nostre firmiter et expresse precipias. ut armis et equis decentibus communiti. apud Cathaniam Randacium sive pactas. vel locum alium Civitati messane vicinum. ubi alii armigerii sicilie fideles nostri de serenitatis nostre mandato conveniunt. per totum octavum decimum diem proximo futuri mensis february presentis undecime Indicionis infallabiliter studeant personaliter se conferre. moraturos ibidem donec eis quicquid facere debeant nostra precipiat Celsitudo. Rescripturus culmini nostro nomina et cognomina armigerorum omnium predictorum. quibus prescripta iniunxeris et totum processum tuum. quem habendo duxeris in premissis. Tu nichilominus. dimisso in exercicio ipsius Iusticiariatus officii loco tui aliquo probo ydoneo sufficienti et fideli viro. de quo plene tamquam de te ipso confidas. cum armis et equis strenuaque familia aput aliquem locorum ipsorum infra eundem terminum modo predicto te conferas personalem. datum ut supra.

• CCCCXLVII.

Messina 26 Gennaio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Amore di Dionisio, Ugone Talac Giustiziere del Val di Mazara, e a Radulfo di Manuele militi; che (essendo cadute in sue mani certe lettere, mandate da Palmiero Abbate da Trapani e dal fratello di lui Riccardo al figlio del Conte di Provenza, e fatto procedere all'imprigionamento di Palmiero che trovavasi in Messina) si rechino essi in Trapani per arrestarvi Riccardo, ugualmente reo di tradimento, e glielo mandino. Procedendo poi al sequestro dei loro beni in Trapani stessa ed altrove, custodiscano i mobili e semoventi; destinino persone idonee ad amministrare gli stabili, e compilino del tutto tre strumenti, uno per loro, un altro per la Regia Camera ed un terzo pei Maestri Razionali.

Simili ai medesimi e al Giustiziere del Val di Noto per Simone Fimetta da Calatafimi; a Roderico Russimen de Luna per Ruggiero di Mauro, Bartolomeo di Legali e i figli loro; e ad Andrea di Procida per Bartolomeo di Legali e figli.

Petrus etc. Amori dyonisii. hugoni talac iusticiario vallis mazarie et Radulfo de manueli militibus fidelibus suis etc. Quia palmerius abbas de Trapano et Riccardus frater eius. ob quasdam litteras. quas filio provincie comitis hostis nostri quasi proditorie contra nostram maiestatem mitebant. que ad manus nostre celsitudinis pervenerunt. apparent nostre excellencie proditores. ob quam dicte prodicionis causam. dictum palmerium In civitate messane presentem capi et nostro Carceri detineri excellencia nostra mandavit. et velimus eciam proinde predictum Riccardum fratrem suum capi taliter et ad nostram excellenciam destinari. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus aput eandem terram Trapani vos personaliter conferentes dictum Riccardum capiatis pro parte nostre Curie de persona. quem captum sub fida et diligenti custodia ad nostram Excellenciam destinetis. ad hoc sic caute diligencius procedentes. quod Idem Riccardus evadere nequeat aliquatenus manus vestras. et quia ex causa prodicionis huiusmodi bona omnia predictorum palmerii et Riccardi ad manus nostre Curie racionabiliter devolvuntur. fidelitati vestre firmiter et districte precipimus ut bona omnia predictorum palmerii et Riccardi mobilia stabilia seseque movencia tam in eadem terra trapani. quam ali-

bi existencia. que diligenter Inquirere et scire curetis ad opus et pro parte nostre Curie capiat et de bonis et Rebus ipsis sic captis. bonis mobilibus et sese moventibus per vos pro parte nostre Curie fideliter conservatis. super procurandis bonis stabilibus ipsis viros sufficientes et ydoneos pro parte nostre Curie statuatis. de quorum bonorum omnium capcione per vos pro parte nostre Curie facienda. fieri faciatis tria publica consimilia Instrumenta continencia quantitatem et qualitatem bonorum et rerum ipsarum cum distincionibus competentibus. ac eciam illos quibus dicta bona stabilia commiseritis procuranda. quorum uno vobis retento. aliud Camere nostre et relicum magistris racionalibus nostre Curie transmittatis. super premissis vero ducendis effectui sic sollicitè procedatis. quod possitis exinde in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. Datum etc.

Similis facta fuit eisdem pro Symone de fimetta de Calatafimo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio de Camerana Iusticiario vallis nothi pro Symone fimetta de Calatafimo. datum ut supra.

Similis fuerunt facte due littere Roderico Russimen de luna pro Rogerio de mauro. Bartolomeo de legali et filiis suis. datum ut supra.

Similis facta fuit andree de procida. pro Bartholomeo de legali et filiis. datum ut supra.

CCCCXLVIII.

Messina 26 Gennaro 1283. Indizione XI.

Lettere al Bajulo ed a' Giudici di Gangi, Nicosia, Ragusa, Castrogiovanni ecc. perchè mandino un determinato numero di arcieri e curino il ricapito di alcune lettere ai cavalieri nelle stesse indicati.

terre Gangii

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Gangii pro archeriiis sexaginta sive aliis armigeris peditibus sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Curilionis datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus salem. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Scriptum est Rogerio genero notarii de Gangio equiti sicut scriptum fuit equitibus salem. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de Castronovo. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de Castronovo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Pachino tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo spachello. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Riccardo de mistrecta. datum ut supra.

Similis facta fuit notario.

terre nicosie

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus eiusdem terre pro archeriis centum sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus gangi. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut scriptum fuit Baiulo et Iudicibus Gangi. datum ut supra. nomina vero militum inferius nominantur.

Similis facta fuit nicolao Bonisio de nicosia equiti prout equitibus Gangi. datum ut supra.

Similis facta fuit Biviano Campana. datum ut supra.

Similis facta fuit Iuliano de truysio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de Iusto. datum ut supra.

Similis facta fuit Sygerio de baldoyno. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio troya. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de castelliono. datum ut supra.

Similis facta fuit francisco rastellato. datum ut supra.

Similis facta fuit michaeli Ranusio. datum ut supra.

Similis facta fuit notario pagano de Calatassibetta. datum ut supra.

Similis facta fuit Goffrido de Buccadoru. datum ut supra.

Similis facta fuit Bossomanno militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Angelo Camusano. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de assa. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro massamuto. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de Catania. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio conciatori. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de calatabuturo. datum ut supra.

Similis facta fuit Alberto tarsillito. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de agustino. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo de ferraria. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de forbita. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de asso. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Guillelmo de salvatore. datum ut supra.

Similis facta fuit petro texta. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de alba. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de agustino. datum ut supra.

Similis facta fuit Tancredo de aydono. datum ut supra.

Similis facta fuit francisco testa. datum ut supra.

terre Ragusie

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Ragusie pro archeriis sexaginta. sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus nicosie. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus. sicut Baiulo et Iudicibus nicosye. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de cassaro equiti prout equitibus Gangi. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo markafaba. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio genero amatoris. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio sinisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Accardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de ferula. datum ut supra.

Similis facta fuit frederico Iohannis de henrico. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de camilla. datum ut supra.

Similis facta fuit notario henrico. datum ut supra.

Similis facta fuit ardoyno de avenella. datum ut supra.

Similis facta fuit Blancardo de Blancardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Gregorio de capellano. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni pichulo. datum ut supra.

Similis facta fuit paulino pedivillano. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillocto de avenella. datum ut supra.

terre Castri Iohannis

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Castri Iohannis pro archeris centum viginti sicut Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Ragusie. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius (terre) pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Ragusie. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de cannarizato de Castro Iohannis equiti sicut equitibus Ragusie. datum ut supra.

Similis facta fuit Russo tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de galiano. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de vincento. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree Basica. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo de panormo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartolomeo de monaca. datum ut supra.

Similis facta fuit Conrado de Baerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni greco. datum ut supra.

Similis facta fuit Basilio greco. datum ut supra.

Similis facta fuit marano Zaccarie. datum ut supra.

Similis facta fuit Thomasio de ampilono. datum ut supra.

Similis facta fuit martino de pampilono. datum ut supra.

Similis facta fuit Guglielmo de rosello. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualterio de lico. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de porta. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Ginuardo. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo ferrario. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao traverse. datum ut supra.

Terre butere.

Similis facta fuit perandino de placia de Butera. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de cullana. datum ut supra.

Similis facta fuit Bruno de ipsa terra. datum ut supra.

Similis facta fuit pisanello filio Iunte de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de recceno. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio condrisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Bertino de trussello. datum ut supra.

Similis facta fuit laurencio de artuno habitaturi ipsius terre. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni cavalcanti. datum ut supra.

Similis facta fuit leoni Iohanni de maria. datum ut supra.

Similis facta fuit pisano tusco. datum ut supra.

Similis fuit facta Iohanni de Bono Iohanne. datum ut supra.

Similis fuit facta Leonardo chaliato. datum ut supra.

Similis fuit facta mattheo chercaterra. datum ut supra.

Similis fuit facta Guillelmo de frederico. datum ut supra.

Similis fuit facta Iuncte tusco. datum ut supra.

Similis fuit facta francisco testa. datum ut supra.

Similis facta fuit arlotto de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio lukisio. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo cancello. datum ut supra.

Similis facta fuit lucrisio de maniachio. datum ut supra.

Similis facta fuit nicholao de armonia. datum ut supra.

Similis facta fuit francisco lombardo. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus ipsius terre Butere pro archeriis quadraginta sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus Castri Iohannis. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius (terre) pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Castri Iohannis. datum ut supra. nomina vera equitum superius nominantur.

terre heraclie.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus heraclie pro archeriis octuaginta sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus Butere. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Butere. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Gisona equiti prout equitibus Butere. datum ut supra.

Similis facta fuit Guidonede citandino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici Iohanni andree. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo robato. datum ut supra.

Similis facta fuit Citadino de ipsa terra. datum ut supra.

Similis facta fuit tano de summo fonte. datum ut supra.

Similis facta fuit markisio de bona. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de abamonte. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de aquino. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo pullisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de magistro Raone. datum ut supra.

Similis facta fuit Burgio de cortisio. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo curtisio. datum ut supra.

Similis facta fuit pagano collutortu de mineo. datum ut supra.

Similis facta fuit luce de cannariato. datum ut supra.

Similis facta fuit andree de pariola. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de pagano Ricio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo marinzano. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio de Regio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici Guillelmo de acrio. datum ut supra.

Similis facta fuit manueli lancee. datum ut supra.

Similis facta fuit Abaymunto de butera. datum ut supra.

Terre de nothò.

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus notthi pro archeriis sive aliis armigeris peditibus octuaginta sicut scriptum fuit terre heraclie etc. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo Iudicibus notthi pro equitibus sicut scriptum fuit terre heraclie. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynerio bellachera. datum ut supra.

Similis facta fuit Gofrido de Ricca. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo delna. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de petricio et fratribus. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni cassano. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo cassano. datum ut supra.

Similis facta fuit Crescencio. datum ut supra.

Similis facta fuit Tancredo de magistro. datum ut supra.

Similis facta fuit Anthonio de lamberto. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de arencia. datum ut supra.

Similis facta fuit Notherto de notario nicolao. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario benedicto de askerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicolino filio petroni bankerii. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario bartholomeo de Robbino. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de Rachalguet. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de provina. datum ut supra.

Similis facta fuit perriano bankerio. datum ut supra.

Terre de Aydon.

Scriptum est baiulo et Iudicibus et universis hominibus aydonis pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti sicut scriptum bajulo et Iudicibus et universis hominibus terre de notho. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus aydoni pro equitibus sicut scriptum fuit terre de notho. nomina vero equitum inferius nominatur.

Similis facta fuit Iacobo de monaco. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualtiero de amore. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de abalico. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio scorchavillano. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo alberti pisani. datum ut supra.

Similis facta fuit perrono de fessina. datum ut supra.

Similis facta fuit petro ferrario. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo de machalda. datum ut supra.

Similis facta fuit marco de niria. datum ut supra.

Terre de mineo.

Scriptum est baiulo et Iudicibus et universis hominibus minei pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Quinquaginta sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus et universis hominibus terre de aydon. Datum ut supra.

Scriptum bajulo et Iudicibus minei pro equitibus sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus de aydon. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit bengraiurio Custo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de lamia. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de bona fide. datum ut supra.

Similis facta fuit Petro manescalco. datum ut supra.

Similis facta fuit Alaymo de mineo militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de frederico de domino anthonio. datum ut supra.

Similis facta fuit venture de augusta. datum ut supra.

Similis facta fuit petro gamburcio. datum ut supra.

Similis facta fuit heredibus Guichioni de tuchari. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualterio de ancla. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de cataldo. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de aricio. datum ut supra.

Similis facta fuit Tornambeni baroni busalt. datum ut supra.

Similis facta fuit Orlando de costa. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario oracio. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario pagano. datum ut supra.

Similis facta fuit littiringio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Galterio mortellario. datum ut supra.

Similis facta fuit matteo de notario pagano. datum ut supra.

Similis facta fuit adinolfo de lamia. datum ut supra.

Terre boli.

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus boli pro archeriis sive aliis armigeris peditibus sex sicut scriptum fuit terre de mineo. datum ut supra.

Scriptum fuit bajulo et Iudicibus boli pro equitibus sicut scriptum fuit terre de mineo. nomina vero equitum inferius nominantur.

Similis facta fuit Simoni ostingano de bolo. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o tornatori. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni spavaldo. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni Campioni. datum ut supra.

Terre Siracucia (sic).

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus Siracucie pro archeriis sive aliis armigeris peditibus sexaginta sicut scriptum fuit baiulo Iudicibus et universis hominibus terre de bolo. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus Siracucie pro equitibus sicut scriptum fuit bajulo Iudicibus terre de bolo. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo traversa. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro Rogerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Petrucio de aurubella. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholoso murina. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de maleta. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo de antelino. datum ut supra.

Similis facta fuit michaeli catalano. datum ut supra.

Similis facta fuit angerio de symia. datum ut supra.

Similis facta fuit Ruberto punçeto. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo Ianroca. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico novella. datum ut supra.

Similis facta fuit poncio catalano. datum ut supra.

Similis facta fuit bernardo catalano. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico capitano. datum ut supra.

Similis facta fuit Natali de pandolfo. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de milillo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobino de Gucia. datum ut supra.

Similis facta fuit francischo de aurupella. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de luchasio. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio murina. datum ut supra.

Similis facta fuit Conrado de camera. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de Iaconia. datum ut supra.

Similis facta fuit Parisio de Ribino varoni. datum ut supra.

Similis facta fuit obberto lombardo. datum ut supra.

Similis facta fuit von Iohanni de millotenx. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de oliva. datum ut supra.

Similis facta fuit Rondino canpitano. datum ut supra.

Similis facta fuit vellebono traverse. datum ut supra.

Similis facta fuit natali de millocca. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanno de Iaconia. datum ut supra.

Similis facta fuit Manfrido de Pandolfo. datum ut supra.

Similis facta fuit francisco puncetto. datum ut supra.

Similis facta fuit P.* de orlando. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo Margulisio. datum ut supra.

Similis facta fuit bonacurcio de aurupello. datum ut supra.

Similis facta fuit G.* de fundico. datum ut supra.

Similis facta fuit porco stillaporco. datum ut supra.

Terre lentine (sic).

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus lentini pro archeriis sive aliis armigeris peditibus octoginta sicut scriptum fuit terre Siracucia. datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus lentini pro equitibus sicut scriptum fuit terre Siracusia. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit licteringio Grasso. datum ut supra.

Similis facta fuit baronise Casalis Chadare de tenimento quod mitat (*sic*) aliquem loco sui. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni malsino. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de angulierio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de donna sana. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni pizino. datum ut supra.

Similis facta fuit notario alberto. datum ut supra.

Similis facta fuit perrono de monachella. datum ut supra.

Similis facta fuit Ioberinino de monachello. datum ut supra.

Similis facta fuit heredi quondam Iohannis de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Iohanni de palaciolo. datum ut supra.

Similis facta fuit marchio luchisio. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de beninato. datum ut supra.

Similis facta fuit michaeli de castello novo. datum ut supra.

Similis facta fuit alfano de alfano. datum ut supra.

Similis facta fuit frederico frustacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Paschali Cangemi. datum ut supra.

Similis facta fuit pucchio de vico. datum ut supra.

Similis facta fuit Gofrido rignofio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de manuheli. datum ut supra.

Similis Iohanni de sancto basilio. datum ut supra.

Similis facta fuit antelino de milicia. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de aloysio. datum ut supra.

Similis facta fuit fachio de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit bandello de sigerio (?). datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de tropea. datum ut supra.

Similis facta fuit notario fide. datum ut supra.

Similis facta fuit berengirio hugolino capudicentu. datum ut supra.

Similis facta fuit hingo de fronte. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni fimeth. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de Calatafino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Cofredo profeta. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de passanito. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de Sygene. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo lanerio. datum ut supra.

Similis facta fuit desisio de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit vitalucio de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Stephano de monachella. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de carrubba. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de angilerio. datum ut supra.

Terre Cathanie.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus Cathanie pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Centum sicut scriptum fuit terre lentini. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo Iudicibus Cathanie pro equitibus sicut scriptum fuit terre lentini. nomina vero equitum Inferius nominantur.

Similis facta fuit bartholomeo de Costa margarico. datum ut supra.

Similis facta fuit Tiboldo de tripoli. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de Rosa. datum ut supra.

Similis facta fuit Thomasio de fidancia. datum ut supra.

Similis facta fuit Magistro Ricco ferrario. datum ut supra.

Similis facta fuit Arturio caputo. datum ut supra.

Similis facta fuit matteo pantica. datum ut supra.

Similis facta fuit Galvano pansica. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de Unico. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de Abrusio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de scaletta militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Galterio normando militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Alamanno de Soris. datum ut supra.

Similis facta fuit Neapolino. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de Calatabiano. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio baynerio. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro virgilio. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de episcopo. datum ut supra.

Similis facta fuit Arturo. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo conciatori. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de cathania. datum ut supra.

Similis facta fuit bartolomeo de cathania militi. datum ut supra.

Similis facta fuit simoni Runguletto de Iacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Tomasio de ponto. datum ut supra.

Similis facta fuit Presivallo de sorio. datum ut supra.

Similis facta fuit Adinolfo de scordia. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de anichito. datum ut supra.

Similis facta fuit adinolfo de Siracusia. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de Unico. datum ut supra.

Similis facta fuit Ricardo de quenculo de augusta. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de ponto. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni bancherio. datum ut supra.

Similis facta fuit mauro aversa. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de mella. datum ut supra.

Similis facta fuit Gallio de scordia. datum ut supra.

Similis facta fuit pansucio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de ponte. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro Iohanni de augusta. datum ut supra.

Similis facta fuit sallinbeni de salimbene. datum ut supra.

Similis facta fuit franquino Russo. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico baacherio de pactis. datum ut supra.

Terre placea (sic).

Scriptum bajulo Iudicibus et universis hominibus placea pro archeris sive aliis armigeris peditibus Centum sicut scriptum fuit terre Cathanie. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus placea pro equitibus sicut scriptum fuit terre cathanie. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum.

Similis facta fuit leonardo Risio. datum ut supra.

Similis facta fuit Thomasio de sancto pastorerio. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de pollicio. datum ut supra.

Similis facta fuit p.° de castellana. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo Sparverio. datum ut supra.

Similis facta fuit G.° de Sparverio. datum ut supra.

Similis facta fuit P.° Anfusii. datum ut supra.

Similis facta fuit G.° Rabufa. datum ut supra.

Similis facta fuit donadeo de nichosia. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Ricco. datum ut supra.

Similis facta fuit laurencio de Ganga. datum ut supra.

Similis facta fuit ade de damiata. datum ut supra.

Similis facta fuit P.° Garollo. datum ut supra.

Similis facta fuit Argumento de frasciolo. datum ut supra.

Similis facta fuit Graciano Catajode. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Risio de nichosia, datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Iohanni phedelupo. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree phedelupo. datum ut supra.

Similis facta fuit Baldono de Iohanne portario. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Augusta habitatori. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de mazarino. datum ut supra.

Similis facta fuit henricucio petrella. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de Rimano. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o Gavono. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico petrolla. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao tabernario. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni Viscoso. datum ut supra.

Similis facta fuit anselmo de magistro philippo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de margone. datum ut supra.

Similis facta fuit Sinibaldo de hugacio. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de lantalmo. datum ut supra.

Similis facta fuit Gilberto de placea. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de nichosia. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de spraverio. datum ut supra.

Similis facta fuit hugolino de Calatagirone. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo Cacerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de acavellis. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de mayniaci. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o nobili. datum ut supra.

Similis facta fuit Porrono de mayniaci. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de milite. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de magistro bartholomeo. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro bonaventure. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo de prune. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de campo basso. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo scacillo. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni russeto. datum ut supra.

Similis facta fuit Rainaldo de Roffino. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo de mammane. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico scurasaccu. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o tabernario. datum ut supra.

Similis facta fuit Tano tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de palmerio. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o mammane. datum ut supra.

Similis facta fuit bon Iohanni de bella. datum ut supra.

Similis facta fuit bernardo belingerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario simoni de condrono. datum ut supra.

Similis facta fuit mannono caldarario. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de Sagio. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo lombardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Gistelle. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de antietra. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo de amure. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de ascherio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Gabriele. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo de lantalino. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de salerno. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o Riccio. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo de chondore. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de provero. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de savina. datum ut supra.

Similis facta fuit P.^o de salerno. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de Aço. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de favara. datum ut supra.

Similis facta fuit Bosignorio de sancto philippo. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o bellono de manenti. datum ut supra.

Similis facta fuit uberto de Ugacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de magistro simone. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de sinibardo. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de phidilupi. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonsigerio riclolo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni ferrario de burgo. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de magistro rogerio. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo Genero Rainaldi de rufina. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de magistro simone. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de spraveria. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo de medico. datum ut supra.

Similis facta fuit Galterio de florentia. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo de vicino. datum ut supra.

Similis facta fuit iacobo de florentia. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o Caldario. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de Cavellario. datum ut supra.

Similis facta fuit Azunbardo de Rofino. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholomeo venelli. datum ut supra.

Similis facta fuit P.^o de Aydon. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo ferrario. datum ut supra.

Similis facta fuit Conrado de Gatta. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o Cacalario. datum ut supra.

Similis facta fuit oberto de sancto philippo. datum ut supra.

Similis facta fuit Anastasio de cammarata. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de Sagio. datum ut supra.

Terre Auguste.

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus auguste pro archeris sive aliis armigeris peditibus triginta. sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus placie. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut Ba-

iulo et ludicibus placie. datum ut supra. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iohanni de augusta equiti prout equitibus placie. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynerio pugnetto. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo de magistro Constancio. datum ut supra.

Similis facta fuit Gerardo petrella. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Capuano. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro Andree de Castro Iohannis. datum ut supra.

Similis facta fuit notario mattheo de purisio. datum ut supra.

Similis facta fuit mattheo de Tancredo. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualterio de fulcono. datum ut supra.

Similis facta fuit Eustasio de lauro. datum ut supra.

Similis facta fuit petro grasso. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo caldarario. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de mammana. datum ut supra.

Similis facta fuit leonardo de acria militi. datum ut supra.

Similis facta fuit pachio de bonventri.

Similis facta fuit Riccardo de Guancho.

Similis facta fuit thomasio amalfitano.

Similis facta fuit Iacobo Ianuensi

Similis facta fuit Andree de angelo.

Similis facta fuit petro de martino.

Similis facta fuit leoni de candida.

Similis facta fuit Rogerii (*sic*) martini.

Terre Bizini.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Bizini pro archerii (*sic*) sive aliis armigeris peditibus Quadraginta sicut Baiulo. Iudicibus et Universitatibus auguste. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Bizini. datum ut supra. nomina vero militum equitum inferius nominantur.

Similis facta fuit thomasio de lalia equiti. sicut equitibus Bizini. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico pancracio. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de Campa bussa. datum ut supra.

Similis facta fuit Ardoyno de Callaro. datum ut supra.

Similis facta fuit prizivallo militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Amatori de altavilla. datum ut supra.

terre pactarum.

Scriptum est Baiulo. Iudicibus et universis hominibus pactarum pro archeriis sive aliis armigeriis peditibus quinquaginta. sicut scriptum fuit Baiulo et iudicibus et universis hominibus Bizini. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Bizini. datum ut supra. nomina vero equitum inferius nominantur.

Similis facta fuit Anfusio mancusio equiti. prout equitibus Bizini. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de matthia. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici Guillelmo. datum ut supra.

Similis facta fuit marco Catholo. datum ut supra.

Similis facta fuit petro ferrario. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonamico de anselmo. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio de oddono. datum ut supra.

Similis facta fuit madio de cristina. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici nicolao de perricono (?). datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de minuta. datum ut supra.

Similis facta fuit notario alerme de lipara. datum ut supra.

Similis facta fuit Goffrido de stabili. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de archidiacono. datum ut supra.

Similis facta fuit peregrino polegio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Bonavita. datum ut supra.

Similis facta fuit maynetto nargio. datum ut supra.

Similis facta fuit petro Carrello. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Bankerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de arcole. datum ut supra.

Similis facta fuit Stephano gatto. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de fulco. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de manescalco. datum ut supra.

Similis facta fuit obberto carracio. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao de Casdia. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo mancusio. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio de pacifico. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao Carracio. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo dethermonio. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de sita. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonsignoro de anselmo. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico Bankerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Sondono de lipara. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de paulono. datum ut supra.

Similis facta fuit rancisco de scala. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni pascali de falcunaria (?). datum ut supra.

Similis facta fuit Obberto de Randacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de oddone. datum ut supra.

terre Calatageroni.

Scriptum et Baiulo Iudicibus et universis hominibus Calatageroni pro archeriis sive aliis armigeris peditibus centum quinquaginta. sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus pactarum. datum ut supra.

Scriptum et Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus pactarum. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit Georgio portello equiti prout equitibus pactarum. datum ut supra.

Similis facta fuit Baroni cotomini. datum ut supra.

Similis facta fuit vitali de Iuliano. datum ut supra.

Similis facta fuit Tasso tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de vignato. datum ut supra.

Similis facta fuit perrono filio campi de ligno. datum ut supra.

Similis facta fuit frederico de medico. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de aricio. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de placia. datum ut supra.

Similis facta fuit prauo skarpa. datum ut supra.

Similis facta fuit enguernerio tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit frendiano tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynerio de vulterra. datum ut supra.

Similis facta fuit Salamoni de pagana. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolino de Cagnola. datum ut supra.

Similis facta fuit Campo de leone quinto. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo speciario. datum ut supra.

Similis facta fuit frederico de spaco. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de sacca. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo pelagario. datum ut supra.

Similis facta fuit Toro tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de vignato. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de franco. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualterio de Calatagerono militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Georgio manescalco. datum ut supra.

Similis facta fuit Spenello de cagnola. datum ut supra.

Similis facta fuit Oddo de senensis. datum ut supra.

Similis facta fuit frederico de ligodia militi. datum ut supra.

Similis facta fuit francisco de todis militi. datum ut supra.

Similis facta fuit hugolino militi. datum ut supra.

Similis facta fuit manfredo militi. datum ut supra.

terre Randacii.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Bandacii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Centum sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus Calatageroni. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus prout Baiulo et Iudicibus Calatageroni. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici Iohanni de lukisio equiti prout equitibus Calatageroni. datum ut supra.

Similis facta fuit Bertolino Bivayqua. datum ut supra.

Similis facta fuit Stephano de messana. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio caldarario. datum ut supra.

Similis facta fuit Goffrido fargala. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillemocto de mileto. datum ut supra.

Similis facta fuit laurencio de copurda. datum ut supra.

Similis facta fuit ludici Gyrardo. datum ut supra.

Similis facta fuit lukisio de Bonisano. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni Bulza. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de segnorado. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo de Trayna. datum ut supra.

Similis facta fuit Mirao galioto. datum ut supra.

Similis facta fuit parisio gamberio. datum ut supra.

Similis facta fuit perronino de notario andrea. datum ut supra.

Similis facta fuit Orlando de pasua. datum ut supra.

Similis facta fuit ammirato panata. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio vaccaria. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni gemina. datum ut supra.

Similis facta fuit obberto tavano. datum ut supra.

Similis facta fuit petrono malta. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobino Bandino. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo de moro fide. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de vaccaria. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio grametta. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de segnoraudo. datum ut supra.

Similis facta fuit leoni quoquo de Rocella. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni de fontana. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo sumbeto. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo cortisio. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao de notario andrea. datum ut supra.

Similis facta fuit Sisto fisario. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonaperto bankerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonamico ponpiano. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio de churanna. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de alexandro. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo panata. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni militto. datum ut supra.

Similis facta fuit notario vitali. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo galiotti. datum ut supra.

Similis facta fuit petro fargala. datum ut supra.

Similis facta fuit ursello tusco. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo Zamparono. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo Gamberio. datum ut supra.

Similis facta fuit Gualterio de domino Iohanne. datum ut supra.

Similis facta fuit thomasio gargicio. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de mileto. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni Bivangna. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao de melica. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de fevrano. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonamico militi de Randacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Obberto de homodeo. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de terici. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni lanerio. datum ut supra.

Similis facta fuit andree trichari. datum ut supra.

Similis facta fuit laurencio caldararia. datum ut supra.

Terre turturucii (sic).

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus Turturici pro archeris sive aliis armigeris peditibus triginta sicut scriptum fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Randacii. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus. sicut scriptum fuit Bajulo et Iudicibus Randacii. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao gallo equiti prout equitibus Randacii. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo Gamberio. datum ut supra.

Similis facta fuit notario petro calabrella. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Russo. datum ut supra.

Similis facta fuit Roberto de sperlinga. datum ut supra.

Similis facta fuit Goffrido de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit Robberto de eadem terra. datum ut supra.

terre Castellionis.

Scriptum est Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Castellionis pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti quinque sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus turturichi. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus ipsius terre pro equitibus. sicut Baiulo et Iudicibus turturichii. nomina vero militum inferius nominantur, datum ut supra.

Similis facta fuit Guillelmo de milite equiti prout equitibus turturichii. datum ut supra.

Similis facta fuit Goffrido de latino. datum ut supra.

Similis facta fuit Berardo de malatino. datum ut supra.

Similis facta fuit lanzalotto de eadem terra. datum ut supra.

terre Iarratani.

Scriptum est Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Iarratani pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quinquaginta sicut Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Castellionis. datum ut supra.

Scriptum est monasseo de Iohanne bozio equiti pro equitibus Castellionis. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iohanni Bozio. datum ut supra.

terre maniachii.

Scriptum est Baiulo iudicibus et universis hominibus maniachii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quinque sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus Iarratani. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Iarratani. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao pipirello equiti pro equitibus Iarratani. datum ut supra.

Similis facta fuit Budo de maniachio. datum ut supra.

Similis facta fuit manescalclo de eadem terra. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de alamanno. datum ut supra.

Casaliū Infrascriptorum.

Scriptum est Baiulo. Iudicibus et universis hominibus surtini. pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti. sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus maniachii. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus mohac pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus abole pro archeriis similiter viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Gallani pro archeriis similiter quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Bustomi (*sic*) pro archeriis similiter triginta. datum ut supra.

Terre melacii.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus melacii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem sicut scriptum fuit Casaliū Infrascriptorum. Datum ut supra.

Scriptum baiulo et Iudicibus Terre melacii pro equitibus sicut escriptum fuit in aliis terris supradictis. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit notario marchio de algerio. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de notario Guidone. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao caristi. datum ut supra.

Similis facta fuit perrello de magistro falcone. datum ut supra.

Similis facta fuit Ansaldo de Graciano. datum ut supra.

Similis facta fuit petro fratri de alexio de castellano. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohannino Scuppie de melacio. datum ut supra.

Similis facta fuit Orlando de Ristolo. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario michaeli de monte forte. datum ut supra.

Similis facta fuit Tomasio scuppe. datum ut supra.

Similis facta fuit Arnono de Rusano. datum ut supra.

Similis facta fuit henrico de pandolfo. datum ut supra.

Similis facta fuit vite amazo. datum ut supra.

Similis facta fuit Pandolfo de Ravella. datum ut supra.

Similis facta fuit notario andree de Guidone. datum ut supra.

Similis facta fuit P.^o de Ambrosiano militi. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni mercatanti. datum ut supra.

Similis facta fuit laurencio de columba. datum ut supra.

Similis facta fuit Alexio de purpura. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de alexio. datum ut supra.

Similis facta fuit Aldoyno de notario Guidone. datum ut supra.

Similis facta fuit philipo manolino. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholai (*sic*) berardi de milito. datum ut supra.

Similis facta fuit P.^o de Padula. datum ut supra.

Similis facta fuit Theodro madiolino. datum ut supra.

Similis facta fuit Galterio de blasio. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicoberto de amico. datum ut supra.

Similis facta fuit alexandro de melito. datum ut supra.

Similis facta fuit Bertono de Renuardo. datum ut supra.

Similis facta fuit petrono bigolino. datum ut supra.

Terre Taurominii (sic).

Scriptum est bajulo Iudicibus et universis hominibus Tauromine (*sic*) pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Triginta sicut scriptum fuit terre melacii. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus Taurominii pro equitibus sicut scriptum fuit terre melacii. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Iacobo de Castellione. datum ut supra.

Similis facta fuit alexandro de blasio. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao de lampusa. datum supra.

Similis facta fuit Theodoro Imbucio et berardo filio suo. datum ut supra.

Similis facta fuit Notario Iohanni gemelbano. datum ut supra.

Similis facta fuit Rainaldo de Esculo. datum ut supra.

Similis facta fuit henricho de Agrigento. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici nicolao. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudici Iohanni. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de theocaristo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de novella. datum ut supra.

Similis facta fuit Simoni de sancto anthonio. datum ut supra.

Similis facta fuit orlando de parma. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo pastorello. datum ut supra.

Similis facta fuit bartholusio de lacone. datum ut supra.

Terre sancti Iohannis de argirione.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus de argirione pro archeriis sive aliis armigeris peditibus triginta sicut scriptum fuit terre Tauromenii. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus sancti Iohannis de argirione pro equitibus sicut scriptum fuit baiulo et Iudicibus Tauromenii. nomina vero equitum Inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Bartolomeo de laurencio. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de bonichio. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonjorno de sancto philippo. datum ut supra.

Similis facta fuit maynerio de paternione. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Gallano. datum ut supra.

Similis facta fuit P.^o de Abrusio. datum ut supra.

Terre trayne.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus trayne pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti unus (*sic*) de eadem terra. sicut scriptum fuit sancti Iohannis de argirione. Datum ut supra.

Scriptum est baiulo Iudicibus trayne pro equitibus. sicut scriptum fuit sancti Iohanni de argirione. nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni celamide de trayna. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de placencia. datum ut supra.

Similis facta fuit notario bartholomeo de Chatania de trayna. datum ut supra.

Terre paternionis.

Scriptum est baiulo Iudicibus et universis hominibus paternionis pro archeriis sive aliis armigeris peditibus Quatraginta sicut scriptum fuit terre trayne. Datum ut supra.

Scriptum est bajulo et Iudicibus Paternionis pro equitibus sicut scriptum fuit terre trayne. Nomina vero equitum inferius nominantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit petrono de domino benencasa. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Galterio Cangemi. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de panormo habitatori paternionis. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de presbytero Iohanne. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iunte de Garrisio. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo Custureno. datum ut supra.

Similis facta fuit P.^o de presbytero Iohanne. datum ut supra.

terre Iacii.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus Iacii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus paternionis. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus paternionis. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Scriptum est thomasio de augusta equiti sicut equitibus paternionis. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree de milia. datum ut supra.

Similis facta fuit vivaldo Bugulento. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni Bugulento. datum ut supra.

terre nugarie.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus nugarie pro archeriis sive aliis armigeris peditibus triginta. sicut Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Iacii. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus Iacii. nomina equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Scriptum est Guillelmo blasii de laurencio equiti sicut equitibus Iacii. datum ut supra.

Similis facta fuit magistro Baroni fabro. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de notario Riccardo. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de Iohanne Russo. datum ut supra.

Similis facta fuit pisano de andrea. datum ut supra.

Similis facta fuit venturino de notario Riccardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Symoni de brava. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de brava. datum ut supra.

Similis facta fuit petro de Karolo. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo mercatori. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Carlo. datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio de notario Riccardo. datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo scarpello. datum ut supra.

Casale sancti philippi de plano melacii.

Scriptum est Baiulo. Iudicibus et universis hominibus sancti philippi de plano melacii. pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem sicut Baiulo. Iudicibus et universis hominibus nugarie. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus sicut Baiulo et Iudicibus nugarie. datum ut supra.

Scriptum est Iacobino de homodeo de sancto philippo equiti prout equitibus nugarie. datum ut supra.

Similis facta fuit Ansaldo saporito. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholotto de presbytero. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao catamarsa. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao de prothopapa de messana. datum ut supra.

Similis facta fuit Ansaldo churca. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao calamanichi. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni sardo. datum ut supra.

Similis facta fuit ambrosiano de ambrosiano. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo cito. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de pandolfo. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de sollavia. datum ut supra.

Similis facta fuit michaeli de chandacario. datum ut supra.

Sante lucie de plano melacii.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancte lucie de plano melacii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti. sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti philippi de plano melacii. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus. sicut Baiulo et Iudicibus Sancti philippi. datum ut supra.

Scriptum est mattheo fapuliia equiti prout equitibus sancti philippi. datum ut supra.

Similis facta fuit markisio Referi. datum ut supra.

Similis facta fuit philippo gerulli. datum ut supra.

Similis facta fuit Basilio damenici. datum ut supra.

Similis facta fuit nicholao fachisuli. datum ut supra.

Similis facta fuit venture lofato. datum ut supra.

Similis facta fuit notario mattheo de eustasio. datum ut supra.

Similis facta fuit zuccaro florentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iunte florentino. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Gyrardo. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iacobo de eustasio. datum ut supra.

nomina casalium Infrascriptorum.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus francaville pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem. sicut Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancte lucie de plano melacii. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Crimasta pro archeriis sive armigeris peditibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Rachalbuti pro archeriis sive aliis armigeris peditibus septem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Castellucii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus pictinei pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Adernionis pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus mistrecte pro archeriis sive aliis armigeris peditibus triginta. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus chirami pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Capicii pro archeriis sive aliis armigeris peditibus viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sancti philadelli pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quinquaginta. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Asari pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Caronie pro archeriis sive aliis armigeris peditibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus sparti pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quinque. datum ut supra.

terre nasi.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus nasi pro archeriis sive aliis armigeris peditibus triginta. sicut ut supra. datum ut supra.

Scriptum Baiulo et Iudicibus eiusdem terre pro equitibus. sicut Baiulo et Iudicibus sancte lucie. nomina vero equitum inferius nominantur. datum ut supra.

Scriptum est Iacobino de Barresio equiti prout equitibus sancte lucie. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iacobo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de notario Robberto. datum ut supra.

Similis facta fuit nicolao de notario Robberto. datum ut supra.

Similis facta fuit Ridolfo de ambra. datum ut supra.

Casalium infrascriptorum.

Scriptum est bajulo Iudicibus et univeris hominibus montis fortis et casalium suorum pro archeriis sive aliis armigeris peditibus quatuor. Datum ut supra.

Similis facta fuit bajulo Iudicibus et universis hominibus prothonicantani pro archeriis III. Datum ut supra.

Similis facta fuit Casalio Sancti marci pro hominibus triginta. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus fitalie et casalium sancti Georgii pro hominibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Casalis cundroni pro hominibus decem. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus milichi pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus sancti petri supra pactas pro archeriis quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus libricii et zupardini pro archeriis viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit pro hominibus Sicamino pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus Casalium sancti angeli et aynio pro archeriis sex. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus Ramecte pro archeriis sex. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus mirthi pro archeriis decem. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus lingue crosse pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus Raccuye ochrie et casalis magistri nicolai pro archeriis Triginta. datum ut supra.

Similis facta fuit hominibus Galati et longe pro archeriis viginti quinque. datum ut supra.

Casalium infrascriptorum.

Fuerunt facte lictere pro equitibus notario rogerio de ligoaya. datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni de Caria de Racudia. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo de condrono. datum ut supra.

Similis facta fuit perrono de tranquedo de protonotario. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Bartholomeo de Gala. datum ut supra.

Similis facta fuit Nicholao de Gareño. datum ut supra.

Similis facta fuit Roberto de alferio militi de modica. datum ut supra.

Similis facta fuit martino de Centineo. datum ut supra.

Similis facta fuit Iacobo filio bartholomei de Gala. datum ut supra.

Similis facta fuit basilio Calamafico de protonotario. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de sicamino. datum ut supra.

Similis facta fuit G.^o de melsia de Centineo. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iohanni de Cena. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Equino de ligoaya. datum ut supra.

Similis facta fuit basilio anglofaga. datum ut supra.

Similis facta fuit Andree majavaca de cura. datum ut supra.

Casaliū Infrascriptorum.

Similis facta fuit Baiulo Iudicibus et universis hominibus Casalis episcopi pro archeriis quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit bajulo et Iudicibus et universis hominibus mohach pro archeriis viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit bajulo et Iudicibus et universis hominibus lichodie pro archeriis quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit baiulo et Iudicibus et universis hominibus alcarie pro archeriis viginti. datum ut supra.

Similis facta fuit bajulo et Iudicibus et universis hominibus Nasi pro archeriis triginta. Datum ut supra.

CCCCXLIX.

Messina 15 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Guglielmo de Rocha, barcellonese, di pagare a Romeo di Marimundo tremila soldi barcellonesi, ritenendone 150 in favore dello scrittore del Re, Pietro di S. Clemente.

Petrus Guillelmo de Rocha civi barchinone. Noveritis quod nos damus fidei nostro Romeo de marimundo In auxilium empconis. quam fecit de loco de sen marçal. Tria millia solidorum barchinone. Quare mandamus

vobis. quatenus solvatis pro nobis dicto Romeo. vel cui ipse voluerit dictos Tria millia solidorum. que in termino comprehenso Inter ipsum Romeum et A. Tebosco civem Ilerde. cui ipsos denarios debet. possit esse ipsi A. de predictis denariis satisfactum. volumus eciam quod de predictis denariis retineatis ad opus scribanie nostre. pro solutione huius presentis albarani. Centum quinquaginta solidos barchinonenses. quos solvatis fidei scriptori nostro petro de sancto clemente. datum messane xv Kalendas marcii.

CCCCL.

Messina 15 Febraro 1283.

Re Pietro ordina a Gregorio di Malgerio, da Reggio, che deponga l'ufficio di giustiziere della Calabria, affidatogli dal proprio figliuolo Giacomo di Pietro; pur tuttavia ne loda la diligenza e gli promette la sua grazia.

Petrus etc. Gregorio de malgerio de Regio fidei suo etc. Recepit excellencia tue fidelitas (*sic*) litteras. et earum tenore plenarie Intellecto, ad ipsarum significata tibi nostra duxit serenitas taliter Respondere. quod tuum studium nostra commendat serenitas. et tibi maiestatis nostre gratiam pollicemur. preterea fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus ab officio Iusticiariatus calabrie. quod pridem de mandato directi filii nostri Iacobi petri te exerceri nostra didicit celsitudo. sicut gratiam nostram caram habes. fugatis omnino mora et occasione. desistas. donec in eadem provincia quicquid ordinandum fuerit nostra precipiat celsitudo. datum ut supra.

CCCCLI.

Messina 20 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Francesco di Vitale, Messinese, Notaio della Barca della dogana del porto di Messina, col consueto salario.

Petrus etc. dohaneriis maris messane tam presentibus quam futuris fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legatitate fancisci de vitali. civis messane fidelis nostri. de quo laudabile testimonium serenitas nostra Recepit. nostra Curia confidente. ipsum super officio notariatus Barce

dohane portus messane usque serenitati nostro beneplacitum duximus fiducia-
litate statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus
dictum franciscum in officio notariatus ipsius. tamquam ordinatum per
nostram excellenciam. admittentes. dictum officium per eum. ad hono-
rem et fidelitatem nostram et nostre Curie incrementum. exerceri sine
molestia usque ad nostrum beneplacitum pro parte ipsius nostre Curie
permittatis. cui. donec in officio ipso de serenitatis nostre mandato fuerit.
consuetum salarium tribui faciatis. nulla inde excomputacione nostre Curie
preponenda. datum messane. mense februarii. xx eiusdem. xi Indicionis.
anno predicto.

CCCCLII.

Messina 20 Febbraro 1283. Indizione XI.

*Re Pietro conferma l'elezione di Giovanni Cassono, abitante in Ci-
minna, ad Acatapano sull'assisa delle cose venali per l'anno in corso
dell'XI Indizione, nella detta terra.*¹

CCCCLIII.

Messina 20 Febbraro 1283. Indizione XI.

*Re Pietro ordina a Bonifacio di Camerana, milite, di mandargli su-
bito tutte le cavalcature della Curia, da lui rivendicate alla Curia
stessa, e che appartennero già alla marescalla del Conte di Provenza;
e ciò per mezzo di Perpignano, Ostiario del Regio Ospizio, cogli
opportuni e sufficienti custodi; accompagnandole eziandio colle indi-
cazioni debite.*

Petrus etc. bonifacio de Camerana militi familiari et fidei suo etc. fi-
delitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus omnes
et singulas equitaturas curie nostre revocatas per te ad manus ipsius
nostre Curie. ad serenitatis nostre mandatum tibi propterea destinatum
de equitaturis. que fuerunt marescalles provincie comitis hostis nostri.
per perpiganum nostri hospicii hostiarium familiarem et fidelem nostrum.
cum oportunis et sufficientibus custodibus. statim receptis presentibus. ad
excellenciam nostram mitas² velut Celsitudini nostre plurimum opor-

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CV.

² Sic, per *mictas*.

tunas. Rescripturus per litteras tuas excellencie nostre quantitatem equitaturarum ipsarum. quas duxerit ¹ destinandas. cum distencionibus platurarum ² Balsanaturarum ac mercorum eciam eorumdem. Significans culmini nostro per easdem litteras tuas cum eisdem distincionibus. si quis de eisdem equitaturis nostre Curie. auctoritate mandati nostri tibi propterea destinatis. aliquibus et quibus pro parte ipsius nostre Gurie duxeris assignandas. Datum messane ut supra ³.

CCCCLIV.

Messina 20 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Notar Riccardo Quarinchio, Capuano de Perucholo, Andrea de Sistio e Gualtiero di Falcone, incaricati del sequestro dei beni di Pieraccio di Agosta, di restituire ad Ugolino Scarlata da Lentini una certa quantità di vino, contenuta in due butillarie (taverne) nella medesima Agosta, in 15 vegeti; residuo di 350 salme di vino, che il predetto Ugolino avea comprato dal menzionato Pieraccio.

Petrus etc. notario Riccardo quarinchio. Capuano de perucholo. andrea ⁴ de sistio et Galterio de falcono statutis super in notandis (*sic*) et in registro tenendis bonis parracii de augusta fidelibus suis etc. Querela hugolini scarlati de lentino fidelis nostri nostra serenitas Intellexit. quod vos. auctoritate mandati nostri vobis directi. de anuttandis (*sic*) et in sequestro tenendis bonis predicti perracii. quandam quantitatem vini ipsius exponentis. quam ipse canerat ⁵ a predicto perrachio. proinde sibi precio exoluto. et quam. auctoritate empconis predictae. tenebat et possidebat in duabus butillariis positis in eadem terra Auguste. Repositam in vegetibus quindecim. que predicti vini quantitas fuit in summa. tempore empconis predictae. salmarum vini Trescentarum et quinquaginta. de quibus omnia diu est. aliquam quantitatem vendidit tamquam suam. ad opus nostre Curie inter alia bona dicti perrachii annotastis et detenetis in suum preiudicium manifestum. Cumque supplicaverit sibi super hoc per nostram excellenciam secundum Iusticiam provideri. presertim cum se paratum offerret de premissis ad plenum stacere ⁶ Curie nostre constare. nos eius supplicationibus annuentes Iura et probaciones ipsius producti examinari mandavimus diligenter. per que et per confessionem etiam. predicti perracii de premissis omnibus nostre celsitudini constat ad plenum. fide-

¹ Sic, per duxeris—² Sic, per pilaturarum—³ Leggesi al margine: *vacat quia non accepit eam.*—⁴ Sic, per Andree—⁵ Sic, per emerat—⁶ Sic, per facere.

tati vestre precipiendo mandamus. quatenus predictam quantitatem vini dicto ugolino. vel eius nuncio pro eodem presentes vobis licteras assignanti. statim receptis presentibus. Resignetis nec paciamini quod propterea Reiteretur excellencie nostre querela. Datum messane ut dicitur supra.

CCCCLV.

Reggio, 2 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a Matteo di Podio, milite, Castellano di Malta, che, avendo saputo da Guglielmo Tresasco, testè giunto da quelle parti, esser desiderio di lui, Matteo, risegnare il detto Castello con permesso del Re, facendolo (con altri che ivi trovansi con lui) trasportare in luogo sicuro sui regi vascelli; egli si è determinato a contentarlo. Perciò gli riscriva le sue intenzioni.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex mattheo de podio militi Castellano Castri malthe viro nobili et discreto graciam suam et bonam voluntatem. Guillelmus tresasco nuper de partibus malthe veniens. ut dicebat. coram presencie nostre magestatis adductus. coram nobis exposuit affirmando. quod voluntatis vestre erat dimittere nobis Castrum malthe prefatum. dum nos vos et alios ad ipsius Castri minime deputatos ac vobiscum Inibi existentes exinde exire permitteremus Incolumes et ad partes ubi tuti essetis In vassellis nostris transportari faceremus illesos. unde vobis notificamus quod si corde vobis est ita facere ut superius continetur. vos affidamus et ad locum vobis tutum deferri faciemus personas omnium qui in Castro fuerint supradicto. Rescripturi nostre excellencie quicquid proposueritis de predictis. Datum Regii. Anno domini millesimo cc.^o lxxxii.^o mense marcii. secundo eiusdem. undecime Indicionis. Regnorum Aragonum anno vii.^o Sicilie vero primo.

CCCCLVI.

Reggio, 2 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro rilascia lettere di affidamento a Guglielmo Tresasco, che si reca in Malta, e ne tornerà, per servigi della R. Curia.

Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex. Universis officialibus et subditis suis presentes litteras Inspecturis fidefibis suis graciam suam et

bonam voluntatem. fidelitati vestre precipiendo mandamus firmiter et districtè. quatenus Guillelmo tresasco presencium exhibitori. qui est ad partes malthe pro quibusdam nostre Curie serviciis profecturus et exinde ad nostram excellenciam regressurus. nullam molestiam vel contrarium faciat. Immo eum permittatis Ire et venire libere et secure. Datum Regii anno domini millesimo. cc.º LXXXII.º mense marcii. secundo eiusdem. XI. Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno VII.º Sicilie vero primo.

CCCCLVII.

Reggio, 3 marzo 1283.

*Re Pietro ordina a R. Scorna, suo scrivano, di pagare sul danaro del sussidio promessogli nel Parlamento di Catania, a Ruggiero de Munterols le spese necessarie per caricare il frumento, che deve trasportare alle parti Oltremarine, sopra una nave regia ed una terida, ai comandi l'una di G. di Cervaria, e l'altra di P. Cervera.*¹

Fideli suo R. Scorna scriptori suo salutem et graciam. Mandamus vobis quatenus de pecunia restante. quam scindici Universitatum locorum et terrarum Sicilie nuperrime in generali colloquio cathanie celebrato nobis dare promiserunt in subsidium expensarum. quas ratione presentis guerre subire nos oportet. quam quidem pecuniam vos estis de mandato nostro ab ipsis universitatibus recepturi. detis et tradatis Rogerio de munterols fideli nostro id quod necessarium fuerit ad solucionem expensarum per eundem Rogerium faciendarum in honeracione frumenti quod per eum mandavimus defferri ad ultramarinas partes in navi nostra. cuius prepositus est G. de cervaria. et in tarida nostra cuius prepositus est P. cervera. Recepturus ab eo de quantitate quam sibi traderitis ad vestri cautelam ydoneum albaranum. Datum Regii v.º nonas Martii anno domini M.º cc.º LXXX. secundo.

¹ Questo ed altri documenti simili della nostra collezione dimostrano, che, ad esempio dell'Imperatore Federico, Re Pietro trafficava per proprio conto: fatto, che l'Amari scrive *di non costare* (vol. I, 421), ma che risulta ora chiaro ed evidente.

CCCCLVIII.

Messina 10 febbraio 1283. Indizione XI.

Vendita della quarta parte d'una regia terida a due gabbie, chiamata San Pietro, esistente nel porto di Messina, a Pietro Sirvera e d'altra a Giuseppe di Viaggio da Messina.

Factum fuit quoddam scriptum petro sirvera. de vendicione quarte partis cuiusdam teride ad duas Gabias domini Regis. existentis presens (*sic*) in portu Civitatis messane. vocate sanctus petrus. quam emit ab eodem domino Rege pro unciiis auri viginti septem et dimidio. sicut fuit factum scriptum aliud Iosep de viaggio de messana de vendicione cuiusdam alterius teride domini Regis. datum messane x.^o februarii. xi. Indicionis. anno predicto etc.

CCCCLIX.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Rainaldo di Bonito ed agli altri Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso, di mettere in possesso Rainaldo di Collipetro, milite, ovvero un suo procuratore, della terra di Roccella e dei Casali di Ucria e di Raccuja, in val Demona; concessigli in ricompensa dei servigi prestati e dei corsi pericoli, in occasione del passaggio dell'esercito in Calabria; da tenerli, finchè avrà riacquistato le terre e i beni, che possedea nella stessa Calabria e che gli furon tolti da' fautori del Conte di Provenza; colle seguenti condizioni cioè: che il detto Rainaldo presti il servizio volontariamente promesso; che se, per concessioni antecedenti, altri baroni o feudatari possedessero alcun che nella terra e ne' casali sopradetti, l'abbiano a riconoscere in capite dalla Curia; che sieno alla stessa riservate le saline, non che i dritti di legname; che gli animali delle arazie e massarie regie godano libertà di pascolo; che resti alla Curia medesima il possesso del lido fino a un gitto di balestra entro terra; e che si custodisca, infine, la marina da uomini del R. Demanio. Gli abitanti poi della terra e dei Casali menzionati prestino a lui, Pietro, il solito giuramento di fedeltà.

Petrus etc. Raynaldo de bonito et sociis. secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum etc. Constat apud excellen-

ciam nostram nostrorum fidelium Impensa servicia non perire. set ea in melioris forme Iugiter relevare augmentum. ut quamvis fideles nostri nobis ad servicia teneantur. ipsos per collata prestita ad pociora obsequia provocemus. proinde quidem consideratis obsequiorum serviciis. que Raynaldus de Collipetro miles familiaris et fidelis noster pridem in felici transitu nostri exercitus habito ad partes Calabrie erga nostram contulit maiestatem. qualiter ad fidelitatis nostre mandatum exposuit se et sua et que in futurum conferre poterit graviora. et quod terras et singula bona sua. que in partibus Calabrie possidebat. amiserit. ablata sibi per phautores provincie Comitum hostis nostri ob fidelitatem quam erga excellentiam nostram gessit. volentes ipsum inopie minime fatigari. sed facultatem potius gaudere muneribus qui pro nobis sua cernitur perdidisse. eidem Raynaldo de terra Rocelle casalibus ucrie et Raccuje stitis in Iusticiariatu vallis demine duxit nostra serenitas tali concessione de speciali gracia providendum. videlicet quod terram et casalia ipsa cum omnibus luribus tetrimentis (*sic*) rationibus et pertinenciis ad ea spectantibus a curia nostra teneat et possideat. ac omnes proventus earum et redditus Integre exigat et percipiat suis utilitatibus applicandos donec recuperet terram et bona sua predicta. que in Calabria perdidit pro fidelitati nostri nominis et honoris. Ita tamen quod dictis bonis suis Calabrie que. ut predictur. sic ammisit recuperatis et habitis per eum. dicta terra Rocelle et casalia ucrie et Raccuje. que sibi taliter volumus assignari. ad nostrum demanium et dominium revertantur. faciendo nobis et heredibus nostris in Regno Sicilie servicio quod curie nostre decreverimus oportunum. quod servitium Idem miles in nostri presencia constitutus sua bona et gratuita voluntate facere abtulit ¹ et promisit. et quod illi. quibus aliqua casalia Iura et possessiones dictorum terre et casalium concessimus ipsa tenere debeant in capite prout eis per nostram excellentiam sunt concessa. et quod non respondeatur sibi a baronibus et pheudatariis ipsorum terre et casalium nisi de hiis tantum que Intus in dictis terra et casalibus forte tenent aliqui baroni et pheudatarii de terra et casalibus ipsis. Et si aliqui baroni et pheudatarii sunt in dictis terra et casalibus ac pertinenciis suis. qui secure in capite nostre curie teneantur. in nostro demanio et dominio reserventur. Retentis eciam curie nostre salinis. si que sunt in terra casalibus ipsis vel pertinenciis eorum. Et luribus lignaminum si que in eis debeatur. ² Que omnia in demanio et dominio nostro. velud ex antiquo tempore nostro demanio pertinencia. volumus retinere. et quod animalia et equitature araziarum et massariarum nostrarum pascua libere sumere valeant in territoriis et perti-

¹ Sic, per obtulit. — ² Sic, per debeantur.

nenciis supradictis. et si forte tenimenta seu pertinencie dictorum terre et casalium current usque ad mare. reservetur nobis. donec predictus miles renuerit terram et casalia ipsa. possessio Ius dominium et proprietas totius littoris et maritime pertinenciarum ipsarum et quantum a mari infra terram ad iactum baliste ipsa pertinencia protenduntur. quam maritimam per homines nostri demanii volumus custodiri. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus predictum Raynaldum vel certum procuratorem vel nuncium suum pro eo in corporalem possessionem predictorum terre et casalium predicto modo Inducentes. Recepto prius pro nobis ab hominibus ipsius terre et casalium fidelitatis solite iuramento. ipsum ab eis asservare faciatis iuxta usum et consuetudinem dicti Regni et sibi (?) de ipsorum proventibus Integre respondere. fidelitate nostra nostris et cuiuslibet alterius Iuribus semper salvis. dignum est enim ut beneficia ab excellencia nostra recipiat. qui pro fidelitate nostri nominis et honoris sua perdere non obmisit. datum messane xviii. aprilis. xi Indicionis. anno predicto.

CCCCLX.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa noto a tutti; che ad istanza degli abitanti di Malta e Gaudisio (Gozo), fedeli a lui ed a' suoi predecessori, li accoglie (come fu ne' tempi passati) sotto il regio dominio, in vista anche della vicinanza a Sicilia delle Isole stesse; e per favorirli, conferma loro i privilegi dell'Imperatrice Costanza e dell'Imperator Federigo.

Petrus etc. si ad extollendam nostri culminis dignitatem pertinere dignoscitur dominium universale ac regimen nostrorum omnium subiectorum et ad universis ¹ ipsos noster favor generaliter Impendatur. ad eos potissime dignum est nostre celsitudinis favorem Impendi qui precessorum nostrorum dive memorie et nostrum semper demanum et dominium dilexerunt. Decet enim gaudere regii protectione favoris qui se Regali solio preheligunt gubernari. presentis igitur relacionis eloquio universis nostris fidelibus. tam presentibus quam futuris. volumus fieri notum. quod universi homines Insularum nostrarum malte et Gaudisii fideles nostri attenta fidelitatis devocione humiliter nostro culmini sup-

¹ Sic, per universos.

plicarunt. ut eos in demanio et dominio nostro. prout per precessores nostros in Regno nostro Sicilie recepti et conservati fuerunt. recipere et conservare benignius dignaremur. Quorum supplicationibus Inclinati. attenta fidelitatis devocione quam erga dictos precessores nostros gesserunt et gerere erga nostram non desinunt magestatem. Regali semper subiici demanio cupientes attento eciam quod Insule ipse Insule nostre sicilie sunt vicine. ob quam vicinitatem non decet eas a nostro demanio et dominio separari. universos homines ipsarum Insularum Malte et Gaudisii fideles nostros cum Insulis ipsis et omnibus bonis eorum in demanium et dominium nostrum benigne assumpsimus in demanio et dominio ipso et heredum nostrorum perpetuo conservandos. Nec cuique de cetero liceat homines Insularum ipsarum a demanio et dominio nostro subtrahere quos in eis nostra recepit. ut predictur. celsitudo. Confirmantes eis privilegia Imperatricis Constancie et Imperatoris Frederici precessorum nostrorum dive memorie hominibus Ipsis facta. per que homines ipsos cum eisdem Insulis et bonis eorum in eorum demanium et dominium assumpserunt. in eisdem demanio et dominio perpetuo conservandos. ad huius autem nostre concessionis memoriam et robur. perpetuo valituram. presens privilegium fieri iussimus per manus vinci-guerra de palicio. de messana. Regni nostri sicilie notarii consilarii familiaris et fidelis nostri et sigillo pendenti magestatis nostre mandavimus communiri. Datum ut supra.

CCCCLXI.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara; che Giovanni di Cesarea, Messinese, ha pagato, per parte della Curia e col denaro mutuato da taluni siciliani alla Curia stessa, once 400 a Bernardo de Singalas scrivano per la quietanza de' militi, ed once cento a Nicoloso per la riparazione delle navi e delle teride regie.

Petrus etc. presentis scripti serie notum fieri volumus universis quod Iohannes de Cesarea campsor de messana fidelis noster assignavit pro parte Curie nostre. de peccunia recepta per eum ad mandatum nostrum sibi factum propterea a diversis personis sicilie fidelibus nostris ipsam nostre Camere mutantibus. bernardo de singalas scriptori Racionis quietacionis militum curie nostre ad generale pondus uncias auri Quadringentas. et nicoloso statuto per excellentiam nostram super reparacione te-

ridarum et aliorum vassellorum curie nostre eiusdem uncias auri Centum. Que tota predicta pecunia est in summa ad dictum generale pondus uncias (*sic*) auri Quingentas. Unde ad futuram memoriam et tam Curie nostre quam dicti Iohannis Cautelam sibi presencium (*sic*) apodixam de predictis unciis auri quingentis fieri mandavimus et sigillo nostri culminis communiri. Datum ut supra.

CCCCLXII.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara; che il 20 Aprile dell' XI Indizione presso Messina, Giovanni di Cesarea, pagò, col danaro mutuato alla Curia, once cento allo scrivano Bernardo di Sagalar per la quietanza de' militi e degli altri della famiglia del Re.

Petrus etc. presentis apodixe serie notum facimus universis. quod vicesimo die mensis aprilis undecime Indicionis apud messanam Iohannes de Cesarea campsor de messana fidelis noster assignavit in Camera nostra. de pecunia recepta per eum pro parte nostre curie a quibusdam hominibus de sicilia fidelibus nostris iuxta mandatum nostri culminis sibi propterea destinatum. uncias auri Centum ponderis generalis. Quas fidei scriptori nostro bernardo de Sagalar pro solvendis Gagiis sive quitacionibus militum et aliorum de familia nostra de mandato nostri culminis Integraliter assignavit. Unde ad futuram memoriam et dicti Iohannis cautelam presentem apodixam sibi exinde fieri iussimus et sigillo nostri culminis communiri. Datum ut supra.

CCCCCLXIII.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Raimondo Romano Maestro della Zecca di Messina, e gli ordina di far coniare col numerario, che è e sarà in di lui potere di spettanza della Curia, una nuova moneta di Denari (di cui indica il valore e la forma), che s'abbia a chiamare col nome di Pirriali; e, collo stesso conio, medalie col nome di mezzi Pirriali, e quarteroli (il quarto del valore) col nome di quarti Pirriali. I detti Pirriali sien ricevuti per tutto il Regno di Sicilia alla ragione di 20 di essi per un tarì, e di 50 soldi de' detti Denari (cioè due libbre e mezza) per ogni oncia; e così in proporzione, per le medaglie e pei quarteroli. Ogni libbra de' detti Denari in peso contenga un'oncia di argento. Non si conii, spenda, adoperi nelle contrattazioni; nè dai Segreti, Maestri Portolani, Giustizieri etc. ricevasi altra moneta di Denari, d'oro e d'argento. Il tutto, per mezzo de' Giustizieri stessi, sia recato a comune notizia. Il detto Raimondo faccia poi coniare tanta quantità della nuova moneta, quanto gli parrà bastevole; assegni ai monetieri ed agli altri operai della Zecca i soldi consueti su' proventi della Zecca medesima, ed abbia finalmente un Notaio della Zecca col solito salario sui detti proventi. Altra moneta poi d'oro e d'argento farà coniare, giusta gli ordini della Regina Costanza.

Petrus etc. Raymundo Romano Repositorio familiari et fideli suo etc. De prudencia fide et legalitate tua de quo laudabile testimonium Excelencia nostra recepit nostra Curia confidente. te magistrum Sicile nostre messane usque ad nostrum beneplacitum fiducialiter duximus statuendum. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus officium Sicile ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie Incrementum exerceas laudabiliter fideliter et prudenter et in ea novam denariorum maiestatem ¹ fieri laborari pro parte curie nostre. et cudi facias de pecunia Curie nostre. que est vel erit per manus tuas. cuius sicile proventus omnes et redditus pro parte nostre Curie integre percipere studeas. legalitatem et diligenciam quamlibet apponendo. in laborare autem et fieri faciendo in eadem sycla nostra messane ipsa nova denariorum moneta subscriptam formam. per te ex parte

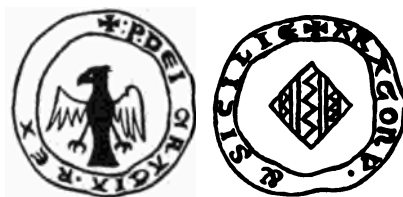
¹ Sic, per monetam.

nostre Curie mandamus et volumus inviolabiliter observare. videlicet quod cum omni diligencia studio et sollicitudine ipsam novam denariorum monetam in eadem sicla nostra laborari fieri ¹ et cudi pro parte Curie nostre. que sit forme et cunii prout per nostram Curiam est provisum ². que quidem ³ monete sit (*sic*) tenuti uncie auri de argento pro qualibet libra denariorum in pondere. et quod quelibet marcha ⁴ denariorum ipsorum similiter in pondere que est in ipso pondus uncias (*sic*) ad

¹ *Sic*, per *facias*.

² Il solerte prof. Carini ha egli stesso rilevato un *fac-simile* del *Pirriale*, sull'informe disegno che ne conserva il registro, recante la leggenda: *Petrus Dei gracia rex Aragonum et Sicilie*.

Noi tal quale lo riproduciamo qui appresso:



A coloro che sono innanzi in questi studii non serve il ricordare, che in nessun trattato delle monete siciliane trovasi avvertito, per quanto ci è dato conoscerne, che il *Pirriale* fu per la prima volta battuto da re Pietro. Si parla sempre di *Pirriali*, o *Raonesi*, fatti coniare dagli Aragonesi, ma niun mostra di saperne l'origine. Che anzi nel tomo terzo delle opere del conte Carli, a cui attinsero il Della Rovere e il Bianchini, si afferma che il nome di questa moneta sia venuto dalla corruzione di quello degli antichi *Imperiali*; nel mentre lo Amari con sagace induzione (*Vespro Sicil.* t. 2, pagina 404), riferendosi al *Perreale* d'oro, tien per fermo ch'esso abbia preso il nome da Pietro d'Aragona.

Non essendo poi del nostro compito l'entrare in altri particolari sul valore o sul peso relativo de' *Pirriali*, dei quali anche il documento che siegue si occupa con maggiore chiarezza di dettato, ci basterà osservare, che con questa moneta volle re Pietro mutar soltanto nome e forma ai *Denari* che allora avean corso nel regno. Sicchè il *Denaro-Pirriale*, com'è detto nel testo, ritenne il valore di un *grano*, venti dei quali continuarono a comporre il *tari*, con l'aggiunta delle monete spicciole del valore della metà o della quarta parte del *Denaro-Pirriale* medesimo.

³ Affin di non rendere più oscuro il senso del diploma, che del resto è abbastanza intralciato e che noi procuriamo chiarire nel sommario correggendo ancora in nota taluni degli errori più notevoli, riportiamo il seguente tratto (che trovasi nel testo del documento chiuso da linee, e il quale deesi ritenere come annullato, standovi scritto in margine: *vacat istos IIII reg.*): *monete sit denariorum ipsorum sicilie in pondere... est in ipso pondus generalis contineat in numero denariorum solidos decem et novem tenuite unciarum aurum de argento pro qualibet libra denariorum in pondere et pro qualibet marcha uncias octo ad grossum pondus. que sunt uncie octo et tarenì viginti quatuor ponderis generalis contineat in numero.*

⁴ Il *Marco* si è considerato sempre del peso di otto once romane. Esso perciò non

grossum pondus que sunt uncie octo et tarini viginti quatuor ponderis generalis contineant in numero denariorum solidos decem et novem. in qua ceterum denariorum moneta in eadem sicla laborari fieri et cudi facias medalias et quartarolos. que iuxta ratam quantitatis medaliarum et quartaralorum ipsorum sequantur tenutam ipsius denariorum monete. Ita quod quelibet medaliarum ipsarum sit dimidii et quilibet quartaralorum ipsorum sit quarti valoris cuiuslibet denariorum ipsius monete et sint predicti cunii quo denarii ipsi erunt. quos profecto denarios pirriales et medalias media pirriales (*sic*) ac quartarolos quartos pirriales vult et mandat nostra serenitas nuncupamus ¹. volumus insuper et districte precipimus quod denarii ipsi ad rationem de denariis viginti pro tarino uno. et de solidis denariorum ipsorum Quinquaginta. que sunt libre due ² et media denariorum in numero. pro qualibet uncia ponderis generalis. medalie pro dimidia et quartaroli pro quarta parte ipsius precii ubilibet per partes et loca totius Regni nostri Sicilie generaliter et communiter expendantur. et quod nulla alia denariorum auri vel argenti vel cuiuscumque condicionis moneta nisi predicta denariorum ac auri et argenti moneta. que in eadem sicla per te pro parte curie nostre de mandato nostro laborabitur. cudetur et fiet in aliqua terrarum et locorum ipsius Regni nostri Sicilie. expendatur contrahatur tractetur in mercimoniis vel quibuscumque contractibus districtius Inhibemus. volentes et esprese mandantes quod secreti magistri portulani Iusticiarii ac universi et singuli officiales Curie nostre in eodem Regno nostro sicilie peccuniam. quam a quibuscumque personis recipere pro parte curie nostre habuerint. peccuniam ipsam recipiant a personis eisdem a quibus eam recipere habuerint in predictis pirrialibus ad predictam rationem de pirrialibus viginti pro tarino uno et solido ³ pirrialium quinquaginta. que sunt libre due et media denariorum in numero. pro qualibet uncia ponderis generalis. ad quam rationem peccuniam ipsam ab eis recipi per Tesauros Camere nostre Serenitates ⁴ nostra mandabit. et quam per officiales ipsos pro serviciis curie nostre de mandato ipsius nostre curie volumus sic expendi quando de mandato curie nostre ipsa peccunia pro ipsius curie nostre serviciis per eos fuerint ⁵ expendenda. quam nichilominus peccuniam per eosdem officiales recipi expendi ac tesarariis camere nostre exhibere et alia nova meneta auri et argenti laboranda et facienda per te in eadem sicla nostra prout per illustrem

è stato moneta effettiva, ma peso della moneta. Antich Roca (*Aritmet.* lib. III, cap. V, pag. 190 e segg.) divide il marco di Catalogna in 8 once, ogni oncia in 4 quarte, ogni quarta in 4 *arienzòs*, ogni *arienzò* in 32 grani.

¹ *Sic*, per *nuncupari*. — ² Una *libbra* constava infatti di 20 *solidi*. — ³ *Sic*, per *solidis*. — ⁴ *Sic*, per *serenitas*. — ⁵ *Sic*, per *fuerit*.

dominam Reginam ¹ Karissimam consortem nostram expendi mandabitur volumus et iubemus. que omnia per Iusticiarios ipsius Regni nostri Sicilie ad publicam singulorum noticiam mandat nostra serenitas derivari. de qua presenti moneta denariorum tantam quantitatem laborari fieri et cudi in eadem sicla nostra facias. nec non medaliarum et quartarelorum. que sufficiens et opportuna ad expendendum existat de quo tibi totaliter inheremus. Obreriis autem moneteriis ac aliis operariis in eadem Sicla laborantibus solidos et expensas consuetas Iustas et moderatas de ipsius Sicle proventibus pro parte nostre Curie studeas exhibere. a quibus Inde pro tui cautela ydoneas recipias apodixas. pro cuius officii rationibus scribanie notarium unum habere te volumus ad hoc per nostram excellentiam deputatum sub salarii ² consueto. quod ei de eiusdem sicle proventibus. donec in officio ipso fuerit. persolvere et exhibere procures: super premissis vero efectualiter percomplendis tale studium et sollicitudinem diligenter apponas quod in nostre curie comodo consequenti efficacia operum te merito perhibeat commendandum. Addicitur ceterum quod in eadem sicla nostra messane de predicta pecunia Curie nostre. que est vel erit per manus tuas. novam monetam auri et argenti pro parte curie nostre fieri facias forma tenuta cunei ³ et valore Iuxta pro lussionem Sua (*sic*) de conscentia et mandato predictae domine Regine tibi propterea faciendam sub consuetis Iustis et moderatis curie nostre expensis per te pro parte ipsius nostre Curie de ipsius sicle proventibus faciendam. quam monetam in eodem suo valore generaliter et communiter expendi volumus per partes dicti Regni singulas. simul cum denariorum peccunia supradicta. circa que omnia sic fideliter et caute procedas. quod Inde curiam nostram fraudari vel circumscribi in aliquo non

¹ Non può dubitarsi che qui Re Pietro dispone di doversi coniare una nuova moneta di oro e di argento, nella quale fosse specialmente contemplata la Regina Costanza, riserbandosi bensì di stabilirne in appresso il peso, il titolo ecc. Però, non essendoci venuto fatto di trovare alcun documento che questa moneta riguardasse, dobbiamo limitarci a far conoscere, che il Paruta (La Sicilia descritta con medaglie ecc. Lione 1697, fog. 127) reca nelle sue tavole una moneta di oro portante da un lato in giro la leggenda: *Summa potentia est in Deo*; in un secondo giro più interno: *Petrus Dei gratia Aragonum Siciliae Rex*, e nel mezzo lo scudo di Catalogna; dall'altro lato in giro: *Christus vincit Christus regnat Christus imperat*; nel secondo giro: *Constantia Dei gratia Aragonum et Siciliae Regina*, e nel centro un'aquila coronata. Nella stessa raccolta viene in seguito un'altra moneta di argento, che porta da un lato la leggenda: *Petrus Dei gratia Aragonum Siciliae Rex* e nel centro lo scudo di Catalogna; dall'altro lato poi: *Constantia Dei gratia Aragonum Siciliae Regina* e nel mezzo un'aquila coronata. Questa seconda moneta viene pure descritta dal Salat nel suo *Tratado de las monedas labradas en el Principado de Cataluña*, p. 228. Gli esemplari, ben conservati, di queste monete di oro e di argento possono riscontrarsi nel nostro Museo; e a noi sembra ch'esse sieno per l'appunto le monete delle quali è cenno nel nostro documento.

² Sic, per salario. — ³ Sic, per cuneo.

contingat sicut inde cupis nostre Curie non teneri. Datum Messane ut supra dicitur.

CCCCLXIV.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro comunica a Natale d'Ansalone, Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo, la determinazione (di cui sopra) circa a' conio della nuova moneta, non che di medaglie e quartaroli, nella Zecca di Messina, sotto il maestrato di Raimondo Romano. Gli ordina di recar tutto questo a notizia de' Secreti, degli ufficiali della Curia e delle persone tutte di sua giurisdizione, che niun'altra moneta abbia corso nel Regno fuorchè la nuova, sotto pena di metà del valore; e che nissuno estrarra di Sicilia oro, argento o bulzunalia, sotto pena di perderla; che se ne possiede, possa venderla alla Scuola

Simili a' Giustizieri di Girgenti, Geraci e parti di Termini e Cefalù, Palermo, Noto, Mazara.

Petrus etc. Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo graciam suam et bonam voluntatem. Scire volumus fidelitatem tuam. quod ad presens in sicla nostra messane. sub magistratu Raymundi Romani Repositarii familiaris et fidelis nostri magistris ipsius sicle per nostram Excellenciam deputati. novam denariorum monetam nec non midalias et quartarolos denariorum ipsorum fieri laborari et cuiusdam ¹ serenitas nostra mandat sub certa forma. que in litteris commissionis facte eidem Romano per nostram excellenciam continetur. Quos denarios perriales et medalias medios pirriales et quartarolos quartos pirriales volumus nuncupari. volentes et districte mandantes quod denarii ipsi ad rationem de denariis viginti pro tareno uno et de solidis denariorum ipsorum Quinquaginta. qui sunt libre ij et media denariorum in numero. pro qualibet uncia ponderis generalis. medalie pro dimidia. et quartaroli pro quarta parte ipsius precii ubilibet per partes et loca Regni nostri sicilie generaliter et communiter expendantur et quod secreti magistri portulani Iusticiarii ac universi et singuli officiales Curie nostre in eodem Regno nostro sicilie peccuniam. quam a quibuscumque personis recipere pro parte curie nostre habuerint. recipiant a personis

¹ Sic, per cudi.

eisdem a quibus eam habebunt et capere ¹ in predictis perrialibus. mediis et quartis pirrialibus. ad rationem predictam. et nichilominus in alia nova moneta auri et argenti laboranda cudenda et facienda in eadem sicla per predictum Raymundum ad mandatum Illustris domine Regine Karissime consortis nostre sibi propterea faciendum in valore quo per eandem dominam providebitur. quam peccuniam ad rationem eandem ab officialibus ipsis recipi per thesaurarios Camere nostre excellencia nostra mandat. Et quam per officiales ipsos tu de mandato nostre curie pro ipsius curie nostre serviciis expendendam fuerit (*sic*) sicut expendi mandamus. Nulla alia denariorum auri vel argenti moneta in eodem Regno aliquatenus expendenda. Atque ideo fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus premissa omnia ad publicam noticiam secretorum ac quorumlibet aliorum officialium Curie nostre et singularum personarum Iurisdictionis tue pro parte curie nostre dirivans. pro parte ipsius curie nostre districtius studeas inhiberi quod nullus tam pertinax vel presumciosus existat. qui aliquam aliorum denariorum auri vel argenti aut cuiuscumque condicionis monetam. preter monetam predictam. in dicta nostra Sicla laborandam et cudendam. expendibiliter (*sic*) donet recipiat vel expendat tractet vel contrahat in mercimoniis vel miractibus ² quibuscumque sub pena dimidii valoris tocius alterius ipsius prout quam (*sic*) contra inhibitionem huiusmodi expendet dabit vel recipiet tractabit vel contractabit. quam ab eo qui in ipsa Inciderit per te exigi et extorqueri volumus. fisci nostri comoditatibus applicandam. circa quod sciendum adhibeas omnem curam. abdicantes inhibitionem ipsam nec minus quod nulli mercatores vel persone alie aurum argentum vel Bulzianaliam ³ de Sicilia extrahere quoquomodo presumant. Et si post inhibitionem ipsam aliquis aurum argentum vel Bulzunaliā queque de sicla presumant (*sic*) extrahere sibi in pena sue fraudis auferre pro parte Curie nostre procures et ad nostram cameram destinare quod Indagare et scire studeas diligenter. aurum enim argentum vel Bulzunaliā ipsam qui habuerint in scolam ⁴ vendant. si voverint illi qui eam habebunt. precio quo eam vendere poterunt meliori. Circa que omnia sic sollicite et caute procedas quod possis exinde in conspectu nostre celsitudinis commendari. Datum ut supra.

Simul facta fuit Radulfo de manuele militi Iusticiario vallis agrigenti consiliari ⁵ familiaris ⁶ et fideli suo etc.

¹ *Sic*, per *recipere*.—² *Sic*, per *contractibus*.—³ *Bulzianalia*, *Bulzunalia*, *Bussanaya*, *Baçonalla*, *Balçonaya*, *bosonaya*, è la materia o pasta per lavorare la moneta. (Da qui il siciliano busunagghia). Fu anche una specie di moneta, che circolò nel Principato di Catagnola.—⁴ *Sic*, per *scola* (officina della zecca).—⁵ *Sic*, per *consiliario*.—⁶ *Sic*, per *familiari*.

Simul facta fuit Rogerio de magistro Angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Giracii et partibus Cephaludi et thermarum fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Caro Palmerii de licata Iusticiario panormi fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis Nothi familiaris ¹ et fideli suo. Datum ut supra.

Similis facta fuit hugoni talac Iusticiario vallis maczarie fideli suo etc. Datum ut supra.

CCCCLXV.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro comunica a' Giustizieri, allo Stratigoto ed a tutti gli ufficiali di Sicilia, la nomina di Raimondo Romano a Maestro della Zecca di Messina, perchè gli prestino appoggio ed osservino i privilegi goduti da lui e da' monetieri ed operai della Zecca medesima.

Petrus etc. Iusticiariis. stratigoto ac universis oficialibus sicilie fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia ei legalitate Raymundi Romani Repositari familiaris et fidelis nostri ab xperto nostra Curia confidente. ipsum magistrum siclie nostre messane usque ad serenitatis nostre beneplacitum fiducialiter duximus statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eidem Raymundo favorabiles assistentes prestetis ei ad requisicionem suam favorem consilium et auxilium opportuna. qualiter officium ipsum favorabiliter exequatur et vos possitis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. Cui Raymundo nec non magistris obreriis monetariis ac aliis operariis siclie ipsius privilegia eis tam per precessores nostros Reges Sicilie dive memorie quam nos indulta inviolabiliter observetis. Datum ut supra.

¹ Sic, per familiari.

CCCCXLVI.

Messina 19 Aprile 1283. Indizione XI.

Re. Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani. al di quà del Salso di mettere Raimondo Romano in possesso delle vigne, de' giardini e molini, a lui concessi e appartenuti un tempo a Matteo Riso nella fumara di S. Filippo, che rimasero per delitto di tradimento devoluti alla Curia.

Petrus etc. Bartholomeo de castellione et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum. fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod nos consideratis gratis obsequiorum serviciis que Raymundus Romanus repositarius familiaris et fidelis noster erga nostram contulit magestatem et que infuturum conferre poterit graviora. eidem Romano vineas lardina et molendina. que fuerunt quondam Matthei de Riso de messana. stita in flomaria sancti philippi in enimento messane. cum domibus luribus rationibus et pertinenciis eorum. ad manus nostre curie per excadenciam devoluta ob prodicionis crimen per heredem eiusdem matthei contra maiestatem nostram commissum. usque ad beneplacitum nostrum concedenda duximus de liberalitate mera et gracia speciali. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eundem Raymundum in corporalem possessionem vinearum lardinorum et molendinorum ipsorum Inducentes modo predicto sibi faciatis de ipsius proventibus Integre responderi de quorum bonorum assignacione per vos eidem Romano facienda faciatis fieri tria puplica consimilia Instrumenta continencia qualitatem et quantitatem statum et conditionem bonorum ipsorum. quorum uno vobis retento. alio predicto Raymundo assignato. tercium nostre Camere transmittatis. Datum ut supra.

CCCCLXVII.

Logrono 29 Luglio 1283.

Re Pietro scrive al nobile e discreto Giovanni di Procida: Ho ricevuto le lettere mandatemi per mezzo di Bonanato di Alguerio; ed attesone il contenuto e ciò che lo stesso mi spiegò a voce, vi ringrazio per l'affare di Gualtiero di Caltagirone e suoi complici e della presa dei castelli di Sperlinga e di Modica. Che se Simone da Calatafimi e Baimondo di Butera si troveranno rei o consapevoli della medesima sedizione, si proceda alla medesima condanna. Non mi è dispiaciuto che abbiate aperto le lettere di Ughetto da Romanino; ma non credo opportuna l'ambasceria inviata a nome della Regina, al figlio dell'Imperatore di Costantinopoli, per averne denaro; sì perchè non conforme a verità, nè esatto che la Regina dissenta dai nostri voleri, e sì ancora perchè i Greci non fanno nulla per parole, nè (trovandosi essi male colla Chiesa) stringerei mai parentado con loro. Quanto alla risposta de' Napoletani, per ora abbiamo ben altro da fare; se però saremo assicurati per lettere o per inviati, ci recheremo là, credendolo opportuno. Che se i nobili faranno ribellare Napoli, molto ci gradirà. Approvo i preparamenti navali cominciati in Sicilia; ma non so comprendere, come possa mancare il danaro per fornirli, mentre avete duemila once d'oro per la tratta dei frumenti. Lasciate che gli ufficiali esercitino le incombenze, che abbiamo loro affidato: se si comportano male, fatecelo sapere e provvederemo. Restiamo intesi quanto ai balestrieri ed altri mandati a Reggio. Ci piace, che i marinai ed i comiti delle galee servano due mesi prima di esser pagati; ed invece, ci dispiace di quei stipendiarî: Catalani ed Aragonesi, che servono di mala voglia: recapitate le lettere che vi mandiamo per essi. Quelli poi dell'armata che vorranno, alla fine, tornare in Catalogna, il possano intieramente soddisfare; perchè in appresso li possiamo aver pronti e volenterosi. Rendasi ragione speditamente e senza cavilli agli esuli che rivendicano i beni confiscati dal nemico, come fu deliberato pria della nostra partenza dalla Sicilia. Per la domanda di Aldovino, sapete la nostra intenzione e ci piacerebbe che si facesse una transazione. Pel fatto di Giovanni Falconieri, si faccia come per le eredità degli esuli. Soddisfate, ma con misura, alle istanze del clero, che vuole ripigliare il maneggio di alcuni patrimoni ecclesiastici. Non vogliamo si diano le prebende ai chierici, che non fanno il servizio. Assentiamo che la Regina dimori tuttavia in Messina, per tutto lo

*inverno, e voi assistetela cogli altri consiglieri. In una cedola qui acchiusa v'informiamo della nostra venuta in Sicilia, e dell'esito della pugna di Bordeaux*¹.

Petrus dei gracia aragonum et Sicilie Rex. Nobili et discreto viro Iohanni de procida salutem et dilectionem. Recepimus licteras vestras quas nobis per bonanatum Algerii exhibitorem presencium transmisi-
stis. et Intellectis diligenter hiis que predictae littere continebant et que dictus Bonanatus nobis verbotenus reservavit. vobis ducimus responden-
dum. quod de rumorum significacione super processu facto contra Gal-
terium de Calatigerono et quosdam complices suos in capcione Castri
Sperlingi et Castri de modica et statu ipsarum parcium vobis referimus
multas grates. et volumus quod contra Simonem de Calatafimo et Bay-
mundum de Botera. qui capti ut asseritis detinentur. procedatur senten-
cialiter sicut processum est contra dictum Galterium. si Inveniuntur vel
Inveniri. facta Inquisicione. poterunt conscii vel culpabiles maleficii seu
sedicionis pro quibus dictus Galterius extitit condemnatus. Item non
displicuit nobis si aperuistis litteras hugueti de Romanino. tamen lega-
cionem quam ordinastis mictendam filio Imperatoris Constantinopoli ex
parte domine Regine consortis nostre pro extorquendo subsidio peccunie
ab eodem non reputamus Idoneam. tum quia non continet veritatem.
tum quia non bene dicitur quod dicta Regina dissenciat voluntati no-
stre. Maxime eciam quia vos bene scitis quod pro verbis nichil facient
Greci. et si vellent comprobare esset turpe quia nos maxime isto tem-
pore quo Greci sunt taliter cum ecclesia nullo modo consentiremus ad
faciendum cum eis de filia nostra precipue aliquam parentelam. Item
de responsione quam neopolitani fecerunt aliquid facere non possumus

¹ Questo documento importantissimo, vero acquisto per la storia, e che ci mostra qual profondo, pratico, ordinato ingegno fosse quello di Re Pietro, è stato pubblicato dal Saint-Priest (tom. IV, 232 e segg.) e, dopo lui, dall'Amari (II, 305-7. Vedi anche il tom. I, pag. 258-60). Benchè il documento sia il più chiaro fra tutti, quanto a nitidezza di carattere, il Saint-Priest (e perciò l'Amari dietro lui) è caduto in diversi errori di trascrizione: *reputandum* per *respondendum*; *Galterium de Calangerino* per *Galterium de Calatigerono*; et *capitem Castri Splingi* per in capcione *Castri Sperlingi*; *Calatafimy* per *Calatafimo*; *Raymundum* per *baymundum* (Boemondo); *mictendum* per *mictendam*; *nichil factione* per *nichil facient*; *aliud* per *aliquid*; *Neapolim* per *Neapoli*; *erit gratiam* per *erit gratum*; *vollemus* per *vellemus*; *quodam turbacio* per *quedam turbacio*; *potesse* per *potest*; *terre Regium* per *terre Regii*; *redere* per *redire*; *exitum* per *exilum*, ossia *exulum* (onde non ha luogo la spiegazione di Amari, pag. 306); *restituatur* per *restituantur*; *si* per *sic*; *ipsam* per *ipsa*; *facta* non letto.

ad presens cum in aliis arduis negociis in partibus istis Intendere habeamus. Verum si per licteras eorum vel nuncios speciales certificati et requisiti fuerimus. pretermisiss aliis. accedemus ad partes illas si viderimus expedire. De aliis nobilibus Neapoli qui Intendunt Civitatem Neapoli facere rebellari si perficere poterint nobis plurimum erit gratum. Item de processu et ordinacione armate Galearum nobis placuit et videtur satis bene ordinatum fuisse. set de peccunia quam dicitis deficere ad complementum dicte armate non credimus quod deficere debeat. maxime cum illis duabus milibus unciis auri quas habuisse asseritis. pro extractione frumenti. vellemus preterea quod ex quo nostros officiales ibi habemus. permetteretis eos exercere officia sua sicut eis comisimus. et si forte ipsi officiales non haberent se bene in officiis quod tunc nobis significaretis. et nos sicut vobis videretur procederemus super eo. aliter videtur quedam turbacio et non potest comode procurari. Item de ballistariis et aliis quos misistis pro defensione terre Regii reputamus benefactum. De marinariis et comitibus Galearum qui ob reverenciam nostram serviunt duobus mensibus adevantatis (?) ¹ sine solucione gratum habemus. Et de Estipendiariis Catalanis et aragonensibus qui non libenter vadunt ad servicia facienda habemus ingratum et quibuslibet ipsorum scribimus super ipsis. quas licteras nostras presentari faciatis eisdem. Item volumus et placet nobis quod finita armata permictatis redire in Cataloniam quoscumque homines ipsius armate volentes redire facta eis plenaria solucione de hiis que debeantur eis ut libencius et cicius in posterum possint haberi. Item super restitutionibus exilum qui redierunt. quorum Castra vel bona Curia nostra vel private persone teneant. ante recessum nostrum de partibus Sicilie fuit deliberatum et ordinatum qualiter procedi debeat et volumus ac placet nobis quod. postpositis maliciosus dilacionibus vel cavillacionibus. cognoscatur summarie et sententialiter terminetur et restituantur sicut de Iure fuerit terminatum. De petitione tamen Aldovini. nobis existentibus in partibus ipsis. audivistis Intencionem nostram et placeret nobis quod Inde tractaretur aliqua ydonea composicio quam nobis significare debeatis. De facto Iohannis falchonerii volumus fieri sicut si qua proxime dictum est de hereditatibus exilum. nam si modus alius assumeretur alii reputarent se gravari. et videtur nobis melius quod facta summaria cognitione restituantur per sentenciam quam si aliquibus eorum restituerentur sine sentencia et aliis per sentenciam. cum omnes esse non possint eiusdem Iuris et condicionis. Item de procuracionibus Ecclesiarum quas dicitis esse committendas clericis. sciatis quod dum eramus in partibus ipsis in faticam clericorum.

¹ Il Saint-Priest legge *adevancatis*.

qui negligentes erant vel nolebant procurare bona Ecclesiarum. oportuit nos ipsas procuraciones comittere laicis. tamen si vobis videtur satis placebit nobis quod associetis ipsis laicis clericos in predictis procuracionibus. Item de prebendis que non dantur clericis dicimus sic. quod ex quo ipsi non faciunt servicium et oportet nos in laboracionibus expensas et labores sustinere nolumus quod dicte prebende dentur eis quia. si darentur. parum nobis remaneret de fructibus ipsarum. De eo quod scripsistis quod bonum erat dominam Reginam remanere usque ad yemem in civitate messane placet nobis et expedire videmus. et in negociis et processibus suis Ipsa vobiscum et aliis suis consiliariis. secundum statum et facta ipsius terre. potestis facere et debetis. Adventum nostrum ad partes istas et processum pugne burdegalensis et felicem continenciam status nostri vobis significamus in quadam cedula presentibus Interclusa. Datum apud logronyo mii.^o Kalendas augusti. anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio ¹.

CCCCLXVIII.

Messina 2 Febbraro 1283.

Re Pietro scrive al milite Dionigi di Barba, Giustiziere di Malta e Gozo: aver inteso, che taluni insolenti si eran gittati a rubare i mercanti esistenti in quelle isole; meravigliarsi della sua indolenza a punirli; adempia ora ed in appresso al suo dovere, e mantenga la sicurezza per tutti.

Petrus dei gracia etc. dyonisio de barba militi Insularum malte et Gaudisii fideli suo etc. Non decet sub felicitate nostri domini aliquos inter subiectos nostros excessus committi. violata Iusticia. quos serenitatis est nostre propositi. sub pacis et serenitatis floricione gaudere. proinde quod Intellecto Culmini nostro quod in eisdem Insulis malte et Gaudisii quidam insolentes de Insulis ipsis. qui excedere non verentes ¹. ad disrobacionem mercatorum ibi degencium non sine gravi excandalo (se) impendunt. de debitis fidelitatis tue processibus admodum et non immerito nostra movetur excellencia admirari. qualiter ad ipsos corrigendos immo puniendos excessus te non ingeris ut oportet. te enim pro observatione Iusticie Iusticiarium ibidem nostra statuit celsitudo. et ² malificos

¹ Seguono nel Registro alcuni fogli bianchi.

² Sic, per verentur.

³ Sic, per ut.

excedere minime paciariis. Atque ideo fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus excessus ipsorum insolentium puniens. eos nec aliquos excedere non permittas. qui eorum scelera punias et astringas sic quod sub officii tui Regimine fideles nostri Insularum ipsarum sub Iusticie manutencione floreat et tu possis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. Universis autem hominibus Insularum ipsarum per serenitatis nostre datur litteras In mandatis. ut te in puniendis excessibus ipsis. ac in execucione tui officii assistant pro parte Curie nostre auxilio consilio et favore. datum messane mense februarii. n.º anno predicto.

CCCCLXIX.

Messina 2 Febbraro 1283.

Re Pietro scrive a tutti gli uomini di Malta e Gozo; che, avendo udito gli eccessi avvenuti, si meraviglia della loro indolenza nel dare appoggio al Maestro Giustiziere; li esorta quindi a cooperare, perchè sien puniti i colpevoli, e gl'innocenti tutelati ¹.

CCCCLXX.

Messina 2 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Dionigi di Barba, ed all' Università di Malta e Gozo di appoggiare Ughetto di Cambrilis, e rispettare i salvocondotti ch' egli crederà opportuno di rilasciare ai militi od altri che stanno nel Castel di Malta.

Petrus dei gracia etc. dyonisio de barba et universis aliis probis hominibus ac universitati malte et Gaudisii fidelibus suis etc. Cum nos mittamus apud maltam fidelem nostrum hugettum de cambrilis et eidem licenciam dedimus assecurandi. si eidem expedire videbitur. universos et singulos homines tam milites quam alios existentes nunc in stabilimento castri de malta contra dominacionem nostram. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus si contigerit dictum hugettum pro parte nostri culminis memoratis hominibus existentibus in dicto stabilimento assecuramentum aliquod elargiri. illud assecuramentum inviolabiliter observetis.

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

concedentes eidem hugetto super niis que vobis ex parte nostri culminis super facto huiusmodi duxerit exponenda (*sic*). datum ut supra.

CCCCLXXI.

Messina 2 Febbraro 1283.

Re Pietro concede ad Ughetto di Cambrilis, Barcellonese, facoltà di rilasciare salvocondotti ai militi od altri esistenti nel Caste' di Malta.

Nos Petrus dei gracia etc. damus et concedimus vobis fideli nostro hugetto de Cambrilis civi Barchinone licenciam et plenum posse assecurandi pro parte et nomine nostro universos et singulos homines tam milites quam alios existentes nunc in stabilimento Castri de malta contra dominacionem nostram. promictentes nos habere ratum et firmum quodcumque assecuramentum vos ex parte nostra eisdem hominibus duxeritis faciendum et illud inviolabiliter observare. datum ut supra.

CCCCLXXII.

Messina 2 Febbraro 1283¹.

Re Pietro dichiara, essere sua intenzione che Ughetto di Cambrilis affidi gli esistenti nel Castel di Malta, permettendo loro di uscirne colle vesti che indossano (lasciando gli altri abiti, armi, arnesi etc. da conservarsi nel detto Castello) e che, su navi regie, li mandi in Calabria. A lui, Pietro, rechi poi il denaro ed altre cose mobili; le armi ed il resto lasci nel Castello, e questo consegna a Dionigi di Barba; compilando del tutto tre distinti strumenti.

Intencio domini Regis quod predictus hugettus de Cambrilis assecuret predictos existentes in castro malte de personis et quod ipse permittat exire de predicto castro cum vestibus. quibus Induti fuerint. tamen omnes alias vestes eorum. arma arnesia ac alias Res retineat dictus hugettus in predicto castro malte. et ipsos existentes in dicto castro mittat cum

¹ La data manca nel documento ma è tuttavia evidente che sia la stessa della lettera precedente.

vassellis domini Regis in calabriam. Super assecramento predicto mandavit eciam dominus Rex eidem hugetto. quod pecuniam et alias res mobiles deferat ad dominum Regem. et arma ac alias Res dimittat in predicto castro malte. quod dominus Rex per ipsum tradi mandat dyonysio de barba. et tam de hiis que actulerit dicto domino Regi. quam de hiis que in predicto castro dimiserit faciat fieri tria consimilia scripta. de quibus unum dimittat predicto dionysio et aliud ad cameram domini Regis mittat et Reliquum penes se retineat.

CCCCLXXIII.

Messina 2 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Guglielmo di Rocca, barcellonese, di far vari pagamenti a diversi come soldo di quattro mesi (ottobre, novembre, dicembre e gennaio) di prestato servizio nell'armata di Sicilia; di dedurre a ciascuno 15 soldi anticipati da Pietro di Libiano pro acurrimento (anticipo, soccorso?) e di soddisfarli altresì dal primo febbraio sino al giorno che approderanno in Catalogna.

Petrus dei gracia etc. fidei suo Guillelmo de Rocha civi barchinensi etc. mandamus vobis quatenus visis presentibus solvatis infrascriptis hominibus quantitates pecunie Infrascriptas. quas nos eis debemus pro eorum logerio quatuor mensium. octubris. novembris. decembris. et Ianuarii. per quos fuerunt in servicio armate nostre in Regno sicilie. videlicet Guillelmo de torricella. ducentos quadraginta solidos barchinone. petro marini centum quatráginta solidos. petro brug centum solidos. Guillelmo marini nonaginta solidos. Guillelmo morell nonaginta solidos. Guillelmo canals nonaginta solidos. Bernardo guarnal nonaginta solidos. Bernardo rourell nonaginta solidos. Guillelmo ferrarii centum viginti solidos. petro de ollesia sexaginta solidos. berengario de correntibus viginti quinque solidos. berengario zabater viginti solidos. ankvadus centum et decem solidos. iacobo de dorssa centum quinquaginta solidos. Bernardo de columbario centum sexaginta solidos. petro donati centum sexaginta solidos. durando matthei centum quinquaginta solidos eiusdem monete. de quibus quantitatis (*sic*) deducatis ab unoquoque predictorum hominum quindecim solidos. quos fidelis noster petrus de libiano unicuique predictorum dedit pro acurrimento. volumus eciam quod solvatis predictis hominibus pro eorum logerio quantitates ipsos contingentes ad eandem rationem. a prima die presentis mensis februarii usque ad diem qua ap-

plicuerint ad partes Catalonie. Quibus omnibus quantitativis persolutis. recuperetur ab eis presens albaranum. datum ut supra.

CCCCCLXXIV.

Messina 2 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Cerviario di Riaria di far taluni pagamenti a marinai, che avean servito nell'armata.

Petrus dei gracia etc. fidei suo Cerviario de Riaria etc. mandamus vobis quatenus satisfaciatis Guillelmo mamoni. Iohanni Rubei. bonanato malgrano. berengario de canale. Bernardo cervia. Guillelmo tortosa et petro Ianuarii marinariis super eo quod debetur eisdem pro logerio ipsorum dum fuerunt in nostro servicio in armata nostra. prout fidelis noster petrus de libiano vobis per suas litteras dici mittit. datum ut supra.

CCCCCLXXV.

Messina 28 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro, per rimmeritare i servigi di Alaimo da Lentini Maestro Giustiziere del Regno e di Macalda sua moglie, concede loro i Casali di Palazzolo, Buccheri e Oddogrillo, in Val di Noto, col servizio di quattro militi.

Petrus dei gracia etc. decet principes in conferendis beneficiis esse munifices et eorum.... prestita Radiare. Ut quamvis subiecti nostri nobis de servicia teneantur. eos tamen de devociora misteria (*sic*) per collata beneficia provocemus. presentis igitur Relacionis eloquio tam presentibus. quam futuris notum fieri volumus universis. Quod Nos gratuitis consideratis serviciis que Nobilis vir Alaymus de lentino dilectus miles consiliarius et familiaris noster. ac Regni nostri sicilie Magister Iusticiarius nec non et que Nobilis mulier machalda consors eiusdem Alaymi fidelis nostri in ingressu nostro felici in Regnum nostrum sicilie erga nostram celsitudinem contulerunt sollicitate fideliter et devote. et que pociora conferre poterunt in futurum. predictis alaymo et machalde lugalibus et eorum heredibus Casalia palacioli. Buckerii et oddogrilli sita in Iusticiariatu vallis nothi cum omnibus eorum luribus rationibus et pertinenciis. Te-

nimentis pratis pascuis nemoribus aquis molendinis maritimis honoribus dignitatibus. nec non Redditibus et proventibus omnibus in perpétuum concedenda et donanda duximus de liberalitate mera et gracia speciali. quod de demanio in demanium et quod de servicio in servicium. ita quod a nobis et heredibus nostris immediate teneant Casalia supradicta et nulli alii servire exinde teneantur. Ita quod predicti Alaymus et machalda lugales ac heredes eorum. nobis et in Regno sicilie heredibus ac successoribus nostris racione concessionis et donacionis huiusmodi servire teneantur. pro servicio quatuor militum. quod de novo duximus statuendum. quod servicium dicti Alaymus et machalda lugales per se et eorum heredes coram serenitatis nostre presencia constituti. nobis et heredibus ac successoribus nostris in predicto Regno nostro Sicilie se obtulerunt voluntarie prestituros. Ad huius autem nostre concessionis memoriam et Robur perpetuo valiturum presens privilegium fieri iussimus per manus Vinchiguerre de palicio de messana. magne Curie nostre notarii consilarii familiaris et fidelis nostri ac sigillo pendenti maiestatis nostre mandavimus communiri. Datum messane per manus periconi de bonastro scriptoris familiaris et fidelis nostri. mense Januarii xxviii.^o eiusdem xi. Indicionis anno predicto.

CCCCCLXXVI.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara di avere ricevuto da Romeo Portella, destinato alla custodia dei porti e delle marine di Sicilia, 114 dublas miries, per la vendita della tratta di 150 salme e $\frac{1}{2}$ di frumento, a ragione di tari 5 per salma, e di 30 salme di orzo a ragione di 2 tari e $\frac{1}{2}$, per salma, fatta a Guglielmo Bassaguda di Barcellona; la qual somma venn: consegnata a Corrado Lancia.

Petrus dei gracia etc. Presenti apodixa fatemur Recepisse et habuisse a te Romeo de portella statuto super custodia portuum et maritimarum sicilie fideli nostro de vendicione exiture salmarum frumenti centum quinquaginta et medie ad racionem de tarenis quinque pro qualibet salma et ordeï triginta salmarum ad racionem de duobus tarenis et medio pro salma. quam fecisti Guillelmo de bassaguda Civi Barchinone dublas miries ¹ Centum quatuordecim. quas pro parte nostra Corrado lancee di-

¹ Surita dice, che le *doppie* (dublae, doblones) castigliane valeano, nel 1375, 35 *maravedis*. (*Instrumentos justificativos*, num. LXV.) Il *maravedis* poi pesava la settima e, talora, la sesta parte dell'oncia.

lecto consiliario familiari et fideli nostro de serenitatis nostre mandato Integraliter assignasti. Unde ad futuram memoriam et tui Romei cautelam presentem apodixam tibi exinde fieri duximus et sigillo nostri culminis communiri. datum messane anno domini etc. mense februarii. ii.º eiusdem. xi.º Indicionis.

CCCCLXXVII.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro avvisa ricezione al Giustiziere di Castrogiovanni e Demona di cinque quaterni inviatigli, relativi alle sovvenzioni generali imposte già dal Conte di Provenza alle Università di Randazzo, Piazza, Maniaci e Francavilla.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii etc. Scire volumus fidelitatem tuam quod nuncius tuus lator presencium assignavit Camere nostre quaternos quinque subscriptos generalium subvencionum Impositarum olim de mandato Karoli provincie Comitum hostis nostri subscriptis Universitatibus Infra-scriptarum terrarum et locorum Iurisdictionis tue In subscriptis annis subscriptarum Indicionum. quos per eundem nuncium tuum nostro Culmini destinasti. videlicet quaternum unum generalis subvencionis Imposite universitati Randacii in anno videlicet none Indicionis. Item Quaternum alium generalis subvencionis Imposite Universitati terre placie in anno septime Indicionis. Item quaternum alium generalis subvencionis Imposite universitati maniachii in anno prescripto none Indicionis. Item Quaternum alium generalis subvencionis Imposite universitati terre Randacii predicto in anno octave Indicionis et Quaternum alium generalis subvencionis Imposite Universitati francaville in anno dicte none Indicionis. de quorum quaternorum Receptione presentes tibi mictentur nostri Culminis littere Responsales. datum ut supra.

CCCCLXXVIII.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina, che ha ricevuto le sue lettere, e gli ordina di recarsi subito a Castrogiovanni dal Nobile Roderico Russimeno di Luna, milite, procuratore del regno di Valenza e Castellano di Castrogiovanni e Gagliano; affinché, sull'affare di cui gli scrive, faccia con lui un'inchiesta; e secondo il risultato di essa dia compimento alla giustizia.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono etc. Recepit excellentia nostra tue fidelitatis litteras Culmini nostro per latorem presencium tuum nuncium destinatas. quarum Intellecto tenore ad ipsarum significata tibi taliter duxit nostra excellentia Respondere. quod volumus et tue fidelitati firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus Incontinenti Receptis presentibus apud Castrum Iohannis ad nobilem virum Rodericum Russimenum de luna militem dilectum Consiliarium familiarem et fidelem nostrum ac Regni nostri valencie procuratorem nec non Castrorum nostrorum ipsius terre Castri Iohannis et Gallani pro parte nostre Curie Castellani te conferens personalem. una secum super negocio quod scripsisti pro parte Curie nostre fideliter et diligenter Inquiras. et exinde iuxta merita Inquisitionis eiusdem facias Iusticie complementum. ad quod sic caute procedas quod ullus exinde contra Iusticiam ultra debitum non gravetur. sicut inde cupis nostro Culmini nullatenus displicere. Rescripturus Culmini nostro, per licteras tuas totum processum tuum quem habendo duxeris in premissis. datum ut supra.

CCCCLXXIX.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo di non molestare l'Università di Monforte, quanto al pagamento della quota del sussidio; avendo la R. Curia convenuto co' sindici della medesima, che pagherebbero in certis terminis.

Petrus dei gracia etc. Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo graciam suam et bonam vo-

luntatem. Quia quantitatem peccunie contingentem universitatem terre montisforti de quantitate peccunie culmini nostro promisse per Universitates terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum in generali colloquio pridem de serenitatis nostre mandato Cathanie celebrato in subsidium expensarum quas in expeditione imminente (*sic*) guerre negocii curiam nostram subire contingeret sindici universitatis ipsius terre montisfortis nomine pro parte universitatis ipsius in certis terminis Cameram nostram defferre et thesaurariis nostris ibidem statutis pro parte nostre curie exolvere conveniunt. sic quod est inde nostre curie plene cautum. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus eandem Universitatem ad solvendum curie nostre peccunie quantitatem eam de quantitate peccunie promissionis huiusmodi contingentem aliquatenus non molestes. Datum messane ut supra.

CCCCLXXX.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Bajulo ed a' Giudici di Monforte, di prestare appoggio a' sindici della detta Università, perchè, nei prefissi termini, possano esigere la quota del sussidio.

Lettere agli uomini di Lipari e Patti per elezione di Notai.

Altre a' Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso per la proibizione del sale.

Petrus dei gracia etc. bajulo et Iudicibus montis fortis fidelibus suis etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus sindicis universitatis vestre terre montis fortis super celeri extracione et recollectione peccunie contingentis universitatem eandem de quantitate peccunie culmini nostro promisse per universitates terrarum et locorum Sicilie in generali colloquio de serenitatis nostre mandato pridem Cathanie celebrato In subsidium expensarum. quas in expeditione Inminentis guerre negocii Curiam nostram subire contingeret. ad requisicionem eorum prestatitis eis auxilium consilium et favorem pro parte nostre curie oportuna. qualiter ipsi peccuniam ipsam in terminis eis pro parte curie nostre prefixis habere possint et ad cameram nostram defferre. tesarariis nostris ibidem statutis pro parte nostre curie exolvendam. et vos possitis exinde in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. Datum ut supra.

Scriptum est hominibus de lippari pro Nicholao de fulco eorum notario publico sicut scriptum fuit pro notario Castri Iohannis. Datum ut supra.

Simile fuit scriptum hominibus pactarum pro Simone eorum notario publico. Datum ut supra.

Scriptum est Rogerio de siragucia una cum sociis suis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum. pro inibitione salis sicut scriptum fuit notario Andree de Castro Iohannis et sociis etc. Datum ut supra.

CCCCLXXXI.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa noto a Notar Andrea di Castrogiovanni ed agli altri secreti; che, per sollievo degli afflitti siciliani, ha condonato loro le collette solite imporsi e i dritti di marineria. Pertanto non diano più molestia ad alcuno per siffatte gravezze; ma ripetan invece i dritti di legname e di assise, ed all'uopo costringano.

Simili a Ruggiero di Siracusa Secreto, non che a Rinaldo di Bonito ed agli altri Secreti al di qua del Salso.

Petrus dei gracia etc. Notario Andree de Castro Iohannis et sociis secretis etc. decet principem munificencie prestitis Radiare et subiectis semper Intenta pro futura disponere. Regnantis enim gloria est subiectis comoda sub eius nancisci imperio. maxime dum ex comodis subiectorum utilitati ¹ principi procuratur augmentum. Proinde quidem scire volumus fidelitatem vestram quod in generali colloquio nuper in Civitate Cathanie de mandato nostre celsitudinis celebrato. ad quod universitates terrarum et locorum Insule nostre sicilie per syndicos earum nostra mandavit serenitas interesse pro reformatione status ipsius provincie diutinis ab hoste nostro provincie comite suisque sequacibus afflictus ² misereis ³. dignum est equidem singula regiam humanitatem precellere et ad subiectorum afflictiones oculos advertentem ipsos reformatione lenire unde sibi indignitas (*sic*) geritur et gloria geminatur. ac ipsorum

¹ Sic, per utilitatis. — ² Sic, per afflicte. — ³ Sic, per miseriis.

nostrorum hostium subactione finali. ut deo auctore nostrumque benigne propositum prosequente. ipsi serenitati nostre subiecti crucium afflictorum diu eorum colla calcantium stragibus saciati libertatis opitulacione gaudeant et diris consumptis hostibus gloriantur et sub nobis possint proficere quicumque ad nostrum meruerunt regimen pervenire. provincias enim deo auxiliante nobis submissas sic est propositi nostri domino favente disponere. quod subiecti nostro gaudentes regimine floreat. nichylhominus doleant nostrum tardius adquisisse dominium. Consideratis multifariis et Innumeris tormentorum generibus. quibus fideles nostri Insule nostre sicilie diutina fuerunt vexacione contriti per huiusmodi nostros hostes. attenta etiam multimoda fidelitatis devocione. quam cum gratis obsequiorum. serviciis erga excellenciam nostram gerunt et in futurum gerere poterun graciosem. dum convenit principem semper humaniora censere nec computare acceptum quod per alienum sentit incomodum evenire ac quod libertatem dominus semper crescit. Universis hominibus dicte Insule nostre Sicilie fidelibus nostris exactiones collectarum. que ibi actenus consueverunt inponi. nec non solucionem lurium marinariorum que ibi actenus curie debebantur. Remettendas et relaxandas duximus de liberalitate mera et gracia speciali. atque ideo fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus universitates terrarum et locorum Iurisdictionis vestre ad solvendum vobis aliquid Ius marinarie pro parte nostre curie nullatenus molestetis. quod eis per excellenciam nostram est graciose. ut predicitur. relaxatum. Iura autem lignaminum et assisarum in eadem Iurisdictione vestra curie nostre debita ab universitatibus seu epalibus personis que ea tenentur nostre curie exhibere. durante officii vestri tempore. prout consueverunt exsolvere hactenus. faciatis pro parte nostre curie Integrariter ¹ vobis solvi. homni (*sic*) excepcione et occasione penitus defugatis. de quo vestris humeris taliter ² inheremus. Universitates autem et personas ipsas ad solvendum vobis pro parte nostre curie Iura ipsa. si expedire videritis. cohercione debita compellatis. non licet enim curiam nostram in suis fraudari Iuribus si subiectis Inmunitates confert aliquas graciose. Cautos tamen esse vos volumus ne in exhigendis et percipiendis Iuribus ipsis aliquam Committatis negligenciam seu defectum. sicut inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. Datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de Siraguzia altero secretorum ipsorum. Datum ut supra.

¹ Sic, per *Integraliter*. — ² Sic, per *totaliter*.

Similis facta fuit Renaldo de bonito et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum. Datum ut supra.

CCCCLXXXII.

Messina 2 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Roderico Russimeno de Luna; che ha saputo dalle lettere di Natale Ansalone che Ruggiero di Mauro tentava suscitarli contro alcuni Piazzesi. Faccia quindi un'inchiesta e gliene comunichi il risultato. Che se il detto Ruggiero (debitore com'è della Curia) tentasse fuga o altra mala pratica, lo arresti.

Petrus etc. Nobili viro Roderico Russimeno de luna dilecto consiliario et familiari suo etc. Noveritis nos recepisse litteras Natalis de ansalone. Iusticiarii vallium Castri Iohannis etc. continentes quod vos miseratis dici eidem per litteras vestras quod Rogerius de Mauro suggesserat aliquos homines placie in deservicium dominacionis nostre et quod ipse Iusticiarius accederet ad vos ad Impendendum vobis super facto huiusmodi auxilium et favorem. Qua propter vobis precipiendo mandamus. quatenus super facto predicti Rogerii de mauro inquiratis diligenter ac sciatis veritatem et quicquid inde reperietis nobis per vestras litteras intimetis. preterea cum dictus Rogerius teneatur nobis ratione officii per nos sibi commissi in quadam pecunie quantitate. volumus quod si vobis visum fuerit quod ipse recedere velit vel quod tentat aliquam malam viam. eundem Rogerium ex parte nostre Curie restetis. datum ut supra.

CCCCLXXXIII.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro scrive a Ferrando Perez de Pina: Con una vostra lettera mi faceste sapere, che Don Alfonso e il Consiglio avean di nuovo aumentato la guardia intorno ai figli di Don Fernando; e che non potevate approvarlo, sì per riguardo mio, che vostro; quasi ciò fosse contro di voi. Procurando io attenermi al meglio e perchè mal volentieri sospetto alcun che di nessun hidalgo, mandai a dire a Don Alfonso e al Consiglio che li lasciasse in vostre mani, nè facesse novità. Voi però, non aspettata la mia risposta (che pure spedii quanto più presto mi fu possibile), m'inviaste un'altra lettera del tenor che

sapete. A quest'ultima non voglio rispondervi per iscritto; perchè se vi annunziassi le mie ragioni, direste poi ciò che vi tornerebbe a grado, e la voce viva tiene maggiori vantaggi che la morta. Venite da me, ovvero attendetemi costà finchè venga; ed allora, come esponeste l'affare dinanzi la Regina, lo esporrete a me, al quale siete tenuto, anzichè a lei. Confido in Dio, che sosterrò in tal guisa il fatto mio, che, se vi ho fatto torto, riparerò. E parimenti, se potrete mostrarmi che ho recato pregiudizio a' figli di Don Fernando, ne farò buona emenda. Circa a quel che soggiungete; cioè che se voglio dir cosa al Re di Francia e a Donna Bianca, farete le mie parti, non mi pare: una volta che dite, che io tengo prigionieri i figli di Don Fernando e che li discredito, bel negoziatore in vero e gran prò trarrei dai vostri negoziati! E poichè pare e voi dite che non volete più tenerli in siffatta guisa, ordino a Don Alfonso che se ne impossessi, e a voi che glieli consegniate¹.

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex dilecto suo Ferrando Petri de Pina salutem et dilectionem. Ferran Peris fago vos saber que vi una letra que me traxo Iohan de Vayl en razon que me faziedes saber que Don Alfonso el Conceyllo de novo avian crescido guarda en feecho² de fillos de do Ferrando. et aquella guarda que vos semellava a vos que non devia seer ni avia por que. siquer por razon de mi que disiades quey departiria los hombres. et si quer por razon de vos que vos semellava que fos contra vos. hora yo cuydando fazer³ lo millor et por que mal voluntier querria sospetchar de nengun fydalgo niuguna cosa mal guisada. envie desir a don Alfonso et al Conceyllo que los lexassen en vuestra mano et que nohi mudasen niuguna coza. E vos no atendida la mi respuesta. la quale yo envie a lo ante que yo pud logo que naves partido desta tierra. embiastes me otra carta dela tenor que vos sabedes. a la qual yo no vos quero responder por carta por dos razo-

¹ Questo interessante documento riguarda i due Infanti D. Alfonso e D. Fernando figli di Don Fernando, primogenito di Alfonso X Re di Castiglia. Si sa dalla storia come Don Sancio si ribellasse prima al detto Alfonso X suo padre, e come usurpasse poi apertamente la Corona. Trovandosi i due Infanti in potere del Re di Aragona, questi, per istringer lega con Castiglia, tenne come prigionieri i due orfanelli, figli della propria sorella e del trapassato Don Fernando; e poi offrì l'amistà a Sancio. La lega con costui agevolò a Pietro l'impresa di Sicilia e Sancio fu costretto a farne le voglie, potendo l'Aragonese, ad ogni piè sospinto, liberare i nipoti e trarlo giù dal trono. Il documento è scritto in cattivo castigliano del secolo XIII.

² Ora *hecho*, fatto.

³ Ora *hacer*, fare.

nes. la una por que vos vingo de conosçudo que dictades millor que yo. la otra por que siyo dices alguna cosa de mi razon enya carta. reca-driades vos aello et poriadés dizir lo que vos quisiessedes commo fa-zedes enya carta en logares yohiha. e assi vos viva contra vos muerta ha muy grand avantayla. Mas Ferran Peris fazet assi legat a mi. o me atendet eya terra hata que yo hi sia et antons.¹ commo ante la Reyna mostrastes vuestra fazenda. mostrat la ante mi a qui vos en sodes tenudo que no a la Reyna. e yo fio por Dios que yo mantenrre en guisa mi razon que si yo tiengo tuerto a vos que vos lo endressare. otrossi si me podedes mostrar que yo fago² tuerto a fijos de don Ferrando yo fio en Dios que yo ye lo corregire muy ben. A lo al que dizides. si quero ren dizir al Rey de Francia ni a dona Blanca que vos lo recauderedes por mi. Ferran Peris. no me semella. que pus que vos dizides que por ca-tives tiengo fillos de do Ferrando et que y los deseredo. fazedes tan plasentero mandado que mucho recaudas yo en esta mandaderia. E pus que semella et que vos dizides que non los tenriades mas en esta guisa mando a do Alfonso que los empare et a vos que je los rendades. Datum Messane nonas february. in anno ante dicto.

CCCCLXXXIV.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Notar Andrea di Castrogiovanni ed agli altri Se-creti di dare ad estaglio a' migliori offerenti (premessa l'asta pub-blica e le debite formalità) le vigne della Curia, esistenti nella loro giurisdizione; perchè sien coltivate a' tempi opportuni, e migliorate, a proprie spese, da' detti estaglieri (extalerii). Costoro daranno alla Curia stessa una certa quantità de' frutti e proventi, ritenendo il resto per loro. I menzionati secreti compilino poi sullo stato, e sulla qualità, coltura, concessione etc. delle dette vigne, opportuni strumenti da produrli fra i conti loro.

Simili a Ruggiero di Siracusa altro Secreto, non che a Rainaldo di Bonito e compagni.

Petrus dei gracia etc. Notario andree de Castro Iohannis et sociis se-cretis etc. Cum vineas Curie nostre existentes in Iurisdictione vestra excoli

¹ Ora entonces, allora.

² Ora hago, fo.

et laborari oportunis temporibus excellencia nostra velit. quod ex cultu et laboratura ipse meliorentur continue et de eis comodum nostra Curia consèquatur. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus vineas ipsas Curie nostre sub procuracione vestra existentes in dicta Iurisdictione vobis. ¹ directa et debita subastacione premissa ceterisque somplempnitatibus consuetis et debitis observatis que in talibus requiruntur. excolendas et laborandas ad extaleum oportunis et consuetis temporibus. omni cultu et laboratura necessariis et opportunis. decenter et bene. sub propriis sumptibus et espensis extaleorum ipsorum. exhibenda per extaleros ipsos Curie nostre certa quantitate fructuum et proventuum vinearum ipsarum et Reliqua quantitate ipsorum fructuum et proventuum. que ex vineis ipsis percipitur. pro cultu et laboratura vinearum ipsarum penes eosdem extaleros remanenda ipsarum ² utilitatibus applicanda. plus inde offerentibus pro parte nostre Curie concedatis. Cauti existentes omnino quod vinee ipse. debitis et oportunis temporibus. laboratura et cultu debitis oportunis et necessariis excolantur decenter et bene. sic quod ex cultu et laboratura ipsius vinee ipse pro Curie nostre comodo meliorentur continue et earum proventus de bono in melius augeantur et vos possitis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis operum efficacia commendari. de quo vestris humeris totaliter inheremus. de statu autem et qualitate vinearum ipsarum ac earum necessariis debitis cultu et laboratura per ipsos extaleros oportunis debitis et consuetis temporibus faciendis. ac particulariter concessione huiusmodi per vos exinde pro parte nostre Curie ipsis extaleriis facienda scripta puplica competencia fieri legaliter et fideliter faciatis vestri racionii tempore producenda. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de Syragusia alteri secretorum ipsorum. datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de bonito sociis secretis etc. datum ut supra.

CCCCLXXXV.

Messina 5 Febraro 1283.

Re Pietro scrive a Romeo Portella: Bartuccio, mercante messinese, pagò la tratta e la dogana per l'estrazione di 35 salme di frumento, ed altrettante di orzo, dal porto di Mazara, che intendea recare in

¹ Sic, per vestra—² Sic, per ipsorum.

Pantelleria , Genova o Pisa. Però, sopravvenuto il general divieto di esportarsi vittuaglie dai porti e dalle marine dell'Isola, trovò opposizione ne' portolani di Mazara. Noi, intesi i suoi richiami, tenendo fermo da un lato quel divieto , nè volendo dall' altro ch'egli soffra alcun danno, ti ordiniamo che (se l' esposto è vero) gli restituisca il denaro.

Petrus dei gracia etc. Romeo de portella statuto super custodia portuum et maritimarum sicilie fideli suo etc. pro parte Bartuchii de messana mercatoris fidelis nostri coram nostra fuit expositum maiestate. quod tu auctoritate Curie nostre mandati. de concedendis exituris victualium extrahendorum de portubus sicilie ferendorum ad partes licitas extra Regnum. tibi directi exituras salmarum frumenti triginta quinque et orde salmarum triginta quinque ad generalem mensuram extrahendarum de portubus ¹ mazarie ferendarum apud Insulam pantalarie seu lanuam sive pisas. pridem eidem mercatori pro lure exiture ipsius quantitatis victualium pro parte nostre Curie Integraliter tibi solvit (*sic*) soluto quoque per eum secretis ipsarum parcium pro parte Curie nostre lure de extracione ipsorum victualium racione dohane nostram Curiam contingentis. factis eidem mercatori per te litteris directis poturlanis super custodia ipsius portus mazarie deputatis. ut eundem mercatorem dictam quantitatem victualium modo predicto abinde extrahere paterentur. facta deinde generali inhibicione per Curiam nostram quod nulla de portubus seu maritimis sicilie victualia seu pingua extraherentur extra siciliam deferenda. absque speciali serenitatis nostre mandato propterea dirigendo. portulani ipsi mercatorem ipsum dictam quantitatem victualium de eodem portu extrahere nullatenus permiserunt. proinde quidem mercatori ² ipso ad nostram excellenciam recurrente et petenti ³ sibi super hoc per serenitatem nostram benignius provideri. et nolit excellencia ut contra huiusmodi prohibitionem per Curiam nostram factam aliqua victualia seu pingua de partibus sicilie extrahantur. et quod dictus mercator aliquid non substineat inde dapnum. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. si innituntur que sunt preexpositati ⁴ veritati. eidem mercatore quantitatem pecunie. quam pro lure extracionis huiusmodi pro parte nostre Curie tibi solvit. studeas pro parte nostre Curie restituere et integraliter exhibere. sic quod idem mercator proinde ad nostram excellenciam iterato recurrere non cogatur. datum ut supra.

¹ Sic, per portu.—² Sic, per mercatore.—³ Sic, per petente —⁴ Sic, per preexposita.

CCCCLXXXVI.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro comunica ai Secreti al di là del Salso le lettere antecedenti dirette a Romeo Portella, ed ordina loro, che se il detto Bartuccio pagò e non potè estrarre le menzionate vittuaglie gli restituiscano il denaro pagato per la dogana di mare.

Petrus etc. Secretis sicilie ultra flumen salsum etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Romeo de portella statuto per Curiam nostram super custodia portuum et maritimarum Insule nostre Sicilie per serenitatis nostre litteras scribitur ut supra continetur datum etc. Quo circa fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus certificati prius pro parte Curie nostre per licteras eiusdem Romei. quod idem mercator ipsam quantitatem victualium de eodem portu mazarie non extraxerit. ut est dictum. eidem mercatori totam quantitatem pecunie. quam vobis pro extracione ipsius quantitatis frumenti ratione dohane maris ipsius terre mazarie pro parte Curie nostre solvit. restituere et exhibere curetis. nulla tamen per vos excomputacione aliqua nostre Curie preponenda. sic quod eundem mercatorem non contingat alias proinde ad nostram Curiam laborare. datum ut supra.

CCCCLXXXVII.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Stefano di Seccaya Ostiario del Regio Ospizio; che, a contentare le nuove istanze, presentategli da Bagnozzo di Collo, Perrello di Ariliono e Puccio di Alari, mercanti pisani, accudisca egli solo alla spedizione della loro nave, posto che i secreti e Maestri portolani non avean potuto attendervi, occupati come diceansi da più urgenti negozi.

Petrus etc. Stephano seccaya sui hospicii hostiario familiari et fideli suo etc. Pridem fidelitati tue excellencia nostra scripsisse recolit per serenitatis nostre licteras per Bagnocium Stephani de collo perrellum de ariliono et puchium de alari mercatores pisanos sicut scriptum fuit pro eis eciam (?) nicholao de carq et sociis secretis sicilie ultra flumen sal-

sum et oddobono de bagnola et sociis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum (*sic*). datum messane mense Ianuarii v.^o eiusdem. Verum quia mercatores predicti ad nostram denuo excellenciam redeuntis exposuerunt. quod ad singulos officiales predictos se personaliter conferentes. eis pro parte nostre curie huiusmodi licteras assignaverint. requirentes eos pro parte ipsius nostre Curie. quod ad expeditionem vasselli predicti debeant personaliter se conferre. officiales ipsi dictis mercatoribus responderunt. quod maioribus et expressioribus curie nostre serviciis occupati expeditioni vasselli ipsius interesse personaliter nec valebant. Quare pecierunt super hoc per excellenciam nostram benignius provideri. Ipsorum supplicacionibus Inclinati. nolentes expeditionem Ipsorum predictorum nostrorum officialium absentia obtardari. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus tu solus premissa omnia modo et forma prescriptis pro parte nostre Curie exequaris. datum ut supra.

CCCCLXXXVIII.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina ai Portolani di Palermo; che, a richiesta di Stefano di Seccaya, consentano a Bagnozzo, Perrello e Puccio, mercanti pisani, l'estrazione dal porto di Palermo (senz'altro esigere) del frumento, che devono caricare sulla nave detta San Salvatore di Bernardo de Usanis, catalano, od altra; avvertendo però, che, con tal pretesto, non esportino altra o maggior quantità di vittuaglie e legumi, ovvero merci vietate ¹.

CCCCLXXXIX.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Romeo di Portella, che consenta a Leone da Siracusa, Aldoio di Solano e Orlando di Benedetto, cittadini di Messina, la tratta dal Porto di Agosta (che avean comprato dalla Curia) di trecento salme di frumento da recarlo nelle parti di Siria sopra una nave detta San Domenico di Perrono di Romano e Bulgarino di Castello, messinesi; pagando tarì 9 per salma, come dritto di estrazione, de' quindici grani e della dogana; dovendo prima rice-

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. XXXVIII.

versi, coi maestri Secreti, la sufficiente cauzione che non recheranno il detto frumento in terra di nemici, e prefiggendo loro il termine infra il quale dovranno presentare dell'eseguita esonerazione attestato del Capitano, signore o rettore del luogo. Permetta altresì il detto Romeo l'estrazione di 600 ovvero 800 cantai di cacio dal porto medesimo e per la stessa destinazione; pagando alla Curia ciò che di ragione.

Simili a' Secreti al di qua del Salso ¹.

CCCCXC.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Ruggiero di Cefalù di consegnare a Berengario Servestre, scudiere di Pietro (?) di Palau Castellano di Cefalù, due cavalli, appartenuti già ad Oltremontani.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de cephaludo fideli suo etc. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus equos duos. quos habes. qui fuerunt quorundam ultramontanorum fautorum provincie Comitis hostis nostri. quarum ² unus est pilature morelle et alter pilature ferrantis (*sic*) rationabiliter ad curiam nostram expectantes. ac nostre excellencie oportunos berengario servestre scutifero p.¹ de palacio familiaris et fidelis nostri ac castelli ³ castri cephaludi studeas pro parte nostre Curie sine alicuius tarditatis obstaculo assignare. Ita quod tibi super hoc excellencia nostra rescribere non oporteat Iterato. datum ut supra.

CCCCXCI.

Messina 5 Febbraro 1283.

Re Pietro comunica a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere della Contea di Geraci, l'ordine di cui sopra; e gli comanda, che, se il detto Ruggiero non obbedisce, lo costringa ⁴.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. XXXVIII.

² Sic, per quorum. — ³ Sic, per castellani.

⁴ Il tenore del documento è simile al precedente.

CCCCXCII.

Messina, 5 Febbraro 1283.

Simile al Maestro Giurato di Cefalù. Gli ordina inoltre, di consegnare al menzionato Berengario altri due muli, che furono degli Oltremontani.

Similis facta fuit magistro Iurato cephaludi sub illa conclusione ¹ debiti ² cohercione compellas. datum ut supra. volumus insuper et tibi precipimus quod mulos duos. qui fuerunt ultramontanorum ipsorum. ab illis quos dictus berengarius tibi dixerit nominandos et eos habent. qui similiter ad curiam nostram expectat. ³ exigas pro parte nostre curie ac requiras et ipsos dicto berengario pro parte nostre curie debeas assignare. Cautus ne in exucione ⁴ presencium aliquam committas necligenciam seu defectum sicut cupis ipsi nostre Curie non teneri. In exequendis autem premissis requiras auxilium. si expedierit. hominum civitatis. Datum ut supra.

CCCCXCIII.

Messina, 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina ai Giustizieri al di là del Salso, di non molestare, nelle persone o nei beni, anzi di risarcire se danneggiati, Guglielmo e Pietro Manganaro, Matteo Lando, Matteo Mauro, Giovanni Cumanio, Giacomo Maggiore, Filippo Giudice, Bernardo Curiale e Perrono Soca, mercanti del Principato, stabiliti da più anni in Girgenti, e proprietari di massarie; non essendo giusto di aggravarli col pretesto dell'ordine regio, che dispose rappresaglie contro gli uomini del Principato, per vendicare i torti dei mercanti di Sicilia, che si avvicinavano a quelle parti.

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. pro parte Guillelmi manganarii. matthei de lando. petri de lando. matthei de mauro. Iohannis Cumanii. Iacobi majoris. philippi de Iudice.

¹ Sic, per conclusione. — ² Sic, per debita. — ³ Sic, per spectant. — ⁴ Sic, per exucione.

petri manganarii. Bernardi curialis et perroni soca. de partibus principatus habitatorum terre agrigenti. fidelium nostrorum coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum iam sint anni plures. quibus ipsi habitaverint in eadem terra agrigenti et ad presens eciam commorentur. mercaciones exerceant et ibidem habeant massarias. vos pretextu cuiusdam serenitatis nostre mandati vobis directi. quod universorum mercatorum de principatu. in Iurisdictione ¹ vestrarum ² partibus negociantium. Res et mercimonia pro parte nostre curie caperetis. proinde quidem quod exquorundam nostrorum fidelium relatione veridica nostra serenitas intellexit. quod mercatores siculi fideles nostri. qui per diversas mundi partes eorum negociantes mercibus. in remeando declinantes ad partes principatus. cum eorum mercibus et vassellis arrestantur ibidem. non minus Rebus mercibus quam vassellis. contra exponentes predictos ad bonorum et rerum eorum procedetis capcionem in eorum preiudicium et non modicam lesionem. supplicantibus eis igitur ipsis super hoc per nostram excellenciam provideri. et sicut serenitatis est nostre propositi fideles nostros pro Rebellium excessibus non puniri. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus si vobis constiterit de premissis predictos exponentes in personis rebus et mercibus eorum vos vel alter vestrum nullatenus molestetis. Et si ad capcionem huiusmodi Rerum et mercium processistis. ipsum processum vestrum in irritum Revocetis. datum ut supra.

CCCCXCIV.

Messina, 5 Febraro 1283.

Re Pietro ordina a Roberto di Milite di venirne subito a lui.

Petrus dei gracia etc. Roberto de milite fidelitati ³ suo etc. Quia presencia tua est ad presens nostre excellencie non modicum oportuna. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus coram excellencia nostra te conferas personalem. facturus quicquid tibi exinde nostra precepit celsitudo. Datum ut supra.

¹ Sic, per Iurisdictionis. — ² Sic, per vestre. — ³ Sic, per fidei.

CCCCXCV.

Messina, 5 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Romeo Portella di fare un'inchiesta contro i portulani di Trapani e di fargliene sapere il risultato. Se li troverà in frode, se ne assicuri con una cauzione sufficiente; se più gravemente rei, li arresti e glieli mandi con fida scorta.

Petrus dei gracia etc. Romeo de portella statuto super custodia portuum et maritimarum sicilie fideli suo etc. fidelitati tue firmiter et districte precidiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus inquiras diligenter contra portulanos seu custodes portus trapani super eorum processibus. et quicquid contra eos inveneris nobis significare procures diligenter. nam si ipsi fraudulentos in exercendo eodem officio per te pro parte nostre Celsitudinis ac culpabiles apparentur. ab eisdem ad tui cautelam recipias pro parte nostre Curie fideiussoriam cautionem. tibi super premissis ex parte nostre Celsitudinis In iudicio in Regia Curia responsuris. ac etiam si gravius in eis per ipsam Inquisitionem tuam fraudulenter forsitan Inveniretur. eos pro parte nostri Culminis capias de persona. quos captos ad nos sub fida et diligenti custodia destinare procures. Cautus existens amodo ne in premissis aliquam committas negligenciam seu defectum. sicut inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. datum ut supra.

CCCCXCVI.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Andrea di Procida, Rettore della Chiesa di Catania; che avendo Francesco Longobardo professore di dritto civile e Giudice della Gran Corte, sofferto gravi danni nelle sue vigne, al tempo dell'assedio di Messina (distruttigli torchi, vegeti e tini, e quali sottratti, quali bruciati); gli consenta di far tagliare, per suo risarcimento, nei boschi di Mascali (che son del Regio Demanio) ovvero nei boschi della Chiesa di Catania, fino a 60 castagni ¹.

Simili al Baiulo e ai Giudici di Mascali, non che a Mauro Traversa.

Petrus dei gracia aragonum et Sicilie Rex Andree de procida rectori

¹ Costui come riferisce il Neocastro (cap. 44) fu quegli appunto, che venne mandato a Palermo dai Messinesi, insieme a Giovanni Guercio e al Giudice Rinaldo dei Limogi, per trattarvi la chiamata di Re Pietro. L'Amari incontrò la sottoscrizione di questo giureconsulto in piè di una pergamena della Biblioteca Nazionale di Parigi. Vedi vol. I, p. 198.

Cathaniensis ecclesie familiari et fideli suo etc. franciscus longobardus Iuris civilis professor magne curie nostre Iudex dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster exposuit culmini nostro nuper quod. cum pridem tempore obsidionis civitatis messane facte per provincie Comitem hostem nostrum plurima dampna sibi in bonis suis stabilibus sint illata per fautores provincie Comitis hostis nostri. destructis domibus vinearum (*sic*) vineis ipsi (*sic*) ac torcularium vegetum et tenenarum (*sic*) que habebat in eis. aliis sibi subtractis et aliis concrematis. quorum torcularium vegnetum et tenarum partem in nemoribus ¹ mascularum nostri demanii vel nemoribus Cathaniensis ecclesie refici facere nunc Intendit. pro reficiendis eisdem de castanearum arboribus in eisdem nemoribus incidendis ² usque ad arbores sexaginta incidendi licenciam Impartiri de benignitate Regia dignaremur. Cuius supplicationibus Inclinati cum sit serenitatis nostre propositi Iustis familiarium nostrorum petitionibus non deesse. quibus etiam tenemur gratis obsequiorum premiis respondere. predictas arbores Castanearum sexaginta incidendas in eisdem nemoribus. quas ipse vel nuncius suus elegerit. sibi liberaliter serenitas nostra concessit. Atque ideo fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus ad requisicionem ipsius Iudicis francisci vel nuncii sui predictas arbores castanearum sexaginta. iuxta ipsius vel nuncii sui electionis arbitrium. in eisdem nemoribus mascularum nostri demanii vel ecclesie cathaniensis eiusdem vel in quorum altero elegerit. ipsum vel eundem nuncium Incidere et Incidi facere. abinde deferendas pro sue arbitrio voluntatis. libere et sine molestia qualibet permittentes. nec vos molestetis eundem nec paciamini ab aliquo alio Inde molestari. quin imo assistatis sibi oportius ³ auxilio concilio ⁴ et favore. Datum messane anno domini M^o. CC^o. LXXX^o. II^o. mense februarii. octavo eiusdem. XI^o Indicionis. Regnorum nostrorum aragonum. anno ut supra.

Similis facta fuit baiulo et Iudicibus mascularum et Mauro Traverse. Datum ut supra.

¹ Sic, per *nemoribus*.— ² Sic, per *existentibus*.— ³ Sic, per *opportunis*.— ⁴ Sic, per *consilio*.

CCCCXCVII.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo ed ai Giudici di Lentini ; che, acquistata già Regio e fugati di là i nemici, dovendo passare in Calabria, ordinino ai marinai della terra di recarsi subito in Messina; e vengano pure gli armigeri (cavalieri e fanti) con cavalli ed armi, per disperdere gli avanzi del nemico.

Simili al Baiulo ed ai Giudici di Aci , Taormina , Catania , Agosta , Mascali, Patti, Siracusa, Milazzo, Eraclea.

Petrus dei gracia etc. Baiulo et Iudicibus lentini fidelibus suis etc. Quia nostris hostibus de Regio ut profugis recedentibus. terra ipsa in nostrum dominium iam conversa. pro transeundo in Calabriam martimarum ¹ copia est nostre excellencie oportuna. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus universis marinariis ipsius terre lentini pro parte nostre curie expressius iniungatis. ut Incontinenti preter Inducias quasilibet apud messanam ad excellenciam nostram se conferant personales. Iniungatis eciam pro parte ipsius nostre curie universis armigeris ipsius terre. tam equitibus quam peditibus. ut omnes armis et equis muniti apud messanam se conferant preter moram. ut ad conterendas Reliquias hostium. domino Comite. properemus. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus Iacii. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus Tauromenii. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus Cathanie. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus auguste. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus mascalorum. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus pactarum. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus Syragusie. datum ut supra.

¹ Sic, per marinariorum.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus terre melacii. datum ut supra.

Similis facta fuit Baiulo et Iudicibus heraclie. datum ut supra.

CCCCXCVIII.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere ad Arnaldo di Armintera, Castellano di Milazzo; che Alessandro di Milite, Milazzese, imprigionato in quel Castello da Natale Ansalone, perchè restituisse alla Curia due Caval'i avuti (dicesi) dagli Oltramontani di colà, indi liberato per suo ordine, si è realmente il venerdì 5 febraro presentato a lui, Pietro. Perciò non molesti più, pel fatto dell'ingiunzione, lui ovvero i suoi fidejussori.

Petrus dei gracia etc. Arnaldo de Armintera Castellano Castri melacii etc. Scire volumus fidelitatem tuam. quod alexander de milite habitator ipsius terre melacii fidelis noster. quem pridem natalis de ansalono miles iusticiarius et fidelis noster compellendo eum ad restituendos Curie nostre equos duos. quos ab ultramontanis pridem melacii existentibus fautoribus comitis provincie hostis nostri dicitur habuisse. ad Curiam nostram spectantes. in eodem castro nostro carceri mancipavit. et tu eum ab eodem carcere. ut coram nostra excellencia se conferret. de mandato nostre celsitudinis liberasti die veneris quinto presentis mensis februarii undecime Indicionis. coram excellencia nostra se personaliter presentavit. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus eundem alexandrum vel fideiussores suos. si fideiussores ab eo forsitan accepisti. occasione iniunctionis facte sibi per te pro parte nostre Curie. ut infra predictum diem se coram nostra celsitudine presentaret. aliquatenus non molestes. datum ut supra.

CCCCXCIX.

Messina, 8 febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di là del Salso, di riconoscere Giacomo Vitale, da Barcellona, nell'esercizio dell'ufficio della dispensa del biscotto in Trapani, ch'egli terrà per se o per un sostituto.

Petrus dei gracia etc. Secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et

legalitate Iacobi vitalis de barsilona fidelis nostri. de quo laudabiliter ¹ testimonium excellentia nostra recepit. nostra Curia confidente. Ipsum super officio dispensacionis biscotti in Trapano. ammoto inde quolibet alio predicto (*sic*) in ipsius dispensacionis biscotti officio deputato. usque ad serenitatis nostre beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. prout in suo ² commissionis litteris continetur. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eundem Iacobum in officio dispensacionis ipsius biscotti tanquam per nostram excellenciam deputatum auctoritate presencium admictatis. pacientes officium ipsum per eum vel substitutum loco sui pro parte nostre Curie exercere. prout in eisdem Commissionis litteris videritis contineri. Datum ut supra.

D.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro comunica a Giacomo Vitale, da Barcellona, la nomina all'ufficio per la dispensa del biscotto; e gli soggiunge, che, essendo spesso adibito per diversi servigi della Curia, si faccia (quando ne sarà il caso) debitamente surrogare. ³

DI.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Guglielmo Rocca, barcellonese, di fornire senza indugio abiti idonei e spese decenti per gita e ritorno da Barcellona in Portogallo, a Pedrolo, ch'egli manda in quel reame.

Petrus dei gracia etc. fidei suo Guillelmo de Rocha civi barchinone salutem et graciam. Mandamus vobis quatenus petrolo homini nostro latori presencium. quem ad partes mittimus Partugalie. detis decentes expensas in eundo et redeundo a barchinona usque in portugaliam. mandamus vobis etiam quatenus detis dicto pedrolo vestes ydoneas et competentes. taliter facientes quod non oporteat dictum Petrolum moram contrahere culpa vestra. Datum ut supra.

¹ Sic, per laudabile.— ² Sic, per suis.

³ Il tenore del documento è simile al precedente.

DII.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso; che (non ostante l'ordine di rivendicare alla Curia ed amministrare per essa, i beni tutti, feudali e burgensatici, di loro giurisdizione, sì demaniali che devoluti) restituiscano ad Ansaldo di Patti, Messinese (che ha mostrato, all'uopo, privilegi e cautele), il Casale di Catafi nella Piana di Milazzo; e che lo rispettino nel pacifico possesso; salvo sempre il dritto a' procuratori del Fisco, di proseguire l'esame se mai la Curia abbia dritto sul Casale medesimo.

Petrus dei gracia aragonum et sicilie Rex secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus suis gratiam suam etc. licet auctoritate mandati nostri vobis pridem per litteras excellencie nostre directi de revocandis et procurandis bonis hominibus ¹ tam pheudalibus quam burgensaticis in Iurisdictione vestra sistentibus. tam curie nostre demanii quam ad ipsam Curiam nostram spectantibus vel alias ad manus nostre curie racionabiliter devolutas. Casale Cataphi situm in plano melacii per vos ad pus ² nostre curie fuerit revocatum pro parte nostre curie procurandum. Quia tamen ansaldus de pactis civis messane miles fidelis noster nuper in magna curia nostra presens ostendi ³ culmini nostro quedam privilegia cautelas et lura que habebat de predicto Casale Cataphi. que inspici et vidi mandavimus. ipsisque visis et diligenter discussis. Curie nostre constitit eundem Ansaldum in possessione eiusdem Casalis plenarie Ius habere. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus. non obstante predicto mandato nostro. eundem Ansaldum. in possessione predicti Casalis per vos auctoritate presencium restitutum. permitatis ipsum Ansaldum predictum Casale cum Iuribus proventibus et redditibus suis pacifice possidere. nulla sibi super possessionem ipsius Casalis auctoritate predicti mandati nostri de cetero molestiam inferentes. nec inferri ab aliquibus permitentes. nostre tamen curie reservato quod liceat procuracionibus ⁴ fisci nostri proseguiri. si quod in eodem Casali inveniretur nostram curiam Ius habere. Quia sicut clemencia nostra fideles nostros quoslibet Regni nostri Sicilie in eorum Iuribus benigne prosequitur. sic fisci nostri comoditatibus intendentes lura curie nostre non patimur in aliquo deperire. Datum ut supra.

¹ Sic, per omnibus. — ² Sic, per opus. — ³ Sic, per ostendit. — ⁴ Sic, per procuratoribus.

DIII.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo; che, attesa la cauzione fornita da Francesco Ronzunio di Donalfia (Amalfi?) padrone della nave catturata, carica di frutta, che avea toccato il porto di Palermo proveniente dalle parti del Principato; lasci venire a lui in Messina il detto Francesco con la detta nave, marinai, passeggeri, merci etc. Mandi però lettere colla nave stessa, in cui informi sul nome di essa, sui nomi e cognomi dei marinai od altre persone, e sulla quantità e qualità degli affisi, e corredi, non che delle frutta e delle merci.

Petrus dei gracia etc. Caro Palmerii de licata militi lusticiario panormi fideli suo etc. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus vassellum francisqui Ronzunii de donalfia. quod declinans nuper ad portum Civitatis panormi fructibus honeratum. veniens de partibus principatus. ubi mercatores sicilie fideles nostri declinantes cum vassellis et mercibus arrestantur. pro parte nostre curie de mandato nostre celsitudinis arrestatis ¹ cum omnibus rebus et mercibus ac marinariis et personis aliis existentibus in eodem. apud messanam accedere libere et sine molestia qualibet paciaris. ipse enim franciscus in magna curia nostra presens idoneam et sufficientem curie nostre prestitit fideiussoriam cautionem. quod apud predictam civitatem messane ad serenitatem nostram sine mutacione viaggi hujusmodi vassellum transfretat et ad loca alia aliquatenus non divertat. et vassello ipso deinde applicante messanam. Idem vassellum cum dictis patrono marinariis et personis aliis. qui in eodem navigaverint. ipsis fructibus ac afisis et corredis Instanter in manibus nostre curie assignetur sine subtracione ² aliqua Inde facta. Rescripturus culmini nostro per litteras tuas. quas per nuncium tuum in vassello ipso per te imponendam ³ excellencie nostre mittas. nomen ipsius vasselli. nomina et cognomina dictorum marinariorum aliarumque personarum. quantitatem et qualitatem afissorum et corredorum existentium in eo. quantitatem scilicet et qualitatem ipsorum fructuum seu mercium quibus fuerit honeratum. Curaturus attente ne de rebus et mercibus vasselli ipsius per te vel per aliquos alios aliquid sit sublatum. sicut cupis exinde nostre curie non teneri. datum ut supra.

¹ Sic, per arrestasti. — ² Sic, per subtractione. — ³ Sic, per imponendas.

DIV.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Oddobono di Bagnola ed agli altri Secreti al di là del Salso, che non molestino gli uomini di Girgenti in occasione de' nuovi statuti.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnolo et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Pro parte universorum hominum agrigenti nostrorum fidelium coram nostra fuit expositum magestate. quod vos in eadem terra agrigenti nova statuta pro parte nostre curie Imponentes. quosdam ex ipsis ad exercenda iura novorum statutorum ipsorum multipliciter molestati¹ in eorum preiudicium et non modicam lesionem. Cumque pecierint sibi super hoc per nostram excellenciam mi sericorditer provideri. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus in eadem terra agrigenti iura novorum statutorum Initim Imponentes ea non faciatis nec cogatis ibi per aliquos exerceri. Cautela tamen adhibita diligenti quod in premissis nostra curia non fraudetur sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. Datum messane ut supra.

DV.

Messina, 8 febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro incarica Pietro Grasso e Giacomo Squarcella di Agosta, di amministrare i beni stabili di Pieruccio di Ançio (ovvero Ariçio, Arezzo).

Lettere patenti ai medesimi, non che al Baiulo e ai Giudici di Agosta.

Petrus dei gracia etc. Petro Grasso et Iacobo Squarchella de terra auguste fidelibus suis etc. De fide prudencia et legalitate vestra. de quibus laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra curia confidete, vos super procurandis bonis stabilibus perracii de ançio de augusta usque ad nostrum beneplacitum duximus fiducialiter statuendos. qua propter fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus bona sta-

¹ Sic, per molestatis.

bilia ipsius perracii fideliter procurantes. Redditus et proventus ipsorum percipere et conservare legaliter usque ad nostrum beneplacitum studeatis. tantam super hoc sollicitudinem et diligenciam adhibens ¹ quod possitis inde in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. Datum ut supra.

Et fuerunt facte eis litere patentes. bajulo et ludicibus et universis hominibus Auguste. Injungentes ut eidem petro et iacobo in procurandis bonis supradictis assistant opportunis auxilio consilio et favore. Datum ut supra.

DVI.

Messina, 8 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara di avere ricevuto da Rainaldo di Bonito e compagni, sul danaro della Secrezia al di qua del Salso, per l'anno dell'XI Indizione, once 406 e tarì 10, versate in mani di Pier Giovanni Regio Tesoriere.

Simili a Bartolomeo di Castiglione per once 54 e ad Andrea di Castrogiovanni per once 20.

Nos Petrus dei gracia etc. presenti apodixa fatemur recepisse et habuisse a te Raynaldo de bonito una cum Bartholomeo de Castelione. notario Andrea de Castro Iohannis et notario Rogerio de Siracucia secreto magistro portulano et procuratore Sicilie citra flumen salsum de pecunia ipsius secrecie et procuracionis tui et sociorum tuorum officii anni presentis undecime Indicionis. que est per manus tuas. ad generale pondus uncias auri Quadringenti ² sex et tarenos decem. quas predictas uncias et tarenos petro Iohanni dilecto tesaurario nostro in camera nostra ex parte serenitatis nostre Integraliter assignasti. Unde ad futuram memoriam et tui Raynaldi cautelam presentem apodixam tibi exinde fieri iussimus et sigillo nostri culminis communiri. datum ut supra.

Similis facta fuit Bartholomeo de castilione unciis ³ auri Quinquaginta quatuor.

Similis facta fuit Andrea ⁴ de Castro Iohannis unciis ⁵ auri viginti.

¹ Sic, per *adhibentes*. — ² Sic, per *Quadringentas*. — ³ Sic, per *pro unciis*. — ⁴ Sic, per *Andree*. — ⁵ Sic, per *pro unciis*.

DVII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro conferma i privilegi, le immunità e le libertà a' Maestri, Notai, ufficiali, monetieri, operai della Zecca di Messina, Pesenzione da ogni dazio o colletta imposta dall'Università o dalla Curia; e che (tranne il caso di mutilazione di membra, o pericolo di morte) non sien giudicati da alcun Stratigoto, o Giudice, bensì da' Maestri di Zecca o dalla Gran Corte; il tutto secondo gl'inserti diplomi dell'Imperatore Federigo (Siracusa, settembre 1224. Indizione XIII; confermato dall'Imperatore Corrado) e di Manfredi (Palermo luglio 1262. Indizione V).

Petrus dei gracia etc. Per presens scriptum notum facimus universis. Quod pro parte magistrorum ubereriorum monetariorum et aliorum operariorum in sycla nostra messane existencium fuerit nostre Curie presentatum quoddam privilegium. factum eis per excellentissimum principem quondam dominum Regem manfredum socerum nostrum olim et precessorem in Regno Sicilie memorie Recondende. Cum inserta in eo forma privilegii Indulti a quondam divo Augusto domino Imperatore frederico memorie celebris. cuius Continencia per omnia talis erat. Manfredus dei gracia Rex sicilie per presens privilegium notum facimus universis fidelibus nostris tam presentibus quam futuris. pro parte magistrorum uberiorum monetariorum et aliorum operariorum in Sicla nostra messane existencium nostrorum fidelium fuit nostre Curie presentatum quoddam privilegium. factum eis a quondam divo augusto domino Imperatore frederico memorie celebris patre nostro. cuius continencia talis erat. fredericus dei gracia Romanorum Imperator semper augustus et Rex Sicilie. Per presens scriptum notum facimus universis. Quod cum de voluntate et firmo proposito habeamus fidelibus nostris. et hiis maxime qui sunt ad servitium nostrum. bonos usus et bonas consuetudines conservare. et in melius Informare. ad supplicationem quoque magistrorum Sycle messane et operariorum eiusdem fidelium nostrorum. concedimus et confirmamus eisdem magistris notariis. operariis et monetariis ipsius Sycle libertatem et immunitatem ut de cetero in datis ¹ vel collectis que in ipsa Civitate messane fient sive de ordinacione Universitatis sive mandato Curie nostre. hiidem ² magistri notarii operarii vel alii officiales

¹ Sic, per datiis. — ² Sic, per iidem.

eiusdem Sycle. donec ad servicium nostrum ipsius Sycle fuerint deputati. nichil solvere compellantur. Concedimus eciam eis ut non teneantur de causa aliqua respondere in alia Curia preterquam coram magistris ipsius Sycle vel coram magna Curia nostra. nec a stratigotis vel ludicibus messane ad faciendam iusticiam constringantur. nisi de criminalibus unde mutilacionem membrorum vel totius corporis periculum possent Incurrere fuerint appellati. mandamus igitur et precipimus quatenus contra hanc libertatem nullus prefatos magistros et operarios sicle molestare presumat. aut eos ad Iudicium trahere. nisi coram magistris sicle vel magna Curia nostra et nisi de criminalibus fuerint appellati. Ad cuius rei memoriam presens scriptum fieri et sigillo maiestatis nostre lussimus communiri. anno mense et Indicione subscriptis. datum Syracusie anno dominice Incarnacionis m.^o cc. vicesimo quarto. mense Septembris tercię decime Indicionis. pro cuius privilegii confirmacione. nec non eciam et pro confirmacione cuiusdam alterius privilegii quondam Regis Corradi fratris nostri recolende memorie predictum Imperiale privilegium confirmantis. cum predicti magistri sycle messane tam pro parte ipsorum. quam pro parte predictorum omnium operariorum ipsius sicle nostre maiestati humiliter supplicarunt. ¹ Nos eorum devota servicia attendentes et fidem. eorundem supplicacionibus favorabiliter Inclinati. tam predictum privilegium quondam domini genitoris nostri cuius tenor superius continetur. quam prefatum aliud privilegium fratris nostri ipsum Imperiale privilegium confirmantis. de speciali gracia et certa nostra servicia ² confirmamus eisdem. ipsa privilegia iuxta ipsorum continenciam graciosius acceptantes. tenore presentis nostri privilegii generaliter inhibentes. quod nullus officialis vel eius vicarius predictos magistros sycle ipsius. ubererios. moneterios. notarios et alios omnes operarios dicte sycle. vel aliquem eorundem. de predictis immunitatibus et libertatibus contra formam predictorum privilegiorum et nostri indebite impedire impetere vel molestare presumat. Quod qui presumpserit Indignacionem nostram se noverit Incursurum. Ad cuius confirmacionis nostre memoriam et robur perpetuo valiturum presens privilegium per donatum de sycerio notarium et fidelem nostrum scribi et sigillo maiestatis nostre lussimus communiri. datum in felici urbe panormi per manus Gualterii de Ocria Regni sicilie cancellarii. anno dominice Incarnacionis m.^o cc.lxii. mense Iulio quinq; Indicionis. Regnante domino nostro manfredo dei gracia Inclito Rege Sicilie. anno Regni huius eius quarto feliciter amen. nostro culmini humiliter supplicarunt. ut cum privilegia ipsa quam quoddam aliud privilegium quondam Regis Conradi Recolende

¹ Sic, per *supplicarent*. — ² Sic, per *sciencia*.

memorie predictum Imperiale privilegium confirmantis. confirmare eis de benignitate Regia dignaremur. Ipsorum supplicationibus benignius Inclinati. quia excellencie nostre constitut. quod lidem magistri obererii. moneterii et alii operarii dicte Sycle nostre messane immunitatem huiusmodi. eis per predictum quondam Imperatorem gracie concessa. ¹ a tempore ipsius Imperatoris usque ad hec felicia tempora nostra Gaudere consueverunt. per Inquisitionem exinde factam de serenitatis nostre mandato per Bertrandum de bellopodio stratigotum Civitatis messane. et per eum excellencie nostre missam. privilegia ipsa eisdem magistris obereriis. moneteriis et aliis operariis ipsius sicle nostre messane. de speciali gracia confirmamus. tenore presentis nostri privilegii generaliter inhibentes. quod nullus officialis vel eius vicarius predictos magistros ipsius sycle. obererios. moneterios notarios vel alios operarios ipsius sycle vel aliquem eorumdem. de predictis immunitatibus seu libertatibus. contra formam predictorum privilegiorum et nostri Impetere Impedire vel molestare presummat. quod si presumpserit Indignacionem nostri culminis se noverint incursum. Ad huius nostre concessionis memoriam et robur perpetuo valiturum. presens privilegium fieri iussimus per manus vinchiguerre de palicio magne Curie nostre notarii consiliarii familiaris et fidelis nostri et sigillo maiestatis nostre mandavimus communiri. Datum messane per manus periconi de bonastro scriptoris familiaris et fidelis nostri. anno domini M.° CC.° LXXXII.° mense februarii. nono eiusdem. XI Indicionis. Regnorum nostrorum etc.

DVIII.

Messina, 9 febbraio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Secreti al di là del Salso; che, col danaro che hanno fra mani, comprino, al miglior prezzo possibile, fino a 60 cantai di sego per le navi della Curia esistenti nella Dàrsena di Messina; e colle minori spese, colà lo mandino a Niccoloso Russo Maestro della medesima Dàrsena; riscrivendo la quantità, i luoghi dove fu comprato, il prezzo e le spese di trasporto.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnolo et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. fidelitati tue primum ² et districte precipiendo mandamus. quatenus

¹ Sic, per concessam. — ² Sic, per firmiter.

de peccunia curie vestri officii secrecie. que est vel erit per manus vestras. de sepo usque ad cantaria sexaginta. necessario pro vassellis curie nostre in tarsianatu nostro messane sistentibus. emere precio quo poteritis meliori pro parte nostre Curie Instantissime studeatis. quod emptum minoribus expensis quibus poteritis. de pecunia ipsius nostri officii pro parte nostre Curie faciendis. apud messanam mittere preter dilacionem aliquam studeatis assignandum Nicholoso nisso ¹ magistro Tarsianatus ipsius fideli nostro. per eum in vassellis eisdem pro parte nostre Curie convertendum. Recepturi ab eo de hiis que sibi assignaveritis proinde ad vestri cantelam ydoneam apodixam. Rescribentes culmini nostro quantitatem ipsius sepi quam emendam duxeritis. in quibus terris et locis et ad quam rationem. quam etiam dicto Nicholoso miseritis et sibi pro parte nostre Curie feceritis assignari. et expensas etiam sub quibus sepum ipsum aput predictam Civitatem messane duxeritis destinandum. per vestras litteras particulariter et distincte. illam super premissis omnibus curam et sollicitudinem apponatis quod non possit inde in aliquo nostram Curiam circumscribi. Datum ut supra.

DIX.

Messina, 9 Febbraio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Niccoloso Russo, Custode della Dàrsena di Messina, di inquirere, rivendicare alla Curia e conservare nella medesima Dàrsena il materiale, i corredi e gli afisi, che furon già delle navi del Conte di Provenza nella stessa Messina e vennero da alcuni Messinesi appropriati; riscrivendogli la quantità, la qualità, le persone etc.

Petrus dei gracia etc. Nicholoso Russo statuto super custodia Tarsianatus messane fideli suo etc. De relatione quorumdam nostrorum fidelium nostra nuper didicit celsitudo. quod de asarciis ² officii ³ et corredis. que fuerunt dudum vassellorum provincie comitis hostis nostri. existentium in civitate ipsa messane. non modica quantitatis ⁴ per aliquos de eadem civitate occupata in preiudicium nostre Curie detinetur. quocirca

¹ Sic, per Russo.

² *Asarcia*, antico castigliano *Xarcia*, moderno *jarcia*, significa: *los aparejos y cabos del navio*. *Usase frequentemente en plural*. Dalla stessa radice arabica viene l'italiano *sarcina*.

³ Sic, per afisis.

⁴ Sic, per quantitas.

per te. de cuius fide prudencia et legalitate curia nostra confidit. Inquiri cum summa diligencia volumus et ad opus ipsius nostre curie revocari. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus huiusmodi assarcias affisos et corredos in ipsa Civitate messane pro parte nostre curie cum summa diligencia Inquirens. ipsos ad manus nostre curie studeas revocare. per te in tarsianatu ipso pro parte nostre Curie conservandos. et quam quantitatem ex eis revocandam duxeris. penes quos eam Inveneris. et qualitatem cuiuslibet speciei ipsorum nostro culmi rescribere per tuas litteras non obmittas. illam super premissis omnibus curam et sollicitudinem studiosius adhibeas. ¹ quod non de negligencia reprehendi. set de sollicitudinis et devocionis studio possis in conspectu nostre Celsitudinis merito commendari. Datum ut supra.

DX.

Messina, 9 Febbraio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Caro di Palmerio, Giustiziere di Palermo; che, attesa la cauizione fornita da Pietro Fritto da Sorrento, padrone della nave, carica di vino e frutta, ch'era stata arrestata nel porto di Palermo, perchè proveniente dalle parti del Principato; consenta al detto Pietro di venir in Messina con nave, marinai, passeggeri, affisi, corredi, etc.; riscrivendogli, per lettera inviata colla stessa nave, il nome di essa, i nomi e cognomi dei naviganti, non che la quantità e qualità degli afisi, del vino, delle frutta, delle merci ².

DXI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Bernardino di Framenrisio di Pistoro (Pistoia?) a Portulano di Girgenti, e gli comunica le debite istruzioni; aggiungendovi la libera estrazione delle vittuaglie dai porti del Regno in favore di Messina, per l'anno dell'XI Indizione.

Petrus dei gracia etc. bernardino framenrisii de pistoro fideli suo etc.
De fide prudencia et legalitate tua nostra Curia confidente. Te portula-

¹ Sic, per *adhibens*.

² Il tenore del Docum. è simile a quello di N. DIII.

num super custodia portus et maritime terre Agrigenti usque ad nostrum beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. receptis presentibus. ad dictam terram Agrigenti te conferens. portum et marittimam ipsius terre. una cum aliis portulanis ibidem pro parte nostre curie constitutis. die noctuque cum tanta vigilancia diligencia et cautella custodias et facias custodiri. quod nulla pro quibus¹ victualia. legumina. arma. equi ad arma. animalia viva. vel alia quibus prohibita. sine speciali celsitudinis nostre mandato vel Romei portelle statuti per excellenciam nostram super venditione exiturarum victualium in Sicilia et custodia portuum eorumdem. cum noticia et consciencia magistrorum portulanorum et procuratorum Sicilie ultra flumen salsum. tibi propterea et aliis portulanis predictis cum Inserta in eo forma mandati nostri per litteras faciendo. alterum (*sic*) per aliquos aliquatenus extrahantur. Et cum super extracione victualium predictorum ad te et portulanos eosdem. nostre (*sic*) mandata aut predicti statuti nostri seu alterius per nostram celsitudinem statuendi contigerit emanare. in extrahendis eisdem subscripta forma (*sic*) una cum portulanis predictis studeas observare. In primis² statim aliquid ad portunum dicte auctoritate mandatorum ipsorum victualibus honerandum venire contigerit adhibitis vobis viris sufficientibus et ydoneos³ et in arte maris expertes⁴ una cum eis et portulanis predictis studeatis ascendere vos predictum et de capiat ipsius vasis per vos et extimatores eosdem in testimonio publico diligenti extimacione premissa per mensuracionem amplitudinis longitudinis et actendis dictis vasis oneri mensuracioni et expedicioni vasis ipsius qualiter Intersitis sciatis et videatis ad oculum mensuracionem onoracionem⁵ et commissionem ipsorum victualium in vassellum quo ipsa victualia per aliquos in mictere ferenda abinde ad terras et loca licita et permissa. et quod nichil inde te lateat quoquo modo. recepta prius a mercatoribus et aliis abinde extrahere victualia ipsa volentibus ydoneam et sufficientem pro parte nostre curie fidejussorem⁶ caucionem. quod cum victualibus et vassellis eisdem ad aliquas terras et loca licita et permissa Inimicorum seu Indevotorum nostrorum aliquatenus non divertant. et quod de exhoneracione victualium predictorum facienda in eisdem terris et locis licitis et permissis ad potestatem domino (*sic*) seu rectore terrarum seu locorum. in quibus victualia ipsa

¹ *Pro quibus* invece di *exinde*.

² Tutto quel che segue è talmente scorretto, che si vede chiaro ignorarsi completamente il latino da chi scrisse. Rinunziamo a correggere, parola per parola, il testo noteremo solo, per saggio, taluni errori più rilevanti.

³ *Sic*, per *idoneis*. — ⁴ *Sic*, per *expertibus*. — ⁵ *Sic*, per *oneracionem*. — ⁶ *Sic*, per *fidejussoriam*.

exhonerari contigerit. Infra certum et competentem terminum per curiam nostram seu statutum predictum vel nos pro parte nostre curie prefugendum ¹ ydoneas ipsi statuto seu nobis deferant Responsales sub pena dupli valens vasselli et victualium predictorum cum diligencia provissurus te in vassellis predictis vel ipsorum aliquo major vel alia victualium quantitas extrahatur que continebunt predicta mandata nostra vel statuti eiusdem secus persone periculum et rerum dispendium desideras evitare. Et quia civibus messenensibus fidelibus nostris extracionem victualium et leguminum ad ipsam Civitatem per mare de permissis et lictis Sicilie portubus ferendorum ad requisiciones sindicorum et hoc per nostram Curiam specialiter statutorum portulanis quibuscumque ipsorum portuum per eorum litteras faciendas de liberalitate mera et gracia speciali pro anno presenti undecime Indicionis serenitas nostra Indulset pro usu substantacione ipsorum civium et annona equitaturarum eorum. volumus et tibi precipimus pro quolibet mercatore seu nuncios civitatis ipsius extrahere de portu victualia et legumina ipsa volentes iuxta requisiciones easdem pro eodem anno undecime Indicionis eiusdem libere et procer ² molestiam aliquam permittatis. De honeracione vero et expedicione vassellorum ipsorum victualium et leguminum ipsorum. tam Infra Regnum quam ad eandem Civitatem messane ferencium. assumptis inde per te et eosdem portulanos scriptis puplicis consimilibus competentibus ad cautelam quorum alteris vobis retentis. altera camere nostre et magistris rationalibus magne nostre curie transmittatis. Quaternos tres consimiles et dilucidos fieri faciatis comitentes sentenciam huiusmodi mandatorum et requisicionem tibi et ipsis portulanis ut predictur existendorum. nomina et cognomina patronorum vassellorum. nomina vassellorum ipsorum mercatorum et aliorum quorumlibet extrahencium victualia et legumina ipsa. tam extra Regnum ad ipsas terras et loca licita. quam apud messanam deferenda. quantitatem ipsorum victualium que honerabitur in unoquoque vassellorum ipsorum dum oneracionis et extracionis ipsius et graciā in quolibet et ad quas terras seu loca defferri debebunt extimacione cuiuslibet vassellorum ipsorum et per quos eciam ea feceritis extinari ³. ut processu ipsis dicti cautelis assumendis per eundem statutum et portulanos predictos debita sollacio interfuit. Quorum quaternorum unum camere nostre et aliud magistris rationalibus supradictis quolibet trimestri tempore sub tuo sigillo et portulanorum ipsorum studeas destinare. Ipsorum reliquo tibi et portulanis eisdem ad cautelam vestram remanente. illam super premissis omnibus curam et sollicitudinem studeas adhibere quod non de negligencia reprehendis ⁴ de sollicitudinis et devocionis

¹ Sic, per *prefigendum*. — ² Sic, per *preter*. — ³ Sic, per *estimari*. — ⁴ Sic, per *reprehendi*.

studio possis in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. sicut etiam in magna curia nostra presens de ipso officio fideliter exercendo ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie Incrementum corporale et debitum prestitisti ad sancta dei evangelia Iuramentum. Datum ut supra.

DXII.

Messina, 9 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di là del Salso, di riconoscere Bandino Framancio di Pistoro (Pistoia?) qual Portolano di Girgenti.

Simili agli altri Portolani di Girgenti ed a Romeo Portella.

Petrus dei gracia etc. Secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. de fide prudencia et legalitate bandinii framancii de pistoro. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra curia confidente. ipsum portulanum super custodia portus terre agrigenti. una cum aliis portulanis super ipsius portus custodia deputatis. usque ad nostrum beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. sicut in Commissionis sue licteras sibi per excellenciam nostram factis apercius continetur. propter quod fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus predictum Bandinum pridem portulanatus officium. sicut predicitur. per excellenciam nostram comissum una cum portulanis eisdem permissis ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre curie Incrementum Iuxta ipsius commissionis sue tenorem pro parte nostre Curie exercere. Datum ut supra.

Similis facta fuit portulanis et custodibus portus terre agrigenti. Datum ut supra.

Similis facta fuit Romeo portella statuto super vendicione exiturarum victualium et custodia (portuum Regni) Sicilie. Datum ut supra.

DXIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

*Re Pietro confessa avere ricevuto da Corrado Lancia once 345
e 114 duplas myries.*

Nos Petrus dei gracia etc. presenti apodixa fatemur personaliter recepisse et habuisse a te Conrado lancea dilecto Consiliario et familiari nostro. de Receptionibus. quas mense Ianuarii proximo preterito anni presentis undecime Indicionis pro parte nostra per diversas vices recepisti. uncias auri Trescentas Quadraginta quinque ponderis generalis. et duplas myries centum quatuordecim. unde ad futuriam memoriam et tui Conradi cautelam presentem apodixam. tibi exinde fieri iussimus et sigillo nostri Culminis communiri. datum ut supra.

DXIV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara, che Notar Pugnetto da Siracusa ha consegnato a Corrado Lancia, Maestro Razionale della Curia, il 9 febraro dell'XI indizione, once 105 del denaro presso lui depositato dal fu Guglielmo francese, familiare di Ugone di Guavanras, un tempo Giustiziere di Sicilia al di là del Salso.

Petrus etc. tenore presentis apodixe notum fieri volumus universis. quod notarius pugnettus de Siracusia assignavit in Camera nostra Conrado lancee magne Curie nostre magistro Racionali dilecto consiliario familiari et fideli nostro nono die mensis februarii undecime Indicionis ad generale pondus uncias auri Centum quinque de quantitate pecunie dudum deposite penes eum per quondam Guillelmum Gallicum familiarem ugonis de Guavanras olim Iusticiarii Sicilie ultra flumen salsum. sicut excellencie nostre constitit per Inquisitionem exinde in Curia nostra factam. unde ad futuram memoriam et predicti notarii pugnetti cautelam. de predictis unciis auri centum quinque presentem apodixam sibi exinde fieri mandavimus et sigilli maiestatis nostre munimine communiri. datum ut supra.

DXV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re *Pietro* scrive al *Bajulo*, ai *Giudici* ed agli *uomini di Palermo*:
abbiamo ricevuto le vostre lettere, in cui ci pregate di non rimuovere
Caro Palmerio dal posto di vostro *Giustiziere*, perchè utile a voi ed
 al nostro servizio. Egli invero, c'inviò il *Giudice* perchè accettassimo
 la sua rinunzia; ma noi non l'accettammo. Però fate in maniera, che
 gli *ufficiali nostri* non preferiscano rinunziare, anzichè governarvi.

Petrus dei gracia etc. Baiulo Iudicibus et universis hominibus Civitatis
 mi fidelibus suis graciam suam et bonam voluntatem. noverit uni-
 as vestra quod Recepit excellencia nostra licteras. quas nostro Cul-
 de stinastis. quarum tenore comperto. ad supplicationes vestras per
 ag mini nostro factas. ut Carum palmerii de licata militem Iusticia-
 rium civitatis ipsius ab eodem officio non amovere dignaremur. pro eo
 quod utilis est tam In vestro regimine quam ibidem Curie nostre ser-
 viciis exercendis. et intellexeratis quod iudicem sibi per excellenciam no-
 stram datum. pro obtinenda a serenitate nostra remocione sua ab eo-
 dem Iusticiariatus officio ad nostram Curiam destinarat. Scire vos volu-
 mus quod. eodem Iusticiario pro causa huiusmodi dictum Iudicem ad
 nostram excellenciam destinante. sibi precipimus quod officium ipsum
 usque ad nostrum beneplacitum exerceret. Atque ideo fidelitati vestre
 precipiendo mandamus. quatenus in obediendo pro parte Curie nostre.
 ac assistendo eidem Iusticiario in exequendis Curie nostre serviciis et
 que committuntur ibidem maleficiis puniendis. taliter vos geratis quod
 officiales Curie nostre in Regimine vestro dati non eligant pocius a Re-
 gimine vestro discedere quam in vestro consortio remanere. ut predic-
 tus Iusticiarius eligebat. datum ut supra.

DXVI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re *Pietro* comunica a *Caro Palmerio Giustiziere di Palermo*, perchè
 tutti si allietino dei felici successi suoi e della sconfitta dei nemici;
 che lunedì, 8 Febbraro, il *Principe (di Salerno)* e i seguaci di lui
 fuggirono da Reggio, e che la città e i luoghi adiacenti si volsero
 al suo dominio. Rechi ciò a notizia dei cittadini di Palermo, e li sol-

leciti a venirne subito a lui con armi e cavalli, per disperdere gli avanzi del nemico.

*Simile a Ruggiero Mastrangelo Giustiziere nella Contea di Geraci*¹.

Petrus dei gracia etc. Caro palmerii de licata Iusticiario civitatis panormi fideli suo etc. Ut universorum corda fidelium de felicibus successibus principis et nostrorum dispersione hostium. sub quorum tyrannide dudum mesticiam pertulerunt. ylaritate nimia Imbuantur. presentis Insinuacionis eloquio fidelitas vestra percipiat. quod die lune. octavo instantis mensis february. presentis undecime Indicionis. princeps filius provincie Comitatus hostis nostri et sui sequaces qui Regii morabantur. viribus potencie nostre perterriti. ab eadem terra Regii ut profugi recedentes. fuge subsidio eis parituro ruinam sinistro omine recesserunt. et in continenti dicta terra Regii et terre eciam ac loca adiacencia ad nostrum dominium conversa sunt pari voto. de quo fidelitas tua assurgens ad iubilum. id ad publicam Civium Civitatis predicte nostrorum fidelium studeas noticiam derivare. eos sollicitas pro parte nostre Curie. ut omnes armis et equis decenter muniti ad nostram festinent excellenciam. prout habent per nostras litteras in mandatis. ut ad conterendas hostium nostrorum reliquias. duce domino. procedamus. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de magistro angelo Iusticiario in toto Comitatu Giracii. ac partibus Cephaludi et thermarum. datum ut supra.

DXVII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro affida a Pietro di Sancio di Calasanzio l'amministrazione de' beni della Chiesa di Palermo

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis. Castellanis. Baiulis et ludicibus ceterisque officialibus ac singulis per siciliam constitutis fidelibus suis presentes litteras Inspecturis etc. Cum nos petrum sancii de calosancio fidelem et familiarem nostrum Ecclesiam panormitanam maiorem et bona

¹ Questo documento ci dà la data dell'abbandono di Reggio per parte degli angioini, che mancava all'AMARI. Vedi tom. II, 234.

ipsius ecclesie sibi commiserimus procuranda. fidelitati vestre presentium tenore mandamus. quatenus predicto petro sancii super procurandis ecclesia maiore panormitana predicta et bonis eiusdem assistatis ope. consilio et favore. qualiter commissa sibi per excellenciam nostram procuracionis ipsius negocia vestra sollicitudine laudabiliter exequantur. proinde possitis in conspectu nostre Celsitudinis Commendabilis merito parere. datum ut supra.

DXVIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

*Re Pietro affida nelle persone e ne' beni gli uomini della terra di Solano, che gli aveano inviato messaggio.*¹

Simile per la terra di Bagnara.

Petrus dei gracia etc. universis presentes litteras inspecturis fidelibus suis etc. Quia universos homines solani fideles nostros ad nostram excellenciam per eorum nuncios venientes In personis et rebus eorum omnibus nostra duxit serenitas affidandos. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus nullus tam pertinax tam presumtuosus existat. quod homines ipsos dicte terre solani vel eorum aliquem In personis et rebus eorum aliquatenus molestare presummat. et si quis contra venire forte presumserit Iracundie nostre motum se noverit incursurum. Datum ut supra.

Similis facta fuit universis presentes litteras specturis fidelibus suis. pro universitate terre balnearee. Datum ut supra.

DXIX.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giudice Errico Fabro e a Bartolotto Aspricio, di Solano, che custodiscano con ogni cautela, e faccian custodire, di e

¹ Siciliani, tenendo così il mare e i boschi di Solano, affamavano tutta la estrema punta delle Calabrie; il che fece mutare a Carlo la linea di difesa dalla riva del Tirreno al corso del Metauro. V. Amari, II, 233.

notte, la terra e i passi di Solano; perchè niun danno possano recare i Francesi e lor fautori.

Petrus dei gracia etc. Iudici Errigo fabro et bartholoto aspricio de solano fidelibus suis etc. Quia circa custodiam ipsius terre solani et passuum eiusdem per vos. de quorum fide prudencia et legalitate nostra confidit serenitas. laudabili testimonio de vobis nostro perhibito in conspectu. omnem adhiberi volumus diligenciam et cautellam. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus circa ipsius terre et passuum ipsorum custodiam sic vigiles die noctuque cum omni sollicitudine ¹ Intendatis et Intendi per homines ipsius terre cum diligencia qualibet faciatis. Ita quod fidelibus nostris per Gallicos et alios fautores provincie comitis hostis nostri nulla possint Incomoda Inrogari et vos possitis exinde in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. Datum ut supra.

DXX.

Messina, 9 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a' conti, baroni, militi ed uomini di Calabria; che quanti volgonsi al suo dominio, altrettanti affida nelle persone e nei beni, ed accoglie nella sua grazia.

Simili agli uomini di Bruzzano e di Geraci.

Petrus dei gracia etc. Comitibus baronibus militibus et universis hominibus Calabrie fidelibus suis etc. decet clemenciam regiam erga devotos et fideles suos dexteram sue pietatis extendere et a sua non excludere gracia quos ad se noverit prona mente et devocione sincera Reverti. ut quos clementer admitat ad gratiam in omnibus benignius prosequatur. vestra Itaque fidelitas Innotescat quod quoslibet ad nostrum dominium reducentes solita benignitate ad gratiam admittentes. eos in personis et bonis eorum omnibus affidamus. et ipsis tamquam fidelibus nostris omnem gratiam pollicemur. sic quod sub felici domini nostri Regimine possitis singulariter singuli et universaliter universi tranquilla pace et felici uber-

¹ Sic, per sollicitudine.

tate potiri. quin immo vos peniteat merito nostrum sic tardius dominium
adquisisse. Datum ut supra.

Similis facta fuit universis hominibus bruzanii devotis et fidelibus suis
etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit universis hominibus Giracii devotis et fidelibus suis
etc. Datum ut supra.

DXXI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al milite Guglielmo di Amoroso: Avrai saputo tu (del pari che gli altri nostri fedeli), che noi ci recammo nelle parti di Barberia; avvenne (stando là) che i Regnicoli, afflitti, con molte nuove ed atroci afflizioni faraoniche, dal Conte di Provenza e da' suoi seguaci (le quali non ricordiamo, perchè per esperienza le sai), ne abdicarono unanimi il nome e il dominio; e volendo sottrarsi dalle mani di questo predone, ci mandarono nunzi a pregarci: li liberassimo dalla lunga schiavitù; ne togliessimo il dominio; se no, si darebbero a' Saraceni, rinnegherebbero la fede di Cristo (per aumento della quale la cristiana gente si affatica), darebbersi a' nefandi riti di Maometto, piuttosto che a lui; sotto il quale tanto oppressi erano, che anelavan meglio perire che vivere. Ci muovemmo a compassione; e (previ gli avvertimenti) venimmo; stimando renderci Dio più propizio, liberando costoro da altri Cristiani oppressi, anzichè guerreggiando Saraceni innocui ai Cristiani. Così rendemmo a Sicilia pace e libertà. A te poi, a' tuoi e a quanti al nostro dominio si volgono, ogni premio e grazia promettiamo.

*Simili a Manfredo de Oppido signor d'Ucria e di Raccuja; Iocobino signore di Scandalione e Arnidoclia; Malgerio Valderi di Geraci; Giovanni Guarria; Pietro Russo (corr. Ruffo) di Calabria Conte di Catansaro; Riccardo Guante; Palmiero di Rieti; alla nobile M. signora di Sinopoli e Bombalino; ad Errico Ruffo di Calabria; a Rainaldo di Collipetro.*¹

¹ Questo documento è stato pubblicato dal Saint-Prist (tom. IV, 209) ma con vuoti, ed errori; come *Guillermo et amoroso* per *Guillelmo de amoroso*; *Num* per *Dum*;

* Petrus dei gracia etc. G.^o de amoroso militi fideli et devoto suo etc. Ad publicam tui et alterum devotorum et fidelium nostrorum noticiam nostra fore credit serenitas derivatum. qualiter pridem preparato passagio felicior¹ ad partes barbarie direximus lter nostrum. ubi accidit. nobis ibidem degentibus. quod propter multas novas et diras faraonicas afflictiones. quibus universi Regnicole fideles nostri a comite provincie hoste nostro suisque sequacibus afflicti nequiter extiterunt. quas inserere non licet. presentibus. cum Inde plenam conscienciam babeas ab experto. universaliter Sicilie Insula eius nomen et dominium abdicante. Dum a predonis ipsius cuperet manibus eripi. nuncios suos ad nostram excellenciam destinavit umiliter² supplicans. ut attentis dire maceracionis sue laculis. quibus eam diu antephata repressit sevicies. ad liberacionem ipsius tam vetustissime servitutis et summendorum³ ipsius dominium. pietatis Intuitu. postpositis omnibus. veniremus. nec minus addiciens quod si domini nostri eam desperaremus auxilio. mitteret pro hostibus christiane fidei sarracenis. et abnegata fide crucefixi domini nostri Ihesu christi. ad cuius augmentum universe christiane religionis unio propensius elaborat. ad colenda pocius machometi nephanda misteria se apostanter Impenderet. quam ad ipsius afflictoris dominium verteretur. cui dum suberat votum sibi erat perire quam vivere. tot indeficienter patibulis terebatur. mentem autem serenitatis nostre supplicatione tam flebili subintrantes⁴ ad compassionis misericordiam Inclinantes. deliberatis animadversionibus previis. credentes deum potius Inde nobis reddi placabilem ad liberandum ipsos a necis et oppressionis huiusmodi faucibus. quos christiani nequiter opprimebant. quam sarracenos prosequi christianos minime offendentes. ad partes sicilie felici direximus omine potencie nostre vires. et ipsis fidelibus nostris sicilie tranquilla pace et libertate ubera gaudeatis (*sic*). Atque ideo nobilitatem tuam presentis Insinuacionis affamur oraculo. quod te et tuos ac alios quoslibet. qui prona mente et devocione sincera a tanti eripi cupientes gravaminibus et pressuris ad nostrum revertentur dominium. prosequi Satagentes benigne. vobis quidem solita benignitatis nostre clemencia omnem graciā et retribucionis premia pollicemur. Datum ut supra.

Similis facta fuit manfredo de oppido militi ochrie et Raccuye domino devoto et fideli suo etc. Datum ut supra.

postpositi per postpositis; necuimus per nec minus; impendentem per Impenderet; poteri per potius; omnie per omine; Rocruxe per Raccuye; Malgeno Ralderi, per Malgerio Valderi; Collipero per Collipetro. Vi è anche aggiunto un et data ut supra, che non esiste nell'originale.

¹ Sic, per feliciori. — ² Sic, per humiliter — ³ Sic, per sumendum. — ⁴ Sic, per subintrante.

Similis facta fuit Iocobino scandalionis et Arnidoclie domino devoto et fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit malgerio valderi de Giracio militi devoto et fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Iohanni Guarrie militi fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Petro Russo de Calabria egregio Comiti Catanzarii devoto et fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Riccardo guante militi devoto et fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Palmerio de Rhetis devoto et fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Nobili mutieri domine M. Sinopuli et Bonbalini domine devote et fideli sue. Datum ut supra.

Similis facta fuit henrico ruffo de calabria militi fideli suo etc. Datum ut supra.

Similis facta fuit Raynaldo de collipetro militi devoto et fideli suo. Datum ut supra.

DXXII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo Portella di consentire a Giuseppe di Viaggio mercante messinese (che ha comprato per 90 once dalla Curia la tratta di 300 salme di frumento, e pagata la detta somma a' Regi Tesorieri, a ragion di tarì 9 a salma pei dritti di tratta, quindici grani e dogana), la estrazione della detta quantità di frumento dal porto di Agosta, da recarla in Acon (S. Giovanni d'Acridi) sopra una sua nave chiamata S. Antonio; ricevuta pria cauzione, insieme ai Maestri Secreti, che non recherà il detto frumento in terra di nemici, e assegnatogli termine infra il quale dell'esoneraçione fatta dovrà presentare attestato del Maestro degli Ospedalieri di S. Giovanni dei Gerosolimitani in Acon. Possa anche estrarre dallo stesso

porto e per la stessa destinazione, cacio ed altre merci lecite fino a completare il carico della nave; pagati (ben inteso) i dritti di dogana ed altri competenti.

*Simili ai Maestri Secreti al di qua del Salso.*¹

DXXIII.

Messina, 9. Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Maestri secreti al di qua del Salso di consentire a Tommaso da Sciacca, mercante messinese, di estrarre dal porto di Siracusa, e recare in Acon lana, cacio ed altre merci fino al compimento del carico, sopra una sua nave detta San Nicola; purchè non si tratti di vittuaglie, legumi ed altre merci proibite; paghinsi i debiti dritti; nè con tal pretesto marinai od altri di Sicilia si allontanino.

Simile a Romeo Portella.

Petrus dei gracia etc. Notario Andree de Castro Iohannis et sociis secretis. magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus thomasium de Sacca mercatorem de messana fidelem nostrum in quadam navi sua. existente in portu Syracusie. vocata sanctus nicolaus. lanam caseum et alias merces licitas usque ad ipsius vasselli oneris complementum. de eodem portu Syracusie ferendas aput Acon. extrahere sine molestia permittatis. permittentes ipsum cum eadem navi abinde recedere ad dictum viagium profecturum. non obstantibus prohibitionibus super hoc per Curiam nostram factis. soluto tamen prius per mercatorem Ipsum doaneriis et aliis officialibus ipsius terre lure quolibet Curie nostre debito et statuto. Cauti existentes omnino ne pretextu presencium aliqua victualium vel leguminum quantitas vel alia queque prohibita abinde in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahantur. vel quod aliqui marinarii seu persone alie de Sicilia. preter quam predictus thomasius. in eadem navi vel alia discedant de eadem terra Syracusie incessuri extra siciliam quoquo modo. sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. datum ut supra.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. XXXVIII.

Similis facta fuit Romeo de portella statuto super custodia portuum et maritimarum sicilie. datum ut supra.

DXXIV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Secreti al di quà del Salso, di riconoscere Riccardo Candelero, Messinese, nell'ufficio di pubblico pesatore presso la statera della dogana del porto di Messina, facendogli corrispondere il solito stipendio.

Petrus dei gracia etc. Secretis sicilie citra flumen salsum tam presentibus quam futuris fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate Ricardi Candelarii Civis messane fidelis nostri. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra curia confidente. ipsum super officio statere dohane portus Civitatis predictae Sicilie. quod sit generalis et puplicus ponderator. usque ad serenitatis nostre beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus Ricardum in officio statere predictae tamquam ordinatum per nostram excellenciam admittentes. ipsum statere officium per eum ad onorem et fidelitatem nostram et nostre Curie incrementum exerceri sine molestia usque ad nostrum beneplacitum pro parte nostre curie permitatis Cui Riccardo donec in ipsius statere officio de serenitatis nostre mandato fuerit. consuetos solidos tribui faciatis. nulla Inde excomputatione nostre Curie preponenda. Datum ut supra.

DXXV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina allo Stratigoto, a' Giudici ed agli uomini di Messina, di riconoscere Giacomo di Marescalco, debitamente esaminato, nella qualità di notaio pubblico della stessa Messina ¹

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. CL.

DXXVI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro confessa di avere ricevuto in Messina da Pietro di Queralt, Senescalco della Real Casa, cento doppie mirias che gli avea mutuato in Alcoll (Barberia).

Petrus dei gracia etc. Recognoscimus et confitemur vobis nobili et dilecto nostro Petro de cheralto Senescalco domus nostre. quod solvistis nobis in messana centum duplas mirias boni auri et ponderis recti. quas vobis apud Alcoll ¹ in barbaria mittamus ² et quas nobis debebatis cum publico Instrumento confecto per Raymundum scorne scriptorem nostrum et notarium publicum per totam terram et dominacionem nostram. de quibus quidem dupplis. quia a vobis sumus bene paccati. facimus vobis finem et pactum de non petendo. Et quia propter absenciam dicti Raymundi scorne. qui predictum Instrumentum penes se tenet. non possumus illud vobis restituere. volumus quod illud Instrumentum ex nunc sit casum vanum Irritum et sine omni valore. Ita quod nobis nec nostris prode non possit nec vobis vel vestris in aliquo abesse. Datum ut supra.

DXXVII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Artaldo Squerra e Bartolomeo di Adam, procuratori della Chiesa di Messina; che, se veramente il chierico messinese Claricio ebbe concessa una vidanda nella mensa dei Chierici della detta Chiesa da quell'Arcivescovo, Fra Giovanni delle Colonne, e se la godè poi per molti anni sotto l' Arcivescovo Fra Rainaldo, finchè da quest'ultimo a torto ne venne privato, gliela continuino a corrispondere sui proventi dell'Arcivescovato medesimo.

Petrus dei gracia etc. Artaldo Squerra et bartholomeo de Adam procuratoribus messenensis ecclesie fidelibus suis etc. Claricii clerici matris

¹ Collo è nella provincia di Costantina. Il nome di questa terra è variamente storpiato ne' ricordi del tempo, *Ancale, Antola, Altoy, Alcoyil, Alcolla*. Il nostro documento dà il giusto nome preceduto dall'articolo arabico *al*.

² Sic, per *uavimusmut*.

ecclesie messenensis devoti et fidelis nostri oblata culmini nostro peticio continebat. quod cum dudum per quondam fratrem Iohannem de columpnis Archiepiscopum messanensem vidanda una in mensa clericorum ipsius ecclesie in beneficium fuerit concessa. sicut In litteris ipsius archiepiscopi sibi exinde factis plenius asserit continue. ¹ et vidandam ipsam ex tunc habuerit et perceperit continue usque ad tempus fratris Rainaldi Archiepiscopi ecclesie supradicte. et tempore suo etiam per plures annos vidandam ipsam habuit quousque per eum postmodum est privatus receptione ipsius vidande. Iuris ordine non servato. quare excellencie nostre humiliter supplicavit sibi exinde provideri. ipsius supplicationibus Inclinati. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus si costiterit vobis per ² vidandam ³ ipsam ⁴ per eundem fratrem Iohannem Archiepiscopum ipsius ecclesie sit concessa. et ea ex tunc continue consueverit percipere et habere. ipsam sibi. prout eam consuevit recipere hactenus. de proveni-tibus Archiepiscopatus ipsius existentibus per manus vestras sine molestia et diminucione qualibet tribuatis Sic quod non cogatur exinde coram Excellencia nostra denuo replicare querelam. Datum ut supra.

DXXVIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Portulani di Siracusa di lasciar partire la barca di Cristofaro da Malta; che carica di vino e di carrube per uso deg'Isolani, recasi in Malta stessa; pagato però il dritto, ed assicurati che nè marinai, nè borgesì, nè altri abitanti di Sicilia si allontaneranno, nè si estrarranno vittuaglie, legumi od altre merce proibite.

Petrus dei gracia etc. Portulanis statutis super custodia portus Siracusie fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus barcham christophori de malta fidelis nostri existentem in portu Siracusie. oneratam vino et carrubis. abinde cum honore ipso discedere. ferendo apud predictam insulam pro usu nostrorum fidelium ibi degencium sine molestia permitatis. soluto tamen prius de rebus et mercibus ipsius honeris lure Curie nostre inde debito et statuto. Cauti existentes omnino ne pretextu presencium aliqui marinarii vel persone alie. cives burgenses vel habitatores sicilie abinde per mare discedant extra siciliam incessuri. et

¹ Sic, per contineri. — ² Sic, per quod. — ³ Sic, per vidanda. — ⁴ Sic, per ipsa.

quod aliqua victualia, seu legumina aut queque alia prohibita abinde in fraudem nostre Curie per aliquos aliquatenus extrahantur et prohibiciones per nostram Curiam facte inviolabiliter observentur. Datum ut supra.

DXXIX.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Maestri Secreti al di qua del Salso, di riconoscere Gualtiero Citari, messinese, nell'ufficio della Cellaria della dogana del porto di Messina, e di corrispondergli il consueto salario.

Petrus dei gracia etc. secretis citra flumen salsum tam presentibus quam futuris fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate Galteri. Citari Civis Messane fidelis nostri. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente (*sic*) ipsum super officio Cellarie doane portuus ¹ messane usque ad serenitatis nostre beneplacitum duximus fiducialiter statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus dictum Galterium in eodem Cellarie officio tamquam hordinatum ² per nostram excellentiam admittentes. dictum Cellarie officium per eum ad honorem et fidelitatem nostram et nostre Curie incrementum exerceri sine molestia usque ad nostrum beneplacitum pro parte ipsius nostre Curie permitatis. Cui donec in officio ipso de serenitatis nostre mandato fuerit. consuetum salarium tribui faciat. nulla inde excomputatione nostre Curie preponenda. Datum ut supra.

DXXX.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bertrando di Belpodio, Stratigoto di Messina, che lo informi del processo relativo all'arresto della nave di Bonpisano da Pisa.

Petrus dei gracia etc. bertrando de Belpodio militi. stratigoto messane fideli suo etc. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus particularem processum habitum per te super capcione et arrestacione navis Bonpisani

¹ Sic, per portus. — ² Sic, per ordinatum.

de pisis excellencie nostre per tuas scribas litteras seriatim. Datum ut supra.

DXXXI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

*Re Pietro nomina Filippo di Leopardo, da Messina, Notaio degli atti di Caro Palmerio da Licata, Giustiziere di Palermo.*¹

DXXXII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive per la nomina di cui sopra, al Giustiziere di Palermo, e gli ordina di corrispondere al detto Filippo once sei l'anno.

Scriptum est Caro Palmerii de licata Iusticiario panormi. ut eundem notarium philipum in notarium actorum secum. tamquam per nostram Excellenciam deputatum. admitat² officium notarii ipsius eum exercere permitat. prout sibi per nostram curiam est comissum. Cui de peccunia proventuum dicti sui officii. que est vel erit per manus tuas. ad rationem de unciis auri vi. ponderis generalis per annum. donec in eodem officio continue moram trahet. pro expensis suis peccuniam debeas exhibere. Recepturus³ ab eo de hiis que sibi exhibuerit ad sui (*sic*) cautelam ydoneam apodixam tui Raciocinii tempore valituram. dictus namque philippus in magna Curia nostra presens de predicto officio fideliter exercendo Coram excellentia nostra ad sancta dei Evangelia corporale et debitum prestitit Iuramentum. Datum ut supra.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. EXVI. — ² Sic, per *admittens*.

³ Sic, per *recepturus*.

DXXXIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a chiunque di cercare, arrestare e mandargli un servo della Curia, di color nero, per nome Asmetto, appartenuto al Giudice Bartolomeo da Neocastro; che è fuggito con una mula da barda della Curia stessa.

Petrus etc. Universis presentes litteras Inspecturis fidelibus suis etc. Quia quidam servus Curie nostre nigri coloris. nomine asmettus. qui fuerat olim Iudicis bartholomei de neocastro de messana. cum quadam mula ad bardam ipsius nostre Curie latitanter aufugit. Universitati vestre precipiendo mandamus. quatenus servum ipsum per terras et loca ipsa diligencius exquirentes eum de persona capere provideatis. quem cum mula predicta ad nostram excellenciam mittere studeatis. datum ut supra.

Et fuerunt facte tres similes littere patentes universis hominibus supradictis. racione predicta. datum ut supra.

DXXXIV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti al di qua del Salso di corrispondere a' preti Leone e Matteo, Cappellani della Chiesa di S. Filippo nella piana di Milazzo, tre salme di frumento e sei di vino, per l'anno dell' XI Indizione, come sostentamento loro e per la celebrazione de' divini misteri; e ciò se veramente li han goduto in passato, su' proventi del Casale di S. Filippo.

Petrus dei gracia etc. Raynaldo de Bonito. Bartholomeo de Castellione et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. pro parte leonis et matthei presbyterorum Cappellanorum ecclesie sancti philippi de plano milacii devotorum et fidelium nostrorum fuit excellencie nostre humiliter supplicatum. quod cum tam ipsi quam precessores eorum in predicta ecclesia divina misteria celebrantes. pro vita et substentacione eorum. de proventibus ipsius Casalis sancti philippi consueverunt a Curia percipere anno quolibet et habere ad generalem mensuram frumenti salmas tres et vini salmas sex. racione

ipsorum ecclesie supradicte ipsam quantitatem frumenti et vini exhiberi eis pro anno presenti undecime Indicionis. pro quo ipsam nondum se asserunt recepisse. de benignitate Regia mandaremus. Quorum supplicationibus Inclinati. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus ad requisicionem capellanorum ipsorum diligencius exinde pro parte nostre Curie Inquiratis. et si per Inquisitionem huiusmodi diligenter per vos factam vobis constiterit quod Ipsi Cappellani ac precessores eorum huiusmodi quantitatem vini et frumenti sunt ratione ipsius eorum ecclesie anno quolibet de proventibus dicti Casalis percipere a Curia consueti. frumentum et vinum ipsum pro vita et sustentatione eorum. videlicet de frumento salmas tres. et de vino salmas sex. ad generalem mensuram de frumento et vino Curie nostre. que sunt vel erunt per manus vestras. si ea nondum exhibuistis vel exhiberi fecistis eisdem pro anno presentis undecime Indicionis. eisdem Cappellanis pro parte nostre Curie sine defectu quolibet integraliter exhibere curetis. Recepturi ab eis de hiis que sibi exhibueritis proinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. datum ut supra.

DXXXV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo, a' Giudici ed agli uomini di Randazzo e Castiglione di rispettare al Clero greco e latino della Diocesi di Messina l'immunità da esazioni, mutui, sovvenzioni, etc. in occasione del sussidio votato nel Parlamento di Catania, e ciò, se veramente in passato han goduto siffatta esenzione, essendo suo proposito di osservare tutte le ecclesiastiche esenzioni e libertà.

Simili a' Baiuli e Giudici di Val Demone.

Petrus dei gracia etc. baiulis ludicibus et universis hominibus Randacii et Castellionis fidelibus suis etc. pro parte canonicorum clericorum et aliarum ecclesiasticarum personarum. tam latinorum quam grecorum. messanensis diocesis nostrorum fidelium coram nostra fuit expositum magestate. quod cum olim retroactis temporibus in exactionibus. mutuis. generalibus subvencionibus. promissionibus et subsidiis. que in terris ipsis de mandato et pro parte Curie consueverunt inponi. cum hominibus terrarum et locorum ipsorum communicare et contribuere non consueverint.

sed exempti exinde fuerint et immunes. Nunch¹ collectores terrarum ipsarum in solucione peccunie facienda per Universitates ipsas. de summa quantitatis peccunie tam per vos quam per Universitates aliarum terrarum et locorum Sicilie pridem culmini nostro promisse in generali colloquio de mandato nostre Celsitudinis tunc Cathanie celebrato in subsidium expensarum. quas in expeditione Inminentis guerre negotii Curiam nostram subire continget. Canonicos clericos et personas Ecclesiasticas ipsas ad comunicandum et contribuendum vobiscum molestatis et multipliciter Inquietatis contra eorum immunitatem huiusmodi et ipsorum preiudicium manifestum. petentibus eis igitur super hoc per nostram excellenciam provideri. et sit serenitatis nostre propositi libertates ecclesiasticas. auctore domino potissime. Inviolabiliter observare. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus. si vera congruis (*sic*) que veniunt ad querelam. eosdem Canonicos clericos et personas Ecclesiasticas tam latinorum quam grecorum contra eorum Immunitatem predictam per collectores predictos nullatenus paciamini molestari. Et si pretextu huiusmodi contra personas psas per vos vel collectores ad exactionem aliquam est processum. processum ipsum revocetis et faciatis in irritum revocari qualibet occasione remota. Ita quod exponentes ipsi coram magestate nostra querelam iterare propterea non cogantur. Datum ut supra.

Similis facta fuit bajulis Iudicibus et universis hominibus vallis demine fidelibus suis etc. sicut scriptum fuit baiulis Iudicibus et universis hominibus Randacii.

DXXXVI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' Baiuli, Giudici, Maestri Giurati ed agli uomini tutti di Paternò, Adernò, Aci, Mascali, Castiglione e Linguagrossa: Tutti i delitti ci dispiacciono; ma principalmente l'esecrando reato dell'infestare le strade, per cui i mercanti e tutte le altre persone, che vanno per lor negozi, vengono derubati, con pericolo anche della vita. Assai ci sta a cuore punire costoro, che, da suggerimenti diabolici fatti ciechi, per isfuggire la pena di un primo delitto, si stanno occultati fra i boschi dell'Etna, e di là violando la sicurezza delle vie sbucano per assaltare, spogliare ed uccidere. Perciò, avendo dato

¹ Sic, per nunc.

incarico ad Andrea di Procida di cercare arrestare e punire codesti ladroni e malfattori, vi ordiniamo che mettiate i necessari arcieri ed armigeri a sua disposizione.

Petrus dei gracia etc. baiulis Iudicibus magistris Iuratis universis hominibus Cathanie paternionis adernionis Iacii mascularum Castellionis et lingue Crosse fidelibus suis etc. Quamvis cuncta scelera nostro sciamus culmini displicere et ad eorum correctionem adhiberi nostra lubeat serenitas omnem curam. potissime exacrandum providimus stratilatalie flagitium. quo nostri dominii violato statu pacifico. discurrentes mercatores et alii tractaturi eorum negocia sub securitate nostri protegminis In itineribus non minus expoliacionem omnium rerum quas deferunt. quam personarum discrimina paciuntur. Et ad id cura multiplex sollicitudinis mentem humanitatis nostre subintrat submitendi debite ulcioni. proinde quidem per quamplures fideles nostros culmini nostro subgesto. quod quidam conversacionis inique. eorum salutis Immemores. diabolicis obumbracionibus obcecati. dum forte per eos aliqui commissi dudum excessus correctione careant (?) quorum adhuc requiritur punimen. eos ad huiusmodi recidivam Impulerint ut sequentibus Comitatu sceleribus puniantur. latentes nequiter in nemoribus montis ethne. securitatis ¹ Itinorum temere violantes. In transeuntes inde insiliunt. quos spoliant omnibus rebus suis. et quod acrius est auditu. multos exponunt ² mortis discrimini ex eisdem. quod tanto nostre displicet maiestati quanto degentes In provinciis nobis subiectis est serenitas ³ nostre propositi omni securitate gaudere. Ipsorum sceleratis excessibus nostra providit serenitas non sine eorum gravi dispendio. Resistendum. ut qui eorum vicio renunt ⁴ pacifice vivere. eorum nequicie merito penam luant. Atque ideo fidelitati vestre sub obtentu graciae nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus ad requisicionem andree de procida rectoris Cathaniensis ecclesie dilecti familiaris et fidelis nostri. Cui exquisicionem Capcionem et punicionem latronum et malefactorum ipsorum duxit nostra serenitas fiducialiter comitenti ⁵. Archerios et alios armigeros sufficientes necessarios et oportunos pro Inquirendis et capiendis malefactoribus ipsis pro parte nostre Curie tribuatis. sic quod pro malefactionis ipsi ⁶ Capi et puniri fontes valeant qui Insontibus esse parcendum minime crediderunt. Datum ut supra.

¹ Sic, per securitatem itinerum. — ² Sic, per exponunt. — ³ Sic, per serenitatis. —

⁴ Sic, per renunt. — ⁵ Sic, per committendi. — ⁶ Sic, per malefactibus ipsis.

DXXXVII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Giustizieri, Baiuli, Maestri Giurati e Giudici di Sicilia; che essendosi allontanato, con una sua terida, Guglielmo Bassogoda, debitore d'una certa somma di danaro a Castiglione Migliarese, lo costringano a soddisfare il debito, se verrà alle parti loro.

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis bajulis magistris luratis et ludicibus sicilie fidelibus suis etc. Oblata culmini nostro pro parte Castellioni millarensis fidelis nostri peticio contibat ¹. quod G.^{us} bassagoda. qui sibi tenetur in certa peccunie quantitate. cum quadam Terida sua recedens ad partes ipsas recedens se contulit personalem. et pecierit sibi super hoc per nostram excellenciam secundum Iusticiam provideri. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eundem G. ad satisfaciendum eidem Castellino ² de eo toto. in quo sibi debitor apparebit. cohercione congrua. si expedierit. pro parte nostre Curie compellatis. facientes sibi super hoc Iusticie complementum. Ita quod defectu Iusticie dictus Castellionus propterea reiterare querelam coram nostra Celsitudine denuo non cogatur. Datum ut supra.

DXXXVIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Maestri Secreti al di qua del Salso; che avendo concesso a Giuseppe di Viagio Messinese la tratta di 300 salme di frumento dal porto di Agosta, sopra una terida di lui per nome San Antonio, con destinaçione ad Acon; gli consentano la partenza dal porto di Messina, e poi da quel di Agosta, con un nocchiero, 4 mercanti, 17 marinai e 5 ragazzi pe' bisogni della navigazione.

Petrus dei gracia etc. Bartholomeo de Castellione. Rainaldo de bonito. Andree de Castro Iohannis et Rogerio de Siracusia secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc.

¹ Sic, per continebat. — ² Sic, per Castelliono.

Cum extracticionem ¹ salmarum frumenti Trescentarum. extrahendarum ² de portu auguste. Iosep de viaggio civi messane fideli nostro. in Terida sua dicta sanctus Antonius. apud acon ferendarum dum ³ aliis mercibus lictis et permissis nostra serenitas duxerit concedendam. et Idem Iosep de messana ad predictam terram auguste pro honerandis predictis victualibus et mercibus cum eadem terida sit ad presens abinde ad terram predictam Acon profecturus. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus eundem Iosep cum eadem Therida. Naclerio uno. mercatoribus quatuor. marinariis decem et septem et pueris quinque ad ipsius Theride navigacionem deputatis. pro predicto viaggio a predicto portu messane recedere et postmodum de portu auguste. a quo Therida ipsa cum onere supradicto Navigaturus est apud Acon. abinde libere et sine molestia permitatis. mandato nostro vobis misso huic contrario de non permittendo extrahi de Insula nostra sicilie personas aliquas ad aliquas partes aliquatenus non obstante. Datum ut supra.

DXXXIX.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro participa a' Maestri Secreti al di là del Salso, la nomina di Arnaldo di Bandino a Notaio della dogana delle carni e del cacio in Palermo, col soldo consueto.

Petrus dei gracia etc. secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis et. De fide prudencia et legalitate Arnaldi de sancto bandino fidelis nostri. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente. ipsum notarium doane Carnium et Casei Civitatis panormi. Ita quod nullus alius in aliqua cabellarum ipsarum de mandato nostre celsitudinis fuerit constitutus. usque ad nostrum beneplacitum duximus pro parte nostre Curie fiducialiter statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus dictum Arnaldum in notarium ipsius doane Carnium et Casei Civitatis ipsius. tamquam statutum per nostram excellenciam. admittentes. officium notarii ipsius ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre Curie incrementum usque ad serenitatis nostre beneplacitum eum paciamini sine molestia exercere. Cui. donec in ipsius notariatus officio de mandato nostre serenitatis extiterit. faciatis consuetos solidos exhiberi.

¹ Sic, per *extractionem*. — ² Sic, per *extrahendarum*. — ³ Sic, per *cum*.

nulla per vos exinde exconputacione nostre Curie preponenda. predictus namque Arnaldus in magna Curia nostra presens de eodem officio fideliter exercendo corporale et debitum prestitit culmini nostro ad sancta dei evangelia iuramentum. Datum ut supra.

DXL.

Messina, 9 Febraro 1283. Indizione XI.

Nomina di Giovanni di Napoli a Notaio in Nugaria (Novara).

Scriptum est universis hominibus Nugarie pro Iohanne de Neapoli notario publico eorum in forma sicut scriptum fuit pro aliis notariis puplicis Sicilie. Datum ut supra.

DXLI.

Messina, 9 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa a' Maestri della Zecca di Messina, la nomina di Luigi de' Limogi a notaio della detta Zecca, con facoltà di farsi surrogare e godimento del solito soldo.

Petrus dei gracia etc. magistris sicie messane tam presentibus quam futuris fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate Aloysii de limogiis civis messane fidelis nostri. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente. Ipsum notarium dicte Sicie nostre civitatis predictae. amoto inde quolibet alio in ipsius notariatus officio deputato. duximus usque ad serenitatis nostre beneplacitum fiducialiter statuendum. Ita quod liceat sibi in eodem notariatus officio virum aliquem sufficientem et ydoneum statuere loco sui. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus dictum Aloysium in notarium sicie predictae. tamquam hordinatum per nostram excellenciam admittentes. notarium ipsum per eum vel statutum loco sui ad honorem et fidelitatem nostram ac nostre Curie incrementum usque ad nostrum beneplacitum exerceri sine molestia permitatis. Cui Aloysio. donec in eodem officio de mandato nostro fuerit. consuetos solidos tribuatis. Datum ut supra.

DXLII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa a' Maestri Zecchieri della Zecca di Messina, la nomina di P.^o Oller di Villafranca de Peneders, cittadino messinese, a Custode della Casa della detta Zecca, col solito soldo.

Petrus dei gracia etc. magistris siclariis sicle messane fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate P. oller de villa franca de peneders Civis messane fidelis nostri. de quo laudabile testimonium excellencia¹. nostra Curia confidente. Ipsum Custodem domus sicle nostre messane. admoto inde quolibet alio in ipsius custodie officio deputato. usque ad beneplacitum nostrum duximus pro parte nostre Curie fiducialiter statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eundem petrum super custodia domus dicte sicle tamquam ordinatum per nostram excellenciam admitentes. permitatis eum ad honorem et fidelitatem nostri culminis et nostre Curie incrementum ipsius Custodie officium sine molestia exercere. Cui donec in officio ipso de mandato nostro fuerit consuetos solidos tribuatis. Datum ut supra.

DXLIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Stefanò di Seca, suo Portiere, di riceversi da Beringario di Moncada Console de' Catalani in Palermo, una certa quantità di pece e d'olio; pagargli ciò che va dovuto a' marinai del lembo di trasporto e mandargliela subito in Messina.

Petrus dei gracia etc. fideli portario suo Stephano de Seca salutem etc. Noveris. quod nos mandamus per aliam licteram nostram beringario de muncada consuli. Catalanorum in panormo. quod tradat tibi loco nostri quamdam quantitatem pegunte et olei. quam sibi Iacobinus de fontaneno nuncius Cerviani de Riaria nostro nomine commendavit. Quare mandamus tibi. quatenus visis presentibus predictam peguntam et oleum recipias et Incontinenti solvas dicto beringario de munchada Id quod de-

¹ Si supplisca: nostra recepi.

betur marinariis lembi. in quo predicta pegunta et oleum venerunt. de logerio eorumdem ac statim ad nos mitas apud messanam peguntam et oleum supradictum et hoc non mutes nec differas aliqua ratione. Datum ut supra.

DXLIV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere della Contea di Geraci: La negligenza negli ufficiali pubblici li priva della lode, e fa perder loro i compensi dei meriti: poichè, se, zelanti, son degni d'encomi e di premi, tiepidi, meritano ignominia e castigo. Essi niente debbono trascurare; talchè, se pur l'effetto non segua le intenzioni, il proposito almeno non manchi. Abbiám saputo dalle tue lettere gli eccessi di Polizzi; però, a sopraccorrervi e punirli sottraesti i piedi imbecilliti, preferendo consultarci e chieder il voler nostro. Di ciò molto ti biasimiamo, nè a torto; poichè, invece di far presto, sembrasti quasi approvare colla tua debolezza. Ecco ora i nostri ordini. Vieni al chiaro d'ogni cosa, e punisci subito, secondo legge, sicchè non restino nè innocenti oppressi, nè rei impuniti. Cosa indegna è, che gli ufficiali pubblici abbian paura, quando la possanza del Re li sostiene: di questa, però, non vadan tanto in superbia, nè oltrepasino, nel punire, le leggi.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistrò Angelo militi iusticiario in Comitatu Giracii partibus Cephaludi et thermarum fideli suo etc. Tollit laudis eloquium et compensamina denegat meritorum in officialibus publicis torpens languens neglectus qui in eorum officiis committitur exequendis. sicut enim fervente in eis sollicitudine redduntur benivoli digni premiis et laudibus extolluntur. Ita. tabessente tepiditate sompnifera. submituntur Infamiis. redduntur Redargucionibus digni ac correptionum mordicitatibus obligantur. decet equidem per gerentes officia in eorum gestibus de contingentibus nil obmicti. unde etiam quamvis ad effectum nec attingit intencio. habetur tamen propositi plenitudo. proinde quidem litterarum tuarum tenore comperto de commissis policii nuper excessibus. ad quos corrigendos et puniendos Incedere imbecilles subtraxisti penitus pedes tuos. sed inde serenitatis nostre constanciam consultasti ut tibi exinde excellencie nostre beneplacitum referetur. tui processus modum admodum et non immerito arguentes. nam ad quod properare debebas tua

quasi Iurisdictio debilititer approbavit. fidelitati tue sub obtentu graciae nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus protinus Receptis presentibus ipsos commissos excessus scias et punias pro parte Curie nostre secundum quod iura definita sanxerunt. sic quod nec Insones opprimantur. nec evadant correptiones debitas criminosi. Indignum est quoque quod officiales transgressorum excessus corrigere timeant qui favore Regalis potencie fulciuntur. Ita tamen quod ex favore huiusmodi non tanta sumatur audacia quod se ingerant ultra legum Culmina in excessibus puniendis. Datum ut supra.

DXLV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro assegna a Bertrando de Bellopodio, Stratigoto di Messina, per servirsi di un mulo o cavalcatura, 350 soldi turonesi.

Petrus dei gracia etc. damus et concedimus vobis dilecto nostro bertrando de bello podio stratigoto Messane pro uno mulo sive equitatura ad opus vestri Trescentos quinquaginta solidos turonenses. volentes. quod de denariis. quos recipitis pro nobis ratione officii supradicti. satis faciatis vobis in Trescentis quinquaginta solidis supradictis. Quoniam nos recipiemus ipsos a vobis in compoto. Datum messane ut supra.

DXLVI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro comanda a G.^o de Rocha di pagare a Pietro Emerich, barchellone, 260 soldi ed 8 denari turonesi dovutigli per quietanza d'una nave, pel tempo che fu con lui (Pietro) in Palermo e Messina e per compre fatte ad uso della stessa nave.

Elezioni di Notai in Corleone e Messina.

Petrus dei gracia etc. fidei suo G.^o de Rocha civi barchinonis etc. mandamus vobis. quatenus visis presentibus detis et solvatis petro emerichi civi barchinone ducentos sexaginta solidos et octo denarios turonenses. quos sibi debemus pro quitacione navis sue de tempore scilicet quo no-

biscum fuit in panormo et massana et pro aliquibus rebus quas emit ad opus navis predictae. Datum ut supra.

Scriptum est universis hominibus Curilioni pro Bono Iohanne de homine bono. notario puplico universitatis ipsius. sicut scriptum fuit in forma pro aliis notariis puplicis sicilie. datum ut supra.

Similis facta fuit universis hominibus Civitatis messane pro nicholao scorphagacta eorum notario puplico. datum ut supra.

DXLVII.

Messina, 9 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Luigi de' Limogi, Notaio della Zecca di Messina, con facoltà di farsi supplire¹.

DXLVIII.

Messina, 9 Febraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a G.^o de Turri, Vicario del Vallès, di pagare, col denaro della detta Vicaria, 250 soldi turonesi a Burdo di Senta Coloma (Santa Colomba), dovutigli come prezzo d'un cavallo assegnato da lui (Pietro) a G.^o de Olvany.

Petrus etc. dilecto suo G. de turri vicario vallensi² salutem etc. Mandamus vobis. quatenus de denariis Vicarie supradicte detis et solvatis burdo de Senta Coloma ducentos quinquaginta solidos turonenses. quos sibi debemus pro precio cuiusdam equi. quem ab eo emimus et dedimus G.^o de Olvany. quibus sibi solutis ab eo presentem recuperetis Albanum. Datum ut supra.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DXLI.

² L'*Ager Vallensis* è una Comarca in Catalogna.

DXLIX.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Bajuli, a' Maestri Giurati ed a' Giudici di San Marco, Mirto e lor casali, Naso, Gallegra, Sinagra, Galati e Longi in Val Demona di costringere i debitori dell'Arcivescovato di Messina a pagare al nuncio di Artaldo Skerra e Bartolomeo di Adam, procuratori dell'Arcivescovato medesimo, la dovuta quantità di vittuaglie e denari, per l'anno della scorsa X Indizione; essendo suo proposito conservare illesi i dritti delle Chiese.

Petrus etc. Baiulis magistris Iuratis et Iudicibus Sancti marci mirti et Casalium suorum. nasi Galegre sinagre Galati et longi de valle demine fidelibus suis etc. Pro parte artaldi skerre et Bartholomei de adam procuratorum Archiepiscopatus ecclesie messanensis fidelium nostrorum nostre fuit expositum maiestati. quod nonnulli homines de terris et locis ipsis tenentur eis. racione procuracionis eorum officii archiepiscopatus ipsius. pro anno proximo preterite decime indicionis. In non modica victualium et peccunie quantitate. de qua ipsis satisfacere non Curavit (*sic*) cum ab eis inde fuerint pluries Requisiti. non minus in ipsius ecclesie preiudicium quam ipsorum dispendium et gravamen. Cumque sibi supplicaverint super hoc per nostram excellenciam secundum Iusticiam provideri. et sit serenitatis nostre propositi. auctore deo. ecclesiarum Iura illesa servare. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus ad Requisitionem nuncii procuratorum ipsorum ad hoc per eos statuti. omnes debitores eorum ad satisfaciendum dicto nuncio suo de omnibus. In quibus racione procuracionis earum ¹ predicto archiepiscopatus ipsius pro eodem anno decime Indicionis nuper preterite teneri videbuntur eisdem. cohercione congrua compellentes ². Ita quod procuratoribus ipsis non supersit materia proinde Coram nostra celsitudine denuo conquerendi. Datum ut supra.

¹ Sic, per eorum officii. — ² Sic, per compellatis.

DL.

Messina, 9 Febbraio 1283. Indizione XI.

*Re Pietro, volendo serbare illesi i dritti delle Chiese, ordina a Notar Niccolò di Prete Teodoro di S. Marco, di far subito ingiunzione perentoria a ciascun degli uomini di Alcara (di cui gli dà i nomi) debitori renitenti dell'Arcivescovato di Messina in animali, vittuaglie vino, danaro etc. per decime ed uffici esercitati negli anni della X e dell'XI Indizione; affinché dopo quattro giorni si presentino dinanzi i procuratori del detto Arcivescovato.*¹

DLI.

Messina, 9 Febbraio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Vicegiustiziere del Val di Girgenti; che (avendo egli preciso bisogno di danaro per l'imminente guerra) metta ogni cura (insistendo opportunamente ed importunamente) ad esiger la quota, da lungo tempo ritardata, del sussidio promesso nel Parlamento di Catania, spettante alle Università di sua giurisdizione, e di versarla senza indugio presso la Regia Camera.

Simili a' Giustizieri del Val di Mazara; Castrogiovanni e Démona; Contea di Geraci; Palermo; Noto.

Petrus dei gracia Aragonum et sicilie Rex Vice Iusticiario Vallis agrigentis² fideli suo etc. Quia pro expeditione Imminentis guerre negocii peccunia est admodum nostre Camere oportuna. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quod quantitas peccunie contingentis Universitates terrarum et locorum Iurisdictionis tue. de summa peccunie per Universitates terrarum et locorum sicilie ultra flumen salsum pridem In generali colloquio de Serenitatis nostre mandato tunc Cathanie celebrato Culmini nostro promise. In subsidium expensarum quas curiam nostram subire continget In expeditione negocii dicte Guerre. que mitti et assignari debuit in eadem nostra camera Iam est diu. ad eandem nostram Cameram Instantissime destinetur. adhibere

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

² Sic, per Agrigenti.

studens omnem Curam. oportuno et importune si expedierit exinde Insistendo. sic quod peccunia ipsa preter Inducias quaslibet in eadem nostra Camera habeatur et tu possis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. Caveus ne ad hoc aliquam committas negligenciam seu defectum sicut cupis exinde nostre Curie non teneri. Datum ut supra.

Similis fuit facta hugoni Talac Iusticiario vallis Maczarie. Datum ut supra.

Similis fuit facta Natali de ansalone militi Iusticiario Vallium Castri Iohannis demine et melacii. Datum ut supra.

Similis fuit facta Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Giracii et parcium Cephaludi et Thermarum. Datum ut supra.

Similis facta fuit Caro Palmerii de licata militi Iusticiario panormi. Datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio de Camerano militi Iusticiario vallis nothi consiliario familiari. Datum ut supra.

DLII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina all'Università di Albese, di pagare il soldo agli uomini del luogo, che avean mandato in suo servizio nel presente viaggio ovvero armata, e che son con colui (pel tempo che vi sono stati e vi saranno), alla ragione come soddisfatto li aveano per quattro mesi, pria della sua partenza da Catalogna; sicchè non abbian motivo a lagnarsi. All'uopo, il Bajulo locale li costringerà.

Reggio 1° Marzo. Altre simili ad altre Università di Catalogna e di Aragona.

Petrus dei gracia etc. fidelibus suis Universitati (*sic*) hominum de Albese ¹ salutem et graciam. Mandamus vobis quatenus illis hominibus de Albese. quos de mandato nostro misistis in nostro servicio in presenti

¹ *Albese*, Catalogna, Vescovato di Urgel.

viatico seu armata. quam fecimus ¹ et qui nobiscum sunt. Detis pro eorum logerio sive solidata. pro tempore per quod nobiscum fuerunt vel erunt In-dicto viatico. ad rationem illam qua fuit eis per vos satis factum per quatuor menses ante recessum nostrum Cathalonie. Taliter quod ipsos homines non videamus culpa vestri super facto huiusmodi querelantes. alias. mandamus per presentes bajulo eiusdem loci quod vos adhuc pignoret (?) et compellat. Datum messane ut supra.

Similis facta fuit universitate hominum de munrog ² et debelver. ³ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de mohoya. ⁴ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de Cala de munt boy. ⁵ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de aygalada. ⁶ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de manreza. ⁷ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de tafraga. ⁸ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de linerola. ⁹ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de agranmunt. ¹⁰ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de vilagrassa. ¹¹ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de Gurb. ¹² Datum ut supra. ¹³

Similis facta fuit universitati hominum de liys. ¹⁴ Datum ut supra.

Similis facta fuit universitati hominum de munels. ¹⁵ Datum ut supra.

¹ Sic, per facimus — ² Munrog, oggi Montroig, Catalogna — ³ Belver—Catalogna —
⁴ Mohoya, oggi Moyà. Catalogna — ⁵ Cala de munt boy, oggi Caldas Montbuy, Catalogna —
⁶ Aygalada, oggi Igualada, Catalogna Vescovato di Vich — ⁷ Manreza, oggi Manresa, Catalogna—
⁸ Tarraga, oggi Tàrraga, Catalogna—⁹ Linerola, o Lineola, Catalogna — ¹⁰ Agranmunt, oggi Agramunt, Catalogna — ¹¹ Vilagrassa, Catalogna —
¹² Gurb, Catalogna — ¹³ Leggesi in margine: non accepit eam — ¹⁴ Liys, Catalogna—
¹⁵ Munels, Catalogna.

PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ SICILIANA

PER LA STORIA PATRIA.

<i>Archivio Storico Siciliano</i> , nuova serie, anno primo, fascicoli quattro	L. 12 —
Idem anno secondo	» 12 —
» anno terzo	» 12 —
» anno quarto	» 12 —
» anno quinto	» 12 —
» anno sesto	» 12 —

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA STORIA DI SICILIA.

1ª SERIE — DIPLOMATICA.

- Vol. I. *I Diplomi della Cattedrale di Messina*, fasc. 1, 2, 3, 4, 5 pubblicati dal socio BARONE RAFFAELE STARRABBA, lire 2 per ciascheduno.
- Vol. II. *Corrispondenza particolare di Carlo d'Aragona Presidente del Regno con S. M. Filippo II*, pubblicata dal socio STEFANO VITTORIO BOZZO, fasc. 1° e 2°, L. 2, 50 per ciascheduno.
- Vol. III. *Estratti di un processo per lite feudale del secolo XV concernenti gli ultimi anni del regno di Federico III e la minorità della Regina Maria*, pubblicati dal socio ISIDORO LA LUMIA, fasc. 1° L. 3 75
Fascicolo 2° » 2 35
- Vol. IV. *I Capibrevi di Giovanni Luca Barberi*, pubblicati dal socio GIUSEPPE SILVESTRI, vol. I, fasc. 1°, 2°, L. 2 per ciascheduno, i fascicoli 3°, 4°, L. 3 per ciascheduno.
- Vol. V. *De Rebus Regni Siciliae* (9 settembre 1282 — 26 agosto 1283). Documenti inediti estratti dall'Archivio della Corona d'Aragona pubblicati dal socio GIUSEPPE SILVESTRI, Soprintendente agli Archivi di Stato della Sicilia, vol. I, fasc. I-V L. 11 —
Fascicolo VI-VIII. » 6 —

2ª SERIE — FONTI DEL Diritto SICULO.

- Vol. I. fasc. 1. *Capitoli Gabelle e Privilegi della Città di Alcamo*, pubblicati dal socio VINCENZO DI GIOVANNI L. 3 50
Fasc. II. *Statuto, Capitoli e Privilegi della Città di Castronovo di Sicilia*, pubblicati dal socio LUIGI TIRRITO. L. 3 87

Vol. II. <i>Assise e Consuetudini della terra di Corleone precedute da una introduzione storica corredata da documenti per cura dei soci barone RAFFAELE STARRABBA e avvocato LUIGI TIRrito</i> , fascicolo 1°		L. 3 25
Fascicolo 2°		» 3 —
Fascicolo 3°		» 5 77

3ª SERIE — EPIGRAFIA.

Vol. I. <i>Le epigrafi Arabiche di Sicilia, trascritte, tradotte ed illustrate dal socio MICHELE AMARI. Parte 2ª, Iscrizioni Sepolcrali</i> , fasc. 1° con 6 tavole in fototipia		L. 7 —
Fasc. 2° con 9 tavole in fototipia		» 10 —

<i>Centenario di Rocco Pirri</i> (estratto) vol. uno con ritratto		L. 2 —
<i>Lettere di Maria Carolina</i> (estratto) vol. uno		» 2 —
SESTO CENTENARIO DEL VESPRO — Tornata straordinaria della Società Siciliana per la Storia Patria nel dì XXX marzo 1882 con discorso del comm. prof. Michele Amari sull'ordinamento della Repubblica Siciliana del 1282, fasc. di pag. 32 in 8° grande		L. 1 —
RICORDI E DOCUMENTI DEL VESPRO SICILIANO — Un grosso volume in caratteri elzeviri di fogli 39 in 8° grande dello stesso formato del periodico l' <i>Archivio Storico</i> con IX tavole in fototipia e una in litografia		L. 20 —

AI SOCI E AGLI ASSOCIATI

L'ufficio della Segreteria Generale della Società Siciliana per la *Storia Patria* avverte che, per deliberazione del Consiglio Direttivo, esso non è responsabile dello smarrimento dei fascicoli, sia del periodico l'*Archivio Storico* sia dei *Documenti*, che si spediscono per posta. Chi brama maggiore sicurezza potrà incaricare qualcuno per ritirarli qui in Palermo.

14

2 m. m. *B*

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA

STORIA DI SICILIA

PUBBLICATI A CURA

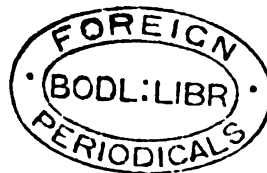
DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

PRIMA SERIE-DIPLOMATICA

538

Vol. V. — Fasc. IX-XI



PALERMO

TIPOGRAFIA DEL GIORNALE « LO STATUTO »

—
1883

PUBBLICAZIONI
della Società Siciliana per la Storia Patria

DOCUMENTI
PER SERVIRE
ALLA STORIA DI SICILIA

ARCHIVIO
STORICO SICILIANO
PUBBLICAZIONE PERIODICA

La Società Siciliana per la Storia Patria, nata nel 1873 sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e col concorso di parecchi Municipi siciliani e di molte persone distinte per sodezza di studi e per affetto alle patrie memorie, incomincia oggi regolarmente le sue pubblicazioni. Raccomandarle agli studiosi pare superfluo, poichè si sa bene il favore con cui in Italia e fuori sono accolte le scritture e i documenti, che riguardano quest'isola, e non fa bisogno ricordare che le vicende or tristi or liete della storia di essa sono registrate nelle pagine talora più importanti della storia dell'umanità.

Lasciando adunque coteste generalità, diremo che, a norma dello Statuto della Società medesima, coteste pubblicazioni distinguonsi in due serie, l'una degli *Atti* e delle *Memorie*, l'altra dei *Documenti per servire alla Storia di Sicilia*. Gli scritti appartenenti alla prima serie si verranno pubblicando nell'*Archivio Storico Siciliano*, periodico già conosciuto e favorevolmente accolto, la cui proprietà è stata ceduta dai fondatori alla Società. Questo periodico comparirà in fascicoli trimestrali in-8" massimo di pagine 128 circa. I documenti saranno distribuiti in fascicoli di varia mole secondo la materia che comprenderanno. L'Associazione all'*Archivio* è obbligatoria per un anno e costa Lire DODICI (pagamento anticipato). I fascicoli staccati si vendono a L. 3, 50 per ciascuno.

Il costo di ciascun fascicolo della serie documenti sarà fissato in ragione di cent. 50 per ciascun foglio di stampa di pag. 16, compresa la copertina.

Dirigere le domande e tutto quanto riguarda l'amministrazione al SEGRETARIO GENERALE DELLA SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA—Palermo.

I vaglia postali saranno intestati al CAV. LUIGI SCALIA *Tesoriere della Società*, Piazza Marina, N. 11.

LIBRAI PRESSO I QUALI SI TROVERANNO IN DEPOSITO

LE PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ.

PALERMO — LUIGI PEDONE LAURIEL

NAPOLI — DETKEN E ROCHOLL

» — ULRICO HOEPLI

ROMA

FIRENZE ||| ERMANNO LOESCHER, FRATELLI BOCCA

TORINO

MILANO — ULRICO HOEPLI

Similis facta fuit de munesma ¹ et de castello Galef ² et de viacamp ³ et de lusas. ⁴ Datum ut supra.

Similis facta fuit de almenar. ⁵ Datum ut supra.

Similis facta fuit baiulo barchinone racione molariis. ⁶ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de muntblanch. ⁷ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de tamarit ⁸ de litera. Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de lesquarra. ⁹ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de Areny. ¹⁰ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de sprats. ¹¹ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de Sarrayal ¹² et de cabra ¹³ et de Conesa. ¹⁴ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de Camarasa ¹⁵ et de cubels ¹⁶ et de muntgay. ¹⁷ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de Cardadeu ¹⁸ et de vila major. ¹⁹ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de santa linia. ²⁰ Datum ut supra.

Similis facta fuit hominum de fores de favey ²¹ de fonol ²² de sasala. ²³ Datum ut supra.

¹ *Munesma*, Catalogna — ² *Galef*, Catalogna — ³ *Viacamp*, Catalogna — ⁴ *Lusas*, Catalogna — ⁵ *Almenar*, Catalogna — ⁶ *Molariis*, da *molarius*, che lavora pietre da molini. Parla dell'intero ceto — ⁷ *Muntblanch*, oggi *Montblanc*, Catalogna — ⁸ *Tamarit de litera*, oggi *Tamarite de Litera*, Aragona — ⁹ *Lesquarra*, Non si trova — ¹⁰ *Areny*, Catalogna — ¹¹ *Sprats* Catalogna, oggi *Prats* — ¹² *Sarrayal* Catalogna — ¹³ *Cabra* Catalogna — ¹⁴ *Conesa*, Catalogna — ¹⁵ *Camarasa*, Catalogna — ¹⁶ *Cubels*, oggi *Cubells*, Catalogna — ¹⁷ *Muntgay*, Catalogna — ¹⁸ *Cardadeu*, Catalogna — ¹⁹ *Vilamayor*, Catalogna, oggi *Villamayor* — ²⁰ *Santa Linia*, Catalogna — ²¹ *Favey*, Catalogna — ²² *Fonol*, oggi *Fonoll*, Catalogna — ²³ *Sasala*, oggi *La Sala*, Catalogna.

Similis fuit missa hominibus Cervarie. ¹ Datum Regii Kalendis marcii.

DLIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Bajulo, ai Giudici ed agli uomini di Messa, San Noceto (?) e S. Agata di Calabria e lor Casali, di obbedire come a lor Capitano Errico Pietro di Vaita, che ha l'incarico di difenderli e governarli.

Petrus dei gracia etc. bajulis et Iudicibus ac universis hominibus terrarum messe sancti Nocheti (?) et sancte Agate de Calabria et casalium eorumdem fidelibus suis etc. presentes litteras especturis² etc. Salutifera subiectorum Regimina providencia nostra non deserit. ut ad majoris devocionis misteria animentur qui de eorum profectibus nos curam habuisse cognoscunt. proinde quidem de prudencia fide et legalitate henrici petri de vaita militis familiaris et fidelis nostri ab experto nostra Curia confidente. ipsum Capitaneum terrarum et casalium ipsorum. ad Gubernacionem et deffencionem vestram. usque ad nostre beneplacitum voluntatis duxit nostra excellentia fiducialiter destinandum. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eidem henricho in omnibus. que ad officium Capitanie ipsius spectare noscuntur et vobis pro parte Curie nostre ad honorem et fidelitatem culminis nostri preceperit. libentibus animis obedite (*sic*). ut devocionis vestre fides. que iam prioribus monstratur exemplis. subsequenter quoque Iudiciis declaretur. Datum messane ut supra.

¹ *Cervaria*, oggi *Cervera*, Catalogna.

² *Sic*, per *inspecturis*.

DLIV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Stefano di Seca, suo portiere, di pagare, col denaro che esige in Palermo per la Curia, 350 soldi turonesi a Comengesio, per due bestie da lui comprate.

Petrus etc. fideli portario suo Stephano de Seca etc. mandamus vobis. quatenus de denariis. quos pro nobis recipitis in panormo. detis et solvatis dilecto nostro Comengesio Trescentos quinquaginta solidos turonenses. quos de gracia sibi damus pro duabus bestiis quas emit. quibus sibi solutis. recuperetis ab eo presentem albaranum. Datum ut supra.

DLV.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Amore di Dionisio; che, avendo lui (Amore), con Ugone Talac e Ridolfo di Manue'e, confiscato, fra i beni di Palmiero Abbate e del fratello suo, alcune proprietà del milite Oddone di Bosco, abitante in Trapani, gliele abbia a restituire.

Petrus etc. Amori dionisii familiari et fidelis¹ suo etc. pro parte Oddonis de boscho habitatoris Trapani militis familiaris et fidelis nostri coram nostra fuit expositum magestate. quod per te. simul cum huguone Talach Iusticiario vallis maczarie et Ridolfo de manuele fidelibus nostris. auctoritate serenitatis nostre mandati tibi et eis per litteras facti. de Revocandis ad manus curie nostre omnibus bonis que fuerunt palmerii abbatis et fratris ad manus nostre Curie devolutis (*sic*). Inter alia bona eiusdem Palmerii et fratris. que pro parte nostre curie arrestastis. quedam res et bona eiusdem Oddonis pro parte ipsius nostre curie. ut asserit. capta sunt. in ejus prejudicium et non modicam lesionem. Cumque pecientur² sibi super hoc per nostram excellenciam provideri. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus si. ut prepositum est. inter bona predictorum palmerii et fratris aliquid de bonis dicti Oddonis est ad manus nostre Curie revocatum. quod per te scire diligenter precipimus. id eidem

¹ Sic, per *fideli*. — ² Sic, per *pecierit*.

militi restitui facias et Integraliter resignari. Ita tamen quod in hoc nostra Curia non fraudetur. Rescripturus culmini nostro per litteras tuas quantitatem et qualitatem bonorum suorum que sibi feceritis resignari. Datum messane ut supra.

DLVI.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' Giustizieri, Maestri Giurati, Bajuli, Giudici ed ufficiali di Sicilia: Giovanni Spraverio da Lipari mi ha esposto; che, trovandosi egli in Anculla (or son tre anni) con una barca, di cui era il nocchiero, insorse lite fra i marinai ed in essa cadde morto un di loro, Niccolò di Caly. Di tale omicidio, Teodoro di Caly, consanguineo dell' ucciso, accusò il detto Giovanni innanzi al Giustiziere del Val di Noto, a' tempi di Carlo; cotalchè, citato egli e non comparso perchè assente, venne forbannito. Tornato in Sicilia e presentatosi al Vicario del Conte di Provenza, venne liberato dalla ingiusta pena. Però, al tempo del Comune, trovandosi l'esponente in Patti, venne per opera del medesimo Teodoro, dal Capitano della terra arrestato e messo in carcere; non si però che il Capitano, il Consiglio ed il Comune nol liberassero poco dopo, per essere l'imputazione sfornita di prove. Ora poi, non desistendo il ripetuto Teodoro dal vessare lo Spraverio, vi comandiamo; che (se vi costa la assolutoria) nol facciate più molestare: se poi taluno ha nulla contro di lui, adisca il Giudice competente.

Petrus etc. Iusticiariis magistris Iuratis bajulis Iudicibus ac universis officialibus per siciliam constitutis fidelibus suis etc. Pro parte Iohannis spraverii de liparia fidelis nostri coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum ipse cum quadam barcha. cuius erat nauclerius. fuisset in anculla. iam sunt anni tres elapsi. et ibi inter marinarios barche ipsius tunc lys et Iurgium orta essent. in qua lite quidam de marinariis ipsis nomine Nicholaus de Caly percussus extitit et peremptus. dictus exponens. pro eo quod Interposuisset se tamquam rector et nauclerius eorum ad ipsa Iurgia dividenda. quod Interfecisset Nicholaum eundem extitit Criminatus. de quo crimine per Theodorum de Caly consanguineum eiusdem Interfecti coram Iusticiario vallis nothi tunc existente pro parte provincie comite hostis nostri extitit accusatus. et exponente ipso absente de Sicilia, de mandato Ipsius Iusticiarii fuit citatus et quia non comparuit.

pro eo quod predictur de Sicilia absens erat. per eundem Iusticiarium extitit forbannitus. quo exponente Sicilia deinde redeunte et coram tunc vicario ipsius provincie proinde comparente. quia propter sui absenciam iniuste forbannitus erat. ipsum a forbannicione huiusmodi liberavit advenientem. et postmodum tempore comunitatis sicilie. dum dictus Iohannes esset apud pactas. dictus Theodurus accusator per capitaneum ipsius terre pactarum ipsum ob occasionem ipsius criminis de persona capi fecit et carcere mancipari. Et quia accusator ipse in processu questionis de causa ipsa. que ibidem habebatur. de intencione sua aliquid non probavit. dictus exponens per Capitaneum et Consilium et Comune ipsius terre pactarum de occasione ipsa sentencialiter extitit absolutus. prout in facto sibi exinde scripto publico continetur. A quo nichilominus Theodoro exinde inpeti (*sic*) indebite se asserit molestari. Cumque pecierit sibi exinde per Celsitudinem nostram secundum Iusticiam provideri. fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus. si vobis constiterit de absolucione huiusmodi per dictum publicum instrumentum. dictum axponentem ab eodem Theodoro vel alio pro causa ipsa molestari minime permitatis. Si vero ipse vel alius contra eum Ius aliquod habere confidit. Id coram competenti Iudice prosequatur. Datum ut supra.

DLVII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Rainaldo di Bonito, Secreto e Maestro Portolano al di quà del Salso, di coadiuvare Salvatore di Pietro, incaricato di ricercare e confiscare i beni mobili e semoventi di Riccardo ed altri De Riso traditori; beni i quali, insieme agli altri confiscati prima, adoprerà il detto Salvatore (secondo i ricevuti ordini) in servigi della Curia.

Petrus etc. Rainaldo de bonito una cum notario Andrea de Castro Iohannis et sociis secreto magistro portulano et procuratori sicilie citra flumen salsum fidei suo etc. Quia salvatorem petri familiarem et fidelem nostrum. de quo Curia nostra confidit. laudabili testimonio de eo serenitatis nostre perhibito in conspectu super inquirendis et revocandis bonis omnibus mobilibus et sese moventibus ad manus nostre Curie. que fuerunt Ricci ¹ de Riso et aliorum de Riso proditorum nostrorum. duxit

¹ Sic, per Riccardi.

nostra serenitas fiducialiter statuendum. prout in factis sibi proinde Commissionis sue litteris apercius continetur. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus eidem Salvatori in ipsa Inquisicione facienda pro parte Curie nostre assistens. ipsam facias. cum et quicquid per Inquisicionem eandem exinde inveniendum duxeris ad manus nostre curie revoces. que revocata Nec non omnia alia bona mobilia e sese movencia. que de bonis ipsis per te pro parte curie nostre dudum revocata fuerunt. eidem salvatori pro parte nostre curie studeas assignare. per eum ad servicia nostre curie convertenda. prout datum est sibi per serenitatis nostre litteras In mandatis. de qua Inquisicione et revocatione fieri facias publica consimilia Instrumenta continencia quantitatem et qualitatem bonorum ipsorum cum distincionibus competentibus ad cautelam. quorum alteris penes te et salvatorem eundem retentis. altera nostre camere destinantur. Datum ut supra.

DLVIII.

Messina, 9 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Viviano di Baldo e a Notar Francesco di Cefalù; che, se l'Università di Cefalù non ha tuttavia trasmesso la quantità di vino tassatale pel fodro e che avrebbe già dovuto trasmettere a Messina, l'abbiano a spedir subito colà, ricorrendo all'uopo alle debite coercizioni.

Petrus etc. Viviano de Baldo et notario francisco de Cephaludo fidelibus suis etc. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus. si vinum quod in quantitate taxata per Curiam nostram olim universitas Cephaludi pro fodro nostro aput Massanam mittere debuit. non transmisit. ¹ sup ² pena proinde dicte universitatis ³ pro dicto fodro nostro prefixa. vinum ipsum cum ⁴ quantitate predicta olim per Curiam nostram taxata. ⁵ ut dictum est. aput massanam transmittatis Instanter. sicut cupitis Indignacionem nostre gracie evitare. Cogentes ad hoc universitatem predictam cohercione debita et condigna. Ita quod predictum vinum pro predicto fodro in predicta quantitate habeamus in brevi. Datum ut supra.

¹ Sic, per *transmisit*. — ² Sic, per *sub*. — ³ Sic, per *universitati*. — ⁴ Sic, per *in*. — ⁵ Sic, per *taxata*.

DLIX.

Messina, 17 Febbraro 1283.

Re Pietro scrive al Vicario, al Baiulo, ed alla Curia di Cervera, non che agli altri suoi ufficiali: Romeo di Vallo, morendo in Alcoill nel nostro servizio, si confessò con Fra Marco de' Frati minori, e fè dichiarazione a costui, non che ad altri molti testiment; ch'egli aveva ucciso, presso Cervera, Giacmono de Vallo, e che nessun altro se ne doveva incolpare. Considerata pertanto tale dichiarazione, non che i molti servigi prestatici da Bartolomeo Za Grassa, abitatore della medesima Cervera e per siffatto omicidio incolpato, gli rimettiamo ogni pena; gli accordiamo che possa entrar liberamente in Cervera ed in altri luoghi del nostro dominio; e vi ordiniamo non gli abbiate più a recare molestia alcuna.

Petrus etc. fidelibus suis Vicario baiulo et Curie Cervarie et universis aliis officialibus nostris. ad quos presentes pervenerint. salutem et gratiam. Sciatis quod Romeus de vallo. qui decessit apud Alcoill In nostro servicio. fuit confessus in periculo anime sue in posse fratris marci ordinis fratrum minorum et in presencia fratris Sancii eiusdem ordinis et R. alamanii. berengarii de Rabinat. Romei de monte tornesio. Guillelmi tolmeila et Galcerandi de solerio militum berengarii de fonoilleres et Iohannis cudina habitatorum Cervarie et plurium aliorum. quod Ipse Interfecerat apud Cervariam Iacmonum de vallo et quod aliquis non debebat Inculpari de ipsa morte nisi solus ipse. unde cum bartholomeus ça grassa habitator Cervarie Inculparetur similiter de morte predicta. nos certificati per predictos de confessione dicti Romei de vallo. considerata ipsa confessione et quia dictus bartholomeus ça graça plurimum in nostro servicio laboravit. consideratoque ipso servicio. concessimus eidem bartholomeo quod possit Intrare salve et secure Cervariam et alia loca dominacionis et Iurisdictionis nostre ac sibi remissimus de gracia si in aliquo nobis tenetur racione predicta. Quare mandamus vobis quatenus eidem bartholomeo ça graça vel rebus suis nullum Impedimentum vel contrarium faciatis nec fieri permissis racione predicta. Ipso faciente aliis querelantibus suis Iusticie complementum. datum messane xiii.º Kalendas marcii anno domini etc.

DLX.

Reggio, 24 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bonifazio di Camerana, Giustiziere del Val di Noto; che, avendo egli disposto che tutti i militi si recassero con armi e cavalli a Catania, Randazzo, Patti od altri luoghi vicino Messina, e le Università vi mandassero un determinato numero di arcieri assoldati per un mese a loro spese; ritrovandosi ora in Calabria per la totale distruzione del nemico, faccia riunire in Messina, da' vicini luoghi, tutti gli equiti e gli armigeri, per andare ove sarà loro comandato.

Simili al Giustiziere di Castrogiovanni, Demona e Milazzo.

Petrus etc. Bonifacio de Camerana militi Consiliario et familiari ac Iusticiario Vallis nothi fideli suo etc. pridem certis equitibus terrarum et locorum sicilie fidelibus nostris. nec non universitatibus terrarum et locorum ipsorum per serenitatis nostre litteras datum extitit in mandatis. ut equites ipsi armis et equis decenter muniti se personales conferrent. nec non universitates ipse certum archeriorum numerum in lictis ipsis distinctum pro mense uno ad expensas ipsius Universitatis (*sic*) solidatorum destinarent aput Cathaniam Randacium sive pactas vel loca alia Civitati messane vicina infra certum terminum. quem ipse lictere exprimebant. pro confusione nostrorum hostium ac statu Regni nostri sicilie pacifico tranquillo. moraturos ibidem donec quid deberent facere nostra preceperit celsitudo. Verum quia pro ipsorum nostrorum hostium subactione finali. unde resultat status pacificitas (*sic*) dicti Regni. ad partes Calabrie felici omine direximus iter nostrum. quibus partibus armigeros ipsos tam equites quam pedites proximiores esse excellencia nostra providit. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus universis armigeris. tam equitibus quam peditibus. in terris et locis predictae Civitatis messane proximis et vicinis cohadunatis. pro parte Curie nostre districte precipias. ut In continenti cum armis et equis eorum a locis ipsis aput Civitatem messane preter Inducias se conferant personales. ut deinde quo mandabimus gradientur. de processu tuo in premissis habendo cum forma presentium Responsales tuas litteras excellencie nostre mittas. Datum Regii anno domini M. CC.° LXXXV.° mense Februarii XXIII.° eiusdem. XI Indicionis.

Similis tacta fuit Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii. datum ut supra.

DL XI.

Reggio, 24 Febbraro 1283. Indizione XI.

*Re Pietro fa conoscere a Vassallo Taccone, milite messinese e Pro-
tontino di Sicilia; che navigando una terida da Palermo a Messina,
con armi della R. Curia ed altri oggetti di parecchi militi e fedeli
del suo esercito, fece naufragio presso Lipari, e che alcuni Isolani
s'impadronirono delle dette armi ed oggetti. Gli ordina perciò di re-
carsi subito nella detta Lipari, per farvi un inchiesta e ricuperare
il perduto, custodendo il tutto in Messina fino a nuovo ordine.*

*Lettere al Maestro Giurato, a' Giudici ed agli uomini di Lipari per
assistere il detto Vassallo.*

Petrus etc. Vassallo Taccono militi de messana fidei suo prothentino
sicilie etc. Intellecto nuper culmini nostro per nonnullos fideles nostros.
quod in quadam Terida navigante ad presens de panormo versus mes-
sanam quidam milites et alii fideles nostri exercitus quedam arma Cu-
rie nostre et alias Res eorum apud messanam. sicut dicitur. destinabant.
que Terida apud Insulam seu partes lipare naufragium passa est. per
aliquos parcium ipsarum capta et usurpata sint nonnulla in preiudicium
nostre Curie quam ipsorum (*sic*) et propterea super Inquirendis et Re-
cuperandis ac habendis Rebus eisdem nostra providerit Celsitudo. Ideo
quod fama de te coram nostra Celsitudine laudabile testimonium perhi-
bente. Inquisitionem et recuperacionem armorum et Rerum huiusmodi
nostra tibi duxit serenitas fiducialiter committendas. Mandantes fidelitati
tue auctoritate presencium. quatenus statim Receptis presentibus aput
predictam terram seu Insulam lipare te conferas personalem. et Inquisito
per te diligentissime per homines rei conscios et fideles. per quos veri-
tas melius poterit indagari. de armis et Rebus eisdem tam Curie nostre
quam militum et aliorum nostrorum fidelium nostri exercitus supradicti
navigantium in Terida predicta. que de predicto naufragio sicut dicitur
evaserunt. circa Recuperacionem armorum et Rerum ipsarum. a quibus-
cumque detentoribus pro parte nostre Curie te exhibeas sollicitum et apten-
tum. que aput te in messana diligenter et fideliter facias custodiri. quo-
usque tibi quid exinde fuerit faciendum per maiestatis nostre litteras spe-

cialiter Iniungatur. nichilominus qualitatem et quantitatem armorum et Rerum ipsarum. que per te recuperari et haberi contigerit. sicut predictur. tuis licteris nostre Celsitudini Rescripturus. Circa Recuperacionem armorum et Rerum ipsarum omni studio et cohercione qua expedit. te omnino procedere volumus diligenter Ita quod exinde in nostri conspectu possis merito racionabiliter apparere. Datum ut supra.

Et fuerunt facte ¹ pro predicto vassallo magistro Iurato. Iudicibus et universis hominibus lipare. ut eidem vassallo super recuperandis et habendis armis et Rebus omnibus supradictis. prout in sue commissionis litteris viderint contineri. assistant ope. consilio et favore. ad requisicionem ipsius. qualiter predicta per dominum Regem sibi Commissa ex vestre (*sic*) fidei et devocionis sollicitudine laudabiliter exequatur. et ipsi possint merito Commendari. Datum ut supra.

DLXII.

Reggio, 24 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina agli uomini della città sua di Messina, di ubbidire il Giudice Niccoloso Chicary, come Vicestratigoto, invece di Bertrando di Bello podio; che trovasi coll' esercito in Calabria, al suo servizio.

Petrus etc. Universis hominibus Civitatis sue messane fidelibus suis etc. Quia Beltrandus de bellopodio miles stratigotus messane cum gente nostri felices exercitus in serviciis Celsitudinis nostre existens ad presens in Calabrie partibus. vicestratigotum messane. Iudicem Nicolosum Chicary de messana fidelem nostrum fiducialiter statuerit loco sui. fidelitati vestre presencium tenore mandamus. quatenus ad predictum Iudicem nicolosum vice stratigotum nostrum per eundem nostrum militem ordinatum. tamquam ordinatum per nostram excellenciam. ei nichilominus pareatis et efficaciter Intendatis. qualiter ipsum officium laudabiliter exequatur et vos possitis merito commendari. datum ut supra.

¹ Aggiungi *littere*, tralasciato.

DLXIII.

Reggio, 24 Febbraio 1283. Indizione XI.

Re Pietro comanda a' Giustizieri, Maestri Giurati, Baiuli e Giudici di Sicilia, che, volendo egli favorire gli ordini religiosi, e fra questi in particolare quello dei Frati Minori, non lo impediscano, anzi lo aiutino nel procedere in Sicilia contro gli apostati dell'ordine stesso; giusta i grivilegi al medesimo accordati dalla Sacrosanta Madre la Romana Chiesa.

Petrus etc. Iusticiariis. magistris Iuratis. Baiulis. Iudicibus. ac universis personis sicilie fidelibus suis etc. decet Religiosorum ordinibus Regalis potencie favorem Impendi. ac ipsas Regia manutencione foveri. quibus dum equabilia prestantur. misericordia divinitatis acquiritur. proinde quidem cum Inter ceteros Religiosorum ordines ordinem fratrum minorum speciali benevolencia nostra excellencia prosequatur. et sit serenitatis nostre propositi ipsos favore Regio. deo auxiliante. fovere. ac manutenere potissime contra apostatas. qui eorumdem ordinis solitum deserendo misterium. tocius nequicie sunt fautores. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus eosdem fratres minores degentes in sicilia contra apostatas ipsius ordinis eorum exercere officium vos vel vestrum aliquis Impedire aliquatenus non presumat. quin immo assistatis eis pro parte Curie nostre favore consilio et auxilio opportunis. iuxta privilegia ordini ipsorum inde indulta. per matrem Romanam ecclesiam sacrosanctam. dignum est enim ut apostate ipsi reduci cogantur ad bonitatis misterium. qui esse boni eorum officio renuerunt. datum ut supra.

DLXIV.

Reggio, 15 Febbraio 1283. Indizione XI.

Re Pietro affida Iaketto francese (Iacquot) e Bilingera sua moglie, pel compimento d'un promesso servizio.

Petrus etc. Universis presentes litteras Inspecturis fidelibus suis etc. Quia Iakettum gallicum et Bilingeram uxorem suam in personis Rebus

et familia duximus affidandas (sic). fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus predictos Iakettum et Bilingeram per nostram excellenciam affidatos. in personis Rebus et familia eorum nullatenus molestantes. Ipsos libere permictatis abire. dummodo Compleat servicium quod nostre Curie obtulit se facturum. datum Regii xv.^o mensis februarii xi Indicionis anno predicto.

DLXV.

Reggio, 15 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Mazara, di mantenere e difendere Bernardo de Matohis, sacerdote Catalano, nel beneficio conferitogli in Trapani dal Vescovo di Mazara.

Petrus etc. hugoni talac Iusticiario vallis mazarie fidei suo etc. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus Bernardum de matohis sacerdotem catalanum fidelem nostrum in beneficio sibi collato in terra trapani. sicut dicit. per mazariensem episcopum. prout in litteris ipsius beneficii videris contineri. manuteneas et defendas. datum ut supra.

DLXVI.

Messina, 24 Gennaro 1283.

Re Pietro conferma a Maestro David di Palermo, giudeo, medico e servo della R. Camera, non che ai fratelli di lui ed ai figli dei fratelli, eredi del fu Maestro Busach medico e giudeo palermitano, i privilegi dell'Imperatore Federigo (Nov. 1237, Ind. XI) e di Manfredi (Agosto 1258, Ind. XI); coi quali il detto Busach, in merito dei servizi resi, non che gli eredi suoi, veniano esentati da tutti i servigi dovuti dai Giudei di Palermo, non che da dazî, mutui, esazioni pubbliche e collette, solite imporsi.

Petrus etc. per presens scriptum notum facimus universis. quod magister david de panormo. Iudeus medicus servus Camere nostre fidelis noster pro se nomine et pro parte fratrum suorum et filiorum eorum heredum quondam magistri Busach Iudei medici patris et avi eorum presentavit quoddam scriptum patris cum sigillo pendenti excellentissimi prin-

cipis quondam domini Regis manfridi olim soceri et precessoris nostri in Regno sicilie memorie Recolende. cum inserta in eo forma privilegii Indulti de quadam gracia Indulta patri et avo eorum predicto et heredibus suis in perpetuum per quondam dominum Imperatorem fridericum bone memorie. Cuius continencia per omnia talis erat. Manfridus dei gracia Rex sicilie. per presens scriptum notum facimus universis. quod magister Busach de panormo Iudeus medicus servus Camere nostre fidelis noster ad presenciam maiestatis nostre accedens presentavit Curie nostre quoddam scriptum patens cum sigillo pendentem domini patris nostri. de quadam gracia Indulta sibi per eundem dominum patrem nostrum Cuius continencia talis erat. fredericus dei gracia Romanorum Imperator semper augustus. Iherusalem. sicilie. Rex per presens scriptum notum facimus universis. Quod nos attendentes Grata servicia et accepta. que magister Busach de panormo Iudeus medicus servus Camere nostre maiestati nostre fideliter semper exhibuit. et exhibere poterit de bono in melius incessanter. ipsum et heredes suos ab omnibus serviciis. quibus sicut ceteri Iudei civitatis nostre panormi Curie nostre tenentur nec non ab omnibus daciis. mutuis. exactionibus puplicis et collectis. que aliquando per nostram Curiam Imponuntur. propterea duximus eximerendas ¹. mandantes et firmiter Iniungentes. quatenus nullus sit. qui predictum Busach Iudeum et heredes suos. super predictis omnibus contra presentem concessionem nostram Impetere. seu molestare presummat. quod sui ² presumpserit Indignacionem nostri culminis se noverit Incursurum. Ad huius Itaque rei memoriam presens scriptum fieri et sigillo maiestatis nostre Iussimus communiri. datum in castris ante Brixianam. anno dominice Incarnacionis millesimo. cc^o. tricesimo septimo. mense novembris. undecime Indicionis. Unde cum supplicaverit nobis humiliter sibi predictam gratiam et Indulgenciam confirmari. Supplicacionibus eius benignius annuentes. Graciam ipsam Indultam sibi per dominum patrem nostrum sibi de speciali gracia confirmamus. mandantes quatenus nullus sit qui contra predictam Graciam eiusdem Busach et heredes suos temere Impediat vel molestet. ad cuius gratiam (*sic*). confirmacionis nostre memoriam et Robur perpetuo valiturum presens scriptum fieri. et sigillo nostro Iussimus communiri. datum aput marsariam per manus Gualterii de oca. Regnorum Ierusalem sicilie cancellarii. anno dominice Incarnacionis millesimo. cc^o. lvm^o. mense augusti. undecime Indicionis. unde cum supplicaverit nobis humiliter dictus davit pro se et nomine predictorum fratrum suorum et heredum eorum gratiam predictam et Indulgenciam confirmari. supplicacionibus eius benignius annuentes. gratiam ipsam Indultam patri et avo eorum et here-

¹ Sic, per *eximendos*. — ² Sic, per *si*.

dibus suis in perpetuum per dominum Imperatorem fredericum ac eciam confirmatam per dominum Regem manfridum. eisdem fratribus et heredibus eorum et filiis premortuorum fratruum (*sic*) Imperpetuum. de speciali gracia nostra confirmamus. mandantes quatenus nullus sit qui contra predictam graciā predictos fratres ac premortuorum fratrum filios et heredes eorum Impediat vel molestet. Si quis autem contra presentem graciā nostram attemptaverit aliquid. saltim de facto. Indignacionem nostram se noverit Incursurum. Ad cuius gracie confirmationis nostre memoriam et Robur perpetuo valiturum presens privilegium fieri Iussimus per manus vinchiguerre de palicio magne Curie nostre notarii. consiliiarii. familiaris et fidelis nostri. et sigillo pendentis maiestatis nostre mandavimus eommuniri. Datum messane per manus periconi de bonastro scriptoris familiaris et fidelis nostri. anno domini M.^o CC.^o LXXXII.^o mense Ianuarii xxiiii.^o eiusdem. xi Indicionis.

DLXVII.

Reggio, 25 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro raccomanda a tutti i Siciliani di non recar molestia, anzi aiuto a Giovannuccio Capece ed alla sua comitiva, che viene per trattare ed eseguire taluni regi negoti; aggiungendo, che se terre o casali (a persuasione del Capece medesimo) si volgessero al dominio di lui, Pietro, sieno illesi nelle persone e nei beni.

Petrus etc. Universis in Regno sicilie constitutis presentes litteras Inspecturis fidelibus suis etc. Cum ad partes ipsas Ioannucium capice et quosdam alios socios suos cum eo. pro tractandis et exequendis per eum fideliter quibusdam nostris negociis. duxerit nostra nuper serenitas fiducialiter destinandos. fidelitati vestre presencium tenore mandamus. quatenus predicto Ioannucio capice fidei nostro ac Comitve ipsius in eundo stando et Redeundo per partes easdem. sicut graciā nostram caram habetis. nullam molestiam in personis aut Rebus ipsius et predicte Comitve sue molestiam (*sic*) inferentes. ad requisicionem eius assistatis ei ope consilio et auxilio oportunis. qualiter predicta negocia Curie nostre. que sibi per magestatem nostram. sicut predictur. sunt commissa. ad honorem et fidelitatem nostri Culminis laudabiliter exequatur. vestro studio mediante. si que vero terre Casalia sive loca ad fidem nostri nominis et honoris se converti voluerint ad persuasionem dicti Ioannucii. placet Culmini nostro. quod illese fuerint et salve in Rebus eorum omnibus et

personis. sic in talibus vos gerentes. quod proinde possitis in conspectu nostro merito commendabiles apparere. datum Regii mense Februarii. xxv.^o eiusdem xi. Indicionis.

DLXVIII.

Messina, 17 Febbraro 1283.

*Scrivesi a Pietro di San Clemente,
che il Re ricevette i settemila turonesi d'argento.*

Petro de sancto clemente scriptori domini Regis. quod dominus Rex recepit licteram suam et quod habuit septem mille turonenses argenti. quos ei misit per R. Escorne ad partes sicilie. datum messane xiii.^o kalendas marci anno domini m.^o cc.^o lxxx. secundo.

DLXIX.

Messina, 17 Febbraro 1283.

Re Pietro affida a Radulfo di Manuele il Giustizierato del Val di Girgenti, rimossone Berardo di Ferro. Da lui si riceverà i prigionieri, e gli atti in corso, e del tutto compilerà quattro quaterni.

Similis facta fuit Commissio Iusticiario vallis agrigenti Raydulfo de manuele militi. amoto inde Berardo de ferro dudum per Regiam maiestatem in ipsius Iusticiariatus officio deputato. sicut facta fuit natali de ansalono Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii. secum nichilominus habitis Iudice et actorum notario in exercicio ipsius officii pridem cum predicto Berardo in exercicio ipso per nostram Curiam deputatis. de quo precessore tuo requiras et recipias pro parte Curie nostre captivos. si qui penes eum in nostro Carcere detinentur. nec non mandata et acta pendencia de exercicio ipsius Iusticiariatus officii si qua habet. que per eum terminata non sint ac effectu mancipata. terminanda ac exequenda per te pro parte Curie nostre. prout ad ipsum tuum officium pertinebit. Ipsi namque Berardo de assignandis tibi pro parte ipsius nostre Curie captivis. actis ac mandatis ipsis pendentibus speciales culminis nostri littere diriguntur. de quorum captivorum. actorum ac mandatorum Receptione per te ab eodem predecessore tuo facienda. fieri faciat ¹ qua-

¹ Sic, per facias.

tuor Quaternos consimiles. continentes nomina et cognomina captivorum ipsorum cum toto processu quia capti fuerunt. nec non tenorem actorum et mandatorum ipsorum. et quare mandata ipsa executioni non fuerint tradita particulariter et distincte. quorum uno dicto precessori tuo sub sigillo tuo assignato. Reliquo sub sigillo ipsius precessoris tui penes te Retento. tercium sub sigillis tuo et suo Camere nostre. et quartum sub eisdem sigillis magistris Racionalibus nostre Curie transmittatis. super diligenti autem administratione ipsius officii tam legalem studiosum et sedulum te Impendes. ut a meritis tuis exigere possis etc. prout est conclusio illius natalis de ansalone. datum ut supra.

DLXX.

Messina, 17 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Berardo di Ferro, di smettere l'ufficio di Giustiziere del Val di Girgenti, e di far la consegna al successore di lui, Radulfo di Manuele.¹

DLXXI.

Messina, 17 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina ai maestri Giurati, Baiuli, Giudici ed uomini di Girgenti, di obbedire a Radulfo Manuele, come a lor Giustiziere.

Scriptum est magistris Iuratis. Baiulis. Iudicibus ac universis personis Vallis agrigenti. ut eidem Raydulfo tamquam Iusticiario in Iurisdictione ipsa per nostram Celsitudinem constituto in omnibus. que ad ipsius Iusticiariatus officium spectare noscuntur. pro parte nostre Curie pareant et efficaciter Intendant. assistentes sibi favore auxilio et consilio oportunis. sic quod possint merito commendari. Datum ut supra.

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

DLXXII.

Messina, 17 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina ad Andreotto di Procida, di provvedere di erba e di annona tre suoi cavalli, che vengono in Catania con Ferrando Eximino de Arteda, e Martino di Sancio (Sanchez); non che dell'occorrente, pel tempo che vi staranno i detti due cavalieri.

Petrus etc. dilecto suo andreoto de procida salutem et graciam. sciatis quod nos mittimus aput Cathaniam per ferrandum eximinum dorteda et martinum sancii de domo nostra latores presencium tres equos nostros. Quare mandamus vobis quatenus provideatis dictis equis de erba annona et aliis eorum necessariis. ac predictis hominibus. dum ibi fuerint cum dictis equis. provideatis similiter in necessariis eorumdem. Datum ut supra.

DLXXIII.

Messina, 22 Febbraro 1283.

*Re Pietro ordina a' Regi Segreti al di là del Salso, ed ai Gaiti di Palermo, di riconoscere Brancaleone di Giudice, da Messina, come Notaio Credenziere della dogana di mare nella medesima Palermo, con facoltà di farsi sostituire.*¹

DLXXIV.

Reggio, 26 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a' Giudici Francesco Longobardo e Rainaldo dei Limogi di fare un' inchiesta ed istruire un processo pel fatto di una nave provenzale, ch'ebbe panatica ed altri comestibili (di cui disfettava) nel porto di Trapani. A tal uopo manda loro taluni Trapanesi (dei quali dà i nomi) fatti citare per opera di Radulfo di Manuele e Raimondo di Muntarolo; se non parranno colpevoli, li rilascino; se rei, li arrestino. Gli faccian poi tenere gli atti dell'inchiesta e del processo.

Petrus etc. Iudici francisco longobardo et Iudici Raynaldo de limogiis Iudicibus. consiliariis. familiaribus et fidelibus suis etc. Insinuato pridem

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DXLVII.

culmini nostro ex quamplurium nostrorum fidelium relacione veridica. quod quedam navis provincialium de Gente provincie Comitibus hostis nostri. que defectu panatice et aliorum necessariorum humano victui. quibus navigantes in ea (*sic*). ad portum Trapani necessario declinavit. pro qua etiam arrestanda tamquam ad manus nostre Curie rationabiliter devoluta nostra transmiserat Celsitudo. assignatis navigantibus ipsis per quosdam de eadem terra Trapani panatica ac aliis eorum victui necessariis. abinde ad suum viagium profectura recepit in nostre Curie lesionem. nolentes tantos excessus commissos per assignatores ipsius panatice in obviationem nostri beneplaciti et mandati evadere Inpunitos. Radulfo de manuele de trapano militi. et Raymundo muntarolo fidelibus nostris pro parte nostre Curie fuit commissum. quod diligenter Inquirent in eadem terra Trapani per quos eidem navi huiusmodi panatica fuerit assignata. cum preter Receptionem ipsius panatice abinde recedere aliquatenus nequivisset. et qui non arrestanda navi ipsa excesserint per Inquisitionem huiusmodi Invenirent (*sic*) nostre curarent suggerere maiestati. ut ad id prout expediret nostra procederet celsitudo. qui Radulfus et Raymundus ad ipsam commissionem nostri Culminis eis exinde factam. subscriptos homines de eadem terra Trapani fideles nostros. per quos eis visum fuit veritatem posse melius Indagare. citarunt pro parte Curie nostre. ut coram Celsitudine nostra se personaliter presentarent perhibituros exinde testimonium veritatis. Qui homines ad citationem ipsam eis. ut predicitur. factam. Coram excellentia nostra se personaliter presentarunt. Cumque vult excellencia nostra per eos Inquisitionem fieri de premissis. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus. Receptis presentibus. a personis ipsis quos ad vos nostra duxit propterea serenitas transmittendos. de predictis pro parte nostre Curie diligenter Inquiratis. et si per Inquisitionem ipsam in assignacione dicte panatice et necessariorum personarum ipsarum aliqua non Invenietur inde culpa. permittatis eas sine molestia permanere. et si forte eorum aliqui inde reperientur culpabiles. eos pro parte nostre Curie arrestetis. ad quorum liberationem vos procedere non contingat. nisi nostrum speciale mandatum receperitis in hac parte. quam Inquisitionem particulariter in scriptis redactam. cum toto processu vestro in premissis habendo. sub sigillis vestris nostre excellencie transmittatis. ut quod inde fieri debeat per nostram excellenciam lubeatur. nomina autem et cognomina personarum ipsarum sunt hec videlicet. Consul fornarius. Angelus fornarius. periconus catalanus. Aldoynus buckerius. Iohannes cambrinus. Pandolfus fornarius. henricus lombardus et Galganus fornarius. datum Regii xxvi.^o februarii anno predicto.

DLXXV.

Reggio, 27 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ruggiero Mastrangelo, Giustiziere della Contea di Geraci etc., di proibire nelle marine di sua giurisdizione, che niuna nave parta di Sicilia senza ordine speciale: niun si allontanì, ugualmente, Aragonese o Catalano; e se di siffatti uomini v'abbiano, dimoranti o di passaggio nelle parti marine e montane di sua giurisdizione, sfornti di regia licenzia, li arresti e li mandi a lui sotto fida scorta.

Simili a' Giustizieri ed ai Maestri Portolani al di là e al di qua del Salso.

Petrus dei gracia etc. Rogerio de magistrō angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Giracii ultra flumen salsum et partibus Cephaludi et thermarum fideli suo etc. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus per singulas terras et loca maritime Iurisdictionis tue pro parte nostre Curie facias districtius inhiberi. quod nullum vassellum cuiuscumque condicionis existat. discedat aliquatenus abinde. navigaturum extra sici-liam. absque speciali nostri culminis Iussione. tantam ad hoc curam et sollicitudinem apponens. quod ultra predictam provisionem nostram. vassellum aliquod abinde aliquatenus non discedat. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. Et si forte de mandato serenitatis nostre aliquod vassellum de ipsis partibus continget Recedere. nullum in eo catalanum vel aragonum navigari ac Recedere permittas absque serenitatis nostre licencia speciali. Addicitur Insuper ut omnes et singulos tam Catalanos quam aragonos discurrentes vel degentes in ipsius Iurisdictionis tue partibus tam maritimis quam montanis. quos diligenter Inquirere et scire procures. qui de eorum discursu vel mora faciendis ibi serenitatis nostre licteras non habebunt. quas per vos Inspici volumus atque legi. de personis pro parte nostre Curie capiendis. ipsos ad excellenciam nostram sub custodia fida mittas. Rescripturus per litteras tuas Culmini nostro nomina et Cognomina illorum. quos capiendos duxeris taliter et mittendos. datum Regii xxvii^o. februarii. xi Inditionis. anno predicto.

In simili modo et forma fuit scriptum universis Iusticiariis tam ultra quam citra flumen salsum. datum ut supra.

In simili modo et forma fuit scriptum universis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie tam ultra quam citra flumen salsum. datum ut supra.

DLXXVI.

Reggio, 27 Febbraro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bonifazio di Camerana, Giustiziere del Val di Noto; ch'egli ed il Giudice a lui addetto rimangano nell'esercizio dei proprii uffici, e non vengano all'esercito Siciliano, che si raccoglie presso Messina.

Petrus etc. Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi fidei suo etc. Quia te ac Iudicem tecum per nostram excellenciam deputatum pro effectiva exequione servicionum Curie nostre in Iurisdictione tua incumbencium in Iurisdictione ipsa in exercicio officiorum ipsorum nostra providit serenitas Remanendos. fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus tu et Idem Iudex in exercicio officiorum ipsorum remaneatis ibidem. ad exercitum siculorum qui aput messanam de mandato serenitatis nostre congregantur. pro confusione nostrorum hostium ac Regni nostri sicilie statu pacifico et tranquillo. vos minime conferatis. tantam circa exequenda servicia Curie nostre tibi Incumbencia studium et sollicitudinem diligenter apponens. quod possis exinde merito in conspectu nostre Celsitudinis commendari. datum ut supra.

DLXXVII.

Reggio, 28 Febbraro 1283.

Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni di pagare il nolo ai padroni delle quattro navi, che recarono le vittuaglie da Trapani a Messina; non che, a' panattieri, che fanno il pane della armata, a' nocchieri, marinai e comiti delle galèe, ciò che va loro dovuto.

Petrus etc. Petro Iohannis de Reposito suo. mandamus vobis quatenus detis et solvatis dominis illorum quatuor vassellorum. qui nunc aportaverunt victualia nostra de Trapano usque messanam. id quod eis debeat de eorum nauleo viatici supradicti. Solvatis eciam panateriis messane.

qui faciunt panem armate nostre. id quod eis similiter debeatur pro faciundo pane predicto. Solvatis eciam id quod debeatur nautis marinaris et Comitibus galearum armate nostre pro eorum porcione. prout fidelis noster Petrus de libiano predicta omnia vobis dicet. Datum Regii 11^o. Kalendas marcii.

DLXXVIII.

Reggio, 1 Marzo 1283.

Re Pietro confessa avere ricevuto once 50 da Corrado Lancia.

Nos Petrus dei gracia etc. presenti apodixa fatemur personaliter recepisse et habuisse a te conrado lancea dilecto consiliario familiari nostro de Receptionibus. quas mense februaris proximo preterito anni presentis undecime Indicionis pro parte nostra per diversas vices recepisti. uncias auri Quinquaginta ponderis generalis. Unde ad futuram memoriam et tui Conradi cautelam presentem apodixam tibi exinde fieri iussimus et sigillo nostri culminis communiri. datum Regii primo marcii. anno predicto.

DLXXIX.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Raimondo Escorna: Nel Parlamento di Catania ci venne promesso con giuramento un sussidio di once 20 mila; 12 mila da' sindici delle terre al di qua del Salso ed 8 mila da quelli delle terre al di là del Salso; da pagarsi fra certi termini. Ora trovandosi questi da lungo tempo decorsi, ed assai poco essendo tuttavia il denaro versato passati noi in Calabria per continuar la guerra, e bisognosi, oltre ogni dire, di denaro per pagare gli armigeri e per l'armamento del navilio in Messina; t'incarichiamo di recarti per tutti i luoghi e le terre di Sicilia a ripetervi quanto rimane del sussidio; a costringere i collettori e i debitori particolari, su le persone e sui beni; ad impôr pene alle Università, estorcendole per mezzo dei Giustizieri della Regione; a citare i Giustizieri medesimi, se negligenti, perchè si presentino dinanzi a noi, fra un termine che destinerai loro; e ad impedire, finalmente, che i collettori

partano (anche chiamati) pel nostro esercito, se prima non abbian fornito il loro còmpito.

Petrus dei gracia etc. R.^o escorne dilecto notario Consiliario familiari et fideli suo graciam suam etc. Pridem per syndicos-universitatum terrarum et locorum Sicilie. In generali colloquio de serenitatis nostre mandato tunc Cathanie celebrato. nomine et pro parte universitatum ipsarum. uncias auri viginti millia. videlicet per syndicos universitatum terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum uncias auri xii millia. et per syndicos terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum alias uncias auri octo milia. nostro culmini promiserunt in subsidium expensarum. quas in expeditione Imminentis guerre negocii Curia nostra subire continget. quam quantitatem peccunie per certos constitutos terminos dicti utriusque syndici per universitates ipsas exhiberi Curie nostre. tam In anima eorum quam universitatum predictarum. coram excellencia nostra ad sancta dei evangelia Iuraverunt. quibus elapsis terminis. Iam est diu. de ipsa quantitate peccunie per Universitates ipsas est nostre Camere valde modicum exsolutum. de qua tarditate ipsius peccunie exhibicionis per Universitates ipsas nostre Camere faciende admodum et non Inmerito nostra movetur serenitas admirari. verum quia in partibus Calabrie in opposito ostium cum exercitu nostro excellencia nostra guerre misterium fideliter operante. tam pro expensis necessariis pro personis eiusdem nostri exercitus. quam armacione vassellorum Curie nostre messane existentium. que pro destructione ipsorum nostrorum hostium armari et muniri ad presens nostra precipit celsitudo. ad quod expense non modice requiruntur. est Camere nostre peccunia ultra quam dici valeat oportuna. Circa requirendam et habendam huiusmodi quantitatem peccunie nostro culmini sic promissam oportet tocius curam studii adhiberi. Atque ideo de prudentia fide et legalitate tua ab experto nostra Curia confidente. te super requirenda et percipienda peccunia ipsa pro parte Curie nostre duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Quocirca fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus per terras et loca sicilie pro parte Curie nostre te conferas personalem. totam quantitatem peccunie restantem de summa predictarum unciarum auri viginti millia. nostre Camere ad solvendum per universitates, terrarum et locorum ipsorum ab universitatibus ipsis. nec non collectoribus statutis per eas super reollectione ipsius peccunie. prout scilicet quamlibet ipsarum universitatum contingit. requiras exigas et facias tibi pro parte nostre Curie. preter cuiuslibet more dispendium. Integraliter exhiberi. per te convertendam ad expensas huiusmodi nostre Camere destinandam. quibus de receptione

ipsius peccunie sub sigillo tuo facias pro parte nostre Curie apodixas. ad celerem vero exhibicionem ipsius peccunie tibi per universitates et collectores ipsos Instantissime faciendam collectores ipsos ac particulares debitores ipsius peccunie per res et personas. et universitates ipsas per penarum Impositiones. quas penas per te Impositas efficaciam habere volumus et eas ab eis extorqueri mandabit nostra serenitas per Iusticiarium Regionis. pro parte nostre curie. si expedire videris. districte compellas. Requirens Inde. si elegeris. Iusticiarios ipsos. quibus de assistendo et ad hoc pro parte Curie nostre favore consilio et auxilio oportunis ac eciam parendo et efficaciter Intendendo speciales nostri culminis litteras diriguntur. volumus preterea et tibi districte precipimus. ut si predictos Iusticiarios vel eorum alterum In assistendo et parendo tibi taliter ac eciam compellendo collectores ac universitates ipsas ad celerem solutionem ipsius peccunie faciendam tibi Invenieris negligentes. eos vel eum sub certa pena pro parte Curie nostre cites. ut Infra certum terminum pro parte nostre Curie prefigendum sibi per te. coram excellencia nostra personaliter se presentent. de commissa negligencia responsuros. addicitur Insuper. ut si qui de collectoribus ipsis veniendis ad nostrum exercitum pro parte nostre Curie sunt citati. ipsos ut peccuniam ipsam Instante recolligant In recollectione ipsa mandes et facias pro parte nostre Curie remanere. Mandatis eis proinde per Curiam nostram directis non obstantibus quoquo modo. Circa exequenda autem premissa tale studium et sollicitudinem diligenter apponas. quod peccuniam ipsam habeas preter moram et possis Inde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. Rescripturus culmini nostro particularem processum tuum quem habendum duxeris in premissis. Datum Regii anno domini m° . cc° . LXXXI° . mense marcii. primo eiusdem. XI Indicionis. Regnorum nostrorum aragonum anno septimo. sicilie vero primo.

DLXXX.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa le cose di cui sopra a' Baiuli, Giudici ed uomini di Sicilia al di qua del Salso; li informa della commissione data a R. Scorna e ordina loro di pagar subito. Che se si sentiranno gravati, avran giustizia più tardi dei propri gravami.

Simili a' Baiuli, Giudici etc. al di là del Salso.

Simili a' Collettori al di là e al di qua del Salso.

Petrus dei gracia etc. baiulis Iudicibus ac universis personis Terrarum et locorum Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis graciam suam etc. Quia ad partes Calabrie pro confusione nostrorum hostium cum nostro exercitu nostra nuper excellencia feliciter transeunte. ac ibi guerre misterium contra ipsos hostes 'ugiter operante. pro expensis personarum ipsius exercitus nec non armacione vassellorum Curie nostre. que ad presens armari muniri pro confusione eorumdem hostium nostra precipit celsitudo. ad quod expense non modice requiruntur. est Camere nostre peccunia ultra quam dici valeat oportuna. et proinde pro requirenda exigenda et recipienda a vobis pro parte Curie nostre quantitate peccunie per syndicos vestros pro parte vestra pridem nostro culmini promissa in generali colloquio tunc Cathanie celebrato. in subsidium expensarum quas in expeditione Imminentis guerre negotii Curiam nostram subire continget. de qua peccunia est per vos nostre Camere valde modicum exsolutum. quam lam est diu debuissetis solvisse iuxta promissionem per syndicos ipsos pro parte vestra tunc exinde excellencie nostre factam. sub religione tam in anima eorum quam vestra Inde prestiti Iuramenti. R. scorne dilectum notarium consiliarium familiarem et fidelem nostrum de cuius prudencia fide et legalitate excellencia nostra ab experto confidit. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus. omni mora et occasio e sublati. totam ipsam quantitatem peccunie per vos ut contingit eidem R.^o vel cui mandaverit pro parte Curie nostrae tam per manus vestras. quam collectorum super re-collectione ipsius statutorum. per vos Integraliter exsolvatis. mitendam per eum ad Cameram nostram. ut ad expensas huiusmodi convertatur. Caventes omnino ne In celeri exhibicione ipsius peccunie aliquam comi-

tatis negligenciam seu defectum. sicut ipsius guerre serviciis felices cupitis evenire successus. cum ex tarda ipsius habicione peccunie. quod absit. serviciis ipsis de facili dispendium eveniret. Et sicut inde cupitis nostre Curie non teneri: Eidem autem R.^o quod si vos vel vestrum aliquos in celeri exhibicione ipsius peccunie Invenerit negligentes. negligentes ipsos ad id cohercione qualibet qua viderit expedire compellat pro parte nostre Curie est commissum. a quo recipiatis de hiis. que sibi vel alii de mandato suo solveritis. apodixam Idoneam ad cautelam. Et si forte de taxatione ipsius peccunie se sentit vestrum universitas aliquatenus aggravata. eo non remaneat peccuniam ipsam contingentem Instantissime quin exolvat. deinde enim Universitatibus ipsis per alias. . . . Iuste taxatas satisfieri de gravamine ipso excellencia nostra mandabit. dummodo celer Instans exhibicio ipsius peccunie aliquatenus non tardetur. Datum ut supra.

Similis fuit facta baiulis Iudicibus ac universis personis terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum. Datum ut supra.

Similis fuit facta collectoribus statutis per Universitates terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum super recollectione peccunie promissionis sibi facte per universitates easdem usque ad illam conclusionem ubi dicit apodixam idoneam ad cautelam. Datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus statutis per universitates terrarum et locorum Sicilie ultra flumen salsum. etc. ut supra. datum ut supra.

DLXXXI.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa le cose di cui sopra a' due Giustizieri del val di Noto, e di Castrogiovanni e Demina, ordinando loro, sotto gravi pene, di coadiuvare la missione di R. Scorna.

Simili ai Giustizieri della Contea di Geraci, Palermo, Val di Girgenti, Val di Mazara ¹.

¹ Il tenore del documento è simile al precedente

DLXXXII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Giudici Prisciano da Caltagirone e Guglielmo Acri da Eraclea, incaricati di ricuperare al Fisco le vittuaglie raccolte in Palermo, Termini e Castellammare del Golfo dagli ufficiali di Carlo per Panno della X Indizione; che, occorrendogli tutto il frumento disponibile per urgenti servizi della Curia, ha destinato a riceverlo Raimondo di Muntarolo. Gli consegnino pertanto tutto quello che han potuto fin oggi rivendicare alla Curia stessa, non che gli atti relativi: quello poi che finora non son riusciti ad estorcere, lo estorcerà il detto Raimondo.

Simili a Pugnetto di Siracusa e Notar Fede da Lentini, per Trapani, Mazara e Marsala; a Notar Giacomo Lentini da Castiglione, e Notar Goffredo da Sciacca, per Eraclea, Agosta, Siracusa e Lentini; a Giaconia de Milite, e Notar Giovanni di Domenico da Lentini, per Girgenti, Sciacca e Licata.

Petrus etc. Iudici prissiano de Calatagerono. et Iudici Guillelmo de acria de heraclia statutis super Inquirendis et Revocandis victualibus. que fuerunt olim in anno decime Indicionis habita et congregata per officiales karoli provincie Comitit in panormo. thermis. et castro ad mare de Gulfo fidelibus suis etc. Convertendum ad diversa Curie nostre servicia. que incumbunt. est ad presens in quantitate non modica frumentum nostre Curie oportunum quantitatem frumenti ad Curiam nostram spectantis in sicilia. tam per manus vestras quam quorumlibet aliorum existentis. Requirendum et habendum ad presens excellencia nostra providit. Et propterea quod ipsius Receptione tam a vobis quam dictis aliis pro parte nostre Curie facienda Raymundum de muntarolo. notarium familiarem et fidelem nostrum. de cuius fide et legalitate excellencia nostra confidit. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Quo circa fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus quatenus totam quantitatem frumenti Revocati per vos ad manus Curie nostre. auctoritate commissionis vobis per nostram Curiam inde facte. existentem per manus vestras. eidem Raymundo pro parte nostre Curie Integraliter assignetis. Convertendum per eum ad ipsa Curie nostre servicia. prout habet per serenitatis nostre litteras. In mandatis. Recepturi ab eo exinde ad nostri cautelam ydoneam apodixam. Cui nichilominus

totum processum per vos super Inquirendis et revocandis victualibus ipsis habitum particulariter in scriptis redactum assignare pro parte nostre Curie studeatis. ut si de eodem frumento Curie nostre penes aliquos aliquid esse inveniretur. quod nec per vos ab eorum manibus sit subtrah- tum. exigatur et extorqueatur per eundem Raymundum pro parte no- stre Curie ab eisdem. Retenturi quidem penes vos consimile scriptum processus ipsius vestri racionii tempore producendum. Cauti existentes omnino quod in assignacione frumenti et processus huiusmodi nullam committatis negligenciam seu defectum. sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. maxime cum de toto dampno incomodo et interesse. quod vestrorum culpa inde Curie nostre posset emergere. vestris humeris to- taliter innitatur. forma nichilominus predictae commissionis vobis super Inquirendis et revocandis victualibus ipsis. ut predictur. per Curiam no- stram facte non obstando exequcioni presencium in omnibus et per omnia inviolabiliter observata. Rescripturi per litteras vestras Culmini nostro quantitatem frumenti. quam eidem Raymundo pro parte nostre Curie duxerit assignandam. Datum ut supra.

Similis fuit missa pugnato de syracusia. et notario fidei de lentino. statutis super Inquirendis et revocandis victualibus. que fuerunt olim in anno decime Indicionis habita et congregata per officiales karoli provincie Comitum in Trapano mazaria et marsalia. datum ut supra.

Similis facta fuit notario Iacobo de lentino de Castellione. et notario Goffrido de sacca statutis super Inquirendis et revocandis victualibus. que fuerunt olim in anno decime Indicionis habita et congregata per of- ficiales karoli provincie Comitum in heraclia. augusta syracusia et lentino. datum ut supra.

Similis facta fuit Iaconie de milite militi et notario Iohanni de domi- nico de lentino. Statutis super Inquirendis et revocandis victualibus. que fuerunt olim in anno decime Indicionis habita et congregata per officia- les karoli provincie Comitum in agrigento sacca et licata. datum ut supra.

DLXXXIII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Raimondo di Muntarolo, di recarsi subito presso i detti commissari, od altri detentori; e riceversi da loro il frumento rivendicato, o tuttavia non rivendicato al Fisco, riscrivendone precisamente la quantità.

Petrus etc. Raymundo de muntarolo notario familiari et fideli suo etc. Quia convertendum ad expressa Curie nostre servicia que incumbunt. frumentum est ad presens nostre Curie oportunum. Et subscripte persone de sicilia fideles nostri super Inquirendis et revocandis ad manus Curie nostre victualibus. que olim in anno decime Indicionis proximo preterito per officiales provincie comitis hostis nostri in subscriptis terris et locis Sicilie habita et congregata fuerunt. que ad manus nostre Curie racionabiliter devolvuntur. sunt per nostram Curiam deputate. penes quos frumentum de victualibus ipsis esse in quantitate non modica excellencia nostra credit. quod ab eis habendum et Recipiendum pro parte Curie nostre per te. de cuius fide et legalitate excellencia nostra confidit. providit nostra serenitas. ut ad ipsa servicia convertatur. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus aput commissarios ipsos. quibus de exhibenda tibi pro parte Curie nostre tota quantitate frumenti. que per eos de huiusmodi victualibus est ad manus nostre Curie revocata. ac assignando tibi processu per eos habito super Inquirendis et revocandis victualibus ipsis in scriptis redacto. ut si quid de huiusmodi frumento Curie nostre penes aliquos esse Inveniatur. quod nec per eos ab ipsorum manibus sit subtrahctum. per te Requiratur et Recipiatur pro parte nostre Curie. ab eisdem speciales nostri Culminis littere diriguntur. te conferens personalem. totam ipsam quantitatem frumenti. quam revocaverint. existentem per manus eorum a statutis ipsis requiras pro parte nostre Curie et recipias requisitam. ad dicta Curie nostre servicia convertendam. Recepturus ab eis nichilominus processum Inquisicionis et revocationis predictae. et si per processum ipsum aliquid de predicto frumento penes aliquos esse Inveneris. quod ab eorum manibus per predictos commissarios minime sit subtrahctum. tu frumentum ipsum ab eisdem habentibus pro parte nostre Curie tibi facias Integraliter assignari. ut ad eadem servicia convertatur. ad quorum frumenti et processus assignacionem tibi celeriter faciendam. tam per eosdem statutos. quam dictos alios. eos si expedierit pro parte Curie nostre debita cohercione compellas. sic quod fru-

mentum ipsum recipias et habeas nullis Induciis Interiectis. Rescripturus Culmini nostro per litteras tuas quantitatem frumenti. quam a quibuslibet commissariorum ipsorum nec non detentoribus aliis. a quorum manibus nondum subtractum fuerat. recipiendam duxeris particulariter et distincte. super premissis vero effectualiter percomplendis tam studiosus existas. quod possis exinde in conspectu nostre Celsitudinis merito commendari. nomina autem et cognomina statutorum ipsorum. ac terre et loca in quibus super huiusmodi Inquisicione et revocatione victualium sunt statuti. sunt hec videlicet. Iudex prissianus de Calatagerono. Iudex Guillelmus de acrio de heraclia. in panormo. thermis. et castro ad mare de Gulfo. Item notarius Iacobus de lentino. de castellione. et notarius Goffridus de sacca in heraclia. augusta. syracusia et lentino. Item notarius pugnetus de Siracusia et notarius fides de lentino in trapano. mazaria et marsalia et laconias de milite miles et notarius Iohannes de dominico de lentino in agrigento. sacca et licata. de Receptione vero presencium cum forma ac toto processu tuo in premissis habendo mittas excellencie nostre litteras Responsales. datum ut supra.

DLXXXIV.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro raccomanda a chiunque vedrà le sue lettere di prestar aiuto a Raimondo di Muntarolo; che va, con una nave ed una terida della Curia, cariche di frumento, nelle parti Oltremarine, per vendervi il detto frumento e le dette navi.

Petrus etc. universis presentes licteras Inspecturis. amicis suis salutem et omne bonum. noverit universitas vestra quod de fide prudencia et legalitate Raymundi de muntarolo. dilecti notarii familiaris et fidelis nostri. nostra Curia confidente. ipsum cum quadam navi curie nostre cuius est prepositus Guillelmus sirvera et quadam alia Terida ipsius nostre Curie. cuius est prepositus petrus sirveria. fideles nostri. oneratis frumento nostro. ad partes ultramarinas nostra duxit serenitas destinandum. commisso sibi per excellenciam nostram. quod frumentum et vassella ipsa ibi pro parte nostre Curie vendat plus inde offerentibus. precio quo poterit meliori. Atque ideo universitatem vestram Requirimus et Rogamus. quatenus eidem Raymundo assistatis. si placet. favore consilio et auxilio opportunis. a quo quidem frumentum et vassella ipsa. si volueritis. pro parte nostre Curie audacter (*sic*) ematis. solventes sibi exinde precium de quo

conveneritis cum eodem. Ratam enim et firmam habere promictimus vendicionem de predictis frumento et vassellis. quam dictus Raymundus pro parte nostre Curie duxerit faciendam. datum ut supra.

DLXXXV.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Raimondo di Muntarolo di prender tanto carico dell'ançidetto frumento, quanto contener ne possono le due navi; di recarsi alle parti oltremarine, per vendere frumento e navi a' migliori offerenti e riportarne fedelmente il prezzo a lui, Pietro. Consegna poi a' Commissari il frumento che rimanga; nè ometta d'informarlo, p. ia di partire, sulla quantità del frumento caricato sui porti, sulle spese di carico, sul frumento rimasto, in quali luoghi etc. Al ritorno poi, gli presenti dell'eseguita vendita un'apposita scrittura.

Petrus etc. Raimundo de muntarolo notario familiari et fideli suo etc. Quia de quantitate frumenti. quam a Iudice prissiano de Calatagerono. Iudice Guillelmo de acrio de heraclia et aliis statutis pridem per excellenciam ¹ super inquirendis et revocandis ad manus Curie nostre victualibus. que olim in anno decime Indicionis nuper preterito per officiales provincie Comitibus hostis nostri in certis terris et locis sicilie habita et congregata fuerunt. ad manus nostre Curie racionabiliter devoluta. per te pro parte Curie nostre nostra mandavit Recipi Celsitudo in navi Curie nostre. cuius est prepositus Guillelmus sirvera. nec non quadam terida ipsius nostre Curie. Cuius est prepositus petrus sirvera. fideles nostri. sufficientem quantitatem frumenti usque ad totalem capacitatem vassellorum ipsorum nostra providit serenitas onerandam. in altero sive alteris de portibus sicilie licitis et permissis. et ad extractionem victualium deputatis. et abinde in vassellis ipsis extrahendam. ad partes ultramarinas ferendam. vendendam ibi. simul cum vassellis eisdem. pro parte Curie nostre precio quo pro comodo ipsius nostre Curie vendi poterit meliori. super quibus oneracione extraccione. delacione et vendicione Te. de cuius fide prudencia et legalitate Curia nostra confidit. duxit fiducialiter nostra serenitas statuendum. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus circa Receptionem frumenti huiusmodi per te ab ipsis commissariis pro parte nostre Curie faciendam omnem curam. stu-

¹ Aggiungi nostram.

dium et sollicitudinem diligenter apponas. sic quod frumentum ipsum recipias et habeas præter Inducias ab eisdem. de cuius summa frumenti per te de Commissariis ipsis Recipiendi quantitatem frumenti necessariam et sufficientem. usque ad totale complementum oneris vassellorum ipsorum. apud alterum seu alteros de predictis portubus. ubi melius et habilius et minoribus expensis nostre Curie congregari poterit. facias congregari. sub iustis et moderatis Curie nostre expensis. per te pro parte ipsius nostre Curie faciendis. et deinde. frumentum ipsum in eisdem vassellis. que ad portum sive portus ipsos transfretare facias. prepositos ipsos exinde pro parte nostre Curie Requirendo. sub expensis eisdem ibidem facias onerari. quod frumentum in vassellis ipsis oneratum abinde extrahas. ad dictas ultramarinas partes pro parte nostre Curie deferendum. ad quas partes cum vassellis ipsis et onere tu naviges personalis. ubi frumentum ipsum ac etiam vassella predicta. servatis solempnitatibus debitis. que in talibus Requiritur. pro parte Curie nostre plus inde offerentibus vendas. precio quo pro Curie nostre comodo poteris meliori. de quo frumenti et vassellorum venditione precium per te Recipiendum legaliter et fideliter excellencie nostre feres. frumentum vero restans de predicta summa per te a commissariis ipsis Recipienda. vassellis ipsis sic oneratis. assignes pro parte nostre Curie commissariis ad hoc per nostram excellenciam deputatis. convertendum per eos ad servicia nostre Curie prout tibi per nostram Celsitudinem est Iniunctum. Rescripturus Culmini nostro per litteras tuas. prius quam de sicilia cum vassellis et oneribus ipsis recedere te contingat quantitatem frumenti in quolibet vassellorum ipsorum oneratam. et de quibus portubus oneratum fuerit. ac particulares expensas. quas in congregando et onerando frumento ipso pro parte nostre Curie duxeris faciendas. nec non quantitatem frumenti restantis. quam dictis commissariis. et in quibus locis. et quantum in quolibet pro ipsis serviciis nostre Curie assignabis. ut inde nostra serenitas plenarie Informetur. secretis autem et magistris portulanis sicilie de permittendo extrahi per te pro parte Curie nostre frumentum predictum. de quibuscumque de portubus ipsis elegeris. speciales Culminis nostri littere diriguntur. de venditione nichilominus per te de vassellis et de frumento ipso facienda. particulare scriptum competens fieri facias. quod in tuo Reditu coram nostra Celsitudine presentabis. super premissis omnibus tale studium et sollicitudinem diligenter apponas. quod possis exinde merito in conspectu nostre celsitudinis commendari. datum ut supra.

Reggio, 1 marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive in conformità ai Secreti al di qua e al di là del Salso, perchè non si oppongano, e diano le analoghe distinte informazioni.

Simile a Romeo Portella ¹.

DLXXXVII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Radulfo di Manuele, Giustiziere del Val di Girgenti; che, costando dal processo fatto per opera di Natale Ansalone, Giustiziere di Castrogiovanni e Demona, sugli eccessi di sedizione e di scandalo consumati in Aidone da Ruggiero di Mauro, Riccardo d'Italia, Gualtiero di Traza, Orlando Nasu di Cornu da Castrogiovanni e lor complici, con uccisione di Ventura da Caltagirone, ferizione di altri nel tumulto ed espugnazione della ròcca; e che, per essere stati essi citati e non comparsi, furon condannati alla confisca dei beni; li arresti (se gli cadano in mani) e li mandi a lui, Pietro, sotto buona scorta.

Simili ai Giustizieri del Val di Noto; Palermo; Contea di Geraci.

Petrus etc. Radulfo de manuele militi consiliario familiari et fideli suo etc. ac Iusticiario vallis agrigenti etc. In processu Inquisitionis facte nuper per natalem de ansalono militem Iusticiarium vallium Castri Iohannis demine et melacii. ad serenitatis nostre mandatum eidem Iusticiario proinde destinatum super excessibus seductionis ¹ et scandali per rogerium de Mauro de Castro Iohannis et complices suos in aydone pridem commissis. per eundem Iusticiarium nostre excellencie destinato. quem Inspici et legi Celsitudo nostra mandavit. Inventum est contineri capitulum infrascriptum facta autem Inquisitione predicta. quia licuit mihi per Inquisitionem predictam et per probata eiusdem. quod Rogerius de mauro. Riccardus de ytalia. Gualterius de traza et orlandus nasu de cornu de Castro Iohannis cum familia sua et predictis suis sequacibus fecerunt sedictionem

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

² Sic, per *seditionis*.

et guerram publice moverunt in aydono. et cum armis prohibitis occiderunt predictum venturam de Calatagerono et aliquos vulneraverunt in predicto tumultu. et expugnaverunt turozum predicte terre aydonis. ubi receptaverant se predicti duo yspani. et alii fideles de terra aydonis. feci eos coram me evocari. et cum propter eorum lesam conscienciam non venissent in certo termino per me eis dato. eos publice banniri feci. et condempnavi predictos Rogerium. Riccardum de ytaliam. Gualterium de traza et orlandum nasu de cornu de Castro Iohannis. nec non petrum priinica. Rogerium scorchavellam. henricum de magistro Ruvibeni. Guillelmum de contali. Barberam Rubeum de climentina. Orlandum perruchium et Guillelmum Barberium de aydone. ad publicacionem omnium bonorum eorum nostre Curie applicandam. et ne forte predicti Rogerius et sui complices supradicti. qui per fuge remedium absentarant. a partibus Iurisdictionis mee manus vestre excellencie possent effugere. Iusticiarios tocius sicilie licteris meis ex parte vestre excellencie requisivi. ut si ad manus alicuius ipsorum ipsi per eorum indaginem devenirent. ad quos Inquirendos omne apponerent studium et cautelam. ipsos caperent de personis et captos ad vestram magnam Regiam Curiam destinarent. Verum quia circa exquirendos et capiendos malefactores ipsos. ut si inveniri contigerit. pena debita puniantur. adhiberi vult nostra serenitas omnem curam. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus malefactores eosdem per terras et loca Iurisdictionis tue pro parte nostre Curie inquiri facias diligenter. quos vel eorum alterum. si contigerit Inveniri. capiens de personis. eos sub fida custodia excellencie nostre mittas. iuxta Requisitionem predictam Iusticiarii ipsius tibi vel precessori tuo. quam ab eo per te Requiri volumus et mandamus. factam propterea. ut penam subeant quam merentur. super predictis sic caute procedens quod possis exinde in conspectu nostre Celsitudinis merito commendabilis apparere. Datum ut supra.

Similis facta fuit Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi consiliario familiari et fideli suo. datum ut supra.

Similis fuit facta Caro palmerii de licata Iusticiario panormi. datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Giracii. partibus cephaludi et thermarum. Datum ut supra.

DLXXXVIII.

Reggio, 1 marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Radulfo di Manuele, Giustiziere del Val di Girgenti, di arrestare e mandargli sotto buona scorta taluni individui di Sutera (di cui dà i nomi), ricettatori di Ruggiero di Mauro e complici suoi; siccome risulta dall'inchiesta fatta da Bernardo di Sarriano, Castellano di Caltanissetta.

Petrus etc. Raydulfo de manuele militi Iusticiario vallis agrigenti fidei suo etc. Quia per Inquisitionem proinde pro parte Curie nostre factam per Bernardum de sarriano militem castellanum castris nostri Calatanixecte. fidelem nostrum. ad litteras Requisitionis natalis de ansalono militis Iusticiarii vallium castris Iohannis demine et melacii. eidem Castellano transmissis. super exquirendis et exquisitis. si Invenirentur. capiendis Rogerio de mauro de Castro Iohannis et complicibus suis. qui pridem in terra aydonis seditionem exaggerare ¹ temere presumentes. et per predictum Iusticiarium pro parte Curie nostre citati. ut coram eo comparere deberent. de commissis excessibus responsuri. se fuge subsidio commiserunt. Inventum est subscriptos homines de Sutera. dictos Rogerium et complices. post dictam eorum fugam per predictum Iusticiarium divulgatam. latanter in eorum hospitiis receptasse. volentes nos ² receptatores predictos correptione plecti debita. quam de qualitate fuge et Receptacione ipsius Rogerii et complicium plenarie Informari. ut si per Informacionem huiusmodi inveniri poterunt puniantur. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus receptatores eosdem pro parte nostre Curie capias de personis. et ipsos excellencie nostre sub fida et bona custodia studeas destinare. sic quod de ipsorum assignacione in Curia nostra facta serenitatis nostre habeas litteras Responsales. tui Raciocinii tempore producendas. Cautus existens. quod in exequcione presencium nullam committas negligenciam seu defectum. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. nomina autem et cognomina Receptatorum ipsorum sunt hec videlicet. Iaconus Andreas de Randisio. leo enchisi. Iohannes de Randisio. et nicolaus de abbate. datum tu supra.

¹ Sic, per exaggerare.—² Sic, per tam.

DLXXXIX.

Reggio, 1 marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa a' Secreti al di là del Salso la nomina di Guidone di Villana, Trapanese, a Notaio della dogana del porto di Trapani.

Petrus etc. Secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum. fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate Guidonis de villana de Trapano fidelis nostri. de cuius fide et legalitate laudabile testimonium excellencia nostra Recepit. nostra Curia confidente. ipsum notarium dohane portus trapani duxit nostra excellencia fiducia-liter statuendum. sicut statuimus notarium dohane portus messane. datum ut supra.

DXC.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro accusa ricezione al Giustiziere di Palermo ed insieme lo loda del processo da lui fatto contro Errico di Cosmerio.

Elezione di notai in Polizzi.

Petrus etc. Caro Palmerii de licata Iusticiario Panormi fideli suo ecc. Scire volumus fidelitatem tuam. quod Recepit excellencia nostra licteras et Instrumentum confectum de processu habito per te contra henricum de cosmerio. auctoritate mandati nostri Culminis tibi propterea destinati. quas culmini nostro per latores presencium destinasti. et ipsarum Intellecto tenore de huiusmodi processu per te ad hoc habito. tuum exinde studium duxit nostra serenitas commendandum. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus policii pro Rimbaldo campsore tam pro se quam petro de vitali actorum notariis ipsius terre policii. prout scriptum fuit Baiulo Iudicibus et Universis hominibus Castri Iohannis pro eorum notario actorum. datum ut supra.

Scriptum est Baiulo Iudicibus et universis hominibus ipsius terre policii pro Rimbaldo campsore notario puplico eorum. sicut scriptum fuit Baiulo

Iudicibus et universis hominibus ipsius terre Castri Iohannis pro eorum notario puplico. datum ut supra.

DXCI.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Portolani, doganieri e custodi del porto di Siracusa; che consentano a Cavallino de domo Curta, mercante genovese, di estrarre un carico di cacio, lana, miele ed altre merci dal detto porto, per recarlo in Alessandria sopra una sua nave detta S. Antonio; pagando, ben inteso, il dritto, e ponendo attenzione, che niun Siciliano (se pur non fosse Giudeo) Catalano od Aragonese parta sulla detta nave, nè che si estraggano merci proibite.

Petrus etc. Portulanis dohaneriis et Custodibus statutis in portu et super custodia portus Syracusie tam per secretos sicilie citra flumen salum quam per Romeum portella statutum super Custodia portuum et maritimarum sicilie fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus per Cavallinum de domo curta mercatorem lanuensem in quodam vassello suo. existente in eodem portu Syracusie. vocato sanctus antonius. quantitatem casei lane et mellis ac aliarum mercium licitarum sufficientem pro totali onere vasselli ipsius onerati ibidem et oneratam in vassello ipso. abinde extrahi. ferendam aput alexandriam. sine molestia et contradictione qualibet permittatis. soluto tamen prius per eum vobis dohaneriis vel quibuscumque aliis subofficialibus Curie nostre ibidem. ad quorum spectat officium. lure pro mercibus ipsis Curie nostre inde debito et statuto. dummodo in eodem vassello aliquis sculus. preter Iudeos. catalanus vel aragonus de Sicilia aliquatenus non discedat. Cauti existentes omnino. ne pretextu presencium aliqua victualium seu leguminum quantitas vel queque alia prohibita abinde in fraudem nostre Curie per aliquas aliquatenus extrahantur. et quod prohibiciones per Curiam nostram facte minime violentur. sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. datum ut supra.

DXCII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

*Re Pietro scrive al Giustiziere di Castrogiovanni e Demona: Abbi-
am ricevuto le tue lettere, e gli atti dell'inchiesta da te fatta contro Rug-
giero di Mauro e suoi complici; di ciò ti lodiamo; metti ogni solle-
citudine in questo affare, ed informaci sulla quantità, qualità etc.
dei beni loro appartenuti.*

Simile al Giustiziere del Val di Mazara.

Petrus etc. Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. Scire volumus fidelitatem tuam. quod recepit excellencia nostra licteras et scripta Inquisicionis facte per te contra Rogerium de mauro et complices suos. ad serenitatis nostre mandatum tibi propterea destinatum. quas per latorem presencium nostro Culmini destinasti. quarum inspecto tenore. de processu per te ad id habito studium tuum duxit nostra serenitas commendandum. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus circa Inquirendos et capiendos dictum Rôgerium et complices. si poterunt Inveniri. et eos captos ad nostram excellenciam destinandos adhibeas omnem curam. sic quod possis exinde merito commendari. Volumus propterea et tibi precipiendo mandamus. ut quantitatem bonorum et rerum omnium mobilium stabilium seseque movencium. captorum per te et commissarios tuos. que fuerunt eiusdem Rogerii et eius complicium. cum qualitate eorum ac distincionibus competentibus ac nominibus et cognominibus quorumlibet quorum fuerunt. et illorum eciam quibus revocationem et procuracionem ipsorum commiseris. particulâriter et distincte Culmini nostro per litteras tuas scribas. sic quod habeas exinde a celsitudine nostra licteras Responsales. Datum ut supra.

Scriptum est hugoni talac Iusticiario vallis mazarie super excessibus Rogerii de mauro sicut scriptum fuit natali de ansalono. datum ut supra.

DXCIII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro accusa ricezione ad Amore Dionisio e ad Ugone Talac delle loro lettere, con cui gli fan conoscere la venuta dei nunci del figlio del re di Tunisi.

Petrus etc. amoris dyonisio et hugoni talac Iusticiario vallis mazarie fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram. quod Recepit excellencia nostra nuper licteras vestras. quas nostro culmini destinastis. continentes adventum nunciorum filii Regis Tunisi nostre excellencie transmissorum. ac processum per vos habitum in mictendis ipsis ad maiestatem nostram. super quibus vestrum studium duxit nostra excellencia commendandum. datum ut supra.

DXCIV.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro confessa di avere ricevuto il quattro Febraro da Ruggiero di Siracusa, uno dei Secreti al di qua del Salso, once 60 sul danaro della Secrezia.

Quarto die mensis februarii. xi Indicionis. aput Regium. dominus rex confessus fuit Recepisse et habuisse a Rogerio de syracusia altero secretorum sicilie citra flumen salsum uncias auri sexaginta de pecunia ipsius secrecie. quas in camera sua integraliter assignavit. et de quibus facta uit apodixa.

DXCV.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Vicestratigoto di Messina d'ingiungere ai Secreti al di qua del Salso, sotto pena di once 100 per ciascuno, di presentarsi pel 5 marzo innanzi ai Maestri Razionali, per soddisfare la Curia del danaro da essi dovuto per ragion degli uffici loro, sì fino a tutto il dicembre ultimo, come ancora per Gennaro e Febbraro. Che se per tutto l'8 Marzo non gli sarà avvisata per lettere regie la detta presentazione, esiga la menzionata pena.

Petrus etc. Tenenti locum stratigoti in messana. fidei suo etc. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et expresse mandamus. quatenus in continenti receptis presentibus Raynaldo de bonito et Bartholomeo de Castellione. Civibus messane. secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum fidelibus nostris. cuilibet eorum videlicet sub pena unciarum auri centum. ex parte Celsitudinis nostre Iniungas. ut per totum quintum diem presentis mensis marcii coram magne Curie nostre magistris Racionalibus se presentent. satisfacturi Curie nostre tam de peccunie per eos Curie debita racione officiorum ipsorum usque per totum proximo preteritum mensem decembris presentis undecime Indicionis. per racionem eorum coram eisdem magistris Racionalibus summarie positam. quam pro mensibus Ianuarii et februarii primo preteriture presentis undecime indicionis. et si de Representatione ipsorum per totum octavum diem presentis mensis marcii tibi non constiterit per nostras licteras Responsales. penam predictam ab eis exigas. et ad Cameram nostram mittas. Significaturus celsitudini nostre et eisdem magistris Racionalibus totum processum tuum quem habueris in premissis. datum Regii ut supra.

DXCVI.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Demona, d'ingiungere subito al Giudice Giovanni Piedi di Lupo da Piazza, che avea comprato per conto e col danaro di Erberto D'Orléans, francese, già Vicario di Sicilia, una certa quantità di frumento, vino ed orzo, a lui rimasta; che si presenti, per tutto il 15 marzo, sotto

pena di once 50, ai Maestri Razionali della Gran Corte. Ove poi per tutto il 25 il detto Giustiziere non avrà ricevuto lettere dell'avvenuta presentazione, esiga e gli mandi la menzionata pena.

Petrus etc. Natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. Quia nostra nuper Serenitas Intellexit. quod Iudex Iohannes pedes lupi de placia fidelis noster emit et emere debuit ad opus herberti de aurelianis gallici olim vicarii sicilie. de pecunia assignata sibi per eundem herbertum. certam frumenti vini et ordeï quantitatem. que aput eundem Iohannem remansisse dicitur. fidelitati tue firmiter et districte mandamus. quatenus in continenti Receptis presentibus. eidem Iohanni sub pena unciarum auri Quinquaginta ex parte Celsitudinis nostre Iniungas. ut per totum quintum decimum diem presentis mensis marcii Coram magne Curie nostre magistris Racionalibus personaliter se presentet. positurus eis rationem debitam de predictis et satisfactorius de hiis in quibus debitor apparebit. et si de Representatione ipsius per totum vicesimum quintum diem eiusdem mensis marcii tibi per nostras non constiterit litteras Responsales. penam predictam exigas ab eodem et ad Cameram nostram mittas. significaturus celsitudini nostre. et eisdem Magistris Racionalibus totum processum tuum quem habueris in premissis. datum ut supra.

DXCVII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Noto, che citi subito, sotto certa pena, Tommaso Ponte da Catania, depositario d'una certa somma di danaro del fu Cusino francese (Cousin); e Bonaventura di Giobbe e compagni, procuratori del detto Cusino, per le pe:ore di lui; affinché, per tutto il 10 del corrente Marzo, si presentino dinanzi i Maestri Razionali dell'a Gran Corte. Che se il detto Giustiziere sino a tutto il 15 non avrà ricevuto lettere dell'avvenuta presentazione, esiga e gli mandi la menzionata pena.

Petrus etc. Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi etc. Ex quorundam fidelium nostrorum assercione veridica nostre innotuit maiestati. quod thomasius de ponte de cathania habuit in deposito pro parte provincie comitis hostis nostri. de bonis que fuerunt quondam Co-

sini Gallici: quandam pecunie quantitatem. et Bonaventura de Ioh et socii procuratores ovium dicti quondam Cusini. quas a Curia predicti Comitis Receperunt. tam de ovibus ipsis quam fructibus et... bus earundem tenentur nostre Curie ponere rationem. propter quod. cum velimus eos in nostra Curia presentes habere. fidelitati tue firmiter et districte mandamus. quatenus in Continenti receptis presentibus predictos omnes. sub certa pena ex parte Celsitudinis nostre. cites. ut per totum decimum diem presentis mensis marcii coram magne Curie nostre magistris Racionalibus personaliter se presentent. posituri eis rationem finalem et debitam de predictis. et satisfacturi Curie nostre de toto eo in quo per rationem eandem inveniuntur ipsi Curie nostre teneri. et si de Representatione ipsorum per totum quintum decimum eiusdem mensis marcii tibi per nostras non constiterit Responsales. penam predictam exigas ab eisdem et ad Cameram nostram mictas. significaturus Celsitudini nostre et eisdem magistris Racionalibus diem Receptionis presencium cum forma ipsarum et totum processum tuum quem habueris in premissis. datum ut supra.

DXCVIII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai collettori del sussidio della città di Palermo di non astringere Simone di Polizzi, e Michele figlio di Matteo, della stessa Palermo, a pagar più di quanto compete loro, in base a' propri averi.

Petrus etc. Collectoribus peccunie promissionis facte sibi per Universitatem panormi. fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus Symonem de policio et michaelem filium matthei de notario muhale de eadem Civitate panormi. ad solvendum vobis de eadem peccunia promissionis ipsius ultra quam eos iuxta eorum facultates contingit. nullatenus molestetis. sic quod eos inde proponere querimoniam exinde coram nostra excellencia non contingat. datum ut supra.

DXCIX.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti di là del Salso; che non si oppongano alla partenza dei mercanti Catalani negozianti in Palermo, che vo-

gliono per loro traffici allontanarsi; li lascino anzi andare, senza alcuna cauzione con le merci e navi loro; purchè non estraggano vittuaglie, legumi od altre merci proibite; non portino seco Siciliani, Catalani ovvero Aragonesi del Regio Esercito, e paghino ciò che di ragione.

Petrus etc. secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. pro parte mercatorum catalanorum fidelium nostrorum negociantium in civitate nostra panormi coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum ipsi cum eorum vassellis et mercibus intendant de eadem Civitate panormi recedere et navigare pro eorum mercacionibus exercendis. vos mercatores eosdem ad prestandum vobis pro parte Curie nostre ydoneam et sufficientem fideiussoriam cautionem. quod aliqua terra (*sic*) seu loca Inimicorum nostrorum aliquatenus non intendant. multipliciter molestatis. in eorum preiudicium et non modicam lesionem. petentibus eis igitur sibi super hoc per nostram excellenciam provideri. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus. actento per vos pro parte nostre Curie diligenter. quod in vassellis cum quibus dicti mercatores abinde Intendunt Recedere. aliqua victualia. legumina seu queque alia prohibita nullatenus extrahantur. et quod aliquis siculus. catalanus vel aragonus de gente nostri exercitus in eis aliquatenus non discedat. mercatores eosdem cum eorum mercibus et vassellis abinde recedere absque fideiussione aliqua ab eis per vos vel alios exigenda sine molestia permittatis. ad eorum viagia profecturos. soluto tamen prius per eos vobis vel aliis ad quorum officium pertinet lure nostre Curie inde debito et statuto. datum ut supra.

DC.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Raimondo Scorna di recarsi in Caltabellotta, e di fare un' inchiesta sul Casale detto Merrusa, in quel territorio, appartenente alla Curia, ed occupato, sotto frodolente specie di concessione, da Pagano di Amato; che corrisponde annualmente alla Curia, su' proventi del Casale, otto salme di vittuaglie (due terze parti in frumento ed una in orzo) più tari otto annualmente; mentre i proventi e redditi del Casale son da computarsi per più del quadruplo. Informi il detto Raimondo sul tenore della concessione, sull'annuo valore dei redditi del Casale, etc. per procedersi meglio alla rivendica.

Petrus etc. Raymundo scorna dilecto notario consiliario familiari et fidei suo etc. ex quorundam nostrorum fidelium relatione veridica nostra nuper didicit Celsitudo. Quod Paganus de amato. habitator Calatabellocte. quoddam Casale inhabitum¹ Curie nostre dictum merrusa. stitum in tenimento Calatabellocte tenet et possidet in preiudicium nostre Curie occupatum. sub quodam, fraudulentis concessionis et alienacionis involucro dudum in fraudem Curie inlicite sibi facte. exhibendi pro proventibus Casalis ipsius Curie annuatim salmas victualium octo ad generalem mensuram. duabus partibus in frumento et tertia in ordeo existentibus. et tarenos auri octo ponderis generalis. cum proventus et redditus Casalis ipsius ultra concessionem huiusmodi per quadruplum valeant satis ultra. volentes igitur de fraude occupacionis huiusmodi indempnem nostram Curiam observare. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus Receptis presentibus apud eandem terram Calatabellocte te conferas personalem. Si Casale ipsum per predictum paganum ibi teneatur. et ex qua causa sive concessione ipsum teneat. et ad quod pro proventibus et redditibus Casalis ipsius annuatim Curie teneatur. nec non annuo valore reddituum et proventuum Casalis ipsius per viros ydoneos fideles fidedignos et rei conscios Inquisitionem diligentissimam pro parte nostre Curie facias diligenter. quam particulariter in scriptis redactam sub sigillo tuo excellencie nostre mictas. ut ad Revocationem Casalis ipsius ad manus nostre Curie faciendam. procedi. ut decuerit. Celsitudo nostra precipias² subsequenter. Super premisis vero sic procedens quod inde fraudari vel circumscribi nostram Curiam non contingat. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. datum ut supra.

¹ Sic, per inhabitatum. — ² Sic, per precipiat.

DCI.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo di Calatabellotta d'intimare a Pagano di Amato; che otto giorni dopo dalla citazione si presenti a lui, Pietro, sotto pena di once dieci. Che se il detto Baiulo, sedici giorni dopo dalla citazione stessa non avrà ricevuto lettere dell'avvenuta presentazione, esiga e gli mandi la menzionata multa di once dieci.

Petrus etc. Baiulo calatabellotte fideli suo etc. Quia presencia pagani de amato de Calatabellotta est maiestati nostre plurimum oportuna. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus eidem pagano. sub unciis auri decem pro parte Curie nostre. precipias ut octavo post citacionem tuam coram nostra compareat maiestate. et nisi de Representacione ipsius sextodecimo post ipsam citacionem tuam a culmine nostro non Receperis litteras Responsales. statim ad exactionem pene predictae pro parte Curie nostre procedas quam Camere nostre mitas. Cautus existens ne in exequcione presencium fraudem committas aliquam. negligenciam seu defectum. sicut inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. diem vero citacionis. formam presencium coram quibus et quicquid inde feceris tuis litteris Culmini nostro scribas. datum ut supra.

DCII.

Reggio, 1 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Uguccione di Rustico; che, circa alla quistione insorta fra lui, per parte della Curia, e Niverino de Mari, mercante genovese, intorno al nolo del trasporto d'una certa quantità di frumento e d'orzo da Girgenti a Messina, sopra una terida del detto Niverino, stia alla sentenza degli arbitri, di comune accordo eletti, Guglielmo Cerveria Catalano e Giovanni Fatasio Genovese; cioè, che la Curia debba pagare a ragion di tarì 2 e grani 10 per ogni salma di frumento, e tarì 2 di orzo.

Petrus etc. hugochiono de Rustico famillari et fideli suo etc. pro parte niverini de mari mercatoris lanuensis coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum inter eundem niverinum pro parte sua. et te pro parte

Curie nostre quedam questio oriretur de quadam quantitate peccunie. quam pro naulo delacionis cuiusdam quantitatis frumenti et ordeï Curie nostre delati in quadam terida sua ab agrigento usque messanam. asse-
rebat se esse de nostra Curia recepturum. et per te pro parte ipsius no-
stre Curie de serenitatis nostre mandato propterea tibi facto. ac eundem
Niverinum pro parte sua de quistione ipsa in Guillelmum cerveria cata-
lanum et Iohannem fatasium lanuensem in tamquam in arbitros per te
pro parte nostre Curie et eundem niverinum pro parte sua comuniter
electos. fuerit compromissum. ut questio ipsa per eos iuxta eorum ar-
bitrium deberet discuti et finiri. et inferri sentenciam. cui late tu pro
parte Curie nostre et idem niverinus pro parte sua obtemperare in om-
nibus convenistis. dicti arbitri. meritis ipsius questionis inspectis. diffinie-
runt et sentencialiter protulerunt. ut per te deberet solvi eidem niverino
pro parte Curie nostre pro naulo ipsius quantitatis frumenti et ordeï
per eum in dicta sua terida delati. ad rationem de tarenis auri duobus
et granis decem ad generale pondus pro qualibet salma frumenti. et ad
rationem de tarenis auri duobus eiusdem generalis ponderis pro quali-
bet salma ordeï supradicti. Quare culmini nostro humiliter supplicavit.
ut naulum predictum ad rationem eandem exhiberi sibi per te pro parte
nostre Curie de benignitate Regia mandaremus. Cuius supplicationibus
Inclinati. fidelitati tue. precipiendo mandamus. quatenus si premissa In-
nitantur. prout sunt preexposita. veritati. eidem niverino peccuniam con-
tingentem pro naulo delature ipsius quantitatis frumenti et ordeï. per
eum in ipsa terida sua delati. modo predicto ad rationem predictam.
prout per predictos arbitros sentencialiter extiterit terminatum. de pec-
cunia Curie nostre existente per manus tuas pro parte Curie nostre sol-
vere et exhibere procures. Recepturus ab eo exinde ad tui cautelam ydo-
neam apodixam. Cautus existens omnino. quod in hoc si ¹ caute pro-
cedas. quod inde Curiam fraudari vel circumscribi in aliquo non con-
tingat. de quo tuis humeris totaliter inheremus. Rescripturus culmini
nostro per litteras tuas. quantitatem peccunie quam eidem niverino pro
predicto naulo duxeris exhibendam. datum ut supra.

DCIII.

Reggio, 6 Marzo 1283. Indizione XI.

*Re Pietro scrive al Capitolo ed a' procuratori della Chiesa di Palermo:
Notar Pagano di Caronia, abitante in Palermo, mi ha esposto: Il*

¹ Sic, per sic.

fu Fra Tommaso, Priore del Monastero di Campogrosso, comprò una casa per uso del Monastero nella contrada Calcia della medesima città. Essa spettava al detto Notaro per dritto di protimisi (preferenza). Egli dunque la rivendicò, restituito il prezzo al Monastero; miglioròla, vi costruì un gran forno, e la tenne, finchè venne licenziato da Palermo dal sedicente Re Carlo. Lui partito, Fra Cirino, procuratore del Convento, rioccupò la casa. Ondechè il querelante, non avendo chi gli faccia ora ragione per l'assenza del Palermitano Arcivescovo, si è rivolto a noi, perchè, o dessimo ordine al Giustiziere della città di restituire la casa al detto Notaro (riconosciuto vero l'esposto), oppure intimassimo al Cianfro od a' procuratori della Chiesa di conoscere e terminare il piato, secondo giustizia. Perciò ci rivolgiamo a voi, e vi comandiamo di chiamare le parti, e far giustizia al querelante.

Petrus etc. Capitulo canonicorum et procuratoribus maioris panormitane ecclesie fidelibus suis etc. pro parte notarii pagani de Carunia habitatoris panormi fidelis nostri presentata est in magna Curia nostra petitio continencie Infrascripte. Exponit notarius paganus de Carunia excellencie Regie dicens. quod cum olim quondam frater thomasius prius ¹ Monasterii ecclesie capegrossae ² emisset in contrata calcie panormi quandam domum ad opus ipsius monasterii. que domus spectat ad ipsum notarium paganum lurre prothomisyos. et ipse notarius vendicaverit domum ipsam per Curiam ipsam lurre prothomisyos. et restituerit precium ipsius domus. prout constat per scriptum puplicum suum. quod inde habet. quam domum melioravit et fecit in ea furnum unum magnum et tenuit ipsam usque ad tempus. quo licenciatus fuit a panormo per provincie comitem hostem nostrum qui in Regno sicilie olim se Regem dicebat. frater Cirinus procurator ipsius Monasterii cum conventu ipsius Monasterii. statim quod dictus notarius licenciatus recepit. manus extendit et accepit domum ipsam et tenet eam ad ipsius notarii preiudicium manifestum. unde cum propter absenciam panormitani archiepiscopi non sit in panormo aliqua persona. que ipsum compellat. inde facturum Iusticiam ipso (sic) notario de ipsa domo. nec sit de... ob tale defectum dictum notarium lus suum ammictere. supplicat excellencie Regie. ut si placet mandet per licteras suas Iusticiario panormi. ut si sibi constiterit ipsum notarium habuisse possessionem ipsius domus. et fuisse in possessione ipsius quando fuit licenciatus. et quod ipsi monaci per se

¹ Sic, per prior. — ² Sic, per campigrossi.

intraverint in ipsam possessionem. quod restituat ipsi notario possessionem domus ipsius. aut. si placet. mandet Cantori matris panormitane ecclesie. aut suis procuratoribus. ut cognoscant causam domus ipsius. et ipsam terminent ut est iustum. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus coram vobis ambabus partibus convocatis. et cause meritis diligenter inspectis. sibi faciatis iusticie complementum. sic quod utraque pars exinde conqueri non contingat. datum Regii sexto marcii anno predicto.

DCIV.

Reggio, 6 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere al Baiulo, a' Giudici ed agli uomini di Palermo; che nella commissione di Raimondo Scorna v'è, che i collettori del promesso sussidio non vengano al Regio Esercito, affinché il danaro aver si possa al più presto.

Petrus etc. Baiulo Iudicibus et universis hominibus panormi fidelibus suis etc. Noverit fidelitas vestra. quod excellencia nostra Recepit litteras vestras Culmini nostro missas. quarum comperto tenore. Scire volumus fidelitatem vestram. quod Raymundo scorna. notario consiliario et familiari nostro. statuto per excellenciam ¹ super receptione peccunie culmini nostro promisse per syndicos universitatum terrarum et locorum Sicilie in subsidium expensarum. quas in expeditione imminentis guerre negotii Curiam nostram subire contingeret. per nostram Curiam est commissum. quod Collectores super recollectione ipsius peccunie substitutos non veniant ad exercitum Siculorum. qui de mandato nostre Celsitudinis congregatur. et audire faciet pro parte tibi (?) nostre Curie remanere ut peccunia ipsa instantissime habeatur. datum ut supra.

DCV.

Reggio, 7 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Bertrando di Bellopodio, stratigoto di Messina: Ti chiesi informazioni sulla cattura della nave Santa Maria Buona di Bonpisano da Pisa. Mi rispondesti, che già mi avevi scritto, a suo

¹ Aggiungasi nostram.

tempo, tutto ciò ch'erasi fatto da te, e da Incordato Vice ammiraglio del Regio Stolo, per la detta nave, e per un'altra, chiamata Bayola, presa colla prima; e come tu avessi ricevuto cauzione dal detto Bonpisanò di presentarsi a me, se richiesto; non ostante che la Santa Maria fosse stata trovata vuota. Io, di Catania, ti controrisposi di trattener le navi, le merci e gli uomini esistenti in esse, fino a nuovo mio ordine. A ciò mi facesti osservare, che la Santa Maria era in custodia del detto Incordato; che costui considerava questa, quale appartenenza del proprio Ufficio; che avea creduto rimandar liberi i marinai; e che (ad ogni modo) tu avevi cautelato la Curia colla prima cauzione. Ora poi (non volendo aggravar niuno, ma piuttosto tutti alleviare) ti ordiniamo di non molestare ulteriormente nè Bompisano, nè i suoi fidejussori, e di ritenerli liberi da qualsiasi obbligo.

Petrus etc. Pertrando de bellopodio militi stratigoto messane fideli suo etc. Ad serenitatis nostre mandatum tibi propterea destinatum. ad supplicationem Bonpisanì de pisis mercatoris excellencie nostre factam. transmissas per te Culmini nostro recepit tuas excellencia nostra litteras continencie Infrascripte. Sacre Regie maiestati Bertrandus de bellopodio suus stratigotus messane. terre osculum ante pedes. pridem ab excellencia vestra recepi litteras in hac forma. Petrus dei gracia etc. Bertrando de bellopodio etc. fidelitati tue precipiendo mandamus. quate us particularem processum habitum per te super capcione et arrestacione navis Bonpisanì de pisis. excellencie nostre per tuas scribas litteras seriatim. datum messane anno domini m.^o cc.^o lxxxiiij.^o mense februarii. xiii.^o eiusdem. xi Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno septimo. sicilie vero primo. Ad cuius sacri mandati vestri significata devote Respondens. significo quod olim. tempore capcionis predictæ navis. statim particularem processum habitum per Incordatum viceadmiratum extolii vestri et nra: super capcione et arrestacione predictæ navis predicti Bonpisanì de pisis vocata sancta maria bona nec non et Inquisicionem factam pro Cautela Curie nostre tam de navi predicta. quam de alia simul capta cum ea vocata Bayola. et de mercibus Rebus et hominibus existentibus in eisdem. excellencie vestre scripsi per meas litteras seriatim. et quamvis predicta navis dicti Bonpisanì tunc Inventa fuerit nullis mercibus onerata. sed totaliter vacua. nichilominus a predicto Bonpisanò de navi ipsa et de Representando se coram Curia vestra. quociens Requisitus erit. recepi fidejussoriam caucionem. ad quas licteras consultacionis mee super hoc vestro Culmini destinatas aliud mandatum Celsitudinis vestre emanavi ad me propterea continencie Infrascripte. Petrus dei gracia etc. Bertrando de bel-

lopodio etc. Tue fidelitatis licteras nuper nostro Culmini destinatas nostra benigne Recepit serenitas. quarum Intellecto tenore hac tibi excellencia nostra provisione potitur. quod volumus et tue fidelitati firmiter et esprese precipiendo mandamus. quatenus naves et vassella alia. de quibus eedem tue fecerunt littere mencionem. cum hominibus ac Rebús singulis existentibus in eisdem. ad opus et pro parte Curie nostre detineas et facias cum summa diligencia custodiri. usque ad aliud Celsitudinis nostre mandatum tibi propterea dirigendum. datum Cathanie anno domini m.^o cc.^o lxxxij.^o mense novembris. xxiii.^o eiusdem xi Indicionis. Ad cuius mandati vestri execucionem in aliquo non processi. tum quia navis predicta erat in custodia predicti Incordati. qui asseruit hoc ad suum officium pertinere. et marinarios navis ipsius iam abinde dimiserit expeditos. cum quia de predicta navi et predicto patrono ipsius Cautum erat mihi pro parte Curie vestre per primam fideiussionem. quam inde ab eo receperam ut est dictum. scriptum messane xvi.^o februarii xi Indicionis. Petente mercatore ipso igitur super hoc sibi per nostram excellenciam provideri et sit serenitatis nostre propositi sub felici nostro dominio nullum indebite aggravari. sed quavis pocius alleviacione leniri. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus eundem mercatorem et fideiussores huiusmodi per te ab eo pro parte nostre Curie modo predicto receptos ab obligationem ¹ fideiussionis ipsius liberans. eos vel eorum alterum. occasione fideiussionis ipsius. aliquatenus non molestes. datum Regii vii.^o marcii anno predicto.

DCVI.

Reggio, 7 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Mazara, che gli mandi subito, con affisi, corredi, danaro, merci etc. la nave di Sergio Maczolo di Amalfi, catturata da alcuni Catalani ed in arresto nel porto di Trapani; e lo rimprovera del non averlo fatto prima, pel frivolo motivo, che l'ordine diceva d'inviar la nave col carico, ed il carico non era di Sergio, bensì di un certo Fiorentino, il cui arresto non gli spettava.

Elezione di Notaio in Sciacca.

Petrus etc. hugoni talac iusticiario vallis mazarie fideli suo etc. pridem fidelitati tue excellencia nostra iniunxisse recolit. pro facto cuiusdam vas-

¹ Sic, per obligacione.

selli sergii maczuli de amalfia capti per quosdam catalanos et alios fideles nostros et per te in portu trapani pro parte nostre Curie arrestatum. ¹ etc. datum messane anno domini m.^o cc.^o lxxxij.^o mense Ianuarii viii.^o eiusdem. xi Indicionis. Regnorum nostrorum etc. Verum quia dictus sergius ad nostram veniens maiestatem exposuit. quod tu. occasione quod in predicto mandato nostre Curie continetur. quod vassellum cum onere modo predicto ad nostram Curiam destinares. et onus vasselli ipsius nec per te extitit arrestatum. pro eo quod non fuit predicti sergii sed cuiusdam florentini. cuius ad te arrestacio nec (*sic*) spectabat. vassellum ipsum ad nostram excellenciam mittere non curasti. de quo te admodum duxit nostra serenitas arguendum. cum occasione frivola pretenderis in hac causa. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus vassellum predictum cum affisis corredis pecunia ac omnibus Rebus aliis. cum quibus eum arrestasti. modo predicto sine difficultate qualibet ad excellenciam nostram mittas. Cavens ne in exequcione presencium existas negligens seu remissus. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. forma predicti mandati nostre Curie nichilominus observata. datum ut supra.

Scriptum fuit universis hominibus sacce pro petro gramatitti de sardinia habitatore ipsius terre sacce eorum notario puplico. sicut scriptum fuit universis hominibus policii pro Rimbaldo campsore eorum notario puplico. datum ut supra.

DCVII.

Reggio, 8 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Radulfo di Manuele, Giustiziere del val di Girgenti: Filippo Guaricola, abitante in Sciacca, comprò da Cuglielmo di Dullano da Caltabellotta, vero padrone, tutto il benfatto d'una massaria (case di legno, ciramiti, mappali (?) etc). nel Casale Rachalmaymuni, territorio di Caltabellotta, oltre di alcuni buoi; il tutto per once 5. Avendo però il Bajulo ed i Giudici di Girgenti (in virtù di ordine nostro, carpitoci, tacita veritate, da Pagano di Amato) sposeduto della massaria il detto Guaricola ed assegnatala invece a Pagano; ti ordiniamo, che delle menzionate cose, e dell'annuo valore del Casale faccia accurata inchiesta, e ce la trasmetta.

Petrus etc. Radulfo de manuele militi consiliario familiari et fideli suo. ac Iusticiario vallis agrigenti etc. Philippus Guarichula habitator sacce

¹ Sic, per arrestati.

fidelis et devotus familiaris noster petitionem obtulit Culmini nostro continencie Infrascripte. Exponit sacre Regie maiestati philippus Guarichula habitator sacce fidelis et devotus familiaris vester dicens. quod cum dictus exponens ¹ a Guillelmo de dullano habitatore terre Calatabellotte tamquam a vero domino et patrono totum benefactum et beneficium cuiusdam massarie sue. quam habebat tenebat et possidebat in tenimento eiusdem terre Calatabellotte. in quodam Casali quod dicitur Rachalmaymuni. tam videlicet domorum lignaminum cheramidarum. quam mappalium sistencium in eadem massaria. cum quadam quantitate eciam boum. pro unciis auri quinque ponderis generalis. secundum quod apparet in quodam scripto puplico inde confecto. et ratione empconis ipsius Idem exponens teneret et possideret massariam predictam. Baiulus et Iudices Agrigenti. auctoritate cuiusdam sacri mandati Regii eis directi. tacita veritate Impetrati per paganum de amato de eadem terra Calatabellotte. destituerint predictum exponentem possessione dicte massarie et ipsam assignaverint pagano predicto. Quare dictus exponens supplicat Regie maiestati humiliter et devote. ut super premissis ipsa maiestas Regia providere dignetur misericorditer et benigne. Cumque de premissis velit nostra serenitas plenarie Informari. ut nec exinde ipsam Curiam nostram eciamnum scribi contingat. nec predictus exponens aliquid inde in dictis subeat detrimentum. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus Receptis presentibus Inquisitionem de premissis per homines fideles fide dignos et rei conscios. Recepto prius per te de veritate dicenda ab eorum singulis corporali et debito ad sancta dei evangelia Iuramento. nec non annuo valore Casalis ipsius pro parte nostre Curie facias diligentem. quam particulariter in scriptis Redactam. sub sigillo tuo. excellencie nostre mittas. ut inde nostra Curia informata quod inde fieri debeat Cel-situdo nostra precipiat subsequenter. Cautum tamen esse te volumus. ut ullo unquam tempore quam quod inde scripseris aliud valeat Inveniri. sicut inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. datum viii.^o mensis marcii.

DCVIII.

Reggio, 8 Marzo 1283. Indizione XI.

Lettera come sopra a Radulfo di Manuele per la istanza presentata contro il Baiulo e i Giudici di Girgenti da Notaio Stefano di Nicola, abitante in Sciacca, il quale avea esposto: aver venduto al fu Giovanni de Berny, francese, già Castellano di Calatabellotta, un ca-

¹ Supplicii *emisset.*

vallo di pel sauro et facholum nunc daynicellus per once 8, più, prestategli altre once 6: rimasto creditore del defunto, avergli il Capitano di Caltabellotta al tempo del Comune, pel detto debito di once 14, assegnato, sui beni del detto Berny, due case contigue nella Baliata della detta terra; perciò chiederne il tranquillo possesso.

Similis facta fuit eidem Radulfo pro notario stephano de nicolao habitatore sacce. qui obtulit petitionem domino Regi continencie Infrascripte. Exponit sacre Regie Maiestati dictus notarius stephanus dicens. quod cum dictus exponens vendidisset et assignasset quondam Iohanni de bernyo gallico. olim Castellano Castri Calatabellocte tempore quo Comes provincie erat in Regimine huius Regni. quemdam equum pilature saure et facholum nunc daynicellus (?). pro unciis auri octo et in alia manu mutuasset eidem quondam Iohanni alias uncias auri sex. secundum quod apparet in quodam scripto puplico inde confecto. et Idem exponens tempore Comunitatis Sicilie proximo nuper preterito dum peciisset a Capitano dicte terre Calatabellocte. ut de bonis dicti quondam Iohannis eidem exponenti satisfaceret de unciis auri quatuordecim supradictis. Idem Capitaneus. viso tenore Instrumenti predicti. assignavit eidem exponenti domos duas contiguas stitas in Baliata dicte terre pro debito supradicto. que erant Iohannis de bernyo supradicti. et dum ipse exponens auctoritate mandati predicti Capitanei teneret et possideret domos superius designatas. Baiulus et Iudices agrigenti. prout supra de verbo ad verbum continetur. datum ut supra.

DCIX.

Reggio, 8 Marzo 1283. Indizione XI.

Elezione di Bonaventura Campsore a Notaio della Dogana della statera in Palermo.

Scriptum fuit secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum. pro Bonaventura campsore cive civitatis panormi. ut admittant eum in notarium dohane statere ipsius Civitatis et exhibeant ei consuetos solidos dum erit in eodem officio de mandato domini Regis. datum ut supra.

DCX.

Reggio, 9 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Radulfo di Manuele, Giustiziere del Val di Girgenti: Guglielmo, figlio di Matteo de la Guzurra, da Sutera, mi ha esposto, per parte sua e di suo padre; che l'Università di Sutera elesse il detto Matteo come suo Sindico al Parlamento di Catania. Or avendo il medesimo fatto ritorno in Sutera, ed annunziato all'Università la quota che le spettava; Tornabene e Rainiero di Gerlando, Niccolò Palmieri, Giacomo Gianfalla e Nicola Terrasbina, che sonò fra i più potenti della terra, allo scopo di esimere dall'a contribuzione alcuni, e gravare invece tutti g'i altri, non consentirono che, al solito, si scegliessero persone capaci pel riparto, ma contro il voto generale altre ne scelsero; e queste esentarono Tornabene e i detti suoi compagni, gravando forte su' poveri. Or non avendo voluto l'Università stare alla detta elezione e tassazione, elesse altri collettori e tassatori più giusti; secondo la estimazione de' quali, tutti volenterosi pagarono. Se non che, Tornabene e suoi compagni (resosi amico con danaro il Vice Giustiziere Fulcone di Alagno, che supplisce Berardo di Ferro) fecer carcerare il detto Matteo ed altri parecchi; altri costrinsero anche a ricattarsi. Su tali fatti l'ordiniamo d'iniziare un' inchiesta; e se Fulcone, Tornabene etc. ti parranno notevolmente sospetti, arrestali (in difetto di sufficiente cauzione) e mandali a noi, onde procedessimo secondo legge. Inviaci pure gli atti dell'inchiesta, con nomi, cognomi etc.

Petrus etc. Radulfo de manuele militi Iusticiario vallis agrigenti etc. Guillelmi filii matthei de laguzurra de sutera. tam pro se quam pro parte dicti patris. sui fidelium nostrorum. oblata culmini nostro peticio continebat. quod cum dudum universitas dicte sutere (sic) elegerit in syndicum suum predictum mattheum ad veniendum ad generale colloquium pridem de mandato nostro cathanie celebratum. et eo abinde redeunte. nunciata ipsi universitati per eum. quantitate pecunie eum contingente de quantitate peccunie. tam per ipsum quam ceteros alios syndicos terrarum et locorum ultra flumen salsum Culmini nostro promissa. in subsidium expensarum quas in expedicione imminetis guerre negocii Curiam nostram subire contingeret. Tornambeni de Girlando. Raynerius frater eius. nicolaus de palmerio. iacobus de iamfala et nicholaus de terrasbina tamquam potenciores inter homines dicte terre. ut

a taxatione promissionis ipsius quos vellent eximerent. et alii pro eorum voluntatis arbitrio gravarentur. non permittentes per Universitatem eandem aliquos viros sufficientes et ydoneos eligi. prout est fieri consuetum. ut inter eos ipsam taxarent pecuniam iuxta uniuscuiuslibet facultates. ad hoc aliquos minus ydoneos elegerunt contra votum omnium universitatis eiusdem. qui electi in taxatione huiusmodi perperam se gerentes. exemptis inde predicto Tornambeni et aliis supradictis. ceteros pauperes de eadem terra ultra posse ipsorum multipliciter gravaverunt. Cumque dicta Universitas electioni et taxationi eorum predictae s'are minime voluisset. alios taxatores et collectores magis ydoneos denuo elegerunt. quorum taxationem ratam habentes. quantitatem eis impositam gratulanti animo quilibet exolverunt. predicti vero tornambeni et socii. dum se viderint sua prorsus voluntate privatos. fulconem de alagno statuto vice Iusticiario loco Berardi de ferro militis precessoris tui in ipso Iusticiariatus officio aderentes. soluta sibi prius per eos non modica pecunie quantitate. tractaverunt et fecerunt cum eo quod ipsum mattheum et quamplures alios de universitate predicta dictus fulco de personis capi fecit et carceri mancipari. quampluribus aliis de eadem terra compulsis. ut se redimerent ab eodem. non minus in preiudicium servitorum Curie nostre. quam dicti matthei et aliorum de eadem terra dispendium et non modicam lesionem. Atque ideo cum nostro culmini fuerit humiliter supplicatum. ut eis super hoc dignaremur secundum iusticiam providere. et de premissis omnibus nostra vult serenitas plenius Informari. fidelitati tue firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus. inquirere studeas exinde diligentius veritatem. et si per Inquisitionem ipsam fulconem predictum vice Iusticiarium. Tornambeni et socios suos supradictos inveneris exinde notabiles seu suspectos. et ceteros alios etiam qui de huiusmodi scelere arguantur. in defectu ydonee et sufficientis fideiussorie caucionis de personis captos ad magnam nostram Curiam studeas sub fida custodia destinare. ut contra eos prout iuris ordo dictaverit procedatur. quam Inquisitionem diligenter exinde per te factam et fideliter in scriptis redactam nostro culmini destinare procures. Rescripturus nichilominus per licteras tuas. nomina et cognomina notatorum ipsorum seu fideiussorum. quos ab eis receperis proinde. nomina etiam vel cognomina illorum per quos ipsos ad nostram Curiam destinabis. et totum processum tuum quem habendum duxeris in premissis. datum Regii viii. mensis marcii anno predicto.

DCXI.

Reggio, 9 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' Regi Secreti al di là del Salso: Parello di Arilione, Briguccio di Colle e Puccio di Alari, mercatanti Pisani, caricarono di frumento al tempo del Comune una lor nave nel porto di Eraclea, e di là fecer vela. Una tempesta sopravvenuta li respinse al porto di Palermo; ove accorso il Magnifico Giacomo Perez nostro figliuolo, e trovato che oltre la quantità debita, altra assai ne avesser caricata in frode, fè arrestare nave e carico nel detto porto. Avendo di ciò i menzionati mercanti fatto ricorso a noi; dicendosi pronti, per la quantità superflua, a pagare i dritti di dogana e di tratta; vi scrivemmo di non più molestarli. Se non che voi, per la ragione che la nave toccò Palermo e di là deve far vela, vorreste obbligarli a pagare altra volta la dogana, come se estraessero ora il frumento dal porto di Palermo e non avesser già pagato in Eraclea. Perlochè vi ordiniamo di non molestarli più; e se alcun che avete pigliato, glielo abbiate a restituire.

Petrus etc. Oddobono de Bagnolo. Iohanni de calatagerono militibus venuto de pulcaro et nicolao tallavic secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. pro parte parelli de arilione. Brigucii de colle et puchii de alari pisanorum mercatorum devotorum nostrorum collata culmini nostro peticio continebat. Quod cum dicti mercatores tempore Comunitatis Sicilie proximo preterito ad opus eorum in quadam navi in portu heraclie onerari fecissent certam quantitatem frumenti et velificassent de dicto portu cum eadem navi ad suum viagium profecturi. et superveniente ventorum et fluctuum valida tempestate ad portum panormi necessario declinassent. ac ad noticiam magnifici viri iacobi petri dilecti nostri filii pervenisset. quod in dicta navi ultra quantitatem debitam magna esset frumenti quantitas in fraudem nostre Curie honerata. ob quam causam navim predictam cum honere in dicto portu panormi tunc arestari fecit. ac proinde dicti mercatores ad nostram excellenciam habentes recursum de dicta quantitate superflua lus. tam ratione dohane quam exiture debitum. nostre Curie persolvissent. et propterea vobis nostre speciales littere fuerint destinate. ut mercatores ipsos occasione predicta vel alia quavis causa molestare nulloatenus deberetis. vel pateremini per alios molestari. vos ea occasione dumtaxat. quod vos ¹ ipsum ad dictum portum panormi cum eodem

¹ Sic, per vassellum.

honore declinavit et abinde velificare debet ad presens. mercatores eosdem ad solvendum vobis Ius doane predictae compellitis ac si frumentum ipsum de eodem portu panormi fuisset extractum. cum pro Iure doane predictae portus heraclie nostre sit Curie per eos Integraliter satisfactum. ubi frumento predicto vassellum ipsum extitit oneratum. petentibus ipsis igitur super eo eis per nostram excellenciam benignius providere. eorum supplicationibus inclinati. cum mercatores ipsi duplici soluzione gravari non debeant. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus mercatores eosdem occasione doane predictae nullatenus molestis ¹ vel paciamini per sub officiales vestros aliquatenus molestari. quin immo ipsos cum dicta navi et honore de eodem portu recedere permittatis ad suum viagium profecturos. restituentes eis si quid propterea abstulistis. nulla per vos exinde excomputatione nostre Curie preponenda. in hiis taliter vos gerentes quod dicti mercatores propter ² ad nos recurrere denuo non cogentur. Datum ut supra.

DCXII.

Reggio, 9 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Giustiziere di Palermo: Errico di Cosmerio, depositario di certi giogali ed altri oggetti confidatigli da Paolo di Guisa già Maestro Massaro di Sicilia, citato innanzi ai Maestri Razionali della Gran Corte, comparve e confessò; che per timore dell'imminente guerra e di probabili furti avea i ripetuti oggetti mandato a Pisa; ove chiedea recarsi per riportarli. Gli demmo tempo a tutto maggio, prestando però a te una cauzione sufficiente; e pertanto ti ordiniamo di riceverti dal detto Errico fidejussori capaci, che non sian figli di famiglia, nè debitori della Curia, ed accettino la condizione, che, trascorso maggio e non consegnati i giogali, debbano pagarci once 400; di fare della cauzione ricevuta tre particolareggiati verbali; di restituire al Cosmerio animali ed altri beni mobili o stabili, presigli per sicurtà, e di non molestarlo più oltre, lasciandolo partire invece per Pisa.

Petrus etc. Caro palmerii de licata militi Iusticiario Civitatis panormi fideli suo etc. Scire volumus fidelitatem tuam. quod henricus de Cosmerio habitator panormi. penes quem dicebatur quedam localium et Re-

¹ Sic, per molestetis. — ² Sic, per propterea.

rum mobilium quantitas per paulum de Guisa olim Magistrum Massarium Sicilie fuisse deposita. per te de mandato nostro citatus coram magne Curie nostre magistris Rationalibus. comparuit in termino Competenti et coram nostra presencia constitutus confessus est se localia et Res mobiles supradicta. ut predicitur. in deposito habuisse. que. tempore imminentis guerre. timore ductus ne per aliquos subriperentur a suis manibus violenter. aput pisas transmisit. pro quibus nostre Camere Integraliter assignandis ad supplicationem suam usque per totum proximo futurum mensem madii presentis undecime Indicionis terminum sibi concessit nostra Serenitas graciose. de quo tibi prestare se obtulit pro parte nostre Curie sufficientem et ydoneam fidejossoriam cautionem. propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus ab eodem henrico fideiussores sufficientes. et ydoneos. qui non sint filii familias. vel ratione alia nostre Curie teneantur. recipere pro parte nostre Curie studeas. adiecta condicione. quod si dictus henricus localia et res ipsas nostre Camere in prescripto termino non assignaverit. quod ipsi nobis solvere debeant auri uncias Quadringentas ponderis generalis. de quorum fideiussorum receptione fieri facias tria publica consimilia Instrumenta. continencia nomina et cognomina fideiussorum ipsorum. quantitatem pecunie in qua unusquisque fideiusserit particulariter et distincte. Quorum uno tibi retento. aliud Camere nostre. et tertium magistris rationalibus supradictis studeas destinare. de fideiussorum ipsorum in sufficiencia tibi nostra Curia Inherentes preterea volumus et tibi precipimus. ut. eadem fideiussione recepta. eundem henricum occasione citacionis predictae nullatenus debeas molestare. et si forte contra ipsum propterea in aliquo processisti. processum tuum huiusmodi in statum pristinum debeas revocare. Restituens sibi animalia et omnia bona sua mobilia et stabilia. que occasione localium et Bonorum ipsorum ad opus nostre Curie Infiscasti. Cautum tamen te Reddimus. quod fideiussores predicti recipiendi per te adeo sufficientes sint. quod si. eodem adveniente termino. Idem henricus defecerit in assignacione localium et Rerum ipsarum. predictae uncie auri Quadringente per eos nostre Camere Integraliter assignentur. de omni defectu eorum te remanente ex nunc nostre Curie obligato. et quia pro ipsis habendis et deferendis localibus atque Rebus dictus henricus intendit aput pisas personaliter proficisci. volumus et mandamus quatenus eundem henricum ire aput pisas per mare cum aliquo vassello profecturo ibidem sine molestia paciaris. non obstante mandato nostro tibi directo. quod nullum siculum per mare siciliam egredi paciaris. absque mandato nostre Celsitudinis speciali. datum ut supra.

DCXIII.

Reggio, 9 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro conferma alle donne palermitane, Alamanna, Isabella, Maria, altra Isabella, Macalda, Lellusa e Sadona il privilegio concesso alle medesime, ed a Carusa, dal Re Manfredi, in data di Orte, 5 Aprile Indizione VII, per mani di Giovanni da Procida; col quale, in merito della lor fedeltà, e de' servigi resi all'Imperator Federico, come addette alla sua Camera, vennero esentate, esse ed i lor mariti, e questi morti, esse soltanto, dalle esazioni generali, collette pubbliche e private, angherie, perangherie, servigi personali; il qual privilegio han sempre pacificamente goduto.

Petrus etc. per presens scriptum notum fieri volumus universis. Quod pro parte alamanne. ysabelle. marie. alterius ysabelle. machalde. lelluse et sadone mulierum de panormo fidelium nostrarum excellencie nostre fuit presentatum quoddam privilegium continencie Infrascripte. Manfredus dei gracia Rex sicilie per presens scriptum notum facimus universis. quod nos ad supplicationem alamanne. ysabelle. marie. alterius ysabelle. machalde. charusie. lelluse et sadone dudum serviencium Camere quondam domini Imperatoris patris nostri felicitis memorie. fidei et serviciorum ipsarum Intuytu. eas. et viros earum a generalibus exactionibus et collectis. tam puplicis quam privatis. nec non angariis et perangariis ac personalibus serviciis. et viris earum decedentibus. mulieres ipsas duximus de speciali gracia eximendas. ut ipse mulieres cum viris earum et ipse etiam per se post mortem virorum earum eadem immunitate nostra pacifice gaudeant et utantur. Volentes et tenore presentis scripti tam lusciciariis sicilie ultra flumen salsum. presentibus videlicet et futuris. quam singulis aliis expresse mandantes. ut mulieres easdem cum viris earum et ipsis viris earum decedentibus. eas per se in generalibus exactionibus et collectis tam puplicis quam privatis. non taxent nec taxari faciant seu permittant. et quod in angariis perangariis et personalibus serviciis non deputent nec deputari faciant vel permittant. nec molestent propterea in aliquo nec faciant molestari. Ad cuius rei memoriam et stabilem firmitatem presens scriptum eis exinde fieri et sigillo maiestatis nostre lussimus communiri. datum per Iohannem de procida apud ortam quinto aprilis vii. Indicionis. Culmini nostro humiliter supplicantium. ut privilegium ipsum eis confirmare de Benignitate Regia dignaremur. Verum quia nostre constituit maiestati per Inquisitionem de mandato nostre Celsitu-

dinis exinde in Magna Curia nostra factam. quod predictae mulieres modo predicto a predicto tempore concessionis Immunitatis et libertatis huiusmodi. eis per predictum quondam Regem manfridum recolende memorie graciose concessae. usque ad hec felicia tempora nostra Immunitate et libertate sint use continue pacifice et quiete. mulieribus ipsis predictum privilegium exinde eis factum duxit nostra serenitas tenore presentium confirmandum. districte precipiens. quod nullus mulieres easdem cum viris earum vel ipsarum alteram contra tenorem predicti privilegii molestare quoquomodo presummat. sicut abhorret nostro culmini displicere. ad huius autem concessionis nostre memoriam et Robur perpetuo valiturum. presens privilegium fieri iussimus per manus vinchiguerre de palicio de messana Curie nostre prothonotarii consilarii familiaris et fidelis nostri ac maiestatis nostre sigillo pendenti mandavimus communiri. datum Regii per manus periconi de bonastro scriptoris Consilarii familiaris et fidelis nostri anno domini M.° CC.° LXXXII.° mense marcii. VIII.° eiusdem. XI Indicionis. Regnorum nostrorum etc.

DCXIV.

Solano, 14 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni: Non ostante il comando a voce, di non pagar nulla senza nostro ordine espresso; pagate a Niccoloso Russo de Nay ciò che vi chiederà per riattar le navi, che sono in Dàrsena a Messina e per altre spese della Dàrsena stessa; a Guccione di Rustico ciò che domanderavvi per la panatica dell'armata; e finalmente, a Bernardo Saporta, invece di Pier di Libiano, 1800 soldi tornesi pel nolo delle navi Dembados e Denlimosin, che recarono le nostre vittuaglie da Trapani a Messina, e il necessario per dare un acconto ai comiti e nocchieri delle Regie galee, non che agli altri navarols.

Scrive a Guccione di Rustico, che se non gli si potrà pagare il danaro per la panatica, la faccia fare del suo.

Petrus etc. fidei suo petro Iohannis etc. licet vobis nuper verbo dedimus in mandatis. quod nulli daretis vel solveretis aliquid absque mandato nostro vobis per litteras destinato. nichilominus vobis precipiendo mandamus. quatenus non obstante predicto nostro mandato. detis et solvatis fidei nostro Nicoloso Russo de nay id quod a vobis pecierit

in aptandis vassellis. que sunt in tarsianatu nostro messane. ac in aliis necessariis in aptacione ac missionibus seu expensis ipsius Tarsianatus. volumus eciam quod detis et solvatis Guchono de Rustico de messana id quod a vobis petierit et nos . . . fuerit ad faciendam panaticam recentem ad opus armate nostre. qui sunt messane. volumus eciam quod solvatis Bernardo saporta loco fidelis nostri petri de libiano mille et octingentos solidos Turnensium pro solvendo naulo vassellorum dembados et denlimosin. que nuper apportaverunt victualia nostra de trapano usque messanam. detis eciam et solvatis eidem Bernardo saporta loco dicti petri de libiano id quod necessarium habuerit in danda porcione denariorum Comitis et naucleriis Galearum nostrarum et aliis navarols. et de predictis omnibus Recipiat albarana a dicto nicoloso. Guchono et Bernardo saporta. datum solani. XIII.^o mensis marcii. anno predicto.

Scriptum est Guchono de rustico. ut si petrus iohannis ad presens non posset dare sibi pecuniam pro facienda dicta panatica. de sua pecunia vel super se fieri faciat celeriter. omni mora et occasione fugatis. datum ut supra.

DCXV.

Messina, . . . Marzo 1283. Indizione XI.

*Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni
di pagare a Bertrando da Bellopodio 40 once, mutuategli in Solano.*

Petrus etc. fideli suo petro iohannis etc. mandamus vobis. quatenus de peccunia Curie nostre. quam tenes. solvas nobili et dilecto nostro bertrando de bellopodio. stratigoto messane. Quadraginta uncias auri. quas nobis nuper apud solanam ¹ mutuavit. et ab eo inde recipies apud eam. Datum messane.

¹ Sic, per solanum.

DCXVI.

Messina, . . . Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Raimondo Riusech, Valenziano, di pagare a Berengario Femades, Majorchino, mille soldi reali, dovutigli per nolo d'un suo lembo, nel venire da Alcoyl a Trapani, 54 soldi tornesi dovutigli per viaggi fatti da Trapani a Messina; infine 44 soldi tornesi per la sua quietanza di Palermo.

Petrus etc. Raymundo de Rivosicco Civi valencie etc. mandamus vobis. quatenus solvatis Berengario femedes. civi maiorice. mille solidos Regales. quos nos sibi debemus pro naulo lembi sui de veniendo de alcoyll usque Trapanum. solvatis eciam sibi Quinquaginta quatuor solidos turnensium. quos nos sibi debemus pro missionibus quos ¹ fecit in veniendo cum dicto lembo suo de Trapano usque messanam. nam quibus denariis sibi solutis. recuperetis ab eo albaranum. volumus eciam quod solvatis eidem Berengario femades. Quadraginta quatuor solidos turonenses. qui sibi debentur de quietacione sua panormi. datum ut supra.

DCXVII.

Messina, . . . Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni, di conteggiare a Niccoloso Caravello, mercatante, il prezzo del nolo d'un suo legno, che portò orzo della Curia da Trapani a Messina, per tante salme d'orzo quante ne indicherà Guccione di Rustico, alla ragion di 2 soldi tornesi per salma; ed oltre il detto prezzo dargli anche in mutuo once due, per parte della Curia.

Petrus etc. Petro Iohannis etc. fidelitati tue mandamus. quatenus de pecunia Curie nostre. que est vel erit per manus tuas. nicoloso caravello mercatori. pro naulo ligni sui. quod portavit ordeum Curie nostre de trapano usque messanam. de tantis salmis orde. quantas Guchonus de Rustico de messana tibi duxerit nominandas. videlicet ad mensuram Trapani. pro qualibet salma ipsius orde solidos turnensium duos. ex parte

¹ Sic, per quas.

nostre Curie tribuas atque solvas. Recepturus ab eo exinde ydoneam apodixam de hiis. que propterea ei solveris. preterea. mutuas sibi pro suis necessariis pro parte nostra uncias auri duas. datum ut supra.

DCXVIII.

Messina, . . . Marzo 1283. Indizione XI.

Elezione di Acatapano e Giudici in Alcamo.

Scriptum est universis hominibus alcami. quod recipiant tancredum tabernarium in acatapanum eorum. et thodarum de saboca et Guillelmum de biliere in Iudices eorum. datum ut supra.

DCXIX.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Giustiziere del Val di Noto: Benchè ti avessi ordinato di far citare Tommaso di Ponte e Bonaventura di Iuffo, Catanesi, per rispondere de' beni del francese Cusino; ho prorogato il detto resoconto fino al mio ritorno in Sicilia, non dovendosi pensare fra Parmì, che alle cose di guerra. Perciò desisti per ora dalla citazione, e revoca qualunque passo abbi potuto dare contro i sudetti. Ordina soltanto, che si presentino a' Maestri Razionali infra quindici giorni dopo del mio ritorno.

Petrus etc. Bonifacio de Camerano militi Iusticiario vallis nothi etc. Quamvis datum fuerit tibi per serenitatis nostre litteras In mandatis. ut thomasium de ponto de Cathania nomine depositi. pro parte provincie comitis hostis nostri. de bonis que fuerunt quondam Cugini Gallici de quadam pecunie quantitate. nec non Bonaventuram de Iuffo de eadem terra Cathanie et socios procuratores ovium dicti quondam Cusini pro parte Curie nostre citares sub pena unciarum auri viginti. ut per totum decimum diem presentis mensis marcii undecime Iudicionis. coram magistris racionalibus magne nostre Curie se personaliter presentarent. posituros coram eis pro parte Curie nostre rationem finalem et debitam de predictis. et satisfacturi ¹ Curie nostre de toto eo in quo apparerent

¹ Sic, per satisfacturos.

exinde ipsi nostre Curie debitores. et si de presentacione eorum in Curia nostra sic facta per totum quintum decimum diem mensis eiusdem Culminis nostri. non haberes licteras Responsales. ad exactionem pene ipsius procederes pro parte nostre Curie contra eos. quam exactam nostre Camere destinares. Verum quia Recepcionem Racionis huiusmodi usque ad felicem maiestatis nostre redditum ¹ in siciliam providit nostra serenitas prorogandam. nec in exercitu. ubi serenitas nostra feliciter degit. tractari in quo sunt bellica procuranda. fidelitati tue precipiendo mandamus, quatenus dictos Thomasium Bonaventuram et socios auctoritate mandati nostri tibi directi propterea citari desistas. et si forte ad citationem ipsam vel aliquid contra eos racione citationis huiusmodi processisti. processum ipsum in irritum studeas revocare. quibus nichilominus pro parte Curie nostre sub pena predicta districte precipias. ut infra dies quindecim. post quam serenitas nostra in sicilia omine felici redierit. coram eisdem magistris Racionalibus modo et forma prescriptis pro parte nostre Curie personaliter se presentent. et nisi de tali presentacione eorum in Curia nostra facta infra octavum diem ipsius nostri felicitis redditus non habueris excellencie nostre licteras Responsales. ad exactionem pene ipsius procedas inremissibiliter contra eos. quam exactam Camere nostre mittas. Rescripturus Culmini nostro cum forma presencium processum omnium quem habendum duxeris in premissis. datum solani xx.º eiusdem etc.

DCXX.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Elezione di Notaro in Licata

Scripum est universis hominibus licate pro pachio de ferro de naro de licata eorum notario puplico. datum ut supra.

¹ Sic, per redditum.

DCXXI.

Solano 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Lettera a Natale Ansalone su' terraggi della Curia.

Petrus etc. natali de ansalono militi Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii etc. Similis ut supra pro notario petro de valentino. amico de plaucedio. thomasio musicato. michaeli de maiorana. Goffredo de pactis et symone de presbytero Iohanne de asaro. olim cabellotis et collectoribus terragiorum Curie nostre asari et Tabarum ¹. datum ut supra.

DCXXII.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a tutti; che gli costa aver Bellomo di Bonato, da Licata, venduto un suo cavallo di pelatura morella, a Gerardo Bochi Pisano, e ch'egli ha lasciato Pesercito con sua licenza.

Petrus etc. universis fidelibus suis etc. Scire volumus universitatem vestram. quod bellomus de bonato de licata fidelis noster de consciencia Celsitudinis nostre vendidit Gerardo Bochi pisano militi familiari et fideli nostro. quemdam equum suum pili morelli pro certo precio inter eos statuto. et deinde dictus Bellomus de licata. de licencia et mandato Celsitudinis nostre sibi concessa ad petitionem eiusdem Girardi Culmini nostro factam. a sicularum exercitu pro confusione nostrorum hostium de mandato nostre Celsitudinis congregato recepit ad propria rediturus. Atque Ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus nullus vestrum eundem Bellomum occasione quod recessit a predicto exercitu aliquatenus Impediat vel molestet. datum ut supra.

¹ *Taba*, castello or distrutto. Sorgea sotto il monte Tavi, rimpetto Leonforte, alla scaturigine del Dittaino.

DCXXIII.

Solano, 20 marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere della Contea di Geraci etc. che, avendo Giovanni Calafato e Pagano Coratore, mercatanti messinesi, esibita la necessaria cauzione, restituisca loro la barca e il frumento, caricato nel porto di Termini, con destinazione per Messina. Faccia però (e gli mandi) un'inchiesta; che metta in sodo, se mai la barca od il frumento (in tutto o in parte) siano invece del messinese Giunta di Costantino, nocchiero della detta barca ed accusato di enormi eccessi.

Petrus etc. Rogerio de magistro angelo militi Iusticiario in toto Comitatu Giracii. partibus cephaludi et thermarum etc. pro parte Iohannis Calafati et pagani coratoris mercatorum messane fidelium nostrorum. coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum ipsi nuper cum quadam Barca eorum recedentes messana navigaverint apud thermas. oneranda ibidem quadam quantitate frumenti eorum existentis in portu Thermarum. ferendi apud messanam. exonerandi ibidem pro usu et sustentatione nostrorum fidelium ibi degencium. tu pretextu cuiusdam mandati nostri tibi directi. ut Iuntam de Costantino de eadem Civitate messane. delatum coram excellencia nostra enormes commisisse excessus. caperis de persona. quos ¹ captum ad nostram excellenciam destinares puniendum de commissis excessibus. si veritati delacio inherebit. quia dictus Iuncta erat nauclerius dicte Parce. Ipsum iuxta ipsius mandati Curie nostre tenorem capiens de persona. dictam Barcam cum onere ad opus et pro parte nostre Curie arrestasti. in ipsorum exponencium preiudicium manifestum. supplicantibus eis igitur ipsis super hoc per nostram excellenciam provideri. eorum supplicacionibus benignius Inclinati. prestita per eos Curie nostre ydonea et sufficienti fideiussoria caucione. docens Curiam nostram. qualiter barca ipsa cum onere sit eorum. et si Invenietur quod ipsa barca et onus sit predicti Iuncte. prout de Iure fuerit. fisci nostri Comoditatibus applicetur. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. si occasione predicti Iuncte ipsam Barcam et onus ut predicitur arrestasti. eandem Barcam et onus frumenti exponentibus ipsis restituere et resignare procures. et nichilominus. si barca ipsa vel frumentum predicti Iuncte in parte vel in toto extiterit. per marinarios Barce ipsius vel alios per quos veritatem melius videris explicandam Inquisitionem pro parte nostre Curie

¹ Sic, per quem.

facias diligentem. quam fideliter in scriptis redactam cum toto processu tuo in premissis habendo sub sigillo tuo excellencie nostre mittas. Cautus existens omnino ne ullo umquam tempore contingat exinde aliquid aliud Inveniri. quam per Inquisitionem eandem duxeris intimandum. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. datum ut supra.

DCXXXV.

Solano, 21 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo e a' Giudici di Eraclea, di non più molestare il Notaio Basilio di Gulfo e Parello Pisano, abitatori e doganieri di Eraclea a' tempi di Carlo; che, citati, eransi presentati a' Maestri Razionali della Gran Corte ed avean consegnato un quaterno delle vittuaglie estratte dal detto porto, dal 1 settembre sino a tutto marzo dell'ultima X Indizione.

Petrus etc. Baiulo et Iudicibus heracleie etc. Noverit fidelitas vestra. quod notarius Basilius de Gulfo et parellus pisanus habitatores heracleie dudum in anno proximo preterite x Indicionis. tempore Karoli provincie Comitiss hostis nostri. dohanerii dohane heracleie. citati per vos pridem ad mandatum Culminis nostri. ut coram magistris Racionalibus magne Curie nostre comparentes deberent. cum quaternis et cautelis. que habebant de victualibus Curie dicti Comitiss extractis de portu predictae terre. compa-ruerunt coram eisdem magistris Racionalibus in termino competenti. et assignaverunt magistris Racionalibus ipsis quaternum unum eontinentem victualia Curie predictae. extracta de portu heracleie. a primo septembris. usque per totum mensem Marcii. x Indicionis proximo preterite. Ideoque fidelitati vestre precipimus. quatenus predictos dohanerios citatos occasione citacionis predictae nullatenus molestetis. et si processistis vel procedi fecistis propterea in aliquo contra eos. processum vestrum huiusmodi in irritum revocetis. datum solani xxi. marcii. anno predicto.

DCXXV.

Solano, 22 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo e a' Giudici di Licata, di non più molestare Giacomino, figlio ed erede del fu Pietro Carrozza già Portolano di Licata; che citato a presentare i quaterni, che dovea avere

suo padre, delle vittuaglie estratte dal detto porto per l'anno della scorsa X Indizione, erasi realmente presentato a' Maestri Razionali della Gran Corte.

Petrus etc. Baiulo et Iudicibus licate etc. Noverit vestra fidelitas. quod Iacobinus filius et heres quondam petri de carrocia dudum in anno proximo preterite decime Indicionis portulani portus licate citatus per vos de mandato nostro. ut coram magistris racionalibus magne nostre Curie compareret cum quaternis et cautelis. que dictus quondam petrus pater ipsius habebat et habere debebat. de victualibus extractis de portu ipso Infra predictum tempus. comparuit coram eisdem magistris racionalibus in termino competenti. fidelitati vestre precipimus. quatenus predictum Iacobinum occasione citacionis predicte nullatenus molestetis. et si processistis propterea in aliquo contra eum. processum vestrum huiusmodi in irritum revocetis. datum solani xxii.º marcii. anno predicto.

DCXXVI.

Solano, 22 Marzo 1283. Indizione XI.

Elezione di Notaio in Licata.

Scriptum est universis hominibus licate pro Iohanne de Biscardo de eadem terra licate eorum notario puplico datum ut supra.

DCXXVII.

Solano, 23 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del val di Mazara, di consegnare a Riccardo e Niccolò Gavarretta, da Salemi, militi e fidejussori di Giacomo Sinibaldi e compagni, gli apostoli del processo fatto contro di loro; stantechè, sentendosi essi gravati, hanno appellato al Maestro Giustiziere del Regno e a' Giudici della Magna Curia.

Petrus etc. hugoni talac lusticiario vallis mazarie etc. pro parte Riccardi et nicolai de Gavarrecta de salem militum nostrorum fidelium coram nostra fuit expositum maiestate. quod cum occasione cuiusdam fideius-

sionis. quam erga te pro parte Curie nostre convenisse eos asseris. pro iacobo de Sinibaldo. andrea de barbaro. marcio de dayna et quibusdam aliis de salem. de Representandis eis in Curia nostra coram te sub certa pena inde collata. ad requisicionem tuam propterea faciendam. quia eosdem iacobum et socios coram te ad ipsam requisicionem tuam non presentarunt. quos presentare minime debuerunt iustis de causis incumbentibus. et coram te eos (*sic*) propterea allegatis. rationibus et allegacionibus per te penitus obauditis. ad exactionem pene ipsius contra eos procedi mandasti iuris ordine non servato. et deinde exponentibus ipsis coram tui presencia per se vel alium infra dies legitimos constitutis. a processu ipso. quem in exactione pene ipsius contra eos habere temptasti. se gravatos habentes. a sententia processus ipsius. si sententia dici posset. ad audientiam magistri Iusticiarii et Iudicum magne nostre Curie appellantes. apostolos ¹ processus ipsius cum instantia pecierunt. et si sententia erat sine viribus et valore contra eos per te de iure procedi processu ipso in exactione pene ipsius per te contra Iusticiam habitato (*sic*) irritato. quam eorum appellacionem et petitionem admictere renuens. Iusticiam summis ² vocabulum neque volens. Irritare processum huiusmodi non curasti in eorum preiudicium et non modicam lesionem. Cumque supplicaverunt sibi super hoc per nostram excellenciam provideri. et ³ appellacione pendente nulla sentencie exequcio exquiratur. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. si premissa veritati nituntur. processu per te contra eos taliter habito in irritum revocato. totum processum. quem in causa huiusmodi habuisti. eis sub sigillo tuo assignare procures. per eos coram dicto magistro Iusticiario et Iudicibus magne nostre Curie presentandum. ut per eos exinde quicquid de iure fuerit secernatur. de Recepcone vero presencium cum forma ipsarum Culmini nostro mittas tuas litteras Responsales. datum solani xxiii.^o marcii etc.

DCXXVIII.

Solano, 23 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bernardo di Sarriano, milite e Castellano del Castel di Caltanissetta, di non molestare per ora Francesco di Comparato, e Tommaso di Mendola, per le armi, vittuaglie ed altri oggetti, sot-

¹ Voce adoperata nel dritto civile e canonico (V. Du Cange). Qui viene appunto nel senso, ch'essendosi le parti appellate dalla prima sentenza, dovea loro il giudice rilasciare gli *Apostoli* ossia l'atto col quale, esponendosene i motivi, si attestava di essersi l'Appello prodotto entro i termini stabiliti dalla legge.—² *Sic*, per *sumens*—³ *Sic*, per *ut*.

tratti al detto Castello nell'epoca del Comune; attesochè i medesimi presentatisi alla Curia, asserirono di non aver nulla; e dieder cauzione, che si presenterebbero infra 15 giorni dal ritorno di lui, Pietro, in Sicilia; non potendosi, d'altronde trattar cause in questo tempo di assenza. Scriva intanto il detto Bernardo quali sieno i carichi contro i menzionati Francesco e Tommaso.

Petrus etc. Bernardo de sarriano militi Castellano Castri Calatanixecte etc. Pro parte francisci de comparato. thomasii de mendula fidelium nostrorum nostre fuit expositum maiestati. quod tu. ad Culminis nostri mandatum tibi directum de exigendis et percipiendis armis victualibus ac Rebus aliis olim tempore Comunitatis sicilie captis et extractis de Castro nostro Calatanixecte. exponentes eosdem ad exhibendum tibi quasdam Res. quas se non habuisse asseruerunt. in eorum preiudicium molestabas. asserens res ipsas eos ab eodem castro dicto Comunitatis tempore subtraxisse. cumque supplicarent ipsi super hoc per nostram excellenciam provideri. obtulerunt se in magna Curia nostra exinde facte (*sic*) Iusticie complimentum. et de causando vel raciones recipiendo in Curia nostra usque ad dies quindecim. postquam in siciliam feliciter excellencia redibit. sunt ferie per Curiam nostram facte. ab eis recipi mandavit et fecit excellencia nostra ydoneam et sufficientem fidejussoriam caucionem. quod infra dies quindecim. postquam in siciliam redibit. ut predicitur. nostra serenitas. coram excellencia nostra personaliter se presentent facturi ibidem exinde Iusticie complementum. Atque ideo fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus eosdem exponentes de premissis molestare desistens. que causa te ad molestacionem huiusmodi inducebat. et quicquid exinde inveneris contra eos sub sigillo tuo excellencie nostre scribas. ut exinde nostra Curia Informata sciatur quod ab eis de Rebus huiusmodi fuerit exihendum. datum ut supra.

DCXXIX.

Solano, 23 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Radulfo di Manuele, Giustiziere del Val di Girgenti, di far annullare il processo fatto dal Vicegiustiziere (che surrogava Berardo di Ferro suo predecessore) contro Tommaso di Amendola e Notar Errico di Cimino, condannati in contumacia per riguardo agli oggetti sottratti al Castel di Caltanissetta, nell'epoca del Comune; attesochè i medesimi si erano a tempo scusati col detto Vicegiustiziere, di non potersi a lui presentare; perchè dovevano ubbidire ad un'altra citazione del Castellano, di presentarsi personalmente alla Curia.

Petrus etc. Radulfo de manuele lusticiario vallis agrigenti etc. pro parte thomasii de amendula et notarii henrici de chimino de Calatanixecta nostrorum fidelium nostre fuit expositum maiestati. quod cum ipsi citati fuissent per Bernardum de sarriano milite (sic) Castellatum Castri nostri Calatanixecte. ut infra certum terminum. per eum eis pro parte Curie nostre prefixum. in magna Curia nostra se personaliter presentarent. qui parati ad predictam nostram Curiam se conferre posituros et completuros (sic) Curie nostre debitam rationem. et satisfacturos eidem Curie nostre de toto eo in quo per rationem debitores nostre Curie apparerent. de quibus videlicet armis et rebus aliis. per eos tempore Comunitatis sicilie ab eodem Castro Calatanixecte abstractis. vice lusticiarius vallis agrigenti pro parte Berardi de ferro tui in eodem lusticiariatus officio precessoris fecit ipsos citari. ut se coram eo pro parte nostre Curie presentarent. responsuros de hiis que apponebantur eis coram vice lusticiario supradicto. ad que ¹ vice lusticiarium excusatores suos miserunt. quod ad nostram Curiam se personaliter ratione citacionis predicte debeant conferre. qui vice lusticiarius. ipsius excusacionis eorum minime contentus. quedam bona eorum pro parte nostre Curie nomine contumacie arrestavit. in eorum preiudicium et non modicam lesionem. supplicantibus eis igitur super hoc per nostram excellenciam misericorditer provideri. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. si premissa veritate nituntur. Processum habitum per dictum vice lusticiarium contra eos facias pro parte nostre Curie irritari. non permittens eos ulterius per aliquos aliquatenus exinde molestari. datum ut supra.

¹ Sic, per quem.

DCXXX.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Ricevuta di once 62 rilasciata al Secreto al di là del Salso.

xx.º mensis eiusdem. recepit dominus Rex a Bartholomeo de Castelliono altero secretorum sicilie ultra flumen salsum de peccunia ipsius secrecie officii uncias auri sexaginta duas. de quibus fuit facta eis apodixam. datum ut supra.

DCXXXI.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Lettere di affidamento a Notar Filippo di Bruno, Messinese.

Petrus etc. Universis presentes licteras Inspecturis etc. Quia notarium philippum de Bruno de messana in persona et rebus suis nostra vult serenitas affidari. maxime cum Regie benignitatis interesse noscatur misereri potius quam ulcisci. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eundem notarium philippum affidatum et assecuratum habentes. nullam sibi vel rebus suis molestiam inferatis. Quin immo permittatis ipsum tamquam fidelem nostrum in quacumque terra vel loco Insule nostre sicilie elegerit habitare. dummodo in eundo morando vel redeundo. nichil ferat vel referat verbo vel opere nostre contrarium maiestati. datum ut supra.

DCXXXII.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

A Natale di Ansalone per Baldono di Cilliara, che deve dar conto delle vittuaglie comprate in Piazza pel Conte di Provenza.

Scriptum est natali de ansalono Iusticiario etc. pro Baldono de cilliara de placia. posituro coram magistris Racionalibus pro parte Curie nostre de victualibus dudum. tempore provincie comitis hostis nostri. emptis

per eum in placia pro parte laurencii Ruffuli statuti tunc per eundem hostem nostrum super emendis victualibus in sicilia pro parte eius. finalem et integram racione etc. prout scriptum fuit ei pro thomasio muzicato. datum ut supra.

DCXXXIII.

Solano, 20 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti e Maestri Portolani al di là e al di qua del Salso, di non opporsi alla partenza del legno di Pietro Arnaldo e di Giacomo Arberto Catalani, che trovati nel porto di Trapani e recati, per parte della Curia, in Catalogna; purchè nè Catalano parta della regia armata, nè tampoco estraggansi merci proibite.

Petrus etc. Secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie tam ultra quam citra flumen salsum etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus lignum petri arnaldi et iacobi arberti Catalanorum. quod est in portu Trapani. pridem de mandato nostro ad partes Catalonie profecturum. in eundo ad eosdem partes pro parte nostre Curie nullatenus molestetis. neque molestari ab aliquibus permittatis. non obstante mandato nostri Culminis vobis propterea destinato. dummodo in eo aliquis catalanus de armata nostra abinde aliquatenus non discedat. neque inde res alique prohibite aliquatenus extrahantur. sicut inde cupitis ipsi nostre Curie non teneri. datum ut supra.

DCXXXIV.

Solano, 25 Marzo 1283. Indizione XI.

Ricevuta di once 32 rilasciata a Sergio Bonito e di once 100 a Rainaldo Bonito e Andrea di Castrogiovanni.

xxv.º marcii. Recepit dominus Rex aput solanum a sergio de bonito filius ¹ Raynaldi de bonito altero secretorum sicilie citra flumen salsum de peccunia ipsius secrecie officii. uncias auri triginta duas ponderis generalis. Eodem die. Recepit dominus Rex a Raynaldo de bonito et

¹ Sic, per filio.

andrea de Castro Iohannis secretis Sicilie. de peccunia ipsius secrecie officii. uncias auri Centum ponderis generalis. datum etc.

DCXXXV.

Solano, 26 Marzo 1283. Indizione XI.

Lettere patenti a' collettori della quota di sussidio dovuta dalle Università di Eraclea e Butera; perchè sotto pena di once 20, paghino, col danaro che han per mani, al milite Abbamonte e al Giudice Giovanni di Butera once 100, da loro mutuate alla Curia.

Petrus etc. Collectoribus peccunie contingentis Universitates heraclie et Butere de summa peccunie pridem excellencie nostre promisse per universitates terrarum et locorum sicilie etc. Quia abamontus miles et Iudex Iohannes de butera de heraclie fideles nostri uncias auri centum ponderis generalis pro quibusdam Curie nostre serviciis incumbentibus ipsi nostre Curie mutuate promiserunt. quas infra certum terminum eis per nostram excellenciam prefixum nomine ipsius mutui Iuraverunt ad sancta dei evangelia se nostre Camere soluturos. quas uncias auri Centum. de pecunia ipsa vobis ad recolligendum commissa. eisdem abamonto militi et Iudici Iohanni restituendas Curia nostra providit. Fidelitati vestre sub pena unciarum auri viginti firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus. eisdem abamonto et Iudici Iohanni predictas uncias auri Centum ad dictum generale pondus de predicta peccunia promissionis ipsius vobis. ut predictur. ad recolligendum commissa. que est vel erit per manus vestras. sine defectu et difficultate qualibet pro parte nostre Curie persolvere et exhibere curetis. Recepturi ab eis exinde ad nostri Cautelam ydoneam apodixam. Caventes ne in celeri solutione ipsius pecunie ipsis abamonto et Iudici Iohanni facienda aliquam committatis negligenciam seu defectum. sicut predictam penam. ad quam vos ex nunc Curie nostre teneri decrevimus. si premissis defeceritis. incurrere penitus oborretis¹. Et quia presentes lictere. que vobis de exhibenda peccunia ipsa mictuntur sunt patentes. Volumus et mandamus. quod licteris ipsis penes vos predictos Collectores dicte terre heraclie pro sui cautela remanentibus. vos predicti Collectores ipsius peccunie in Butera licteras ipsas pro vestri cautela servandas in forma publica nobis redigi faciatis. quas sic redactas eandem vim volumus obtinere datum solani xxvi." marcii. anno predicto.

¹ Sic, per abborretis.

DCXXXVI.

Solano, 26 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Bajuli, Giudici ed uomini di Eraclea e di Butera, di assistere il milite Abbamonte e il Giudice Giovanni di Butera nell'esigere (anche ricorrendo a coazioni) la quota del sussidio, dovuta dalle dette Università, deducendone; once 100 per loro, avendo i medesimi giurato di mutuare altrettanta somma alla Curia.

Petrus etc. Baiulis. Iudicibus et universis hominibus heracle et Butere etc. Quia de fide prudencia et legalitate abbamontis militis et Iudicis Iohannis de Butera fidelium nostrorum. de cuius fide et legalitate laudabile testimonium excellencia nostra Recepit. nostra Curia confidente. ipsos exequutores super facienda recolligi celeriter quantitate peccunie contingente universitates terrarum ipsarum de summa pecunie pridem in generali colloquio de mandato nostre Celsitudinis tunc Cathanie celebrato. per Universitates terrarum et locorum sicilie citra flumen salsum Culmini nostro promisse in subsidium expensarum. quas in expeditione imminenti guerre negotii Curiam nostram subire continget. ac pecunia ipsa collecta facienda instantissime (*sic*) per collectores super recollectione ipsius statutos ad nostram Cameram. ipsi nostre Camere pro quibusdam ipsius nostre Curie serviciis imminutibus plurimum oportuna. deductis unciis auri centum ad generale pondus. quas eidem abbamonto et Iudici Iohanni de predicta pecunia per collectores ipsos solvi celeriter excellencia nostra mandat. quas quidem uncias auri centum predicti abbamontus et Iudex Iohannes pro ipsis serviciis incumbentibus Curie nostre mutuare promiserunt et eas infra certum terminum sibi propterea pro parte Curie nostre prefixum Iuraverunt ad sancta dei evangelia se nostre camere soluturos. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendos. fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus eisdem abbamonto et Iudici Iohanni favorabiles assistentes. eis ad requisicionem suam. in exequendis premissis sibi per curiam nostram commissis. prestetis pro parte Curie nostre favorem consilium et auxilium oportuna. qualiter ea effectualiter prosequantur et vos possitis exinde in conspectu nostre Celsitudinis commendari. quibus nichilominus ad hoc tamquam persone nostre devote pareatis et efficaciter Intendatis. ipsis namque presencium auctoritate serenitas nostra committit. ut debitores et collectores ipsius peccunie ad celeriter solvendam et mictendam pecuniam ipsam cohercione qualibet. qua viderint expedire. compellant. et

nichilominus ut ipsa pecunia celerius habeatur. procedant prout melius et habilis viderint pro parte nostre Curie procedendum. datum ut supra.

DCXXXVII.

Solano, 26 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a tutti i Giustizieri ed Ufficiali di Sicilia; che Bamonte milite ed il Giudice Giovanni di Butera per suo ordine si allontanano dall' esercito e recansi a Butera ed Eraclea.

Simili a' Collettori di Palermo, per Errico Bankerio; a quelli di Sciacca, per David Abrazabeni; di Patti, pel Giudice Guglielmo Passalacqua e Signoretto di Ansalone; di Palermo per Simone d'Esculo e Roberto de Milite; di Castronovo, per Venuto Campolonga.

Petrus etc. Iusticiariis et universis officialibus sicilie etc. Noverit universitas vestra. quod Bamontus miles et Iudex Iohannes de Butera fideles nostri. de serenitatis nostre licencia et mandato. de nostro exercitu recedunt. apud Buteram et heracliam pro quibusdam Curie nostre serviciis incessuri. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus nullus vestrum eisdem abbamonto et Iudici Iohanni occasione recessionis huiusmodi impediat vel molestet ¹. datum ut supra.

Similes tres fuerunt facte lictere Collectoribus panormi pro henrico Bankerio in unciis auri quinquaginta. datum ut supra. ponderis generalis.

Similes tres fuerunt facte lictere Collectoribus sacce etc. pro davit de abrazabeni de eadem terra Sacce in unciis auri quinquaginta. ponderis generalis. datum ut supra.

Similes tres fuerunt facte lictere Collectoribus pactarum etc. pro Iudice Guilhelmo passalagua et signorecto de ansalone de eadem terra pactarum in unciis auri quinquaginta ponderis generalis. datum ut supra.

Similes tres fuerunt facte lictere Collectoribus panormi etc. pro Symone de esculo et Robberto de milite militibus in unciis auri centum. datum ut supra.

¹ Sic, per molestet.

Similes tres fuerunt facte lictere Collectoribus Castri novi pro venuto campolonga. in unciiis auri sexaginta ponderis generalis. datum ut supra.

DCXXXVIII.

Solano, 28 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro comunica a' Collettori delle Università del Val di Mazara, per la parte che li concerne, l'ordine simultaneo, dato al Giustiziere Ugone Talac, di far subito restituire sulla quota del sussidio a Berardo di Ferro da Marsala le once 50, che avea mutuato alla Curia Simili e di pari data per Vinciguerra Paliizzi, Alaimo da Lentini, Filippo di Ebdemonia, Simone da Calatafimi, Biviano da Cefalù, Rainaldo da Siracusa, Aliorno da Lipari, Guglielmo di Paulano da Patti, Simone e Riccardo Passaneto, Pietro e Francesco Testa da Nicosia, ecc. tutti creditori della Curia.

Petrus etc. Collectoribus pecunie promissionis facte excellencie sue per universitates terrarum et locorum vallis mazarie etc. scire volumus fidelitatem vestram. quod hugoni talac Iusticiario ipsarum parcium scribitur per serenitatis nostre licteras in hec verba. petrus etc. hugoni talac Iusticiario vallis mazarie etc. Quia Berardus de ferro miles de marsalia familiaris et fidelis nostri (*sic*) uncias auri quinquaginta generalis ponderis pro quibusdam Curie nostre serviciis incumbentibus nostre Camere mutuavit. quos sibi de quantitate peccunie promisse pridem excellencie nostre per universitates terrarum et locorum Iurisdictionis tue simul cum aliis universitatibus terrarum et locorum Sicilie. in generali colloquio de mandato nostre celsitudinis tunc cathanie celebrato. In subsidium expensarum. quas In expeditione Imminentis guerre negotii Curiam nostram subire contingeret. restituendas excellencia nostra providit. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus receptis presentibus. omni mora et occasione fugatis. predictas uncias auri Quinquaginta ad dictum generale pondus eidem Berardo. vel eius pro eo nuncio tibi presentes litteras assignanti. per collectores peccunie promissionis ipsius terrarum et locorum Iurisdictionis tue predictae. aliarum vel alterius earumdem. ubi melius et habilis videris expedire. mandes et facias de peccunia Curie nostre promissionis ipsius pro parte ipsius nostre Curie Integraliter exhiberi. Collectores ipsos ad hoc si expedierit pro parte Curie nostre arcus compulsiuros. Sic quod pecuniam ipsam Idem berardus vel ipse eius nuncius habeat preter moram.

Cavens ne in executione presencium defectus Interveniat sive mora. sicut me ¹ cupis nostre Curie non teneri. datum solani anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio mense marcii. xxviii.^o eiusdem. xi Indicionis Regnorum nostrorum aragonum anno vii.^o sicilie vero primo. Quo circa fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. ut eidem berardo vel eius nuncio. cui dictus Iusticiarius Vobis mandaverit. ad requisicionem et mandatum Iusticiarii ipsius vobis pro parte Curie nostre propterea facienda. Ipsas uncias auri quinquaginta ad dictum generale pondus. in toto vel in parte. vos vel vestrum alteri. iuxta formam huiusmodi mandati Requisitionis eiusdem Iusticiarii. de peccunia Curie nostre promissionis ipsius vobis ad recolligendum commissa. pro parte ipsius nostre Curie integre solvere et exhibere curetis. Recepturi ab eo vel ipso nuncio suo exinde ad vestri cautelam ydoneas apodixas. Caventes ne in celeri solucione ipsius peccunie committatis negligenciam seu defectum. sicut inde teneri nostre Curie aborretis. Datum solani anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio mense marcii xxviii eiusdem Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno septimo. sicilie vero primo.

Scriptum est hugoni talac Iusticiario vallis mazarie pro Berardo de ferro. ut superius continetur. datum ut supra.

Similes due facte lictere Collectoribus vallium Castri Iohannis. de quo scribitur natali de ansalono ut supra. pro vinchiguerra de palacio ² de messana domini Regis notario. consiliario et familiari. in unciis auri quinquaginta generalis ponderis. datum ut supra.

Similes fuerunt facte due littere natali de ansalono militi Iusticiario etc. et Bonifacio de Camerana Iusticiario etc. pro nobili viro Alaymo de lentino etc. pro unciis auri Centum. prout scriptum fuit hugoni talac pro Berardo de ferro. datum ut supra.

Similio ³ modo et forma facte fuerunt tres littere Collectoribus panormi pro philippo de ebdemonia milite in unciis auri quinquaginta. sicut facte fuerunt tres lictere collectoribus Castrinovi pro venuto cappalonga. datum ut supra.

Similes fuerunt facte tres lictere Collectoribus Calatafimi et alcamy. pro Symone de Calatafimo milite in unciis auri sexaginta. datum ut supra.

Similes fuerunt facte tres littere collectoribus Cephaludi pro Biviano de cephaludo in unciis auri viginti quinque. datum ut supra.

¹ Sic, per inde.—² Sic, per palicio.—³ Sic, per simili.

Scriptum fuit Radulfo de manuele Iusticiario vallis agrigenti pro Raynaldo de Syracusia in unciis auri viginti quinque. sicut scriptum est superius natali de ansalono Iusticiario etc. pro domino alaymo etc. datum ut supra.

Facte fuerunt tres lictere Collectoribus Casalis libricii. sancti petri supra pactas. Racudie. Casalis magistri nicolai. uchrie et Casalium domini sergii in unciis auri quinquaginta ut superius facte sunt alie. datum ut supra. pro magistro aliorno de lipara et Guillelmo de paulano de pactis collectoribus etc.

Similes tres fuerunt facte lictere Collectoribus Caccabi et chiminne pro Rogerio stirato. Iohanne stirato. Angelo de Cannaya. Thomasio de mattheo de Caccabo in unciis auri centum ponderis generalis. datum ut supra.

Scriptum fuit hugoni talac Iusticiario vallis mazarie. pro Symone pasaneto in unciis auri viginti. sicut scriptum fuit ei pro Berando de ferro. datum ut supra.

Similis facta fuit Iudicibus et collectoribus lentini pro Riccardo de pasanito. in unciis auri Triginta. datum ut supra.

Facte fuerunt tres lictere patentes Collectoribus Gangii pro Bonamico maniarella in unciis auri viginti quinque. datum ut supra.

Similes fuerunt facte tres lictere collectoribus petralie superioris pro notario Guillelmo de petralia. in unciis auri viginti quinque. datum ut supra.

Similes fuerunt facte tres littere Collectoribus Calatabellocte et Busahimi pro Raynaldo de Baldinoto de sacca et pagano de notario Riccardo de Calatabellocta in unciis auri quinquaginta. datum ut supra.

Similes fuerunt facte Collectoribus sacce Calatabellocte et Castri veterani pro Gualterio blanco milite de panormo in unciis auri viginti quinque. datum ut supra.

Similes fuerunt facte collectoribus nicosie pro petro testa et francisco testa de nicosia in unciis auri Quadraginta. datum ut supra.

Similes fuerunt facte collectoribus sancti philadelli. myrti cum casali-

bus. Galati. longi. anza. mistrecte cum casalibus et sancti angeli de bloro pro Symone et amoroso de messana habitatores ¹ pactarum in unciis auri quinquaginta. datum ut supra.

Similes fuerunt facte collectoribus Ragusie. Ierratane. Buxime. surtini. nothi. Gulfi et ferule pro petro de Martino et petro grasso in unciis auri quinquaginta. datum ut supra.

Similes tres fuerunt facte Collectoribus Curilionis. mazarie et salem pro pisano de assisis et nicolao de Gavarrecta in unciis auri quinquaginta. datum ut supra.

DCXXXIX.

Reggio, 3 Aprile 1283 Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo di Caltabellotta di non più molestare Pagano di Amato, che si è presentato in Curia ed ha giurato di non allontanarsene, finchè non avrà dato piena ragione alla Curia stessa.

Petrus etc. Baiulo Calatabellocte etc. Quia paganus de amato de Calatabellocta fidelis noster. quem ad serenitatis nostre mandatum tibi propterea destinatum citasti. ut infra certum et competentem terminum ei per te pro parte nostre Curie prefigendum se coram nostra excellencia presentaret. cuius presenciam erat nostro Culmini oportuna. Infra legitimum tempus se nostro Culmini presentavit. et iuravit ad sancta dei evangelia a nostra Curia non recedere usque ponat eidem nostre Camere de eo quod sibi petitur rationem debitam et finalem. et satisfaciat ipsi nostre Curie de toto eo. in quo per rationem eandem debitor apparebit. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus eundem paganum occasione citacionis ipsius nullatenus impedias vel molestes. et si exinde contra eum in aliquo processisti. processum tuum studeas in irritum Revocare. datum Regii m.º aprilis. anno predicto.

¹ Sic, per *habitoribus*.

DCXL.

Messina, 5 Aprile 1283. Indizione XI.

*Re Pietro ordina a Giovanni di Cisaria, Messinese, di esigere da Alaimo da Lentini, Vinciguerra Palizzì, Matteo da Termini, Errico Baezio, Berardo di Ferro, Simone di Esculo, Filippo di Ebdemonia, Simone da Calatafimi, Giaconia de Milite, Riccardo e Simone Passaneto, Pietro e Francesco Testa da Nicosia, etc. la somma di on-
ce 1580, che (ciascuno per una porzione e fra certi termini) han
giurato di mutuare alla Curia e versarla in Messina, pei bisogni
imminenti, da averla restituita per mezzo dei Collettori del sussidio. Il detto Giovanni conserverà poi il danaro e lo spenderà secondo
gli ordini.*

Petrus etc. Iohanni de cisaria de messana etc. Quia subscripte persone de sicilia fideles nostri pro quibusdam Curie nostre serviciis Inminentibus subscriptam quantitatem pecunie ad generale pondus mutuare nostre Curie promiserunt. quam subscriptis terminis Iuraverunt ad sancta dei evangelia se Camere nostre vel cui serenitas nostra mandaverit pro parte nostre Curie soluturos. quibus quidem ipsam quantitatem pecunie. quam se mutuare Curie nostre ut predicitur promiserunt. per Collectores pecunie promisse excellencie nostre per Universitates quarumdem terrarum et locorum Sicilie simul cum aliis Universitatibus ipsius Insule pridem in generali colloquio de serenitatis nostre mandato Cathanie Celebrato. in subsidium expensarum. quas in expedicione imminetis guerre negotii Curiam nostram subire contingeret. de pecunia ipsa restitui serenitas nostra mandat. de prudencia fide et legalitate tua. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente. Te super exigenda et Recipienda pro parte Curie nostre de personis ipsis ipsa quantitate pecunie. sic per eos Curie nostre promisse in messana quo eam tenentur in eisdem terminis destinare. Curie nostre vel cui mandabimus exhibendam. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Quo circa fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus ipsam quantitatem pecunie. de personis eisdem. in eadem Civitate messane pro parte Curie nostre exigas et recipias. de cuius receptione eis sub sigillo tuo pro eorum cautela pro parte nostre Curie facias apodixas. Quam pecuniam ab eis sic receptam ad opus et pro parte nostre Curie diligenter et fideliter conservare procures. ad servicia nostre Curie. prout tibi mandabit nostra excellencia. convertenda. Et si forte Infra eosdem terminos aliqua de personis ipsis pecuniam per eam Curie nostre promissam in toto vel in parte

tibi exhibendam non duxerit. ad excellencie nostre Inconti·enti per tuas studeas litteras Intimare. ut ad id nostra provideat Celsitudo. nomina autem et cognomina personarum ipsarum. quantitas pecunie per quamlibet earum promisse et termini in quibus eam solvere Iuraverunt sunt hec videlicet. Alaymus de lentino miles consiliarius familiaris et fidelis noster. ac tocius Regni nostri sicilie magister Iusticiarius uncias auri Centum Incontinenti. Vinchiguerra de palicio de messana consiliarius familiaris et fidelis noster ac magne nostre Curie notarius uncias auri Quinquaginta in continenti. Mattheus de Thermis consiliarius familiaris (*sic*) et fidelis noster ac magne nostre Curie magister Racionalis eodem termino uncias auri sexaginta. Iohannes Guercius de messana consiliarius familiaris et fidelis noster eodem termino uncias auri viginti quinque. henricus Baherius de panormo undecimo aprilis undecime Indicionis uncias auri quinquaginta. davit de abrazabeni de Sacca eodem termino uncias auri quinquaginta. Baiamontus de Butera de heraclia eodem termino uncias auri Quinquaginta. Iudex Iohannes de Butera de heraclia eodem termino uncias auri Quinquaginta. Berardus de ferro de marsalia in continenti uncias auri quinquaginta. Iudex Guillelmus et Signorectus de pactis Incontinenti uncias auri viginti. et sexto aprilis uncias auri Triginta. Symon de esculo de panormo septimodecimo ipsius aprilis uncias auri Quinquaginta. Robbertus de milite de panormo eodem termino uncias auri Quinquaginta. Philippus de ebdemonia de panormo eodem termino uncias auri Quinquaginta. Symon de Calatafimo de panormo eodem termino uncias auri sexaginta. Venutus cappalonga de Castronovo eodem termino uncias auri sexaginta. Iaconias de milite de policio uncias auri sexaginta in continenti. Berardus de sclafano uncias auri viginti quinque in continenti. Andreas de milite de policio uncias auri viginti quinque in continenti. Rogerius de milite de policio eodem termino uncias auri viginti quinque. petrus de milite de policio eodem termino uncias auri vigintiquinque. Iohannes de orlando de panormo eodem termino uncias auri viginti quinque. Bivianus de Calataphimo undecimo aprilis uncias auri viginti quinque. Raynaldus de Syracusia de Trapano septimodecimo eiusdem aprilis uncias auri viginti quinque. Guillelmus de paulonà et magister Aliernus de pactis undecimo eiusdem aprilis uncias auri Quinquaginta. Riccardus de passanito de lentino eodem termino uncias auri Triginta. Symon de passanito de trapano septimo decimo aprilis eiusdem uncias auri viginti. Rogerius stiratus. Iohannes stiratus. petrus stratigotus. Angelus de cannaya. et thomas de mattheo de caccabo quintodecimo eiusdem aprilis uncias auri Centum. Rogerius de episcopo de Cephaludo eodem termino uncias auri viginti quinque. notarius Guillelmus de petralia eodem termino uncias auri viginti quinque. Bonamicus maniarella

de petralia eodem termino uncias auri viginti quinque. Baydus de baldinoto de Sacca eodem termino uncias auri viginti quinque. Paganus de notario Riccardo de Calatabellocta eodem termino uncias auri viginti quinque. Gualterius de Blanco de panormo eodem termino uncias auri viginti quinque. Petrus de martino de augusta eodem termino uncias auri viginti quinque. Petrus testa de nicosia eodem termino uncias auri viginti. franciscus testa eodem termino uncias auri viginti. petrus grassus de augusta eodem termino uncias auri viginti quinque. pisanus de assisis de salem eodem termino uncias auri viginti quinque. nicolaus de Gavarrecta de salem eodem termino uncias auri viginti quinque. Symon de messana de pactis eodem termino uncias auri viginti quinque. Et Amorosus frater ejus eodem termino uncias auri viginti quinque. Que tota predicta pecunia Curie nostre sic mutuari promissum est in summa ad dictum generale pondus uncie auri millequingente octoginta. datum messane mense aprilis v.º eiusdem. xi. Indicionis. anno predicto.

DCXLI.

Reggio, 2 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a chi spetta, di non più molestare Leone Tabernario da Palermo, per gli animali che gli erano stati affidati da Raul de Grollay, francese, Castellano di Caltanissetta, e da lui ora consegnati a Bernardo di Sarriano.

Petrus etc. Universis presentes licteras Inspecturis etc. Scire volumus universitatem vestram. quod leo Tabernarius de panormo fidelis noster in nostra Curia presentatus. de animalibus habitis per eum dudum a Raulo de grollay gallico olim Castellano Castri Calatanixecte pro parte provincie Comitis hostis nostri ad manus nostre Curie per excadenciam rationabiliter devo'utis. posuit eidem nostre Curie finalem et debitam Racionem. et de toto eo in quo per racionem eandem debitor de animalibus ipsis Curie nostre apparuit Ipsi nostre Curie satisfecit. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus nullus vestrum eundem leonem occasione predictorum animalium Impediat vel molestet. datum Regii n.º aprilis etc. Que animalia Bernardus de Sarriano Castellanus Castri Calatanixecte Recepit nomine et pro parte domini Regis.

DCXLII.

Solano, 30 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Giustiziere di Castrogiovanni, Demona e Milazzo
Comparve dinanzi a' maestri Razionali della Curia Giovanni Piedilupo da Piazza, citato per rispondere del danaro avutosi da Erberto d'Orléans, Vicario di Carlo, per comprarne vittuaglie ad uso della sua casa: disse che ne ricevè once 100 e fece compra di dette vittuaglie (secondo risulta da cedola) in Castrogiovanni e Piazza (Giustizierato di Castrogiovanni etc), Caltagirone, Mineo, Siracusa, Catania e Lentini (Giustizierato del Val di Noto): giurò infine di far d'ogni cosa consegna fino a tutto il prossimo maggio. Perciò ti ordiniamo; che subito, a richiesta del detto Giovanni, faccia le coazioni occorrenti ai debitori della tua giurisdizione; che ti abbia a ricevere dal medesimo le vittuaglie che ti consegnerà, vendendole al maggiore offerente, e mandandone a noi il danaro sotto fida scorta; che ci informi distintamente sulla quantità delle vittuaglie medesime, su' luoghi, su' prezzi, sulle persone etc. Se poi, scorso maggio, il Piedilupo non avrà soddisfatto la Curia, costringilo a consegnarti tanto frumento, quanto, nell'anno della X Indizione, se ne potea comunemente comprare in quelle parti colla menzionata somma di once cento; e lui medesimo poi cita in Curia, come spergiuro. Nol molestare intanto; e circa a quanto aggiunge, cioè che una certa quantità di vittuaglie sia stata consegnata ad Erberto stesso, recupera le debite cautele e mandale a' Maestri Razionali.

Simile al Giustiziere del Val di Noto.

Petrus etc. natali de ansalono militi Iusticiario Vallium Castri Iohannis demine et melacii etc. noverit fidelitas tua. quod Iohannes de pedilupo de placia fidelis noster. dudum per te ad mandatum Celsitudinis nostre citatus. ut in certo termino coram magne Curie nostre magistris Racionalibus compareret. rationem debitam positurus et satisfactorius Camere nostre de quadam peccunie quantitate olim assignate sibi per helbertum de aurelianis hactenus vicarium in sicilia. pro emendis victualibus ad opus hospicii sui. comparuit coram eisdem magistris Racionalibus in termino competenti. confessus est se recepisse a predicto helberto pro victualibus ipsis emendis uncias auri Centum ponderis generalis. de quibus a quibusdam hominibus Iurisdictionis tue nec non et

parcium vallis nothi certam emit victualium quantitatem. prout in quadam cedula sua per eum assignata eisdem magistris Racionalibus continetur. et Iuravit ad sancta dei evangelia victualia ipsa in subscriptis terris Iurisdictionis tue. videlicet Castri Iohannis et placea. ¹ tibi vel commissariis tuis. et Iusticiario vallis nothi vel commissariis suis In Calatagerono mineo syracusia cathania et lentino. ut iuxta eius assercionem et tenorem predicte Cedulae victualia ipsa empti fuerunt. per totum proximo futurum mensem madii pro parte nostre Curie assignare. propter quod fidelitati tue mandamus. quatenus in continenti Receptis presentibus. ad requisicionem predicti Iohannis. debitores omnes victualium predictorum in prescriptis terris Iurisdictionis tue morantes ad Integram satisfactionem victualium predictorum. quas ² expedit cohercione. compellas. et victualia ipsa ab eodem Iohanne recipias et in testimonio puplico vendas plus offerentibus. precio quo poteris ampliori. et pecuniam quam inde perceperis in continenti per fidos nuncios tuos ad Cameram nostram mittas. significaturus Celsitudini nostre et magne Curie nostre magistris Racionalibus. quid et quantum ab eodem Iohanne receperis. in quibus terris et locis et ad quam rationem. et quibus hominibus vendideris victualia ipsa particulariter et distincte. ac si forte eodem adveniente termino per eundem Iohannem tibi et Iusticiario vallis (*sic*) cui super hoc nostre speciales licere diriguntur. de victualibus ipsis non fuerit pro parte nostre Curie satisfactum. de quo te per eum et ipsum per te volumus Informari. Ipsum ad totalem satisfactionem victualium eorumdem. de precio predictarum unciarum auri Centum. ad eam rationem ad quam olim in anno proximo preterite decime Indicionis victualia in partibus ipsis communiter vendebantur. omni cohercione qua expedire videris. districte compellas. citans eundem Iohannem ut in continenti ad eandem Curiam nostram se conferat. de pena periurii in eadem Curia Responsurus. Volumus tamen ut eundem Iohannem occasione citacionis ipsius in persona et Rebus suis aliquatenus non molestes. et si processisti in aliquo contra eum processum tuum in statum pristinum debeas Revocare. diem vero citacionis predicte et totum processum quem habueris in premissis nobis per litteras tuas scribas. et quia dictus Iohannes exposuit quod aliqui ex venditoribus victualium predictorum asserunt eidem herberto quamdam quantitatem predictorum victualium assignasse. placet nobis et volumus. quod ad requisicionem ipsius Iohannis videat ³ et recipias cautelas omnes. quas venditores predicti habere se asserunt de assignacione victualium predictorum. et infra predictum terminum tuis litteris interclusas eisdem magistris Racionalibus studeas destinare. ut cautelis eisdem diligenter

¹ Sic, per placea. — ² Sic, per qua. — ³ Sic, per videas.

discussis. per eos ante lapsum predicti termini de Receptione ipsarum et provisione inde habita nostras Recipias Responsales. datum solani penultimo marci etc.

Similis facta fuit Bonifacio de Camerana Iusticiario vallis nothi etc. datum ut supra.

DCXLIII.

Solano, 25 Marzo 1283. Indizione XI.

Re Pietro concede a Michele Martin, Almocateno, 10 giovate di terra nel Regno di Valenza, salvo il censo di dieci soldi regali e i laudimi, secondo il foro dell'istesso Regno.

Noverint universi. Quod nos Petrus etc. per nos et nostros damus et concedimus tibi michaeli martin almocateno ¹ nostro et tuis perpetuo per hereditatem tuam decem Iovatas ² terre in Regno valencie. in loco vocato alcheria de sancta Isla. in termino Castri nostri de tarbena. que affrontant ex una parte cum termino Castri de polop. Ex altera cum termino alcherie ³ vestre de Callosa. Ex tercia cum termino Castri nostri de altea ⁴ Ex quarta vero in mari. predictas siquidem decem Iovatas terre cum domibus et arboribus diversorum generum. Introitibus et exitibus. ac aliis suis pertinenciis universis ac cum omnibus melioramentis. que ibi feceris. tibi et tuis damus ad habendum tenendum possidendum et expletandum dandum vendendum et alienandum et tuas ac tuorum voluntates faciendum. Exceptis militibus. clericis sacris et personis Religiosis. Salvis nobis et nostris semper in eisdem censu laudimjs et fatica iuxta forum regni valencie. Tu vero et tui teneamini dare nobis et nostris quolibet anno Imperpetuum pro censu ipsarum Iovatarum decem

¹ *Almocadenus*, scrive il Du Cange, *Capitaneus peditum Hispanis* e cita le Leggi Alfonsine. E il Dizionario Castigliano dell'accademia nota: « *Almocaden*, o *Almocaten*. En la milicia antigua el caudillo de tropa de à pie, que corresponde à lo que hoy capitán de infanteria. *Cohortis praefectus*. En Ceuta sellamaba así el cabo que salia à sostener con diez, ò doce hombres de à caballo à los que iban à forragear, ò hacer leña. *Turmae ductor ad lignariorum et messorum custodiam*. E voce prettamente arabica.

² *Iovata*, misura come il *jugero*, usata particolarmente nelle Isole Baleari.

³ *Alcheria*, *Alqueria*, *alquaria* è la casa di campo o, come i Francesi dicono; *Ferme*, *Metairie*.

⁴ *Altea*, prov. di Valenza.

solidos Regalium pro unaquaque lovata. Datum solani viii.^o Kalendas aprilis anno domini m.^o cc.^o cxxx.^o tercio. Testes Ermegandus Comes urgelli. A. rogerii Comes pallariensis. Artaldus de luna. G. vicecomes Castri novi. Sancius de antilione.

DCXLIV.

Palermo, 15 Settembre 1282.

*Re Pietro fa al milite Bernardo di Monte Pavone varie concessioni in ricompensa dei suoi servigi.*¹

Noverint universi Quod Nos Petrus etc. per nos et nostros propter multa et grata servicia. que vos dilectus miles noster bernardus de monte pavone nobis fecistis et cotidie facitis. Damus et concedimus vobis et vestris perpetuo per liberum et franchum alodium dominium censum quatuor quarteriarum ordeï. laudimum et faticam quos habemus et percipimus in molendino quod fuit Arnaldi de figerola quondam et nunc est denmadrenys. quod quidem molendinum est in termino ville de vallibus et affrontat ex una parte in torrente et In pexia molendini bernardi des lobets. et ex altera In orto den Portales. et ex residuis duabus partibus in duobus ortis qui pro nobis tenentur. predicta videlicet dominium censum laudimum et faticam predicti molendini. damus per nos et nostros vobis dicto ber ardo et vestris perpetuo. ad habendum tenendum possidendum dandum vendendum Impignorandum et ad omnes vestras et vestrorum voluntates libere faciendas absque aliquo retentu nostro et vestrorum sicut melius etc. Datum panormi xvii.^o Kalendas octobris anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o secundo. et sunt sicut in alia carta michaeli martin continetur.

¹ Non riguarda per nulla la Sicilia.

DCXLV.

Messina, 8 Aprile 1283. Indizione XI.

Ricevuta rilasciata a Cerviano di Riaria, per 45 gerre di olio, 35 quintali e 45 rotoli di pece, sette casse di papiro (carta) e nove poti di riso.

Nos petrus etc. Recognoscimus et confitemur nos habuisse a te iacobo de fontanet. nuncio Cerviani de Riaria. dante et tradente nomine ipsius Cerviani. Quadraginta quinque gerras ¹ olei quas recepit pro nobis fidelis noster petrus de lebiano. Item confitemur habuisse a te triginta quinque quintaria et quadraginta quinque Rotolos picis. que recepit pro nobis fidelis noster Nicholusus Ros de vay. Item confitemur habuisse a te septem caxias papyrus ² et novem potes ³ de Riso. quas et quos Recepit pro nobis Guchonus de Rustico civis messane. Et quia de predictis a dicto Cerviano et a te paccati sumus. facimus inde vobis pactum de non petendo. Datum messane vi.^o idus. aprilis. anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio.

DCXLVI.

Messina, 8 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pier Giovanni di pagare, co' danari della Curia, a Pietro di Queralt, Regio senescalco, 40 once d'oro per le spese della Real Casa.

l'etrus etc. fideli suo Petro Iohanni salutem etc. Mandamus vobis. quatenus de Denariis Curie nostre. qui ad manus vestras pervenerunt. Donetis et solvatis nobili et dilecto nostro petro de cheralt senescalcho nostro Quadraginta uncias auri ad opus expense domus nostre. Datum ut supra.

¹ *Gerra*, voce catalana vivente, in sicil. *giarra*, castigl. *jarra*, lat. *dolium* o *diota*.

² *Sic*, per *papyri*. Qui è in senso di *carta*, franc. *papier* castigl. *papel*, catal. ant. *paper*

³ *Pot*, voce catalana tuttavia vivente, *orciuolo*, *vaso*. Dalla stessa radice viene la nostra *botte*.

DCXLVII.

Messina, 8 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo, di lasciar partire per Pisa Ogedio di Poggibonzi, abitante in Palermo, insieme ad Enrico di Cosmerio, onde ricuperarvi i giogali che furono affidati al detto Enrico da Paolo di Guisa da Aversa, Maestro Massaro di Sicilia.

Petrus etc. Caro Palmerii de licata militi Iusticiario panormi fideli suo etc. Pridem tibi per litteras nostra recolit excellencia mandavisse. ut henricum de Cosmerio habitatorem panormi. penes quirem¹ certa localium et rerum mobilium quantitas per Paulum de guisa de aversa olim magistrum massarium Sicilie deposita extitit. prout tam per inquisitionem exinde factam de mandato nostro et magistris Racionalibus magne nostre curie assignatam. quam per confessionem eiusdem henrici celsitudini nostre constat. per mare siciliam egredi et pisas pro predictis localibus et rebus mobilibus defferendis. quo ipsa tempore guerre transmisit ibidem salubriter conservanda. cum aliquo vassello profecturo illuc proficisci sine molestia pateretis. Verum quia Idem henricus ad nostram rediens maiestatem exposuit. quod sibi necessario expedit. ut ipse una cum ogerio de pugibonici habitatore panormi. penes quem localia et res predicta deposuit. ad eandem civitatem pisarum pro predictis localibus et rebus mobilibus deferendis se personaliter conferat et Excellencie nostre humiliter supplicavit. ut de permictendo dictum ogerium una cum eodem henrico per mare de sicilia egredi. et ad civitatem ipsam proficisci propterea nostras tibi dirigi speciales litteras mandaremus. eius supplicacionibus inclinati. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus. non obstante mandato nostro tibi dudum directo de non permictendo aliquem siculum per mare siciliam egredi absque mandato nostre celsitudinis speciali. predictum ogerium una cum eodem henrico exire siciliam et ad eandem civitatem pisarum pro predictis localibus et rebus mobilibus rehabendis cum aliquo vassello profecturo illuc proficisci preter molestias paciaris. Datum ut supra.

¹ Sic, per quem.

DCXLVIII.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Lettere a vari nobili Pisani perchè seguano (essi e il Comune) le parti del Re, non che ad altri Capitani di parte ghibellina di Firenze, Pistoia e Siena.

Scriptum fuit infrascriptis hominibus nobilibus de pisis dilectis domini Regis pro Inducendo se et idem Comune ad dictum Regem videlicet. datum messane vii.^o aprilis anno predicto.

Iohanni Sasseta. domino bettoboncha Comiti facio. Domino Gerardo sancho Capitaneis partis Gebelline florencie pistorie et senarum. datum ut supra.

Domino phéo de Guitto. domino Guidoni caprono. domino Iohanni coparga. domino hugoni de uguicto. domino Oddoni pacis. domino Albizo de fichicho. domino Iohanni Kolle. domino Ugoni sellecte. domino Guidoni Bochijo. uxori ac consortibus suis. domino Lamberto piccolo. domino Guidoni Buchio. domino Bartholomaeo musca. domino Iohanni fasolo Iuris Civilis professori. domino andreato. domino Girardo fasolo Iuris civilis professori. domino Guirnicello. domino nicoloso Bonsignoro de senis. datum ut supra.

DCXLIX.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Regt Secreti al di là del Salso, di lasciar partire Errico di Cosmerio ed Ogerio di Poggibonzi, che si recano a Pisa per ricuperarvi certi giogali.

Petrus etc. Oddobono de Bagnola. Iohanni de Calatagerono militibus. Venuto de pulcaro et nicolao tallavie secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum etc. Pridem caro Palmerii de licata militi Iusticiario panormi scripsisse nostra serenitas pro henrico de cosmerio recolit in simili modo et forma. prout in nono mensis Marcii nuper preteriti plenarie continetur. Verum quia dictus henricus ad nostram rediens maiestatem exposuit. quod vos auctoritate cuiusdam mandati nostri vobis dudum de non permittendo aliquem siculum per mare Sici-

liam egredi. absque speciali Culminis nostri mandato specialiter destinato. predictum henricum per mare siciliam egredi. et abinde pisas pro predictis localibus et Rebus mobilibus deferendis. quo ipsum propterea una cum ogerio de pugibonizo habitatore panormi. penes quem dictus henricus localia et Res predictas tempore dicte Guerre deposuit nostra permittit serenitas. non sinitis aliquatenus proficisci. nisi vobis propterea nostre Celsitudinis licere dirigantur. et Excellencie nostre humiliter supplicant. ¹ ut non minus Curie nostre quam eiusdem henrici indempnitatibus providentes. dirigere vobis propterea nostras speciales licteras dignaremur. Eius supplicationibus Inclinati. precipue quia in hiis comodum nostre Curie procuratur. fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus eosdem henricum et ogerium cum aliquo vassello transfretare de Sicilia preter molestiam permittatis. ad dictam civitatem pisarum pro deferendis dictis Rebus et localibus profecturos. non obstante priori mandato nostro huic contrario vobis misso. datum ut supra.

DCL.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Elezione di Notaio in Trapani.

Scriptum est Universis hominibus Trapani quod Nicholosum de Rogerio de eandem ² terra Recepimus per notarium publicum. in forma sicut scriptum fuit pro aliis notariis publicis Sicilie. datum ut supra.

DCLI.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Potestà, a' Capitani ed al Comune di Genova: Vi facciam conoscere gli eccessi consumati da due Galee di Genovesi; i quali non contenti di altri atti di pirateria commessi in danno dei nostri sudditi (non fattevi sinora conoscere, nella speranza che non si avessero a rinnovare) assalirono, presso al porto di Trapani una terida di Mauro Calchino di Iadara mercante Veneziano, di Puccio di Cassina e di altri Messinesi; e rifiutandosi a renderla, via se la portarono con tutto il carico, come roba nemica. Vi preghiamo per-

¹ Sic, per supplicavit. — ² Sic, per eadem.

tanto, che nave e carico facciate restituire ai padroni; puniate i rei e provvediate in modo per l'avvenire, che i Genovesi non più offendessero i Siciliani, come noi non soffriremmo che i Siciliani, offendessero i Genovesi; volendo invece, che gli uni gli altri, non che nuocersi, scambievolmente si giovino.

Petrus etc. Nobilibus et egregiis viris potestati Capitaneis et Comuni Ianue dilectis amicis suis salutem et omne bonum. Inlicitam enormitatem processuum. ymmo excessuum. qui per duas Galeas Ianuensium contra fideles nostros siculos in partibus ipsius Insule commissi fuerunt. ad prohibitionis vestre noticiam nostra providit serenitas derivandus. ¹ ut ipsos excessus punientes commissos. in hiis que committere possent forte deinceps talem velitis cautela ² modum assumere. quod fideles nostri per Ianuenses minime offendantur. sicut Ianuensibus per fideles nostros Inferre gravamina abhorretis. dum liceat maxime nostros vestris et vestros nostris. nedum non ledi ad offensionem patrandam. quin ymmo Iuvamina impartiri. hinc igitur quod Ianuenses Galearum ipsarum pluribus distrobacionibus. quas erga siculos fideles nostros pridem exercerunt piratice. non contenti. quarum distrobacionum qualitatem vobis scribere nostra serenitas prorogavit. Credens eos a tam Inlicitis actibus abstinere. quandam taridam mauri Calchini de Iadara mercatoris veneti. oneratam diversis rebus et mercibus. puchii de Cassina et quorundam aliorum mercatorum de messana nostrorum fidelium ad portum trapani declinantem piratice Invadentes. eam de portu ipso cum toto honore nequiter extraxerunt. quin patrono et mercatoribus ipsis restituere denegantes cum secum (*sic*) ut rem hostium adduxerunt. Atque ideo nobilitatem et discretionem vestram requirimus et rogamus attente. quatenus non minus dicto patrono quam dictis mercatoribus fidelibus nostris vassellum et onus eis sic Indecenter ablata. si placet. restitui facientes. piratarum ipsorum excessus velitis punire commissos et talem cautelam summere pro futuris. quod per Ianuenses fideles nostri minime offendantur. sicut Ianuenses per nostros offendi fideles nostra minime serenitas pateretur. datum ut supra.

¹ Sic, per derivandam. — ² Sic, per cautela.

DCLII.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive al Console dei Genovesi in Trapani: Due galee della vostra nazione scorrono pei mari di Trapani e di quasi tutta Sicilia, esercitandosi atti di Pirateria, sotto pretesto di offendere i Pisani, nemici, e di sfatarne le insidie. Se non simulate ignoranza, vi sarà noto il fatto avvenuto, tanto più doloroso a noi, quanto maggiori sono le grazie concesse ai Genovesi nei nostri dominii; dai quali, non che ingiurie ai Siciliani, speravamo anzi ricambio. Essi tengon la nave, col carico, nelle isole vicino Trapani, rifiutandosi a restiturla, anzi intendendo portarla seco. Richiediamo pertanto il vostro concorso per ottenerne la restituzione, ben sapendo che potete farlo. Se no, sappiate che faremo risarcire i detti mercanti, non che gli altri derubati, sui beni dei Genovesi tutti che si trovano in Sicilia, poichè nè si può tollerare, sotto il potente nostro dominio, che i danni recati ai nostri rimangano senza risarcimento, nè è poca cosa l'averli sinora sofferto.

Petrus etc. Consulis ¹ lanuensium in Trapano etc. Enormos ² et in opinatos processus. Immo excessus. Commissos per duas Galeas lanuensium. tam per partes trapani. quam quasi tocius Insule nostre sicilie piratice discurrentes. pretextu ut pisanos hostes eorum offenderent in Insidiis latitantes. contra fideles nostros sicilie nequiter violencia Indecenter commissos. nisi ignoranciam forsitan simuletis. vos nostra credit serenitas non latere. quod tanto gravius excellencia nostra gerit. quanto lanuensibus in terris et locis nostri dominii grata servicia conferuntur. a quibus erat Intencionis culminis nostri. nedum dampna nostris inferri fidelibus. verum etiam collacionem similem impartiri. hinc est equidem. quod non contenti lanuenses ipsi distrobacionibus per eos pridem contra sículos fideles nostros. quod ³ non ut amicos set hostes... gesserunt in licite scelerio se commisso (*sic*) quandam Teridam mauri Calchini de Iadara mercatoris veneti. oneratam diversis mercibus. puchii de Cassina. et quorundam aliorum mercatorum de messana nostrorum fidelium. nuper ad portum Trapani declinantem piratice Invadentes. eam cum omnibus rebus et mercibus in

¹ Sic, per *Consuli*. Tutto il documento è scritto male, da persona che non conosceva il latino e metteva abbreviazioni spropositate.

² Sic, per *enormes*. — ³ Sic, per *quos*.

ipsa existentibus captam de predicto portu trapani nequiter extraxerunt. quam in Insulis eidem portui proximis continent¹ et ipsam patronis de² mercatoribus ipsis cum eisdem rebus et mercibus restituere denegant. Intendentes eam secum ducere. in ipsorum patronorum et mercatorum prejudicium et non modicam lesionem. Atque ideo probitatem vestram duxit nostra serenitas requirendam. propter quod terida ipsa cum huiusmodi eius integro onere patronis et mercatoribus ipsis restituatur per Invassores eosdem ac sine defectu quolibet assignetur. velitis opponere efficaciter partes vestras. sic quod penitus. vobis mediis. restitucio huiusmodi eis fiat. quod per vos posse fieri excellencia nostra novit. alioquin scire vos volumus. quod tam mercatores eosdem quam alios. quos dudum lanuenses ipsi nequiter distrobarunt. de dampnis eis Inlatis Indempnes servari serenitas nostra mandavit super bonis lanuensium omnium. qui ubique per siciliam poterunt reperiri. non decet enim sub potencia sufferri nostri dominii. quod dampna fidelibus nostris per quoscunque illata sine restitutionis Indempnitate precumferant (*sic*) que inferri satis est excellenciam nostram pati. datum ut supra.

DCLIII.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' Maestri Giustizieri di Sicilia, di far ragione a' reclami di Bartolomeo Palla, a cui sono stati rubati vari oggetti.

Petrus etc. Universis Iusticiariis sicilie etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus in questionibus movendis coram nobis per bartolomeum pallam fidelem nostrum. de quibusdam rebus ablati sibi per squasdam personas in sicilia. faciatis sibi Iusticie complementum. sic quod defectu Iusticie coram nostra excellencia conqueri non contingat. Datum ut supra.

¹ Sic, per *detinent*. — ² Sic, per *et*.

DCLIV.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Artaldo Esquerra ed a Maestro Bartolomeo di Adam, Arcidiacono di Traina, procuratori della Chiesa messinese, di pagare, sul danaro della detta Chiesa, venti once d'oro a Pietro di Giovanni.

Simile a medesimi, per corrispondere a Galcerando di Magera 40 rotoli di cera.

Petrus etc. dilectis suis Artaldo Esquerra militi et magistro bartholomeo de Adam archidiacono Traynensi. procuratoribus majoris ecclesie messanensis etc. Mandamus vobis. quatenus de Denariis ecclesie supradicte. qui ad manus vestras pervenerunt vel pervenerint quoquo modo. Detis et solvatis fideli nostro petro Iohannis de reposito nostro viginti uncias auri. Quibus sibi solutis recipiatis ab eo ydoneam apodixam. Datum ut supra.

Similis facta fuit eisdem Artaldo Esquerra et magistro bartholomeo de Adam. quod de Redditibus et proventibus ecclesie supradicte. quos percipies vel percipietis. detis et solvatis fideli nostro Gaucerando de magera de reposito nostro Quadraginta Rotolos cere ad opus expense repositi nostri. Datum ut supra.

DCLV.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni, di pagare a Pietro di Queralt, Senescalco di Sicilia, 20 once co' danari della Curia.

Petrus etc. fideli suo Petro Iohannis etc. Mandamus vobis. quatenus de Denariis curie nostre. qui ad manus vestras provenerunt. detis et solvatis nobili et dilecto petro de cheralt senescallo nostro sicilie viginti uncias auri Et ab eo Inde Recipiatis ydoneam apodixam. Datum ut supra.

DCLVI.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Dèmona; che, avendo Alaimo da Lentini Maestro Giustiziere del Regno mutuato once 200 alla Curia, da restituirglisi once 100 sulla quota del subsidio a pagarsi dalle Università di Val Dèmona, e le altre once 100 su quella delle Università del Val di Noto, gli faccia pagar subito la metà della somma da' collettori della sua giurisdizione.

Simile al Giustiziere del Val di Noto.

Petrus etc. Natali de ansalono militi Iusticiario Vallium castri Iohannis demine et melacii fideli suo etc. Quia alaymus de lentino miles dilectus consiliarius familiaris et fidelis noster ac tocius Regni nostri Sicilie Magister Iusticiarius uncias auri ducentas generalis ponderis pro quibusdam Curie nostre serviciis tunc Inminentibus dudum nostre Camere mutuavit. de quibus unciis auri ducentis uncias auri centum ad Idem Generale pondus quantitate ¹ peccunie promisse pridem excellencie nostre per Universitates terrarum et locorum Iurisdictionis tue in generali colloquio. de serenitatis nostre mandato tunc cathanie celebrato. et Reliquas uncias auri Centum ipsius ponderis generalis usque ad summe peccunie ipsius mutui complementum de eadem peccunia promissionis huiusmodi facte excellencie nostre pridem in predicto colloquio per Universitates terrarum et locorum vallis notchi. ² eidem militi exhibendas et restituendas excellencia nostra providit. dato per serenitatis nostre litteras In mandatis Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi. ut Ipsas uncias auri Centum de peccunia promissionis ipsius Iurisdictionis sue mandet et faciat pro parte nostre Curie ipsi militi vel eius nuncio Integraliter exhiberi. fidelitati tue firmiter et districte mandamus precipiehdo. quatenus statim receptis presentibus. omni mora et occasione sublati. predictas uncias auri Centum ad dictum generale pondus eiusdem ³ Alaymo. vel eius pro eo nuncio tibi presentes litteras assignanti per collectores peccunie promissionis ipsius terrarum et locorum ipsius Iurisdictionis tue. aliarum vel alterius earum. ubi melius et habilius videris expedire quod peccunia ipsa celerius babeatur. mandes et facias de peccunia Curie nostre promissionis ipsius pro parte ipsius nostre Curie integraliter exhiberi. Collectores

¹ Sic, per de quantitate. — ² Sic, per nothi. — ³ Sic, per eidem.

et debitores ipsius peccunie ad hoc. si expederit. pro parte nostre Curie arcus compulsurus. sic quod ipsa peccunia eiusdem ¹ Alaymus vel eius nuncius habeat preter moram. Cavens ne in executione presencium defectus eveniat. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. Datum ut supra.

Similis facta fuit bonifacio de Cammarana militi Iusticiario vallis noti pro eadem ratione. Datum ut supra.

DCLVII.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Palermo, di lasciar partire per Pisa due navi, cariche di cacio bombice pelli lana ed altre merci di Giovanni Corbulo, Tingo e Leto di Cascina, mercanti Pisani; purchè non trasportino vittuaglie, armi, o cavalli da guerra, nè alcun Aragonese, Spagnuolo, Catalano, Siciliano.

Simile a' Secreti e Maestri Portolani al di là del Salso.

Petrus etc. Karo palmerii de licata militi Iusticiario Civitatis panormi fideli suo etc. Pro parte Iohannis Corbuli. Tingi et leti de Cascina mercatorum Civium pisarum devotorum nostrorum porrecta Culmini nostro peticio Continebat. quod cum ipsi habeant in portu panormi duas naves eorum. Caseo Bobice pellibus lana et aliis mercibus licitis oneratas. et cum eis ad civitatem pisarum Intendant in proximo proficisci. Tu auctoritate cuiusdam mandati nostri dudum tibi directi. de non permittendo aliquem per mare de sicilia egredi absque mandato nostri culminis speciali eosdem mercatores de eodem portu panormi ad eandem civitatem pisarum navigantes cum eisdem navibus non permittis. nisi tibi propterea nostre speciales littere dirigantur. Eis itaque ad nostram recurrentibus magestatem et supplicantibus sibi super hiis per nostram excellenciam provideri. Eorum supplicationibus inclinati. volumus et tue fidelitati mandamus. quatenus. non obstantepredicto priori mandato nostro tibi propterea destinato. prefatos mercatores de portu predicto cum eis navibus mercibus et personis navigantibus in eisdem. dummodo cum navibus ipsis victualia arma equi ad arma ullatenus deferantur. nec in eis Aragonenses hyspani Catalani vel Sicoli navigent. discedere preter molestiam paciaris

¹ Sic, per *idem*.

ad civitatem eandem. ut prescribitur. profecturos. Ita tamen quod in ipsis nil feratur vel referatur verbo vel opere nostre contrarium maiestati. Datum ut supra.

Similis facta fuit Oddobono de bagnolo. Iohanni de Calatagerone militibus. venuto de pulcaro. Nicolao tallavia secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum pro eadem ratione.

DCLVIII.

Messina, 7 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Noto, di lasciar partire da Siracusa la nave, detta Salvagnini, di Bartolino Bianco, mercante Genovese, con suoi marinai e merci; purchè non trasporti Aragonesi, Catalani, o Siciliani; vittuaglie o legumi; e paghi a'doganieri il debito dritto ¹.

DCLIX.

Messina, 10 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro riconosce, che Adinolfo Mortillaro, qual procuratore di Ruggiero Mastrangelo, ha pagato a Corrado Lancia, Maestro Razionale della Curia, once 8, tari 29, grani 8, residuo dei percepiti proventi del suo Giustizierato dall'ultima metà del prossimo passato ottobre sino a tutta la prima metà di febraro dell'XI Indizione.

Petrus etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis. quod decimo die mensis aprilis undecime indicionis apud messanam Adinolfus de mortillario. procurator Rogerii de magistro angelo militis Iusticiarii nostri in toto Comitatu Giracii et partibus Cephaludi et thermarum. assignavit in Camera nostra. per manus Conradi lancee dilecti consilii familiaris et fidelis nostri ac magne nostre Curie magistri Racionalis. que inventa sunt restitisse liquide penes eum de pecunia per ipsum percepta de proventibus actorum dicti sui Iusticiariatus officii ab ultima videlicet medietate proximo preteriti mensis obtubris usque per totam primam medietatem mensis februarii dicte undecime Indicionis. per rationem eiusdem coram magistris Racionalibus magne Curie nostre per procuratorem

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

dicti Iusticiarii summarie positam. ad generale pondus uncias auri octo tarenos viginti novem et granos octo. Unde ad futuram memoriam et dicti Iusticiarii cautelam de predictis unciis auri octo. tarenis viginti novem et granis octo presentem apodixam sibi fieri Iussimus et sigilli nostre maiestatis munimine communiri. datum messane x.^o aprilis anno predicto.

DCLX.

Messina, 10 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro riconosce, che Russimanno di Nicosia, milite, ha pagato a Corrado Lancia, Maestro Razionale della Curia, once 50 delle once 108 e tari 10 nelle quali risultò debitore della Curia, per l'Ufficio della Zecca di Messina, da lui tenuto in gabella, per l'anno della X. Indizione, con Gualtiero di Caltagirone e Berardo di Ferro¹.

DCLXI.

Messina, 10 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ai Collettori della quota del sussidio, toccante l'Università di Caltavuturo, di pagar subito, sotto pena di once 20, al milite Bernardo da Sclafani, once 25 da lui mutuate alla Curia.

Simili per pagarsi once 25 a Guercio da Messina; altrettante ad Andrea de milite da Polizzi; once 50 a Ruggiero e Pietro de Milite da Polizzi, ed once 60 a Matteo da Termini.

Petrus etc. Collectoribus peccunie contingentis universitatem Calatavuturi de summa peccunie predictae excellencie sue promisse per universitates terrarum et locorum Sicilie fidelibus suis etc. Quia berardus de Sclafano miles fidelis noster uncias auri viginti quinque generalis ponderis. pro quibusdam Curie nostre serviciis Inminentibus. ipsi nostre Curie mutuavit. Quas uncias auri viginti quinque de peccunia ipsa vobis ad recolligendum commissa eidem militi restituendas Curia nostra providit. fidelitati vestre sub pena unciarum auri viginti firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus. statim receptis presentibus. eidem berardo predictas uncias auri viginti quinque ad dictum generale pondus de pre-

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

dicta peccunia promissionis ipsius. vobis. ut predicatur. ad recolligendum Commissa. que est vel erit per manus vestras. sine defectu et difficultate qualibet pro parte nostre Curie persolvere et exhibere curetis. Recepturus ¹ ab eis exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Caventes ne in celeri solutione ipsius peccunie ipsi berardo facienda aliquam Commitatis moram negligenciam seu defectum sicut penam predictam. ad quam vos ex nunc curie nostre teneri decernimus. si in premissis defectus ². incurrere penitus aborretis. Datum ut supra.

Similis facta fuit bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi pro Guercius ³ miles ⁴ de messana. de viginti quinque uncias ⁵ auri de eadem ratione. Datum ut supra.

Similis facta fuit Rogerio de magistro angelo militi Iusticiarii ⁶ in toto Comitatu Giracii et partibus cephaludi et termarum pro Andras ⁷ de milite de policio. de viginti quinque uncias ⁸ auri de eadem ratione. Datum ut supra.

Similis facta fuit pro Rogerio et petro de milite de policio. Collectoribus peccunie contingentis Universitatem policii. de Quinquaginta uncias ⁹ auri de eadem ratione. Datum ut supra.

Similis facta fuit pro Mattheo de terminis. bonifacio de Cammarana milite Iusticiario vallis Nothi de sexaginta uncias ¹⁰ auri de eadem ratione. Datum ut supra.

¹ Sic, per recepturi. — ² Sic, per defeceritis. — ³ Sic, per Guercio. — ⁴ Sic, per milite. — ⁵ Sic, per unciis. — ⁶ Sic, per Iusticiario. — ⁷ Sic, per Andrea. — ⁸ Sic, per unciis. — ⁹ Sic, per unciis. — ¹⁰ Sic, per unciis.

DCLXII.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo, a' Giudici ed agli uomini di Aci, di consegnare a Salvatore di Pietro le 485 fra pecore e capre, i 24 buoi, i 3 giumenti e i 2 puledri lasciati ad essi da Pietro Olivella per parte della Curia.

Petrus etc. Baiulo Iudicibus et universis hominibus Iacii etc. fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus omnes et singulas Bestias Infrascriptas. quas petrus olivella miles familiaris et fidelis noster vobis dimisit ad opus nostre Curie conservandas. videlicet inter pecudes et crapas Quadringentas et octuaginta quinque. Boves viginti quatuor. Iumenta tria. et pultos duos. salvatori petri. quem ad vos pridem duxit nostra serenitas fiducialiter destinandum. pro parte nostre Curie Integraliter ¹ Caventes omnino ne in celeri assignacione Bestiarum predictarum commictatis aliquam negligenciam seu defectum. ac minor quantitas earundem. quam supradicta ullo unquam tempore valeat inveniri. sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. datum messane xii^o. aprilis. anno predicto.

DCLXIII.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

*Re Pietro ordina all'Abbate de Xillo
di consegnare a Bernardo di Durando il Castel di Xillo.*

Petrus etc. fidei suo Abbati de xillo ² etc. Cum nos commiserimus custodiendum castrum de xillo fidei nostro bernardo Durandi latori presentium. mandamus vobis quatenus. Incontinenti visis presentibus. tradatis dicto bernardo predictum castrum cum armis victualibus et aliis rebus qui ³ sunt in dicto castro. Datum ut supra.

¹ Si supplisca la parola *assignetis*.

² Scilla? — ³ Sic, per *que*.

DCLXIV.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Raimondo di Romeo, di pagare a Pietro di Cheralt, Siniscalco di Sicilia, cent' once d' oro per le spese della Real Casa.

Petrus etc. fidei suo Raymundo Romei de reposito suo salutem et gratiam. mandamus quatenus Detis et tradatis Petro de Cheralt senescallo Sicilie Centum uncias auri. quas ¹ sunt ad opus expensis ² domus nostre. Et ab eo Inde recipiatis ydoneam apodixam. Datum Mesane II^o Idus Aprilis anno supradicto.

DCLXV.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro comunica a' Secreti al di qua del Salso ed a' Vicesecreti di Messina l'elezione di Antonio Imperatore a Notaio della statera della dogana del porto nella detta città ³.

DCLXVI.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Bajulo e a' Giudici di Licata, di non più molestare Ruccumanno di Buona Guida, Licatense, che fu ivi Portolano nell'anno dell'ultima X Indizione, perchè egli ha già consegnato a' Maestri Razionali della Magna Curia un quaterno delle vittuaglie estratte, nel tempo del suo officio, dal menzionato porto.

Petrus etc. bajulo et iudicibus licate fidelibus suis etc. Noverit fidelitas vestra quod Ruccumannus de bona Guida de licata fidelis noster. dudum in anno proximo preterite decime Indicionis portulanus portus licate. citatus per vos de mandato nostro. ut coram magistris racionalibus

¹ Sic, per *que*. — ² Sic, per *expensarum*.

³ Il tenore del documento è simile a quello di N. CCCCLI.

magne nostre Curie compareret cum Quaternis et cautelis. quas dictus Riccumannus habebat et habere debebat de victualibus extractis de portu ipso infra predictum tempus. comparuit cum cautelis ipsis coram eisdem magistris racionalibus in termino competenti et assignavit eos ¹ sibi ² sigillo suo quaternum unum victualibus ³ extractis de eodem portu licate infra officii sui tempus. propter quod fidelitati vestre precipimus. quatenus predictum Riccumannum occasione citacionis huiusmodi nullatenus molestetis. sed si processistis propterea in aliquo contra eum. processum vestrum huiusmodi in irritum revocetis ⁴. Datum ut supra.

DCLXVII.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro Partecipa a' Giudei di Palermo di aver eletto (secondo l'esempio de' Re suoi predecessori) a lor Maestro, David medico, Giudeo palermitano e servo della R. Camera.

Petrus etc. Universis Iudeis panormi etc. Scire volumus Universitatem vestram. quod de fide prudencia et legalitate magistri David medici Iudici ⁵ de panormo servi camere nostre fidelis nostri. de quo laudabile testimonium excellencia nostra recepit. nostra Curia confidente. ipsum magistrum Iudeorum panormi. amoto Inde quolibet alio in ipsius magistratus officio deputato. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. prout olim felicibus temporibus precessorum nostrorum Regum sicilie sine ⁶ memorie consueverunt alii in ipsius magistratus officio deputari. Quo circa ⁷ fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus eidem magistro David tamquam magistro vobis (per) excellenciam nostram concesso in omnibus que ad ipsius magistratus officium spectare noscuntur. ad honorem et fidelitatem nostri culminis devoto pareritis ⁸ et efficaciter Intendatis. Datum ut supra.

¹ Sic, per eis. — ² Sic, per sub. — ³ Sic, per de victualibus. — ⁴ Sic, per revocetis. — ⁵ Sic, per Iudei. — ⁶ Sic, per dive. Si vede che lo scrivano non sapeva il latino. I precessores dive memorie sono gli Svevi, Federigo, Manfredi e Corrado, che Pietro studiavasi in tutto di seguire. — ⁷ Invece di quocirca per la pronuncia catalana. — ⁸ Sic, per pareatis.

DCLXVIII.

Messina, 13 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bertrando di Bellopodio, Stratigoto di Messina, di rilasciare la nave di Bonifazio di Ancona mercatante; di non più molestare il detto Bonifazio, Giovanni scrivano della stessa nave e Bartolomeo Piccolomo mercante, e di liberare da ogni obbligo i fidejussori.

Petrus etc. Bertrando de bellopodio militi stratigoto messane etc. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus navim Bonifacii de ancona mercatoris. per te predictum de mandato nostri culminis arrestatam. pro parte Curie nostre liberare procures. eundem Bonifacium. nec non Iohannem scribanum navis ipsius. ac etiam Bartholomeum piccolomum mercatorem eiusdem navis. nec minus fideiussores per te ab eis. tam ratione navis ipsius quam mercium existencium in ea et qualibet alia causa. ad id pro parte Curie nostre receptos. ab obligacione et fideiussione ipsis liberes. quos vel eorum alterum de cetero propterea non molestes. datum messane. mense aprilis xiii^o. eiusdem. xi Indicionis etc.

DCLXIX.

Messina, 15 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni, di pagare, col denaro della Curia, a Bernardo di Pietratagliata 230 soldi tornesi, da lui mutuati alla Curia.

Iniunctum fuit petro Iohannis. quod solvat de peccunia Curie existente per manus suas Bernardo de petratalada ducentos triginta solidos Turonenses. quos mutuavit domino Regi. de quibus ab eo recipiat albarum. datum messane xv^o. aprilis etc.

DCLXX.

Messina, 15 Aprile 1283. Indizione XI.

Ordine di restituirsì once 60 a Giaconia di Milite.

Scriptum est Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi. pro Iaconia de milite in unciis auri sexaginta generalis ponderis. quas mutuavit domino Regi. prout scriptum fuit solani hugoni talac Iusticiario vallis mazarie pro Berardo de ferro milite etc. datum ut supra.

DCLXXI.

Messina, 14 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Noto; che, abbisognando molto di danaro, faccia raccogliere da' collettori e pagare da' debitori (adoperando all'uopo ogni mezzo di coercizione) e gli mandi subito la residua quota del sussidio (dovuta già versarsi da gran tempo) spettante alle Università di sua giurisdizione, più i tari 3 per oncia dovuti racione grossi ponderis; ritenendo, che un ritardo qualsiasi può recar danno ai servigi della Curia.

Petrus etc. Bonifacio de Camerana militi Iusticiario vallis nothi etc. Quia peccunia pro quibusdam arduis Curie nostre serviciis. que incumbunt. est Camere nostre plurimum oportuna. fidelitati tue sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus Residuum peccunie promissionis facte pridem excellencie nostre per Universitates terrarum et locorum Iurisdictionis tue. in generali colloquio tunc de serenitatis nostre mandato Cathanie celebrato. simul cum aliis Universitatibus terrarum et locorum sicilie in subsidium expensarum. quas in expedicione imminenti guerre negotii Curiam nostram subire contingeret. nec non ultra Residuum peccunie promissionis ipsius peccunie quantitatem universitates ipsas proportionaliter contingentem ad racionem de tarenis auri tribus ponderis generalis pro qualibet uncia peccunie promissionis ipsius racione grossi ponderis. quam totam quantitatem peccunie Universitates ipse debuerunt solvisse nostre Camere. iam est diu. prout sub religione sacramenti. per syndicos earum in ipsarum Universitatum anima. Coram Celsitudine nostra tunc Cathanie prestiti.

eam ipsi nostre Camere solvere tenebantur. per Collectores super recollectione ipsius peccunie constitutos. statim post receptionem presencium. omni mora defectu difficultate et occasione sublati. mandes et facias per te nostre Curie preter dispendium more recolligi. et ad ipsam nostram Cameram. nullis interiectis Induciis. destinari. Collectores ipsos ad colligendum Instantissime ¹ ad ipsam nostram Cameram destinandam. ac debitores ipsius peccunie ad solvendum ipsis Collectoribus preter more causam ipsam peccunie quantitatem per res et personas earum ac omnem coercionis modum. quo melius et celerius expedire videris. pro parte nostre Curie arcus compulsurus. Sic quod tuo agente studio ipsa peccunie quantitas in eadem nostra Camera habeatur Integre preter temporis intervallum. et tu possis exinde merito in conspectu nostre Celsitudinis commendari. Cautum te Ingerens (?) quod in mictenda peccunia ipsa ad Cameram nostram nulla interveniat diminutio seu mora. quam si forte intervenire contingeret. cum committi bono modo nec poterit absque tui negligencia vel defectu. contra te mandabit nostra serenitas sic procedi. quod tibi cedit ad penam. a ² reliquis ad exemplum. Tarda enim peccunie ipsius habicio. quod absit. parere posset de facili serviciis Curie nostre imminutibus detrimentum. datum messane. xiiii^o aprilis. anno predicto etc.

DCLXXII.

Messina, 16 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Ponzio di Peralada, procuratore del Vescovato di Siracusa, di ritenere per lui un decente salario su' proventi del medesimo Vescovato.

Petrus etc. Poncio de peralada procuratori Episcopatus Syracusie fidei suo etc. Quia in procuracionis ³ Episcopatus Syracusie tibi per Curiam nostram commissio ⁴. expensis propriis te nolumus laborare. volumus et fidelitati tue precipimus. quatenus de peccunia proventuum episcopatus ipsius. que est vel erit per manus tuas. salarium decens pro expensis tuis pro parte nostre Curie recipias et teneas penes te. Excomputatione exinde nostre Curie preponenda. datum messane. xvi^o. aprilis. anno predicto etc.

¹ Aggiungi pecuniam.—² Sic, per ac.—³ Sic, per procuracione—⁴ Sic, per commissio.

DCLXXIII.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

*Re Pietro dichiara che Poncio Peralada, procuratore del Vescovato di Siracusa, ha corrisposto alla Regia Camera, e per essa ad Eximeno Barberio, once 11, su' proventi e redditi del Vescovado.*¹

DCLXXIV.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' Collettori del danaro dovuto alla Curia per l'assisa dall'Università di Avola e a tutti gli uomini della stessa Avola: Niuno ignora, quanto bisogno abbiam di danaro; tanto per pagare gli stipendiari, quanto per altre spese ed ardui servigi della Curia, che non patiscono indugio. Or dall'esposto di Ruggiero da Siracusa, Maestro Secreto, abbiam veduto che voi, nel raccogliere il danaro, vi mostrate negligenti: questo ci ha recato sorpresa. Vi ordiniamo pertanto, sotto pena del doppio della detta assisa; che, nel raccogliere subito il danaro medesimo tanto solleciti e premurosi vi mostriate, quanto indolenti foste sinora. Nell'istesso tempo abbiamo scritto al detto Secreto, di esercitare, al bisogno, contro di voi le debite coazioni.

Simili, pel dritto di assisa e di legnami dall'Università di Sortino; di Bajulazione dall'Università di Caltagirone, dell'assisa del tummino da quella di Giarratana, de' legnami e del tummino da quella di Butera.

Petrus etc. Collectoribus peccunie debite Curie pro assisa ab Universitate abole. nec non Universis hominibus eiusdem terre etc. Quanto pecunia. tum pro solvendis stipendiis stipendiariis nostris nobiscum morantibus. tum etiam pro aliis diversis expensis et satis arduis excellencie nostre serviciis nullam in exequione ipsorum et maxime in expedicione imminentis guerre negecū poscentibus tarditatem. sit ad presens nostre Camere oportuna. vos nec aliquem fidelem nostrum de Insula nostra sicilie credimus ignorare. vos autem. sicut Rogerii de Syracusia unius ex

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DCLIX.

secretis etc. ultra flumen salsum expositione didicimus. circa Recollectionem et solutionem dicte pecunie vos ostenditis difficiles. ac etiam negligentes. de quo vehementis admiracionis causam contra vos non immerito provocamur. Quocirca fidelitati vestre. sub pena dupli predictae pecunie pro assisa debite. firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus circa celerem recollectionem et exhibicionem dicte pecunie eidem Rogerio pro parte nostre Curie faciendam. sic sollicitos ac tentos et sedulos vos geratis. quod de pecunia ipsa eidem Rogerio pro parte nostre Curie sine mora qualibet integraliter satisfiat. et ipsa recepta per eum Camere nostre Integraliter assignetur. propter quod tarditatem et negligenciam in recollectione et assignacione ipsius pecunie per vos hactenus sic commissam per subsequentis sollicitudinis studium redimatis. scituri pro firmo. quod eidem Rogerio per nostras damus licteras in mandatis. quod si in celeri recollectione et assignacione ipsius pecunie moram negligenciam commiseritis vel defectum. vos per capcionem et distracionem bonorum vestrorum et capcionem etiam personarum pro parte Curie nostre compellat. Datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus pecunie debite Curie lure assise et lignaminum ab Universitate Xurtini. nec non universis hominibus eiusdem terre. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus dicte pecunie et Baiulacionis ab universitate Calatageroni. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus pecunie debite Curie pro lure assise tummini ab universitate Iarratani. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus pro lure lignaminum tummini ab universitate Butere. datum ut supra.

DCLXXV.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Baiulo ed ai Giudici di Eraclea; che, attesa la grande urgenza che ha di danaro, si per pagare gli stipendiari, che per altri ardui negozi della Curia, costringa, con ogni mezzo coercitivo, i gabelotti e credenzieri di Eraclea a pagare alla Curia stessa ciò che le debbono, per ragione delle gabelle e degli uffici esercitati.

*Simili al Bajulo ed a' Giudici di Siracusa, e al Giustiziere del Val di Noto.*¹

DCLXXVI.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a tutti i Giustizieri di Sicilia; che facciano giustizia a Maestro Martino Ispano, addetto alla real Casa.

Petrus etc. Universis Iusticiariis Sicilie fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus magistro martino ispanio de hospicio nostro latori presencium in questionibus movendis per eum in nostra camera coram vobis faciatis Iusticie complementum. sic quod defectu Iusticie de nobis conqueri coram nostra excellencia non cogatur. Datum ut supra.

DCLXXVII.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere del Val di Noto; che faccia restituire integralmente tutti i beni a Simone Fimetta da Calatafimi, confiscatigli per tradimento, convenendo al Principe meglio la misericordia che il rigore, ed atteso che il detto Simone recasi colla real comitiva. in Aragona.

Simile al Giustiziere. del Val di Mazara.

Petrus etc. Bonifacio de Cammerana mititi Iusticiario vallis noti. consiliario familiari et fidei suo graciam suam et bonam voluntatem. Quamvis pridem tibi per serenitatis nostre litteras datum fuerit in mandatis. ut omnia et singula bona Simonis fimette de Calatafino militis. mobilia stabilia seseque moventia in Iurisdictione tua existencia. suspicione prodicionis Criminis. quo erga nostram celsitudinem notabatur. ad manus nostre curie revocares et ea ad opus et ex parte nostre Curie facientes¹ procurari. sub certa forma tibi per easdem licteras celsitudinis nostre

¹ Il tenore del documento è simile al precedente. — ² Sic, per faceres.

data. Verum quia ad humanitatem misericordie potius, quam ulcionis rigorem pietatem nostram benignius Inclinantes. dum principi pluris quam conveniat humanitati navis Inniti ¹. quam aculeos penales infligere. unde sue benignitatis culmini ² extollitur. eidem simoni sui (*sic*) de serenitatis nostre mandato ad partes regni nostri Aragonum se confert in nostri culminis Comitiva. omnia bona ipsa restituenda nostra serenitas benigne providit. ut laborem quem In veniendo ad partes illas subierit sibi sentiat comodo non carere. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus. omni mora et occasione sublatis. eidem simoni vel eius certo procuratori et nuncio pro eosdem ³. omnia et singula bona sua. mobilia. stabilia. seseque movencia in eadem Iurisdictione tua. sibi tam per te quam quoslibet alios oblata. restituas sine defectu et dominicione ⁴ qualibet et Integre facias resignari. eum vel procuratorem suum super bonis ipsis non molestans datinus (*sic*) vel faciens molestari. datum ut supra.

Similis facta fuit Ugoni Talach Iusticiarii vallis maczarie etc. Datum ut supra.

DCLXXVIII.

Messina, 12 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Manfredi Lancia, Capitano e Giustiziere di Malta e Gozo, di costringere gli ingiusti detentori (di cui dà i nomi) a restituire a Basilio di Errico Messinese i libri e gli oggetti, che furon del figliuolo di lui, Giudice Guglielmo di Errico, ucciso al tempo del Comune, in una briga o tumulto insorto nell'Isola.

Petrus etc. Manfrido lancee Capitaneo et Iusticiario Insularum malte et Gaudisii fideli suo etc. Basilio de henrico civis messane fidelis nostri porrecta nostro Culmini peticio continebat. quod cum tempore Comuni-
tis sicilie proximo preterito quedam briga seu tumultus ortus fuisset in predicta terra malte. et inter ipsam Iudex Guillelmus de henrico de messana. filius exponentis ipsius. fuisset a quibusdam hominibus dicte Insule Casualiter et Indebite Interfectus. vita gener sansonis de sarbo. Symon de Arola. pucius de leone tuscus. marcus de asmundo et filius eius. nicolinus. dionisius de barro. Guido resta. nicolaus Buccellus. magister Ia-

¹ Il testo evidentemente è guasto, ma il senso è chiaro. — ² *Sic*, per *culmen*. — ³ *Sic*, per *eodem*. — ⁴ *Sic*, per *diminutione*.

cobus medicus. finus florentinus. notarius henricus et quidam alii de eadem terra malte libros et quasdam alias res mobiles ipsius quondam ludicis Guillelmi ceperunt et habuerunt. quas eidem Basilio. ad quem de iure spectant. restituere denegant in ipsius Basilio preiudicium et gravamen. Cumque supplicaverit humiliter sibi super hoc per nostram excellenciam providere. eius supplicationibus Inclinati. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus predictos viros ad restituendum prefato Basilio libros et res alias. que fuerunt dicti filii sui. ut superius est expressum. ad quem Basilium res ipse de iure. ut predicitur. spectant. si expedierit. districte compellas. si per eos ut exponitur capta et ablata fuerint. sic quod non contingat denuo exponentem ipsum propterea coram Celsitudine nostra querimoniam iterare. datum ut supra.

DCLXXIX.

Messina, 17 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Dèmona, di non più molestare Bartolomeo da Messina, abitante in Nicosia, debitore della Curia, qual gabelloto dei terraggi in Asaro e Ta'ari; imperocchè egli, citato, si era presentato a' Maestri Razionali ¹.

DCLXXX.

Messina, 18 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pietro di Giovanni di pagare ad Alamanno di Guder 100 tornesi d'argento che avea prestato alla Curia.

Petrus etc. fidei Repositorio suo petro Iohannis etc. Mandamus vobis. quatenus de denariis. quos pro nobis tenetis. detis et solvatis dilecto nostro alamanno de Guder Centum turonenses argenti. quos nobis nuper mutuavit. de quibus ab eo recipias ² apodixam. datum messane xviii. aprilis. anno predicto etc.

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DCLXVI. — ² Sic, per *recipiatis*.

DCLXXXI.

Messina, 18 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bonifacio di Camerana, di non più molestare Ruggiero da Siracusa, Secreto al di qua del Salso, nè i fidejussori di lui; poichè egli citato, si era presentato ai maestri Razionali, per rispondere della sua gestione fino a tutto Marzo dell'XI Indizione.

Simile per l'avvenuta presentazione degli altri Secreti al di quà del Salso.

Simile a Natale di Ansalono pei Secreti al di quà del Salso.

Simile a Bertrando di Bellopodio Stratigoto di Messina per Bartolomeo di Castiglione. Privilegio della libertà di Messina ¹.

DCLXXXII.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro confessa di avere ricevuto da Rainaldo di Bonito, Secreto al di quà del Salso, del danaro della Secrezia per l'anno dell'XI Indizione, once 100, passate a Bernardo di Sergalaro per pagare gli stipendiari.

Altre simili.

Nos Petrus dei gracia aragonum et sicilie Rex. presenti apodixa fate-mur. recepisce et habuisse a te Raynaldo de Bonito una cum Bartholomeo de castellione. Rogerio de Syracusia et andrea de castro Iohannis. Secreto magistro portulano et procuratore sicilie citra flumen salsum. de pecunia ipsius Secrecie et procuracionis tui et sociorum tuorum officii anni presentis undecime Indicionis. que est per manus tuas ad generale pondus. uncias auri Centum. Quas predictas uncias Bernardo de Sergalaro fideli scriptori nostro in Camera nostra ex parte nostre Celsitudinis

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DCLXVI se non ch'è infine al detto documento leggonsi le parole seguenti:

« In simili modo et forma factum fuit privilegium de libertate Civitatis messane prout factum fuit de libertate panormi. datum messane mense februarii proximo preterito. « Quinto decimo eiusdem. XI Indicionis. anno predicto etc. »

614

pro solvendis stipendiariis nostris nobiscum morantibus integraliter assignasti. unde etc. Scriptum messane. anno domini m.^o cc.^o lxxxiii.^o mense aprilis xx.^o eiusdem. xi Indicionis. Regnorum nostrorum aragonum anno septimo sicilie vero primo.

Eodem die facta est similis apodixa Rogerio de Syracusia Secreto de unciis auri triginta quatuor.

Eodem die facta est similis apodixa Bartholomeo de castellione secreto de unciis auri quatráginta.

Eodem die facta est similis apodixa andree de Castroiohannis secreto de unciis auri sexaginta quinque.

Similis facta fuit Iohanni de Calatagerono alteri secretorum sicilie ultra flumen salsum. pro unciis auri Centum quinquaginta. datum ut supra.

Similis facta fuit eidem Iohanni pro unciis auri viginti de pecunia propria in officio secrecie sui et sociorum suorum computanda. datum ut supra.

DCLXXXIII.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

*Re Pietro ordina ad A. Darmenta
di consegnare a Berengario de Vilariacuto il Castel di Milazzo ¹.*

DCLXXXIV.

Messina 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina ad Amore Dionisio ed Ugone Talac, di restituire i confiscati beni a Palmiero e Riccardo Abbate, ridonati a libertà, e di ritenere il solo frumento per farne biscotto, in isconto del debito di detto Palmiero verso la Curia.

Petrus etc. Amori dyonisio et hugoni talac Iusticiario vallis mazarie etc. pridem vobis scripsisse memini et dedisse per nostras litteras in

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DCLXIII.

mandatis. ut bona omnia mobilia stabilia seseque movencia palmerii abbatis militis et Riccardi fratris sui de Trapano fidelium nostrorum. quos carcere nostro detineba¹ inclusos. ad opus et pro parte nostre Curie capere deberetis. de quorum capcione tria scripta puplica et consimilia fieri facere deberetis. quorum uno vobis retento. aliud Camere et tercium magistris racionalibus magne nostre Curie mictere deberetis. nunc autem cum dictos palmerium militem et Riccardum fratres fideles nostros a dicto carcere. de² quo detinebantur inclusi. nostra mandaverit et fecerit serenitas liberari. et velimus ut omnia bona eorum mobilia stabilia seseque movencia. que ad dictum Culminis nostri mandatum per vos infiscata et capta sunt pro parte nostre Curie restituantur eisdem. fidelitati vestre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus omnia bona predictorum fratrum fidelium nostrorum mobilia stabilia seseque movencia. preter frumentum. quod detineri volumus pro Biscocto ad opus nostre Curie faciendo. computandum in extenuacione debiti ad quod Idem palmerius Curie nostre tenetur. predicto palmerio et Riccardo fratribus vel eorum nuncio pro eis presentes vobis licteras assignantes sine defectu et difficultate qualibet integre (restituere) pro parte nostre Curie debeatis. et factis de eorum restitutione tribus puplicis et consimilibus Instrumentis. unum ipsorum penes vos recipiatis. aliud Camere et tercium magistris Racionalibus magne nostre Curie transmictatis instanter. preterea volumus et vobis expresse precipimus. ut si in exequcione presencium ambo nequiveretis personaliter interesse alter vestrum presens Celsitudinis nostre mandatum nichilominus efficaciter exequatur. datum ut supra.

DCLXXXV.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti ed ufficiali al di quà del Salso; che sui confiscati beni di Matteo de Riso, traditore, restituiscano alla moglie la porzione di patrimonio che le spetta, e più la dote.

Petrus etc. Secretis magistris portulanis et procuratoribus ac universis officialibus sicilie citra flumen fidelibus suis etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus de omnibus et singulis Rebus que fuerunt ludicis matthei de Riso proditoris nostri. per vos ad manus nostre Curie

¹ Sic, per detinebatis. — ² Sic, per in.

de mandato nostre Celsitudinis revocata ¹. porcionem uxoris sue eam contingentem ratione sui patrimonii. ac etiam dotis sue. quam vult nostra serenitas ei restitui Integraliter de gracia speciali. eidem uxori sue vel procuratori ipsius pro parte nostre Curie restitui faciat. dignum est enim misereri potius quam ulcisci. datum ut supra.

DCLXXXVI.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' gabelloti, credenzieri, vassalli e debitori del Vescovato di Girgenti, di riconoscere come procuratori della Chiesa Goffredo di Pietramala ed il chierico Bartolomeo di Ansalone ².

DCLXXXVII.

Messina 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa agli uomini di Girgenti l'elezione di Goffredo Pietramala milite a Castellano del Castel di Girgenti.

Simili per Francesco Insulera, Castellano in S. Marco e Niccolò Palizzi, Capitano e Castellano in S. Filadello (San Fratello) ³.

DCLXXXVIII.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti al di là del Salso di mettere in possesso del Priorato di S. Maria di Ustica, di regia collazione, Corrado Linguito, suo medico.

Petrus etc. Oddobono de bagnola militi. et seriis (*sic*) secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie ultra flumen salsum fidelibus suis etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod consideratis gratuitis obsequiorum serviciis. que corradus de linguito dilectus medicus familiaris et fidelis noster erga nostram contulit maiestatem et que in futu-

¹ Sic, per *revocatis*. — ² Il tenore del Documento è simile a quello di N. CXCV.—

³ Il tenore del documento è simile a quello di N. XLII.

rum conferre poterit gratuita ¹. eidem Corrado prioratum ecclesie sancte marie de ustica. ad collacionem nostram spectantem. cum omnibus iuribus. dignitatibus. rationibus et pertinentiis ad ipsum prioratum spectantibus. set ² liberalitate mera speciali gratua ³ duximus concedendum. Atque ideo fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eundem Corradum In corporalem possessionem ⁴ prioratus ipsius Iurisdictionis (*sic*) sibi faciatis de ipsius proventibus respondere. Datum ut supra ⁵.

DCLXXXIX.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro per ricompensare i meriti dei Messinesi, abolisce come ingiusti, i nuovi statuti.

Petrus etc. presenti scripti serie notum fieri volumus universis. quod nos consideratis gratis obsequiorum servitiis. que universi messanenses fideles nostri erga nostram excellenciam contulerunt et que in futurum conferre poterunt graviora. et quod deceat principem bona statuta edere. et mala Inposita abholere. universa mala nova statuta contra Iusticiam in eadem Civitate messane Imposita Remictenda et Retractanda duximus de liberalitate mera et gracia speciali. Et quod nulli ea in Civitate ipsa de cetero Imponere liceat presenti scripti ediccionem sancimus. At huius autem nostre concessionis memoriam et Robur perpetuo valiturum. presens privilegium fieri Iussimus per manus Vinciguerra de palicio de messana magne Curie nostre notarii. consilii. familiari et fidetis nostri et sigillo pendenti maiestatis nostra ⁶ mandavimus communiri. Datum ut supra.

DCXC.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro, in vista dei meriti di probità, prudenza e devozione di Rugger Loria, gli conferisce l'ufficio di Ammiraglio in Catalogna e Sicilia, con tutti gli annessi dritti, e la potestà di fare le giustizie ci-

¹ Sic, per graviora. — ² Sic, per de. — ³ Sic, per gratia. — ⁴ Sic, per possessionem. — ⁵ Si legge in margine: *vacat quia dominus Iohannes dixit non daretur modo.* — ⁶ Sic, per nostre.

vili e criminali, in mare ed in terra, sugli uomini del Regio Stolo e su quanti son del foro della Ammirazia.

Noverint universi presentem pagenam inspecturi. Quod nos Petrus etc. Atendentes merita probitatis prudencie et devocionis Nobilis Rogerii de loria dilecti militis consiliari et familiaris nostri. de quibus excellencia nostra plenam gerit fiduciam ab experto. officium Admiracie Regni Catalonie et sicilie eidem duximus fiducialiter committendum. exercendum per eundem ad honorem et fidelitatem culminis nostri usque ad nostre beneplacitum voluntatis. mandantes universis et singulis hominibus armate eiusdem. quod ipsi Rogerio tamquam Almirallo nostro pareant fideliter et Intendant. in omnibus quibus ammiratis predecessoribus suis officium ipsum gerentibus soliti sunt Intendere et parere. dantes et concedentes dicto Rogerio plenariam potestatem faciendi. si oportuerit. de hominibus stolii. seu armate predictae. et de omnibus aliis hominibus. qui sunt de foro admiracie predictae. racione lurium ipsius officii tam in mari quam in terra. Iusticias civiles et criminales et omnia alia exercenda circa dictum officium que consueverunt exerceri per alios admiratos. cui admirato nostro predicto scilicet concedimus. quod habeat et percipiat lura omnia. que ad predictae admiracie officium spectare noscuntur. in cuius Rei testimonium presens privilegium fieri iussimus et sigillo pendenti nostri culminis communiri. Datum ut supra.

DCXCI.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo Portella, custode dei porti e delle marine di Sicilia, di lasciar partire liberamente quattro navi genovesi, che avean toccato il porto di Palermo, e di liberare i fidejussori.

Simili al Giustiziere di Palermo ed a Manuele Figallo e compagni padroni d'una nave.

Petrus etc. Romeo portella statuto super custodia portuum et maritimarum sicilie fideli suo etc. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus Receptis presentibus fideiussores Receptos per te pro parte Curie nostre a mercatoribus et patronis quatuor manium ¹ lanuensium nu-

¹ Sic, per *navium*. Si vede che il solito scrivano ignorava completamente il latino.

per in portu ipso panormi declinancium. quod naves ipse abinde non recedant sine specialis nostre serenitatis beneplacito et mandatis. a fidejussione ipsa liberas ¹. naves ipsas cum eiusdem mercatoribus et patronis abinde recedere libere paciatis ad eorum viagium profecturas. Cautum tamen esse te volumus ne pretextu presencium Inhibiciones nostre in aliquo violentur. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. Datum ut supra.

Similis facta fuit Caro palmerii de licata. Iusticiario panormi fideli suo. datum ut supra.

Similis facta fuit manueli figallo et sociis patronis cuiusdam navis sue. Datum ut supra.

DCXCII.

Messina, 21 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro riconosce; che Simone di Calatafimi versò alla Regia Camera, il 20 Aprile in Messina, once 60 sul mutuo promessole.

Simili per Roberto di Milite e Simonide di Asculo mutuanti once 100; Filippo di Ebdemonia ed Errico Baerio, mutuanti ciascuno once 50 ¹.

DCXCIII.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro confessa a Stefano di Seta Portiere; che, fatto il conto degl'introiti e degli esiti in Palermo, rimane il detto Stefano creditore in. once 4, 28 tarì, 15 grani e $\frac{1}{2}$, d'oro; più 36 soldi e 8 denari tornesi.

Nos Petrus etc. Recognoscimus et confitemur vobis fideli porterio nostro stephano de seta. quod facto compoto Inter nos et vos super receptis et datis. quas pro nobis et nomine nostro fecistis in panormo. restant per nos vobis ad solvendum. Iuxta dictum compotum nostrum. quatuor uncie et viginti octo tarini et quindecim grana et medium auri et

¹ Sic, per liberans. — ² Il tenore del Docum. è simile a quello di N. DCLIX.

triginta sex solidi et octo denarii turonenses. Quos denarios promittimus vobis solvere ad voluntatem vestram. Datum messane xii. kalendas may anno etc.

DCXCIV.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a Guccione di Rustico da Messina; che fatti i conti, resta il detto Guccione creditore in once 35, tarì 28, grani 17, e che se li ritenga sull'orzo della R. Curia, che ha in suo potere.

Petrus etc. Guchono de Rustico de messana fideli suo etc. Quia de vendicione ordeï curie nostre existentis per manus tuas per te pro parte ipsius nostre Curie exinde facta uncias auri ducentas triginta et tarenos sex Integraliter habuisset (*sic*) de quibus rationem debitam nostro culmini prestitisti. de qua tota predicta peccunia pro negociis Curie nostre. iuxta mandatum serenitatis nostre tibi propterea destinatum. uncias auri ducentas Quadraginta septem et pro facienda panatica Galearumstrarum uncias auri Nonaginta sex tarenos septem et granos tres. de quibus recipisti a petro de lebianò familiari et fideli nostro uncias septuaginta septem et tarenos decem. expendidisti Integraliter et solvististi. Unde facta ratione de predicta peccunia. tam recepta quam expensa per te ut dicitur. Restat tibi dare triginta v. uncias tarenos viginti octo et granos decem et octo (*sic*) quas uncias tarenos et granos. de reliqua quantitatis predicti ordeï existente ut predicitur per manus tuas. vult nostra serenitatis tibi pro parte nostre curie assignari. Quo circa fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus predictas uncias auri triginta quinque tarenos viginti octo et granos decem et septem expensas per te pro parte Curie nostre ut superius est scriptum ¹. de reliqua quantitate ipsius ordeï Curie nostre existentis per manus tuas recipias et retineas penes te. Datum ut supra.

¹ Sic, per scriptum.

DCXCV.

Messina, 20 Aprile 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti al di qua del Salso, di comprare, col danaro che han per mani, 60 cantai di sego per l'armata, al minor prezzo possibile e di mandarlo in Messina a Niccoloso Russo.

Petrus etc. Secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia boni scepi Cantaria sexaginta ad opus armate nostre sunt ad presens nostre curie plurimum oportuna. fidelitati vestre firmiter et expresse precipiendo mandamus. quatenus de peccunia Curie nostre. que est vel erit per manus vestras. predicta Cantaria sexaginta eiusdem scepi pro minori precio. quo poteritis melius commodum nostre Curie pertractari. pro parte ipsius nostre Curie Camere ¹ studeas ² ad ipsius armate nostre servicia convertenda. que empta apud massanam fidei nostro Nicholoso Russo. omni mora et occasione fugatis. celeriter transmitatis. Caventes ne in celeri empcone dicte quantitatis ipsius sepi committatis aliquam negligenciam seu defectum. sicut inde cupitis nostre Curie non teneri. Datum ut supra.

DCXCVI.

Palermo (senz'altra data).

Re Pietro ordina a Romeo Portella, che faccia far biscotto del sequestrato frumento di G. Bassagoda, vendendolo per parte della Curia a' maggiori offerenti e tenendo in serbo il danaro.

Petrus etc. Romeo portella statuto super custodia portuum et marimarum Sicilie fidei suo etc. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus de frumento G. bassagoda. quod ad opus nostre Curie arrestati ³. biscoctum fieri facias. quod pro parte Curie nostre vendas plus offerentibus. precio quo poteris meliori. predictam enim peccuniam. quam de vendicione ipsius biscocci per te pro parte Curie ut predicitur facienda receperis exinde. ad opus ipsius nostre Curie studeas conservare. Datum panormi.

¹ Sic, per emere. — ² Sic, per studeatis. — ³ Sic, per arrestasti.

DCXCVII.

Palermo (senz'altra data).

Re Pietro ordina a Romeo Portella, di consegnare il frumento sequestrato della nave di Alafranco Moraboto, mercante genovese, a Garzia di Lorenzo e Berengario Maleti, che han l'incarico di fare il biscotto per uso dell'armata.

Petrus etc. Romeo portella statuto super custodia portuum et maritimarum Sicilie fideli suo etc. fideliti¹ tue precipiendo mandamus. quatenus totum frumentum vasselli Alafranchi Moraboti. mercatoris lanuensis. per te pro parte nostre Curie arrestatum. Garcie de Laurencio et berengario maleti fidelibus nostris. statutis super faciendo biscocto ad opus armate nostre. Integraliter pro parte ipsius nostre Curie studeas assignare. ad ipsius biscocti negocia per vos² pro parte nostre curie convertendum. Cavens omnino ne in premissis committas aliquam negligenciam seu defectum. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. Datum panormi.

DCXCVIII.

Trapani, 1 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Secreti al di qua del Salso, di comprare 400 salme di buon frumento, per farne subito biscotto ad uso dell'armata, e di consegnarle a Garzia di Lorenzo e Berengario Maliti.

Petrus etc. Oddobono de bagnola. Iohanni de Calatagirono. militibus et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Quia Infra scripta quantitas frumenti pro faciendo biscocto ad opus armate nostre est ad presens nostre curie non modicum oportuna. fidelitate vestre sub pena tocius dampni incomodi et Interesse. quod inde vestri culpa curie nostre posset emergere. firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus. omni mora et occasione postpositis. Quadringentas salmas boni frumenti ad opus dicte armate nostre pro faciendo dicto biscocto. de peccunia

¹ Sic, per fidelitati. — ² Sic, per eos.

curie nostre que est vel erit per manus vestras. pro parte ipsius nostre Curie ematis. quas emptas Garcie de laurencio et berengario maliti fidelibus nostris. statutis super faciendo eodem biscocto. pro parte nostre curie Integraliter assignetis. in continenti per eos ad ipsius armate nostre servicia convertendas. Recepturi ab eis nichilominus de ipsa quantitate frumenti. quam eis pro parte curie nostre assignaveritis vel exhibueritis exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Datum Trapani Kalendas maii anno supradicto.

DCXCIX.

Trapani, Maggio. 1283. Indizione XI.

Re Pietro elegge Bertrando di Pellopodio, suo Tesoriere, per esigere il resto del sussidio promessogli nel Parlamento di Catania per le spese della guerra, non che tutti i diritti e proventi della Curia; tenendo in serbo il danaro, sino agli ordini di lui Pietro, o di Giacomo suo figlio.

Petrus etc. Bertrando de bellopodio militi dilecto consiliario familiari et fideli suo etc. Civitatis messane stratigoto etc. de fide prudencia et legalitate tua ab experto nostra Curia confidente. te thesaurarium nostrum super exigenda residua quantitate pecunie. promisse pridem excellencie nostre in generali colloquio Cathanie celebrato per Universitates terrarum et locorum Sicilie in subsidium expensarum. quas in expeditione imminentis guerre negotii Curiam nostram subire continget. ab universis et singulis luribus et proventibus Curie nostre ad eam spectantibus (*sic*) a Iusticiariis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie tam ultra quam citra flumen salsum. nec non ab universis et singulis officialibus ibidem statutis. vel statuendis. quibus dictis Collectoribus. Iusticiariis. secretis. magistris portulanis et procuratoribus et officiliabus ipsis. de solvendis et assignandis tibi pro parte Curie nostre. tamquam thesaurario nostro super hiis per nostram excellenciam fiducialiter ordinato. tota et integra Residua quantitate promissionis ipsius et universis et singulis luribus et proventibus supradictis speciales nostri Culminis littere diriguntur. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Atque ideo fidelitati tue etc. quatenus predictam residuam quantitatem pecunie promissionis ipsius a collectoribus ipsis. nec non universa et singula lura ac proventus curie nostre ad eam spectancia. ut est dictum. a dictis Iusticiariis. secretis. magistris portulanis et procuratoribus. nec

non officialibus ipsis exigas et recipias pro parte nostre Curie diligenter. quam et que recepta ad opus ipsius nostre Curie legaliter et prudenter studeas conservare. donec de distribuendis eisdem ad opus ipsius nostre Curie mandatum nostri culminis. vel Illustris Iacobi Karissimi filii nostri. receperis speciale. quibus collectoribus et officialibus omnibus. vel eorum alteris. Nichilominus de hiis que ab eis ratione predicta pro parte Curie nostre receperis exinde. ad eorum cautelas fieri facias ydoneas apodixas eorum racionum tempore valituras. prout eis de recipiendis a te apodixis ipsis pridem per nostras licteras est iniunctum. datum trapani mense maii anno supradicto.

DCC.

Trapani, Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Pietro Queralt e a Guglielmo di Galcerando, Capitani Generali o Vicari del Regno di Sicilia, di prestare appoggio nell'incarico sopra menzionato, a Bertrando di Bellopodio, Stratigoto di Messina.

Lettere patenti a' Giustizieri, Secreti ed altri ufficiali—Baiuli, Giudici, Sindici, Collettori.

Petrus etc. petro de queralto et Guillelmo galcerandi dilectis Consiliariis familiaribus et fidelibus suis ac totius Regni sicilie capitaneis generalibus seu Vicariis etc. Quia nobilem virum Bertrandum de bellopodio dilectum consiliarium familiarem et fidelem nostrum ac stratigotum civitatis messane. de cuius fide prudencia et legalitate ab experto excellencia nostra confidit. thesaurarium nostrum super exigenda et recipienda residua quantitate pecunie promisse pridem excellencie nostre in generali colloquio cathanie celebrato per Universitates terrarum et locorum sicilie. in subsidium expensarum quas in expedicione imminensis guerre negotii Curia nostra subire continget. ab universis et singulis Collectoribus terrarum et locorum sicilie per eorum Universitates ad recolligendum commissa vel eorum alteris. nec non super exigendis et recipiendis universis et singulis luribus et proventibus Curie nostre ad eam spectantibus a Iusticiariis. secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie tam ultra quam citra flumen salsum. nec non ab universis et singulis officialibus aliis ibidem statutis vel statuendis. duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. quo circa fidelitati vestre etc. quatenus eidem Bertrando fa-

vorabiliter assistentes. prestetis ei in exercendo officio suo pro parte nostre Curie vel suo certo nuncio favorem consilium et auxilium oportuna. qualiter ipse. vel suus nuncius eadem curia nostra ¹ servicia effectualiter exequatur. et vos possitis exinde in conspectu nostre celsitudinis merito commendari. datum trapani. mense madii. anno predicto.

Item facte fuerunt lictere patentes. Iusticiariis. secretis. magistris portulanis et procuratoribus sicilie nec non et officialibus aliis ibidem statutis. vel statuendis. ut de omnibus luribus et proventibus Regie Curie spectantibus ratione officiorum eorum predicto Bertrando tamquam thesaurario Regio respondeant. et quod si aliquis predictorum officialium in solvendo pecuniam inventus fuerit negligens. eos debita cohercione compellat. datum trapani mense madii anno predicto.

In simili modo et forma scriptum est Bajulis. Iudicibus. sindicis. collectoribus pecunie excellencie Regie promisse. et universis personis terrarum et locorum sicilie. ut predictam pecuniam restantem Curie ad solvendum predicto Bertrando tamquam thesaurario Regio respondeant. cum tribus tarenis quos pro qualibet uncia eidem domino Regi dare promiserunt. datum trapani. mense madii. anno predicto.

DCCI.

Trapani, Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro si dichiara debitore di Bertrando da Bellopodio in once 97, 12 complessive, corrisposte a Pietro di Queralto per pagare gli ufficiali della Curia, ad Alaimo da Lentini pe' balestrieri mandati in Reggio, ed a Boesmondo di Xabal per le spese dei militi Provensali imprigionati nel Castel di Messina.

Nos Petrus etc. recognoscimus debere vobis nobili viro Bertrando de bellopodio stratigoto messane etc. quatráginta uncias auri. quas de mandato nostro dedistis nobili viro petro de queralto. Item viginti uncias auri. quas similiter de mandato nostro dedistis eidem nobili viro petro queralto ad opus officialium curie nostre. Item viginti quinque uncias auri. quas de mandato nostro dedistis alaymo de lentino consiliario nostro ad opus Balistariorum quos ire mandavimus apud Regium. Item duodecim

¹ Sic, per eiusdem Curie nostre.

uncias et duodecim tarenos auri. quos de mandato nostro dedistis Boesmundo petri de Xabal militi ad opus expensarum quorundam militum provincialium. qui capti detinebantur in castro messane. et sic etc. quare debemus vobis nonaginta septem uncias auri et duodecim tarenos ad generale pondus. quam totam summam pecunie assignamus vobis habendam et percipiendam super primis denariis quos pro nobis debetis recipere in Regno sicilie. datum trapani anno predicto.

DCCII.

Trapani, Maggio 1283. Indizione XI.

Bertrando da Bellopodio ha ricevuto once 30, per la vendita di una vigna, ch'era stata un tempo di Riccardo de Riso.

Nos petrus etc. In simili modo facta est apodixa eidem Bertrando de unciis auri xxx. quas recepit de vendicione cuiusdam vinee que fuit Riccardi de Riso. que fuit vendita Iudici Goffrido de Iudice de messana. datum trapani anno predicto.

DCCIII.

Trapani, 3 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara di aver venduto ai mercanti genovesi Giacomo Spinola, Cancellino Cancelli, Giacomo Lomellino, Andreolo di Volta e Manuele Figallo la tratta di 6500 salme di frumento, da reoarle in Genova su 5 lor navi; e ciò per la somma di once 1950, alla ragione di tarì 8 per salma come tratta e tarì 1 come dogana, e sotto certe condizioni, fra cui quella di poter caricare carni salate, cacio, cotone, cuoi, lana, conigli nei detti porti, sino al compimento del carico e con pagar la dogana.

Simile a Romeo Portella.

Petrus etc. Universis officialibus et singulis aliis per siciliam constitutis presentes licteras Inspecturis etc. fidelitati vestre tenore presencium volumus esse notum. quod Infrascriptis mercatoribus lanuensibus devotis nostris. videlicet Iacobo spinelle. Cancellino cancellu. Iacobo lomellino.

Andriolo de volta et manueli figallo extractionem sexmillium et Quingentarum salmarum. extrahendarum per eos cum quinque navibus eorundem de licitis et permissis portubus sicilie ad extractionem victualium deputatis et ferendarum aput Ianuam ad vendendum. Celsitudo nostra concessit. pro unciis auri mille nongentis quinquaginta ponderis generalis. quas nostre Camere Integre persolverunt. ad rationem de tarenis auri octo pro lure exiture et de tarenis uno pro lure dohane cuiuslibet salme frumenti pridem sub pactis et condicionibus infrascriptis. videlicet quod liceat eis onerare vel onerari facere in qualibet predictarum navium. in quocumque portuum sicilie ad extracionem victualium deputatorum prout elegerint. quantitatem frumenti subscripti. videlicet in navi predicti Iacobi spinole salmas frumenti mille quingentas. Item in navi predicti Cancellini salmas frumenti mille. Item in navi predicti Iacubi lomellini salmas frumenti mille quingentas. Item in navi predicti andrioli de volta salmas frumenti mille quingentas et in navi predicti manuelis figalli salmas frumenti mille generalis mensure. non obstante Capacitate navium eorundem. et quod mercatores ipsi possint onerare et onerari facere in eisdem navibus in predictis portubus de Carnibus sallitis. Caseo. cuctone. coreis agninis yrcinis. lana et cuniculis illam quam voluerint quantitatem usque ad supplementum oneris navium earundem. soluto per mercatores eosdem lure dohane nostram propterea Curiam contingente. Item pro ratione extractionis frumenti predicti preter predictum lus exiture et dohane nullum alium dirictum Curie nostre vel alicui solvere teneantur. et quod mercatores lidem et omnes alie persone navigantes cum navibus ipsis Romeo portella et sociis magistris portulanis nostris per totam siciliam prestabunt ad sancta dei evangelia corporalia Iuramenta. quod cum eisdem navibus predictis. frumento et mercibus licitis taliter oneratis. aput Ianuam se conferant et vendent ibidem predictam quantitatem frumenti et mercium licitarum et cum eisdem alio non divertant. quodque de exoneracione et vendicione ipsorum a potestate et Capitaneis Comunis Ianue infra certum et competentem terminum. per eosdem magistris portulanos prefigendum eisdem. ydoneas eis deferant vel deferri facient Responsales. et quod sub obligacione bonorum omnium eorundem ad penam mille unciarum auri si contrafecerint nostre Curie teneantur. bonis eorum omnibus ut cumque apparentibus nostre Curie propterea obligatis. mercatores autem cum predictis navibus. marinariis et personis singulis navigantibus in eisdem. nec non cum oneribus eorundem. predictos in securitatem et protectionem nostram recepimus. Ita quod donec in portubus nostris sicilie fuerint occasione alicuius offense facte vel faciendo per Ianuenses vel piratas alias ¹ nullatenus molestentur. et si forte

¹ Sic, per alios.

aliqua occasione contingeret mercatores ipsos predictam quantitatem frumenti non posse a portubus ipsis extrahere. predictas uncias auri mille nongentas quinquaginta ipsis Restituere pollicemur. et promittimus eciam eis. quod Iacobus infans Karissimus natus noster facta omnia et singula supradicta eis a Culmini ¹ nostro Concessa faciat ² inviolabiliter observare. datum trapani mense madii m.^o xi. Indicionis. anno predicto.

Similis facta fuit Romeo portella et sociis magistris portulanis sicilie et inferius. mandantes eis quod permittant extrahere predictas salmas frumenti per mercatores supradictos. datum ut supra.

DCCIV.

Trapani, 3 Maggio 1283. Indizione XI.

Ordini in conformità ai Maestri Secreti al di là e al di qua del Salso.

Petrus etc. Bartholomeo de Castellione et sociis. secretis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Romeo portella et sociis magistris portulanis nostris Sicilie. scilicet ut supra. mandantes inferius eis quod predictam quantitatem frumenti et merces. predictas extrahi de quibuscumque portubus Iurisdictionis vestre. quos elegerint. Iuxta predicti mandati vestri tenorem per eodem mercatores vel eorum alios libere et sine molestia permittatis. datum ut supra.

Similis facta fuit Oddobono de Bagnola et sociis. secretis et procuratoribus sicilie citra flumen salsum. datum ut supra.

DCCV.

Trapani, 3 Maggio 1283. Indizione XI.

Ordini in conformità a Caro Palmerio Giustiziere di Palermo.

Petrus etc. Karo palmerii de licata Iusticiario panormi etc. cum extractionem cuiusdam quantitatis frumenti extrahendi de portubus sicilie lici-

¹ Sic, per *culmine*. — ² Sic, per *faciet*.

tis et permissis. deferendi abinde aput Ianuam ad vendendum. Infrascriptis mercatoribus lanuensibus devotis nostris duxerimus concedendam. soluto per eos in Camera nostra lue exiture et dohane predicti frumenti. prout potuerunt melius cum nostra Curia convenire. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus mercatores ipsos cum quinque navibus eorum. marinariis et personis aliis navigantibus cum eisdem. ac oneribus eorundem. egredi et cum eis aput Ianuam profecisci. sine molestia paciariis. non obstante fideiussione a mercatoribus ipsis per te Recepta de non recedendo de Insula Sicilie absque speciali Celsitudinis nostre mandato. auctoritate mandati nostri tibi dudum directi. quod neminem de sicilia egredi patereris sine mandato nostri culminis speciali. nomina vero mercatorum ipsorum sunt. videlicet. ut superius nominantur. datum ut supra.

DCCVI.

Trapani, 3 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara, che Giovanni da Caltagirone, un de' Maestri secreti al di qua del Salso, ha pagato, di sua porzione e per ordine ricevuto a voce, once 30 al Tesoriere Pietro di Giovanni. pel pagamento de' militi (gagiis seu quietacionibus) e d'altri della Real Casa.

Simili a Niccolò Tagliavia per once 107, tarì 21, grani 7; e ad Oddobono di Bagnola per once 109.

Petrus etc. presentis scripti serie notum facimus universis. quod Iohannes de Calatagerono miles fidelis noster. una cum Oddobono de bagnola et sociis secretus magister portulanus et procurator Curie nostre in sicilia citra flumen salsum. de mandato nostre celsitudinis oretenus sibi facto. assignavit pro parte Curie nostre. de pecunia contingente eum pro porcione sua racione predicti officii secrecie quod una cum predictis sociis suis ad cabellam exercet anno presenti undecime Indicionis. petro Iohannis thesaurario nostro pro solvendis gagiis seu quietacionibus militum et aliorum de familia nostra. ad generale pondus. uncias auri triginta. unde ad futuram memoriam et predicti Iohannis Cautelam de assignacione predictarum unciarum auri tringinta assignatarum per eum presens scriptum sibi fieri iussimus et sigillo nostri Culminis communiri. datum trapani. mense Madii. m^o eiusdem. xi Indicionis anno predicto.

Similis facta fuit nicolao tallavie alteri secretorum ipsorum. pro unciis

auri centum septem. tarenis viginti unum ¹ et granis septem ponderis generalis. datum ut supra.

Similis facta fuit Oddobono de Bagnola alteri secretorum ipsorum. pro unciis auri centum et novem generalis ponderis. datum ut supra.

DCCVII.

Trapani, 4 Maggio ² 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara, che, per suo ordine, Corrado Lancia ha corrisposto once 349, tarì 20, grani 8 a lui e ad altri, in Messina, Reggio e Geraci.

Petrus etc. Recognoscimus et confitemur vobis dilecto consiliario et familiari nostro Conrado lancee. quod dedistis et solvistis in diversis datis. per vos de mandato nostro factis. nobis et aliis messane Regii et Giracii. Trescentas Quadraginta novem uncias et viginti tarenos et octo granos. quas pro nobis receperatis. prout in compoto predictarum receptarum et datarum quod nobis reddidisti et quod penes nos habemus plurimum continetur. In cuius rei testimonium presens sigillo nostro fussimus sigillari. datum trapani m^o marcii anno predicto.

DCCVIII.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara, che Corrado Lancia gli ha corrisposto presso Trapani 100 once, ricevute per la Curia da Bartolomeo di Neocastro cittadino messinese, e once 215, tarì 1, gr. 2, che sono il tributo dei Saraceni di Pantelleria. ³

¹ Sic, per uno.—² Nel documento leggesi marzo, evidente errore che abbiamo corretto.—³ Il tenore del documento è simile al precedente.

DCCIX.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina al Giustiziere, al Baiulo, a' Giudici ed agli uomini di Palermo; che consentano ad Orlando di Milia di cercare e scavare un tesoro, che credesi nascosto nel detto territorio.

Iniunctum fuit Iusticiario. Baiulo. Iudicibus et universis hominibus Civitatis panormi. quod cum intellexerit dominus quod in tenimento ipsius Civitatis panormi non modica quantitas thesauri sit abscondita. prout per orlandum de milia Celsitudo Regia didicit. ut eidem orlando exquiri et fodi facere predictum thesaurum permittant. datum ut supra.

DCCX.

Trapani, 3 Maggio 1283. Indizione XI.

*Re Pietro dichiara che Pietro Sancio di Calasanzio, procuratore dei beni della Chiesa Palermitana, ha versato alla Regia Camera once 30, tarì 8, grani 15, su' proventi dell'Arcivescovato.*¹

DCCXI.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bertrando Bellopodio, Stratigoto di Messina, di corrispondere a Raimondo Muntarols, della Casa dell' Infante Giacomo, quanto occorrerà in soddisfacimento dei militi, dei pedoni ed altri della Casa dello stesso Infante.

Petrus etc. nobili viro Bertrando de Bellopodio. dilecto. consiliario. familiari et thesaurario suo. atque civitatis messane stratigoto fideli suo etc. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus Raymundo de muntarols. familiari et fideli nostro. quem scriptorem porcionis domus Incliti Infantis Iacobi Karissimi filii nostri duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. tradatis de pecunia thesauri nostri quicquid et quantum ad

¹ Il tenore del documento è simile a quello di N. DCI.IX.

quietacionem mili um et peditum et aliorum de familia predicti filii nostri necessarium fuerit et a vobis duxerit postulandum. et de quantitativibus. quas sibi tradideritis ad huiusmodi quietacionem. recipiatis ab eo ad vestri Cautelam ydoneas apodixas. datum trapani m.º madii. anno predicto.

DCCXII.

Trapani, 5 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara dovere a Biagio di Pietro de Azlor, amo dell'Infante Giacomo, mille morabetini alfonsini.

Noverint universi. Quod nos Petrus dei gracia etc. Recognoscimus debere vobis Blasio petri de azlor amo ¹ Infantis Karissimi filii nostri mille morbitinos alfonsinos boni et Iusti ponderis pro emenda videlicet in compensacione hereditatis. quam habebatis in termino Castri de penaguila de Regno valencie. quam nos mandavimus dividi et assignari populatoribus dicti loci. Que hereditas fuit extimata valere dictos mille morbitinos per nobilem virum Rodericum eximenem de luna procuratorem Regni valencie. et Ideo promictimus dictos mille morbitinos vobis solvere in pace ad voluntatem vestram. datum vº mensis madii anno predicto.

DCCXIII.

Trapani, 6 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro affida a Pietro Queralt, Senescalco della Real Casa, l'ufficio di Capitan Generale, o Vicario in Sicilia al di qua del Salso, sotto la dipendenza dell'Infante Giacomo, che rimane in luogo del padre in tutto il Regno. Gl'inculca pertanto di recarsi nelle terre e ne' luoghi di sua giurisdizione; far custodire, riparare e munire i castelli; guardar le marine; rimuovere, mutare, punire, surrogare Giustizieri e Castellani; governar nella pace; le ribellioni severamente punire; ricever le cause in appello; esercitar giustizia civile e criminale.

Petrus etc. Nobili viro petro de Queralto militi dilecto consiliario. fa-

¹ *Amo*, in catalano e castigliano, è l'aio ovvero il marito della nudrice.

miliari. et fidei suo. ad magne domus sue magistro senescalco gratiam suam et bonam voluntatem. de fide prudentia et legalitate tua ab experto nostra Curia confidente. te generalem Capitaneum seu vicarium in Sicilia citra flumen salsum. loco et vice illustris Iacobi Karissimi filii nostri locum et vicem nostram in toto Regno nostro Sicilie de mandato nostri Culminis generaliter retinentis. usque ad beneplacitum nostrum vel ipsius filii nostri duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. Quo circa fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus statim receptis presentibus per terras et loca sicilie citra flumen salsum te personaliter conferens. officium Capitanie seu Vicarie ipsius in partibus ipsis ad honorem nostri Culminis et nostre Curie incrementum exerceas pro parte nostre Curie laudabiliter et fideliter et prudenter. circa ipsius Capitanie seu Vicarie officium exercendum curam sollicitudinem diligenter apponeres ¹ quod probitas tua prioribus comprobata exemplis sequentibus quoque Iudiciis declaretur. Circa facienda autem reparari muniri custodiri castra nostra Iurisdictionis ipsius. nec non Custodiri maritimas ac terras ceteras ipsarum parcium. prout expederit. diligenter et sollicitum te Inpendas. dantes tibi licenciam ponendi. mutandi. amovendi. Corrigendi et stabiliendi Iusticiarios et Castellanos in Custodiam Castrorum Iurisdictionis tibi decrete. quocienscumque tibi vissum fuerit expedire. Terras autem et loca dicte Iurisdictionis tibi decrete ad honorem et fidelitatem nostri Culminis sub tranquillo et pacifico statu Regere et gubernare procures. sediciones et scandala. si qua ibi commicti contigerit. secundum Iusticiam inremissibiliter puniendo. Iusticiam eciam tam civiliter quam criminaliter exercendo et ipsam coram te singulis conquerentibus ministrando. Causas appellacionum emictendarum a sentenciis quorumlibet officialium terrarum et locorum Iurisdictionis tibi decrete audiendo et eas ad honorem et fidelitatem nostram fine debito terminando ac agendo et faciendo universa et singula ad honorem et fidelitatem serenitatis nostre et bonum statum fidelium nostrorum parcium ipsarum tangencia prout videris expedire. que per nos fieri fieri possent si ibi nostra serenitas personaliter interesset. Datum Trapani. anno domini M.° CC.° LXXXIII.° mense madii vi° eiusdem. XI Indicionis. Regnorum nostrorum aragonum anno septimo sicilie vero primo.

¹ Sic, per *apponens*.

DCCXIV.

Trapani, 6 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a tutti i Giustizieri, Stratigoti, Baroni, Militi, Castellani, Vicecastellani, Maestri Giurati, Baiuli e Sindici di Sicilia al di qua del Salso, di ubbidire Pietro Queralto, come Capitan Generale o Vicario, fino a beneplacito suo e dell'Infante Giacomo.

Simile per Guglielmo Galcerando.

Petrus dei gracia etc. Iusticiariis straticoto Baronibus militibus Castellanis vice castellanis magistris Iuratis Baiulis Iudicibus et universis personis sicilie citra flumen salsum presentes litteras inspecturis fidelibus suis etc. Quia de fide prudencia et legalitate Nobilis viri petri de Gualto militis dilecti consiliarii familiaris et fidelis nostri ac magne domus nostre Magistri Senescalci ab experto nostra Curia confidente. ipsum generalem Capitaneum seu vicarium in sicilia citra flumen salsum loco et vice illustris Iacobi Karissimi filii nostri locum et vicem nostram In toto Regno nostro sicilie de mandato nostri Culminis generaliter retinentis. usque ad beneplacitum nostrum vel ipsius filii nostri duxit nostra serenitas fiducialiter statuendum. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus eidem Capitaneo seu vicario in omnibus. que ad opus Capitanie seu Vicarie officium spectare noscuntur. devote pareatis et efficaciter intendatis. exequcioni mandantes mandata que exinde vobis pro parte nostre Curie ad honorem et fidelitatem nostri Culminis duxerit facienda. datum Trapani anno domini m.° cc.° lxxxiii.° mense madii. vi.° eiusdem. xi Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno septimo sicilie vero primo.

Similes due facte fuerunt lictere Nobili viro domino Guillelmo Galzerando domini Regis familiari. Consiliario et familiari datum ut supra.

DCCXV.

Trapani, 6 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara di aver venduto, per 55 lire di moneta di Barcellona de terno, a Guglielmo Domenech di Vich un lembo o terida vecchia a due gabbie, detta San Francesco, esistente nel porto di Trapani.

Nos Petrus dei gracia etc. Vendidimus vobis Guillelmo domenec de vico. ¹ precio Quinquaginta quinque librarum monete Barchinone de terno. quas nobis ad voluntatem nostram solvistis. quemdam lembum nostrum. sive teridam veterem de duabus gabiis. existentem nunc in portu Trapani. vocatum sanctus franciscus. cum omnibus videlicet exarciis et apparatibus suis. de quo lembo sive Terida cum exarciis et apparatibus suis possitis facere vestram voluntatem absque impedimento alicuius. Nos enim promictimus ipsum lembum sive Teridam cum exarciis et apparatibus suis salvare et defendere contra omnes personas. datum Trapani v^o madii undecime Indicionis.

DCCXVI.

Trapani, 5 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara, che Bacomarco (?) di Butera milite e il Giudice Giovanni da Eraclea han corrisposto il 3 maggio a Pietro di Giovanni, per parte della Curia, once 14 del danaro promesso in mutuo alla Curia stessa.

Simile al Giudice Giovanni Andrea di Butera ².

¹ Vich, in Catalogna. — ² Il tenore del documento è simile a quello di N. DCLIX.

DCCXVII.

Trapani, Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Cerviano di Riaria di pagare a Pietro Bri, di Majorca, 2250 soldi regali, resto del nolo d'una nave del detto Bri, noleggiata da lui Pietro, in Trapani, per Catalogna, al prezzo di 4500 soldi della detta moneta.

Petrus etc. fidei suo Cerviano de Riaria salutem et gratiam. Mandamus vobis quatenus visis presentibus solvatis petro bri. civi maiorice. Duos mille ducentos Quinquaginta solidos regales. qui sibi restant ad solvendum de naulo navis sue. quam naulavimus apud Trapanum usque ad partes Cathalonie pro quatuor mille et Quingentis solidis dicte monete. Et si forte dictus petrus Bri voluerit restituere vobis Triginta uncias auri. quas sibi solvi mandavimus in solucione duorum millium ducentorum Quinquaginta solidorum dicte monete. volumus quod ipsas uncias triginta recipiatis ab eo et compleatis ei totam predictam solucionem Quatuor millium Quingentorum solidorum dicte monete. Datum Trapani.

DCCXVIII.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro dichiara aver ricevuto da Corrado Lancia, il 4 Maggio dell'XI Indizione presso Trapani, once 950 in diverse monete d'oro e d'argento, corrispostegli da' mercanti genovesi Cancellò, Spinola, Lomellino, Volta e Figallo: le rimanenti once mille si passino allo Ammiraglio Ruggiero Loria.

quarto die mensis madii undecime Indicionis. apud trapanum. recepit dominus Rex a Conrado lancea uncias auri nongentas et quinquaginta in diversis monetis auri et argenti. quas receperat a mercatoribus lanuensibus. videlicet Cancelino Cancellò. Iacobo spinola. Iacobo lomelino. andreolo de volta. manuele figallo. de illa quantitate mille nongentarum et quinquaginta unciarum auri. quas prenominati mercatores nobis solve promiserunt et dare pro extracione. quam eis concessimus de sex milibus et quingentis salmis frumenti ab Insula Sicilie apud Ianuam de terendis. Reliquas vero mille uncias Rogerio de Ioria dilecto Admirato

nostro fuisse assignari. per mercatores supradictos. In cuius rei etc. datum ut supra.

DCCXIX.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro affida a Romeo Portella l'incarico di vendere, al miglior prezzo possibile, la tratta delle vittuaglie, da poterle trasportare ovunque, fuorchè in terra di nemici. Perciò gli ingiunge di recarsi personalmente nelle singole terre e luoghi di Sicilia, di ripetere le cauzioni necessarie, di mandargli in modo sicuro il danaro, e di far custodire i porti e le marine.

Petrus dei gracia etc. Romeo portella etc. de fide prudencia et legalitate tua nostra Curia confidente. te super vendendo Iure exiture victualium extrahendorum per mare per quoscumque poterunt extractorum. ferendorum ad vendendum extra Regnum. preter quam ad terras Inimicorum nostrorum. in singulis terris et locis sicilie pro parte nostri culminis duxerimus fiducialiter statuendum. fidelitati tue mandantes. quatenus. statim receptis presentibus. per singulas terras et loca predicta te personaliter conferas. Ius exiture predictæ. cuicumque emptori ipsum inveneris pro parte nostre Curie concedendum. illud vendas pro parte nostre Curie omni precio quo per te ad ipsius nostre Curie commodum ac etiam Incrementum vendi poterit meliori. quod Camere nostre deferre vel mittere per tuos fidos nuncios debeas. Eapropter ne in extractione victualium predictorum nostra Curia defraudetur. volumus et tibi expresse precipiendo mandamus. quatenus recepta prius a quolibet mercatore huiusmodi ydonea et sufficienti fidei caucione quod frumentum illud cum vassello suo. de cuius portata seu capacitate extimacionem diligentissimam per te et homines rei conscios fide dignos et in extimacione vassellorum expertos. fieri volumus. factò inde puplico Instrumento Camere nostre tempore tui raciocinii producendo. ad aliquas terras vel loca Inimicorum nostrorum non deferat et quod de exoneratione et venditione ipsius frumenti a Capitaneo seu rectore terre licite et permissæ. ad quam frumentum ipsum deferre debebit. ydoneam tibi Infra certum et competentem terminum. sibi per te iuxta locorum distanciam prefigendum. deferat responsales. victualia huiusmodi. per quoscumque mercatores illa contigerit extrahi. soluto prius per eos Iuri doane quod pro exitura dictorum victualium Curie nostre debetur. extrahi sine molestia

permittas. taliter vero super hiis diligenter et fideliter te geras quod Curiam nostram circumveniri vel defraudari in aliquo non contingat. quin immo in augmentum debitum proveatur (*sic*) et tu possis exinde per effectum operis in Conspectu nostri culminis merito commendari. preterea volumus et tibi expresse precipiendo mandamus. quatenus portus et maritimas totius Insule nostre Sicilie pro parte nostre Curie facias cum diligencia custodiri. quod nulla abinde victualia vel legumina seu queque alia prohibita absque serenitatis nostre speciali mandato per aliquos aliquatenus extrahantur. preter illa videlicet victualia. quorum aliquibus mercatoribus pro parte nostre Curie concesseris ut predicatur exituram. sicut inde cupis nostre Curie non teneri. Et si forte alios aliqua victualia vel legumina seu queque alia prohibita abinde inveneris extrahentes. eos cum vassellis victualibus et aliis rebus eorum omnibus ad opus et pro parte nostre Curie capias et arrestes. ad quorum liberationem nequaquam procedere te contingat. nisi nostrum speciale mandatum receiveris in hac parte. que omnia. quociens acciderint. culmini nostro scribere studeas. super exequutione vero presentis sic cautus existas. quod exinde curiam nostram fraudari vel circumscribi aliquatenus non contingat. sicut inde cupis ipsi nostre Curie non teneri. datum trapani anno domini m^o. cc^o. lxxxiii^o. mense madii iv eiusdem xi Indicionis.

DCCXX.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro fa sapere a Oddobono di Bagnola, Giovanni di Caltagirone, Venuto Pulcario e Niccolò Tagliavia, Secreti e Maestri Portolani al di qua del Salso, di essersi determinato (rimuovendoli dal detto ufficio) a sceglier Maestri Portolani di tutta Sicilia Romeo di Portella e un suo compagno.

Simili a Notar Andrea di Castrogiovanni ed agli altri Secreti al di là del Salso.

Petrus dei gracia etc. Oddobono de bagnola. Iohanni de Calatagirono. militibus. venuto de pulcario et nicolao tallavie secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Cum confisi de fide prudencia et legalitate Romei portelle et socii nostrorum fidelium. fama de eis laudabiliter testimonium perhibente. ipsos magistros portulanos totius sicilie et super vendicione exiturarum vi-

ctualium extrahendorum abinde per mare per quoscumque poterunt extractorum et ferendorum extra Regnum. ad vendendum ad terras licitas et permissas. preterquam ad terras Inimicorum nostrorum. vobis a predicto portulanatus officio admotis. duximus pro parte nostre curie fiducialiter statuendum usque ad nostre beneplacitum voluntatis. fidelitati vestre precipiendo mandamus. quatenus a predicto portulanatus officio penitus desistentes. de exercendo eodem officio vos Intromictere de cetero nullatenus debeatis. quin immo illud per eosdem magistros portulanos permittatis ad honorem et fidelitatem nostram nostreque Curie Incrementum sine molestia qualibet exerceri. datum trapani anno domini M^o. CC^o. LXXXIII^o. mense madii III^o eiusdem XI Indicionis. Regnorum nostrorum Aragonum anno VII^o sicilie vero primo.

Similes lictere facte sunt notario andree de Castro Iohannis et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus sicilie ultra flumen salsum. datum ut supra.

DCCXXI.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro partecipa l'elezione di cui sopra, ai Giustizieri di Sicilia, perchè non esercitino nessuna indebita ingerenza.

Lettere a Gerardo Bocho per affidargli il Giustizierato del Val di Mazara; ad Ugone Talac, perchè lo smetta; ed agli uomini del Val di Mazara perchè ubbidiscano al primo.

Ordine a' Secreti al di qua del Salso, perchè paghino al detto Gerardo once cento, da lui mutuate al Re.

Petrus dei gracia etc. Universis Iusticiariis per siciliam constitutis fidelibus suis etc. Cum confisi de fide prudencia et legalitate Romei portelle et socii nostrorum fidelium. fama de eo laudabile testimonium perhibente. ipsos magistros portulanos tocius sicilie et super vendicione exiturarum victualium extrahendorum abinde per mare per quoscumque poterunt extractorum et ferendorum extra Regnum ad vendendum ad terras licitas et permissas. preterquam ad terras Inimicorum nostrorum. duxerimus pro parte nostre Curie fiducialiter statuendum usque ad nostre beneplacitum voluntatis. fidelitati vestre precipiendo mandamus. qua-

tenus ab hiis que ad predictum portulanatus spectant officium penitus desistentes. de exercendo eodem officio vos Intromictere de cetero nulloatenus debeatis. quin immo illud per eosdem magistros portulanos permittatis ad honorem et fidelitatem nostram nostreque Curie incrementum sine molestia qualibet exerceri. datum ut supra.

facte fuerunt tres lictere. domino Girardo Bocho militi pro Iusticiariatu vallis mazarie ei commisso. videlicet una ei alia hugoni talac quod desistat ab officio Ipsius Iusticiariatus. et reliqua universis hominibus vallis mazarie. prout eidem Girardo pareant et intendant. tamquam Iusticiario eorum. datum ut supra.

Item facta fuit alia lictera secretis sicilie citra flumen salsum. quod de pecunia ipsius secrecie officii. que est vel erit per manus suas. tradant Girardo Bocho supradicto uncias auri centum quas mutuavit domino Regi. datum ut supra.

DCCXXII.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro nomina Giovanni da Procida a Maestro Cancelliere di tutto il Regno di Sicilia.

Ordine ai Secreti al di là del Salso, perchè paghino a Bertrando di Bellopodio, Stratigoto di Messina, once 30, per compenso di un cavallo.

Petrus etc. Iohanni de procida. militi. dilecto. consiliario. familiari et fidei suo etc. de fide Industria et legalitate tua. fama de ea laudabile testimonium perhibente. ab experto confisi. te magistrum Cancellarium totius Regni nostri sicilie. ad honorem et fidelitatem nostram nostrique culminis incrementum. usque ad nostre voluntatis beneplacitum. duximus fiducialiter statuendum. fidelitati tue precipiendo mandantes quatenus officium illud ad honorem et fidelitatem nostram. nostreque Curie incrementum. sic diligenter fideliter et legaliter studeas exercere. quod ipsius operis efficacis effectus. prioribus comprobatus Indiciis. te in conspectu nostri culminis merito commendabilis representet et in te invenire possimus quod spes nostri Iudicii approbavit. datum ut supra.

Iniunctum fuit secretis sicilie ultra flumen salsum. quod de peccunia

ipsius secrecie officii. que est vel erit per manus suas. tradant Bertrando de Bellopodio stratigoto Civitatis messane pro emenda cuiusdam equi sui uncias auri triginta. datum ut supra.

DCCXXIII.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Romeo Portella, Maestro Portolano di Sicilia, di restituire a Matarino di Gisolfo, mercatante, una terida col carico di frumento e tutto il materiale, arrestata nel porto di Trapani, sì perchè erasi recata a Tunisi col detto frumento senza ordine regio, e sì perchè da un'inchiesta era risultato che portasse maggior carico di vittuaglie di quel che fosse stato concesso. A tal grazia è addivenuto egli, Pietro, a preghiere dei mercanti genovesi Giacomo Ebiciaco, Manuele Ficallo e Cancellino Cannello.

Simile ad Ugone Talac Giustiziere del Val di Mazara.

Petrus etc. Romeo portella Magistro portulano sicilie etc. licet tibi pridem nostra mandaverit Celsitudo ut teridam unam Matirini de Gisolfo mercatoris. que fuit alafranci marabati. oneratam frumento. que de partibus tunisii rediens ad portum trapani declinavit. arrestatam pro parte nostre Curie per hugonem talac Iusticiarium vallis mazarie. ad opus nostre Curie caperes et eam faceres in eodem portu cum diligencia custodiri. occasione assumpta. quod terida ipsa cum eodem frumento contra mandatum Celsitudinis nostre tunisium transfretavit. quodque per Inquisitionem factam per te invenisse scripsisti maiorem quantitatem frumenti oneratam in ea. in Curie nostre dampnum. quam fuisse sibi ad extrahendum concessam. tamen ad preces Iacobi ebiciaci. manuelis ficalli. et cancellini cancelli. lanuensium mercatorum. devotorum nostrorum. teridam ipsam cum tota quantitate frumenti predicti. armamentis. guarnimentis et rebus suis omnibus eidem Matarino mercatori restituendam providimus de gracia speciali. propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus statim Receptis presentibus teridam ipsam predicta quantitate frumenti ut predicitur oneratam. cum omnibus armamentis et rebus singulis existentibus in eadem eidem matarino mercatori restituas et resignes. ad partes licitas et permissas cum eodem onere profecturam. datum ut supra.

Similis facta fuit hugoni talac Iusticiario vallis mazarie. datum ut supra.

DCCXXIV.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Simile a Romeo Portella per una terida di Antonio Boccanegra, mercante genovese.

Petrus etc. Romeo portella. magistro sicilie etc. similis facta fuit pro antonio Buccanigra mercatore lanuense pro una terida sua existente in portu Trapani. pro eo quod quedam frumenti quantitas in eadem honoretur ¹ extitit etc. sicut per Inquisitionem exinde factam nostre constitit maiestati. datum ut supra.

DCCXXV.

Trapani, 4 Maggio 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Oddobono di Bagnolo ed agli altri Secreti al di qua del Salso, di restituire in Palermo (delle vittuaglie della Curia o, in difetto, comprandole) a taluni mercanti palermitani (di cui dà i nomi) quella quantità di frumento e d'orzo (ugualmente indicata) ch'essi avean mutuato alla Curia.

Petrus etc. oddobono de bagnolo et sociis secretis magistris portulanis et procuratoribus Sicilie citra flumen salsum fidelibus suis etc. Cum subscripti homines de panormo fideles nostri mutuaverint curie nostre. quam assignaverunt Bernardo de sergalario fideli scriptori nostro pro parte Curie nostre. subscriptam frumenti et ordeï quantitatem. In Civitate nostra panormi. quam per vos ibidem restitui volumus et mandamus. videlicet. Iohannes de calatagerone miles frumenti salmas decem. Item nicolaus de ebdemonia frumenti salmas quinque ac thuminos duodecim. Item Bartholottus tallavia frumenti salmas quinque. Item Bucardus (*sic*) de pulcaro ordeï salmas decem. et pascalis guppula frumenti salmas quatuor et thuminos septem. fidelitati vestre precipiendo mandamus. qua-

¹ Sic, per onerata.

tenus predictis mercatoribus. cuilibet videlicet eorum quantitatem prescriptam ordeï et frumenti. ad generalem salmam. de victualibus Curie nostre predictorum officiorum vestrorum. que geritis. et in defectu ipsorum de emendis per vos de peccunia Curie officiorum Ipsorum. que est vel erit per manus vestras. in predicta civitate panormi restituere sine diminutione qualibet debeatis. recepturi ab eis exinde ydoneam apodixam. datum ut supra.

DCCXXVI.

Groyo, 10 Giugno 1283. Indizione XI.

Credenziali di re Pietro per Lupo Garzia di Salazar milite, e Michele Lopez di Lobera giurisperito, inviati al Nobile Giovanni Nuñez signore di Albarrazin.

Memoriale annesso (in castigliano antico) di ciò che devono dire i detti nunci.—Il Re, trovandosi alleato col Re di Castiglia e con Don Sancio, non può essere pel detto Nuñez, ma contro di lui: tanto più che questo ultimo è vassallo del Re di Francia, nemico suo per l'accettata donazione del Regno d'Aragona. Ciò gli manda a dire, benchè l'avesse già fatto, nè vi sia obbligo di sfidare il vassallo, quando si sta in guerra col signore. La cosa gli è grave, e se vi avesse modo che non fosse, gli piacerebbe. La legazione venne compiuta il venerdì 11 giugno in Treviño.

P. Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex. Nobili viro et dilecto Iohanni Nunii ¹ vassallo Sancte Marie et domino de Albarrazino ² salutem et

¹ Don Iuan Nuñez de Lara, uno dei più poderosi e grandi signori di Castiglia, si ebbe Albarrazin, come marito di Donna Terèsa Alvarez di Asagra; poichè Albarrazin era sempre appartenuta ai signori della Casa di Asagra, che vi succedettero ai Mori. Il Surita che dovè tener presenti i documenti nostri, narra infatti; che Pietro inviò Lope Garcia Salazar, e Michele Lopez de Lobera, perchè sfidassero Don Iuan, che se ne stava a Trevigno (*Anales*, lib. IV, cap. 33); e provvide perchè Martin Romeu de Vera, *Iustiza* di Calatayud e gli ufficiali della città di Teruel e Daroca vietassero qualsiasi invio o vendita di provviste alla gente di Don Iuan, che faceva guerra nel territorio castigliano. Col favore e coll'aiuto infatti del Re di Francia, mosse costui parecchie scorrerie per le frontiere d'Aragona: poscia, onde recare al nemico più gravi danni, e creare al Re Pietro un'utile diversione dalle frontiere della Navarra, si chiuse con gente da guerra in Albarrazin, assai gravemente molestando le *Aldèe* di Teruel. Si sa il resto; cioè, come il monarca aragonese, inopinatamente, si recasse in persona contro D. Iuan; come questi, per timor di lui, lasciasse Albarrazin, e come la città fosse indi consegnata a Pietro, che vi fe' riparare il Castello, e fortificare le torri e le mura. (Surita, loc. cit. cap. 44 e 46).

² Albarrazin, *Lobetum*, detta anche dagli Arabi *Alcartam*, è nella provincia di Aragona, e fu così chiamata dal nome dell'arabo Abenracim.

dilectionem. Noveritis quod nos mittimus Lupum García de Salazar militem et fidelem nostrum. Michaellem Lupi de Lobera jurisperitum pro exponendis vobis quibusdam nostris negociis. Quare rogamus vos quatenus credatis eisdem super hiis que vobis ex parte nostra duxerint referenda. Datum apud el Groyo ¹ iii. idus Iunii anno Domini m°. cc°. lxxx°. tercio.

Qui nuncii dixerunt dicto Iohanni Nunii legationem eorum in hec verba.

Memorial de lo que los mandaderos del Rey han a desir a don Iohan Nunis. Commo sabe ben don Iohan Nunis que el Rey es jurado et amigado con el Rey de Castela et con don Sancho en esta manera. que ha de seer amigo dellos et de lures amigos et enemigo de lures enemigos et que por que ell es contra don Sancho el Rey non pode seer su amigo. antes ha de seer contra el. et esto li fase saber el Rey. por que si al oviesse acontecer que non podies seer ditcho que el non selo ovies ante embiado desir.

Demas li embia el Rey a desir. que ell es vassallo del Rey de Francia. lo qual esenemigo suyo et ha tomado donacion del Regno suyo de Aragon en so desheredamento. et por que el Rey por esta raçon ha de seer contra el Rey de Francia et contra sos vassallos haura a seer contra ell seendo vasallo del Rey de Francia. et estas cosas li embia dezir el Rey con sos mandaderos. mager que jelo ovies ja embiado dezir con los mandaderos que don Iohan li embia por que non se poda esconder que ell non selo aya fecho saber. jassia que no es homne tenido de desinfiar el vassallo des que homne es en gerra con el seynor et pesal mucho et auria plazer que hi ovies manera que esto non fuesse.

Quam legationem predicti nuncii dixerunt dicto Iohanni Nunii in Treviño ² die veneris iii idus junii. anno predicto. presentibus nobili Nuno Gonçalbi. Fortunio Exemini de Ayerbe. Didaco Lupi de Campos. Didaco Petri de Estoron et Iohanne Corberandi de Lehem et Martino de Ahinar alcaydo de Treviño.

¹ Oggi Logroño prov. di Soria, situata tra i confini della Castiglia e della Navarra.

² Treviño prov. di Burgos.

DCCXXVII.

Groyno, 14 Giugno 1283.

Re Pietro scrive al Nobile Giovanni Nuñez, signore di Albarrazin: Noi e Don Sancio vi accordiamo; che, se volete parlarci, possiate fra due o tre giorni venire e tornare con sicurtà. Non accettiamo però la tregua, perchè ci sembra un allungamento.

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex. Nobili viro Iohanni Nunii vassallo Sancte Marie et domino de Albarrazino salutem et dilectionem. Sabet que nos retoviemos con nos a Fortuny Exemeniz hata que do Sanxo fue con nos en el Groyno. De si nos et don Sanxo acordamos. que si vos queredes venir a favlar co nos. que podades venir et tornar salvamente et segura dentro dos o tres dias. De fetcho dela tregua que vos demandavades nolo toviemos por bien ca nos semeyava alongamiento. Datum apud el Groyno xviii^o kalendas iulii anno Domini m.^o cc.^o lxxx tercio.

DCCXXVIII.

Groyno, 14 Giugno 1283.

Re Pietro scrive a' militi e scutiferi di Aragona, vassalli del nobile Giovanni Nuñez: Il detto Giovanni è vassallo del Re di Francia, e perciò è nostro nemico. Non volendo pertanto che alcun naturale nostro rimanga in servizio del Nuñez, vi ordiniamo di lasciarlo e di venire in Aragona; se no, procederemo contro i vostri beni, secondo dritto e foro.

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex. universis militibus et scutiferis Aragonum vassallis nobilis Iohannis Nunii sive existentibus cum eodem salutem et dilectionem. Como lo dito don Iohan Nunis sea vassallo del Rey de Francia. qui es con nos en gerra. et assi aya de seer contra nos et nos contra ell. non queremos que ninguno natural nuestro finque en su servicio. per que mandamos et queremos a cascuno de vos otros. que vos espidades del dito noble et que vos vingades por Aragon. En otra guisa enançariamos contra vuestos bienes segond dreito et foro. Datum apud el Groyno xviii.^o Kalendas Iulii anno Domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio.

DCCXXIX.

Groyno, 16 Giugno 1283.

Re Pietro ordina agli ufficiali e sudditi di Teruel, Calatayud, Daroca e loro aldèe: Quante volte succeda, che Giovanni Ximenez, vassallo dell'Infante Don Sancio nipote nostro, venga in codeste parti con prede (?) fatte in Albarrazin od altri luoghi del nob. Giovanni Nuñez, ricevete lui ed i suoi; e non che impedirlo, difendetelo occorrendo. Che se staggirà vittuaglie od altre cose che si recassero in Albarrazin, ovvero altrove in aiuto del detto Nuñez o pei suoi, ricevetelo ugualmente; purchè le consegniate ai nostri ufficiali.

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex. fidelibus suis universis officialibus et subditis Turolii ¹ Calatayubi ² et Daroce ³ ac Aldearum ⁴ suarum salutem et gratiam. Mandamus vobis. quatenus. quociens contingat Iohannem Exemini vassallum Infantis dompni Sancii Karissimi nepotis nostri venire ad loca vestra cum predicta ⁵ sive malefacta. quas fecerit in Albarrazino vel locis aliis nobilis Iohannis Nunii. recipiatis ipsum et venientes cum eo cum dicta predicta (*sic*) in predictis locis vestris et nullum eis impedimentum vel contrarium faciatis. set ipsos si necesse fuerit deffendatis. Volumus etiam et mandamus. quod si forte dictus Iohannes Xeminii ceperit aliquas res vel victualia que portentur apud Albarrazinum vel alia loca in auxilium dicti Iohannis Nunii vel suorum. sive ipse res vel victualia fuerint hominum dominacionis nostre vel alterius dominacionis nostre vel alterius dominacionis (*sic*). recipiatis eundem in locis vestris cum predictis rebus et victualibus et nullum sibi impedimentum in predictis faciatis. ipso tamen dante et tradente officialibus nostris locorum ad que venerit res et victualia taliter capta per eum. Datum apud el Groyno xvi°. Kalendas Iulii anno Domini m.º cc. lxxx tercio.

¹ Oggi Teruel, prov. di Aragona. — ² Calatayud, anticamente Calatayub, Kalat-Ayub, cioè Castel di Giobbe, in prov. di Aragona. — ³ Daroca, ugualmente in prov. di Aragona. — ⁴ Aldea, com'è noto, corrisponde in castigliano al pagus dei Latini, luogo senza giurisdizione propria, che dipende dalla città e sta nel suo distretto. — ⁵ La lettura è chiara: forse invece di *praeda*?

DCCXXX.

Groyno, 15 Giugno 1283. Indizione XI.

*Re Pietro ordina al Giudice e al Baiulo di Teruel: Giovanni Nunez, essendo vassallo del Re di Francia, è nostro nemico. Perciò fate in-
giunzione agli uomini di Teruel e sue aldèe, che guardino da lui
sè e i loro beni, anzi a lui ed ai suoi valitori faccian tutto quel male
che possano. Impedite poi, che armi, vittuaglie od altri oggetti re-
chinsi in Albarrazin od altri luoghi del detto Nunez.*

*Simili agli ufficiali ed uomini di Daroca, Calatayud, Ariça, e loro
aldèe, Segorbe.*

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex. fidelibus suis judici et baiulo
Turolii salutem et gratiam. Quia nobilis Iohannis Nunii est vassallus
Regis Francie. qui est in gerra contra nos. et ipse nobilis ideo contra
nos esse habeat. desexivimus ¹ nos de ipso nobili. Quare mandamus
vobis. quatenus iniungatis ex parte nostra universis hominibus Turolii et
Aldearum suarum. quod sibi et bonis eorum caveant ne possent dampni-
ficari per dictum nobilem vel per suos. immo eidem nobili et valitori-
bus ² suis et rebus ac bonis ipsorum malum quod poterint inferant. vo-
lumus nichilominus et mandamus. quatenus diligenter custodiat et cu-
stodiri faciat. ne arma victualia seu alique alie res portentur apud
Albarrazinum sive ad loca alia nobilis supradicti. caventes ne possimus
super hoc aliquid contrarii invenire de quo vos possetis merito repre-
hendi. Datum apud el Groyno xvii Kalendas julii anno predicto.

Similis fiat Officialibus et universis hominibus Daroce et aldearum sua-
rum = Calatayubi et Aldearum suarum = Farize ³ et aldearum suarum
= Sogorbii ⁴.

¹ *Desexivimus* dall' antico verbo catalano des-exir. Intende dire il Re, in linguaggio feudale: *non abbiamo nulla più di comune col detto nobile.*

² *Valitores* dal castigliano *valedor*, difensore. — ³ *Fariça*, oggi *Ariça*, prov. di Ara-
gona. — ⁴ Oggi *Segorbe*, prov. di Valenza.

DCCXXXI.

Tarazona, 18 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive a' nobili Garsia Almoravit e Giovan Gonsalves de Bastan; Sappiate che Garsia Garses Darasul parlò con noi sopra alcuni fatti, di che parlaste con lui. E ci disse, per parte vostra, che desideravate farvi nostri vassalli e servirci; come vassalli non solo, ma altresì come nostri naturali. Al che vi rispondiamo, che molto ci piace. Aggiunse, che avevate bisogno di alcun soccorso in danaro, e che ci mandereste come statico il figlio di don Garsia Almoravit. Anche questo ci piace; ma, come il detto Garses non ci seppe dire quanto avevate bisogno, fateci conoscere ciò che sarà di ragione e ve lo invieremo. Quando poi ci vedremo (se piace a Dio) faremo, colle altre cose, anche questa, in guisa da lasciarvi soddisfatti. Ci disse infine, che portavate 60 cavalieri e da 500 a 600 pedoni, e che sul mantenimento della compagnia, volevate il consiglio nostro. Va bene pur questo; e su ciò e tutto il di più vi consiglieremo ¹.

De nos don Pedro por la gracia de Deus Rey Daragon et de Sicilia. A los nobles et amados don Garçia Almoravit et don Iohan Conçalvis de Bastan salut et amor como a ricos hombres que amamos et a quen ben queremos. Sepades que Garçia Garçes Daraçul cavallero nuestro favlo con nos sobre algunos feytos que favlastes con ell. E dixo nos de vuestra part. que aviades talant de seer nuestros vassallos et de servir a nos. no tan solament como vassallos mas como naturales nuestros. A la qual cosa vos respondemos que nos plaze muyto. Ahun nos dixo el dito Garçia Garçes de vuestra part. que vos lasian penyos cavallos et lorigas et que aviades mester algun acórrimento por quitar vuestros penyos. E rogo nos de vuestra part que vos nacorressemos por que podades quitar aquellos penyos por que podessedes venir guisados a nos con aquella companya que tenedes et que nos embiaredes por rahenas lo fillo de don Garçia Almoravit. A esto vos respondemos que nos plaze.

¹ Mentre i Francesi tenevano occupata la Navarra, e minacciavano spogliare il Re di Aragona de' suoi Stati; due *ricos hombres* fra i primari, D. Garcia Almoravid e D. Iuan Gonsalez di Batzan, trattarono di venire al servizio del Re d' Aragona, e gli si profferirono vassalli, con 60 cavalli e 500 pedoni. Così racconta il Surita (Lib. IV, cap. 33) che certamente ebbe a leggere il nostro documento, benchè nol citi, secondo il suo costume.

E por que el dito Garçia Garçes non nos sopo desir que aviades mester. embiat nos desir aquello que rason sea e nos embiarvos lo emos. E si Deus quisiere. a las otras cosas mas. quando nos veremos. nos faremos de guisa esta otra vos otros que vos seredes pagados. E dixo nos mas que trahiades lx. homes de cavallo et de d. acha dc. homes de pie et que fos nuestra merce que vos diessemos consello por que aquella companya podessedes inantenir por que no aviades consello sacado. la nuestra merce. A esto vos respondemos que nos plaze et que lo tenemos por bien. E si Deus quisiere nos vos daremos conseillo a esto et a mas. Datum Tirasone ¹ xiiii.º Kalendas julii anno Domini m.º cc.º lxxx tercio.

DCCXXXII.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a G. Rocca di Barcellona: Fornite al più presto di nocchieri, marinai, arredi, vittuaglie etc. le due regie navi, l'una comandata da Pietro di Bonifazio, e l'altra da Guglielmo Cervaria, che vanno in Sicilia per caricarvi frumento e recarlo alle parti Oltremarine.

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex fideli suo G. de Rocha civi Barchinone salutem et gratiam. Noveritis quod nos volumus mittere ad partes ultra marinas navem nostram. quam ducit Petrus Bonifay. et navem nostram quam ducit Guillelmus Cervaria et debent facere transitum per Siciliam et ibi caricare de blado nostro portando ad dictas partes ultramarinas. Quare volumus et vobis mandamus. quatenus visis presentibus faciatis preparari dictas naves nautis. marineriis et exarciis. victualibus et omnibus aliis eisdem necessariis ad dictum viaticum faciendum. et hoc quam cicius poteritis expediatis et solvatis. ita quod propter moram solutionis ipsas non oporteat retardare. Sciatis preterea quod nos mandamus per litteras nostras Berengario Mayol et dictis G. de Cervaria et Petro Bonifay quod ad procurandum et expediendum predicta prestant auxilium et favorem. Datum Tirasone ix Kalendas julii anno Domini m.º cc.º lxxx. tercio.

¹ *Tarazona*, provincia di Aragona.

DCCXXXIII.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro dà ordini in conformità a Berengario Mayol, e lo incarica di far navigare, per conto della Curia, dove gli parrà meglio, gli altri suoi lembi che sono in Barcellona ¹.

DCCXXXIV.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Castiglione di Bas, di navigare, con un legno che comanda, dove gli parrà meglio, per conto della Curia.

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex fideli suo Castilioni de Bas salutem et gratiam. Mandamus vobis. quatenus navigetis cum ligno nostro. quem vos ducitis. ad quascumque partes ad utilitatem nostram vobis melius videbitur faciendum. Datum ut supra.

DCCXXXV.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro dà ordini a G. di Cervaria e P. di Bonifazio, pel viaggio di cui sopra; e prescrive loro, di accudire a Piazza ed a Licata circa al frumento; di far il viaggio medesimo con Raimondo di Muntarols e ricapitar lettere in Sicilia a Pietro di Queralt, Bertrando di Bellopodio e al detto Raimondo.

Petrus Dei gratia etc. fidelibus suis G. de Cervaria et P. Bonifay salutem et gratiam. Noveritis quod volumus mittere ad partes ultramarinas naves nostras. quas vos ducitis. facientes transitum per Siciliam. ubi volumus quod carrigentur de blado nostro portando ad dictas partes ultramarinas. propter quod nos mandamus per litteras nostras G. de Rocha quam cito poterit incontinenti expediri faciat ipsas naves. dando et solvendo quicquid necessarium fuerit in salariis. victualibus. exarciis et aliis appara-

¹ Il tenore del documento è simile al precedente.

mentis per totum dictum viaticum. Mandamus etiam Berengario Mayol. quod sit sollicitus et procuret expeditionem ipsarum navium. Quare mandamus vobis. quatenus vos sibi quantum poteritis detis consilium et auxilium ad predicta et in ipsis navibus personaliter eatis et portum accipiat apud Licatam vel placiā et ibidem dabitur vobis per nobilem virum P. de Queralto complementum bladi ad carricandum dictas naves. quibus carricatis faciatis et compleatis viaticum predictum cum R. de Munterols. quem pro procurandis navibus et grano predictis ire ad dictas partes ultramarinas volumus et mandamus. preterea mittimus vobis litteras quas mittimus pro dicto facto predicto P. de Queralto. Bertrando de Belpug et R. de Munterols. quas litteras eis tradatis incontinenti cum fueritis in partibus Sicilie. Datum ut supra.

DCCXXXVI.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a R. di Munterols, di recarsi colle dette navi nelle parti Oltremarine, e vendervi il frumento, ed anche le navi stesse se torni conto; portandogliene il prezzo ovunque si trovi, e facendosi surrogare nell'ufficio che occupa.

Petrus etc. fidei suo R. de Munterols salutem et gratiam. Volumus et mandamus vobis. quatenus cum navibus nostris. quas ducunt G. de Cervaria et P. Bonifay causa eundi ad partes ultramarinas. carricatas de grano nostro Sicilie. eatis ad dictas partes ultramarinas et ibi pro nobis vendatis totum ipsum granum. sicut melius et utilius poteritis. et etiam si videritis quod naves ipse possint idonee et bene vendi in ipsis partibus. vendatis eas similiter et pretium ipsarum navium et grani volumus per vos ad nos ubicumque fuerimus aportari. Significamus vobis preterea. quod nos scribimus P.^o de Queralto et Bertando de Pulcro Podio. quod donent complementum de grano ad carricas ipsarum navium. Et vos sitis circa hoc sollicitus et intentus. Et non differatis ire in dicto viatico ratione officii quod tenetis. set ad ipsum Officium serviendum ponatis aliquem loco vestri. Datum ut supra.

DCCXXXVII.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro dà ordini in conformità a Pietro di Queralt, Regio Senescalco, pel frumento di cui devono caricarsi le dette due navi.

Petrus Dei gratia etc. Viro nobili et dilecto Petro de Queralto Senescalco nostro regni Sicilie salutem et dilectionem. Noveritis quod nos ducimus ad partes ipsas Sicilie istas duas naves nostras. quas ducunt G. de Cervaria et P. de Bonifay. ut carricate de grano nostro vadant ad partes ultramarinas. et mandamus R.^o de Muntarols. quod vadant in ipsis navibus et dictum granum vendant. Quare volumus et mandamus vobis quatenus visis presentibus. quam cito poteritis. vendatis et dari faciatis complementum de grano ad carricandas ipsas naves. Et si forte granum quod nos habemus in ipsis partibus non sufficeret ad complementum predictum. Bertrandus de Bello Podio. cui super hoc scribimus. dabit vobis illud quod defecerit ad complementum predictum. Datum ut supra.

DCCXXXVIII.

Tarazona, 23 Giugno 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a Bertrando di Bellopodio, Stratigoto di Messina; che se non bastasse il grano posseduto da lui (Pietro) in Sicilia, pel carico delle due navi, ne faccia comprare sino al compimento di esso, e consegnarlo a Pietro di Queralt.

Petrus Dei gratia etc. Dilecto suo Bertrando de Pulcro Podio straticoni ¹ Messane salutem et dilectionem. Noveritis quod nos mittimus ad ipsas partes Sicilie istas II naves nostras. quas ducunt G. Cervaria et P. Bonifay. ut carricate de grano nostro vadant ad partes ultramarinas et mandamus R.^o de Munterols. quod vadat in ipsis navibus et dictum granum vendat. et etiam mandamus nobili P.^o de Queralt quod ipsas carricare debeat de grano nostro. quod habemus in partibus Sicilie. verum nisi granum illud sufficiat ad complementum predictum carricandi dictas naves. volumus et vobis mandamus. Quatenus ematis et emi faciatis tan-

¹ Sic, per straticoto.

tum de grano quod sufficiat ad complementum predictum. quod granum dicto P. de Queralt tradi faciatis. Datum ut supra.

DCCXXXIX.

Groyno, 26 Agosto 1283. Indizione XI.

Re Pietro scrive all'Ammiraglio Ruggiero Loria: Vi facciam sapere che ricevemmo le vostre lettere, che c'inviate per En G. de Cimadeonar; sentimmo con gran gioia e soddisfazione le cose che ci mandaste a dire sulla sconfitta delle galèe di Provenza, e ne ringraziamo Dio. Benchè vi sappiamo solerti e diligenti dell'onore nostro, vi vogliam tuttavia pregare ed ammonire, che Dio vi ha fatto quest'onore perchè combattiate e rechiate a fine l'impresa, col suo aiuto. Circa alle altre cose, che ci mandaste a dire; come di recar a compimento l'armata, secondo sarebbe d'uopo; sì, il faremo, e da qui appunto esce ed uscirà ogni giorno di che possiate compirla. Ritenete altresì, che abbiām volontà di riguardare come a noi affidati tutti i vostri interessi in queste parti e di gratificarvi in ogni cosa. Quanto a' prigionieri che farete nelle galee, mandateceli il più presto che potrete, con sicurtà; poichè avendoli con noi, assai meglio potremo trattare con loro su quanto ci mandaste a dire ch'essi dicono, ovvero è di nostro vantaggio, di quel che stando essi così lungi da noi.

Petrus Dei gratia etc. Dilecto suo Rogerio de Loria militi Amirato nostro salutem et dilectionem. Fem vos saber que reebem vestres letres. quens trameses per en G.º de Cimadeonar et entesem ab gran goig et ab gran pagament aqueles coses quens trameses a dir dela desconfita et dela victoria deles Galees de Prohensa ¹ Egraim o molt a Deu. E ia sia ço que nos sapiam que vos serets curos et diligent dexalsar nostra honor. volem vos tota via pregar et somonir quel be et la honor que Deus vos ha feta en aço punyets et tingats aprop de be continuar et afinar ab la sua ajuda. Delals que vos nos trameses a dir. del compliment que no podiets aver a la armada axi com ops seria. tota via vos hi farem nos fer compliment e da qui metex de la terra ix tots dies et ixira de que porets aver compliment. Altresì creats que avem nostra volentat et no-

¹ Allude alla vittoria dell'armata siciliana su la provenzale nel porto di Malta il dì 8 Giugno 1283.

stre enteniment de tenir et aver en nostra comanda tot lo vostre daque-
stes partides et defer vos en aço et en altres coses tota gracia que pu-
scam. Los preses que prengues en les galees volem eus deim. quens
trametats com ab ans porets segurament. cor nos porem tractar ab els
pus complidament. si ab nos son ço que vos nos trameses a dir que
els dien o ço que sia nostre profit. que si els estaven tan lunyats de
nos. Datum apud Logronyo vii. Kalendas Septembris anno predicto.

DCCXL.

Groyno, 26 Agosto 1283. Indizione XI.

Re Pietro ringrazia delle prospere notizie comunicategli il nob. Pietro di Queralto, Capitano ossia Vicario Generale in Sicilia al di qua del Salso. Del resto, si lagna ch'egli (come ha saputo da testimoni fedegni) gravi in più maniere gli uomini di sua giurisdizione; senza giusta cagione li arresti ed estorca da loro indebito danaro. Il che dispiacendogli assai lo esorta a desistere da tali gravami ed a condursi bene e con giustizia.

Simile a G.º di Galcerando di Cartilano in Sicilia Capitano; ossia Vicario Generale al di là del Salso.

Petrus Dei Gratia etc. Viro nobili et dilecto Petro de Queralto in Siciliam citra flumen salsum Capitano seu Vicario generali salutem et gratiam. Recepimus litteras vestras et tenore ipsarum diligenter inspecto de prosperis rumoribus. quos nobis significastis. vobis referimus multas grates. Ceterum vos scire volumus nobis significatum fuisse per fide dignos. quod vos gravatis multipliciter homines existentes sub jurisdictione vobis commissa. capiendo eos sine justa causa et extorquendo ab eis peccuniam indebite et injuste. quod nobis displicet vehementer. Mandantes vobis. quatenus ab huiusmodi gravaminibus et molestiis desistatis et quod bene ac juste erga ipsos homines vos habeatis et in vobis comisso officio procedatis taliter quod fidelitatem vestram merito commendemus et homines terre ipsius conqueri non habeant propter injustitiam vel gravamina indebita seu injusta. Datum ut supra.

Similes fuerunt facte G.^o Galcerandi de Cartiliano in Sicilia ultra flumen Salsum Capitano seu Vicario generali ¹.

DCCXLI.

Solano, Reggio, Messina.

Ordini di fornir danaro a' collettori di Naso, Piazzola, Ucria, Raccuja, Sciacca, S. Filadello, Castelvetro, Marsala, Taormina, Catania, Randazzo, Malta, Castiglione, Castrogiovanni, Mazzara, S. Pietro sopra Patti, Girgenti, Lentini, Patti, Palermo, Caltabellotta, Nicosia, Sutura, Caltanissetta, Trapani, Polizzi, Siracusa, Gagliano, Mascali, S. Marco, Francavilla, Mineo, Ficarra, Calatabiano, Caltagirone, S. Lucia, Agosta, Cefalù, Nugaria, Rametta etc. per le quietanze de' militi ed altri della famiglia del Re, per pagamenti agli armigeri, riscatto de' pegni della real famiglia, confezione del biscotto etc. ².

Ricevute rilasciate a' Collettori di Licata, Aidone, Castrogiovanni, Licodia, Caronia, Assaro, Sciacca etc.

Infrascripta albarana fuerunt facta militibus et aliis de familia domini Regis. super solucione alterius quitacionis eorum a xviii.^o mensis aprilis.

Scriptum est collectoribus et universis hominibus nasi. quod solvant Guillelmo miria. racione predicta. uncias auri tres. tarenos sex et granos quinque. et petro de belloforte uncias auri quatuor. tarenos decem et septem et grana quatuordecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus placie quod solvant domino Alaymo de lentino racione predicta uncias auri sexaginta septem. tarenum unum et grana quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Royale ucrie et Raguye. a Rainaldo de colli petro uncias auri iii. et tarenum i. et grana xi.

¹ Seguono in bianco i fogli CCXXXVIII, CCXXXIX e la faccia anteriore del f. CCXL.

² Importantissimi sono questi pagamenti, perchè vi si trovano i nomi di tutti i *militi*,

Similis facta fuit Collectoribus Xacche. a Gentile uncias auri x. et mediam minus x grana. Datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus sancti philadelli. Comiti Alduyni. uncias auri xxiii. et tarenos xii. Datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Castri veterano. Perroto de Calatagirono uncias auri ii. et tarenos xviii et grana xii. Datum. et a Guido Talach uncias iii. et tarenos vii.

Similis facta fuit Collectoribus Marsala berardo de ferro. x uncias et iii tarenos xvi grana. Datum.

Similis facta fuit Collectoribus Tauromenii P.^o Spatafor uncias auri vi. tarenos x. grana.

Easdem Iohanni de fametta vi uncias. xiii tarenos et iii grana.

Easdem Iofro de petramala. v uncias. xxvii tarenos et xii grana.

Similis facta fuit Collectoribus Cathanie Raynaldo de moneprello i unciam. xxii tarenos.

Easdem Ritxart i unciam. xxii tarenos.

Easdem Rogerio de ponte i unciam. xxii tarenos.

Similis facta fuit Collectoribus Randacii pro macia de la squalta x uncias. unum tarenum. iii grana.

Similis facta fuit natali de ansalono Iusticiario vallium Castri Iohannis demine et melacii pro eadem Iurisdictione sua solvi faciat vinchinguerre de palacio etc. Uncias auri septem. tarenos quatuordecim et grana duo. nec non nicolao de palicio et francisco de soler. uncias auri novem. tarenos decem et novem. grana decem et novem. racione predicta. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus panormi berengario de urriols xi uncias. xi tarenos. vi grana.

Similis facta fuit Collectoribus Iatxi G.^o Galcerando xiii uncias. i tarenum. xviii grana.

Item a R. de Gironella a latxi iii uncias. x tarenos. iv grana.

Similis facta fuit Collectoribus malte bonifacii de maro ii uncias. xi tarenos.

Item an Manfre a malta vi uncias. xxii tarenos. iv grana.

Similis facta fuit Collectoribus Castelloni a marti ferrandis iv uncias. ii tarenos. viii grana.

Similis facta fuit Collectoribus Xache Rotlando poncio ii uncias. vii tarenos. vi grana.

Similis facta fuit Collectoribus Xifaloni berengario de Rocafort vii uncias. xviii tarenos. xvi grana.

Similis facta fuit Collectoribus Castri Iohannis Simoni de flor iii uncias. xxiii tarenos. ii grana.

Similis facta fuit Collectoribus placie quod solvant Bernardo de sarriano pro quitacione Romei et vitalis fratrum de sarriano. uncias auri duodecim. tarenos novem et granos duodecim. et pro quitacione Berengarii de soler de sarriano uncias auri tres. tarenos tres et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Randacii quod solvant Gregorio de Regio uncias auri quatuor. tarenos decem et grana quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus mazarie. quod solvant petro martini de toledu uncias auri sex. tarenos viginti tres et grana undecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus Randacii. quod solvant frederico lancee uncias auri sex. tarenos decem et novem et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus sancti petri supra pactas. quod solvant Iohanni filio domini alaymi uncias auri septem et grana iii. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus agrigenti quod solvant Comiti francisco de presolio uncias auri septuaginta unam et grana iii. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus marsarie pro solvendo alfonso peris uncias auri septem. tarenos tres et grana decem et octo. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus mazarie. quod solvant petro martini de Suer. ratione predicta. uncias auri septem. tarenos duodecim et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus lentini. quod solvant Rimbaldo de faro ratione predicta uncias auri duas. tarenos viginti septem et grana decem et septem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus pactarum quod solvant berengario de siler et iacobo sala ratione predicta uncias auri quatuor. tarinos duodecim et grana duo. Datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus alze quod solvant Raymundo andree uncias auri quatuor. tarenos sex et grana sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Quarterium (*sic*) quod solvant Iohanni serda tarinos viginti quinque et grana quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus quarterii albergarie de panormo. quod solvant Iohanni falconerio uncias auri tres. tarenos quatuor et grana duodecim. et mattheo de milina unciam auri unam et tarenos tres. ratione predicta. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus quarterii albergarie de panormo. quod solvant diagolopis de mandossa ratione predicta uncias auri quinque et tarenos novem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus albergarie de panormo quod solvant mattheo de milia ratione predicta unciam auri unam et tarenos sex. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus panormi quod solvant petro de angliola ratione predicta tarenos viginti quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Calatabelloete. quod solvant Berengario doffigato ratione predicta uncias auri quatuor. tarenos sex et grana duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus nicosie quod solvant Roderico petri de

avaria racione predicta uncias auri Quinquaginta duas. tarenos decem et octo et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus panormi quod solvant petro de caraldo racione predicta uncias auri quatraginta unam tarenos viginti sex et grana duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Castri Iohannis. quod solvant petro Zamasa uncias auri triginta sex. tarenos duos et grana quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Iauromenii. quod solvant petro Bisbal unciam auri unam et tarenos viginti quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus sutere. quod solvant Bernardo de seriano pro quitacione armigerum. quos tenet in custodia Castri ipsius terre Calatanixecte. uncias auri sex. tarenum unum et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Calatanixecte. quod solvant eidem Bernardo racione predicta uncias auri octo. et tarenos quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus trapani. quod solvant amori dyonisii uncias auri centum viginti tres. tarenos viginti octo et grana decem. Datum ut supra.

Similis facta fuit eisdem Collectoribus. pro solucione Garcie ferrandis de diago uncias auri quinque. tarenos viginti et grana quatuor. eximeno de tovia. uncias auri decem. tarenos viginti unum et grana decem et octo. et sancio petri de deleuda uncias auri novem. tarenos viginti duos et grana sex. racione predicta. datum ut supra.

Similis facta fuit. Collectoribus trapani. quod solvant Riccardo de pasaneto. uncias auri duas. tarenos octo et grana octo. et symoni de pasanito. unciam auri unam et tarenos viginti septem. datum ut supra.

Scriptum fuit collectoribus et hominibus santi petri supra pactas. quod solvant sancio martini de bolario. pro quitacione sua. uncias auri tres et granum unum. datum solani. xiiii marcii. xi Indicionis. anno predicto.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant Bertrando de bellopodio. pro Redimendis missis pignoribus familie domini Regis uncias auri octuaginta. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus sancti philadelli. quod solvant machalucio Iudeo uncias auri duas. tarenos viginti tres et grana tresdecim. et Raymundo panicerio. uncias auri quinque. tarenos viginti et grana quatuor. datum ut supra. ex quitacione eorum.

Similis facta fuit Collectoribus Randacii. quod solvant Berengario sasirera. uncias auri octo. et tarenos duodecim. quas dominus Rex numerari mandavit pro redimendo quodam equo suo. datum ut supra.

Similis facta fuit eisdem Collectoribus. quod solvant racione predicta petro meris de toledol uncias auri quatuor. tarenos tres et grana tresdecim. et Guillelmo de cane tarenos viginti quatuor et grana duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Tauromenii. quod solvant Raymundo de muntarols racione predicta uncias auri quinque. tarenos tresdecim et grana decem et octo. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus Trapani. quod solvant Garcie de laurenzio et berengario militi racione faciendi biscocci ad opus Curie nostre uncias auri decem. datum ut supra.

Scriptum est Collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant stratigoto messane Bertrando de bellopodio pro missis pignoribus domini Regis familie Redimendis. ac etiam pro quitacione sua. uncias auri centum viginti quinque. tarenos quatuor et grana duo. sicut scriptum fuit aliis terris sicilie pro quitacione tantummodo equitum. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus Randacii. quod solvant eidem Bertrando pro predictis pignoribus tantummodo Redimendis messane uncias auri octuaginta. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus policii. quod solvant racione predicta eidem Bertrando uncias auri Centum viginti. datum ut supra. et si de pecunia promissionis huiusmodi ad satisfaciendum eidem non sufficeret de premissis. solvant de centum unciis auri. quas in serviciis domini Regis promiserunt. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus Tauromenii. quod solvant Garcie mattheo pro quitacione sive Gagiis suis uncias auri quatuor. tarenos sexdecim et grana quatuordecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus Syracusie. quod solvant racione predicta Gonzalbo petro de sancto petro. et martino petro dartsena uncias auri decem et septem. et tarenos tredecim. et exemeno petro de pina. uncias auri decem et septem. tarenos viginti quatuor et grana quinque. et penegnis de verca uncias auri octo tarenos viginti unum et grana decem et octo. datum ut supra.

Similis fuit facta. Collectoribus et hominibus Gallani. quod solvant uncias auri septem. et tarenos sexdecim. datum ut supra.

Similis fuit facta collectoribus et hominibus mascularum. quod solvant Raymundo de acon. unciam auri unam. tarenos quatuordecim et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis facta fuit. Collectoribus et hominibus sancti philadelli. quod solvant Romeo de sarriano. uncias auri undecim. tarenos septem et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus sancti marci. quod solvant petro cesse. uncias auri triginta. tarenos viginti quinque et grana duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus francaville. quod solvant arnaldo de gloria. uncias auri quinque. tarenos viginti unum et grana duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus pactarum. quod solvant petro Iohanni uncias auri tres tarenos tredecim et grana tredecim. et pro quantitate Grabiell. uncias auri quinque et tarenos decem et octo. et pro quitacione Berengarii doffigato uncias auri duas. datum ut supra.

Scriptum fuit collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant Bertrando de bellopodio stratigoto messane pro redimendis pignoribus dicti Regis uncias auri triginta sex. tarenos decem et grana undecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus miney. quod solvant al

alguatzir pro predictis pignoribus uncias auri xvi. et tarenos viginti et sex et grana ix. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus ficarie. quod solvant Iohanni filio domini alaymi racione predicta. uncias auri quatuor. tarenos decem et novem et grana tria. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus Calatabiani. quod solvant Bertrando de Bellopodio. pro messis pignoribus de familia domini nostri Regis Redimendis. uncias auri quinque. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Calatageroni. quod solvant perpignano uncias auri tres. tarenos viginti quinque et grana quatuordecim. et dilecto nostro fortuito massa. uncias auri quinquaginta octo. tarenos septem et grana sexdecim. pro quitacione suis (*sic*) datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Calatagerono (*sic*) quod solvant Iudici francisco. racione predicta. uncias auri quindecim et grana novem. et Iudici Raynaldo de limogiis totidem et domino Iohanni Guercio similiter totum pecunie quantitatem. datum ut supra.

Similis facta fuit. Collectoribus et hominibus sancti marci. non enim sufficiebat siracusia. quod solvant petro de muntaguda. uncias auri sexdecim. tarenos viginti duos et grana sexdecim. datum ut supra. et Raymundo de Roysi uncias auri decem. tarenos quatuordecim et grana undecim. datum ut supra.

Similis facta fuit. Collectoribus et hominibus sancte lucie pro non sufficiencia ipsius terre syracusie quod solvant Garcie martini. racione predicta. uncias auri sex. tarenos viginti sex. et grana quatuor. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus auguste. quod solvant Raymundo Calbet de tarrega uncias auri quinquaginta octo. et tarenos quindecim. et petro scorna. uncias auri duas. tarenos quatuordecim et grana octo. racione predicta. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus policii. quod solvant petro de anglola. racione predicta. uncia. auri decem et septem. tarenos un et grana sex. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus auguste. quod solvant Raymundo de scorna uncias auri octo. tarenos duodecim et grana duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Cephaludi. quod solvant Guillelmo savoria. de quitacione sive Gagiis petri arnaldi de botonato. uncias auri undecim et grana quindecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Castri Iohannis. quod solvant ferrando Garcie. racione predicta. uncias auri tres. tarenos viginti unum. et grana duo. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus ficarie. quod solvant petro cesse vel Iohanni scorne loco sui. racione predicta. uncias auri sex. tarenos quatuor et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Nugarie. quod solvant. racione predicta. Riccardo. unciam auri unam. tarenos decem et octo et grana sexdecim. Rogerio de ponte. unciam auri unam. et tarenos undecim. et Raynaldo de monopello uncias auri duas. tarenos decem et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Ramette. quod solvant petro marzen. racione predicta. uncias auri sex. tarenos viginti quatuor et grana duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit. Collectoribus et hominibus ficarie. quod solvant dominico de osca. racione predicta. uncias auri duas. tarenos decem et octo et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus sancti petri supra pactas. quod solvant martino loris de freyanet. uncias auri quinque. tarenos viginti tres. et grana sexdecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus sancti philadelli. quod solvant arnaldo za piniya. tarenos auri viginti quatuor. grana quatuordecim. et Remiro uncias auri tres. tarenos quinque et granum unum. datum ut supra.

Tercio die mensis marcii xi Indicionis aput Regium. Recepit dominus Rex a collectoribus licate de promissione predicta uncias auri sexaginta

tres et tarenos decem et novem et pro complemento earum de tribus tarenis, quos pro qualibet uncia ei dare debent. uncias auri sex et tarenos undecim. de quibus facta fuit eis apodixa.

Scriptum est collectoribus et hominibus Trapani. quod solvant Berengario de Rosenis vel Raymundo de muntarolo loco sui. pro Gagiis sive quictacione suis. uncias auri octo. tarenos quatuordecim. et grana quatuor. datum messane xx^o die martii.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Castri veterani. quod solvant Orlando porterio domini Regis uncias auri tres. tarenos viginti quatuor et grana decem et septem. et Guidoni talac uncias auri sex. tarenos septem et grana quatuor ratione predicta. datum ut supra.

xi^o. die mensis marcii. aput. . . . dominus Rex Recepit a collectoribus Aydonis de promissione predicta uncias auri decem et septem. tarenos quatuor et grana duodecim. ad rationem triginta trium tarenorum pro uncia. et fuit facta eis apodixa. datum etc.

xv^o mensis marcii. aput solanum. Recepit dominus Rex a collectoribus Castri Iohannis ratione predicta uncias auri Quadraginta quinque. ad pondus Curie. de quibus facta fuit eis apodixa. de hiis omnibus dominus Rex Recepit triginta uncias. ad generale pondus. et petrus Iohannis decem et novem et dimidiam. datum ut supra.

eodem die a collectoribus ligodie. aput solanum. uncias auri quindecim ad supradictam rationem. de quibus dominus Rex recepit uncias auri undecim ad generale pondus et petrus Iohannis quinque uncias et dimidiam. datum ut supra.

xxii^o marcii. aput solanum. Recepit aput solanum dominus Rex a collectoribus caronie uncias auri octo. tarenos quindecim et grana quinque ad pondus Curie. de quibus factum fuit eis albaranum. datum etc.

xxv^o marcii. Recepit dominus Rex aput solanum. a collectoribus assari. uncias auri novem ad pondus Curie. de quibus facta fuit ei apodixa. datum etc.

xx^o marcii. Recepit dominus Rex.

xx^o aprilis. Recepit dominus Rex a syndicis statutis per Universitates sacce. ratione predicta. uncias auri quadraginta ponderis generalis. datum etc.

Infrascripta albarana fuerunt facta militibus et aliis de familia domini Regis super solucione quitacionis eorum usque ad ultimam diem presentis mensis Ianuarii ¹.

DCCXLII.

Messina, 23 Gennaro 1283. Indizione XI.

Re Pietro ordina a' Collettori della quota del sussidio toccante all'Università di Catania di pagare al proprio fratello, Pietro di Ferrando, once 327, tarì 16, grani 2 per sua quietanza, e di versare presso la Regia Camera la somma rimanente; più, i tarì 3 per oncia.

Simili per altri siffatti pagamenti a' Collettori di Catania, S. Filippo d'Argirò, Nugaria, Castrogiovanni, Caltagirone, Gagliano, Aci, Randazzo, Lentini, Mineo, Paternò, Patti, Piazza, Caltanissetta, Linguagrossa, Noto, Marsala, Taormina, Mascali, S. Filippo e S. Lucia del Pian di Milazzo, Nicosia, Trapani, S. Filadello, Castiglione, Francavilla, Girgenti, Cefalù, Agosta, Noto, S. Marco, Rametta etc.

Petrus dei gracia aragonum et Sicilie Rex. Collectoribus peccunie contingentis universitatem Cathanie de quantitate peccunie promisse per Universitates terrarum et locorum Sicilie. ac universis hominibus terre ipsius. gratiam suam et bonam voluntatem. fidelitati tue precipiendo mandamus. quatenus de quantitate peccunie contingentis Universitatem Cathanie. de summa peccunie pridem excellencie nostre promisse in generali colloquio Cathanie celebrato per universitates terrarum et locorum sicilie in subsidium expensarum. quas in expeditione Imminentis guerre negotii Cameram nostram subire contingeret. vobis collectoribus ad recolligendum commissam nobili et dilecto fratri nostro petro ferrandi. vel cui voluerit loco sui. pro gagiis sive quitacione suis. uncias auri Trescentas viginti septem et sexdecim tarinos et duo grana ex parte nostre Curie exsolvatis. et recipiatis ab eo vel suo nuncio exinde ad vestri cautelam idoneam apodixam. Reliquam vero quantitatem peccunie ipsius cum illis III tarinis pro uncia. quos dare debetis. ad cameram nostram preter Inducias destinatis thesaurariis nostris pro parte nostre Curie exhibendam. Datum messane. anno domini M.^o CC.^o LXXX.^o secundo XXIII.^o die mensis Ianuarii XI Indicionis.

¹ Seguono due facciate bianche.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Cathanie. quod solverent Geraldo astorch simili ratione. sexaginta septem uncias et quatuor tarinos et octo grana. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus sancti philipi de argilione. quod solvant Eximeno luppi de embun ratione premissa viginti tres uncias et decem grana. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus santi philipi de argilione predictis. quod solvant Gombaldo de Cramaces ratione predicta viginti quatuor uncias et xxiii tarinos, et ix grana. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus sancti philipi de argilione. quod solvant alamanno de gudal decem et septem uncias et unum tarinum et iiii grana. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Nugarie. quod solvant Conrado lancee et manfrido ratione predicta Quadraginta iiii uncias et v tarinos et xiii grana. Datum ut supra.

Item eisdem. quod solvant Rogerio de lauria eadem ratione. xl. ii uncias et xxv tarinos. et vi grana et medium.

Similis fuit missa collectoribus et universis hominibus Castri Iohannis. quod solvant nobili Roderico eximeni de luna pro ratione predicta octuaginta octo uncias. et decem et novem tarinos et xviii grana. Datum ut supra.

Similis fuit facta collectoribus et universis hominibus Calatageroni. quod solvant Iohanni de laçano ratione predicta octo uncias et viginti octo tarinos et duo grana. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Gallani. quod solvant p.^o ehones ratione predicta. Decem et octo uncias. xxv. tarinos et decem grana. Datum ut supra.

Similis facta fuit. Collectoribus et hominibus gallani pro palasi de fosses ratione predicta. decem et novem uncias. xvii tarinos et grana x. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Iacii. quod solvant Infra-

scriptis hominibus infrascriptas quantitates pecunie videlicet. Karo de vilar. uncias auri decem et novem et grana viii. Item Romeo de marimundo septem uncias et septem tarenos et duo grana. Item Symoni de lauro duodecim uncias et sex tarenos et undecim grana. Item arnaldo de spasen duas uncias et novem tarenos et quatuordecim grana. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Cathanie. quod dilecto nostro exameno dorrea. vel cui voluerit loco sui. pro redimendo quodam equo suo. qui est pignori Cathanie. exolvat uncias iiii et dimidiam. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Randacii. quod exolvant dilecto nostro Sancio de artillione. uncias centum viginti unam. tarenos viginti quinque et grana undecim. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus lentini. quod solvant andree de prochida racione predicta decem et novem uncias et xvii tarinos et iiii grana. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus lentini. quod solvant Bonifacio de murrone. uncias auri octo. tarenos novem. et grana iii petro. spatafora. uncias octo. tarenos duos et grana septem. et gregorio militi. uncias auri duas. tarenos viginti quinque et grana duodecim. Datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus miney. quod solvant sancio Remeris de funes uncias auri duodecim tarenos quinque et grana tria. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus heraclie. quod solvant artaldo de luna et luppo ferreno de luna racione predicta nonaginta et quatuor uncias et xiii. tarenos minus. ii. granis. Datum ut supra.

Item similis collectoribus et hominibus Calatagironi. quod solvant eisdem artaldo et luppo ferrene eadem racione lxxxviii uncias et v tarinos minus ii granis.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus de Mineo. quod solvant Egidio roderici de montuenga triginta novem uncias et tres tarinos et i granum. Datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus paternionis. quod solvant lupo ferrene de atrossillo racione predicta Quadraginta duas uncias et 1 granum. Datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus pactarum. quod solvant nicolao de palicio et francisco de soler. racione predicta. uncias auri sexdecim. tarenos viginti sex. et grana iii. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Randacii. quos solvant Raimundo de Castellione racione predicta. uncias auri duodecim. tarenos viginti quinque et grana octo. datum ut supra.

Similis fuit facta Collectoribus et hominibus pactarum. quod solvant frederico lancea. racione predicta. uncias auri undecim. tarenos tredecim et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus placie. quod solvant Gentili de paluda racione predicta uncias auri duas. tarenos decem et septem et grana quindecim. datum ut supra.

Similis fuit missa eisdem Collectoribus et hominibus quod solvant petro sabassa pro se et Guillelmo sabassa fratre suo. racione predicta. uncias auri novem et tarenos undecim. datum ut supra.

Similis fuit missa eisdem Collectoribus et hominibus. quod solvant petro de vilar. racione predicta. uncias auri sex. tarenos duos et grana quindecim.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Calatanixecte. quod solvant Bernardo de sarriano pro Gagiis sive quitacione ferrandi de Requensens. Bernardi de fraga et egidii petri de Sogorb. uncias auri tredecim. tarenos viginti sex et granum unum. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Iacii. quod solvant Bertrando de Caneles. uncias auri novem et grana duo. et Ramundo de borbo. uncias vii et tarenos xx et grana xii pro Gagiis sive quitacione suis. Datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Iacii. quod solvant. racione predicta. martino xemeno. uncias quatuor tarenos decem et octo et granum unum. et Conrado lancee pro quitacione seu gagiis gentilis

de padula uncias octo. Item eidem Conrado pro Gagiis seu quitacione Iohannis de Regio militis uncias auri duas. Item eidem Conrado. pro Gagiis seu quitacione dominici de esca. uncias auri duas et tarenos viginti. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus linguagrosse. quod solvant martino ferrandi. racione predicta. uncias auri septem tarenos decem et octo et grana quindecim. datum ut supra.

Similis fuit missa. Collectoribus et hominibus nothi. quod solvant Gualterio de Calatagerono. racione predicta. uncias auri septem et tarenos septem. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus marsalia (*sic*) quod solvant Iacobo petro. racione predicta. uncias auri Octuaginta duas et tarenos quinque minus uno grano. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus Tauromenii. quod solvant petro de bonastro racione predicta uncias auri septem. tarenos viginti et grana undecim. datum ut supra.

Similis fuit missa eisdem Collectoribus et hominibus. quod solvant petro de libiano. racione predicta uncias auri undecim. tarenos tres et granum unum. datum ut supra. et bernardo traversi uncias auri octo. tarenos viginti tres et grana tredecim anno predicto. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus mascularum. quod solvant petro de belloforte uncias auri quinque. tarenos quindecim et grana tredecim et Berengario de soler. uncias auri quinque. tarenos duodecim et grana quindecim. racione predicta. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus sancti philippi de plano melacii. quod solvant Comiti de urgillo racione predicta uncias auri duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant petro de palacio vel berengario nuncio. racione predicta. uncias auri vigintitres et tarenos viginti octo et dimidium. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant examenno dorrea vel Berengario de Silvestro nuncio suo uncias auri unde-

cim. tarenum unum et grana quinque et dimidium. racione predicta datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus eiusdem terre. quod solvant Ramundo de curtada racione predicta uncias auri decem et septem. arenos undecim et grana decem. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant Bernardo de petratalata uncias auri triginta quatuor. tarenos tres et grana quindecim et Galcerando de begur uncias auri septem. tarenos quinque et grana duo et dimidium racione predicta. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus trapani. quod solvant amori dyonisii. racione predicta. tantam quantitatem pecunie. quantam Gerbertus tenens locum Bernardi de sergulario scriptoris nostri vobis. pro parte serenitatis nostre. per suas dabit licteras exolvendam. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus pactarum. quod solvant Grabieli dyonisio racione predicta uncias auri sexdecim. tarenos septem et grana decem et septem et dimidium. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus nicosie. quod solvant Bernardo de belvis et bernardo de petratalada racione predicta uncias auri duas. tarenum unum et grana quatuordecim. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus montisfortis. quod solvant Johanni panicerio uncias auri octo. tarenos septem. grana duodecim. et Guillelmo amirico uncias auri septem. tarenos viginti tres et grana tredecim. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus sancte lucie de plano melacii. quod solvant racione predicta Bernardo de monte pahono uncias auri triginta tres. tarenos viginti unum. et granum unum. et Bernardo de sergalario uncias auri undecim. tarenum unum et grana quatuordecim. vel Stephano de Ciyō scutiferi dicti Bernardi pro parte eorum. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus sancti philadelli. quod solvant vinchiguerre de palicio racione predicta uncias auri duodecim tarenos quatuordecim et grana decem et septem. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus castellionis. quod solvant Guillelmo de belera ratione predicta uncias auri triginta tres. et grana duo. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus francaville. quod solvant ratione predicta ferrerio de conques uncias auri quinque tarenos sexdecim et grana decem. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Castellionis. quod solvant ratione predicta Bernardo de cascals uncias auri septem tarenos sexdecim et grana duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus lentini. quod solvant ratione predicta helberto de mediona uncias auri septuaginta quatuor. tarenos quatuor et grana novem. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus agrigenti. quod solvant ratione predicta. Comiti de pallara. uncias auri sexaginta tres et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus pactarum. quod solvant francisco del soler et nicholao de palicia uncias auri unam. tarenos novem et grana decem. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus Cephaludi. quod solvant ratione predicta Martino ferrandi uncias auri novem tarenos undecim et dimidium. et Garcie ferrandi. uncias auri tres. tarenos quatuordecim et grana duodecim. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus Castri Johannis. quod solvant Blasco mossa de Canalar. ratione predicta. uncias auri septem et tarenos viginti octo. et grana septem. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus eiusdem terre. quod solvant martino Romeo de vera. ratione predicta. uncias auri quatuordecim. tarenos quatuordecim. et grana decem et novem. datum ut supra.

Similis facta fuit collectoribus et hominibus eiusdem terre. quod solvant Petro lopo de Geyssa. ratione predicta. uncias auri triginta octo. tarenos septem. et grana tredecim. datum ut supra.

Similis facta fuit Collectoribus et hominibus auguste. quod solvant petro olivelle. racione predicta. uncias auri quatuor et tarenos viginti tres. datum ut supra.

Similis fuit missa Collectoribus et hominibus nothi. quod solvant Artaldo desclot. racione predicta. uncias auri novem. tarenos novem et grana quatuordecim. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus sancti marci. quod solvant Raymundo de geronela. racione predicta. uncias auri decem. tarenos viginti octo et grana quatuordecim. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus sancti philadelli. quod solvant Johanni mandull uncias auri duas. tarenos decem et septem. et grana octo. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus trapani. quod solvant henrico petro de varia uncias auri septuaginta novem. tarenos quinque et grana duodecim. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus Ramette. quod solvant exemeno sabata. racione predicta. uncias auri novem et tarenos viginti octo et grana duodecim. datum ut supra.

Similis fuit missa collectoribus et hominibus lentini. quod solvant Raymundo de milite. uncias auri quindecim. tarenos sexdecim et grana decem et septem.

DCCXLIII ¹.

Palermo 9 Settembre 1282.

Re Pietro nomina Michele Sugnolis pubblico tabellione pe' Regni di Aragona, Valenza e Sicilia, non che pel Principato di Catalogna.

Nos Petrus dei gracia Rex aragonum et sicilie facimus et creamus te michaelem sugnolis publicum notarium seu tabellionem per totam terram

¹ Questo documento fa parte del primo Registro (N. 53 fog. II.) e avrebbe dovuto essere contrassegnato col N. V nella presente collezione. Se non che, per l'angustia del tempo concesso alla spedizione da Barcellona ed alla stampa degli atti in esso compresi, avvenne che la copia del cennato diploma giungesse confusa con altre di data e numero posteriori allorchè non si era più in tempo di assegnarle il proprio posto.

et Iurisdictionem nostram. tam in Regnis aragonum et valencie quam in Catalonia et eciam in Regno sicilie et per aliam totam terram nostram. Dantes et concedentes tibi licenciam et auctoritatem conficiendi per te et substitutos tuos per omnia et singula loca terre et dominacionis nostre cartas acta attestaciones et alias quaslibet publicas scripturas. Tu vero de cartis predictis facias notulas suas. ut eterne memorie conserventur et in cartis eisdem. quas feceris aut fieri per alios feceris sive scribi legaliter atque bene. habere volumus firmitatem roboris perpetui. tamquam per publicam manum factam. Datum Panormi v Idus Septembris anno domini m. cc. lxxx. secundo.

AVVERTENZA

Nella prefazione ho già avvertito di aver l'esimio Direttore dell'Archivio della Corona di Aragona curato, a mia preghiera, la collazione, sugli originali diplomi, delle copie eseguitesi in Parcellona dall'archivista Can. I. Carini, apponendovi la di lui firma ed il suggello dell'Ufficio. Talchè l'Archivio palermitano ha potuto aggiungere alle sue dovizie diplomatiche quest'altra preziosissima suppellettile.

Affinchè poi risultasse in modo anche ufficiale, che nei due noti registri altre lettere non si contengano oltre a quelle comprese nella presente raccolta, mi fu facile ottenere dalla liberalità del signor Emanuele Bofarull un attestato del numero totale dei documenti di cui trattasi; attestato il quale mi è parso dover qui appresso riprodurre come a suggello di questa sì importante pubblicazione.

Il Soprintendente agli Archivi della Sicilia
G. SILVESTRI.

DON MANUEL DE BOFARULL Y. SARTÒRIO,

Licenciado en Leyes, indiduo correspondiente dela Real Academia dela Història y de numero dela de Buenas Letras de Barcelona y de otras muchas nacionales y extrangeras; Oficial dela Orden dela Corona de Italia, Jefe de primer grado del Cuerpo de Archiveros Bibliotecarios y Anticuarios, y encargado dela direccion del Archivo dela Corona de Aragon etc. etc. etc.

CERTIFICO: Que los dos registros que en este Archivo se custodian bajo el titulo *De Rebus Regni Siciliae*, n.^{os} 53 y 54, constan entre ambos de doscientos cuarenta y siete fòleos y contienen setecientos cuarenta y tres documentos, cuyas còpias, sacadas por el Ilustre Canònigo Senor Isidoro Carini, profesor de Paleografia y Diplomática en el Archivo de Estado de Palermo, han sido comprobadas con sus originales por mi mismo; y para que conste libro, la presente en Barcelona á tres de Iulio de mil ochocientos ochenta y dos.

MANUEL DE BOFARULL Y SARTÒRIO



APPENDICE

I.

Catania, 19 Novembre 1282.

Credenziali di Re Pietro per Carlo, Re di Gerusalemme e Conte di Angiò, Provenza e Forcalquier, a Bertrando de Cannelli e Exemene (ossia Simone) de Artedi.

Magnifico et illustri domino Carulo dei gracia Regi Iherusalem. Andegavie provincie et forcalquerii Comiti. Petrus eadem gracia Aragonum et sicilie Rex. Salutem. Magnificenciam vestram. ad quos (*sic*) nobiles et dilectos milites nostros. bertrandum de canellis et Exemenum de arteda pro quibusdam negoçiis que ipsi vobis exponent. duximus destinandos. deprecamur quatenus dictis nostris nunciis credatis super hiis que vobis ex parte nostra duxerint refferenda. datum Cathanie. xiii°. Kalendas decembris. anno domini millesimo. cc. lxxx.º secundo.

Similis fuit missa principi Salerno (*sic*).

II.

Messina, 7 Dicembre 1282.

Re Pietro scrive a Carlo di avere ricevuto gli ambasciatori e le lettere di lui, e d'invargli la risposta in iscritto per mezzo di Simone de Artedi e di Bertrando de Cannelli.

Petrus dei gracia etc. Illustri Regi Carolo. Receptis ut decuit nunciis vestris et lictis nostre Excellencie destinatis. et ipsorum nunciorum lega-

cione quam in scriptis exposuerunt percepta ad insinuacionem legacionis ipsius vobis duximus respondendum in scriptis responsione ipsa redacta. quam responsionem nostram in eisdem scriptis contentam per Symonem de artedi et Bertrandum de cannelli dilectos nuncios familiares et fideles nostros vobis duximus destinandam quibus scriptis credere et fidem adhibere velitis. Datum messane anno predicto. die vii. mensis decembris xi Indicionis. Regnorum nostrorum aragonum anno vii^o. Sicilie vero primo ¹.

III.

Messina, 22 Dicembre 1282.

Re Pietro constituisse Guglielmo Visconte di Castelnovo, Roderico Examenno de Luna, Pietro de Queralt, Examenno di Arteda, Rinaldo de Limogiis e Matteo da Termini suoi procuratori per riceversi il giuramento da parte dei sei militi scelti da Carlo per assegnare il luogo, il tempo e le vicendevoli cautele del combattimento.

Nos Petrus dei gracia aragonum et Sicilie Rex. facimus et constituimus vos nobiles et dilectos nostros Guillelmum Vicecomitem Castri novi. Rodericum examinum de luna et petrum de queralto. atque Examinum de artheda militem. Renaldum de limogio ludicem Curie nostre. et mattheum de Termis certos et speciales procuratores nostros ad recipiendum loco et vice nostra corporale Iuramentum ab illis sex militibus. quos Carolus Illustris Rex Iherusalem et Comes provincie elegerit pro parte sua super assignandis loco et tempore et cautelis prestandis et recipiendis ad prelia facienda. de quibus tractatur et tractari volumus Inter vos nomine nostro et dictos sex milites nomine dicti Regis sive Regem eundem quod In tractatu predicto et omnibus per eos gerendis circa negocium huiusmodi se habeant in omnibus et per omnia equo liberamine et se gerant pro parte utraque fideliter. atque bene ratum et acceptum habitum (*sic*) quicquid per vos actum seu procuratum fuerit in premissis. Datum messane xi^o. Kalendas Ianuarii. anno domini m.^o cc.^o octuagesimo secundo.

¹ Pubblicato dal CONTR DE SAINT-PRIEST, IV, 215.

IV.

Messina, 24 Dicembre 1282.

Re Pietro fa noto a tutti, che (essendosi trattato fra lui e Carlo di scegliere sei uomini da una parte, e sei dall'altra, a fin di stabilire il luogo e il giorno della pugna) egli ha dato facoltà a Guglielmo di Castelnovo, Roderico Examenno de Luna, Pietro di Queralto, Simone de Arteda, Radulfo Manuele da Trapani, ed al Giudice Rainaldo de Limogiis da Messina (computato per milite) di scegliere, d'accordo coi sei militi nominati da Carlo, il luogo e il giorno sopradetti, e darè le necessarie sicurtà. Che se uno o più dei sei, per infermità od altra ragione, sarà costretto a mancare, d'altrettanti dovranno ridursi i militi nominati da Carlo e viceversa. Promette poi di osservare ciò che sarà concordemente stabilito, sotto ipoteca di tutti i suoi beni.

Nos Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex. tenore presentium notum facimus universis presentes litteras inspecturis quod cum inter excellentem Principem Carolum Ierusalem Regem illustrem ex parte una. et Nos ex altera tractatum fuerit et tractetur. quod ipse Rex Carolus eligat sex de suis militibus viros probos et fideles et nos eligamus sex de nostris militibus viros probos et fideles. qui omnes duodecim milites per ipsum Regem Carolum et Nos taliter electi. corporali prius per eos prestito sacramento. legaliter et bona fide teneantur eligere et eligant convenientem locum et statuam terminum ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Carolum et centum de suis militibus ex parte una et Nos ac centum de nostris militibus ex parte altera. pro eo quod ipse Rex Carolus tanquam petitor nobis opposuerat et opponit quod nos intravimus Regnum Sicilie contra rationem et malo modo et eo prius non diffidato. et hoc paratus erat et est probare de suo corpore et centum de suis militibus contra nostrum corpus et centum de nostris militibus. nosque tanquam defensor respondimus et respondemus quod in ingressu Sicilie vel in aliquo quod fecerimus contra Regem eundem. rem non fecimus unde nostra legalitas minus valeat vel verecundiam habere in Curia seu coram aliquo probo homine debeamus. et quod pugna de ipso Rege Carolo et centum de suis militibus contra nos et centum de nostris militibus nobis placet. Nos de fide prudencia et legalitate ac armorum experientia G.¹ de Castello novo. Roderici Exameni de Luna. Petri de Queralto. Simoni de Arteda. Radulfi Manuelis de Trapano militum et

Iudicis Raynaldi de Limogiis de Messana. ipso iudice Raynaldo per nos ad hoc posito et pro uno milite computato. familiarium et fidelium nostrorum exhibitorum presencium plenarie confidentes ipsos quinque milites et iudicem pro milite computatum eligimus facimus constituimus et ordinamus eisque tenore presencium potestatem plenariam exhibemus quod ipsi una cum sex militibus ipsius Regis Caroli viris probis et fidelibus. quod vos (*sic*) ipse Bex Carolus eligat vel elegerit. corporalibus inter ipsos pro parte nostra et ipsius Regis Caroli et ipsorum hinc inde receptis et prestitis juramentis. legaliter et bona fide possint eligere eligant locum communem et terminum statuam ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Carolum et centum de suis militibus ac nos et centum de nostris militibus. Damus etiam eisdem quinque militibus et iudici pro milite computato. quem ad hec omnia pro milite eligimus et in hiis omnibus auctoritatem militis volumus obtinere. familiaribus et fidelibus nostris. plenariam potestatem quod ipsi securitates necessarias nomine nostro prestare ac recipere ac predicta omnia et singula. que sub ypothecha bonorum nostrorum rata et firma habere ac inviolabiliter observare promittimus. tractare eligere ordinare statuere libere valeant et firmare. Volumus autem quod si aliquis vel aliqui ex predictis nostris quinque militibus seu iudex Raynaldus prefatus in hoc loco militis computatus infirmitate vel aliquo casu quolibet emergente in predictis vel aliquo predictorum personaliter interesse non posset vel non possent totidem quot ex predictis nostris taliter fuerint prepediti ex aliis sex militibus. qui pro parte dicti Regis Caroli electi fuerint. de predicto numero eximantur. et reliqui tam per eundem Regem Carolum quam per nos electi unanimiter et concorditer ea omnia et singula perficere libere valeant et complere. et hoc idem servetur si aliquis vel aliqui de electis vel eligendis per eundem Regem Carolum infirmitatis (*sic*) milites et iudex locum militis tenens a nobis electi vel ex eis omnibus electis ab utraque parte residui. aliquo vel aliquibus ex parte unquam prepedito seu prepeditis et totidem ex altera parte exempto vel exemptis. concorditer et unanimiter in predictis omnibus et singulis tractaverint ordinarint elegerint statuerint facierint (*sic*) firmaverint ac iuraverint sub eadem ypothecha bonorum nostrorum. rata et firma habere promittimus et inviolabiliter conservare. securitates et iuramenta prestare obligationes ponere et cautiones cuiuscumque generis prebere quas {predicti duodecim ab eodem Rege Carulo et nobis electi vel residui. ex eis aliquo vel aliquibus ab una parte vel altera prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel altera exempto vel exemptis. concorditer et unanimiter a nobis duxerint postulandas. Datum Messane ix^o Kalendas Ianuarii anno Domini m.^o cc.^o octuagesimo secundo.

V.

Messina, 24 Dicembre 1282.

Lettere di sicurtà a Giordano dell'Isola (de l'Isle), Giacomo di Boursonne (Burson, Bussant, d'Aubusson?), Gilio de Sanci (Salses), Visconte di Tranbloy (Tremblay), Eustachio di Hardecourt (Ardicourt) e Giovanni di Damiyno (de Nisi), rappresentanti di Carlo; purchè essi vengano, e tornino recta via, e non divertano per altri luoghi senza licenza speciale. Il quale guidatico avrà valore per quattro giorni, od anche più, in caso di tempesta o di altro giusto impedimento.

Petrus dei gracia etc. universis presentes litteras inspecturis fidelibus suis etc. Tenore presencium universitati vestre facimus manifestum quod Nos Iordano de Insula. Iacobo de boursonne. Gilio de Sanci. vicecomiti de Tranbloy. Eustachio de hardecourt et Iohanni de damiyno militibus et nunciis Illustris Regis Karoli ad nostram presenciam venientibus plenam in personis et Rebus eorum omnibus in veniendo morando et Redeundo securitatem et fidanciam auctoritate presencium Impartimur. Mandantes fidelitati vestre firmiter et districte quatenus nullus sit tam presumptuosus. qui prenomatos nuncios ad nostri presenciam venientes in personis seu Rebus veniendo. morando et redeundo aliquatenus molestare presumat. set ipsos secure venire morari et redire libere permittatis. dummodo nuncii ipsi veniendo ad nos et ad eundem Regem Karolum redeundo recta via veniant et redeant. et ad alia loca sine speciali nostra licencia non divertant. presenti guidatico per dies quatuor a data presencium duraturo. ac eciam ulterius si maris tempestate vel alio Iusto Inpedimento eis oportuerit Residere. Datum messane ix^o Kalendas Ianuari eiusdem xi. Indicionis anno domini etc.

VI.

Messina, 27 Dicembre 1282.

Lettere di sicurtà come sopra, di tenore poco diverso, è senza la circostanza della durata. I nomi sono scritti così: Giordano de Insula, Giovanni Visconte di Trinblay, Giacomo de Bursano, Eustasio di Ardicurt, Giovanni Dinisi e Giglio di Salti.

Petrus dei gracia etc. Universis presentes licteras Inspecturis fidelibus suis etc. Tenore presencium universitati vestre facimus manifestum quod nos Iordano de Insula. Iohanni vicecomiti de trinblay. Iacobo de bursano. Eustasio de ardicurt. Iohanni dinisi et Gilio de salti nunciis. quos Rex Karolus Illustris ad nos misit. plenam in personis et rebus eorum omnibus in morando et redeundo securitatem et fidanciam auctoritate presencium Impartimur. Atque ydeo fidelitati vestre sub obtentu gracie nostre firmiter et districte precipiendo mandamus. quatenus nullus sit tam presumptuosus vel pertinax. qui nuncios ipsos in personis seu rebus morando et redeundo aliquatenus molestare presumat. set ipsos et eorum familias secure et libere morari et redire permittatis. dummodo nuncii ipsi et eorum familie redeundo ad eundem Regem Karolum recta via vadant et ad loca alia sine speciali nostra licencia non divertant. presentibus post eorum regressum minime valituris. datum messane. anno domini m°. cc°. lxxxii°. mense decembris. xxvii eiusdem xi Indicionis. Regnorum nostrorum etc.

VII.

Messina, 30 Dicembre 1282.

Manifesto di Re Pietro, in cui si dice, che i due Principi, con cento cavalieri per ciascuno, s'affronteranno a provare: Carlo, come provocatore (petitor), esser Pietro entrato nel reame di Sicilia contro ragione e in mal modo, senza sfidarlo dapprima: e il Re di Aragona, come difensore (defensor), che l'occupazione e tutt'altro fatto contro Carlo, non fosser macchia all'onor suo, nè opera da vergognarne dinanzi a dignità di tribunale o cospetto d'uom giusto. Ad ultimare la scelta del luogo e del tempo, han deputato: sei cava'lieri Re Pietro, cioè Guglielmo di Castelnuovo, Roderico Eximeno de Luna, Pietro de Queralt, Radulfo di Manuele, da Trapani, militi, e Rainaldo de Limogiis, da Messina, giudice (computato per milite); ed altri sei Re Carlo, cioè Giordano de'Isola, Giovanni Visconte di Tremblay, Giacomo de Bussono, Eustasio d'Ardicurt, Giovanni di Nisi e Giglio de Salsi; con ciò, che se uno o più de' sei militi da ciascuna parte nominati, fossero impediti, per infermità od altro, d'esser presenti, quelli della parte avversa sarebbero ridotti d'altretanto numero. Costoro, convenuti nel Real Palagio di Messina, han fermato, dopo varie discussioni, che si combatta in campo chiuso nel contado di Bordeaux in Guascogna, il primo giugno 1283 (tanto, stando alla consuetudine della chiesa romana e di quasi tutta Italia, che computa dalla Natività del Signore; come ancora, secondo la consuetudine di Aragona, e d'altre parti, che computano dall'Incarnazione). Si presentin quivi i due principi al Re d'Inghilterra, o a chi egli manderà, o (in difetto) a chi per lui regga la terra; ma, salvo nuovo accordo, non si venga allo scontro, se non presente il detto Re d'Inghilterra; aspettandolo infino a trenta dì; giurando sin da ora di far tutti gli sforzi, perchè egli si trovi personalmente presente a riceversi gli ostaggi scambievoli e presiedere il combattimento; e ciò sotto fede di non offendersi reciprocamente in Guascogna iufino alla pugna e otto dì appresso. Stipulano in ultimo, che qual manchi a presentarsi co' suoi campioni (senza esserne impedito da una causa fisica evidente), tengasi d'indi in poi vinto, spergiuro, falso, fallito, infedele e traditore, spoglio del nome e onore di Re. Ambo i principi ratificano questi capitoli su' sacrosanti Evangelii. A guarentigia, quaranta militi (di cui si hanno i nomi), a ciò pregati espressamente dal Re, giurano per Pietro sul sacro libro, che legalmente e di buona fede secondo lor potere procaccerebbero l'osservanza di quei patti che se il Re fallasse, si

crederebbero sciolti da ogni giuramento, mai più non vedrebbero la persona di esso, nè aiuto di braccio gli presterebbero, nè di consiglio. Perciò si appongono all'atto i quaranta suggelli dei detti militi oltre quello del Re¹.

Petrus dei gracia etc. Ad noticiam presencium et noticiam futurorum. Pridem inter magnificum principem Karolum Ierusalem Regem Illustrem et nos mutuo procedente tractatu. Quod Rex ipse eligeret sex de suis militibus viros probos et fideles et Nos eligeremus sex de nostris militibus viros probos et fideles. Qui omnes duodecim milites per ipsum Regem Karolum et nos taliter electi corporali prius per eos prestito Iuramento legaliter et bona fide tenerentur eligere locum comunem et statuerent terminum ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Karolum et centum de suis militibus ex una parte et nos ac centum de nostris militibus ex parte altera. pro eo quod ipse tamquam petitor nobis opposuit et opponit quod nos Intravimus Regnum Sicilie contra rationem et malo modo et ipso prius non diffidato. et hec paratus erat et est probare de suo corpore et centum de suis militibus contra nostrum corpus et centum de nostris militibus. Nosque Rex petrus predictus tamquam defensor sibi respondimus et respondemus Quod in ingressu Sicilie vel in aliquo quod fecerimus contra eum. rem non fecimus unde nostra legalitas minus valeat vel verecundiam habere debeamus in Curia seu coram aliquo probo viro. Et quod pugna de ipso et centum de suis militibus contra nos et centum de nostris militibus nobis placet. Nos de fide prudentia et legalitate ac armorum experientia Guillelmi de Castronovo. Roderici exameni de luna. petri de Queralto. Exameni de Arteda. Radulfi de manuele militum. et Iudicis Raynaldi de limogiis de messana per nos ad hoc positi et pro uno milite computati. familiarium et fidelium nostrorum plenarie confidentes. Ipsos elegimus fecimus constituimus et ordinavimus eisque per nostras patentes licteras exhibuimus plenariam potestatem. Quod ipsi una cum Iordano de Insula. Iohanne vicecomite de Tremblay. Iacobo de bussono. Eustasio de ardicurt. Iohanne de nisi et Gilio de salsi familiaribus et fidelibus ipsius Regis Karoli per eum ad hoc electis. factis constitutis et ordinatis. prout per patentes litteras ipsius Regis Karoli. pendenti cereo sigillo munitas evidenter apparuit et apparet. corporalibus inter ipsos duodecim hinc et inde electos pro parte ipsius Regis Karoli et nostra ac ipsorum taliter electorum hinc inde receptis et prestitis Iuramentis. legaliter et bona fide possent eligere et eligerent lo-

¹ Il manifesto fu mandato naturalmente a Carlo, e dovrebbe trovarsi negli Archivi di Napoli, ovvero in quelli del già Reame di Francia; la minuta trovasi nel registro 53, ed è quella che noi pubblichiamo.—Pubblicato da PIETRO DE MARCA, *Marca Hispanica*, p. 582.

cum comune et terminum statuerent competentem ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Karolum et centum de suis militibus ac nos et centum de nostris militibus. certumque prefigerent terminum in quo ipse Rex Karolus cum centum de suis militibus et nos cum centum de nostris militibus comode esse possimus et simus in loco quem predicti duodecim per ipsum Regem Karolum et nos taliter electi ad pugnam huiusmodi faciendam unanimiter et concorditer ducerent eligendum. dedimus etiam eisdem quinque militibus et dicto Iudici pro milite computato familiaribus et fidelibus nostris plenariam potestatem quod ipsi securitates necessarias et quas Inspicerent oportunas nomine nostro prestare et recipere ac predicta omnia et singula. que sub ypotheca bonorum nostrorum rata et firma habere ac Inviolabiliter observare promisimus. tractare eligere ordinare statuere possent libere et firmare. Adiecimus autem quod si aliquis vel aliqui ex predictis nostris quinque militibus et Iudice pro milite computato. Infirmirate vel alio casu quolibet contingente. in predictis vel aliquo predictorum personaliter interesse non posset vel non possent. totidem quot ex predictis nostris sex essent taliter prepediti eximerentur de numero predictorum sex militum per ipsum Regem Karolum ad predicta taliter electorum. Et Reliqui tam per eundem Regem Karolum quam per nos electi unanimiter et concorditer ea omnia et singula possent libere perficere et complere. Et hoc idem servaretur si aliquis vel aliqui de predictis sex militibus per ipsum Regem Karolum electis essent Infirmirate vel casu quovis alio prepediti. Ita videlicet ut totidem eximerentur de numero predictorum Quinque militum et Iudicis loco militis computati per nos taliter electorum. et Reliqui qui forent residui tam per ipsum Regem Karolum quam per nos electi ea omnia et singula possent perficere libere et firmare. et ea omnia et singula que predicti quinque milites et unus Iudex loco militis computatus per nos electi iidemque sex milites ab ipso Rege Karulo electi. vel ex eis omnibus electis ab utraque parte aliquo vel aliquibus ex una vel altera parte prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel alia exempto vel exemptis. residui concorditer et unanimiter in predictis omnibus et singulis tractarent ordinarent eligerent statuerent facerent firmarent et iurarent. sub eadem ypotheca bonorum nostrorum rata et firma habere et inviolabiliter observare promisimus et Iuravimus tactis corporaliter evangeliiis sacrosanctis. securitates eciam omnes et Iuramenta prestare obligationes ponere et Cauciones cuiuscumque generis prebere. quas predicti duodecim ab eodem Rege Karulo et nobis electis vel residui ex eis. aliquo vel aliquibus ab una parte vel altera prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel altera exempto vel exemptis. a nobis ducerent postulandas. prout hec omnia in patentibus licteris nostris in testimonium inde con-

fectis et pendenti sigillo nostro munitis. Eidem Regi Karulo pro parte nostra exhibitis. quarum est data Messane vii. Kalendas Ianuarii anno ab Incarnacione domini m. cc. lxxxiiij. plenius et apertius continetur. Idem autem Rex Karolus predictos Iordanum de Insula. Iohannem vicecomitem de Tremblay. Iacobum de bussono. Eustasium de ardicurt. Iohannem de nisi et Gilium de Salsi familiares et fideles suos ad hoc pro se elegit fecit constituit ac etiam ordinavit. dans et concedens eis.lem pro parte sua consimilem per omnia potestatem. prout in patentibus litteris ipsius Regis Karoli in testimonium inde confectis et pendenti sigillo suo munitis nobis pro parte ipsius Regis Karoli exhibitis. quarum est data Regii anno domini m. cc. lxxxiiij. die xxvii mensis decembris xi Indicionis. plenius continetur. Et licet data tam predictarum ipsius Regis Karuli et nostrarum quam etiam presencium et aliarum parte ipsius Regis Karuli presentibus consimilium litterarum videatur in annis domini discordare. eo quod earumdem licterarum nostrarum data (*sic*) faciant anno domini m. cc. lxxxiiij. secundum consuetudinem Regni Aragonum et quamplurimum aliarum parcium ultramuntanarum. qui annus ab Incarnacione domini computatur. et earumdem licterarum domini Regis Karoli facta est secundum romane Ecclesie tociusque fere ytalie consuetudinem generalem. anno domini m. cc. lxxxiiij. currente. qui annus. a nativitate domini computatur. horum annorum descriptione diversa. silicet octuagesimi tercii et octuagesimi secundi. quamquam secundum diversitatem Regionum in positione et vocabulo discordante. uno tamen et eodem in existencia permanente. nullum tamen propter hoc aliquibus dubium generetur. set sit firma singulis certitudo quod tam predicta de potestate ipsis duodecim tradita ipsius Regis Karoli et nostre. quam presentes et ipsius Regis Karoli hiis consimiles et correspondentes littere fuerunt uno et eodem anno mense et die confecte. prefati quoque sex milites per eundem Regem Karolum ac prefati Quinque milites et unus Iudex pro milite computatus per nos electi facti constituti et etiam ordinati in Regali palacio nostro messanensi pariter congregati et ad perfectionem huius negocii procedentes post tractatus multiplices. discussiones diversas. examinationes varias indaginesque subtiles. perpenso ac diligenti deliberato consilio inter eos. ex potestate ipsis ab eodem Rege Karolo et nobis per easdem licteras tradita. unanimiter et concorditer elegerunt. Quod predicta pugna inter nos et centum de nostris militibus ac dictum Regem Karolum et centum de suis militibus facienda fiat in posse Regis Anglie. videlicet in Vasconia in territorio Civitatis Burdegalensis. in aliquo campo vel platea ipsius Territorii. quem vel quam Idem Rex anglie magis convenientem pro utraque parte viderit ad pugnam ipsam faciendam de ducentis militibus. et quod locus ipse in quo predicta pugna fieri debet sit circumdatus et

bene clausus palis et clausuris aliis oportunis. ita quod nullus pedes vel eques locum ipsum possit intrare vel exire nisi per portas. statuerunt eciam predicti duodecim per dictum Regem Karolum et nos electi prefato Regi Karolo et nobis terminum ad presentandum nos coram predicto Rege anglie in Civitate Burdegalensi ad pugnam huiusmodi faciendam. nostrum quemlibet cum predictis nostris centum militibus. primum diem mensis iunii primo futuri huius undecime Indicionis. Adiecerunt autem iidem duodecim per eundem Regem Karolum et nos electi quod de presentacione dicti Regis Karoli et nostra coram eodem Rege Anglie facienda dixerunt. ut superius est expressum sicut volunt Intelligi. quod Idem Rex Karolus et nos in predicto loco et termino nos debeamus coram dicto Rege anglie presentare ad pugnam huiusmodi faciendam. Et si ipse Rex anglie in eodem loco et termino personaliter esse non posset Idem Rex Karolus et nos presentemus nos coram eo quem idem Rex anglie miserit specialiter ad recipiendam presentacionem huiusmodi loco sui. Et si ipse Rex anglie in eodem loco et termino presens non fuerit nec aliquem ad hoc specialiter miserit loco sui. dictus Rex Karolus et nos teneamur nos presentare coram eo qui vicem dicti Regis anglie gesserit in loco predicto. Ordinaverunt tamen et statuerunt predicti duodecim quod predicta pugna per predictum Regem Karolum et nos facienda in loco predicto non fiet coram aliquo de gente ipsius Regis anglie nisi ipse personaliter esset presens. salvo si ad pugnam ipsam aliter faciendam ipse Rex Karolus et nos essemus in comuni concordia et assensu. Quod si in predicto die prefatus Rex anglie presens in predicto loco non esset. Idem Rex Karolus et nos teneamur ipsum Regem anglie vel responsionem suam de veniendo vel non veniendo ad locum ipsum a die predicto dato usque ad triginta dies expectare. et ut ipsius Regis anglie presencia modis in hoc omnibus procuretur. Voluerunt ordinaverunt et statuerunt predicti duodecim quod Idem Rex Karolus et nos quilibet per se promittamus et iuremus quod legaliter et bona fide pro posse procuremus et sine fraude vel ingenio quolibet diligenter et sollicite faciamus et facere studeamus quod ipse Rex anglie ad predictam statutam primam diem primo venturi mensis iunii in eadem Civitate Burdegalensi sita in Vasconia presens sit et personaliter et guadias per ipsum Regem Karolum et nos coram ipso offerendos ipse Rex anglie recipiat ad pugnam huiusmodi faciendam. Ordinaverunt eciam et statuerunt predicti duodecim quod ipse Rex Karolus et nos cum nostra utriusque comitiva. donec in vasconia moram traxerimus pro pugna huiusmodi facienda et eciam per octo dies post omnem terminum Completum. recedendo inde et eundo quo utrique nostrum placuerit. nos et dicte nostre comitive in personis animalibus et rebus quas nos et ipse Comitave nostre nobiscum

duxerimus et portaverimus ad pugnam huiusmodi faciendam. nos ad invicem nullatenus offendamus dictique duodecim treugas et securitates utriusque nostrum nomine sibi dederunt et fecerunt ad invicem ac eidem regi Karolo et nobis treugas et securitates indixerunt easdem. ut eas. donec in vasconia pro eadem pugna facienda manserimus et eciam per octo dies post omne terminum completum pro recedendo inde et eundo quo utriusque nostrum placuerit. treugas et securitates ipsas nos et comitive nostre inviolabiliter observemus. Ordinaverunt insuper statuerunt et eciam firmaverunt predicti duodecim quod predictus Rex Karolus et nos legaliter et bona fide debeamus promittere et iurare quod quicumque nostrum predictorum duorum Regum. videlicet predicti Regis Karoli et nostri Petri. legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu. ad prefatos diem et locum prefato Regi Karolo et nobis statutos et prefixos ad pugnam huiusmodi faciendam defecerit. et in eodem die qui erit primus dies primo futuri mensis Iunii. et in eodem loco qui est Civitas burdegalensis sita in Vasconia in potestate Regis anglie. cum eisdem centum suis militibus presens non fuerit ad pugnam huiusmodi faciendam ab eadem prima die primo futuri mensis Iunii qua sic defecerit et in eadem Civitate burdegalensi presens non fuerit. ut est dictum. in antea toto tempore vite sue se tenere debeat pro devicto. periuro. falso. fallito. infideli et proditore et quod numquam sibi ascribere debeat nomen Regium et honorem. quin immo ipso facto remaneat nomine et honore Regio et cuiuslibet alterius officii seu dignitatis exutus spoliatus perpetuo et privatus. et tamquam devictus. periurus. falsus. fallitus. infidelis et proditor infamis sit et perpetuo habeatur. Et si hoc aliquis ei opposuerit. publice vel occulte negare non possit set confiteri publice teneatur. prout hec omnia per predictos duodecim electa. ordinata. statuta et firmata in duobus consimilibus patentibus litteris pendentibus sigillis eorundem duodecim communitis inde confectis. una ex eis prefato regi Karolo. alia vero nobis tradita ad cautelam plene satis evidenter apparent. Nos autem prefatus rex petrus nolentes in hiis de contingentibus quicquam ommittere vel aliquem pro parte nostra intervenire defectum. quin immo volentes predicta omnia et singula per prefatos duodecim electa ordinata statuta et firmata. quantum in nobis est. complere totaliter et inviolabiliter observare. bona et spontanea voluntate nostra. legaliter et bona fide promicimus et iuramus tactis corporaliter evangeliiis sacrosanctis. quod si ad eosdem diem et locum eidem Regi Karolo et nobis per eosdem duodecim prefixum et statutum ad pugnam huiusmodi faciendam defecerimus. in eodem die qui erit prima dies primo futuri mensis Iunii. huius undecime Indicionis. et in eodem loco qui est civitas burdegalensis. sita in vasconia in potestate Regis anglie. cum eisdem centum nostris militibus presentes personaliter non fuerimus ad pugnam huiusmodi faciendam

pro ut per predictos duodecim ordinatum et statutum est ac superius continetur. ab eadem prima die futuri mensis Iunii huius undecime Indicionis in qua sic defecerimus et in eadem Civitate Burdegalensi cum eisdem centum nostris militibus ad pugnam ipsam faciendam personaliter presentes non fuerimus in antea toto tempore vite nostre nos tenebimus pro devicto. periuro. falso. fallito. infideli et proditore. et quod numquam nobis nomen et honorem Regium ascribemus. quin immo volumus et consentimus expresse quod ex nunc ¹ remaneamus ipso facto nomine et honore Regio et cuiuslibet officii seu dignitatis alterius exuti spoliati perpetuo et privati et tamquam devictus. periurus. falsus. fallitus infidelis et proditor infamis simus et perpetuo habeamur. et si hoc aliquis nobis opposuerit publice vel occulte nullatenus hoc negemus nec negare possimus set hoc confiteamur et teneamur ubique publice confiteri. Et ut hec omnia eo permaneant firmiora quo plurium fide clarorum testimoniis et assercionibus fuerint roborata. infrascriptis Quatraginta milites affectuose rogavimus et rogamus. quod ipsi hec omnia que nos facturos et completuros promictimus pro nobis et nostro nomine promittere debeant et iurare. Nos autem prefati Quatraginta milites videlicet. Guillelmus de castronovo. Rodericus exameni de luna. Petrus de Queralto. Examenus de arteda. Radulfus de manuele. Iudex Raynaldus de limogiis. Arnaldus Rogerius comes pallariensis. Ermengaldus comes urgellensis. Petrus ferrandi. frater dicti Regis petri. Iacobus petrus filius eiusdem Regis. Lupus firreng de luna. poncius de Ribellis. Sancius de antalion. petrus arnaldi de butonach. Alaymus de lentino Regni Sicilie magister Iusticiarius. Aldoynus de viginti miliis Comes yscle maioris. fredericus musca Comes mohac. Orlandus de aspello. Gualterius de calatagerono. Bernardus Rogerii de beril. Rogerius de loria. lupus firreng de trusillo. Bernardus de monte paone. petrus garsesii de luna. Bertrandus de bellopodio. Guillelmus de belleri. Garsia Garses de araçur. Eximendus lupi de embu. Raymundus de mulina. Symon de laura. Blasius maza de gavalur. Egidius Roderici de montnya. Garsia arnaldi de Zill. Berengarius de offigato. Bertrandus de Villafranca. Raymundus de cortata. Iacobus de oblitis. Geraldus açor. Stephanus nunii et Bascus de alascu. ad preces et requisicionem dicti Regis petri bona et spontanea voluntate nostra promittimus et Iuramus. tactis corporaliter evangeliis sacrosanctis. nos legaliter ac bona fide pro posse facturos et curaturos quod ipse Rex petrus predicta omnia et singula per eum promissa et iurata firmiter adimplebit et inviolabiliter observabit. Et si quod absit contingeret quod ipse Rex

¹ Sic, per tunc.

petrus legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu ad predictos diem prefixum et locum statutum deficeret et in eodem primo die mensis iunii primo futuri in eadem civitate Burdegalensi sita in Vasconia in posse Regis anglie cum eisdem centum suis militibus personaliter presens non fuerit ad pugnam huiusmodi faciendam. prout per eosdem duodecim ordinatum et statutum et per ipsum regem petrum promissum est firmiter et iuratum. nos ex tunc in continenti societatem et servicium ipsius Regis petri velud de dictis promissionibus et convencionibus ex tunc devicti. periurii. falsi. falliti. infidelis et proditoris totaliter et perpetuo deseremus. et numquam postea toto tempore vite nostre cum eo erimus nec sibi prestabimus in aliquo auxilium consilium vel favorem. verbo vel opere. publicum vel occultum. Et nos prefatus Rex petrus si. quod absit. in premissis omnibus. legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu. defecerimus. ex nunc volumus et consentimus expresse quod ipsi predicti Quatraginta milites ab omni fidelitatis homagii et quolibet alio iuramento quo nobis tenentur prorsus sint liberi et remaneant penitus absoluti. In quorum omnium testimonium et evidenciam pleniorum. Nos prefatus Rex petrus et nos Quatraginta milites presentes licteras de mandato et voluntate nostra inde confectas pendencium sigillorum nostrorum appensionibus duximus muniendas. datum messane pridie Kalendas Ianuarii ¹ anno ab Incarnacione domini M.^o CC. LXXXIV.^o Regnorum nostrorum etc.

¹ Questa data corrisponderebbe al 31 Dicembre 1282; ma poichè nel documento medesimo si dichiara che: «*presentes et ipsius Regis Karoli hiis consimiles et correspondentes littere fuerunt uno et eodem anno mense et die confecte,*» e portando il *Manifesto* di Re Carlo la data del 30 Dicembre 1282, non può non ritenersi che anche il presente documento fu redatto sotto la medesima data del 30 Dicembre, e che il *pridie Kalendas Ianuarii* sia un mero errore materiale.

VIII.

Reggio, 30 Dicembre 1282.

*Simile manifesto dalla parte di Carlo d'Angiò; in cui variano solamente i nomi de' 40 militi; munito altresì di 40 suggelli (oltre il suggello di Re Carlo) colla circostanza, che Errico conte di Vaudemont, non avendo pel momento il proprio suggello, usa quello di Ludovico de Roeriis*¹.

Karolus Dei Gratia Rex Ierusalem Sicilie Ducatus Apulie et Principatus Capue Alme urbis Senator Princeps Achaye Andegavie Provincie Fol-

¹ Questo documento che fa riscontro al precedente, fu pubblicato, pel primo, dal Cronista catalano PEDRO MIGUEL CARBONELL, colonna prima del foglio LXXVII delle sue *Croniques de Espanya*, stampate in Barcellona nei tipi di Carlos Amoros, 1546-1547. Scrive al proposito così il diligente Archivarario di Barcellona: « E per quant en aquesta historia yo Archiver dessus dit he fet mencio del camp de Batalla donat entre lo Rey en Pere: e Rey Carles e haje trobat en lo real archiu situat en la Ciutat de Barcelona moltes cartes en pergami e ab segells pendentes segellades: e altres scriptures en les quals es feta expressa mencio de aquest camp de batalla: e de les vistes que anans foren per entre los propdits reys en la vila de Perpinya e de la promesa e obligacio que feu la una part a laltre he deliberat a perpetual memoria aci insertar de mot a mot sols de les cartes aquella hon es feta mencio de totes les coses e per lo camp de batalla dessus nomenat en lo peu de la qual son tots los segells pendents axi de rey Carles com de les quaranta persones vassalls de aquell quis obligaven e prometien fer tenir e servir les predites coses e aço mateix ab la mateixa solemnitat prometia lo rey en Pere ab altres XL. persones al predict rey Carles la qual carta feta per lo rey en Pere al rey Carles no es en lo real Archiu com se cregue sia romasa en poder del dit Carles o de son nebot lo rey Phelip de França, lo transumpt de la qual carta feta per lo rey Carles al rey en Pere romasa en lo real archiu de Barcelona segellada ab. XLI. segells pendents ço es un segell de rey Carles e quaranta segells de les. XL. persones qui per aquel se posaren en la obligacio mateixa de venir a tota effecte en lo dia prefigit lo entrar del rey Carles en lo predict camp de batalla es del tenor seguent. » — E lo inserisce. — Veggasi inoltre PIETRO DE MARCA, *Marca Hispanica*, pag. 587 e segg., GERONIMO ZURITA — *Anales de la Corona de Aragon*, Tomo I.^o Libro III.^o fol. 255 *retro* e seguenti; non che NARCISO FELIU DE LA PENA Y FARELL — *Anales de Cataluña*, Tomo II.^o — Libro XI.^o — Capitulo XVII., pag. 83 e segg., non che RYMER, MURATORI, MARTENE e DURAND, LÖNIG e talun altro; i quali han pubblicato i due celebri manifesti. Ultimo il CONTE DE SAINT-PRIEST stampò, non senza errori, il *Manifesto* di Carlo d'Angiò nella sua *Histoire de la Conquête de Naples par Charles D'Anjou*, tom. IV, pag. 217-227. Il testo che noi diamo del documento, emanato dalla Cancelleria Angioina, è tolto da una pergamena che porta il num. 387, e forma parte della collezione di scritture sciolte membranacee, che si custodisce nel R. Archivio della Corona d'Aragona (Regno di Pietro II). Ve n'è anche un seconda esem-

chalquerii et Tornodori Comes. Ad notitiam presentium et memoriam futurorum. Pridem inter Magnificum Principem Petrum Aragonum Regem Illustrum et nos mutuo procedente tractatu. quod Rex ipse eligeret sex de suis militibus viros probos et fideles et nos eligeremus sex de nostris militibus viros probos et fideles. qui omnes duodecim milites per ipsum Regem Petrum et nos taliter electi. corporali prius per eos prestito iuramento. legaliter et bona fide tenerentur eligere locum communem et statuerent terminum ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Petrum et centum de suis militibus ex parte una et nos ac centum de nostris militibus ex parte altera. pro eo quod nos tamquam petitor eidem Regi Petro opposuimus et opponimus quod ipse intravit Regnum nostrum Sicilie contra rationem et malo modo et nobis prius non diffidatis. et hoc parati eramus et sumus probare de nostro corpore et centum de nostris militibus contra suum corpus et centum de suis militibus. ipseque Rex Petrus tamquam defensor nobis respondit et respondet quod in ingressu Sicilie vel in aliquo quod fecerit contra nos rem non fecit unde sua legalitas minus valeat vel verecundiam habere debeat in Curia seu coram aliquo probo viro. et quod pugna de nobis et centum de nostris militibus contra ipsum Regem Petrum et centum de suis militibus. sibi placet. Nos de fide prudencia et legalitate ac armorum experientia Iordani de Insula. Iohannis vicecomitis de Tremblay. Iacobi de Bussono. Eustasii de Ardicut. Iohannis de Nisi et Gilii de Salsi militum familiarium et fidelium nostrorum plenarie confidentes. ipsos elegimus fecimus constituimus et ordinavimus eisque per nostras patentes litteras exhibuimus plenariam potestatem quod ipsi una cum Guillelmo de Castronovo. Roderico Exameni de Luna. Petro de Queralto. Examenno de Arteda. Radulpho de Manuele de Trapano militibus et Iudice Raynaldo de Limogiis de Messana. ipso tamen Iudice Raynaldo per ipsum Regem Petrum ad hoc posito et pro uno milite computato. familiaribus et fidelibus ipsius Regis Petri per eum ad hoc electis factis constitutis et ordinatis. prout per patentes litteras ipsius Regis Petri pendenti cereo sigillo munitas evidenter apparuit et apparet. corporalibus inter ipsos duodecim hinc et inde electos pro parte ipsius Regis Petri et nostra ac ipsorum taliter electorum hinc inde receptis et prestitis iuramentis. legaliter et bona fide possent eligere et eligerent locum communem et terminum statuerent com-

plare. Ambidue recano in piè 80 buchi, corrispondenti ai 40 sigilli pendenti dei 40 militi, i cui nomi si leggono nel Manifesto. Però i suggelli, che sarebbero stati preziosissimi per l'araldica, poichè appartenenti alla primaria nobiltà di Francia, perirono o per ingiuria del tempo o fragilità della Materia. Manca pure il suggello di Carlo d'Angiò, in vece del quale una delle due pergamene porta quattro buchi, da cui dovea pendere il sigillo, come ha ben notato il CARBONELL.

petentem ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Petrum et centum de suis militibus ac Nos et centum de militibus nostris certumque prefigere terminum in quo ipse Rex Petrus cum centum de suis militibus et nos cum centum de nostris militibus comode esse possimus et simus in loco. quem predicti duodecim per ipsum Regem Petrum et nos taliter electi ad pugnam huiusmodi faciendam unanimiter et concorditer ducerent eligendum. Dedimus etiam eisdem sex militibus familiaribus et fidelibus nostris plenariam potestatem quod ipsi securitates necessarias et quas inspicerent oportunas nomine nostro prestare et recipere ac predicta omnia et singula. que sub ypothecha bonorum nostrorum rata et firma habere ac inviolabiliter observare promisimus. tractare eligere ordinare statuere possent libere et firmare. Adicimus autem quod si aliquis vel aliqui ex predictis nostris sex militibus infirmitate vel alio casu quolibet emergente. in predictis vel aliquo predictorum personaliter interesse non posset vel non possent. totidem quot ex predictis nostris sex militibus essent taliter prepediti eximerentur de numero predictorum quinque militum et unius iudicis pro milite computati per eundem Regem Petrum ad predicta taliter electorum. et reliqui tam per eundem Regem Petrum quam per nos electi unanimiter et concorditer ea omnia et singula possent libere perficere et complere. et hoc idem servaretur si aliquis vel aliqui de predictis quinque militibus et uno iudice pro milite computato per eundem Regem Petrum electis essent infirmitate vel casu quovis alio prepediti. ita videlicet ut totidem eximerentur de numero predictorum sex militum per nos taliter electorum. et reliqui qui forent residui tam per ipsum Regem Petrum quam per nos electi ea omnia et singula possent perficere libere et firmare. Et ea omnia et singula que predicti quinque milites et unus iudex loco militis computatus per eundem Regem Petrum electi iidemque sex milites a nobis electi vel ex eis omnibus electis ab utraque parte. aliquo vel aliquibus ex una vel altera parte prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel altera exempto vel exemptis. residui concorditer et unanimiter in predictis omnibus et singulis tractarent ordinarent eligerent stutuerent facerent firmarent et iurarent sub eadem ypothecha bonorum nostrorum rata et firma habere et inviolabiliter observare promisimus et iuravimus tactis corporaliter evangeliis sacrosanctis. Securitates etiam omnes et iuramenta prestare obligationes ponere et cautiones cuiusunque generis prebere. quas predicti duodecim ab eodem Rege Petro et nobis electi vel residui ex eis. aliquo vel aliquibus ab una parte vel altera prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel altera exempto vel exemptis. a nobis ducerent postulandas. prout hec omnia in patentibus litteris nostris in testimonium inde confectis et pendenti sigillo nostro munitis eidem Regi Petro pro parte

nostra exhibitis. quarum est data Regii anno Domini M.^o CC.^o LXXXIII.^o die xxvi.^o mensis decembris xi.^e indictionis Regnorum nostrorum Ierusalem anno sexto Sicilie vero octavo decimo. plenius et apertius continentur. Idem autem Rex Petrus predictos Guillelmum de Castronovo. Rodericum Exameni de Luna. Petrum de Queralto. Examenum de Arteda. Radulphum de Manuele de Trapano. milites et iudicem Raynaldum de limogiis de Messana. ipso tamen iudice Raynaldo per ipsum Regem Petrum ad hoc posito et pro uno milite computato. familiares et fideles suos ad hoc pro se elegit fecit constituit et etiam ordinavit. dans et concedens eisdem pro parte sua consimilem per omnia potestatem. prout in patentibus litteris ipsius Regis Petri in testimonium inde confectis et pendenti suo sigillo munitis nobis pro parte ipsius Regis Petri exhibitis. quarum est data Messane septimo kalendas Ianuarii anno ab Incarnatione Domini millesimo ducentesimo octuagesimo secundo. plenius continetur. Et licet data tam predictarum ipsius Regis Petri et nostrarum quam etiam presentium et aliarum pro parte ipsius Regis Petri presentibus consimilium litterarum videatur in annis Domini discordare. eo quod earundem litterarum nostrarum data facta est secundum Romane Ecclesie totiusque fere Italie Regni^{que} nostri Sicilie consuetudinem generalem anno Domini M.^o CC.^o LXXXIII.^o currente et earundem litterarum dicti Regis Petri data facta est anno Domini millesimo ducentesimo octuagesimo secundo secundum consuetudinem Regni Aragonum et quamplurium aliarum parcium ultramontanarum. horum annorum descriptione diversa. scilicet octogesimi tercii et octogesimi secundi. quamquam secundum diversitatem Regionum in positione ac vocabulo discordante. uno tamen et eodem in existentia permanente. nullum tamen propter hoc aliquibus dubium generetur. set sit firma singulis certitudo quod tam predictae de potestate ipsis duodecim tradita ipsius Regis Petri et nostre. quam presentes et ipsius Regis Petri hiis consimiles et correspondentes littere fuerunt uno et eodem anno mense die en (*sic*) indictione confecte. prefati quoque quinque milites et unus iudex pro milite computatus per eundem Regem Petrum ac prefati sex milites per nos electi facti constituti et etiam ordinati in Regali palatio messanensi pariter congregati et ad perfectionem huius negotii procedentes post tractatus multiplices. discussiones diversas. examinationes varias. indaginesque subtiles. perpenso ac diligenti deliberato consilio inter eos. ex potestate ipsis ab eodem Rege Retro et nobis per easdem litteras tradita. unanimiter et concorditer elegerunt quod predicta pugna inter nos et centum de nostris militibus ac dictum Regem Petrum et centum de suis militibus facienda fiat in posse Regis anglie videlicet in Wasconia in territorio Civitatis Burdegalensis. in aliquo campo vel platea ipsius territorii quem vel quam idem Rex anglie magis convenientem pro

utraq̃ue parte viderit ad pugnam ipsam de ducentis militibus faciendam. et quod locus ipse in quo predicta pugna fieri debet sit circumdatus et bene clausus palis et clausuris aliis opportunis. ita quod nullus pedes vel eques locum ipsum possit intrare vel exire nisi per portas. Statuerunt etiam predicti duodecim per eundem Regem Petrum et nos electi prefato Regi Petro et nobis terminum ad presentandum nos coram predicto Rege anglie in eadem Civitate Burdegalensi ad pugnam huiusmodi faciendam. nostrum quemlibet cum predictis nostris centum militibus. primum diem mensis junii primo futuri huius undecime indictionis. Adiecerunt autem iidem duodecim per eundem Regem Petrum et nos electi quod id quod de presentatione dicti Regis Petri et nostra coram eodem Rege anglie facienda dixerunt et superius est expressum sic volunt intelligi quod ipse Rex Petrus et nos in predicto loco et termino nos debeamus coram eodem Rege anglie presentare ad pugnam huiusmodi faciendam. et si ipse Rex anglie in eodem loco et termino personaliter esse non posset idem Rex Petrus et nos presentemus nos coram eo quem idem Rex anglie miserit specialiter ad recipiendam presentationem huiusmodi loco sui. et si ipse Rex anglie in eodem loco et termino presens non fuerit nec aliquem ad hoc specialiter miserit loco sui dictus Rex Petrus et nos teneamur nos presentare coram eo qui vicem dicti Regis anglie gesserit in loco predicto. Ordinaverunt tamen et statuerunt predicti duodecim quod predicta pugna per predictum Regem Petrum et nos facienda in loco predicto non fiet coram aliquo de gente ipsius Regis anglie nisi ipse Rex anglie personaliter esset presens. salvo si ad pugnam ipsam aliter faciendam ipse Rex Petrus et nos essemus in communi concordia et assensu. Quod si in predicto die predictus Rex anglie in predicto loco presens non esset idem Rex Petrus et nos teneamur ipsum Regem anglie vel responsionem suam de veniendo vel de non veniendo ad locum ipsum a die predicto dato usque ad triginta dies expectare. et ut ipsius Regis anglie presentia modis in hoc omnibus procuretur voluerunt ordinaverunt et statuerunt predicti duodecim quod idem Rex Petrus et nos quilibet per se promittamus et iuremus. quod legaliter et bona fide pro posse procuremus et sine fraude vel ingenio quolibet diligenter et sollicite faciamus et facere studeamus. quod ipse Rex anglie ad predictam statutam primam diem primo futuri mensis junii in eadem Civitate Burdegalensi sita in Wasconia presens sit et personaliter et guardias per ipsum Regem Petrum et nos coram ipso offerendas ipse Rex anglie recipiat ad pugnam huiusmodi faciendam. Ordinaverunt etiam et statuerunt predicti duodecim quod idem Rex Petrus et nos cum nostra utriusque comitiva. donec in Wasconia moram traxerimus pro pugna huiusmodi facienda et etiam per octo dies post omnem terminum completum pro

recedendo inde et eundo quo utrique nostrum placuerit. Nos et dicte nostre comitive in personis animalibus et rebus quas nos et ipse comitive nostre nobiscum duxerimus et portaverimus ad pugnam huiusmodi faciendam nos ad invicem nullatenus offendamus. dictique duodecim treguas et securitates utriusque nostrum nomine sibi dederunt et fecerunt ad invicem ac eidem Regi Petro et nobis treguas et securitates indixerunt easdem ut eas. donec in Wasconia pro eadem pugna facienda manserimus et etiam per octo dies post omnem terminum per completum pro recedendo inde et eundo quo uterque nostrum placuerit. treguas et securitates ipsas nos et comitive nostre inviolabiliter observemus. Ordinaverunt insuper statuerunt et etiam firmaverunt predicti duodecim quod predictus Rex Petrus et nos legaliter et bona fide debeamus promittere et iurare. quod quicumque nostrum predictorum duorum Regum. videlicet predicti Regis Petri et mei Karoli. legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu. ad prefatos diem et locum prefato Regi Petro et nobis statutos et prefixos ad pugnam huiusmodi faciendam defecerit et in eodem die. qui erit primus dies primo futuri mensis Iunii huius undecime indictionis. et in eodem loco. qui est Civitas Burdegalensis sita in Wasconia in potestate Regis anglie. cum eisdem suis centum militibus presens non fuerit ad pugnam huiusmodi faciendam. ab eadem prima die primo futuri mensis Iunii qua sic defecerit et in eadem civitate Burdegalensi presens non fuerit. ut est dictum. in antea toto tempore vite sue se tenere debeat pro devicto periuro falso fallito infideli et proditore. et quod numquam sibi ascribere debeat nomen Regium et honorem. quinimmo ipso facto remaneat nomine et honore Regio et cuiuslibet alterius officii seu dignitatis exutus spoliatus perpetuo et privatus et tamquam devictus periurus falsus fallitus infidelis et proditor infamis sit et perpetuo habeatur. et si hoc aliquis ei opposuerit publice vel occulte negare non posset set confiteri publice teneatur. prout hec omnia per predictos duodecim electa ordinata statuta et firmata in duabus consimilibus patentibus litteris pendentibus sigillis eorumdem duodecim communis inde confectis. una ex eis prefato Regi Petro. alia vero nobis tradita ad cautelam. plene satis et evidenter apparent. Nos autem prefatus Rex Karolus nolentes in hiis de contingentibus quicquam omittere vel aliquem pro parte nostra intervenire defectum. quinimmo volentes predicta omnia et singula per prefatos duodecim electa ordinata statuta et firmata. quantum in nobis est. complere totaliter et inviolabiliter observare. bona et spontanea voluntate nostra legaliter et bona fide promittimus et iuramus. tactis corporaliter evangeliiis sacrosanctis. quod si ad eosdem diem et locum eidem Regi Petro et nobis per eosdem duodecim prefixum et statutum ad pugnam huiusmodi faciendam defecerimus. et in eodem die qui erit

prima dies primo futuri mensis junii huius undecime indictionis. et in eodem loco qui est Civitas Burdegalensis sita in Wasconia in potestate Regis Anglie. cum eisdem centum nostris militibus personaliter presentes non fuerimus ad pugnam huiusmodi faciendam. prout per predictos duodecim ordinatum et statutum est ac superius continetur. ab eadem prima die primo futuri mensis junii huius undecime indictionis in qua sic defecerimus et in eadem civitate Burdegalensi cum eisdem nostris centum militibus ad pugnam ipsam faciendam personaliter presentes non fuerimus in antea. toto tempore vite nostre nos tenebimus pro devicto periuro falso fallito infideli et proditore et quod nunquam nobis nomen et honorem Regium ascribemus. quinimmo volumus et consentimus expresse. quod ex tunc ipso facto remaneamus nomine et honore Regio et cuiuslibet officii seu dignitatis alterius exuti spoliati perpetuo et privati et tamquam devictus periurus falsus fallitus infidelis et proditor infamis simus et perpetuo habeamur. Et si hoc aliquis nobis opposuerit publice vel occulte nullatenus hoc negemus nec negare possimus. set hoc confiteamur et teneamur ubique publice confiteri et ut hec omnia eo permaneant firmiora quo plurium fide clarorum testimoniis et assertionibus fuerint roborata infrascriptos quatráginta milites affectuose rogavimus et rogamus quod ipsi hec omnia que nos facturos et completuros promittimus pro nobis et nostro nomine promittere debeant et iurare. Nos autem prefati quatráginta milites videlicet Iordanus de Insula ¹. Iohannes Vicecomes de Tremblay. Iacobus de Bussone ². Eustasius de Ardicurt. Iohannes de Nisi. Gilius de Sanci. Iohannes de Monteforti ³ Comes Squillatii et Montis Caveosi. Henricus comes Wadimontis ⁴ Oddo de Tuchiato. Bouchardus de Monte Morantis ⁵. Iohannis de Barris. Oddo de Suliaco ⁶. Anselmus de Caprosia Regni Sicilie Marescallus. Robbertus de Altretria. Lodoycus de Roeriis. Raynaldus Galardus. Amelius de Cuibano ⁷. Renforsatus de Castellana ⁸. Goffridus de Drinay. Gossartus de Frenis. Iohannes de Lagonessa. Symon de Bellovidere ⁹. Goffeidus de Milli. Girardus de Yvort. Guillelmus de Barris ¹⁰. Herbertus de Aurelianis. Iohannes de Saci. Iohannes Clignet. Francus de Wisamala. Thomas de Eisan. Tibaldus Lalemant. Gualle Lestandard ¹¹. Mainus de Alenis. Symon de Caprosia. Aymericus de Souz. Teodiscus de Cuneo. Ertrandus de Artusio.

¹ Jourdain de l' Isle. — ² Jacques de Burson ovvero de Bussant. Altri dicono d' Aubusson. — ³ Jean de Montfort. — ⁴ Henri comte de Vaudemont. — ⁵ Bouchard de Montmorency, una fra le più illustri famiglie della Francia. — ⁶ Odon de Sully. — ⁷ Amiel Curbans. — ⁸ Reforciat de Castellane. — ⁹ Simon de Beauvoir. — ¹⁰ Guillaume de Barras. — ¹¹ Guillaume de Lestandard; così conosciuto nella storia per la sua ferocia e pel massacro di Agosta.

Adam de Haumes. Iohannes Lesvillan ¹ et Sthephanus de Scinilli. Ad preces et requisitionem eiusdem Regis Karoli bona et spontanea voluntate nostra promittimus et iuramus. tactis corporaliter evangeliis sacrosanctis. nos legaliter ac bona fide pro posse facturos et curaturos. quod ipse Rex Karolus predicta omnia et singula per eum promissa et iurata firmiter adimplebit et inviolabiliter observabit. Et si. quod absit. contingeret quod ipse Rex Karolus. legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu. ad predictos diem prefixum et locum statutum deficeret et in eodem primo die mensis junii primo futuri huius undecime indictionis in eadem Civitate Burdegalensi sita in Wasconia in posse Regis Anglie cum eisdem centum suis militibus personaliter presens non fuerit ad pugnam huiusmodi faciendam. prout per eosdem duodecim ordinatum et statutum et per ipsum Regem Karolum promissum est firmiter et iuratum. Nos ex tunc incontinenti societatem et servitium ipsius Regis Karoli. velut de dictis promissionibus et conventionibus ex tunc devicti periuri falsi falliti infidelis et proditoris. totaliter et perpetuo deseremus. nec unquam postea toto tempore vite nostre cum eo erimus. nec sibi prestabimus in aliquo auxilium consilium vel favorem. verbo vel opere. publicum vel occultum. Et nos prefatus Rex Karolus si. quod absit. in premissis omnibus. legitimo aperto et bene probato corporis defectu cessante. defecerimus. ex nunc volumus et consentimus esprese quod ipsi predicti quatráginta milites ab omni fidelitatis homagii et quolibet alio iuramento quo nobis tenentur prorsus sint liberi et remaneant penitus absoluti. In quorum omnium testimonium et evidentiam pleniorum Nos prefatus Rex Karolus et nos predicti quatráginta milites. me Hurico Comite Wadementis dumtaxat excepto. qui pro eo quod proprium sigillum ad presens non habeo sigillo predicti domini Lodovici de Roeriis in hoc utor. presentes litteras de mandato et voluntate nostra inde confectas pendentium sigillorum nostrorum appensionibus duximus munendas. Datum et actum Regii anno Domini m.º cc.º lxxxiii.º die penultimo mensis decembris xi.º. indictionis Regnorum nostri predicti Karoli Regis Ierusalem anno sexto Sicilie vero octavo decimo.

¹ *Giovanni Villani*; probabilmente della nota famiglia *de' Villani*. Degli altri non è facile riconoscere i nomi.

IX.

Messina, 2 Gennaro 1283.

Re Pietro, stante il combattimento che deve aver luogo a Bordeaux il 1° Giugno, a fin di rimuovere ogni impedimento, promette di non offendere in nulla Re Carlo e la sua comitiva di cento militi durante il loro soggiorno in Guascogna e per altri otto giorni, e di nulla tentare contro l'adempimento esatto del convenuto.

Nos Petrus dei gracia Aragonum et Sicilie Rex. Tenore presencium notum facimus uuiversis tam presentibus quam futuris. quod cum inter Regem Karolum et centum de suis militibus ex una parte et nos et centum de nostris militibus ex altera pugna fieri debeat in posse Regis anglie in vasconia in territorio Civitatis Burdegalensis. et propter hoc debeamus nos ambo Reges presentare nos in dicta Civitate Burdegalensi ad predictam pugnam faciendam prima die proximo venturi mensis Junii huius undecime Indicionis Coram predicto Rege anglie. vel coram eo quem ad hoc Idem Rex anglie specialiter destinaverit. vel ipsis Rege et nuncio speciali cessantibus coram eo qui vices eiusdem Regis gereret in civitate predicta. prout in patentibus licteris nostris inde confectis eidem Regi Karolo exhibitis nostro et Quatraginta militum nostrorum sigillis pendentibus sigillatis. et aliis illis consimilibus eiusdem Regis Karoli licteris nobis exhibitis suo et Quatraginta suorum militum sigillis pendentibus sigillatis apercius continetur. nos ad tollendam omnis suspicionis occasionis et dubitacionis materiam per quam predicta pugna posset aliquatenus Impediri seu aliquatenus remanere. Convenimus et promictimus bona fide puro animo. absque aliqua fraude seu deceptione qualibet. quod predictum Regem Karolum et Comitivam eius. dum in Vasconia moram traxerit pro predicta pugna facienda et per dies octo postquam idem recesserit. pro redeundo quo voluerit. assecuramus et affidamus per nos et per omnes amicos valitores et adiutores nostros. quod nec per nos nec per eosdem predictis loco et tempore in personis vel rebus aliquatenus offendatur. et quod per eosdem nostros amicos valitores seu adiutores nullum Impedimentum seu occasio Impedimenti adinvenietur tractabitur seu procurabitur propter que predicta pugna posset aliquatenus remanere. set omne studium curam et diligenciam per nos et predictos amicos valitores et adiutores nostros adhibebimus qualiter predicta pugna suo loco et tempore terminetur. secundum modum et formam que in predictis ipsius Regis Karoli et nostris licteris continetur. In cuius

rei testimonium presentes licteras pendenti sigillo nostro fecimus sigillatas. datum messane m.º nonas Ianuari anno predicto.

X.

Messina, 23 Gennaro 1283.

Re Pietro ordina a Pietro di Martino de Luna; che (dovendo egli recarsi nelle parti d'Aragona pel fatto del combattimento fra lui e Carlo, ed occorrendogli perciò stabilire quali della sua famiglia lo accompagneranno, e quali rimarranno in Sicilia) si faccia trovare in Messina con militi, cavalli ed armi. Gli partecipa inoltre, che il lunedì 18 Gennaro, essendo 1500 pedoni sbarcati in Catona, trasportati ivi da dieci regie galee, vi trovarono militi e pedoni francesi, destinati a guardia del luogo; ne uccisero quasi 400, rimanendo appena 30 superstiti perchè datisi a precipitosa fuga, bruciarono il luogo, e con ricco bottino tornarono in Messina.

Simili lettere ad Amore di Dionigi; Guglielmo di Gacerando di Cartiliano; Arnaldo di Saga; Bernardo Urriols; a Pietro, fratello del Re; Artaldo di Luna; Raimondo di Alamanno; Pericono di Angularia etc.

Petrus dei gracia etc. nobili et dilecto petro martini deluna salutem et dilectionem. Quia nos habemus ad partes aragonie remeare pro facto pugne que fieri debet inter nos et Regem Karolum. prout vos credimus audivisse. et volumus ordinare de illis de familia nostra. qui ipsorum ibunt nobiscum vel qui remanebunt pro nobis in terra ista et super hoc mandemus illos de dicta nostra familia in Sicilia existentes messane congregari. mandamus vobis quatenus visis presentibus veniatis ad nos messanam cum militibus equis et armis et aliis apparamentis vestris et ipsorum. preterea significamus vobis ad gaudium. quod cum die lune xviii.º eiusdem mensis Ianuarii. pedites nostri usque ad mille quingentos transfretassent apud Catonam cum decem galeis nostris Invenerunt ibidem milites et pedites de familia predicti Regis Karoli. qui erant in stabilimento seu custodia dicti loci. de quibus dicti nostri pedites habito conflictu cum ipsis inimicis Interfecerunt inter milites et pedites circa Quatringentos. Ita quod vix evaserunt triginta de eisdem. qui derelicto ipso loco Catone dederunt penitus terga fuge. nostri vero pedites adepto triumpho huiusmodi et habitis arnesiis et aliis Rebus dictorum hostium. dictum

Iocum Catone viriliter concremarunt. et in illo die messanam cum felici victoria redierunt. datum messane x^o Kalendas Ianuarii. ¹ anno predicto.

Similis facta fuit nobili et dilecto amori dyonisii.

Similis facta fuit G.^o gacerandi de Cartiliano. Arnaldo de Saga. Bernardo de urriols. et aliis de familia Regis. qui sunt panormi.

Similis facta fuit Nobili et dilecto fratri suo dompno petro.

Similis facta fuit Nobili et dilecto Artaldo de luna.

Similis facta fuit dilectis suis. Raymundo alamanni. et pericono de angularia.

XI.

Saragozza, 27 Aprile 1283.

L' Infante D. Alfonso , primogenito e vicegerente del re d' Aragona, scrive a R. di Fulcone, Visconte di Cardona (prov. di Catalogna): Sapendo per certo, che il Re di Francia e il Re Carlo muoveranno contro di noi e i domini di nostro padre ; vi richiediamo , che per ragion dell'obbligo di fedeltà, e dell'usatico di Barcellona, veniate voi e i vostri uomini d'armi in aiuto nostro, nel caso di necessità, tenendovi pronti pel 1° Giugno.

(Nos Infans Alfonsus illustris Regis Aragonum primogenitus eius vices gerens) Viro nobili et dilecto R.^o Fulchonis Vicecomiti Cardone. Cum pro certo didicerimus Regem Francie et Regem Karolum venturos contra nos et terram domini Regis patris nostri pro inferendo dampno nobis e dicte terre. Vos rogamus. requirimus et monemus quatenus. debito naturalitatis et fidelitatis quo dicto domino Regi et nobis estis astricti et ratione usatici Barchinone in hac littera inserti. paretis vos et milites et homines vestros armis et aliis apparatibus ad succurrendum no-

¹ Sic, imperocchè il documento accenna alla battaglia di Catona, avvenuta al 18 Gennaio; quindi è indubitato che la data dello stesso dev'essere X.^o Kalendas Februarii cioè 24 Gennaio 1283, siccome si è da noi ritenuto.

bis et ad iuvandum nos ad defensionem dicte terre in articulo necessitatis predicte. taliter quod prima die mensis junii proximo venturi vos et milites et homines vestros in servicio nostro paratos habere possimus. forma autem dicti usatici hec est. Princeps namque. si quolibet casu obcessus fuerit. vel ipse idem suos inimicos obcessos tenuerit vel audierit quemlibet Regem vel Principem contra se venire ad bellandum et terram suam. ab succurrendum sibi monuerit tam per litteras quam per nuncios vel per consuetudines quibus solet amoneri terra videlicet per viafore ¹. omnes homines tam milites quam pedites. qui habeant etatem et posse pugnandi. statim cum hoc audierit vel viderint. quam cicius potuerint ei succurrant. Et si quis ei falluerit de iuramine. quod in hoc sibi facere potuerit. perdere debet in proprium cuncta que per illum habet. Et qui honorem per illum non habuerit nec tenuerit emendet ei fallimentum et desonorem quod ei fecerit cum avere et sacramento et manibus propriis jurando. quoniam nemo debet fallere ad Principem ad tantum opus vel necessitatem. Datum Cesarauguste v^o Kalendas Madii (anno domini m. cc. lxxx. tercio).

XII.

Trapani, 1 Maggio 1283.

Re Pietro scrive a Pietro Daivar: Crediamo, che avrete inteso, che il primo Giugno avrà luogo un combattimento a Bordeaux, in potere del Re d'Inghilterra, fra noi e cento militi da una parte, Carlo ed altri cento militi dall'altra. Non vi paia strano, che vel facciamo sapere sì tardi; perchè (come di presenza vi diremo) non abbiām potuto fare altrimenti. Vi preghiamo di trovarvi con noi pel detto giorno, a Bordeaux, per onor nostro, vostro e di tutta la Spagna. Venite con quel miglior corredo di cavalli e guernimenti che potrete avere. Siccome voi sapete, che in quello parti di Guascogna abbiām nemici; non vi diremo per qual via ci recheremo colà; nè ci sembra tampoco il caso di andar insieme, perchè, se una parte della comitiva cade in mano de' nemici, l'altra almeno vi sfugga. Scegliete il cammino, che vi sembrerà migliore e più sicuro; purchè vi troviate

¹ *Viafora* o *Biafora*, vale « bannum seu clamor publicus, quo edito, Communiæ, burgenses alique vicorum aut urbium incolæ cum armis, domo egredi, et Principem aut ejus Vicarium sequi tenebantur, quæ est vis vocabuli Vasconici » (Du Cange).

al posto il dì convenuto. Di qualche spesa, che vi converrà fare, sarete rimborsati.

Petrus dei gracia Aragonum et sicilie rex. Dilecto suo Petro dahivar salutem et dilectionem. Ben creem que avets entes com dia es assignat a Bordel sobre la batailla que fer se deu entre nos ab C cavalers nostres et el Rey Carle ab C cavalers seus. en podei del rey Danglaterra el primer dia del mes de luny qui ve. et nous maravellets com nos vos fem saber aço tan tart. que no pogem fer als segons que nos vos direm com siats ab nos. hon vos pregam axi com podem per honor de nos et de vos et de tota espanya. que vos que siats a aquel dia al dit loc de Bordel ab aquel arreu melor de cavals et de guarnimens que aver porrets. Encara per ço car lo temps es tan breu et per reguart que nos avem de enemics que vos sabets que avem en aqueles parts de Guascunya no gosam revelar per qual cami lrem. ni encara no es a nos vist que anassem ensemps. per ço que no poguessem esser embargats a aquel dia nostre cors et almenys si la una partida de la companya era embargada que laltre nou fos. hon vos pregam que per aquel cam que avos semble milor et pus segur anets. com abans puscats. al dit loc de Bordel. en guisa que aquel dia hi siats. Sabem per cert que oltra ço quens tenim avos per obligats per tan gran servii quens tenim totavia per tenguts que si mecio ni dan fahiets per aquesta raho de satisfer vos ho en tal guisa que vos ne siats pagat. Datum Trapani Kalendis maij anno domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio ¹.

¹ Quest'importante documento è stato pubblicato dal CONTE DE SAINT-PRIEST (tom. IV, p. 216) con errori e la data sbagliata. Egli però nel testo non ne fa uso e neppure menzione, nè tampoco trovasi citato dall'AMARI.

XIII.

Saragozza, 2 Maggio 1283.

L' Infante D. Alfonso ordina a' Bajuli di Monblanquet, Barcellona, Ilerda, Villafranca e Cervaria (prov. di Catalogna) di far subito recapitare per mezzo dei regi portieri e corrieri le lettere, che indirizza a' nobili e militi di Catalogna.

Bajulo Montis albi. Mandamus vobis quatenus et litteras. quas mittimus nobilibus et militibus Catalonie. mittatis per porteros et troterios¹ nostros et alios. quos fidelis noster P. de Sancto Clemente scriptor domini Regis vobis dicet. nobilibus et militibus supradictis. et hoc faciatis incontinenti ne propter moram periculum immineat. Datum Cesarauguste 11^o mensis Madii.

Simile fuit missa bajulo Barchinone.

Simile fuit missa bajulo Ilerde.

Simile fuit missa bajulo Villefranche².

Simile fuit missa bajulo Cervarie.

XIV.

Saragozza, 6 Maggio 1283.

L' Infante D. Alfonso scrive al nobile Poncio di Ugone Conte di Ampuria (prov. di Catalogna): Abbiamo ricevuto avviso che verrà il Re nostro padre per ragion del combattimento fra lui e Re Carlo; e che, piacendo a Dio, si troverà ad Ilerda (Lerida, prov. di Catalogna) per dieci giorni a contar da Domenica prossima. Perciò vi preghiamo, per ordine del detto Re nostro padre, di farvi colà tro-

¹ Troterius corriere a cavallo, da trotar.

² Villafranca del Panadés in Catalogna, così detta per distinguerla dalle altre molte di simil nome.

vare in quel giorno con cavalli, armi e militi pronti a' servigi del medesimo Re.

Simili lettere ad altri quarantotto nobili del Regno.

(Nos Infans Alfonsus Illustris Regis Aragonum primogenitus eius vices gerens) Infans etc. Viro nobili et dilecto Poncio Hugonis Comiti Impu-
riarum Noveritis nos recepisse certum arditum ¹ de adventu domini Regis
patris nostri ratione pugne quam firmavit facere cum Rege Karolo. quod
erit apud Ilerdam a die dominica proxime ventura ad decem dies Do-
mino concedente. et mandavit nobis ut significaremus istud vobis et qui-
busdam aliis et quod pararetis vos ut essetis dicta die apud Ilerdam.
Unde. cum dictus dominus Rex et nos de vobis plurimum confidamus.
Rogamus vos ex parte dicti domini Regis et nostra. quatenus dicta die
sitis apud Ilerdam paratus cum equis armis et militibus vestris ipsi do-
mino Regi servitium. quod a vobis petierit. prestituri. Datum Cesarau-
guste pridie nonas madii.

A de Corçanino et	R. de Angularia.
Berengario Ugoni de Serralonga.	R. de Cervaria.
Iasberto de Castronovo.	Marcho de Sancta Eugenia.
Dalmacio de Rochabertino.	Ia. de Besora.
Geraldo de Cerviano.	G. de Caulers.
Poncio de Sancta pace.	A. de Fuxano.
Berengario de Urriols.	R. Fulchonis.
A. G. de Cartaya.	R. Rogerii.
A. de Vila de many.	Gaucerando de Pinos.
R. de Cabrera.	R. de Urgio.
Bernardo de Scintillis et filiis suis.	G. R. de Iosa.
Geraldo de Cervilione.	Berengario de Muntçenis.
Berengario de Entença.	G. de Almenara.
Alamanno de Cervilione.	Baimundeto Alamanny.
Berengario de Podio viridi.	Geraldo de Aquilone.
G. de Angularia.	Perancola.
Bernardo de Angularia.	Ia. de Perancola.
Galcerando de Angularia.	R. de Montechateno domino Frage.
Raimundeto de Angularia.	R. de Montechateno de Albalato.

¹ Da un antico vocabolo catalano; che vale *notiçia*, *avviso*.

P. de Montechateno.
G. de Peralta.
R. de Vilamur.
Bernardo de Maloleone.
P. de Meytat.

Bernardo de Azpes.
G. de Sancto Vincencio.
Berengario de Sancto Vincencio.
Icardus de Muro.
Gombaldo de Benavent.

XV.

Simile ad altri quarantatre feudatarii, perchè per otto giorni a contar dalla prima domenica prossima, si faccian trovare ad Osca (oggi Huesca, prov. d'Aragona).

Istis fuit scriptum sub forma predicta. ita quod a prima die dominica proxime ventura ad octo dies sint apud Oscham.

Eximino de Urrea.
P. Corneli.
Artaldo de Alagone.
G. de Podio.
P. Iordani de Pena.
Martino de Leet.
Luppo Eximeni de Agon.
Eximino Garçes Dagon.
Garçia Petri de Loçano.
Roderico Sancii de Pomar.
P. Pomar.
Gonçalbo Lupi de Pomar.
Roderico Gonçalbo de Pomar.
Eximino Gonçalvo de Pomar.
P. de Sancto Vincencio.
Gonçalbo de Vera de los Fayos.
Garçie Mathei filio suo.
Diego Garçie de Vera.
Garçie Lopiz de Tirasona.
Eximino Petri de Tirasona.
P. Momez.
Egidio de Bidaura.

Martino Eximeni de Agon.
Blasio Massa de las Cellas.
Poncio de las Cellas.
Egidio de Atrocillo.
G. de Castro novo.
Luppo G. Doteyça.
Azuar Dosserra.
P. Martini Dartosone.
Fortunio Dahe.
Garçie Petri Lahin.
Gonçalbo de Borgia.
Gasto de Castellot.
P. Iordani Dalcoleya.
Blasio Dorta.
Iohanni Martini Danduez.
Iohanni Petri de Calcenos.
P. Alamanni de Grados.
Azuar Danada cum familia dom-
pni Petri.
Roderico Eximino de Luna.
Artaldo de Luna filio nobilis Luppi
Ferrench de Luna.

XVI.

Strumento pubblico, fatto in Suda Tirasone (oggi Tarazona, prov. di Aragona) da Roderico di Artieda, notaio pubblico di Exea (oggi Egea, prov. di Aragona) alla presenza del Re di Aragona; con cui si reca a comune notizia: che il mercoledì, 26 Maggio 1283, alla presenza del Nobile Fra Roderico di Pietro Poncio Commendatore di Alcanicio (Alcaniz, in prov. d'Aragona, apparteneva allora ai Templari), di Biagio Eximeno di Ayerbe, di Pier Martino di Artesona Giustizia d'Aragona, e di A. Tabernario; avendo l'Infante Alfonso richiesto per lettere il venerabile milite Clemente di Alueto, governatore del regno di Navarra, che provvedesse al sicuro transito per Navarra dei militi che si recavano al combattimento di Bordeaux, con cavalli ed arnesi, per parte del Re Don Pedro; il detto Governatore mandò all'Infante, con sua credenziale, Pietro di Roderico di Arguic, e Diego di Pietro di Foces; e che costoro, dopo aver letta la richiesta dell'Infante al Governatore, risposero in presenza dell'Infante medesimo e del suo Consiglio, che ciò non poteasi permettere, essendo indirizzati i detti militi contro Re Carlo, zio di Giovanna Regina di Navarra e del Re di Francia, ed avendo egli (il Governatore) ricevuto, or è un mese, ordini in contrario dal menzionato Re di Francia.

Noverint universi quod die mercurii. scilicet vii.^o kalendas junii anno Domini m.^o cc.^o lxxx.^o tercio. in presencia nobilis fratris Roderici P. Poncii Comendatoris Alcanicii. Blasii Eximini de Ayerbe. P. Martini de Artasona Iusticie Aragonis. A. Tabernarii et mei notarii infrascripti. Cum dominus Infans Alfonsus illustris Regis Aragonum primogenitus eius vices gerens requisivisset per litteras suas venerabilem militem Clementem de Alueto gubernatorem Regni Navarre. quod provideret de securo transitu et ducato militibus et aliis hominibus qui irent ad dictum dominum Regem et qui transirent per Navarram ratione pugne. que firmatum est debere fieri inter dominum Regem predictum et Regem Karolum in posse illustris Regis Anglie apud civitatem Burdegalensem que est in Vasconia. vel eius termino. nec non equis guarnimentis et aliis arnesiis sive rebus. que dicti milites secum ducerent vel dictus dominus Infans mitteret dicto domino Regi. dictus Clemens misit ad dictum dominum Infantem P. Roderici de Arguic et Didicum. P.ⁱ de Foces milites cum lit-

tera sua de credencia. qui milites recitantes coram dicto domino Infante in presencia sui Consilii tenorem littere dicti domini Infantis misse dicto gubernatori. ut predictur. responderunt eidem domino Infanti ex parte dicti Gubernatoris. quod idem Gubernator predicta facere non poterat nec auderet pro eo quod receperat mandatum ab illustri Rege Francie. bene erat mensis elapsus. quod non permetteret extrahi de Regno Navarre equos nec arma. Dixerunt etiam ex parte dicti Gubernatoris quod idem Gubernator predicta nullatenus concederet pro eo quod milites ibant et guerramenta mittebantur contra Regem Karolum qui erat avunculus domine Iohanne Regine Navarre et illustris Regis Francie qui eam tenebat in posse suo. Acta sunt hec in Suda Tirasone die et anno prefixis. et de hiis fuit factum publicum instrumentum per Rodericum de Artieda notarium publicum Exee auctoritate Domini Regis Aragonum. qui predictis interfuit et scribi fecit et clausit loco die et anno prefixis.

XVII.

Bajona, 1 Giugno 1283.

Re Pietro ordina ai ricos hombres (feudatari) e militi di Aragona e Catalogna che, viste le presenti, se ne tornino subito alle proprie terre, essendo egli stato personalmente a Bordeaux e fattovi quanto conveniva: del resto correrebbero gravissimo rischio, stante l'ordine emanato dal Senescalco di Guascogna, per parte del Re d'Inghilterra, che si ubbidisca al Re di Francia come al medesimo Re d'Inghilterra. Non avendo il proprio suggello, Pietro fa suggellare le presenti col suggello del milite Bernardo di Belvis¹.

Petrus per la gracia de Dieus de Aragon et de Sezilia Rey als amatç nostres rics homes et cavalers nostres de Aragon et de Catalunya salut. manam vos et deym vos que vistes les presents sens tardar vos en tornets si exits sots de vostra terra per andar el Bordel per so que nos hy som estats personalment et hy'avem feyt ço que al feyt conven. E dàqui enant tot hom nostre seria en grant periyl en tot los que el Rey Carles ni el Rey de Fransa aguessen poder. E sapiats que el Senescal de Gascunya á manat de part del Rey Danglaterra a tota Gascunya que obeescan al Rey de França et façen tota reu per el que farien per son cos meteix del Rey Danglaterra: et per que noync aviam lo nostre

¹ Documento in catalano antico.

segeyl manam les seielar am lo segeyl deu Bernat de Belvis cavalier nostre. Feytes foren en Bayona lo primer dia del mes de Iuny anno Domini m.^o cc.^o lxxx.^o iii.^o.

XVIII.

Tarazona, 20 Giugno 1283.

*Re Pietro scrive all'Infante Giovanni, figlio del re di Castiglia, e nipote suo: Vi facciam conoscere, che veniamo dal combattimento, che dovea farsi a Bordeaux fra noi e Carlo, il primo di questo mese. Ci trovammo in Valenza il 17 Maggio, e di là ci recammo personalmente al luogo convenuto. Se non che, presentatici al Senescalco del Re d'Inghilterra, udimmo da lui aver il detto re contromandata la battaglia, non poter egli quindi assicurare il campo. Ora ci troviamo sani e salvi (la Dio mercè) a Tarazona, e ve ne diamo avviso, sicuri di farvi piacere. Però siamo meravigliati, che non siate venuto a vederci al confine; il che ci sarebbe stato di molta gioia. Abbiamo inteso, che ora soltanto volete recarvi in Portogallo, in difesa del Re di Castiglia vostro padre. Siete consigliato male; venite a trovarci alla frontiera, e vi daremo migliori consigli per onore ed utilità vostra; procureremo altresì, che Don Sancio faccia quel che, meglio vi gradirà; intanto aspettiamo un vostro nuncio con risposta, per conoscere quali sien le vostre intenzioni.*¹

Petrus Dei gratia Aragonum et Sicilie Rex Inclito et Karissimo nepoti suo Infanti dompno Iohanni Illustris Regis Castelle filio salutem et sinceram dilectionem. Femus vos saber commo nos viniemos por fecho de la batayla que era firmada entrel Rey Carles et nos. la qual se avia de fazer el primer dia desti present mes de Iunio en que somos. et irribamos en Valençia xvii. dias andados del mes de mayo primero passado. de si llegamos personalmiente a Bordell et fiziemos nuestra presentacio al Seneschal del Rey Dinglatierra. mas por que el Rey Dinglatierra avia desmandata la batayla end avia fecho so mandamiento al Seneschal no la quiso prender el Seneschal ne assegurar niu podiera qual el Rey de França et el Rey Karlos eran y con todo lor poder. et nos oviendo fecho todo complimiento que deviemos niu podiemos oviemos nos de tornar e somos en Tirassona sanos e con salut loado a Dios et enbiamos

¹ Documento in castigliano antico.

vos lo dezir por que sabemos que vos plaçra. De mais sabet que luego que iribamos vos ovieramos fecho saber nuestro ardit. mas non podie-
mos por el pocco tiempo que aviamos. pero somos muy marvellados
de vos que ca sabendo que venir deviamos non llegastes quantra esta
frontera por veer nos ca nos muy grande sabor et grand plazer ovie-
ramos de la vuestra vista assi commo cuydamos que ovierades vos de
la nuestra. Otrossi ahun vos femos saber que entendiamos que vos que-
redes yr para Portogall et defend al Rey de Castella vuestro padre de
la qual cosa nos marvellamos mucho commo vos queredes a este tiem-
po partir. de don Sancho et qualquier que de est conseio no vos conse-
ia bien en ello et cuydavamos nos fírmamente que quando oviesse
de vos de tomar tal conseio que vos devierades conseyar ante con nos
des que eramos en logar que lo vos podiades fazer. pero pues que haca
qui non nolo fiziestes Rogamos. que vistas las presentes vos tornedes a
esta frontera do nos somos et que vos veades con nos que es cosa ca
nos plazra muycho. et por que nos podamos conseiar lo meior à vue-
stra pro et a vuestra hourra. E Otrossi nos faremos et aguisaremos commo
don Sancho faga todas las cosas que vos por bien tovierdes. Et en esto
non pongades dubda et enbiad nos sobresto vuestra respuesta con vue-
stro special mandadero et con ell fazer nos saber ende vuestro entendi-
miento et vuestra voluntat. Datum Tirasone xii Kalendas julii anno Do-
mini m.º cc.º lxxx.º tercio.

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI

DI CITTÀ, TERRE, CASALI, FEUDI ECC.

CHE RICORRONO NEI DOCUMENTI.

A

Accon (S. Giovanni di

Acri) pag. 190, 260, 268, 481, 493.

Aci » 11, 40, 70, 72, 141, 234, 239, 299, 309, 407
408, 459, 491, 602, 665.

Adernò » 7, 8, 40, 70, 72, 261, 291, 411, 491.

Adragna » 12, 15, 200, 295, 365.

Adriano » 9.

Agosta » 11, 41, 47, 48, 49, 70, 79, 141, 146, 150, 184
188, 220, 234, 239, 289, 298, 306, 309, 392
394, 417, 459, 465, 481, 529, 655, 665.

Agramunt (Agramunt) » 502.

Agrò » 7, 8.

Aidone » 11, 40, 70, 71, 140, 379, 655.

Albarrazin » 643, 645, 646, 677.

Albesa » 501.

Alcamo » 2, 11, 15, 200, 295, 365, 564.

Alcara » 11, 41, 414, 500.

Alcoyl » 121, 162, 165, 330, 484, 509, 563.

Almenar » 503.

Anculla » 506.

Antella » 7, 8.

Anza (Casale) » 141.

Aquila » 278.

- Aragona* (di Spagna) pag. 286, 611, 672, 706.
Arcudacchio » 11, 364.
Areny » 503.
Ariza » 647.
Assaro » 7, 8, 15, 40, 70 71, 291, 411, 612, 655.
Avola » 11, 41, 403, 608.
Aygalada (vedi Igualada).
Aynio P » 413.
Ayora » 178.

B

- Bagnara* pag. 477.
Barcellona (di Catalogna) » 122, 692, 702.
Barone Giovanni (Casale) » 70.
Belver » 502.
Berga » 182.
Bisacquino » 14, 200, 295, 364.
Biscari » 12.
Bivona » 12, 15, 200, 295, 366.
Bolo » 7, 8, 40, 247, 381.
Bordeaux » 245, 436, 701, 705, 706, 707.
Borgetto » 301.
Bruca » 16.
Brucato » 151, 199, 295, 366.
Bruzzano » 479.
Buccheri » 11, 41, 163, 440.
Burgio » 12, 200, 287, 295.
Buscemi » 12, 41, 403.
Butera » 11, 41, 140, 185, 207, 234, 239, 295, 375, 376, 575, 576, 577, 609.

C

- Ca'ra* pag. 503.
Caccamo » 2, 12, 16, 90, 91, 92, 93, 94, 135, 187, 199, 260, 265, 295, 360, 361.
Cala de munt boy (Caldas Mont buy) » 502.

<i>Calatabiano</i>	pag. 38, 43, 70, 72, 655.
<i>Calatafimi</i>	» 11, 15, 200, 224, 295, 364, 370.
<i>Calatarapetta</i>	» 295.
<i>Calatarapetta Monte Maggiore</i>	» 295.
<i>Calatayud</i>	» 647.
<i>Callisi</i>	» 301.
<i>Caltabellotta</i>	» 12, 15, 140, 199, 295, 298, 344, 345, 545, 546, 553, 581, 655.
<i>Caltagirone</i>	» 11, 41, 70, 72, 140, 187, 207, 239, 297, 396, 398, 585, 609, 655, 665.
<i>Caltanissetta</i>	» 12, 15, 62, 140, 200, 203, 365, 571, 572, 665.
<i>Caltavuturo</i>	» 12, 16, 141, 154, 184, 199, 295, 298, 361, 600.
<i>Cammarasa</i>	» 503.
<i>Camastra</i>	» 7, 8, 38, 70, 72, 410.
<i>Cammarata</i>	» 2, 12, 15, 140, 194, 200, 295, 365, 367.
<i>Campana</i>	» 123.
<i>Capizzi</i>	» 7, 8, 11, 40, 70, 411.
<i>Cardaden</i>	» 503.
<i>Carini</i>	» 11, 16, 200, 295, 365.
<i>Caronia</i>	» 11, 41, 70, 71, 411.
<i>Casale</i>	» 41.
<i>Castellammare del Golfo</i>	» 32, 141, 224, 323, 325, 528.
<i>Castelluccio</i>	» 11, 40, 411.
<i>Castelvetrano</i>	» 11, 15, 16, 17, 200, 295, 355, 356, 655, 665.
<i>Castiglia</i>	» 4, 5, 173.
<i>Castiglione</i>	» 7, 8, 38, 70, 72, 298, 402, 489, 491, 655, 665.
<i>Castrogiovanni</i>	» 11, 20, 40, 70, 71, 76, 77, 78, 86, 112, 113, 115, 127, 135, 140, 155, 158, 159, 176, 180, 201, 202, 213, 231, 239, 253, 274, 289, 292, 298, 302, 304, 442, 443, 501, 511, 527, 539, 585, 655, 665.
<i>Castronovo</i>	» 140, 200, 295, 366, 367, 577.
<i>Catafi (Casale)</i>	» 462.
<i>Catalimiti</i>	» 70.
<i>Catalogna</i>	» 4, 286, 435, 574, 636, 706.
<i>Catania</i>	» 11, 40, 47, 49, 51, 70, 103, ecc.
<i>Cefalù</i>	» 12, 16, 21, 22, 55, 57, 58, 59, 61, 66, 92, 98, 129, 140, 151, 199, 203, 295, 298, 363, 364, 501, 508, 655, 665.
<i>Cerami</i>	» 7, 8, 11, 40, 70, 411.

<i>Cervera</i>	pag. 504, 509, 702.
<i>Ciminna</i>	» 12, 199, 295, 329, 366, 416.
<i>Collesano</i>	» 16, 199, 295, 361, 362.
<i>Comichio</i>	» 12, 200, 295, 364.
<i>Cemiso</i>	» 365.
<i>Condrono</i>	» 291.
<i>Conesa</i>	» 503.
<i>Confrontes (Cofrentes)</i>	» 178.
<i>Corleone</i>	» 2, 12, 14, 141, 200, 295, 367, 368, 370, 498.
<i>Cuba</i>	» 31.
<i>Cubels (Cubells)'</i>	» 503.
<i>Cundroni</i>	» 412.

D

<i>Darfudo</i>	pag. 12, 200, 295.
<i>Daroca</i>	» 647.
<i>Debelver (vedi Belver).</i>	
<i>Delia</i>	» 12, 199, 295, 366.
<i>Demina</i>	» 112, 127, 129, 135, 155, 158, 159, 180, 231, 239, 274, 289, 304, 501, 511, 527, 539.
<i>Dirillo</i>	» 11, 41, 163, 440.
<i>Disiso</i>	» 12, 16, 200, 295, 365.
<i>Donalfia (Amalfi?)</i>	» 463.

E

<i>Eraclea</i>	pag. 11, 20, 41, 52, 53, 67, 70, 72, 141, 180, 185, 220, 239, 298, 308, 376, 377, 460, 529, 557, 568, 575, 576, 577, 609.
<i>Exea (Egea).</i>	» 705.

F

<i>Favara</i>	pag. 11, 31, 41.
<i>Ferla</i>	» 11, 41.
<i>Fevvey</i>	» 503.
<i>Ficarra</i>	» 11, 41, 70, 72, 655.
<i>Firenze</i>	» 591.
<i>Fisauli</i>	» 199, 295, 366.
<i>Fitalia</i>	» 41, 70, 72.

- Fiumedinisi* pag. 7, 8.
Fenal (Fonoll) » 503.
Francavilla » 7, 8, 38, 70, 410, 442, 655, 655, 665.

G

- Gaeta* pag. 84, 138.
Gagliano » 7, 8, 40, 138, 201, 202, 213, 302, 403, 443, 655, 665.
Gaidara » 291.
Galati » 41, 70, 413, 499
Galef » 503.
Gallegra » 499.
Gangi » 7, 8, 11, 40, 70, 72, 142, 205, 234, 298, 370, 371, 373.
Genova » 44, 451, 593, 627.
Geraci » 12, 16, 55, 58, 59, 61, 65, 66, 70, 92, 98, 125, 172, 188, 199, 231, 273, 274, 295, 299, 366, 367, 479, 501, 527, 535, 630.
Giarratana » 11, 41, 263, 402, 609.
Gibilseno » 12.
Gillebi » 11.
Giordano » 125.
Girgenti » 12, 15, 24, 36, 37, 52, 54, 62, 66, 67, 95, 100, 129, 130, 142, 172, 199, 207, 220, 231, 274, 295, 352, 354, 464, 471, 500, 518, 527, 529, 546, 616, 655, 665.
Giuliana » 12, 15, 200, 295, 366.
Gonia (Casale) » 70.
Gozo » 307, 316, 317.
Gratteri » 12, 16, 199, 295, 366, 422, 436, 437.
Gritina » 291.
Groyno o Groyo (vedi Logroño).
Guascogna » 245, 706.
Guilafano » 199.
Gulfo » 11, 41, 70.
Gurb » 502.

H

Huesca (vedi *Osca*).

I

Ilerda (vedi *Lerida*).

Igualada pag. 502.
Imera » 16.
Ischia » 310.
Isnello » 12, 16, 199, 295, 365

L

La Sala pag. 503.
Lentini » 11, 20, 41, 54, 71, 141, 206, 220, 239, 245,
 289, 298, 383, 385, 459, 529, 585, 655, 665.
Lerida (prov. di Cata-
 logna) » 703.
Lesquarra » 503.
Librizzi » 38, 70, 72, 135, 187, 412.
Licata » 12, 15, 52, 54, 67, 141, 188, 196, 199, 220,
 295, 316, 319, 320, 356, 357, 529, 565, 569,
 650, 655.
Licodia » 11, 41, 414.
Ligoaya » 413.
Linerola o Liñeola » 502.
Linguagrossa » 38, 71, 413, 491, 655.
Lipari » 253, 444, 511.
Liys » 502.
Logroño » 436, 643 e seguenti.
Longi » 41, 70, 187, 265, 413, 499.
Longobucca » 125.
Lusas » 503.

M

Maiorca pag. 122.
Maletta » 295.
Malta » 214, 307, 316, 317, 422, 436, 437, 438, 655.

<i>Mandanici</i>	pag. 7, 8.
<i>Maniaci</i>	» 7, 8, 38, 71, 72, 402, 403, 442.
<i>Manreza (Manresa)</i>	» 502.
<i>Marsala</i>	» 11, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 142, 166, 200, 206, 220, 295, 299, 349, 351, 529, 655, 665.
<i>Marsiglia</i>	» 273.
<i>Masali</i>	» 11, 38, 72, 458, 459, 491, 655, 665.
<i>Masse (Masuni)</i>	» 11.
<i>Mazzara</i>	» 11, 15, 16, 17, 23, 24, 25, 36, 37, 66, 100, 111, 142, 172, 183, 184, 200, 231, 272, 273, 274, 295, 298, 354, 355, 364, 451, 501, 527, 529, 539, 569, 655.
<i>Merrusa (Casale)</i>	» 545.
<i>Messa</i>	» 504.
<i>Messina</i>	» 8, 17, ecc.
<i>Mezzoiuso</i>	» 199, 295, 365.
<i>Milazzo</i>	» 63, 72, 112, 127, 129, 158, 239, 274, 289, 309, 403, 405, 460, 501, 511, 614.
<i>Militello</i>	» 11, 41, 70, 72, 184.
<i>Milocca</i>	» 200, 366, 411.
<i>Mineo</i>	» 11, 20, 41, 63, 70, 71, 140, 203, 234, 239, 298, 379, 381, 585, 655, 665.
<i>Mirto</i>	» 11, 41, 72, 196, 412, 499.
<i>Mistretta</i>	» 11, 40, 297, 411.
<i>Modica</i>	» 11, 15, 41, 70, 71, 137, 141, 200, 295, 365, 403, 414, 434.
<i>Modica (Castello)</i>	» 131.
<i>Moboya (Moyà)</i>	» 502.
<i>Monblanquet</i>	» 702.
<i>Monforte</i>	» 136, 303, 412, 444.
<i>Montalbano</i>	» 70.
<i>Montemaggiore</i>	» 12, 16, 195, 199, 295, 366.
<i>Monte San Giuliano</i>	» 11, 15, 16, 23, 141, 200, 207, 295, 341, 343.
<i>Morreale</i>	» 2, 11, 16, 187, 200, 295, 311, 365.
<i>Motta Santa Anastasia</i>	» 40.
<i>Munels</i>	» 502.
<i>Munesma</i>	» 503.
<i>Munrog (Montroig)</i>	» 502.
<i>Muntblanc (Montblanc)</i>	» 503.
<i>Muntesa (Montesa)</i>	» 178.
<i>Muntgay</i>	» 503.
<i>Muricico</i>	» 70.

N

<i>Napoli</i>	pag. 435.
<i>Naro</i>	» 12, 140, 200, 290, 259, 347, 348, 349.
<i>Naso</i>	» 41, 70, 72, 411, 414, 499, 655.
<i>Navarra</i>	» 182.
<i>Nicosia</i>	» 5, 7, 8, 11, 40, 70, 71, 113, 142, 188, 205, 234, 258, 302, 371, 393, 612, 655, 665.
<i>Noto</i>	» 11, 41, 70, 71, 73, 74, 75, 87, 100, 118, 129, 141, 159, 163, 181, 231, 239, 289, 299, 370, 378, 379, 501, 527, 535, 597, 598, 665.
<i>Novara o Nugaria (di Sicilia)</i>	» 70, 72, 284, 299, 408, 409, 494, 665.

O

Oddogrillo (vedi *Dirrillo*).

<i>Oliveri</i>	pag. 70.
<i>Orte</i>	» 560
<i>Osca</i>	» 286.

P

<i>Palagonia</i>	pag. 11.
<i>Palazzo Adriano</i>	» 200, 295, 365.
<i>Palazzolo</i>	» 11, 41, 70, 163, 446.
<i>Palermo</i>	» 1, ecc.
<i>Pantelleria (Isola di)</i>	» 32, 247, 451, 630.
<i>Patellaro</i>	» 200.
<i>Paternò</i>	» 7, 8, 11, 40, 70, 71, 184, 407, 491, 665.
<i>Patti</i>	» 6, 11, 14, 23, 38, 70, 72, 130, 141, 143, 164, 214, 244, 291, 299, 305, 331, 340, 343, 394, 396, 444, 459, 507, 510, 577, 655, 665.
<i>Petralia Soprana</i>	» 12, 16, 141, 164, 199, 266, 295, 299, 351, 352.
<i>Petralia Sottana</i>	» 12, 16, 141, 184, 199, 266, 295, 366.
<i>Petraperzia</i>	» 40.
<i>Petterano</i>	» 135, 260, 295.
<i>Pettineo</i>	» 11, 411.
<i>Piazza</i>	» 11, 20, 40, 70, 71, 140, 184, 187, 234, 239, 265, 387, 392, 393, 574, 585, 650, 655, 665.

<i>Pisa</i>	pag. 94, 104, 451, 591, 598.
<i>Pistoia</i>	» 591.
<i>Polixzi</i>	» 12, 18, 19, 23, 140, 151, 199, 203, 295, 298, 357, 360, 537, 655.
<i>Pollina</i>	» 16, 199, 295, 368.
<i>Pert-Fangos</i>	» 147.
<i>Prats</i>	» 503.
<i>Protonotaro</i>	» 412, 413.
<i>Protonotaro</i>	» 70.

R

<i>Racalbuto o Regalbuto</i>	pag. 7, 8, 200, 291, 411.
<i>Racalgiovanni</i>	» 40.
<i>Racalmuto</i>	» 12, 364.
<i>Raccuia</i>	» 41, 69, 71, 72, 413, 421, 655.
<i>Racbalmaymum (Casale)</i>	» 301, 553.
<i>Ragusa</i>	» 11, 41, 70, 71, 141, 187, 234, 239, 373, 374.
<i>Raia</i>	» 12, 200, 295, 364.
<i>Rametta (Rametio)</i>	» 222, 303, 413, 655, 665.
<i>Randazzo</i>	» 7, 8, 10, 11, 14, 17, 18, 26, 37, 38, 39, 70, 72, 82, 141, 222, 234, 252, 296, 331, 340, 343, 398, 401, 442, 498, 490, 510, 655, 665.
<i>Reggio di Calabria</i>	» 435, 519 e seg. 630.
<i>Roccella</i>	» 7, 8, 38, 70, 72, 421.
<i>Rossa</i>	» 125.

S

<i>Salemi</i>	pag. 2, 11, 15, 23, 140, 166, 200, 295, 362, 363, 361, 569.
<i>Salso (fiume)</i>	» 9, 10, 12, 17, 25, 28, 33, 35, 37, 55, 58, ecc.
<i>Sambuca</i>	» 7, 8.
<i>San Filippo</i>	» 70, 72, 256, 295.
<i>San Filippo (Casale)</i>	» 488.
<i>San Filippo d'Argirò</i>	» 72, 203, 266, 298, 329, 665.
<i>San Filippo del Piano di Milazzo (Casale)</i>	» 409, 410, 665.
<i>San Fratello</i>	» 7, 8, 11, 41, 71, 152, 299, 411, 655, 665.
<i>San Giorgio</i>	» 41, 70.

<i>San Giovanni</i>	pag. 7, 8.
<i>San Giovanni d'Acri</i>	» 190, 481.
<i>San Giovanni d'Argirò</i>	» 406.
<i>San Giovanni del Piano</i>	» 222.
<i>San Marco</i>	» 11, 41, 70, 142, 150, 164, 229, 314, 499, 655, 665.
<i>San Martino</i>	» 298.
<i>San Noceto</i>	» 504.
<i>San Pietro sopra Patti</i>	» 38, 70, 71, 86, 291, 412, 655.
<i>S. Agata di Calabria</i>	» 504.
<i>Santa Licia</i>	» 503.
<i>Santa Lucia del Piano di</i>	
<i>Milazzo (Casale)</i>	» 409, 410, 665.
<i>Santa Lucia</i>	» 143, 411, 412.
<i>Santa Maria</i>	» 330, 616.
<i>Sania Severina</i>	» 125.
<i>San' Angelo</i>	» 12 295, 365.
<i>San' Angelo di Brolo</i>	» 38, 70, 143.
<i>San' Angelo lo Massaro</i>	» 200.
<i>Santo Mauro</i>	» 12, 16, 72, 199, 295, 367, 412.
<i>Santo Stefano</i>	» 12.
<i>Santa Spirito</i>	» 200.
<i>Saragozza</i>	» 699, 703.
<i>Sarrayal</i>	» 503.
<i>Sasala (vedi La Sala).</i>	
<i>Sciacca</i>	» 2, 12, 15, 23, 44, 52, 54, 67, 95, 199, 206, 220, 289, 295, 345, 347, 529, 552, 577, 655.
<i>Scicli</i>	» 11, 41, 70, 72.
<i>Sciafani</i>	» 12, 16, 176, 295.
<i>Segorbe</i>	» 647.
<i>Sicamino</i>	» 412.
<i>Siena</i>	» 591.
<i>Sinagra</i>	» 41, 71, 499.
<i>Siracusa</i>	» 11, 41, 46, 48, 70, 127, 131, 141, 180, 206, 220, 234, 265, 289, 299, 306, 309, 381, 383, 459, 529, 538, 585, 599, 655.
<i>Solano (terra)</i>	» 477, 478, 562, 567 e seg.
<i>Sortino</i>	» 11, 41, 403, 609.
<i>Sos (Castello)</i>	» 173, 174.
<i>Sparti</i>	» 126, 411.
<i>Sperlinga</i>	» 77.

- Spino* pag. 291.
Sprats (vedi Prats).
Suda Tirasone (Tarazona).
Sutera » 2, 12, 15, 139, 200, 295, 366, 367, 536, 555, 655.

T

- Tabari* pag. 612.
Tamarit de litera (Tamarite de Litera) » 503.
Taormina » 8, 11, 38, 43, 49, 70, 90, 96, 97, 141, 215, 405, 406, 459, 655, 665.
Tarazona » 648 e seguenti 705, 707.
Tarraga (Tàrrega) » 502.
Tarragona » 121, 122.
Temenia » 7, 8.
Teresa » 179.
Termini » 12, 16, 55, 57, 58, 59, 61, 91, 93, 98, 141, 149, 220, 295, 298, 348, 349, 501, 528, 567.
Tiracuzo » 330.
Tortorici » 7, 8, 11, 41, 71, 72, 401, 402.
Tortosa » 121, 122.
Traina » 7, 8, 11, 40, 70, 71, 142, 143, 299, 406, 407, 596.
Trapani » 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 22, 23, 42, 43, 142, 147, 166, 183, 195, 200, 220, 295, 298, cc, 343, 359, 457, 514, 519, 522, 529, 552, 562, 563, 574, 592, 594, 622, 623, 624, 625 e seguenti.
Trapani (Monte di) vedi Monte San Giuliano.
Treviño » 644.
Tunisi » 641.
Turturachio » 11.
Turnel » 647.
Tusa » 12, 199, 295, 365.

U

Ucria pag. 59, 60, 71, 72, 421, 655.

V

Valcorrente pag. 40.
Valenza » 122, 123, 178, 587, 707.
Venezia » 282.
Vescovo (Casale del) os-
 sia Bizir » 70, 291, 414.
Viacamp » 503.
Vicari » 196, 199, 295, 364.
Vilagrassa » 502.
Vilamayor » 503.
Villafranca (di Spagna) » 702.
Vizzini » 11, 41, 70, 141, 394.

X

Xalanç o Xalant pag. 178.
Xerafuill » 178.
Xillo (forse Scilla) » 602.

Y

Ypsicro (Ispica, oggi
 Spaccaforno) pag. 12, 16, 199, 295, 366.

Z

Zappardino pag. 38, 70, 72, 412.
Zisa » 31.

INDICE ALFABETICO

DEI NOMI DELLE PERSONE

CHE RICORRONO NEI DOCUMENTI

A

<i>Abalico</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	pag. 379.
<i>Abamonte</i> milite	» 575, 575.
<i>Abamonte</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 377.
<i>Abbate</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 2, 346.
<i>Abbate</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 344.
<i>Abbate</i> (de) <i>Palmerio</i>	» 171, 219, 243, 344, 369, 505.
<i>Abbate</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 23, 369, 614.
<i>Abbatello</i>	» 344.
<i>Abrazabeni</i> <i>David</i>	» 577, 583.
<i>Abrusio</i> (de) <i>Matteo</i>	» 350.
<i>Abrusio</i> (de) <i>P.^o</i>	» 406.
<i>Abruzzo</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 234, 386.
<i>Acavellis</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 389.
<i>Accardo</i>	» 373.
<i>Acio</i> (de) <i>G.^o</i>	» 391.
<i>Acon</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 661.
<i>Açor</i> (de) <i>Gerardo</i>	» 687.
<i>Acri</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 221, 377, 528.
<i>Acria</i> (de) <i>Leonardo</i>	» 393.
<i>Actaviano</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 2.
<i>Adam</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 117, 304, 309, 311, 484, 499, 599.
<i>Adam</i> (de) <i>Niccolò Giovanni</i>	» 134.
<i>Adarroni</i> <i>Berengario</i>	» 105.

<i>Adernò</i> (de) <i>Roberto</i>	pag. 40.
<i>Adinslfo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 343.
<i>Affitto</i> (de) <i>Bruno</i>	» 337.
<i>Agon</i> (de) <i>Luppo Exemeno</i>	» 704.
<i>Agon</i> (de) <i>Martino Exemeno</i>	» 704.
<i>Agosta</i> (de) <i>Alafranco</i>	» 46.
<i>Agosta</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 388.
<i>Agosta</i> notar <i>Giovanni</i>	» 387, 393.
<i>Agosta</i> (de) <i>Martino</i>	» 299.
<i>Agosta</i> (de) <i>Pieraccio</i>	» 417.
<i>Agosta</i> (de) <i>Ventura</i>	» 380.
<i>Agostino</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 372.
<i>Agostino</i> (de) notar <i>Guglielmo</i>	» 5, 373.
<i>Agostino</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 352.
<i>Agrigento</i> (de) <i>Enrico</i>	» 405.
<i>Agropoli</i> o <i>Agropolo</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 180, 185, 265.
<i>Agropolo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 346.
<i>Alagno</i> (de) <i>Fulcone</i>	» 555.
<i>Alagone</i> (de) <i>Artaldo</i>	» 704.
<i>Alaimo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 662.
<i>Alaimo</i> (de) <i>Rainaldo</i>	» 45.
<i>Alamanna</i>	» 560.
<i>Alamanno</i> (de) <i>Goffredo</i>	» 361.
<i>Alamanno</i> (de) <i>Lanzalotto</i>	» 166, 172, 219, 243, 349.
<i>Alamanno</i> (de) <i>Pietro</i>	» 342.
<i>Alamanno</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 261, 699.
<i>Alamanno</i> (de) <i>Ramondetto</i>	» 703.
<i>Alamanno</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 493.
<i>Alamannino</i> (de) <i>Michele</i>	» 207, 341.
<i>Alamannono</i> (de) <i>Pietro</i>	» 77, 205, 266.
<i>Alamono</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 134.
<i>Alari</i> (de) <i>Puccio</i>	» 452, 453, 557.
<i>Alascu</i> (de) <i>Basco</i>	» 687.
<i>Alba</i> (de) <i>Roberto</i>	» 372.
<i>Albergaria</i> maestro <i>Federico</i>	» 334.
<i>Alberto</i> (notar)	» 383.
<i>Albingar</i> (de) <i>G.</i>	» 133.
<i>Albirgaria</i> (de) <i>Gilio</i>	» 337.
<i>Alcbaxi</i> (de) <i>Randisio</i>	» 151.
<i>Alderta</i> (de) <i>Filippo</i>	» 338.

<i>Aldovino</i>	pag. 435, 656.
<i>Alenis (de) Maino</i>	» 696.
<i>Alessandro (de) Giacomo</i>	» 400.
<i>Alessandro (de) Giovanni</i>	» 341.
<i>Alfano (de) Alfonso</i>	» 384.
<i>Alfano (de) Tommaso</i>	» 335.
<i>Alferio (de) Roberto</i>	» 137, 413.
<i>Alfonso (Don) Infante</i>	» 124, 137, 182, 448, 699, 703, 705.
<i>Algerio (de) notar Marco</i>	» 403.
<i>Aliotto Ansaldo</i>	» 350.
<i>Aliotto Nicolo</i>	» 350.
<i>Almoravit Garsia</i>	» 648.
<i>Aloisio (de) Roberto</i>	» 384.
<i>Alorio (de) Pulchio</i>	» 255.
<i>Aloysio (de) Bonsignore</i>	» 43.
<i>Altavilla (de) Amatore</i>	» 394.
<i>Altrezia (de) Roberto</i>	» 695.
<i>Amaçola (de) Ursano</i>	» 134.
<i>Amaçola (de) Vivaldo</i>	» 134.
<i>Amalfitano Lucio</i>	» 352.
<i>Amalfitano Riccardo</i>	» 86.
<i>Amalfitano Tommaso</i>	» 150, 393.
<i>Amanone R.</i>	» 203.
<i>Amantea Pasquale, prete</i>	» 251.
<i>Amari (de) Niverino</i>	» 301.
<i>Amato, notar</i>	» 358.
<i>Amato (de) Pagano</i>	» 545, 553, 581.
<i>Amato (de) Pagano de Siri</i>	» 345.
<i>Amazo Vito</i>	» 404.
<i>Ambra (de) Rodolfo</i>	» 412.
<i>Ambrosiano (de) Ambrosiano</i>	» 409.
<i>Ambrosiano (de) Giovanni</i>	» 152.
<i>Ambrosiano (de) P.</i>	» 404.
<i>Amelio (de) Guglielmo</i>	» 359.
<i>Amelio (de) Pietro</i>	» 359.
<i>Amico (de) Nicoberto</i>	» 405.
<i>Amodeo (de) Pantremula</i>	» 184.
<i>Amore Dionisio</i>	» 154, 369.
<i>Amore Gualterio</i>	» 379.
<i>Amoroso (de) Guglielmo</i>	» 480.

<i>Ampilono</i> (de) <i>Tommaso</i>	pag. 374.
<i>Amure</i> (de) <i>Leonardo</i>	» 480.
<i>Ancio</i> (de) <i>Pieruccio</i>	» 464.
<i>Ancla</i> (de) <i>Gualtiero</i>	» 380.
<i>Ancona</i> (de) <i>Bonifacio</i>	» 605.
<i>Andos</i> (de) <i>Giovanni di Martino</i>	» 173, 174.
<i>Andrea</i> <i>Giovanni</i>	» 377.
<i>Andrea</i> (notar)	» 125.
<i>Andrea</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 658.
<i>Andreato</i>	» 591.
<i>Anfusio</i> (de) <i>P.º</i>	» 388.
<i>Anfusio</i> o <i>Anfussio</i> (de) <i>Simone</i>	» 15, 362.
<i>Angelo</i> (de) <i>Andrea</i>	» 393.
<i>Angelo</i> (de) <i>Guidone</i>	» 350.
<i>Angilerio</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 383, 385.
<i>Angiola</i> (de) <i>Pietro</i>	» 658, 662.
<i>Anglofaga</i> <i>Basilio</i>	» 414.
<i>Angolarici</i> <i>Pietro</i>	» 261.
<i>Anguilerio</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 383, 385.
<i>Angularia</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 703.
<i>Angularia</i> (de) <i>G.º</i>	» 703.
<i>Angularia</i> (de) <i>Galcerando</i>	» 703.
<i>Angularia</i> (de) <i>Pericono</i>	» 690.
<i>Angularia</i> (de) <i>R.º</i>	» 703.
<i>Angularia</i> (de) <i>Ramondetto</i>	» 703.
<i>Anicbito</i> (de) <i>Simone</i>	» 387.
<i>Anitello</i> (de) <i>Alberguccio</i>	» 357.
<i>Annibaldesco</i> <i>Pietro</i>	» 107.
<i>Annibaldesco</i> <i>Rinaldo di Mattia</i>	» 107.
<i>Annibaldesco</i> <i>Tiballo</i>	» 107.
<i>Ansalone</i> (de) <i>Bartolomeo</i> chierico	» 616.
<i>Ansalino</i> o <i>Ansalono</i> (de) <i>Natale</i>	» 64, 112, 113, 129, 135, 158, 159, 180, 205, 214, 246, 259, 275, 291, 307, 312, 326, 429, 442, 447, 460, 511, 539, 566, 573, 579, 585, 597, 613, 656.
<i>Ansalone</i> (de) <i>Signoretto</i>	» 577.

<i>Anselmo</i> (de) <i>Bonamico</i>	pag. 395.
<i>Anselmo</i> (de) <i>Bonsignore</i>	» 396.
<i>Antalione</i> <i>Sancio</i>	» 687.
<i>Antellino</i> (de) <i>Filippo</i>	» 381.
<i>Antietxa</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 390.
<i>Antimatore</i> <i>Giacomo</i>	» 133.
<i>Antiochia</i> (de) <i>Corrado</i>	» 110, 278.
<i>Antonio</i> <i>Alamanno</i> (de) <i>Michele</i>	» 133.
<i>Apollis</i> (de) <i>Markisio</i>	» 127.
<i>Aprucio</i> (de) <i>Matteo</i>	» 354.
<i>Aprucio</i> (de) <i>Venuto</i>	» 345.
<i>Aprucio</i> (de) <i>Vertallera</i>	» 16.
<i>Aquilino</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 347.
<i>Aquilone</i> (de) <i>Geraldo</i>	» 703.
<i>Aquino</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 377.
<i>Arancia</i> (de) <i>Michele</i>	» 329.
<i>Aranciano</i> <i>Bonaventura</i>	» 184.
<i>Arangio</i> (de) <i>Andrea</i>	» 118.
<i>Alberto</i> <i>Giacomo</i>	» 574.
<i>Arcidiacono</i> <i>Bonello</i>	» 354.
<i>Arcidiacono</i> <i>Giovanni</i>	» 395.
<i>Arcidiacono</i> <i>Leonardo</i>	» 353.
<i>Arcidiacono</i> <i>Riccardo</i>	» 352.
<i>Arcipresbitero</i> (de) <i>Marco</i>	» 132.
<i>Archis</i> (de) <i>Roberto</i>	» 125.
<i>Arcole</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 395.
<i>Arcudio</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 361.
<i>Arcudio</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 346.
<i>Ardicourt</i> o <i>Ardicurt</i> <i>Eustachio</i>	» 240, 680, 682, 690, 695.
<i>Ardizzone</i> <i>maestro</i>	» 336.
<i>Arencia</i> (de) <i>Andrea</i>	» 378.
<i>Arenis</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 354.
<i>Arezzo</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 397.
<i>Arezzo</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 380.
<i>Arezzo</i> (de) <i>Pieraccio</i>	» 236.
<i>Arguiç</i> (de) <i>Pietro di Rodrigo</i>	» 705.
<i>Arilione</i> (de) <i>Perrello</i>	» 255, 452, 453, 557.
<i>Arlotto</i>	» 376.

<i>Armentero</i> (de) <i>Arnaldo</i>	pag. 10, 17, 72, 460.
<i>Armonia</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 376.
<i>Arnaldo</i> <i>Pietro</i>	» 574.
<i>Arola</i> (de) <i>Simone</i>	» 611.
<i>Arsudio</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 346.
<i>Arteda</i> (de) <i>Exemeno</i> o <i>Simone</i>	» 173, 186, 212, 239, 519, 675, 676, 677, 682, 687, 690, 692, 705.
<i>Arteda</i> (de) <i>Rodrigo</i>	» 705.
<i>Artesona</i> (de) <i>Martino</i>	» 173, 174, 661, 705.
<i>Artuno</i> (de) <i>Lorenzo</i>	» 375.
<i>Artilione</i> (de) <i>Sancio</i>	» 667.
<i>Artusio</i> (de) <i>Bertrando</i>	» 696.
<i>Asagra</i> (de) <i>Rodrigo di Martino</i>	» 179.
<i>Ascherio</i> (de) <i>Simone</i>	» 391.
<i>Asculo</i> (de) <i>Simone</i>	» 337, 619.
<i>Asisa, Asisis</i> o <i>Assisis</i> (de) <i>Pisano</i>	» 2, 16, 172, 219, 245, 259, 291, 362, 584.
<i>Askerio</i> (de) notar <i>Benedetto</i>	» 378.
<i>Asmetto</i>	» 488.
<i>Asmundo</i> (de) <i>Marco</i>	» 611.
<i>Aspello</i> (de) <i>Orlando</i>	» 171, 219, 301, 687.
<i>Aspricio</i> <i>Bartolotto</i>	» 478.
<i>Aprile</i> (de) <i>Fiore</i>	» 132.
<i>Assa</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 372.
<i>Asso</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 372.
<i>Astorcb</i> <i>Gerardo</i>	» 666.
<i>Atrio</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 20.
<i>Atrocillo</i> (de) <i>Egidio</i>	» 704.
<i>Aubusson</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 240, 679.
<i>Aurobella</i> (de) <i>Bonaccorso</i>	» 383.
<i>Aurobella</i> o <i>Aurobello</i> (de) <i>Francesco</i>	» 237, 382.
<i>Aurobella</i> (de) <i>Pietruccio</i>	» 381.
<i>Avaria</i> (de) <i>Pietro</i>	» 658, 659.
<i>Avenella</i> (de) <i>Arduino</i>	» 373.
<i>Avenella</i> (de) <i>Guillocto</i>	» 374.
<i>Aversa</i> <i>Mauro</i>	» 387.
<i>Averso</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 127.
<i>Aviduto</i> (de) <i>Guccio</i>	» 320.

<i>Avinante</i> (de) <i>Ruggiero</i>	pag. 16.
<i>Aydone</i> (de) <i>P.^o</i>	» 392.
<i>Aydone</i> (de) <i>Tancredi</i>	» 373.
<i>Ayerbe</i> (de) <i>Biagio Exemeno</i>	» 705.
<i>Azlor</i> (de) <i>Biagio di Pietro</i>	» 632.
<i>Azpes</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 704.

B

<i>Baerio</i> o <i>Baverio</i> <i>Corrado</i>	pag. 213, 232, 302, 374.
<i>Baerio</i> <i>Errico</i>	» 583, 619.
<i>Baerio</i> (de) <i>Fulcone</i>	» 347.
<i>Baezio</i> <i>Enrico</i>	» 582.
<i>Bagnolo</i> <i>Oddobono</i> o <i>Odolione</i>	» 27, 29, 33, 34, 67, 91, 102, 129, 147, 152, 153, 167, 168, 169, 183, 187, 194, 195, 254, 258, 317, 319, 321, 326, 327, 329, 331, 464, 468, 557, 591, 599, 616, 622, 628, 629, 638, 642.
<i>Baido</i> (de) <i>G.^o</i>	» 352.
<i>Balbo</i> <i>Bartolomeo</i>	» 139.
<i>Baldinotto</i> (de) <i>Baido</i>	» 584.
<i>Baldinotto</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 347.
<i>Baldo</i> <i>Federico</i>	» 143.
<i>Baldo</i> notar <i>Giacomo</i>	» 142.
<i>Baldo</i> <i>Viviano</i>	» 508.
<i>Baldone</i> (de) <i>Roberto</i>	» 134, 265.
<i>Baldoyno</i> (de) <i>Sigerio</i>	» 371.
<i>Balliolo</i> (de) <i>Cremonese</i>	» 133.
<i>Balneolo</i> <i>Guidone</i>	» 338.
<i>Bamonte</i> , milite	» 577.
<i>Bancherio</i> <i>Enrico</i>	» 351.
<i>Bancherio</i> <i>Graziano</i>	» 335.
<i>Bancherio</i> <i>Pietro</i>	» 220, 346.
<i>Bancherio</i> <i>Enrico di Patti</i>	» 387.
<i>Bandino</i> (de) <i>Arnaldo</i>	» 493.
<i>Bandino</i> <i>Giacomino</i>	» 399.
<i>Bankerio</i> <i>Alamannello</i>	» 338.
<i>Bankerio</i> <i>Bartolotto</i>	» 393.
<i>Bankerio</i> <i>Bonaperto</i>	» 400.
<i>Bankerio</i> <i>Errico</i>	» 396, 577.
<i>Bankerio</i> <i>Giovanni</i>	» 334, 387, 395.

<i>Barba</i> (de) <i>Dionigi</i>	pag. 303, 307, 308, 316, 317, 436, 437, 439.
<i>Barberio Eximeno</i>	» 608.
<i>Barcellona Pietro</i>	» 341.
<i>Barga</i> (de) <i>Ventura</i>	» 352.
<i>Bargolla</i> (de) <i>Stefano</i>	» 133.
<i>Bargone Alessandro</i>	» 355.
<i>Barnaba Mattco</i>	» 49, 74.
<i>Baronessa del Casale di Ca-</i> <i>dara</i>	» 383.
<i>Barone Rustico</i>	» 357.
<i>Barottulo Niccolò</i>	» 356.
<i>Barras</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 695.
<i>Barresi</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 203.
<i>Barris</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 15.
<i>Bartolomeo maestro</i>	» 389.
<i>Bartolomeo notaio</i>	» 265.
<i>Bartolotta</i> (de) <i>Gandolfo</i>	» 134.
<i>Bartolotto</i>	» 336..
<i>Bartuccio</i>	» 451, 452.
<i>Bas</i> (de) <i>Castiglione</i>	» 650.
<i>Basala Santoro</i>	» 293.
<i>Basica Andrea</i>	» 374.
<i>Basilio</i> (de) <i>Orlando</i>	» 40.
<i>Bassaguda Guglielmo</i>	» 441, 492.
<i>Bastan</i> (de) <i>Giovanni Gon-</i> <i>salves</i>	» 648.
<i>Bavecca</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 132.
<i>Baverio Enrico</i>	» 336.
<i>Bayamonte</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 180.
<i>Baynerio Ruggiero</i>	» 386.
<i>Beanis</i> (de) <i>Pietro</i>	» 193.
<i>Beauvoir</i> (de) <i>Simon</i>	» 695.
<i>Belforte</i> (de) <i>Pietro</i>	» 669.
<i>Bella</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 390.
<i>Bellabarba</i> (de) <i>Gerardo</i>	» 192.
<i>Bellacera Rainiero</i>	» 378.
<i>Bellebem Guglielmo</i>	» 331.
<i>Belleri</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 687.
<i>Bellingerio Bernardo</i>	» 390.
<i>Belluccio Simone</i>	» 362.

Belpodio o Bellopodio (de)

Bertrando pag. 178, 267, 285, 468, 486, 497, 549, 550,
562, 605, 613, 624, 625, 631, 650, 652,
660, 661, 662, 687.

Belvis (de) Berengario » 203.

Belvis (de) Bernardo » 162, 178, 670.

Benavent (de) Gombalbo » 704.

Bene (de) Rainiero » 55.

Benedetto (de) notar Niccolò » 90, 91, 92, 93, 94, 135, 136, 260.

Benedetto (de) Orlando » 453.

Benedetto (de) Pietro » 149.

Benesec P.º » 123.

Benevento notaio » 15, 16, 17, 23.

Bengruario Custò » 379.

Beninati (de) G.º » 384.

Benincasa Giovanni » 342.

Benincasa Leonardo » 190.

Benincontro (de) G.º » 357.

Benintendi (de) Gualtiero » 334.

Bentivegna (de) Vivaldo » 134.

Beraldo Guglielmo » 122.

Beril (de) Bernardo » 687.

Bernardo (de) Bartolomeo » 349.

Bernia (de) Maria » 301.

Berny (de) Giovanni » 553.

Bertraxi (de) Giacomino » 133.

Berucca (de) Leonardo » 134.

Berucca (de) Niccolò » 134.

Besora (de) Ia » 703.

Biali (de) Bartolomeo » 20.

Bianca (Donna) » 449.

Bianco Bartolino » 599.

Bianco (de) Giacomo » 362.

Bianco (de) Gualtiero » 336, 584.

Bianco (de) Inglisia » 133.

Bianco (de) Rinaldo » 352.

Bianco (de) Ruggiero » 334.

Biancofiore (de) Vita » 133.

Bidauro (de) Egidio » 704.

Bigolino Petrono » 405.

Bilingera » 513.

Billicia de Naro (de) Ro-

<i>berto</i>	pag. 347.
<i>Bindono (de) Rinaldo</i>	» 133.
<i>Binerio (de) notar Niccolò</i>	» 227.
<i>Bisanti (de) Tommaso</i>	» 695.
<i>Bivangna Simone</i>	» 400.
<i>Bivayqua Bertolino</i>	» 398.
<i>Bize Giovanni</i>	» 339.
<i>Bizono (de) Emanuele</i>	» 332.
<i>Blancardo (de) Blancardo</i>	» 373.
<i>Blasio (de) Alessandro</i>	» 405.
<i>Blasio (de) Gualtiero</i>	» 405.
<i>Blasio (de) Matteo</i>	» 154.
<i>Blasio (de) P.^o</i>	» 138.
<i>Bo (de) Gandolfo</i>	» 351.
<i>Boccardo (de) Goffred.</i>	» 372.
<i>Boccanegra Antonio</i>	» 642.
<i>Bocbi o Bocbo Gerardo</i>	» 566, 639.
<i>Bocbijo Guidone</i>	» 591.
<i>Bogibonizio Gerio</i>	» 336.
<i>Bolario (de) Martino</i>	» 659.
<i>Bona (de) Markisio</i>	» 265, 377.
<i>Bonaccorso (de) Gualtiero</i>	» 362.
<i>Bonacercia Enrico</i>	» 188.
<i>Bonacuntra Andrea</i>	» 143.
<i>Bonagrazia Simone</i>	» 335.
<i>Bonamico</i>	» 401.
<i>Bonamico notar Andrea</i>	» 362.
<i>Bonanno Alamanna</i>	» 328.
<i>Bonanno Beatrice</i>	» 328.
<i>Bonanno Gaito</i>	» 328.
<i>Bonanno Kymia</i>	» 328.
<i>Bonaparte (de) Marchisio</i>	» 353.
<i>Bonasacca Bartolomeo</i>	» 133.
<i>Bonasco Pietro</i>	» 351.
<i>Bonastro Perricono</i>	» 224, 441, 468.
<i>Bonastro Pietro</i>	» 226, 669.
<i>Bonato (de) Bellomo</i>	» 566.
<i>Bonaventura maestro</i>	» 390.
<i>Bonavita (de) Giovanni</i>	» 395.
<i>Bonavita (de) Guglielmo</i>	» 134.

<i>Bonavita</i> (de) <i>Niccolò</i>	pag. 134.
<i>Bonavito</i> notar <i>Andrea</i>	» 333.
<i>Bongiovanni</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 375.
<i>Bonifazio</i> (de) <i>Pietro</i>	» 649.
<i>Bonibio</i> (de) <i>G.°</i>	» 406.
<i>Bonis</i> <i>Berengari</i>	» 122.
<i>Bonisano</i> (de) <i>Lukisio</i>	» 399.
<i>Bonito</i> (de) <i>Rainaldo</i>	» 79, 82, 83, 101, 155, 163, 175, 189, 191, 193, 201, 267, 288, 315, 321, 326, 420, 447, 465, 488, 492, 507, 574.
<i>Bonito</i> <i>Sergio</i>	» 574.
<i>Bonnavella</i> (de) <i>Pagano</i>	» 336.
<i>Bonniche</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 203.
<i>Bompisano</i>	» 549.
<i>Bontefano</i> (de) <i>Stefano</i>	» 334.
<i>Bontesano</i> (de) <i>Costanzo</i>	» 339.
<i>Bontesano</i> (de) <i>Filippo</i>	» 337.
<i>Bonventri</i> (de) <i>Pacbio</i>	» 393.
<i>Borgia</i> (de) <i>Gansalvo</i>	» 704.
<i>Bosco</i> (de) <i>Oddone</i>	» 505.
<i>Bossomanno</i>	» 372.
<i>Botta</i> (de) <i>Ruffaldo</i>	» 134.
<i>Boursanne, Bursano, Bursan</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 240, 679, 680, 682, 600, 695.
<i>Bozio</i> notar <i>Giovanni</i>	» 402.
<i>Bramantino</i> <i>Bindo</i>	» 357.
<i>Branciforti</i> <i>Corrado</i>	» 280.
<i>Brava</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 408.
<i>Brava</i> (de) <i>Simone</i>	» 408.
<i>Braxinisso</i> (de) <i>Antonio</i>	» 134.
<i>Brimartino</i> <i>Bindo</i>	» 320.
<i>Broil</i> <i>Guglielmo</i>	» 123.
<i>Bruberio</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 342.
<i>Brucaya</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 342.
<i>Bruno</i>	» 375.
<i>Bruno</i> (de) notar <i>Filippo</i>	» 573.
<i>Bruno</i> <i>Giovanni</i>	» 351.
<i>Buccherio</i> <i>Aldoino</i>	» 520.
<i>Buchio</i> <i>Guidone</i>	» 591.
<i>Bufant</i> <i>Guglielmo</i>	» 123.
<i>Buffimonte</i> <i>Vincenzo</i>	» 360.

<i>Bugulento Simone</i>	pag. 408.
<i>Bugulento Vivaldo</i>	» 408.
<i>Bulgarino (de) Leonardo</i>	» 353.
<i>Bulza Simone</i>	» 399.
<i>Bum'olo Marino</i>	» 304.
<i>Buonafede (de) Simone</i>	» 380.
<i>Buona Guida (de) Ruccu-</i> <i>mano</i>	» 603.
<i>Burcello Gageto</i>	» 187.
<i>Burdarresio (de) Bonsignore</i>	» 363.
<i>Burgo (de) Giovanni</i>	» 391.
<i>Burrello Gaito</i>	» 327, 328, 329.
<i>Burtalli Lorenzo</i>	» 133.
<i>Busacb maestro</i>	» 514.
<i>Busali Domenico</i>	» 332.
<i>Busanci (de) Tommaso</i>	» 284.
<i>Butera (de) Alaymunto</i>	» 377.
<i>Butera (de) Andrea</i>	» 635.
<i>Butera (de) Bacomarco</i>	» 635.
<i>Butera (de) Baiamonto</i>	» 583.
<i>Butera (de) Giovanni</i>	» 357, 576, 577, 583.
<i>Butera (de) Raimondo</i>	» 434.
<i>Butonacb (de) Pietro di Ar-</i> <i>naldo</i>	» 687.
<i>Buttario Giacomino</i>	» 192.

C

<i>Caboto Giacomo</i>	» 138.
<i>Cabrera (de) R.^o</i>	» 703.
<i>Cacalario G.^o</i>	» 392.
<i>Caccamo (de) notar Vincenzo</i>	» 260.
<i>Cacerio Giacomo</i>	» 389.
<i>Cacchimucha (de) maestro</i> <i>Ruggiero Bartolotto</i>	» 133.
<i>Cacbiolo Marco</i>	» 41.
<i>Cagnola (de) Niccolino</i>	» 397.
<i>Cagnola (de) Spinello</i>	» 398.
<i>Cago Giacomino</i>	» 134.
<i>Calabrella notar Pietro</i>	» 401.
<i>Calabria (de) notar Niccolò</i>	» 357.

<i>Calabrò Bertano</i>	pag. 86.
<i>Calabrò Giovanni</i>	» 134.
<i>Calabro maestro Niccolò</i>	» 184.
<i>Calafato Giovanni</i>	» 567.
<i>Calamafico Basilio</i>	» 413.
<i>Calamanicbi Niccolò</i>	» 409.
<i>Calamuta notar Giovanni</i>	» 150.
<i>Calandrino Giacomino</i>	» 13.
<i>Calasanzio (de) Pietro di San-</i> <i>cio</i>	» 476, 631.
<i>Calascibetta (de) notar Pa-</i> <i>gano</i>	» 372.
<i>Calascibetta (de) Tommaso</i>	» 290.
<i>Calatabiano (de) Bartolomeo</i>	» 386.
<i>Calatafimi (de) Biviano</i>	» 583.
<i>Calatafimi (de) Guglielmo</i>	» 335.
<i>Calatafimi (de) Niccolò</i>	» 32, 323, 324.
<i>Calatafimi (de) Simone</i>	» 385, 434, 579, 582, 619.
<i>Calbet di Tarrega Raimondo</i>	» 662.
<i>Calçara Filippo</i>	» 196.
<i>Calcau Bonaventura</i>	» 122, 145.
<i>Calenes (de) Giovanni di</i> <i>Pietro</i>	» 704.
<i>Calcbino Mauro</i>	» 592.
<i>Caldarario G.º</i>	» 392.
<i>Caldarario Guglielmo</i>	» 393.
<i>Caldarario Lorenzo</i>	» 401.
<i>Caldarario Mammono</i>	» 390.
<i>Caldarario Tommaso</i>	» 398.
<i>Caliato Leonardo</i>	» 375.
<i>Calidis (de) G.º</i>	» 105.
<i>Calidis (de) R.º</i>	» 105.
<i>Calimeni Giovanni</i>	» 333.
<i>Callaro (de) Ardogno</i>	» 394.
<i>Callura (de) Pasquale</i>	» 353.
<i>Calo (de) Iosep</i>	» 315.
<i>Calopa Giacomo</i>	» 122.
<i>Caltabellotta (de) Pagano</i>	» 301.
<i>Caltabellotta (de) Stefano</i>	» 346.
<i>Caltagirone (de) Benedetto</i>	» 134.
<i>Caltagirone (de) Federico</i>	» 134.

- Caltagirone* (de) *Giorgio* pag. 223.
- Caltagirone* (de) *Giovanni* » 12, 27, 29, 33, 34, 67, 90, 102, 113, 129, 152, 153, 167, 205, 319, 337, 557, 591, 599, 614, 629, 638.
- Caltagirone* (de) *Gualtiero* » 255, 398, 434, 600, 669, 687.
- Caltagirone* (de) *Prestano* »
Prisciano » 41, 221, 528.
- Caltagirone* (de) *Perroto* » 656.
- Caltagirone* (de) *Ventura* » 534.
- Caltavuturo* (de) *Lorenzo* » 361.
- Caltavuturo* (de) *Niccolò* » 332.
- Caltavuturo* (de) *Ruggiero* » 372.
- Calvellis* (de) *Roberto* » 335.
- Cambillina* (de) *Artaldo* » 177.
- Cambillina* (de) *Giacomo* » 177.
- Cambrillis* (de) *Uggetto* » 264, 437, 438.
- Cambrillis* (de) *Ugone* » 318.
- Camera* (de) *Corrado* » 382.
- Camerano* (de) *Bonifazio* » 73, 87, 88, 100, 129, 149, 156, 181, 231, 239, 259, 326, 370, 416, 431, 510, 522, 535, 542, 564, 598, 601, 606, 602.
- Camerano* (de) *Obertino* » 2.
- Camilla* (de) *Giovanni* » 373.
- Cammarata* (de) *Anastasio* » 392.
- Cammarata* (de) *Dinagrazia* » 360.
- Cammarata* (de) *Goffredo* » 250.
- Cammarata* (de) *Guglielmo* » 250.
- Cammitisti* *Giovanni* » 229.
- Campabussa* (de) *Enrico* » 394.
- Campana* *Biviano* » 371.
- Campione* *Simone* » 381.
- Campolonga* *Venuto* » 577.
- Campitano* *Rondino* » 382.
- Campobasso* (de) *G.* » 187.
- Campobasso* (de) *Matteo* » 390.
- Campo di legno* *Perrono* » 397.
- Campore* *Bonaventura* » 554.
- Camusano* *Angelo* » 372.
- Canale* (de) *Berengario* » 440.
- Canalor* (de) *Blasco Mossa* » 671.

<i>Cancello Cancellino</i>	pag. 626, 641.
<i>Cancillo Matteo</i>	» 376.
<i>Candacario (de) Michele</i>	» 409.
<i>Candelerio Riccardo</i>	» 483.
<i>Candida (de) Leone</i>	» 394.
<i>Cane (de) Guglielmo</i>	» 660.
<i>Canellis (de) Bertrando</i>	» 186, 668, 675.
<i>Cangemi Gualtiero</i>	» 407.
<i>Cangemi Pasquale</i>	» 384.
<i>Canino (de) Fudroue</i>	» 315.
<i>Cannamelli Giacomo</i>	» 186.
<i>Cannariato Luca</i>	» 377.
<i>Cannariato Riccardo</i>	» 232, 302, 374.
<i>Cannata Anoselo</i>	» 360.
<i>Cannaya (de) Angelo</i>	» 583.
<i>Cannelli (de) Bertrando</i>	» 212.
<i>Canneto (de) Amanno</i>	» 347.
<i>Cantolini Bonaccorso</i>	» 130.
<i>Capece Giovannuccio</i>	» 516.
<i>Capellano (de) Gregorio</i>	» 373.
<i>Capesino R.º</i>	» 125.
<i>Capillano Benedetto</i>	» 355.
<i>Capistello Giovanni</i>	» 354.
<i>Capono Fazio</i>	» 133.
<i>Cappalonga Venuto</i>	» 16, 583.
<i>Cappuano</i>	» 236.
<i>Capra (de) Guglielmo</i>	» 264.
<i>Caprosia (de) Anselmo</i>	» 695.
<i>Caprosia (de) Simone</i>	» 696.
<i>Capsocalivi notar Giovanni</i>	» 59, 60.
<i>Capuano notar</i>	» 393.
<i>Capudicentu Berengario Ugo-</i> <i>lino</i>	» 384.
<i>Caputo Arturo</i>	» 386.
<i>Caputo Bartolotto</i>	» 234.
<i>Caravello Niccoloso</i>	» 563.
<i>Carbonario Quintino</i>	» 134.
<i>Carbone Filippo</i>	» 367.
<i>Carbone Matteo</i>	» 367.
<i>Carbonito (de) Guglielmo</i>	» 37, 55, 56.
<i>Carbono Filippo</i>	» 16.

<i>Carceriano</i> (de) notar <i>Giovanni</i>	pag. 360.
<i>Carencia</i> (de) <i>Vivaldo</i>	» 355.
<i>Caria</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 413.
<i>Cariato</i> (de) <i>Baymonto</i>	» 125.
<i>Carioso</i> <i>Ado</i>	» 357.
<i>Caristi</i> <i>Niccolò</i>	» 403.
<i>Caritano</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 180.
<i>Carls</i> , re di Gerusalemme ecc.	» 3, 4, 506, 705.
<i>Carlo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 408.
<i>Carlo</i> (de) <i>Pietro</i>	» 408.
<i>Carmandano</i> (de) <i>Enrico</i>	» 303, 308.
<i>Caro</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 172, 219, 243, 252, 256.
<i>Caronia</i> (de) notar <i>Pagano</i>	» 548.
<i>Carracio</i> <i>Niccolò</i>	» 396.
<i>Carracio</i> <i>Uberto</i>	» 396.
<i>Carrara</i> <i>Niccolò</i>	» 217.
<i>Carrello</i> <i>Pietro</i>	» 395.
<i>Carrozza</i> <i>Giacomino</i> del fu <i>Pietro</i>	» 568.
<i>Carrubba</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 385.
<i>Carruello</i> <i>Giovanni</i>	» 309.
<i>Carilino</i> (de) <i>Martino</i>	» 133.
<i>Cartaya</i> (de) <i>A. G.</i>	» 703.
<i>Cascals</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 671.
<i>Cascina</i> (de) <i>Leto</i>	» 598.
<i>Cascina</i> (de) <i>Tingo</i>	» 598.
<i>Casdia</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 396.
<i>Casia</i> (de) <i>Bonaccorso</i>	» 345.
<i>Caso</i> (de) <i>Enrico</i>	» 336.
<i>Cassano</i> <i>Giovanni</i>	» 378.
<i>Cassaro</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 373.
<i>Cassello</i> <i>Uberto</i>	» 133.
<i>Cassina</i> (de) <i>Puccio</i>	» 592.
<i>Casso</i> <i>Pietro</i>	» 247.
<i>Cassono</i> <i>Giovanni</i>	» 416.
<i>Castellana</i> (de) <i>Pietro</i>	» 388.
<i>Castellane</i> (de) <i>Reforciat</i>	» 695.
<i>Castellano</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 292.
<i>Castellano</i> (de) <i>Pietro</i>	» 404.

<i>Castellar Giacomo</i>	pag. 121.
<i>Castello (de) Bulgarino</i>	» 453.
<i>Castello (de) Giovanni</i>	» 126, 227.
<i>Castellot (de) Gasto</i>	» 704.
<i>Castelluccio (de) Giovanni</i>	» 329.
<i>Castelnuovo (de) Guglielmo</i>	» 239, 676, 677, 682, 692.
<i>Castelnuovo (de) Michele</i>	» 384.
<i>Castiglione (de) Bartolomeo</i>	» 79, 82, 83, 101, 163, 175, 189, 193, 278, 286, 315, 326, 465, 488, 492, 613, 614.
<i>Castiglione (de) Enrico</i>	» 372.
<i>Castiglione (de) Gerardo</i>	» 121, 144.
<i>Castiglione (de) Giacomo</i>	» 96, 293, 405.
<i>Castiglione (de) Raimondo</i>	» 668.
<i>Castiglione (de) Tolomeo</i>	» 278.
<i>Casto Benintendi</i>	» 164.
<i>Castrogiovanni (de) notar Andrea</i>	» 79, 82, 83, 89, 101, 150, 155, 163, 175, 192, 288, 289, 393, 445, 449, 465, 482, 507, 574, 639.
<i>Castronovo (de) Bartolomeo</i>	» 371.
<i>Castronovo (de) G.^o</i>	» 704.
<i>Castronovo (de) Guglielmo</i>	» 371, 690.
<i>Castronovo (de) Iasberto</i>	» 703.
<i>Castronovo (de) Lancelotto</i>	» 361.
<i>Castronovo (de) Niccolò</i>	» 336.
<i>Catajode Graziano</i>	» 388.
<i>Catalano Bernardo</i>	» 382.
<i>Catalano Enrico</i>	» 382.
<i>Catalano Giovanni</i>	» 341.
<i>Catalano Michele</i>	» 381.
<i>Catalano Pelegano</i>	» 255.
<i>Catalano maestro Pietro</i>	» 338.
<i>Catalano Poncio</i>	» 382.
<i>Catalano Stefano</i>	» 308.
<i>Cataldo (de) Simone</i>	» 380.
<i>Catamarsa Niccolò</i>	» 409.
<i>Catania (de) Bartolomeo</i>	» 386, 407.
<i>Catania (de) G.^o</i>	» 386.
<i>Catania (de) Matteo</i>	» 372.
<i>Catania (de) Neapolino</i>	» 234.

<i>Catania</i> (de) <i>Riccardo</i>	pag. 339.
<i>Catania</i> (de) <i>Vitale</i>	» 50.
<i>Catolo</i> <i>Marco</i>	» 216, 395.
<i>Catolo</i> <i>Mauro</i>	» 333.
<i>Catrocio</i> <i>P.</i> "	» 357.
<i>Caulers</i> (de) <i>G.</i> °	» 703.
<i>Causancia</i> (de) <i>Sancio</i>	» 303.
<i>Cavalcante</i> <i>Simone</i>	» 375.
<i>Cavari</i> (de) <i>Pricivallo</i>	» 359.
<i>Cavarretta</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 362.
<i>Cavellario</i> (de) <i>G.</i> °	» 392.
<i>Cefalù</i> (de) <i>Buvano</i> o <i>Bi-</i> <i>viano</i>	» 364, 579.
<i>Cefalù</i> (de) <i>Francesco</i>	» 16, 508.
<i>Cefalù</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 454.
<i>Cefalù</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 2, 360, 364.
<i>Cellas</i> (de las) <i>Blasio Masio</i>	» 704.
<i>Cellas</i> (de las) <i>Poncio</i>	» 704.
<i>Cena</i> (de) notar <i>Giovanni</i>	» 414.
<i>Centinco</i> (de) <i>Martino</i>	» 413.
<i>Cercaterra</i> <i>Matteo</i>	» 376.
<i>Cerdani</i> <i>A.</i>	» 121.
<i>Cervaria</i> (de) <i>G.</i> °	» 419, 650.
<i>Cervaria</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 649.
<i>Cervaria</i> (de) <i>R.</i> °	» 703.
<i>Cervera</i> <i>P.</i>	» 419.
<i>Cerveria</i> <i>Guglielmo</i>	» 546.
<i>Cervia</i> <i>Berengario</i>	» 440.
<i>Cerviano</i> (de) <i>Gerardo</i>	» 703.
<i>Cervilione</i> (de) <i>Alamanno</i>	» 703.
<i>Cervilione</i> (de) <i>Gerardo</i>	» 703.
<i>Cesarea</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 423, 582.
<i>Cesareo</i> (de) <i>Andrea</i>	» 339.
<i>Cesareo</i> (de) <i>Lorenzo</i>	» 336.
<i>Cesse</i> <i>Pietro</i>	» 663.
<i>Cbelamidi</i> <i>Giovanni</i>	» 7, 9.
<i>Cbicano</i> (de) <i>Annibaldo</i>	» 279.
<i>Cbicari</i> <i>Niccoloso</i>	» 512.
<i>Cbierico</i> <i>Angelo</i>	» 15, 16, 17, 23, 220, 243.
<i>Cbimeno</i> <i>Martino</i>	» 205.
<i>Chitari</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 131.

<i>Cicolla Adamo</i>	pag. 179.
<i>Cillaria (de) Baldono</i>	» 573.
<i>Cimadeonar (de) G.^o</i>	» 653.
<i>Cimino (de) notar Errico</i>	» 572.
<i>Cirino (fra)</i>	» 548.
<i>Citadino</i>	» 377.
<i>Citadino (de) Guido</i>	» 180.
<i>Citari Gualtiero</i>	» 486.
<i>Cito Giacomo</i>	» 409.
<i>Ciyo (de) Stefano</i>	» 670.
<i>Clignet Giovanni</i>	» 695.
<i>Colinaso (de) Sanguigno</i>	» 342.
<i>Colle (de) Briguccio</i>	» 557.
<i>Collipetro (de) Rinaldo</i>	» 421, 655.
<i>Collipetro (de) Rinaldo</i>	» 481.
<i>Collo (de) Bagnozzo</i>	» 452, 453.
<i>Collo (de) Stefano</i>	» 255.
<i>Collutortu Pagano</i>	» 377.
<i>Colonna Giovanni</i>	» 280.
<i>Colonne (delle) Fra Giovanni</i>	» 485.
<i>Columba (de) Lorenzo</i>	» 404.
<i>Columbar (de) Fra Lorenzo</i>	
<i>Martino</i>	» 273.
<i>Columpnisio (de) notar Matteo</i>	» 41.
<i>Comite</i>	» 339.
<i>Comite (de) Niccolò</i>	» 106.
<i>Comite (de) Pietro</i>	» 106.
<i>Comparato (de) Francesco</i>	» 570.
<i>Conciatore Rinaldo</i>	» 386.
<i>Conciatore Roberto</i>	» 338.
<i>Conciatore Ruggiero</i>	» 336, 372.
<i>Conciatore maestro Vito</i>	» 332.
<i>Condore (de) Gerardo</i>	» 391.
<i>Condrisio Tommaso</i>	» 375.
<i>Condrono (de) Giacomo</i>	» 413.
<i>Condrono (de) Simone</i>	» 390.
<i>Condrono (de) Venturello</i>	» 347.
<i>Conetto (de) Conetto</i>	» 260.
<i>Conigrano Pietro</i>	» 364.
<i>Conques (de) Ferrerio</i>	» 671.

<i>Consibio (de) Enrico</i>	pag. 346.
<i>Conzarito Pietro</i>	» 333.
<i>Coparga Giovanni</i>	» 591.
<i>Coppola Niccolò</i>	» 243.
<i>Coppola Pasquale</i>	» 334.
<i>Coppola Sergio</i>	» 336.
<i>Copurda (de) Lorenzo</i>	» 399.
<i>Coratore Giovanni</i>	» 567.
<i>Corbiserio Benedetto</i>	» 334.
<i>Corbiserio Iuzolino</i>	» 334.
<i>Corbulo Giovanni</i>	» 598.
<i>Corrado imperatore</i>	» 285, 466, 467.
<i>Corrado (de) Rainiero</i>	» 116.
<i>Corrata (de) Raimondo</i>	» 687.
<i>Corrigiario G.</i>	» 216.
<i>Corsanino (de) A.^o</i>	» 703.
<i>Cortisio (de) Burgio</i>	» 377.
<i>Cortisio (de) Giacomo</i>	» 400.
<i>Cortit Bernardo</i>	» 263.
<i>Cosentino Blasco</i>	» 15, 16, 341.
<i>Cosentino Enrico</i>	» 207.
<i>Cosenza (de) Berardo</i>	» 355.
<i>Cosenza (de) Giacomo</i>	» 355.
<i>Cosenza (de) Guido</i>	» 143.
<i>Cosenza (de) Sancio</i>	» 237.
<i>Cosinerio (de) Enrico</i>	» 338, 558, 590, 591.
<i>Costa P.</i>	» 126.
<i>Costa margarico (de) Barto-</i>	
<i>lomeo</i>	» 385.
<i>Costa (de) Orlando</i>	» 380.
<i>Costantino (de) Giunta</i>	» 567.
<i>Costanza regina</i>	» 143, 210, 423, 428, 434, 436.
<i>Costanzo (de) Giacomo</i>	» 133.
<i>Costanzo (de) Sigerio</i>	» 97.
<i>Costantinello</i>	» 348.
<i>Cotomini (de) Barone</i>	» 397.
<i>Cramaces (de) Gombaldo</i>	» 666.
<i>Crescenzio</i>	» 378.
<i>Cristina (de) Madio</i>	» 395.
<i>Cullana (de) Giovanni</i>	» 375.
<i>Cumanio Giovanni</i>	» 455.

<i>Cuneo (de) Teodisco</i>	pag. 696.
<i>Curanna (de) Tommaso</i>	» 400.
<i>Curbans (de) Amiel</i>	» 695.
<i>Curca Ansaldo</i>	» 409.
<i>Curiale Bernardo</i>	» 456.
<i>Cursali Pietro</i>	» 220.
<i>Curso maestro</i>	» 348.
<i>Curtada Raimondo</i>	» 670.
<i>Curtis (de) Niccolò</i>	» 339.
<i>Curtisio Guglielmo</i>	» 377.
<i>Cusdaro Biagio</i>	» 23.
<i>Cusino</i>	» 542, 564.
<i>Custereno Fitippo</i>	» 407.
<i>Custo Ottaviano</i>	» 356.

D

<i>Dagon Eximeno Garçes</i>	» 794.
<i>Dabe Fortunio</i>	» 704.
<i>Dabivar Pietro</i>	» 701.
<i>Dalcolega P. di Giordano</i>	» 704.
<i>Damenici Basilio</i>	» 410.
<i>Damiata (de) Ado</i>	» 388.
<i>Damiyno o Dinisi o de Nisi</i>	
<i>Giovanni</i>	» 240, 679, 680, 690.
<i>Danada Azuar</i>	» 704.
<i>Dandolo Giovanni</i>	» 282.
<i>Dandos Giovanni di Martino</i>	» 174.
<i>Danduez Giovanni di Martino</i>	» 44.
<i>Darderucs Guglielmo</i>	» 122.
<i>Dartasone P. di Martino</i>	» 661, 704.
<i>David giudeo</i>	» 514, 604.
<i>Delna Guglielmo</i>	» 378.
<i>Determonio Guglielmo</i>	» 396.
<i>Deuluvolti Andreotto</i>	» 350.
<i>Deuluvolti Guglielmo</i>	» 350.
<i>Deumiludedi Simone</i>	» 322.
<i>Deutallevi</i>	» 349.
<i>Desclot Artaldo</i>	» 672.
<i>Devolcio (de) Andrea</i>	» 133.
<i>Devolcio (de) G.º</i>	» 133.

<i>Diacono</i> (de) <i>Ardisono</i>	pag. 361.
<i>Diago</i> (de) <i>Garsia Ferrando</i>	» 659.
<i>Diambra</i> (de) <i>Oliviero</i>	» 357.
<i>Dictore</i> (de) <i>Andrea</i>	» 341.
<i>Dionisio</i> (de) <i>Amore</i>	» 699, 505, 614, 659, 670.
<i>Dionisio</i> (de) <i>Gabriele</i>	» 670.
<i>Dionisio</i> maestro	» 344.
<i>Dionisio</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 213.
<i>Diporto</i>	» 353.
<i>Ditta Niccolò</i>	» 356.
<i>Doffigato Berengario</i>	» 658, 661.
<i>Domenico</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 221, 528.
<i>Domizono</i> (de) <i>Alberto</i>	» 342.
<i>Donnasana</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 383.
<i>Donoratico</i> (de) <i>Contessa Elena</i>	» 105.
<i>Donoratico</i> conte <i>Guelfo</i>	» 107.
<i>Dorrea Exemeno</i>	» 669.
<i>Dorta Blasio</i>	» 704.
<i>Dossera Azuar</i>	» 704.
<i>Doteyça Luppo G.^o</i>	» 704.
<i>Drinay</i> (de) <i>Goffredo</i>	» 695.
<i>Dullano</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 552.
<i>Durando</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 602.
<i>Durdulla Giacomo</i>	» 359.

E

<i>Ebdimonia</i> (de) <i>Filippo</i>	» 339, 578, 582, 619.
<i>Ebdimonia</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 35, 338.
<i>Eimerico G.</i>	» 118, 121.
<i>Embu</i> (de) <i>Exemeno di Lupo</i>	» 687.
<i>Emerick Pietro</i>	» 497.
<i>Emmanuele</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 384.
<i>Enrico</i> (de) <i>Basilio</i>	» 611.
<i>Enrico</i> (de) <i>Federico</i>	» 373.
<i>Enrico</i> notaio	» 346, 373.
<i>Entença</i> (de) <i>Birengario</i>	» 703.
<i>Epifani</i> (de) <i>Gusrando</i>	» 364.
<i>Epifanio</i> (de) <i>Roberto</i>	» 363.
<i>Epifanio</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 364.

<i>Escorna Raimondo</i>	pag. 523.
<i>Esculo (de) Francesco</i>	» 96.
<i>Esculo (de) Rinaldo</i>	» 405.
<i>Esculo (de) Salamone</i>	» 337.
<i>Esculo (de) Simone</i>	» 577.
<i>Especiali Giunta</i>	» 346.
<i>Esquerra Artaldo</i>	» 596.
<i>Eustazio notar Giacomo</i>	» 410.
<i>Eustazio notar Matteo</i>	» 410.

F

<i>Falri Sanzio</i>	pag. 216.
<i>Fabrica Pietro</i>	» 244.
<i>Fabro Enrico</i>	» 478.
<i>Fabisuli Niccolò</i>	» 478.
<i>Falconaria (de) Giovanni Pa-</i> <i>squale</i>	» 396.
<i>Falcone (de) Antonio</i>	» 132.
<i>Falcone (de) Gualtiero</i>	» 49. 417.
<i>Falcone (de) Ynardo Ansaldo</i>	» 132.
<i>Falconieri Giovanni</i>	» 171, 219, 336, 435, 658.
<i>Fallamona (de) Poncetto</i>	» 332.
<i>Fametta (de) Giovanni</i>	» 656.
<i>Famiano (de) Giovanni</i>	» 148.
<i>Fancello (de) Vitalino</i>	» 133, 350.
<i>Fapulia Matteo</i>	» 410.
<i>Farclasco (de) Argomento</i>	» 187.
<i>Farcbilla (de) Bertuccio</i>	» 350.
<i>Farinata Lapo</i>	» 107.
<i>Fargala Goffredo</i>	» 398.
<i>Fargala Pietro</i>	» 400.
<i>Faro (de) Rimbaldo</i>	» 658.
<i>Fasano (de) Cosmano</i>	» 331.
<i>Fasolo Gerardo</i>	» 591.
<i>Fasolo Giovanni</i>	» 591.
<i>Fatasio Giovanni</i>	» 546.
<i>Favara (de) Riccardo</i>	» 391.
<i>Favara (de) Ruggiero</i>	» 334.
<i>Favilla Niccolò</i>	» 35.
<i>Favilla Pietro</i>	» 240, 334.

<i>Faylle Niccolò</i>	pag. 337.
<i>Fazana (de) Roberto</i>	» 358.
<i>Fedele notaio</i>	» 221.
<i>Fedelupo Andrea</i>	» 388.
<i>Federico Imperatore</i>	» 185, 285, 289, 423, 466, 514, 560.
<i>Federico (de) Guglielmo</i>	» 376.
<i>Federico (de) Rinaldo</i>	» 380.
<i>Femades Berengario</i>	» 563.
<i>Fenestra (de) Ruggiero</i>	» 338.
<i>Fenestris (de) Berengario</i>	» 105.
<i>Fernando (Don)</i>	» 448.
<i>Ferracani (de) Guglielmo</i>	» 349.
<i>Ferracbio (de) Simone</i>	» 338.
<i>Ferrandis Marto</i>	» 657.
<i>Ferrando (de) Garzia</i>	» 659, 663.
<i>Ferrando (de) Martino</i>	» 657, 669, 671.
<i>Ferrando (de) Pietro</i>	» 665, 687.
<i>Ferrando (de) Rodrigo</i>	» 330.
<i>Ferrara (de) Filippò</i>	» 372.
<i>Ferraro Filippo</i>	» 375.
<i>Ferraro Leonardo</i>	» 392.
<i>Ferraro Pietro</i>	» 34, 145, 379, 395.
<i>Ferrencb Lup</i>	» 249.
<i>Ferrene Artaldo</i>	» 667.
<i>Ferrene Lup</i>	» 667, 668.
<i>Ferreno (de) Giacomo</i>	» 347.
<i>Ferrere Lup</i>	» 249.
<i>Ferricano Andrcotto</i>	» 350.
<i>Ferrisarri Tommaso</i>	» 138.
<i>Ferro (de) Berardo</i>	» 24, 25, 26, 36, 37, 62, 95, 100, 129, 132, 185, 193, 231, 237, 241, 259, 273, 308, 326, 517, 518, 555, 572, 582, 583, 600.
<i>Ferro (de) c'è Naro de Li-</i>	
<i>cata Pacbio</i>	» 565.
<i>Ferrò (de) Rainiero</i>	» 134.
<i>Ferrucca</i>	» 133.
<i>Ferula (de) Giovanni</i>	» 373.
<i>Fessina (de) Perrono</i>	» 379.
<i>Fevrano (de) Guglielmo</i>	» 448.
<i>Fichi (de) Castoro</i>	» 363.

<i>Ficbicbo (de) Albizo</i>	pag. 591.
<i>Fidanza (de) Tommaso</i>	» 386.
<i>Fidilapi Enrico</i>	» 391.
<i>Fido notaio</i>	» 384.
<i>Filega Riccardo</i>	» 341.
<i>Filippa moglie di Raulfo</i>	» 292.
<i>Filippo genero di Rinaldo</i>	
<i>di Rufina</i>	» 391.
<i>Figallo Manuele</i>	» 618, 636, 641.
<i>Fimerca Giovanni</i>	» 20.
<i>Fimeth Giovanni</i>	» 385.
<i>Fimetta (de) Simone</i>	» 370, 610.
<i>Finamuri Corrado</i>	» 223.
<i>Finari (de) Oddone</i>	» 133.
<i>Fiore (de) Baldo</i>	» 261.
<i>Fiore Bianca</i>	» 133.
<i>Fiore (de) Simone</i>	» 657.
<i>Fiorentino Betto</i>	» 332.
<i>Fiorentino Brunello</i>	» 346.
<i>Fiorentino Enrico</i>	» 210.
<i>Fiorentino Giunta</i>	» 410.
<i>Fiorentino Lup</i>	» 346.
<i>Fiorentino Fino</i>	» 612.
<i>Fiorentino Zuccaro</i>	» 410.
<i>Fiorenza (de) Giacomo</i>	» 392.
<i>Fiorenza (de) Gualtiero</i>	» 392.
<i>Fisario Sisto</i>	» 400.
<i>Fissarello Niccolò</i>	» 82.
<i>Foces (de) Pietro</i>	» 705.
<i>Foligno (de) Rainiero</i>	» 149.
<i>Fontana (de) Giacomo</i>	» 50.
<i>Fontana (de) Simone</i>	» 400.
<i>Forbita (de) Guglielmo</i>	» 372.
<i>Formosa (de) Roberto</i>	» 359.
<i>Fortebraccio Napolino</i>	» 106.
<i>Fraga (de) Bernardo</i>	» 668.
<i>Framenrisio (de) Bernardino</i>	» 470, 473.
<i>Framonte (de) Giacomo</i>	» 356.
<i>Fromonte (de) Niccolò</i>	» 356.
<i>Francesco giudice</i>	» 662.
<i>Franciada (de) Andrea</i>	» 339.

<i>Franco Niccolò</i>	pag. 196.
<i>Franco (de) Ruggiero</i>	» 398.
<i>Frappero Perretto</i>	» 332.
<i>Frasciolo (de) Argumento</i>	» 388.
<i>Fredenzone (de) Fredenzono</i>	» 320.
<i>Frenis (de) Gousarto</i>	» 695.
<i>Freyanet (de) Martino Lopis</i>	» 663.
<i>Frisano (de) Riccardo</i>	» 333.
<i>Frisario Andrea</i>	» 220, 236.
<i>Fritto Pietro</i>	» 470.
<i>Fronte (de) Hingo</i>	» 385.
<i>Frustacio Federico</i>	» 384.
<i>Fulcherio</i>	» 132.
<i>Fulco (de) Giovanni</i>	» 395.
<i>Fulco (de) Niccolò</i>	» 445.
<i>Fulcone (de) R.</i>	» 699, 703.
<i>Fulcono (de) Gualtieri</i>	» 393.
<i>Fundico (de) G.</i>	» 383.
<i>Fundico (de) Guglielmo</i>	» 239.
<i>Furnario Giacomo</i>	» 360.
<i>Fuxano (de) A.</i>	» 703.

G

<i>Gabriele (de) Giovanni</i>	pag. 391.
<i>Gabrielis Damiano di Giovanni</i>	» 348.
<i>Galcerando (de) Guglielmo</i>	» 699.
<i>Gaeta (de) Domenico</i>	» 84.
<i>Gaeta (de) Riccardo</i>	» 150.
<i>Gagliano (de) Giovanni</i>	» 406.
<i>Gagliano (de) Riccardo</i>	» 374.
<i>Gala (de) Bartolomeo</i>	» 413.
<i>Gala (de) Giacomo</i>	» 413.
<i>Galac (de) Bernardo</i>	» 246.
<i>Galaro Rinaldo</i>	» 695.
<i>Galcerando (de) Guglielmo</i>	» 624, 634, 656.
<i>Galgano notaio</i>	» 351.
<i>Galgano (de) Riccardo</i>	» 333.
<i>Galimeri P.</i>	» 187.
<i>Galindo</i>	» 121.

<i>Galindo Bernardo</i>	pag. 144.
<i>Galioto Mirao</i>	» 399.
<i>Galiotti Bartolomeo</i>	» 400.
<i>Gallo Gualtiero</i>	» 353.
<i>Gallo Niccolò</i>	» 401.
<i>Gamberio Guglielmo</i>	» 400, 401.
<i>Gamberio Parisio</i>	» 399.
<i>Gamburcio Pietro</i>	» 380.
<i>Ganga (de) Lorenzo</i>	» 388.
<i>Gangi (de) Ruggiero</i>	» 302.
<i>Gangi (de) Tommaso</i>	» 97.
<i>Ganefalo Andrea</i>	» 224.
<i>Ganera Ugolino</i>	» 133.
<i>Ganisi Andrea</i>	» 213.
<i>Garalio (de) Pietro</i>	» 274.
<i>Garçes Dagon Exemeno</i>	» 704.
<i>Garçia Ferrando</i>	» 663.
<i>Garçia di Matteo</i>	» 704.
<i>Gardo (de) Filippo</i>	» 180.
<i>Gardo (de) Simone</i>	» 213, 250.
<i>Gardo (de) Tommaso</i>	» 250.
<i>Gardo (de) Venuto</i>	» 250.
<i>Garefo (de) Niccolò</i>	» 413.
<i>Gargicio Tommaso</i>	» 400.
<i>Gargono (de) Destayto</i>	» 335.
<i>Garibo (de) Filippo</i>	» 337.
<i>Garibo (de) Mammone</i>	» 133.
<i>Garollo P.º</i>	» 388.
<i>Garrisio (de) notar Giunta</i>	» 407.
<i>Gariliano (de) Guglielmo</i>	» 350.
<i>Garucbio (de) notar Filippo</i>	» 346.
<i>Garuso Enrico</i>	» 65.
<i>Gatta (de) Corrado</i>	» 392.
<i>Gatto Stefano</i>	» 395.
<i>Gaudilina (de) Aldibrando</i>	» 353.
<i>Gaudio (de) Ruggiero</i>	» 232.
<i>Gavarretta Niccolò</i>	» 569.
<i>Gavarretta Riccardo</i>	» 569.
<i>Gavalur (de) Blasio Moza</i>	» 687.
<i>Gavono G.</i>	» 389.
<i>Gaydara Rinaldo</i>	» 16.

<i>Gayto Pandolfo</i>	pag. 335.
<i>Gamelbano</i> notar <i>Giovanni</i>	» 405.
<i>Gemina Giovanni</i>	» 399.
<i>Gennaro Pietro</i>	» 145, 440.
<i>Gentile Marco</i>	» 133.
<i>Gerabo</i> (de) <i>Niccoletto</i>	» 335.
<i>Geraci</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 16, 361.
<i>Geralli Filippo</i>	» 410.
<i>Gerardo</i> conte <i>Fazio</i>	» 107.
<i>Gerardo</i> giudice	» 399.
<i>Gerbino</i> (de) <i>Enrico</i>	» 133.
<i>Geremia Guglielmo</i>	» 145.
<i>Gerlando</i> (de) <i>Rainiero</i>	» 555.
<i>Gerlando</i> (de) <i>Tornabene</i>	» 555.
<i>Geronela</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 672.
<i>Gerretano Giovanni</i>	» 358.
<i>Gervasio</i> (de) <i>Filippo</i>	» 127.
<i>Gervasio</i> (de) <i>Pagano</i>	» 333.
<i>Gervasio</i> (de) <i>Pietro</i>	» 341.
<i>Gesana</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 20.
<i>Geyssa</i> (de) <i>Pietro Lopo</i>	» 671.
<i>Giacomo</i> frate	» 115, 226, 304.
<i>Giacomo</i> (de) <i>Francesco</i>	» 106.
<i>Giacomo</i> Infante	» 631, 632, 634.
<i>Giacomo</i> notaio	» 213, 412.
<i>Giacomo</i> I re	» 206.
<i>Giacomo</i> (de) <i>Servideo</i>	» 353.
<i>Giaconia</i> (de) <i>Andrea</i>	» 382.
<i>Giaconia</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 383.
<i>Gianfalla Giacomo</i>	» 555.
<i>Giannigrasso</i> (de) <i>Stefano</i>	» 133.
<i>Gido Ruggiero</i>	» 358.
<i>Giffoni Guglielmo</i>	» 146.
<i>Giliberto</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 134.
<i>Ginardi Simone</i>	» 337.
<i>Giniso</i> (de) <i>Enrico</i>	» 132.
<i>Giniso</i> (de) <i>Gabriele</i>	» 132.
<i>Ginnardo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 375.
<i>Giobbe</i> (de) <i>Bonaventura</i>	» 542.
<i>Giordano</i> conte	» 86.
<i>Giovanna</i> (de) <i>Martino</i>	» 213.

- Giovanna regina di Navarra* pag. 706.
Giovannazzo (de) Niccolò » 133.
Giovanni (de) Gualtierio » 400.
Giovanni giudice » 405.
Giovanni infante » 707.
Giovanni maestro coltelliere » 234.
Giovanni Papa (de) Gugliel-
mo » 213.
Giovanni (de) Pietro » 465, 522, 561, 562, 563, 589, 596, 605,
629, 635, 661.
Giovanni Portiere (de) Bal-
done » 389.
Giovannotto (Ieannot) » 285.
Girardo notar » 410.
Girardo (de) Pietro » 133.
Gironella (de) R. » 657.
Gisona (de) Giovanni » 376.
Gistella Giovanni » 390.
Giudeo Macalucio » 660.
Giudeo Migliorato » 133.
Giudice (de) Bartolomeo » 519.
Giudice Felice » 455.
Giudice (de) Goffredo » 626.
Giudice (de) Matteo » 207.
Giuliano » 2, 5.
Giuliano (de) Vita » 363.
Giuliano (de) Vitale » 397.
Giunta (de) Pisano » 207.
Giusto (de) Giuliano » 371.
Gloria (de) Arnaldo » 661.
Goedi (de) Nignino » 134.
Goffredo notaio » 221, 293.
Golisano (de) Pandolfo » 342.
Goniela (de la) Sancio Mar-
tinis » 165.
Grados (de) Pietro di Ala-
manno » 704.
Grametta Tommaso » 399.
Grandisio (de) Gandolfo » 349.
Granno (de) Bartolotto » 339.
Granno (de) Peralto » 134.

<i>Grasso Lotaringio</i>	pag. 220, 225, 383.
<i>Grasso Pietro</i>	» 393, 464, 465.
<i>Graziano (de) notar Andrea</i>	» 338.
<i>Graziano (de) Ansaldo</i>	» 404.
<i>Greco Basilio</i>	» 374.
<i>Greco Giovanni</i>	» 374.
<i>Gregorio (de) Giacomo</i>	» 338.
<i>Gregorio notaio</i>	» 247.
<i>Grillo Benvenuto</i>	» 354.
<i>Grillo notar Tommaso</i>	» 111.
<i>Grollay Raoul</i>	» 216, 262, 584.
<i>Gualtierio</i>	» 280.
<i>Gualtierio notaio</i>	» 132.
<i>Guardia (de) Arnaldo</i>	» 22, 23, 44, 52, 54, 67.
<i>Guardia (de) Pietro Martino</i>	» 182.
<i>Guaricola Filippo</i>	» 552.
<i>Guarixullo Riccardo</i>	» 236.
<i>Guarnerio (de) Destayti</i>	» 363.
<i>Guarrerio (de) Niccolò</i>	» 362.
<i>Guastallacqua</i>	» 358.
<i>Gubbio (de) Severino</i>	» 362.
<i>Gudal (de) Alamanno</i>	» 666.
<i>Guercio Giovanni</i>	» 662.
<i>Guercio Pucio</i>	» 339.
<i>Guglielmo (de) Agostino</i>	» 133, 351.
<i>Guglielmo (de) Niccolò</i>	» 350.
<i>Guido Conte di Monferrato</i>	» 107.
<i>Guido Conte Novello</i>	» 107.
<i>Guillino (de) notar Palmiero</i>	
<i>Bartolotta</i>	» 133.
<i>Guisa (de) Paolo</i>	» 590.
<i>Guisana (de) Giovanni</i>	» 220.
<i>Guitto (de) Feo</i>	» 591.
<i>Gulfo (de) notar Basilio</i>	» 568.
<i>Gurcone</i>	» 134.
<i>Guttadaura Guglielmo</i>	» 338.
<i>Guttadaura Riccardo</i>	» 349.
<i>Guzurra (de la) Guglielmo</i>	» 555.
<i>Guzurra (de la) Matteo</i>	» 555.

H

- Handencourt Eustachio* pag. 240, 679.
Haumes (de) Adam » 696.

I

- Iacio (de) Runguletto* pag. 386.
Iacone (de) Bartolusio » 406.
Iadara (de) Mauro Calchino » 592.
Ianneno » 348.
Ianuense Giacomo » 393.
Ianroca Giacomo » 382.
Ianusio G. » 346.
Iaçano (de) Giovanni » 666.
Iassa (de) Enego Loppis o
Luppi » 120, 161, 165, 174.
Impastata Nicolò » 356.
Imbucio Berardo » 405.
Imbucio Teodoro » 405.
Imperatore Antonio » 603.
Incisa (de) Federico giudice » 346.
Inglisio (de) Giovanni » 337.
Inglisio (de) Matteo » 334.
Ingorgaturi Giacomo » 352.
Insesa (de) Federico giudice » 352.
Insulera Francesco » 616.
Iocxobino signore di Scandolione e Arvidoclia » 481.
Ioppulo Niccolò » 31.
Iosa (de) G.° R. » 703.
Ioseppo (de) Burrello » 345.
Isabella » 560.
Ischia (de) Gregorio » 138.
Ischia (de) Matteo » 308.
Ischia (de) Meliorato » 237, 308.
Isola (dell'), Isle (de l'), Insula (de) Giordano » 240, 677, 680, 682, 690, 695.
Ispano maestro Martino » 610.
Isuern Michele » 124.

<i>Italia</i> (de) <i>Riccardo</i>	pag. 534.
<i>Iuffo</i> (de) <i>Bonaventura</i>	» 564.
<i>Iusia</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 353.
<i>Iusya</i> (de) <i>Andrea</i>	» 352.
<i>Iusuf</i> giudco	» 30.

K

<i>Karerio</i> (de) <i>Leone</i>	pag. 358.
<i>Kolle</i> <i>Giovanni</i>	» 561.

L

<i>Lagonessa</i> (de) <i>Giovanni</i>	pag. 695.
<i>Lagrandi</i> <i>Gervasio</i>	» 335.
<i>Labin</i> (de) <i>Garçia di Pietro</i>	» 704.
<i>Lalemant</i> <i>Tibaldo</i>	» 696.
<i>Lalia</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 394.
<i>Lamberto</i> (de) <i>Antonio</i>	» 378.
<i>Lamia</i> (de) <i>Adinolfo</i>	» 380.
<i>Lamia</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 380.
<i>Lampo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 333.
<i>Lampusa</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 405.
<i>Lancia</i> <i>Corrado</i>	» 441, 474, 599, 600, 630, 636, 666, 668.
<i>Lancia</i> <i>Emanuele</i>	» 377.
<i>Lancia</i> <i>Federico</i>	» 657, 668.
<i>Lancia</i> <i>Giovanni</i>	» 20.
<i>Lancia</i> <i>Manfredi</i>	» 611, 666.
<i>Lando</i> <i>Matteo</i>	» 455.
<i>Lando</i> <i>Pietro</i>	» 455.
<i>Landolfo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 138.
<i>Lanerio</i> <i>Giovanni</i>	» 401.
<i>Lantalino</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 391.
<i>Lantalmo</i> (de) <i>G.</i>	» 389.
<i>Lanternario</i> <i>Matteo</i>	» 335.
<i>Lanzalotto</i> (de) <i>Gerardo</i>	» 362.
<i>Lasso</i> (de) <i>Frasinense</i>	» 220.
<i>Lasco</i> (de) <i>Tonio</i>	» 220.
<i>Latino</i> (de) <i>Goffredo</i>	» 402.
<i>Laurenzio</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 406.

Laurenzio (de) Guglielmo di

- Blasco* pag. 408.
- Lauria (de) Ruggiero* » 47, 48, 150, 617, 636, 653, 666, 687.
- Laura (de) Simone* » 687.
- Lauro (de) Eustasio* » 393.
- Lauro (de) Simone* » 667.
- Lavania (de) Alberto* » 126.
- Lazzaro (de) Abrasabeni* » 346.
- Lazzaro Sergio* » 138.
- Leet (de) Martino* » 704.
- Legali (de) Bartolomeo* » 78, 79, 85 115, 232, 250, 302, 370.
- Legali (de) Giovanni* » 233.
- Legali (de) Matteo* » 233.
- Lehem (de) Giovanni di Cor-
berando* » 644.
- Lellusa* » 560.
- Lenti (de) Giovanni* » 384.
- Lentini (de) Alaimo* » 162, 163, 255, 274, 440, 578, 582, 597,
655, 687.
- Lentini (de) Desisio* » 385.
- Lentini (de) Fazio* » 384.
- Lentini (de) Fede* » 528.
- Lentini (de) maestro Filippo* » 234.
- Lentini (de) Giacomo* » 385, 528.
- Lentini (de) Matteo* » 385.
- Lentini (de) Macalda* » 440.
- Lentini (de) Vitaluccio* » 385.
- Lentino (de) Perrono* » 356.
- Leonardo (de) Riccardo* » 346.
- Leone* » 488.
- Leone (de) Antonio* » 132.
- Leone (de) Campo* » 397.
- Leone (de) Filippo* » 234.
- Leone (de) Niccolò* » 133.
- Leone notaio* » 347.
- Leone (de) Pietruccio* » 132.
- Leone (de) Pucio* » 611.
- Leone Chareno (de) Dato* » 151.
- Leontino (de) notar Gugliel-
mo* » 352.

<i>Leopardo</i> (de) <i>Filippo</i>	pag. 487.
<i>Leos</i> (de) <i>Bimbaldo</i>	» 182.
<i>Lessano</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 207.
<i>Lestendard</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 696.
<i>Les villan</i> (vedi <i>Villani</i>)	»
<i>Letizia</i>	» 215.
<i>Leto</i> (de) <i>Pietro</i>	» 213.
<i>Leto</i> (de) <i>Simone</i>	» 213.
<i>Leusano</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 123.
<i>Lexario</i> (de) <i>Simone</i>	» 342.
<i>Libianis</i> o <i>Libiano</i> (de) <i>Pietro</i>	» 248, 250, 561, 669.
<i>Licata</i> (de) <i>Bongiovanni</i>	» 134.
<i>Licata</i> (de) <i>Caro</i>	» 25, 37, 249.
<i>Licata</i> (de) <i>Enrico</i>	» 25.
<i>Licata</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 367.
<i>Lico</i> (de) <i>Gualtiero</i>	» 375.
<i>Ligoaya</i> (de) notar <i>Equino</i>	» 414.
<i>Ligodia</i> (de) <i>Federico</i>	» 398.
<i>Liminzana</i> (de) <i>Gioacchino</i>	» 357.
<i>Limogiis</i> (de) <i>Francesco</i>	» 519.
<i>Limogiis</i> (de) <i>Longobardo</i>	» 519.
<i>Limogiis</i> (de) <i>Luigi</i>	» 494, 498.
<i>Limogiis</i> (de) <i>Rinaldo</i> .	» 233, 239, 519, 662, 676, 682, 687, 690, 692.
<i>Limons</i> (de) <i>Guido</i>	» 131.
<i>Linguito</i> <i>Corrado</i>	» 616.
<i>Liotta</i> (de) <i>Agostino</i>	» 351.
<i>Liotta</i> (de) <i>Andrea</i>	» 133.
<i>Liotta</i> (de) <i>Ansaldo</i>	» 133.
<i>Liotta</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 133.
<i>Lipari</i> (de) notar <i>Alermo</i>	» 395.
<i>Lipari</i> (de) <i>Sandono</i>	» 396.
<i>Lipari</i> (de) <i>Aliorno</i>	» 578.
<i>Liparia</i> (de) <i>Ursone</i>	» 342.
<i>Lobardo</i> <i>Giacomo</i>	» 353.
<i>Lobera</i> (de) <i>Michele Lopez</i>	» 643.
<i>Loçano</i> (de) <i>Garçia di Pietro</i>	» 704.
<i>Lodomia</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 344.
<i>Lofato</i> <i>Ventura</i>	» 410.
<i>Loisio</i> (de) <i>Bonsignore</i>	» 45.

<i>Lombardo Francesco</i>	pag. 376.
<i>Lombardo Giacomo</i>	» 390.
<i>Lombardo Milano</i>	» 133.
<i>Lombardo Uberto</i>	» 382.
<i>Lomellino Giacomo</i>	» 626, 636.
<i>Longasto (de) Ricio</i>	» 133.
<i>Longobardo Francesco</i>	» 458.
<i>Lorenzo (de) Garzìa</i>	» 622, 660.
<i>Lorenzo notaio</i>	» 16.
<i>Loria (de) Ruggiero vedi Lau- ria.</i>	
<i>Lotusco Ko</i>	» 358.
<i>Loy (de) Bussano</i>	» 334.
<i>Lucasio Precivallo</i>	» 360.
<i>Lucasio Rinaldo</i>	» 382.
<i>Lucense Salamone</i>	» 358.
<i>Lucbisio o Lukisio Giovanni</i>	» 346, 398.
<i>Lucrisio (de) Giovanni</i>	» 15.
<i>Ludic Ippolitino</i>	» 4.
<i>Ludovico</i>	» 349.
<i>Lu Grandi</i>	» 340.
<i>Lukisio Bonifazio</i>	» 376.
<i>Lukisio Marco</i>	» 384.
<i>Luna (de) Arnaldo</i>	» 206, 248, 667, 699, 704.
<i>Luna (de) Lupo Ferrango</i>	» 300, 687.
<i>Luna Martino</i>	» 302, 698.
<i>Luna (de) Pietro Garçes</i>	» 687.
<i>Luna (de) Roderico Exemeno</i>	» 3, 4, 76, 77, 78, 79, 86, 138, 201, 202, 205, 213, 233, 239, 302, 666, 676, 682, 687, 690, 692, 704.
<i>Luna (de) Roderico Russi- meno</i>	» 370, 442, 447.
<i>Lupino (de) Giacomo</i>	» 342.
<i>Lupo Guglielmo</i>	» 334, 350.
<i>Lupo Leone</i>	» 349.
<i>Lupo Niccolò</i>	» 132, 350.
<i>Lupo Rainiero</i>	» 349.
<i>Luppo (de) Agostino</i>	» 353.

M. signora di Sinopoli e

<i>di Bombalino</i>	pag. 481.
<i>Macalda</i>	» 560.
<i>Macalda (de) Filippo</i>	» 379.
<i>Macalucio giudeo</i>	» 660.
<i>Maccarrono Bartolomeo</i>	» 356.
<i>Maccarrono Giacomo</i>	» 133.
<i>Maccarrono Paragone</i>	» 134.
<i>Maccellario Perrono</i>	» 132.
<i>Macli Niccolò</i>	» 150.
<i>Macro Giacomo</i>	» 354.
<i>Maczaporto Matteo</i>	» 336.
<i>Maczulo Sergio</i>	» 271.
<i>Madio (de) Cumbo</i>	» 337.
<i>Madrolino Teodoro</i>	» 404.
<i>Maestro (de) Tancredi</i>	» 378.
<i>Magera (de) Galcerando</i>	» 596.
<i>Maggiore Giacomo</i>	» 455.
<i>Magla (de) Rinaldo</i>	» 278.
<i>Magraveria Dulcia</i>	» 34.
<i>Magraverio Stefano</i>	» 34.
<i>Magrella Leonardo</i>	» 351.
<i>Majavaca Andrea</i>	» 414.
<i>Majorana (de) Gilino</i>	» 207.
<i>Majorana Niccolò</i>	» 154.
<i>Malacera Giovanni</i>	» 350.
<i>Malaspina (de) Giovanni</i>	» 353.
<i>Malatino (de) Berardo</i>	» 402.
<i>Maleta (de) G.º</i>	» 381.
<i>Maleti Berengario</i>	» 622.
<i>Maletta Niccolò</i>	» 132.
<i>Malfitano (de) Niccolò</i>	» 134.
<i>Malgerio (de) Gregorio</i>	» 415.
<i>Malgrano Bonanato</i>	» 440.
<i>Malicia Guglielmo</i>	» 334.
<i>Maloleone Bernardo</i>	» 704.
<i>Malopera Guglielmo</i>	» 125.
<i>Malsino Giovanni</i>	» 383.

<i>Malta</i> (de) <i>Cristofaro</i>	pag. 485.
<i>Malta</i> (de) <i>Giorgio</i>	» 133.
<i>Malta</i> (de) <i>Petrone</i>	» 399.
<i>Malto</i> (de) <i>Roberto</i>	» 359.
<i>Malta</i> (de) <i>Vita</i>	» 133.
<i>Mammana</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 393.
<i>Mammone</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 390.
<i>Mammono</i> G.	» 390.
<i>Mamone</i> <i>Guglielmo</i>	» 440.
<i>Mancusio</i> <i>Anfusio</i>	» 394.
<i>Mancusio</i> <i>Guglielmo</i>	» 396.
<i>Mandiano</i> <i>Alessandro</i>	» 253.
<i>Mandossa</i> (de) <i>Diagolopis</i>	» 658.
<i>Mandull</i> <i>Giovanni</i>	» 672.
<i>Manenti</i> (de) <i>Bellomo</i>	» 391.
<i>Manfredi</i> , re	» 285, 466.
<i>Manfredo</i> notaio	» 1, 32.
<i>Manganaro</i> <i>Guglielmo</i>	» 455.
<i>Manganaro</i> <i>Pietro</i>	» 455.
<i>Mangiavacca</i> <i>Andrea</i>	» 59, 60.
<i>Maniace</i> (de) <i>Lucrisio</i>	» 376.
<i>Maniace</i> (de) <i>Perrone</i>	» 389.
<i>Maniace</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 389.
<i>Maniarella</i> <i>Bonamico</i>	» 351.
<i>Maniscalco</i> <i>Giorgio</i>	» 398.
<i>Maniscalco</i> maestro <i>Giovanni</i>	» 359.
<i>Maniscalco</i> <i>Pietro</i>	» 217, 380, 395.
<i>Maniscalculo</i> da <i>Maniaci</i>	» 403.
<i>Manolino</i> <i>Filippo</i>	» 404.
<i>Mansueto</i>	» 134.
<i>Manuele</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 299.
<i>Manuele</i> (de) <i>Roaolfo</i>	» 171, 219, 239, 271, 272, 290, 369, 430, 344, 505, 517, 518, 520, 534, 536, 552, 553, 355, 572.
<i>Manuele</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 344.
<i>Marcancia</i> <i>Guido</i>	» 133.
<i>Marcancia</i> (de) <i>Venuto</i>	» 133.
<i>Marchetti</i> R.	» 105, 143, 144, 145.
<i>Marchetto</i> <i>Raimondo</i>	» 23.
<i>Marchisano</i> <i>Matteo</i>	» 331.
<i>Marchisio</i> <i>Giovanni</i>	» 23.

<i>Marchisio Niccolò</i>	pag. 151.
<i>Marco (de) Niccolò</i>	» 183.
<i>Marco (de) Pietro</i>	» 355.
<i>Marcon Giovanni</i>	» 15, 17, 220.
<i>Mardorio Ruggiero</i>	» 359.
<i>Marella Niccolò</i>	» 261.
<i>Marescalco (de) Giacomo</i>	» 483.
<i>Margone (de) Giovanni</i>	» 389.
<i>Margulio Giacomo</i>	» 383.
<i>Mari (de) Enrico</i>	» 131, 241, 242, 350.
<i>Mari (de) Guglielmo</i>	» 123.
<i>Mari (de) Niccolò</i>	» 349.
<i>Mari (de) Niverino</i>	» 538.
<i>Maria (de) Giacomo</i>	» 132.
<i>Maria (de) Giovanni</i>	» 375.
<i>Maria (de) Ruggiero</i>	» 360.
<i>Marino (de) Matteo</i>	» 363.
<i>Marinzano Giacomo</i>	» 377.
<i>Maritata (de) Stefano</i>	» 133.
<i>Markafava Giacomo</i>	» 373.
<i>Marnacchi Costa</i>	» 196.
<i>Maro (de) Bonifazio</i>	» 657.
<i>Martin Michele</i>	» 587.
<i>Martino (de) Alfonso</i>	» 301.
<i>Martino (de) Garsia</i>	» 662.
<i>Martino (de) Pietro</i>	» 150, 394, 584.
<i>Martino (de) Rainiero</i>	» 332.
<i>Martino (de) Ruggiero</i>	» 394.
<i>Marturano (de) Andrea</i>	» 213.
<i>Marturano (de) Rustico</i>	» 171, 219.
<i>Marzeu Pietro</i>	» 663.
<i>Mascuro Onorio</i>	» 352.
<i>Massamuto Pietro</i>	» 372.
<i>Massimiano (de) Giovanni</i>	» 362.
<i>Massoti Bartolomeo</i>	» 123.
<i>Mastica (de) Giordano</i>	» 341.
<i>Mastroalamanno (de) Guer-</i> <i>rasio</i>	» 184.
<i>Mastrungelo Ruggiero</i>	» 33, 37, 55, 57, 58, 61, 65, 66, 92, 129, 188, 258, 325, 431, 454, 476, 496, 521, 535, 567, 599, 601.

<i>Mastrocostanzo</i> (de) <i>Filippo</i>	pag. 393.
<i>Mastrofalcone</i> (de) <i>Perrello</i>	» 403.
<i>Mastrofilippo</i> (de) <i>Anselmo</i>	» 389.
<i>Mastrogiunta</i> <i>Bartolotto</i>	» 332.
<i>Mastrogiunta</i> <i>Gualtiero</i>	» 339.
<i>Mastropaolo</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 332.
<i>Mastroruggiero</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 391.
<i>Mastrosimone</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 391, 392.
<i>Mastrugone</i> <i>Niccolò</i>	» 134.
<i>Mataraffo</i> <i>Niccolò</i>	» 267.
<i>Matobis</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 514.
<i>Matteo</i> cappellano.	» 488.
<i>Matteo</i> legato	» 5.
<i>Matteo</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 360, 580.
<i>Mattia</i> (de) <i>Pietro</i>	» 395.
<i>Mauro</i> <i>Matteo</i>	» 455.
<i>Mauro</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 20, 78, 79, 85, 115, 148, 176, 179, 192, 214, 234, 250, 267, 302, 370, 447, 534, 536, 539.
<i>Mayo</i> (de) <i>Berengario</i>	» 144, 145.
<i>Mazzara</i> (de) <i>Falcone</i>	» 355.
<i>Mazzarino</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 20, 388.
<i>Medico</i> (de) <i>Federico</i>	» 397.
<i>Medio</i> (de) <i>Leonardo</i>	» 392.
<i>Mediona</i> (de) <i>Alberto</i>	» 7, 671.
<i>Mediona</i> (de) <i>Elberico</i>	» 204, 206.
<i>Mediona</i> (de) <i>Alberto</i>	» 46, 47, 48.
<i>Melgramel</i> <i>Giacomo</i>	» 314.
<i>Melica</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 401.
<i>Melito</i> (de) <i>Alessandro</i>	» 405.
<i>Mella</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 387.
<i>Melsia</i> (de) <i>G.^o</i>	» 414.
<i>Mendola</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 571.
<i>Mercadante</i> <i>Giovanni</i>	» 171, 219, 404.
<i>Mercatore</i> <i>Riccardo</i>	» 408.
<i>Merenda</i> <i>Markisio</i>	» 180.
<i>Mergolisio</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 239.
<i>Messina</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 612.
<i>Messina</i> (de) <i>Bellomo</i>	» 356.
<i>Messina</i> (de) <i>Niccoletto</i>	» 133.
<i>Messina</i> (de) <i>Simone</i>	» 584.

<i>Messina</i> (de) <i>Stefano</i>	pag. 398.
<i>Meytat</i> (de) <i>P.</i>	» 704.
<i>Michele Paleologo</i> Imperatore d'Oriente	» 4.
<i>Michele</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 303.
<i>Micheloni</i> (de) notar <i>Michele</i>	» 332.
<i>Migliarese Castigliano</i>	» 492.
<i>Milana</i> notar <i>Goffredo</i>	» 138.
<i>Milano</i> (de) <i>Annibaldo</i>	» 279.
<i>Mileto</i> (de) <i>Guglielmotto</i>	» 398.
<i>Mileto</i> (de) <i>Roberto</i>	» 400.
<i>Milia</i> (de) <i>Andrea</i>	» 407.
<i>Milia</i> (de) <i>Matteo</i>	» 658.
<i>Milia</i> (de) <i>Orlando</i>	» 287.
<i>Milicia</i> (de) <i>Antellino</i>	» 384.
<i>Miliciis</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 107.
<i>Milillo</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 382.
<i>Milite</i> (de) <i>Alessandre</i>	» 460.
<i>Milite</i> (de) <i>Andrea</i>	» 19, 359, 389, 583.
<i>Milite</i> (de) <i>Benciveni</i>	» 151, 358.
<i>Milite</i> (de) <i>Benedetto</i>	» 1, 358.
<i>Milite</i> (de) <i>Berengario</i>	» 660.
<i>Milite</i> (de) <i>Genconia</i>	» 1, 19, 221, 261, 529, 606.
<i>Milite</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 151, 358.
<i>Milite</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 402.
<i>Milite</i> (de) <i>Manfredi</i>	» 361, 398.
<i>Milite</i> (de) <i>Markisio</i>	» 355.
<i>Milite</i> (de) <i>Matteo</i>	» 336.
<i>Milite</i> (de) <i>Mercatante</i>	» 355.
<i>Milite</i> (de) <i>Niccolò Berardo</i>	» 404.
<i>Milite</i> (de) notar <i>Pagano</i>	» 359.
<i>Milite</i> (de) <i>Pietro</i>	» 583, 601.
<i>Milite</i> (de) <i>P. Poncio</i>	» 358.
<i>Milite</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 359.
<i>Milite</i> (de) <i>Roberto</i>	» 335, 361, 456, 583, 619.
<i>Milite</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 358, 583.
<i>Milite</i> (de) <i>Simone</i>	» 333.
<i>Milite</i> (de) <i>Ugolino</i>	» 398.
<i>Militto</i> <i>Giovanni</i>	» 400.
<i>Milli</i> (de) <i>Goffredo</i>	» 695.
<i>Millocca</i> (de) <i>Natale</i>	» 383.

<i>Millocca</i> (de) <i>Russo</i>	pag. 239.
<i>Milliona</i> (de) <i>Cillino</i>	» 280.
<i>Milloteux</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 382.
<i>Mineo</i> (de) <i>Adinolfo</i>	» 20, 63, 203.
<i>Mineo</i> (de) <i>Alaimo</i>	» 380.
<i>Minuta</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 395.
<i>Mirapisti</i> <i>Giovanni</i>	» 45.
<i>Mistretta</i> (de) <i>Pietro</i>	» 97.
<i>Mistretta</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 371.
<i>Mistretta</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 16.
<i>Modio</i> (de) <i>Gracio</i>	» 114.
<i>Modullo</i> (de) <i>Simone</i>	» 125.
<i>Molio</i> (de) <i>Giacomino</i>	» 359.
<i>Momez</i> <i>P.</i>	» 704.
<i>Monaca</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 213, 232, 250, 302, 374.
<i>Monacbella</i> (de) <i>Perrono</i>	» 384.
<i>Monacbella</i> (de) <i>Stefano</i>	» 385.
<i>Monacbello</i> (de) <i>Ioberinino</i>	» 384.
<i>Monaco</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 379.
<i>Monasseo</i> (de) <i>Giovanni Bo-</i> <i>zio</i>	» 402.
<i>Moncada</i> (de) <i>Berengario</i>	» 495.
<i>Monforte</i> <i>Giovanni</i>	» 695.
<i>Montalbano</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 234.
<i>Montana</i> (de) <i>Andrea</i>	» 360.
<i>Montaperto</i> (de) <i>Lamberto</i>	» 15, 284, 354.
<i>Montecateno</i> (de) <i>P.</i>	» 703.
<i>Montecateno</i> (de) <i>R. de Al-</i> <i>balato</i>	» 703.
<i>Montecateno</i> (de) <i>R. Frage</i>	» 703.
<i>Montefeltro</i> (di) <i>Conte Gui-</i> <i>do</i>	» 108, 277.
<i>Montefeltro</i> (di) <i>Visconte</i>	» 278.
<i>Monteforte</i> notar <i>Michele</i>	» 404.
<i>Monteliano</i> (de) <i>Graziano</i>	» 346.
<i>Monteliano</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 346.
<i>Monte Pavone</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 687.
<i>Monte Pavone</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 670.
<i>Monte Pessulano</i> (de) <i>Ber-</i> <i>trando</i>	» 126.
<i>Monteriso</i> (de) <i>Filippo</i>	» 152.

<i>Montmorency</i> (de) <i>Boucard</i>	pag. 695.
<i>Montuenga</i> (de) <i>Egidio di Rodrigo</i>	» 667.
<i>Montuya</i> (de) <i>Egidio di Rodrigo</i>	» 687.
<i>Morabito</i> <i>Filippo</i>	» 136.
<i>Moraboto</i> <i>Alafranco</i>	» 622.
<i>Morages</i> <i>Bernardo</i>	» 122, 144.
<i>Morena</i> <i>Niccolò</i>	» 127.
<i>Morofide</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 399.
<i>Morreale</i> (de) <i>Adinolfo</i>	» 2, 16, 339.
<i>Mortellario</i> <i>Gualtiero</i>	» 380.
<i>Mortillaro</i> (de) <i>Adinolfo</i>	» 599.
<i>Mostacca</i> <i>Martino</i>	» 138.
<i>Muco</i> <i>Panciotto</i>	» 332.
<i>Mulina</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 687.
<i>Multitara</i> (de) <i>Giorgio</i>	» 134.
<i>Multerritini</i> (de) <i>Borrachio</i>	» 133-34.
<i>Mumuloto</i> <i>P.</i>	» 359.
<i>Munauda</i> <i>Simone</i>	» 362.
<i>Munibel</i> (de) <i>Murriale</i>	» 132.
<i>Muntarolo</i> <i>Raimondo</i>	» 290, 520, 528, 530, 531, 532.
<i>Muntçenis</i> (de) <i>Berengario</i>	» 703.
<i>Munterols</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 249, 631, 651, 660.
<i>Munterols</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 12, 13, 22, 42, 419.
<i>Murano</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 342.
<i>Muratore de Kalcia</i> <i>Riccardo</i>	» 334.
<i>Murbana</i> <i>Riccardo</i>	» 356.
<i>Murina</i> <i>Niccolò</i>	» 381.
<i>Murina</i> <i>Ruggiero</i>	» 382.
<i>Muritrio</i> <i>Albertino</i>	» 280.
<i>Murra</i> <i>Lorenzo</i>	» 335.
<i>Murriale</i> (de) <i>Guidone</i>	» 132.
<i>Murrono</i> (de) <i>Bonifazio</i>	» 667.
<i>Musca</i> <i>Bartolomeo</i>	» 591.
<i>Musca</i> <i>Federico</i>	» 687.
<i>Musca</i> <i>Lentia</i>	» 353.
<i>Musca</i> <i>Niccolò</i>	» 353.
<i>Musicato</i> <i>Tommaso</i>	» 566.
<i>Musoto</i> (de) <i>Andrea</i>	» 337.
<i>Mussone</i> notar <i>Marchisio</i>	» 184.

<i>Muta</i> (de) <i>Giovanni</i>	pag. 133.
<i>Muta</i> (de) <i>Vitale</i>	» 138.

N

<i>Napoletano</i>	pag. 280.
<i>Napoli</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 494.
<i>Napoli</i> (de) <i>Massario</i>	» 136.
<i>Napolino</i>	» 386.
<i>Narbona</i> (de) <i>A.</i>	» 122.
<i>Nargio Maynetto</i>	» 395.
<i>Naro</i> (de) <i>Alberto</i>	» 347.
<i>Navo</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 347.
<i>Nasco</i> (de) <i>Marino</i>	» 362.
<i>Nastereo</i>	» 133.
<i>Nasu di Cornu Orlando</i>	» 534.
<i>Neocastro</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 79, 82, 83, 101, 129, 163, 175, 176, 179, 321, 630.
<i>Niccolò</i> giudice	» 405.
<i>Niccolò</i> milite	» 86.
<i>Niccolò</i> prete	» 303.
<i>Niccolò</i> servo	» 265.
<i>Niccolò</i> (de) <i>Goffredo</i>	» 125.
<i>Niccolò</i> (de) <i>Luca</i>	» 133.
<i>Niccolò</i> (de) <i>Parisio</i>	» 125.
<i>Niccolò</i> (de) notar <i>Stefano</i>	» 95, 553.
<i>Nicboperancia</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 220.
<i>Nicolino</i> figlio di <i>Petrone</i> banchiere	» 378.
<i>Nicoloso</i>	» 423.
<i>Nicosia</i> (de) <i>Bonisio</i>	» 371.
<i>Nicosia</i> (de) <i>Donadeo</i>	» 388.
<i>Nicosia</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 389.
<i>Nicosia</i> (de) <i>Russimanno</i>	» 288.
<i>Niffimi Enrico</i>	» 237.
<i>Niria</i> (de) <i>Marco</i>	» 379.
<i>Nisi</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 240, 679, 682, 690, 695.
<i>Nobile G.^o</i>	» 389.
<i>Nolasco</i> (de) <i>Porxetto</i>	» 133.

<i>Normanno</i> (de) <i>Giovan Ste-</i>	
<i>fano</i>	pag. 107.
<i>Notar Andrea</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 400.
<i>Notar Andrea</i> (de) <i>Perri-</i>	
<i>cono</i>	» 399.
<i>Notar Guidone</i> (de) <i>Aldoino</i>	» 404.
<i>Notar Guidone</i> (de) <i>Giovan-</i>	
<i>ni</i>	» 405.
<i>Notar Michele</i> (de) <i>Gugliel-</i>	
<i>mo</i>	» 333.
<i>Notar Michele</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 337.
<i>Notar Michele</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 207, 287.
<i>Notar Niccolò</i> (de) <i>Matteo</i>	» 185.
<i>Notar Niccolò</i> (de) <i>Notberto</i>	» 378.
<i>Notar Pagano</i> (de) <i>Matteo</i>	» 380.
<i>Notar Ribaldo</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 359.
<i>Notar Riccardo</i> (de) <i>Bonifa-</i>	
<i>zio</i>	» 408.
<i>Notar Riccardo</i> (de) <i>Credin-</i>	
<i>deo</i>	» 345.
<i>Notar Riccardo</i> (de) <i>Ventu-</i>	
<i>rino</i>	» 408.
<i>Notar Roberto</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 402.
<i>Notar Roberto</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 412.
<i>Notaro</i>	» 371.
<i>Novella Enrico</i>	» 382.
<i>Novella</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 405.
<i>Novello</i> conte <i>Guido</i>	» 107, 278.
<i>Nugino</i> (de) <i>Roberto</i>	« 164.
<i>Nuñez Giovanni</i>	» 643, 645, 646, 647,
<i>Nuolcio</i> (de) <i>Coyato</i>	» 134.

O

<i>Oblites</i> (de) <i>Giacomo</i>	pag. 160.
<i>Oblites</i> (de) <i>Martino Lopico</i>	» 260.
<i>Oblitis</i> (de) <i>Marcino Opizo</i>	» 284.
<i>Ocria</i> (de) <i>Gualtierio</i>	» 467.
<i>Oddone</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 63, 216, 219, 244, 274.

<i>Oddone (de) Riccardo</i>	pag. 217, 396.
<i>Oddone (de) Tommaso</i>	» 395.
<i>Oddorisio (de) Simone</i>	» 349.
<i>Offedato (de) Buggerono</i>	» 13.
<i>Ogerio (de) Giovanni</i>	» 96.
<i>Oliva (de) Matteo</i>	» 239, 382.
<i>Olivella (de) Pietro</i>	» 292, 602, 672.
<i>Olivella Salvatore di Pietro</i>	» 602.
<i>Olivera (de) Pietro</i>	» 284.
<i>Olivero (de) Cusso</i>	» 133.
<i>Olivero (de) Marco</i>	» 133.
<i>Olwany (de) G.</i>	» 498.
<i>Omobono (de) Ansaldo</i>	» 152.
<i>Omodeo (de) Giacomino</i>	» 409.
<i>Omodeo (de) Uberto</i>	» 401.
<i>Opedo (de) Manfredo</i>	» 60.
<i>Oppido (de) Manfredo</i>	» 480.
<i>Orazio notaio</i>	» 380.
<i>Oriç (de) Simone di Pietro</i>	» 179.
<i>Orlando (de) Giovanni</i>	» 358.
<i>Orlando (de) P.^o</i>	» 383.
<i>Orlando Schisano (de) Pietro</i>	» 214.
<i>Orsini (de) Bertoldo</i>	» 280.
<i>Orsini (de) Matteo</i>	» 106.
<i>Orta (de) Biagio Sanchez</i>	» 174.
<i>Ortileva (de) Fazio</i>	» 344.
<i>Ortileva (de) Niccolò</i>	» 332.
<i>Osca (de) Domenico</i>	» 663.
<i>Ottaviano</i>	» 280.

P

<i>Pace (de) Gerardo</i>	pag. 133.
<i>Pacifico (de) Tommaso</i>	» 396.
<i>Padula (de) P.^o</i>	» 404.
<i>Pagano maestro</i>	» 332, 355.
<i>Pagano notaio</i>	» 380.
<i>Pagano Pietro fiorentino</i>	» 35.
<i>Pagano (de) Salamone</i>	» 397.

- Pagaño Ricio* (de) *Giovanni* pag. 377.
Pagliarese conte » 207.
Pagliarisi Niccolò » 97.
Palacio (de) *Genconia* » 358.
Palacio (de) *P.* » 203.
Palacio (de) *Pietro* » 221.
Palagonia (de) *Tommaso* » 146.
Palao (de) *Pietro* » 224, 454.
Palazzo (de) *Pietro* » 669.
Palazzolo (de) notar *Giovanni* » 384.
Palucio (de) *Stefano* » 133.
Palermo (de) *Enrico* » 214.
Palermo (de) *Filippo* » 374.
Palermo (de) *G.* » 407.
Palermo (de) *Giacomo* » 328.
Palizzi Niccolò » 616, 656, 668, 671.
Palizzi (de) *Vinciguerra* » 226, 245, 441, 578, 582, 656, 670.
Palla Bartolomeo » 593.
Pallara (de) *Conte* » 671.
Pallaza (de) *Roffino* » 338.
Palma (de) *Orlando* » 96.
Palermo (de) *Enrico* » 171, 209, 219, 357.
Palmerio (de) *Giovanni* » 390.
Palmerio (de) *Niccolò* » 166, 234, 291, 555.
Palmerio (de) *Caro di Licata* » 100, 117, 128, 145, 181, 209, 219, 220, 259, 276, 291, 326, 336, 340, 431, 463, 470, 475.
Paltaro Giovanni » 250.
Palterunio Giovanni » 361.
Paluda (de) *Gentile* » 668, 669.
Pampalone Venuto » 336.
Pampilono (de) *Martino* » 374.
Panata Ammirato » 399.
Panata Guglielmo » 400.
Pancalco (de) *Bentivegna* » 134.
Pancrazio Enrico » 394.
Pandolfo (de) *Basilio* » 229.
Pandolfo (de) *Enrico* » 404.
Pandolfo (de) *Giacomo* » 222, 409.
Pandolfo (de) *Giovanni* » 217, 342.

<i>Pandolfo (de) Manfredi</i>	pag. 383.
<i>Pandolfo (de) Natale</i>	» 382.
<i>Pandolfo (de) Pandolfo</i>	» 150.
<i>Pandolfo (de) Vitale</i>	» 237.
<i>Pandonello (de) Procopio</i>	» 335.
<i>Panicerio Giovanni</i>	» 670.
<i>Panicerio Raimondo</i>	» 660.
<i>Pansica Galvano</i>	» 386.
<i>Pantaleone (de) Bastardo</i>	» 176.
<i>Pantaleone (de) Bentivegna</i>	» 351.
<i>Pantelleria (de) Rinaldo</i>	» 339.
<i>Pantica Matteo</i>	» 386.
<i>Panzano Corrado</i>	» 44.
<i>Papa (de) Adinolfo</i>	» 280.
<i>Papa (de) Guglielmo</i>	» 250.
<i>Papitono (de) Matteo</i>	» 337.
<i>Paradiso (de) Giovanni</i>	» 337.
<i>Paribella (de) Tommaso</i>	» 133.
<i>Pariola (de) Andrea</i>	» 377.
<i>Parisio</i>	» 351.
<i>Parisio (de) Matteo</i>	» 188.
<i>Parma (de) Orlando</i>	» 406.
<i>Pasio (de) Gervasio</i>	» 134.
<i>Pasio (de) Matteo</i>	» 134.
<i>Passalacqua G.</i>	» 217.
<i>Passalacqua Guglielmo</i>	» 577.
<i>Passaneto (de) Riccardo</i>	» 20, 54, 385, 578, 582, 659.
<i>Passaneto (de) Simone</i>	» 344, 578, 582, 659.
<i>Passatuto notaio</i>	» 2, 16.
<i>Pastorello Bartolomeo</i>	» 406.
<i>Pasua (de) Orlando</i>	» 399.
<i>Paternò (de) Mainiero</i>	» 406.
<i>Paternò (de) Santoro</i>	» 106, 109, 110.
<i>Patti (de) Alierno</i>	» 583.
<i>Patti (de) Ansaldo</i>	» 462.
<i>Patti (de) Guglielmo</i>	» 583.
<i>Patti (de) Signorello</i>	» 583.
<i>Paulano o Paulono (de) Gu-</i>	
<i>glielmo</i>	» 396, 578.
<i>Payeres Massoto</i>	» 122.
<i>Pedivillano Paolino</i>	» 374.

<i>Pedrolo</i>	pag. 461.
<i>Pelagario Bartolomeo</i>	» 397.
<i>Pelegiano (de) Guglielmo</i>	» 123.
<i>Pena (de) P.^o di Giordano</i>	» 704.
<i>Peracio (de) Guglielmo</i>	» 359.
<i>Peralata (de) Ponzio</i>	» 607, 608.
<i>Peralta (de) G.</i>	» 704.
<i>Perancola</i>	» 703.
<i>Perancola (de) Ia</i>	» 703.
<i>Perez Giacomo</i>	» 557.
<i>Peris Alfonso</i>	» 658.
<i>Perona (de) Gregorio</i>	» 84.
<i>Peregrino (de) Giacomo</i>	» 133.
<i>Permisana (de) Conto</i>	» 363.
<i>Perna (de) Enrico</i>	» 363.
<i>Perpignano</i>	» 416, 662.
<i>Perriano Bankerio</i>	» 378.
<i>Perricono (de) Niccolò</i>	» 395.
<i>Perucbolo</i>	» 417.
<i>Petra (de) Roberto</i>	» 351.
<i>Petralata (de) Poncio</i>	» 186.
<i>Petralia (de) Giovanni</i>	» 352.
<i>Petralia (de) notar Guglielmo</i>	» 583.
<i>Petralia (de) Pietro</i>	» 360.
<i>Petramala (de) Iofro</i>	» 656.
<i>Petrella Enricuccio</i>	» 389.
<i>Petrella Gerardo</i>	» 393.
<i>Petrollo Enrico</i>	» 389.
<i>Petricio (de) Giovanni</i>	» 378.
<i>Petropala (de) Corrado</i>	» 124.
<i>Pettinario Oddone</i>	» 359.
<i>Piano di Milazzo (de) Pietro</i>	» 669.
<i>Piazza (de) Gilberto</i>	» 389.
<i>Piazza (de) Ruggiero</i>	» 397.
<i>Pica Andrea</i>	» 220.
<i>Piccolo Giovanni</i>	» 373.
<i>Piedi di Lupo o Piedilupo</i>	
<i>Giovanni</i>	» 541, 585.
<i>Pietramala (de) Goffredo</i>	» 616.

Pietratagliata (de) *Bernardo* pag. 605, 670.

Pietro (don) » 699.

Pietro figlio del re di Tunesi » 261.

Pietro (de) *Giacomo* » 206, 415, 669.

Pietro (de) maestro *Oddone* » 239.

Pietro re » 1 e seguenti.

Pietro (de) *Roberto* » 16, 154.

Pietro (de) *Salvatore* » 300.

Pietro *Poncio* (de) fra *Rodrigo* » 705.

Pietro *Romano* (de) *Giovanni* » 107.

Piltro *Bonifazio* » 132.

Pina (de) *Exemeno* *Pietro* » 661.

Pina (de) *Ferrando* di *Pietro* » 447.

Pinos (de) *Galcerando* » 703.

Piola *Uggetto* » 249.

Piperi *Niccolò* » 10, 16.

Pipi *Niccolò* » 17.

Pipiano *Simonetto* » 332.

Pipirello *Niccolò* » 402.

Pisa (de) *Bompisano* » 487, 549.

Pisana (de) *Ruggiero* » 356.

Pisanello figlio di *Giunta* » 375.

Pisano *Gallo* » 354.

Pisano *Malacria* *Cagnaso* » 133.

Pisano *Parello* » 568.

Pisano *Rocco* » 133.

Pistoia (de) *Ugolino* » 332.

Pitilla *Leone* » 355.

Pizino *Simone* » 383.

Placivili *Corrado* » 250.

Placivili *Riccardo* » 250.

Placio (de) *Perandino* » 375.

Plascara *Andrea* » 184.

Podio (de) *G.* » 704.

Podio (de) *Mattro* » 418.

Podio (de) *Riccardo* » 243.

Podio *Virido* (de) *Berengario* » 703.

<i>Poggibonzi</i> (de) <i>Ogerio</i>	pag. 599.
<i>Polegio Peregrino</i>	» 395.
<i>Polizzi</i> (de) <i>Geraldo</i>	» 180.
<i>Polizzi</i> (de) <i>Simone</i>	» 543.
<i>Pollicio</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 388.
<i>Pomar</i> (de) <i>Exemeno Gonsalvo</i>	» 704.
<i>Pomar</i> (de) <i>Gonsalvo de Lupo</i>	» 704.
<i>Pomar</i> (de) <i>Lop</i>	» 207.
<i>Pomar</i> (de) <i>P.</i>	» 704.
<i>Pomar</i> (de) <i>Rodrigo di San- cio</i>	» 704.
<i>Pompiano Bonamico</i>	» 400.
<i>Poncio</i> (de) <i>Pasquale</i>	» 335.
<i>Poncio Rotlando</i>	» 657.
<i>Pons</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 182.
<i>Ponte</i> (de) <i>Matteo</i>	» 387.
<i>Ponte</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 663.
<i>Ponte</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 214.
<i>Pontetrano</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 266, 564.
<i>Porta</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 105.
<i>Porta</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 375.
<i>Portario Andrea</i>	» 228.
<i>Portella</i> (de) <i>Romeo</i>	» 22, 23, 44, 52, 53, 67, 130, 182, 183, 208, 209, 210, 212, 213, 224, 249, 251, 256, 258, 261, 284, 316, 321, 441, 451, 452, 453, 457, 473, 483, 487, 618, 621, 622, 637, 641, 642.
<i>Portello Giorgio</i>	» 396.
<i>Porterio Orlando</i>	» 664.
<i>Porzano</i> (de) <i>G.</i>	» 54, 55.
<i>Pozzo</i> (de) <i>Enrico</i>	» 138.
<i>Presbitero</i> (de) <i>Bartolomeo</i>	» 409.
<i>Presbitero</i> (de) <i>Donadeo</i>	» 355.
<i>Presbitero</i> (de) <i>Lorenzo</i>	» 342.
<i>Presbitero</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 342.
<i>Presbitero</i> (de) <i>P.^o</i>	» 407.
<i>Preslittero Giovanni</i> (de) <i>G.^o</i>	» 407.
<i>Presolio</i> (de) <i>Francesco</i>	» 657.
<i>Principa</i> (de) <i>Antonio</i>	» 152.
<i>Principe di Salerno</i>	» 476.

<i>Priore</i> (de) <i>Tancredi</i>	pag. 363.
<i>Prinzivallo</i>	» 394.
<i>Procida</i> (de) <i>Andrea</i> o <i>Andretto</i>	» 27, 30, 33, 34, 67, 102, 152, 153, 167, 332, 370, 519, 667.
<i>Procida</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 434, 640.
<i>Profeta</i> <i>Goffredo</i>	» 385.
<i>Profetto</i> (de) <i>Andrea</i>	» 213, 250.
<i>Prologea</i> <i>Brancaleone</i>	» 138.
<i>Protopapa</i> notar <i>Matteo</i>	» 150.
<i>Protopapa</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 409.
<i>Provero</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 391.
<i>Provina</i> (de) <i>Enrico</i>	» 378.
<i>Prune</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 390.
<i>Puculull</i> <i>Berengario</i>	» 122.
<i>Pulcario</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 35.
<i>Pulcario</i> (de) <i>Venuto</i>	» 27, 30, 33, 34, 67, 102, 152, 153, 167, 332, 638.
<i>Puliya</i> <i>Bartolomeo</i>	» 123.
<i>Pullisio</i> <i>Bartolomeo</i>	» 377.
<i>Pultrano</i> <i>Gabriele</i>	» 132.
<i>Pulturno</i> <i>Michele</i>	» 132.
<i>Puncetto</i> <i>Francesco</i>	» 383.
<i>Punçeto</i> <i>Roberto</i>	» 282.
<i>Pungetto</i> <i>Umberto</i>	» 237.
<i>Purello</i> <i>Enrico</i>	» 132.
<i>Purisio</i> (de) <i>Matteo</i>	» 395.
<i>Purpura</i> (de) <i>Alessio</i>	» 404.

Q

<i>Quarincbio</i> notar <i>Riccardo</i>	pag. 417.
<i>Quenculo di Agosta</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 387.
<i>Queralt</i> (de) <i>Pietro</i>	» 3, 4, 233, 239, 484, 589, 624, 625, 632, 634, 652, 654, 676, 677, 682, 692.
<i>Quoquo de Roccella Leone</i>	» 399.

R

<i>R. di Ruggiero</i>	pag. 703.
<i>Rabufa G.^o</i>	» 388.
<i>Rachalquet (de) G.^o</i>	» 378.
<i>Raimondo Giovanni</i>	» 123.
<i>Rainaldo frate</i>	» 485.
<i>Rainalduccio</i>	» 280.
<i>Ramis (de) Filippo Giovanni</i>	» 151.
<i>Randazzo (de) Bonamico</i>	» 284.
<i>Randazzo (de) Giovanni</i>	» 75.
<i>Randazzo (de) Simone</i>	» 401.
<i>Randazzo (de) Uberto</i>	» 396.
<i>Randino (de) Oddone</i>	» 344.
<i>Randisio (de) Giovanni</i>	» 15, 367.
<i>Ranusio Michele</i>	» 372.
<i>Raone (de) Bonamico</i>	» 345.
<i>Raone (de) Ricco</i>	» 15.
<i>Raone (de) Tancredi</i>	» 346.
<i>Rastellato Francesco</i>	» 372.
<i>Ratico G.</i>	» 187.
<i>Raulo (de) Enrico</i>	» 361.
<i>Ravalla Gioseffo</i>	» 35.
<i>Ravella (de) Pandolfo</i>	» 404.
<i>Ravaya Gioseffo o Iusuf</i>	» 25, 30, 33, 211, 218, 221, 222, 228, 245, 263.
<i>Ravaya Mosè</i>	» 161.
<i>Recceno (de) Giovanui</i>	» 375.
<i>Recupero maestro</i>	» 363.
<i>Referi Markisio</i>	» 410.
<i>Regio (de) Gregorio</i>	» 657.
<i>Regio (de) Tommaso</i>	» 377.
<i>Renuardo (de) Bertono</i>	» 405.
<i>Revosico (de) R.^o</i>	» 122.
<i>Riaria (de) Cervaria o Cerviano</i>	» 120, 440, 589, 636.
<i>Ribino Varoni (de) Parisio</i>	» 382.
<i>Ricca (de) Goffredo</i>	» 378.
<i>Riccardo</i>	» 663.
<i>Riccardo fabbro</i>	» 234.

<i>Riccardo</i> notaio	pag. 132.
<i>Riccardo di notar Michele</i>	» 237.
<i>Riccio G.^o</i>	» 391.
<i>Ricco Giovanni</i>	» 388.
<i>Ricco maestro ferraio</i>	» 386.
<i>Ricci Guglielmo</i>	» 333.
<i>Ricio (de) Rainiero</i>	» 342.
<i>Riccolo Bonsigerio</i>	» 391.
<i>Rictulo Corso</i>	» 347.
<i>Ridolfo (de) Michele</i>	» 350.
<i>Ridolfo (de) Simone</i>	» 118.
<i>Rieti (de) Palmiero</i>	» 481.
<i>Rignoso Goffredo</i>	» 384.
<i>Rimano (de) Enrico</i>	» 389.
<i>Rinaldi Pieruccio</i>	» 25.
<i>Risio Leonardo</i>	» 388.
<i>Risio di Nicosia Giovanni</i>	» 388.
<i>Riso (de) Baldo</i>	» 83.
<i>Riso (de) Errico</i>	» 94, 242.
<i>Riso (de) Matteo</i>	» 83, 268, 432, 615.
<i>Riso (de) Riccardo</i>	» 83, 242, 300, 507, 626.
<i>Riso (de) Simone</i>	» 216.
<i>Riso (de) Squarcia</i>	» 94, 242.
<i>Riso (de) Sturione</i>	» 244, 274.
<i>Ristolo (de) Orlando</i>	» 404.
<i>Risuto (de) Andinolfo</i>	» 234.
<i>Riusech (de) Guglielmo</i>	» 120.
<i>Riusech (de) Raimondo</i>	» 123, 147, 154, 160, 161, 178, 563.
<i>Rivo (de) R.</i>	» 301.
<i>Rivosicco (de) Ruimondo; ve- di Riusech</i>	
<i>Robato Matteo</i>	» 377.
<i>Robbino (de) notar Barto- lomeo</i>	» 378.
<i>Robito (de) notar Pietro</i>	» 125.
<i>Rocafort (de) Berengario</i>	» 657.
<i>Rocba (de) Cunaia</i>	» 133.
<i>Rocba o Rocca (de) Gugliel- mo</i>	» 13, 34, 120, 121, 143, 144, 146, 161, 414, 439, 461, 649.
<i>Rochabertino (de) Dalmacio</i>	» 703.

<i>Roeriis</i> (de) <i>Ludovico</i>	pag. 695, 696.
<i>Roffino</i> (de) <i>Enrico</i>	» 127.
<i>Roffino</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 390.
<i>Rofino</i> (de) <i>Anzubardo</i>	» 392.
<i>Romana</i> (de) <i>Matteo</i>	» 204.
<i>Romana</i> (de) <i>Perrono</i>	» 453.
<i>Romanino</i> (de) <i>Ughetto</i>	» 5, 434.
<i>Romano Giovanni di Pietro</i>	» 107.
<i>Romano Guglielmo</i>	» 363.
<i>Romano Raimondo</i>	» 425, 429, 431, 432.
<i>Romeo</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 603.
<i>Ronzunio di Donalffa Fren-</i> <i>cesco</i>	» 463.
<i>Rosa</i> (de) <i>G.</i>	» 164.
<i>Rosa</i> (de) <i>Goffredo</i>	» 228, 323, 324.
<i>Rosa</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 385.
<i>Rosariis</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 254.
<i>Rosello</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 375.
<i>Rosenis</i> (de) <i>Berengario</i>	» 664.
<i>Rosis</i> (de) <i>Natale.</i>	» 123.
<i>Rossetto</i> (de) <i>Guglielmo I-</i> <i>snardo</i>	» 45.
<i>Rossetto</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 45.
<i>Rossina Roberto</i>	» 352.
<i>Rosso Ugolino</i>	» 15.
<i>Royi</i> (de) <i>Raimondo</i>	» 662.
<i>Rucca</i> (de) <i>Marino</i>	» 220.
<i>Ruffo Bartolomeo</i>	» 216.
<i>Ruffo di Calabria Enrico</i>	» 481.
<i>Ruffolo Lorenzo</i>	» 221, 319.
<i>Ruggiero</i> genero di Ama- <i>tore</i>	» 373.
<i>Ruggiero</i> genero del notaio <i>di Gangi</i>	» 371.
<i>Ruggiero</i> maestro	» 381.
<i>Ruggiero</i> (de) <i>Niccolò</i>	» 592.
<i>Ruggiero</i> notaio	» 413.
<i>Russeto Simone</i>	» 390.
<i>Russo Franchino</i>	» 387.
<i>Russo Giacomo</i>	» 251, 357.
<i>Russo Giovanni</i>	» 339, 401, 440.

<i>Russo Nicolo</i>	pag. 248, 469, 591, 621.
<i>Russo Palmiero</i>	» 357.
<i>Russo Pietro</i>	» 209.
<i>Russo Ruggiero</i>	» 292.
<i>Russo Ugolino</i>	» 320.
<i>Russo di Calabria conte di</i>	
<i>Catanzaro Pietro</i>	» 481.
<i>Rustico (de) Guccione o Uguc-</i>	
<i>cione</i>	» 301, 546, 561, 620.
<i>Rydano Domenico</i>	» 360.

S

<i>Sabassa Pietro</i>	pag. 668.
<i>Sabasto (de) Bonaventura</i>	» 222.
<i>Sabata Exemeno</i>	» 672.
<i>Sabborio (de) Guglielmo</i>	» 276, 663.
<i>Sabonio (de) Guglielmo</i>	» 223.
<i>Sabueli Giovanni</i>	» 347.
<i>Saccaya (de) Stefano</i>	» 358, 452, 453.
<i>Sacco Leonardo</i>	» 357.
<i>Sacco (de) Rinaldo</i>	» 397.
<i>Sacco (de) Stolfi</i>	» 223.
<i>Saccorafe Mercatante</i>	» 357.
<i>Saci (de) Giovanni</i>	» 695.
<i>Sadona</i>	» 560.
<i>Saffudi Gandolfo</i>	» 345.
<i>Saga Arnaldo</i>	» 699.
<i>Sagalar (de) Bernardo</i>	» 424.
<i>Sagio (de) G.</i>	» 390, 392.
<i>Sala Giacomo</i>	» 658.
<i>Saladino Giacomo</i>	» 64.
<i>Salamone (de) Madio</i>	» 356.
<i>Salazar (de) Lupo Garzia</i>	» 643.
<i>Salem (de) Ansalino</i>	» 133.
<i>Salem (de) Reyno</i>	» 133.
<i>Salemi (de) Leonardo</i>	» 362.
<i>Salemi (de) Niccolò</i>	» 227.
<i>Salerio (de) Giacomo</i>	» 133.
<i>Salerno (de) G.^o</i>	» 391.

<i>Salerno</i> (de) <i>P.</i> ^o	pag. 391.
<i>Salimbeni</i> (de) <i>Baldo</i>	» 334.
<i>Salimbeni</i> (de) <i>Salimbene</i>	» 387.
<i>Salina</i> (de) <i>Caraba</i>	» 133.
<i>Salses, Salti, Sanci</i> (de) <i>Gilio</i>	» 240, 679, 680, 682, 690, 695.
<i>Saluzzo</i> (de) <i>Pieruccio</i>	» 132.
<i>Salvatico Bentivegna</i>	» 334.
<i>Salvatore</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 5, 188, 372.
<i>Salvo</i> (de) <i>Roberto</i>	» 300.
<i>San Basilio</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 384.
<i>Sancio</i> don	» 643, 645, 646, 707.
<i>Sancio</i> (di) o <i>Sanchez Pietro</i>	» 207, 287, 519.
<i>San Clemente</i> (de) <i>Pietro</i>	» 154, 161, 415, 517.
<i>Sanco Gerardo</i>	» 591.
<i>Sanese Feo</i>	» 319.
<i>San Filippo</i> (de) <i>Ada</i>	» 353.
<i>San Filippo</i> (de) <i>Bongiorno</i>	» 406.
<i>San Filippo</i> (de) <i>Bonsignore</i>	» 391.
<i>San Filippo</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 353.
<i>San Filippo</i> (de) <i>Uberto</i>	» 382.
<i>San Licerio</i> (de) <i>R.</i>	» 179.
<i>San Miniato</i> (de) <i>Martino</i>	» 356.
<i>San Pietro</i> (de) <i>Gonsalvo Pietro</i>	» 661.
<i>San Pietro sopra Patti</i> (di) <i>Pierrono</i>	» 86.
<i>San Vincenzo</i> (de) <i>Berengario</i>	» 704.
<i>San Vincenzo</i> (de) <i>G.</i>	» 704.
<i>San Vincenzo</i> (de) <i>P.</i>	» 704.
<i>Sanili Niccolò</i>	» 240.
<i>Santa Eugenia</i> (de) <i>Marco</i>	» 703.
<i>Santa Pace</i> (de) <i>Poncio</i>	» 703.
<i>Santa Sofia</i> (de) <i>Riccardo</i>	» 231.
<i>Sant'Antonio</i> (de) <i>Simone</i>	» 406.
<i>Santofiore</i> (conte di)	» 106.
<i>Santo Pastorero</i> (de) <i>Tommaso</i>	» 388.
<i>Saponaria</i> (de) <i>Nicoletto</i>	» 353.

<i>Saporito Ansaldo</i>	pag. 409.
<i>Saporito Niccolò</i>	» 135.
<i>Saporta Bernardo</i>	» 561.
<i>Sardo Giovanni</i>	» 409.
<i>Sarriano (de) Bernardo</i>	» 262, 570, 584, 657, 639, 668.
<i>Sarriano (de) Romeo</i>	» 657, 661.
<i>Sarriano (de) Vitale</i>	» 658.
<i>Sasirera Berengario</i>	» 660.
<i>Sasseta Giovanni</i>	» 591.
<i>Savina (de) G.</i>	» 391.
<i>Scacillo Giacomo</i>	» 390.
<i>Scagnolo (de) Guglielmo</i>	» 303.
<i>Scala (de) Rancisco</i>	» 396.
<i>Scalcu (de) Giordano</i>	» 342.
<i>Scaletta (de) Giovanni</i>	» 386.
<i>Scaletta (de) Matteo</i>	» 329.
<i>Scarani Niccolò</i>	» 229.
<i>Scarfalito Gualtiero</i>	» 113.
<i>Scarioso Matteo</i>	» 335.
<i>Scarlata (de) Bonagiunta</i>	» 260, 261.
<i>Scarpello Riccardo</i>	» 408.
<i>Scarvaca</i>	» 362.
<i>Schiavo Gerardo</i>	» 240.
<i>Sciacca (de) Goffredo</i>	» 531.
<i>Sciacca (de) Rinaldo</i>	» 355.
<i>Sciacca (de) Tommaso</i>	» 482.
<i>Scinilli (de) Stefano</i>	» 696.
<i>Scintillis (de) Bernardo</i>	» 703.
<i>Sclafani (de) Berardo</i>	» 583.
<i>Sclavo Saladino</i>	» 337.
<i>Scorciavillano Ruggiero</i>	» 379.
<i>Scordia (de) Adinolfo</i>	» 387.
<i>Scordia (de) Gallio</i>	» 387.
<i>Scorfagatta Niccolò</i>	» 498.
<i>Scorna Giovanni</i>	» 663.
<i>Scorna R.</i>	» 419, 545, 549, 663.
<i>Scriba Bernardo</i>	» 120.
<i>Scuferri Guglielmo</i>	» 350.
<i>Scunneto Lamberto</i>	» 361.
<i>Scuppe Tommaso</i>	» 404.
<i>Scuppie Giovanni</i>	» 404.

<i>Scurasaccu Enrico</i>	pag. 390.
<i>Scusera G.</i>	» 133.
<i>Scursono Andrea</i>	» 353.
<i>Scursono Giacomo</i>	» 352.
<i>Seca (de) Stefano</i>	» 249, 495, 505.
<i>Seccaya (de) Stefano</i>	» 256, 258, 261.
<i>Securello (de) Vita</i>	» 133.
<i>Segnorado (de) Bartolomeo</i>	» 399.
<i>Segnorado (de) Giovanni</i>	» 399.
<i>Sellette Ugone</i>	» 591.
<i>Senensis (de) Oddone</i>	» 398.
<i>Senia (de) Pieruccio</i>	» 132.
<i>Senia (de) Sabacco</i>	» 132.
<i>Senis (de) Nicoloso Bonsi- gnore</i>	» 591.
<i>Senta Coloma (Santa Co- lonna) (de) Burdo</i>	» 498.
<i>Seracaldio Gennaro</i>	» 337.
<i>Serangelo Leone</i>	» 138.
<i>Serda Giovanni</i>	» 658.
<i>Sergalaro (de) Bernardo</i>	» 613, 670.
<i>Sergulario (de) Bernardo</i>	» 670.
<i>Serrati Giovanni</i>	» 360.
<i>Serrati Ruggiero</i>	» 360.
<i>Serriano (de) Bertrando</i>	» 203.
<i>Seriis (de) Bernardo</i>	» 286.
<i>Serralonga (de) Berengario di Ugone</i>	» 703.
<i>Serrotta Perrono</i>	» 13.
<i>Servestre Berengario</i>	» 454, 455.
<i>Seta (de) Stefano</i>	» 330, 619.
<i>Setrensi Enrico</i>	» 353.
<i>Settesoldi Enrico</i>	» 359.
<i>Severino Burgio</i>	» 188.
<i>Sgarlata Ugolino</i>	» 417.
<i>Sica (de) Pietro</i>	» 37, 39.
<i>Sicamino (de) Ruggiero</i>	» 414.
<i>Sigene (de) Simone</i>	» 385.
<i>Sigerio (de) Baldovino</i>	» 359.
<i>Sigerio (de) Bandello</i>	» 384.
<i>Siler (de) Berengario</i>	» 658.

<i>Silva</i> (de) <i>Cono</i>	pag. 319.
<i>Silvestro</i> (de) <i>Giovanni</i>	» 264.
<i>Silvestro</i> (de) <i>Mina</i>	» 143.
<i>Simone</i>	» 300.
<i>Simone Giovanni</i>	» 253.
<i>Simone</i> giudice	» 333.
<i>Simone</i> notaio	» 354, 445.
<i>Simonicio</i>	» 348.
<i>Simonide</i> <i>Giacomo</i>	» 36, 37, 336.
<i>Singalas</i> (de) <i>Bernardo</i>	» 423.
<i>Sinibaldi</i> <i>Giacomo</i>	» 569.
<i>Sinibardo</i> (de) <i>G.º</i>	» 391.
<i>Sinisio</i> maestro	» 348.
<i>Sinisio</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 373.
<i>Siracusa</i> (de) <i>Adinolfo</i>	» 234, 387.
<i>Siracusa</i> (de) notar <i>Giovan- ni</i>	» 356.
<i>Siracusa</i> (de) <i>Gregorio</i>	» 185.
<i>Siracusa</i> (de) <i>Marcbisio</i>	» 338.
<i>Siracusa</i> (de) notar <i>Pugneto</i>	» 221, 528.
<i>Siracusa</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 344, 578, 583.
<i>Siracusa</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 263, 300, 445, 446, 450, 465, 540, 608, 613, 614.
<i>Siri Amato</i> (de) <i>Pagano</i>	» 345.
<i>Sirtio</i> (de) <i>Andrea</i>	» 417.
<i>Sirvera</i> <i>Pietro</i>	» 420.
<i>Sita</i> (de) <i>Pietro</i>	» 396.
<i>Skarpa</i> <i>Prando</i>	» 397.
<i>Skerra</i> o <i>Squerra</i> <i>Artaldo</i>	» 304, 311, 321, 323, 484, 499.
<i>Soca</i> <i>Perrono</i>	» 456.
<i>Sogorb</i> (de) <i>Egidio di Pie- tro</i>	» 668.
<i>Solanes</i> <i>N.</i>	» 145.
<i>Solavella</i> (de) <i>Pietro</i>	» 152, 153, 190.
<i>Soler</i> de <i>Sarriano</i> (de) <i>Be- rengario</i>	» 657, 669.
<i>Soler</i> (de) <i>Francesco</i>	» 656, 668, 671.
<i>Solina</i> (de) <i>Caraba</i>	» 133.
<i>Solivera</i> <i>Pietro</i>	» 213.
<i>Sollavia</i> (de) <i>Rinaldo</i>	» 409.
<i>Sollingio</i> <i>Giovanni</i>	» 336.

<i>Sommo fonte (de) Tano</i>	pag. 377.
<i>Sona (de) Niccolò</i>	» 106.
<i>Sora (de) Precivallo</i>	» 234.
<i>Sorio (de) Precivallo</i>	» 387.
<i>Soris (de) Alamanno</i>	» 386.
<i>Soris (de) Percivallo</i>	» 293.
<i>Souz Emerico</i>	» 696.
<i>Spacello Guglielmo</i>	» 371.
<i>Spaco (de) Federico</i>	» 397.
<i>Spaltorno Giovanni</i>	» 349.
<i>Sparviero Bartolomeo</i>	» 388.
<i>Sparviero (de) G.^o</i>	» 388.
<i>Spasen (de) Arnaldo</i>	» 667.
<i>Spatafora Pietro</i>	» 228, 656.
<i>Spavaldo Giovanni</i>	» 381.
<i>Speciale Guglielmo</i>	» 35.
<i>Speciale Rinaldo</i>	» 338.
<i>Speciario Guglielmo</i>	» 220.
<i>Speciario Riccardo</i>	» 397.
<i>Sperlinga (de) Goffredo</i>	» 401.
<i>Sperlinga (de) Roberto</i>	» 401.
<i>Spina Enrico</i>	» 344.
<i>Spina (de) Orlando</i>	» 354.
<i>Spinola Giacomo</i>	» 626.
<i>Spraverio (de) G.</i>	» 392, 506.
<i>Spya Matteo</i>	» 352.
<i>Squalta (de la) Macia</i>	» 656.
<i>Squarcello Giacomo</i>	» 464, 465.
<i>Squifco Giovanni</i>	» 347.
<i>Squillaci (conte di)</i>	» 695.
<i>Stabile (de) Goffredo</i>	» 395.
<i>Stancono Giacomino</i>	» 284.
<i>Stefanisisio Alessandro</i>	» 125.
<i>Stefano frate</i>	» 92.
<i>Stefano notaio</i>	» 344.
<i>Stillaporco Parco</i>	» 383.
<i>Stirato Giovanni</i>	» 580, 583.
<i>Stirato Ruggiero</i>	» 580, 583.
<i>Stratigoto Pietro</i>	» 583.
<i>Strina Enrico</i>	» 342.
<i>Suau (de na) Bartolomeo</i>	» 122.

<i>Suer (de) Pietro di Martino</i>	pag. 658.
<i>Sugneoli Michele</i>	» 43.
<i>Sully (de) Oddone</i>	» 695.
<i>Sumbeto Giacomo</i>	» 400.
<i>Summafonte (de) Guidone</i>	» 261.
<i>Symia (de) Augiero</i>	» 382.

T

<i>Tabernario A.</i>	pag. 705.
<i>Tabernario G.º</i>	» 390.
<i>Tabernario Leone</i>	» 584.
<i>Tabernario Lucio</i>	» 336.
<i>Tabernario Niccolò</i>	» 389.
<i>Tabernario Raimondo</i>	» 134.
<i>Tacco (de) Gentile</i>	» 354.
<i>Taccone Vassallo</i>	» 511.
<i>Taclerio Beringerio</i>	» 64.
<i>Tagliavia Bartolomeo</i>	» 342.
<i>Tagliavia Leotto</i>	» 334.
<i>Tagliavia Niccolò</i>	» 27, 30, 33, 34, 67, 102, 152, 153, 167, 557, 629, 638.
<i>Talac, Talacca o Talach Ugone</i>	» 24, 25, 26, 36, 37, 89, 100, 129, 135, 183, 193, 222, 259, 271, 306, 326, 368, 369, 431, 505, 514, 539, 540, 578, 580, 611, 614, 639, 641.
<i>Talacb Guido</i>	» 656.
<i>Tammariso (de) Giordano</i>	» 213.
<i>Tammarito (de) Goffredo</i>	» 213.
<i>Tarantola (de) Bernardo</i>	» 125.
<i>Tarsiliano (de) Martino</i>	» 350.
<i>Tarsillito Alberto</i>	» 372.
<i>Tavano Uberto</i>	» 399.
<i>Teatro (de) Tommaso</i>	» 354.
<i>Tecis (de) Aldoio</i>	» 363.
<i>Tenda (de) Gerardo</i>	» 363.
<i>Teocaristo (de) G.</i>	» 96, 405.
<i>Teodoro giudice</i>	» 335.
<i>Terça Matteo</i>	» 144.

<i>Terici (de) Guglielmo</i>	pag. 401.
<i>Termini (de) Gualtiero</i>	» 363.
<i>Termini (de) maestro Matteo</i>	» 221, 224, 233, 582, 600, 676, 677.
<i>Terrano (de) Adolfo</i>	» 353.
<i>Terranova (de) Campo</i>	» 357.
<i>Terranova (de) Pietro</i>	» 133.
<i>Terrasbina Nicola</i>	» 555.
<i>Testa Francesco</i>	» 373, 376, 578, 580, 582.
<i>Testa Pietro</i>	» 372, 582, 584.
<i>Testoni (Tristani) Pietro</i>	» 5.
<i>Tifania (de) Matteo</i>	» 347.
<i>Tillama Gregorio</i>	» 118.
<i>Tirasona Exemeno di Pietro</i>	» 704.
<i>Tirasona (de) Garçia Lopiz</i>	» 704.
<i>Tobia (de) Saccarina</i>	» 265.
<i>Tocco (de) Giacomo</i>	» 138.
<i>Todis (de) Francesco</i>	» 398.
<i>Todisio (de) notar Giovanni</i>	» 358.
<i>Todisio (de) Rinaldo</i>	» 358.
<i>Todysio (de) Luca</i>	» 338.
<i>Toledo (de) Pietro di Martino</i>	» 637.
<i>Tommaso frate</i>	» 548.
<i>Tommaso giudice</i>	» 335.
<i>Tommaso Guglielmo</i>	» 36.
<i>Tornabene</i>	» 349.
<i>Tornabene (di) barone Busalto</i>	» 380.
<i>Tornatore G.^o</i>	» 381.
<i>Tortorici (de) Lancelotto</i>	» 402.
<i>Tortosa Guglielmo</i>	» 440.
<i>Tosco Agostino</i>	» 345.
<i>Tosco Antonello</i>	» 345.
<i>Tosco Bando</i>	» 342.
<i>Tosco Bartolomeo</i>	» 371.
<i>Tosco Benedetto</i>	» 358.
<i>Tosco Biagio</i>	» 348.
<i>Tosco Bindone</i>	» 342.
<i>Tosco Domenico</i>	» 345.
<i>Tosco Enguernerio</i>	» 397.

<i>Tosco Enricuccio</i>	pag. 348.
<i>Tosco Frendiano</i>	» 397.
<i>Tosco Gano</i>	» 2.
<i>Tosco Gerardo</i>	» 351.
<i>Tosco Giunta</i>	» 376.
<i>Tosco Guidone</i>	» 364.
<i>Tosco Litteringio</i>	» 380.
<i>Tosco Manucio</i>	» 345.
<i>Tosco Melluno</i>	» 348.
<i>Tosco Niso</i>	» 345.
<i>Tosco Pacbino</i>	» 371.
<i>Tosco Pansucio</i>	» 387.
<i>Tosco Pisano</i>	» 375.
<i>Tosco Roberto</i>	» 347.
<i>Tosco Russo</i>	» 348, 374.
<i>Tosco Signorello</i>	» 354.
<i>Tosco Simone</i>	» 348.
<i>Tosco Tano</i>	» 390.
<i>Tosco Tasso</i>	» 397.
<i>Tosco Terio</i>	» 345.
<i>Tosco Toro</i>	» 397.
<i>Tosco Trio</i>	» 347.
<i>Tosco Tuchio</i>	» 345.
<i>Tosco Ursello</i>	» 400.
<i>Tovia (de) Exemeno</i>	» 659.
<i>Trabullo Guglielmo</i>	» 339.
<i>Traginiti Filippo</i>	» 143.
<i>Traina (de) Filippo</i>	» 337, 399.
<i>Traina (de) Giovanni</i>	» 335.
<i>Trambloy, Tremblay, Trim-</i> <i>blay (visconte di) Giovan-</i> <i>ni</i>	» 240, 679, 680, 682, 690, 695.
<i>Tranquedo Pietro</i>	» 179, 413.
<i>Trapani (de) Galgano</i>	» 352.
<i>Traversa Matteo</i>	» 381.
<i>Traversa Mauro</i>	» 458.
<i>Traversa Niccolò</i>	» 375.
<i>Traversa Vellebono</i>	» 382.
<i>Traza (de) Gualtierio</i>	» 534.
<i>Tresasco Guglielmo</i>	» 418, 419.
<i>Tricari Andrea</i>	» 401.

<i>Tridaluna Andrea</i>	pag. 220.
<i>Tripoli (de) Ribaldo</i>	» 385.
<i>Tririno (de) Francesco</i>	» 133.
<i>Troisi Francesco</i>	» 278.
<i>Troisi (de) Giuliano</i>	» 371.
<i>Tropea (de) G.^o</i>	» 384.
<i>Troya Ruggiero</i>	» 372.
<i>Trussello (de) Bertino</i>	» 375.
<i>Tucari (de) Guicbione</i>	» 380.
<i>Tucbiato (de) Oddone</i>	» 695.
<i>Tufo Guso</i>	» 134.
<i>Turri (de) G.</i>	» 498.

U

<i>Ugacio (de) Sinibaldo</i>	pag. 389.
<i>Ugacio (de) Uberto</i>	» 391.
<i>Ugo (de) Cusmano</i>	» 134.
<i>Ugo (de) Manfreda</i>	» 134.
<i>Ugolino (de) Lamberto</i>	» 180.
<i>Ugolino di Pisa (conte)</i>	» 107.
<i>Ugone (de) Poncio conte di</i>	
<i>Ampuria</i>	» 703.
<i>Uguicto (de) Ugone</i>	» 591.
<i>Unia (de) Baccilio</i>	» 15.
<i>Unia (de) Dattilo</i>	» 348.
<i>Unico (de) Ruggiero</i>	» 386.
<i>Unico (de) Simone</i>	» 387.
<i>Uomobuono (de) Bongiovanni</i>	» 498.
<i>Urgio (de) R.</i>	» 703.
<i>Urrea (de) Exemeno</i>	» 704.
<i>Urrials (de) Berengario</i>	» 656, 703.
<i>Urrials (de) Bernardo</i>	» 699.
<i>Ursoni (degli) Ursone</i>	» 279, 281.
<i>Usanis (de) Bernardo</i>	» 453.

V

<i>Vaccaria (de) Enrico</i>	pag. 399.
<i>Vaccaria (de) Guglielmo</i>	» 344.

<i>Vaccaria</i> (de) <i>Ruggiero</i>	pag. 399.
<i>Vaccaro Giovanni</i>	» 338.
<i>Vaccaro Guglielmo</i>	» 363.
<i>Vaita</i> (de) <i>Enrico Pietro</i>	» 504.
<i>Valderi di Geraci Malgerio</i>	» 481.
<i>Valenti</i> (de) <i>Leone</i>	» 138.
<i>Valenti</i> (de) <i>Stefano</i>	» 134.
<i>Valentini Tommaso</i>	» 137.
<i>Valentino Giovanni</i>	» 252.
<i>Vallo</i> (de) <i>Giacmono</i>	» 509.
<i>Vallo</i> (de) <i>Romeo</i>	» 509.
<i>Varatino</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 133.
<i>Varia</i> (de) <i>Enrico Pietro</i>	» 672.
<i>Vaudemont</i> (conte di) <i>Enrico</i>	» 695.
<i>Velerio</i> (de) <i>Stefano</i>	» 210.
<i>Venelli Bartolomeo</i>	» 392.
<i>Ventimiglia</i> (de) <i>Oddone</i>	» 344.
<i>Ventura</i> (de) <i>Gerardo</i>	» 356.
<i>Ventura</i> (de) <i>Guglielmo</i>	» 134.
<i>Venuto</i>	» 367.
<i>Venuto Giacomo</i>	» 355.
<i>Venuto maestro</i>	» 348.
<i>Vera</i> (de) <i>Diego di Garçia</i>	» 704.
<i>Vera</i> (de) <i>Romeo</i>	» 671.
<i>Vera de los Fayas</i> (de) <i>Gon-</i>	
<i>çalbo</i>	» 704.
<i>Verca</i> (de) <i>Penegne</i>	» 661.
<i>Verso</i> (de) <i>Bonalbergo</i>	» 346.
<i>Vescovo</i> (de) <i>Roberto</i>	» 386.
<i>Vescovo</i> (de) <i>Ruggiero</i>	» 21, 583.
<i>Viagio</i> (de) <i>Giuseppe</i>	» 313, 420, 481, 493.
<i>Vicari</i> (de) <i>Baiamonte</i>	» 265.
<i>Vicino</i> (de) <i>Giacomo</i>	» 392.
<i>Vico</i> (de) <i>Lupo</i>	» 338.
<i>Vico</i> (de) <i>Pietro</i>	» 106.
<i>Vico</i> (de) <i>Puccbio</i>	» 384.
<i>Vignato</i> (de) <i>Andrea</i>	» 397.
<i>Vignato</i> (de) <i>Enrico</i>	» 397.
<i>Vigne</i> (delle) <i>Giovanni</i>	» 355.
<i>Vila de Many</i> (de) <i>A.</i>	» 703.
<i>Vilamur</i> (de) <i>R.</i>	» 704.

<i>Vilar (de) Karo</i>	pag. 667.
<i>Vilar (de) Pietro</i>	» 668.
<i>Vilardello Arnaldo</i>	» 144.
<i>Vilariaccuto (de) Berengario</i>	» 614.
<i>Villafranca di Panaders (de)</i>	
<i>P^o. Oller</i>	» 495.
<i>Villana (de) Guidone</i>	» 537.
<i>Villani Giovanni</i>	» 696.
<i>Villano (de) Leonardo</i>	» 359.
<i>Villanova (de) Poncio</i>	» 286.
<i>Villario Pietro</i>	» 105, 144, 145.
<i>Villarosa (de) Dalmazzo</i>	» 161.
<i>Vincarella (de) Barolo</i>	» 133.
<i>Vincento (de) Andrea</i>	» 374.
<i>Vincenzo notaio</i>	» 16.
<i>Viniano</i>	» 16.
<i>Viola (de) Matteo</i>	» 355.
<i>Virgilio maestro</i>	» 386.
<i>Vermilla Bartolomeo</i>	» 333.
<i>Viscoso Simone</i>	» 389.
<i>Vita giudice</i>	» 357.
<i>Vitale notar Amato</i>	» 151.
<i>Vitale (de) Francesco</i>	» 415.
<i>Vitale Giacomo</i>	» 461.
<i>Vitale notaio</i>	» 400.
<i>Vitellino (de) Gerardo</i>	» 357.
<i>Vives di Valenza Arnaldo</i>	» 123.
<i>Vogilia (de) Ruggiero</i>	» 216.
<i>Volpilla notar Benvenuto</i>	» 221, 293.
<i>Volta (de) Andreolo</i>	» 626.
<i>Volterra (de) Rainiero</i>	» 397.

X

<i>Xabal (de) Raesmondo</i>	pag. 625.
<i>Xefero Ventura</i>	» 143.
<i>Xilleto (de) Arteda</i>	» 233.
<i>Xilleto Ugo</i>	» 104.
<i>Xillo (de) Abate</i>	» 602.

Y

- Ysabei Giovanni* pag. 213.
Yvort (de) Gerardo » 695.

W

- Wademonte (conte) Urico* pag. 695.
Wisamala (de) Franco » 695.

Z

- Zaccaria Benedetto* pag. 4, 33, 34.
Zaccaria Marano » 374.
Za Grassa Bartolomeo » 509.
Zamasa Pietro » 659.
Zamparano Bartolomeo » 400.
Za Piniya Arnaldo » 663.
Zito Giovanni » 94.
Zoppulo Niccolò » 333.
Zuccaro (de) Guerriso » 339.
-

INDICE ALFABETICO

DELLE CARICHE CIVILI E MILITARI

CHE RICORRONO NEI DOCUMENTI

A

<i>Acatapani</i>	pag. 96, 97, 127, 148, 151, 152, 164, 180, 184, 187, 265, 300, 416, 564.
<i>Alcaidi</i>	» 174.
<i>Algoziri</i>	» 667.
<i>Almocatani</i>	» 587.
<i>Ami</i>	» 632.
<i>Ammiragli</i>	» 617, 636, 653.
<i>Arcieri</i>	» 17.
<i>Armatori</i>	» 121.
<i>Avvocati</i>	» 227, 292.

B

<i>Bajuli</i>	pag. 9, 27, 81, 105, 150, 152, 164, 180, 184, 202, 206, 215, 220, 229, 235, 239, 242, 244, 247, 262, 265, 274, 286, 290, 293, 296, 301, 302, 303, 306, 308, 309, 331, 341, 343, 344, 345, 347, 348, 349, 351, 352, 354, 355, 356, 357, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 378, 379, 381, 383, 385, 387, 392, 394, 396, 398, 401, 402, 403,
---------------	---

405, 406, 407, 408, 409, 410, 412, 413.
 414, 444, 457, 459, 460, 464, 475, 489,
 490, 491, 492, 499, 501, 504, 509, 513,
 518, 526, 546, 549, 553, 568, 576, 581,
 602, 609, 625, 631, 634, 647, 702.

<i>Balestrieri</i>	pag. 17.
<i>Banchieri</i>	» 192.
<i>Banditori della Curia</i>	» 227.

C

<i>Capitani</i>	pag. 45, 46, 48, 49, 51, 52, 63, 71, 73, 82, 101, 103, 127, 128, 226, 254, 321, 505, 591, 592, 611, 616.
<i>Capitani Generali</i>	» 624, 632, 634, 654.
<i>Castellani</i>	» 21, 27, 31, 54, 63, 72, 75, 77, 81, 85, 86, 137, 201, 202, 203, 213, 228, 242, 243, 246, 247, 262, 323, 418, 443, 460, 553, 570, 584, 616, 634.
<i>Cavalieri</i>	» 17.
<i>Collettori</i>	» 526, 577, 578, 579, 580, 581, 600, 608, 609, 625, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672.
<i>Commendatori dell'ordine mi- litare dei Templari</i>	» 273.
<i>Commissari Regi</i>	» 59.
<i>Conservatori delle armi della R. Curia</i>	» 243.
<i>Consoli</i>	» 104, 116, 117, 260, 495, 594.
<i>Corrieri di lettere</i>	» 702.
<i>Credenzieri</i>	» 237, 616.
<i>Custodi dei carboni nella Re- gia Zecca</i>	» 308.
<i>Custodi della casa della Zec- ca</i>	» 495.
<i>Custodi della Darsena di Mes- sina</i>	» 469.
<i>Custodi dei porti</i>	» 538, 618.

D

Doganieri pag. 286, 538, 568.
Dogi » 282.

E

Elemosinieri regii pag. 285.

G

Gabello di delle R. Gabelle pag. 204, 219, 612, 616.

Gatti » 519.

Giudici » 9, 17, 20, 27, 36, 43, 73, 75, 81, 96, 97,
 118, 126, 127, 136, 143, 149, 150, 151,
 152, 154, 155, 164, 180, 184, 187, 188,
 196, 202, 206, 215, 220, 222, 229, 235,
 239, 244, 247, 261, 262, 265, 274, 286,
 290, 293, 296, 301, 302, 303, 306, 308,
 321, 329, 331, 341, 343, 344, 345, 347,
 348, 349, 351, 352, 354, 355, 356, 357,
 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367,
 370, 371, 373, 374, 375, 376, 378, 379,
 381, 383, 385, 387, 392, 394, 396, 398,
 401, 402, 403, 405, 406, 407, 408, 409,
 411, 412, 413, 414, 444, 457, 459, 460,
 464, 466, 475, 477, 483, 488, 489, 490,
 491, 492, 499, 504, 511, 513, 518, 519,
 522, 526, 528, 541, 549, 553, 564, 568,
 575, 576, 602, 609, 625, 631, 634, 635,
 647.

Giudici assessori dei Giustizieri » 30, 55, 56, 75, 135, 145.

Giudici della Gran Corte » 457, 466, 569.

Giurati - vedi Maestri Giurati

Giurisperiti » 119, 227, 292, 643.

Giustizieri di Aragona » 173.

Giustizieri della Calabria pag. 415.

Giustizieri della Contea di

Geraci » 55, 58, 98, 128, 172, 188, 231, 247, 258, 273, 274, 325, 429, 431, 454, 455, 476, 492, 496, 500, 506, 513, 521, 527, 534, 567, 595, 610, 625, 639.

Giustizieri del Regno » 162, 163, 254, 274, 440, 569, 597.

Giustizieri della Valle di Castrogiovanni

» 76, 81, 232, 302, 306.

Giustizieri delle Valli di Castrogiovanni, Demina e Milazzo

» 112, 113, 127, 128, 155, 158, 159, 180, 205, 231, 246, 247, 258, 274, 289, 291, 304, 312, 325, 429, 431, 442, 443, 492, 500, 506, 510, 513, 527, 534, 539, 541, 585, 595, 597, 610, 612, 625, 639, 656.

Giustizieri della Valle di Girgenti

» 24, 37, 62, 81, 95, 98, 100, 128, 172, 185, 193, 231, 241, 247, 258, 273, 274, 308, 325, 429, 431, 492, 506, 513, 517, 518, 527, 534, 536, 552, 555, 572, 595, 610, 625, 639.

Giustizieri della Valle di Malta e Gozzo

» 303, 306, 308, 318, 436, 611.

Giustizieri della Valle di Mazara

» 24, 25, 37, 81, 88, 98, 100, 112, 128, 172, 183, 193, 222, 231, 247, 258, 271, 272, 273, 274, 306, 325, 368, 369, 429, 431, 492, 500, 505, 506, 513, 514, 527, 539, 551, 569, 578, 595, 610, 614, 625, 639, 641.

Giustizieri della Valle di Noto

» 73, 81, 87, 88, 98, 100, 128, 149, 156, 159, 180, 231, 247, 258, 289, 325, 369, 429, 431, 492, 500, 506, 510, 513, 522, 527, 534, 542, 564, 585, 595, 597, 599, 606, 610, 625, 639.

Giustizieri della Valle di Palermo

» 37, 81, 98, 100, 117, 118, 145, 172, 173, 181, 209, 219, 220, 240, 247, 249, 258, 263, 273, 274, 276, 286, 291, 306, 325,

333, 340, 429, 431, 463, 470, 475, 487,
492, 500, 506, 513, 527, 534, 537, 558,
590, 595, 598, 610, 618, 625, 628, 631,
639.

Gran Giurati pag. 151.

I

Idalghi pag. 447.

L

Luogotenenti di Procuratori pag. 179.

M

*Maestri Cancellieri del Re-
gno di Sicilia*

pag. 640.

Maestri dei Giudici » 604.

Maestri Giurati » 66, 81, 89, 151, 176, 180, 242, 244, 247,
286, 305, 306, 309, 311, 455, 490, 492,
499, 506, 511, 513, 518, 634.

Maestri Massari di Sicilia » 558.

Maestri del Merco » 223, 276.

Maestri degli Ospedalieri » 481.

Maestri Portolani al di là del

Salso » 67, 75, 90, 128, 172, 173, 182, 187, 194,
205, 208, 250, 251, 288, 289, 290, 315,
316, 319, 460, 473, 521, 574, 598, 625.

Maestri Portolani al di qua

del Salso » 25, 27, 75, 79, 89, 128, 175, 179, 223, 247,
250, 251, 254, 260, 286, 288, 289, 290,
420, 432, 444, 462, 507, 574, 615, 625,
638.

Maestri Questori » 27.

Maestri Razionali vedi *Ra-
zionali*

Maestri Segreti vedi *Segreti*

Maestri Surterii vedi *Sciur-
tieri*.

Maestri della Zecca di Mes-

sina

pag. 285, 425, 431, 466, 494, 495.

Marescalli del Regno di Si-

cilia

» 695.

N

Notai pubblici

pag. 23, 33, 54, 59, 60, 142, 146, 149, 150, 164,
179, 180, 184, 185, 188, 207, 214, 252,
253, 290, 300, 309, 444, 494, 498, 537,
548, 551, 553, 565, 568, 592, 569, 705.

Notai degli atti della Bajuz-

lazione

» 234.

Notai credenzieri

» 234, 329, 519.

Notai della dogana

» 415, 537, 554, 603.

Notai della dogana delle car-

ni e del cacio

» 182, 493.

Notai della gabella dei con-

suali

» 227.

Notai del porto

» 247.

Notai degli atti dei R. Giu-

stizieri

» 65, 74, 95, 111, 127, 487.

Notai del Regno

» 245.

Notai della Zecca di Messina »

285, 425, 466, 494.

Nuncii

» 221, 222, 245, 277, 279, 290, 291, 479, 540,
707.

O

Ostiarrii

pag. 205, 328, 416, 452.

P

Pesatori Pubblici

pag. 483.

Podestà

» 592.

Portieri del R.° Ospizio

» 254.

Portieri regii

» 240, 261, 330, 495, 505, 619, 702.

Portolani vedi Maestri Por-

tolani

*Previsti dei vascelli della R.**Curia nel porto di Palermo*

pag. 23, 228, 252.

Procuratori» 94, 177, 186, 207, 224, 227, 233, 262, 285,
287, 303, 304, 309, 311, 420, 443, 484,
499, 547, 599, 607, 608, 615, 625, 628,
631.*Protontini*

» 511.

R

*Razionali*pag. 64, 289, 474, 541, 542, 558, 565, 585, 599,
600, 603,

S

Sciurtieri

pag. 151, 154, 164, 180, 193.

Scrivani

» 154, 224, 419, 423, 424, 468, 517.

Scutiferi

» 645.

Segreti della R. Dogana

» 25, 27.

Segreti al di là del Salso» 17, 67, 75, 91, 101, 128, 130, 147, 153,
172, 182, 189, 191, 192, 209, 224, 243,
251, 252, 254, 259, 287, 288, 315, 319,
321, 325, 327, 329, 452, 460, 464, 468,
473, 493, 519, 534, 537, 543, 557, 573,
574, 591, 598, 616, 628, 638, 640.*Segreti al di qua del Salso*» 12, 34, 75, 79, 81, 82, 83, 89, 101, 128,
130, 150, 155, 163, 177, 179, 193, 201,
202, 204, 214, 216, 223, 224, 248, 251,
254, 255, 263, 267, 286, 288, 289, 300,
321, 325, 329, 420, 432, 444, 445, 449,
454, 462, 482, 483, 486, 488, 507, 534,
540, 541, 574, 603, 613, 615, 621, 622,
628, 629, 638, 639, 643.*Senescalchi*» 274, 484, 589, 596, 603, 632, 652, 706,
707.*Sindici*» 101, 231, 234, 239, 251, 552, 314, 321, 323,
444, 523, 625, 634.*Stratigoti*» 178, 267, 285, 431, 466, 483, 486, 497, 549,
605, 613, 624, 631, 634, 640, 652, 661.

T

<i>Tabellioni pubblici</i>	pag. 672.
<i>Tesorieri Regi</i>	» 196, 211, 216, 222, 228, 239, 274, 319, 465, 481, 623, 629.

U

<i>Ufficiali del biscotto</i>	pag. 264, 461.
<i>Ufficiali della Celleria</i>	» 486.

V

<i>Vicarii</i>	pag. 105, 285, 498, 509, 541, 624, 632, 634, 654.
<i>Viceammiragli</i>	» 550.
<i>Vicecastellani</i>	» 81, 250, 634.
<i>Vicegiustizieri</i>	» 500, 572.
<i>Vicesegreti</i>	» 252, 603.
<i>Vicestratigoti</i>	» 512, 541.

ERRATA-CORRIGE

Pag. VIII linea 3ª	e l'ultimo	e l'ultimo in ragion di tempo
> > > 4ª	precéduto	snseguito
< XII > 18ª	CCCXCVIII	CCCXCVII
> > > 19ª	Sansone	Simone
> XIII > pen.ª	essere	essere stato
> 6 linea 2ª	nota segnata 1	vi si riferisce la nota segnata 2
> > > 18ª	nota segnata 2	> > > 1
> 53 Doc. XLIX	nota segnata 1	> > > 2
> 104 > CXIII	al Conte di provenza	al Conte di Provenza
> 107 nota segnata 3	conte di Cosentino	Conte di Casentino
> 112 Doc. CXIX	Demine	Demina
> 132 linea 37ª	Ynardnm	Ynardum
> 172 Doc. CI.XXXV	non gli abbia fatto co- noscere	non abbia fatto loro conoscere
> 184 > CCX	conforme	conferme
> 193 > CCXXVI	a' secreti al di qua del Salso	a Bartolomeo di Castiglione secreto al di qua del Salso
> 201 > CCXXX	c che essi riceveranno dalle mani	e che saranno loro additati da
> 232 > CCLXXIX	risultano	risultino
> 239 > CCXC	ed il Giudice	ed al Giudice
> 285 > CCCLXXIV	che val	che va
> 286 > CCCLXXV	rimettano	mettano
> 311 > CCCCXXIV	23 Gennaro	25 Gennaro
> > > CCCCXXV	> >	> >
> 312 > CCCCXXVI	> >	> >
> 623 linea 11ª	Pellopodio	Bellopodio
> 659 > 9ª	Iauromenii	Tauromenii
> 674 > 12ª	Senor	Sefior
> 772 > 23ª	25	23

INDICE

A' Lettori Pag. I

ELENCO DEI DOCUMENTI DISPOSTI PER ORDINE CRONOLOGICO

9 Settembre 1282.	Re Pietro commette a Genconia e Benedetto de Milite di requisire animali dalle Università di Polizzi, Monte S. Giuliano, Caccamo, Alcamo ecc.	1
»	Salvocondotto in favore degli ambasciatori di Carlo d'Angiò »	3
10 Settembre »	Re Pietro scrive agli uomini di Nicosia, per trovarsi tutti pronti al suo passaggio per quella terra, e per curare la spedizione del <i>fodro</i>	5
»	Lettera agli uomini di Nicosia, Cerami, Capizzi ecc. perchè mandino a Taormina un determinato numero di arcieri, per custodire la strada da Taormina a Messina	7
»	Lettera in conformità a Giovanni Celamide.	9
»	Re Pietro scrive agli uomini di Adriano e di altre città e terre, esponendo le ragioni della spedizione da lui fatta in Sicilia, e invitandoli a mandar Sindichi per prestargli il giuramento di omaggio e fedeltà, e a riunirsi in massa con le armi nella città di Randazzo per correre in soccorso di Messina	»
»	Simili lettere ad Eraclea, Butera ecc.	11
»	R. ordine a P. Serrotta e G. Calandrino di fornire determinate quantità di vettovaglie per parte di Bisacquino e Corleone. Simili lettere per altre Università del Regno	13
»	Re Pietro ordina ad A. di Armentera ed al Giudice N. Pipi, di sollecitare dalle Università del Regno, al di là del Salso, la partenza di tutti i cavalieri ecc.	17
»	Re Pietro ordina a G. ed A. de Milite di tenersi pronti, con tutti gli uomini di Polizzi e delle terre vicine, al suo passaggio. Simili lettere per Castrogiovanni, Piazza, Lentini e Mineo	19
»	Re Pietro faculta O. di Bagnolo, G. di Caltagirone, V. di Pulcario e N. Tallavia, di trattenersi sui proventi dei rispettivi	

	Uffici, le once 400 da loro mutate alla Curia. Alberano ai predetti per compra di vettovaglie	Pag. 27
11 Settembre 1282.	Ordine perchè si dia a R. di Munterols quanto richiede pel bisogno degl'infermi del R. Esercito in Trapani	12
	Simili lettere a' <i>patroni</i> delle navi Veneziane nel porto di Trapani	»
12 Settembre »	Re Pietro costituisce N. Joppulo Castellano del R. Palazzo di Palermo e de' <i>solazi</i> regi della Cuba, della Zisa e della Favara. Simile lettera a N. di Calatafimi, pel Castellammare di Palermo	31
13 Settembre »	Credenziali date da Re Pietro a P. de Queralt e a R. Ximenes de Luna, incaricati di presentarsi a Carlo d'Angiò	2
»	Salvocondotto pe' medesimi	3
15 Settembre »	Re Pietro scrive agli uomini di Eraclea di aver con piacere ricevuto i loro legati, ingiunge loro di trovarsi a Randazzo pel 22 Settembre e di recare il <i>fodro</i>	20
»	Nomina di R. Episcopo a Castellano di Cefalù	21
16 Settembre »	Istruzioni per provvedersi a Bugerono di Offegato infermo »	13
»	Lettere a R. di Portella ed A. di Guardia, per vendere il dritto di estrazione delle vettovaglie	21
»	Ordine di pagarsi a R. di Munterols 100 once d'oro	»
»	Istruzioni a G. Marchisio, Notar B. da Mazara ecc. riguardanti il <i>fodro</i> di Marsala, Mazara, Trapani, Monte S. Giuliano e Salemi	23
»	Nomina di O. di Bagnolo, G. di Caltagirone, V. di Pulcaro e N. Tagliavia a Secreti della R. Dogana, Maestri de' Questori e Maestri Portolani del Regno al di qua del Salso	27
17 Settembre »	Nomina di B. Ferro a Giustiziere nel Val di Girgenti, e di U. Talac nel Val di Mazara	24
»	Re Pietro ordina di pagarsi alcune somme a B. di Ferro, U. Talac, C. di la Licata, E. di la Licata, e P. Renaldi: sollecita i primi due per l'invio del <i>fodro</i> e la presentazione al campo di Randazzo	25
18 Settembre »	Ordine agli uomini di Pantellaria, perchè paghino i dritti e tributi alla R. Curia.	32
»	Ordine di pagarsi once 100 a Ruggiero Mastrangelo	33
»	Re Pietro confessa di aver ricevuto in mutuo da P. Pagano Fiorentino 100 once d'oro	35
19 Settembre »	Re Pietro scrive a C. già Imperatrice de' Greci, di avere ricevuto, in nome di lei, da Benedetto Zaccaria 313 doppie d'oro »	33
»	Nomina di G. Simonide a Giudice Assessore nel Val di Mazara »	36
20 Settembre »	Lettera all'Imperatore Michele Paleologo relativa agli ambasciatori di quest'ultimo ricevuti in Port Fangos, all'andata di lui in Barberia e quindi in Sicilia, ed alle trattative di matrimonio fra la figlia del Re Pietro e il figlio del Paleologo	4
»	Re Pietro confessa di dovere ad A. di Mediona 4500 <i>soldi barcellonesi</i> e 500 <i>soldi Iacensi</i>	7
»	Ordine di assegnarsi alla moglie di P. Ferraro e a Dulcia Ma-	

	graveria sorella di S. Magraverio, 6 <i>quarterie</i> di frumento per una	Pag. 34
	Re Pietro ingiunge di pagarsi once 30 a G. Speciale: altrettante a N. di Ebdimonia: once 15 a R. di Pulcaro ed altrettante a N. Favilla	» »
24 Settembre 1882.	Lettere ai Giustizieri di Mazara ecc. perchè sollecitino la presentazione al campo di Randazzo e l'invio del <i>fodro</i> . . .	» 37
26 Settembre	» Ordine di pagarsi 250 once a G. Ravaya. Simile agli uomini di Polizzi di corrispondere le once 100, che promisero dare al Re	» 23
	» Ordine a R. Portella ed A. Guardia, perchè permettano a C. Panzano l'estrazione di 2000 salme di frumento . . .	» 44
27 Settembre	» Re Pietro destina P. de Sica, a sollecitare la presentazione al campo di Randazzo e la spedizione del <i>fodro</i> per parte delle terre di Taormina, Calatabiano ecc.	» 37
	» Simili lettere per altre Università	» 39
28 Settembre	» Ordine a R. de Munterols, perchè non si facciano indebite estrazioni di frumento da Trapani e dalle terre della riviera »	» 42
	» Istruzioni al predetto di Munterols, concernenti la vendita e l'estrazione dei grani	» »
	» Ordine di passarsi a M. Sugneoli le vettovaglie di Taormina e Calatabiano. Simili lettere al Capitano di Taormina . . .	» 43
	» Lettere di sicurtà per G. Mirapisti, per G. Isnardo di Rossetto, Raimondo suo figlio e R. di Alaimo suo nipote . . .	» 45
29 Settembre	» Nomina del Giudice N. Piperi, a surrogato di G. Simonide Giudice Assessore del R. Giustiziere nel Val di Mazara . . .	» 36
	» Simile per T. Guglielmo, nominato Giudice Assessore nel Val di Girgenti	» »
	» Ordine di pagarsi 2 once d'oro ad Alafranco d'Agosta . . .	» 45
3 Ottobre	» Re Pietro ordina a G. di Oddone, di recarsi nella piana di Milazzo e farvi <i>inquisizione</i> dei beni mobili che furono già dei Francesi ed altri nemici	» 63
5 Ottobre	» Nomina di Alberto di Mediona a Capitano e Rettore di Siracusa	» 46
	» Lettere in conformità agli uomini di Siracusa. Simili lettere a Ruggiero di Loria per Agosta, e ad Andreotto di Procida per Catania	» 47
	» Ordine di pagarsi le necessarie spese a Ruggiero di Loria ed Alberto di Mediona	» 48
	» Lettere per l'elezione de' Giudici ed altri ufficiali, per l'anno in corso, di Siracusa, Taormina, Agosta e Catania . . .	» »
	» Ordine ai Capitani di Agosta ecc. pel reclutamento della gente di mare, per la presentazione degli uomini della detta terra e per l'invio del <i>fodro</i>	» 49
	» Re Pietro comunica al Priore ed al Convento di S. Agata di Catania le sue istruzioni riguardanti i redditi della detta Chiesa	» 51
	» Lettere conformi al Capitano di Catania	» 52
	» Nomina di Bartolomeo di Neocastro, R. di Bonito, B. di Ca-	

	stiglione e A. di Castrogiovanni a Secreti e Maestri Portolani di Sicilia al di qua del Fiume Salso, colle analoghe istruzioni	Pag. 79
5 Ottobre 1282.	Partecipazione della detta nomina a' Prelati, Conti ecc. di Sicilia al di qua del Salso	81
»	Re Pietro scrive a' detti Secreti, di poter ritenersi le once 400 da loro mutate alla R. Curia	82
»	Ordine di pagarsi a N. Fissarello il prezzo di un giumento	»
6 Ottobre »	Ordine a R. di Portella ed A. Guardia, di vendere il dritto di estrazione da' porti di Sciacca, Licata, Eraclea ecc.	52
»	Lettere in conformità agli uomini di Eraclea ecc.	53
»	Re Pietro dichiara a R. di Portella ed A. Guardia di aver ricevuto in Messina 594 <i>doppie minie</i> , 45 <i>doppie grosse</i> , 72 <i>agostari</i> e 30 fiorini d'oro.	»
»	Nomina di R. Passaneto a Castellano di Lentini	54
»	Ordine a G. di Porzano, di fare ricerca degli animali appartenuti a Maestro R. di Bene, notorio traditore	»
»	Ordine a tutti di Sicilia, di obbedire a G. di Porzano nella sopradetta commissione.	55
»	Ordine al Giustiziere R. Mastrangelo, di accogliere G. de Carbonito come suo Giudice ed Assessore	»
»	Nomina conforme di Guglielmo Carbonito	56
»	Ordine a R. Mastrangelo, perchè spinga gli uomini della sua giurisdizione, a presentarsi subito presso Messina	57
»	Ordine per l'elezione de' soliti ufficiali nelle terre demaniali e feudali della contea di Geraci e delle parti di Termini e Cefalù	58
»	Istruzioni a R. Mastrangelo Giustiziere	»
»	Ordine agli uomini di Ucria di aiutare i R. Commissari, incaricati di sequestrare i beni di Manfredo di Opedo	59
»	Ordine conforme ai Commissari, Notar G. Capsocalivi ed A. Mangiavacca.	60
»	Lettera agli uomini della contea di Geraci e delle parti di Termini e Cefalù, di ubbidire al Giustiziere R. Mastrangelo	61
»	Ordine al Giustiziere del Val di Girgenti, di proteggere Frate Stefano, Priore e procuratore della Chiesa di S. Spirito di Caltanissetta	62
»	Nomina di Adinolfo di Mineo a Castellano di Mineo.	63
»	Re Pietro costituisce N. di Ansalino e G. Saladino, razionali della R. Curia per l'esame dei conti di B. di Brucaya e B. Tacerio	64
»	Nomina di E. Garufo a Notaio degli atti del Giustiziere R. Mastrangelo	65
»	Partecipazione della detta nomina a R. Mastrangelo	»
»	Re Pietro scrive agli uomini di Raccuja e di altre terre e casali, di spedire il <i>fodro</i> e di recarsi a Messina	69
»	Lettera al Capitano ed agli uomini di Raccuja e di altre terre e casali, perchè procedano all'elezione dei Giudici ed altri ufficiali pel corrente anno	71

6. Ottobre 1282.	Istruzioni al Castellano di Milazzo, per la distribuzione dei beni mobili de' fautori di Carlo	Pag. 72
»	Ordine al Capitano ed agli uomini di Messina, riguardante l'elezioni dei Giudici ed altri ufficiali per l'anno in corso »	73
»	Nomina di N. de Ansalono a Giustiziere dei Valli di Castrogiovanni, Demina e Milazzo. Lettere conformi a tutti gli ufficiali ecc. del Giustizierato.	» 112
»	Lettere di sicutà per Fra Giacomo da Messina dell'ordine de' Minori	» 115
7 Ottobre	» Re Pietro scrive ai Secreti e Maestri Portolani al di là del Salso, di consentire a R. di Portella ed A. Guardia la vendita del dritto di estrazione delle vettovaglie da' porti di Sciacca, Licata ecc.	» 67
»	Nomina di Bonifazio di Cammarano a Giustiziere del Val di Noto	» 73
»	Lettera conforme agli uomini del Val di Noto	» 74
»	Nomina di M. Barnaba, a Notaio d'atti aggiunto al Giustiziere del Val di Noto	» »
»	Partecipazione della detta nomina al Giustiziere	» 75
»	Nomina di G. di Randazzo a Giudice ed Assessore nel Val di Noto	» »
»	Partecipazione della detta nomina al Giustiziere.	» »
8 Ottobre	» Nomina di G. Carbonito a Giudice Assessore nella Contea di Geraci e nelle parti di Termini e Cefalù	» 36
»	Re Pietro ordina a R. Mastrangelo ed ai Giustizieri del Val di Girgenti e Val di Mazara, di non s'intromettere nell'elezioni dei Maestri Giurati nelle terre demaniali e feudali »	» 66
10 Ottobre	» Ordine per fornire l'occorrente a R. Exemene de Luna, nuovo Castellano di Castrogiovanni	» 75
»	Ordine al Giustiziere del Val di Castrogiovanni, di fare assediare il castello di Sperlinga.	» 76
»	Nomina di Roderico Exemene de Luna a Castellano di Castrogiovanni	» 77
»	Ordine a B. de Legali e R. de Mauro di consegnare il castello di Castrogiovanni a R. Exemene	» 78
»	Re Pietro partecipa la nomina di R. de Luna a B. de Legali, R. de Mauro ed a tutti gli uomini di Castrogiovanni	» 79
»	Ordine per rendersi giustizia a Niccolò milite, figlio del fu Conte Giordano	» 86
11 Ottobre	» Re Pietro ordina di rivendicare alla Curia i beni di Riccardo de Riso e de' figli del fu Matteo e Baldo de Riso	» 83
»	Lettera a Gregorio di Perona, da Gaeta, riguardante un progetto di sollevazione della mentovata terra	» 84
12 Ottobre	» Ordine a B. de Legali e R. di Mauro, per munire di vettovaglie il castello di Castrogiovanni	» 85
»	Lettera al Giustiziere del Val di Mazara, per l'elezione degli ufficiali nelle terre e ne' Casali della Chiesa di Morreale. »	» 89
»	Commissione a Notar N. di Benedetto, per riceverli alquante vettovaglie in Caccamo, e quindi inviarle a Messina	» 90

12 Ottobre 1282.	Ordine a R. Mastrangelo sulla presa di possesso de' beni burgensatici o feudali	Pag. 92
»	Lettera all'Università di Caccamo intorno alla commissione di N. di Benedetto	» 93
»	Attestato che N. di Benedetto e G. Zito, procuratori di Caccamo, prestarono il giuramento.	» 94
»	Nomina di S. di Nicolò a Notaio del Giustiziere del Val di Girgenti	» 95
»	Partecipazione della detta nomina al Giustiziere.	» 95
»	Ordine agli uomini di Taormina di ubbidire, come loro Acatapani, a F. di Esculo ed O. Palma	» 96
»	Re Pietro ordina ai predetti di ubbidire a Notar G. di Castiglione, G. di Ogenio e G. di Teocaristo, come loro Giudici. »	»
13 Ottobre	» Ordine a B. di Camarana di fare una <i>inquisizione</i> degli animali, che furono già di Carlo d'Angiò.	» 87
»	Lettera al Giustiziere del Val di Noto, perchè possa ritenersi once 50 da lui mutuate alla R. Curia	» 88
»	Re Pietro ordina di pagarsi 2 once d'oro ad Alafranco di Agosta	» 89
»	Salvocondotto a favore de' fratelli Squarcia ed Errico de Riso »	» 94
»	Ordine agli uomini di Cerami di ubbidire, come loro Giudici, a N. Pagliarisi, S. di Costanzo e T. Gangi, per l'anno corrente. »	» 97
»	Simile per l'Acatapano, Piero di Mistretta	» »
»	Re Pietro trasmette a R. Mastrangelo i particolari della pugna navale avvenuta nel giorno 11 ottobre presso Reggio, e dà alcune disposizioni per la guerra	» 98
»	Lettera ai Giustizieri di Palermo, Noto, Mazara, e Girgenti sulla presa di possesso di beni burgensatici o feudali.	» 100
15 Ottobre	» Ordine per la estrazione di vettovaglie in soccorso di Messina. »	» 101
»	Lettera ad A. di Procida, in riguardo alle rendite della Chiesa di S. Agata di Catania	» 103
»	Lettera ad U. Xilleto, intorno agli eventi della guerra ed alle pratiche col Comune di Pisa	» 104
»	Nomina di P. de Notario a Notaio del Giustiziere di Castrogiovanni, Demina e Milazzo	» 127
»	Nomina di N. Saporito a Giudice Assessore presso il Giustiziere di Castrogiovanni e Demina	» 135
»	Re Pietro assegna al Giustiziere di Noto once 25 per le spese proprie, once 10 al Giudice ed once 6 al Notaio.	» 149
16 ottobre	» Ordine al Giustiziere di Castrogiovanni, di ritenersi le once 200 da lui mutuate alla Curia	» 112
»	Re Pietro ordina al Giustiziere di Castrogiovanni e Demina, che faccia procedere all'elezione degli ufficiali nelle terre feudali e demaniali	» 155
19 Ottobre	» Nomina di R. Alferio a Castellano di Modica	» 137
20 Ottobre	» Re Pietro narra a Guido Conte di Montefeltro la sua venuta in Sicilia e gli avvenimenti della guerra	» 108
	Re Pietro scrive a Corrado di Antiochia.	» 110
»	Lettera al Giudice N. di Chitari, intorno alle vertenze fra Errico de Mari e socii con Berardo di Ferro ed altri	» 131

21 Ottobre 1282.	Nomina di T. Grillo seniore a Notaio del Giustiziere di Mazara Pag.	111
»	Partecipazione di detta nomina al Giustiziere	» 112
»	Re Pietro partecipa i suoi prosperi successi a C. de Petrupala, all'Arcivescovo di S. Severina, ai Prelati, Conti ecc. di Basilicata, alla città di Taranto ecc.	» 124
22 Ottobre »	Lettera a R. di Portella, intorno ad una lite con B. Cantolini per estrazione di frumento.	» 130
»	Nomina di Alaimo da Lentini a Maestro Giustiziere a vita del Regno	» 162, 274
23 Ottobre »	Ordine di non recare molestia a B. Adarroni, R. Marchetti, R. de Calidis, ecc.	» 105
»	Concessione feudale di Palazzolo, Buccheri e Odogrillo ad A- laimo da Lentini.	» 163
	Conferma di G. de Rosa, Benintendi Casto e Roberto di Nu- gina a Giudici di Petralia Soprana. Simili per lo Sciuertiere e l'Acatapano della stessa	» 164
24 Ottobre »	Re Pietro assegna a G. Eimerico 400 soldi <i>de tertio</i>	» 119
»	Ordini ad E. Loppis ecc. di spedire denaro in Sicilia.	» 120
»	Ordine ai Giustizieri di Palermo, Castrogiovanni ecc. intorno alle rappresaglie di guerra.	» 128
»	Lettere intorno alle vettovaglie dovute, per dritto di terraggi, da Librizzi e Petterano	» 135
»	Nomina di F. Morabito e M. di Napoli a Giudici di Monforte »	136
25 Ottobre »	Re Pietro ordina a G. de Rocha, di pagare a G. Castellar di Tar- ragona 1400 soldi <i>barcellonesi</i> per compimento di nolo. Si- mili lettere per pagamento a varii armatori di Tortosa, Tar- ragona ecc.	» 121
26 Ottobre »	Lettera all'infante D. Alfonso per la consegna del castello di Un- castello	» 124
»	Ordine a' Giudici A. di Lavania e P. Costa circa le cause tra Re Pietro e il fratello	» 126
»	Lettere di sicutà per Tommaso Valentini e la di lui famiglia »	137
»	Conferma di G. de Baldo, Guido di Cosenza, Federigo de Baldo e Andrea Bonacuntra a Notai di Palermo	» 142
»	Ordine di pagamento a' Cappellani e Chierici della R. Cap- pella in Messina	» 175
27 Ottobre »	Salvacondotti per Giacomo Caboto, Tommaso Ferrisarri ecc. da Gaeta	» 138
»	Ordini per consegnarsi il Castello di Gagliano a R. Exemeni »	»
»	Lettera agli uomini di Sutera e di altre Università sul gene- rale Parlamento	» 139
28 Ottobre »	Conferma di M. de Silvestro e V. Xefero a Giudici di S. Lucia. »	143
	Simile a F. Traginiti per Anza. Conferme pei Giudici di Traina, S. Angelo di Brolo e Patti	» »
»	Ordine di pagamento per R. Marchetti.	» »
»	Nomina di R. Geremia a Giudice Assessore di Palermo	» 145
»	Lettere in favore di T. di Palagonia e G. Griffoni, Notai di A- gosta	» 146
29 Ottobre »	Ordini di pagamento per B. Galindo da Tortosa ed altri	» 144

29 Ottobre 1282.	Lettera ai Secreti al di qua del Salso, di mandare alla Curia onze 500.	Pag. 155
30 Ottobre »	Ordine di pagamento in favore di varii marinai	» 146
»	Affitto dei redditi della Curia al di là del Salso	» 166
31 Ottobre »	Ordine a' Secreti al di là del Salso per compra di vettovaglie »	147
»	Conferma di R. di Mauro e G. di Famiano ad Acatapani di Ter- mini	» 148
»	Conferma di Giudici, Notaio ed Acatapano in S. Marco	» 150
»	Subasta dello affitto della Secrezia al di là del Salso	» 173
»	Lettera ai Maestri Portolani relativa a detto affitto	» »
2 Novembre »	Ordine di pagamento in favore di P. di Martino e T. Amalfitano »	150
»	Conferma di Giudici, Acatapani e Sciurtieri in Polizzi.	» 151
»	Simile di Giudici ed Acatapano in S. Fratello	» 152
»	Simile di Giudici e Sciurtiere in Caltavuturo	» 154
»	Ordine di pagamento in favore di A. Dionisii	» »
3 Novembre »	Conferma di G. de Thotis a Gran Giurato di Cefalù, e di N. de Markisio a Giurato di Brucato	» 151
»	Ordine ai Secreti al di là del Salso di mandare onze 1000 »	152
»	Simile in conformità a P. Sulavella	» 153
4 Novembre »	Ordine ai Secreti al di là del Salso, per l'invio di vettovaglie in Messina	» 91
5 Novembre »	Istruzioni al Giustiziere di Noto per l'invio delle vettovaglie. »	156
»	Simili al Giustiziere di Castrogiovanni	» 158
»	Ordine al predetto d'invviare vettovaglie in Catania	» 159
»	Nomina di Notaio a Patti	» 164
6 Novembre »	Ordine per un mutuo in favore di G. de Oblites	» 160
»	Ordini per venderli all'asta i redditi del Regno di Valenza, e dei Regni di Catalogna e di Aragona.	» 161
»	Ordine ai Maestri Portolani al di là del Salso intorno alla ga- bella della Secrezia	» 172
»	Lettera al Giustiziere di Palermo sullo stesso argomento	» 173
7 Novembre »	Nomina di Notai in S. Marco. Nomina di Notaio della dogana dei pesci in Palermo	» 164
»	Ordine di pagamento a S. Martinis de la Goniela	» 165
»	Simile per B. Sancti de Orta	» 174
8 Novembre »	Re Pietro dichiara aver ricevuto da B. de Belvis 1000 <i>soldi re-</i> <i>gali</i>	» 162
»	Ordine per la restituzione del castello di Sos	» 173
»	Simile in conformità a G. Martini.	» 174
»	Ordine di pagamento alle monache del S. Salvatore di San Marco	» 177
9 Novembre »	Conferma di B. di Pantaleone a Giurato di Sclafani	» 176
»	Ordine pel castello di Castrogiovanni	» »
»	Simile per B. di Adam ed Artaldo e G. di Cambillina, Procu- ratori dell'Arcivescovado di Messina	» 177
»	Lettera in favore di B. de Belpodio, Stratigoto di Messina. »	178
10 Novembre »	Ordini a Raimondo de Rivosicco	» »
»	Lettera a R. de Sancto Licerio	» 179
13 Novembre »	Nomina di R. de Mauro a Secreto e Maestro Portolano al di qua del Salso	» »

13 Novembre 1282.	Conferma di G. de Citadino, G. de Bayamonte e L. di Ugo- lino a Giudici; e di N. Agropolo, G. di Polizzi e N. de Cari- tato ad Acatapani di Eraclea	Pag. 180
»	(Sic) Lettera a' cittadini di Palermo, per G. de Rosa Castellano del Castellammare	» 228
14 Novembre	» Conferma di Adamo Cicolla e P. de Tranquedo a Notai di Pa- lermo	» 179
»	Ordine ai Giustizieri di Castrogiovanni e Demina e di Noto per l'elezioni nelle terre demaniali	» 180
»	Lettera al Giustiziere di Palermo	» 181
»	Salvocondotto per Bimbaldo de Leos	» 182
»	Ordine di pagamento a favore di R. Spatafora	» 228
15 Novembre	» Lettera all'Infante Don Alfonso per la scribania di Berga	» 182
»	Ordine a B. di Ferro ecc. di far eleggere <i>sindici</i> nelle terre di sua giurisdizione, onde discutere cogli altri <i>sindici</i> la quistione del <i>sussidio</i>	» 231
16 Novembre	» Nomina di M. Merenda a Notaio in Siracusa e di F. de Gardo in Castrogiovanni	» 180
»	Nomina di P. Marti de Guardia a Notaio della dogana delle carni di Palermo	» 182
»	Lettera a R. di Portella ed a' Maestri Portolani al di là del Salso sull'esportazione delle vittuaglie	» »
	Intima a N. di Marco, Genovese, di presentarsi in Curia	» 183
	Conferma di M. Mussone a Notaio di Palermo, di B. Aranciano a Piazza, e di G. di Maestro Alemanno a Mazara	» 184
»	Conferma di N. Calabro, A. di Plascara e P. di Amodeo a Giu- dici di Militello	» »
17 Novembre	» Lettera al Giustiziere di Girgenti sugli omicidii clandestini	» 185
»	Nomine de' Castellani di Caltanissetta, S. Filippo d'Argirò, Mineo, Polizzi e Cefalù	» 203
»	Ordine di corrispondersi le <i>vidende</i> ai Chierici dell'Arcivescovato di Palermo	» 227
18 Novembre	» Conferma di Acatapano in Militello e Caltavuturo; di Giudici ed Acatapani in Paternò, Agosta e Petralia Inferiore	» 184
»	Nomine di Notai in Butera ed Eraclea	» 185
»	Lettera in favore dei procuratori del Vescovato di Siracusa	» 186
»	Nomina di Giudici ed Acatapano in Caccamo	» 187
»	Simile per A. de Gudal a Procuratore del Fisco dinanzi il Mae- stro Giustiziere del Regno e la Regia Gran Corte	» 224
»	Conferma di A. Portario a Preposto dei Maestri Calafati della Darsena di Messina	» 228
19 Novembre	» Ordine di pagamento in favore del Giustiziere di Castrogiovanni; per se, pel Giudice e pel Notaio	» 113
»	Conferma di G. Scarfallito a Notaio di Nicosia	» »
»	Simile per Gracio di Modio	» 114
»	Lettera a G. di Caltagirone e socii, intorno ai beni dell'Ospedale di S. Giovanni dei Gerosolimitani in Palermo	» »
»	Credenziali a B. de Canellis ed E. de Arteda per Carlo d'Angiò	» 186
»	Conferma di Giudici in Longi e Ragusa	» 187

X

	Nomina di Maestro Giurato ed Acatapano in Longi, di Giudici ed Acatapani in Caltagirone	Pag. 187
19 Novembre 1282.	Conferma di Giudici a Randazzo, Remetio e suoi casali . . .	» 222
20 Novembre	» Lettere a Niccolò e Pietro de Comitè, Niccolò de Sona, Elena Contessa di Donoratico e varie persone di parte ghibellina . . .	» 105
	» Nomina di G. de Rosa a Castellano del Castellammare di Palermo	» 228
21 Novembre	» Lettere di sicutà per alcuni Pisani	» 116
	» Istruzioni a C. di Palmerio, per una rissa avvenuta tra Genovesi e Pisani in Palermo	» 117
	» Simili per la restituzione ai Pisani di ciò, che era stato loro derubato.	» 118
	» Conferma di G. Tillama ecc. a Giudici di Noto	» »
	» Lettera riguardante il Casale di Librizzi	» 187
	» Nomina di Notaio in Caltagirone	» 188
	» Ordine di pagamento in favore di R. Mastrangelo	» »
	» Nomina di P. di Orlando Schisano a Notaio in Messina . . .	» 214
22 Novembre	» Nomina di Giudici ed Acatapani in Siracusa	» 127
	» Lettera in favore di P. di Sancio e R. di Notar Michele, procuratori dell'Arcivescovato di Palermo	» 207
23 Novembre	» Lettere di sicutà in favore di B. di Monte Pessulano . . .	» 126
	» Ordini per la riparazione del naviglio	» 189
	» Norme per gli ufficii delle terre demaniali al di là del Salso. .	» 191
	» Lettera intorno alla gabella del <i>cambio</i> in Siracusa	» 192
	» Norme per gli ufficii delle terre demaniali del Val di Mazara ecc. »	» 193
	» Ordine di pagamento a favore dei Giustizieri di Girgenti e Mazara.	» »
	» Nomina di M. de Romana a Ciantro della R. Cappella di Palermo. »	» 204
24 Novembre	» Elezione di Acatapani e Giudici in Piazza	» 187
	» Nomina di M. de Parisio a Notaio in Agosta	» 188
	» Nomina di Notai in Licata e Nicosia	» »
	» Ordine di rilasciar libera una nave pisana ed una messinese, e di non molestare la nave di L. Benincasa, Pisano	» 190
	» Lettera a' Secreti al di qua del Salso, per riceversi come Notaio il credenziere della dogana <i>paleariorum</i> di Messina.	» 214
25 Novembre	» Ordini per la riparazione del naviglio	» 193
26 Novembre	» Ordini per estrazione di vettovaglie	» 194
	» Conferma di Giudici in Mirto e Vicari	» 196
	» Lettere agli uomini di Licata ecc. riguardanti l'esenzione delle <i>collette</i> , sussidii, dritti di marineria ecc.	» »
	» Ordini per l'amministrazione de' beni, che furono degli <i>oltre-montani</i> e <i>Franchi</i>	» 201
	» Ordini riguardanti i <i>terraggi</i> dovuti alla Curia	» 202
	» Lettera in favore dei gabelloti delle regie gabelle e de' dritti di Siracusa.	» 204
29 Novembre	» Ordine di pagamento a M. Chimeno	» 205
	» Lettera sull'assedio del castello di Sperlinga	» »
	» Nomina di Pietro, fratello del Re, alla custodia di Lentini; di A. de Mediona di Sciacca; di A. de Luna e L. Ferrenchi per Siracusa; e di G. di Pietro per Marsala	» 206

29 Novembre 1282.	Nomina di notai in Monte S. Giuliano, Butera, Caltagirone e Girgenti	Pag. 207
»	Ordine per custodire i porti e le marine dell'Isola	» 208
»	Ordine di pagamento in favore di E. Palmerio ecc.	» 209
»	Simile per Caro di Palmerio	» »
»	Lettera per la Chiesa di S. Giorgio della Kemonia in Palermo »	» 210
30 Novembre »	Ordine per estrazione di vettovaglie in favore di S. Velerii »	» »
5 Dicembre »	Ordine pel pagamento del denaro promesso alla Curia	» 211
7 Dicembre »	Lettera di Re Pietro a Carlo d'Angiò	» 212
8 Dicembre »	Lettera ai R. Secreti, al di qua del Salso, sulla confisca de' beni di Simone De Riso	» 216
9 Dicembre »	Ordine a R. di Portella sull'estrazione del grano	» 212
»	Lettera al medesimo per consegna di grano	» 213
»	Nomine di Errico da Palermo a notaio in Malta, e di Atto di Ca- stellano in Patti	» 214
»	Lettere in favore di una certa Letizia	» 215
10 Dicembre »	Lettere al Castellano di Castrogiovanni e Gagliano, perchè venga in Curia	» 213
»	Simili in favore di Ruggiero di Mauro	» 214
»	Ordine per la gabella della Secrezia al di là del Salso	» 219
»	Ordine a G. di Nichoperancia, G. de Guisona, ecc. di presen- tarsi in Curia.	» 220
»	Lettere per rivendicare alla Curia alquante vettovaglie, già com- prate per conto di Carlo d'Angiò	» 221
»	Ordine riguardante il salario e' le vettovaglie da corrispondersi a N. da Salemi, <i>banditore</i> della Curia in Messina	» 227
11 Dicembre »	Nomina di G. da Monforte e T. da Pontetrano a Notai in Patti »	» 214
»	Ordine alle terre al di qua del Salso, di consegnare la prima quarta parte del denaro promesso	» 221
»	Simile ordine per le terre al di là del Salso	» 222
12 Dicembre »	Ordine al Giustiziere di Mazara per l'elezione degli ufficiali; se- guono le disposizioni per una nave del Principato stata cat- turata	» »
»	Conferma di B. di Sabasto e G. di Pandolfo a Giudici di S. Gio- vanni <i>de Plano</i>	» »
»	Re Pietro dà il suo assenso al matrimonio tra G. di Caltagirone e Stolfà del fu Filippo de Sacco.	» 223
»	Re Pietro annunzia ai Siciliani, di avere rinunciato alle collette solite ed a' diritti di <i>marinaria</i>	» 225
13 Dicembre »	Lettere ai Secreti, al di qua del Salso, per la compra della stoppa bisognevole nella Dàrsena di Messina	» 223
.... Dicembre »	Nomina di G. di Sabonio a <i>maestro del merco</i> in Palermo. »	» »
13 Dicembre »	Lettera riguardante il <i>fodro</i> dovuto da Calatafimi	» 224
14 Dicembre »	Nomina di N. de Binerio a Notaio della gabella de' <i>censuali</i> in Messina	» 227
16 Dicembre »	Re Pietro abilita G. di Castello all'ufficio di Avvocato	» »
»	Ordine per darsi un cavallo a R. di S. Sofia	» 231
18 Dicembre »	Lettera ad A. di Procida sull'elezione di Giacomo Vescovo di Catania	» 226

18 Dicembre 1282.	Ordine alle terre di S. Marco, S. Fratello ecc. di corrispondere alla Curia le due prime parti del <i>sussidio</i>	Pag. 239
»	Lettera a N. di Palmerio e socii, per una bottega della Curia sita nell' <i>Amalfitania</i> di Trapani.	» 235
19 Dicembre	» Lettera ai <i>sindici</i> di Catania, Siracusa ecc. intorno al promesso <i>sussidio</i>	» 234
21 Dicembre	» Ordine pel sequestro de' beni di R. di Mauro e B. de Legali. »	232
»	Lettera al Bajulo, a' Giudici ed agli uomini di Agosta	» 235
»	Ordine a Cappuano ecc. di sequestrare i beni di P. di Arezzo della terra di Agosta	» 236
»	Ordine per la cattura della nave di Meliorato da Ischia	» 237
»	Lettere a B. di Camerana ed al Giustiziere di Castrogiovanni, pel pagamento del <i>sussidio</i>	» 239
22 Dicembre	» Re Pietro nomina sei procuratori per riceversi il giuramento da parte de' <i>militi</i> di Carlo e per le condizioni del duello	» 233
»	Nomina di F. di Leone a Notaio della Bajulazione di Palermo. »	234
»	Simile per B. di Montalbano a Notaio credenziere del porto di Messina	» »
»	Lettera in favore dei procuratori dell'Arcivescovato di Palermo. »	237
23 Dicembre	» Lettera al Giustiziere di Palermo per la cattura di G. Schiavo. »	240
24 Dicembre	» Lettera di Re Pietro sulle condizioni del duello tra lui e Carlo d'Angiò	» 239
»	Lettere di sicurtà ai rappresentanti di Carlo d'Angiò.	» 240
»	Ordine ad A. di Procida in favore de' monaci di S. Agata di Catania	» »
27 Dicembre	» Lettere di sicurtà in favore dei rappresentanti di Re Carlo. »	»
28 Dicembre	» Ordine al Giustiziere di Girgenti di presentarsi in Curia, e quivi giustificarsi	» 241
»	Simile al vescovo di Mazara	» »
»	Simile ad Errico de Mari	» 242
»	Lettere in favore di S. di Pietro, incaricato di rivendicare alla Curia i beni di Riccardo, Squarcia ed altri della famiglia de Riso	» »
»	Ordine al Castellano di Palermo di fornire armi ecc. a Palmerio Abbate	» 243
»	Simile a' Regii Secreti, al di là del Salso, intorno alla pirateria. »	»
»	Lettere per la vendita de' beni di Sturione de Riso, traditore. »	244
30 Dicembre	» Re Pietro dichiara essere stata soddisfatta, dall' Università di Ientini, la quota del <i>sussidio</i> promesso	» 245
»	Manifesto di Re Pietro intorno al duello con Carlo d'Angiò. »	»
2 Gennaio 1283.	Re Pietro promette di non offendere in Guascogna Re Carlo e la di lui comitiva	» »
»	Ordine a N. de Ansalono, perchè A. de Milato restituisca alla Curia i due cavalli di B. de Galac, provenzale.	» 246
»	Lettere in favore de' Saraceni di Pantellaria	» 247
»	Conferma di P. Casso a Maestro Giurato di Bolo	» »
»	Nomina di G. di Notar Roberto a Notaio del porto di Messina. »	»
»	Ordine di pagamento in favore di N. Russo addetto alla Darsena di Messina	» 248

2	Gennaro	1283.	Simile sullo stesso argomento	Pag. 248
	»		Ordine per la gabella delle vigne, di proprietà della Curia, in Messina	»
3	Gennaro		Ordine a S. de Seco, di procurare l'esazione delle somme dovute dall'Università di Palermo	249
	»		Lettere a C. da Licata, perchè A. de Luna e la sua comitiva siano provvisti di animali	»
	»		Ordine in favore di R. di Monterols	»
	»		Simile a R. di Portella di presentarsi in Curia e non concedere estrazioni di grano	»
	»		Lettere in favore di P. de Libiano per estrazione di frumento. »	250
	»		Simili a' Maestri Portolani di Sicilia, per rivendicare i beni devoluti alla Curia	»
4	Gennaro		Ordine al Vicecastellano di Castrogiovanni, per la presentazione di varie persone in Curia	»
	»		Simile a B. de Legali e R. de Mauro di presentarsi in Curia »	»
	»		Lettere di sicutà al prete P. di Amantea e socii	251
	»		Ordine in favore della città di Messina, per la libera introduzione in essa delle vettovaglie	»
	»		Lettera in favore di P. Catalano <i>Prevosto</i> dei vascelli della Curia	252
	»		Simile ai <i>sindici</i> di Palermo, per redimere i pegni di alcuni nobili	»
	»		Ordine di pagamento in favore di Pelegano, <i>Prevosto</i> de' regi vascelli	»
	»		Conferma di G. di Maestro Valentino a Notaio di Randazzo. »	»
	»		Nomina di A. Mandiano a Notaio in Lipari, e di G. di Notar Simone in Castrogiovanni	253
	»		Conferma di G. di Maestro Simone a Notaio in Castrogiovanni. »	»
5	Gennaro		Lettera a' Secreti al di là del Salso ecc., sopra un'estrazione di frumenti concessa a tre mercanti pisani	254
	»		Ordine ai Giustizieri di Palermo, Geraci, ecc. per tenersi tutti pronti in armi	258
	»		Lettera a P. de Assisis e socii, per la gabella della Secrezia. . »	259
6	Gennaro		Permesso a B. di Scarlata di estrarre vettovaglie da Siracusa. »	260
7	Gennaro		Lettera per rivendicarsi alla Curia i beni dei Francesi. . . »	»
	»		Lettera a R. di Portella per trasporto di vettovaglie . . . »	»
	»		Conferma di N. Marella, G. di Summafonte e B. di Fiore a Giudici di Adernò	261
	»		Lettera al Giustiziere di Palermo circa l'arresto e la venuta di Pietro figlio del Re di Tunisi. Ordini per la consegna dei castelli di Polizzi e Caltanissetta	»
	»		Lettera a R. Portella per estrazione di vettovaglie . . . »	»
	»		Ordine a S. de Seco, per riscossione di crediti della Curia. »	»
9	Gennaro		Incarico dato a B. di Sarriano di rivendicare alla Curia i beni di Raul de Grollay	262
	»		Ordine agli uomini di Caltanissetta di consegnare armi e vettovaglie a B. di Sarriano.	»
11	Gennaro		Lettera ad A. di Procida sul pagamento del sussidio. . . »	»

11 Gennaro 1283.	Ordine in favore degli ecclesiastici di Palermo, per l'esenzione dal <i>sussidio</i> . Lettere a' Secreti e Maestri Portolani di Sicilia per rivendicare i beni devoluti alla Curia.	Pag. 263
»	Ordine a R. di Siracusa di trattenersi, su' proventi della Curia, le somme da lui mutate alla R. Camera.	» »
»	Ordine agli uomini di Giarratana di pagare il <i>ius assise</i>	» »
»	Re Pietro conferisce ad Ughetto de Cambrilis l'ufficio del biscotto in Palermo	» 264
»	Nomina di G. de Silvestro a Sottocianfro della R. Cappella di Palermo.	» »
»	Lettere di affidamento per G. de Capra	» »
»	Citazione a Notar Bartolomeo di Siracusa e ad altri di presentarsi in Curia.	» 265
12 Gennaro	» Re Pietro manomette Niccolò servo battezzato. Lettere per gli Acatapani di S. Filippo d'Argirò ecc.	» »
»	Lettere a R. de Bonito e R. di Mauro di presentarsi in Curia coi quaderni dei loro ufficii.	» 267
»	Ordine di pagamento per N. Mataraffo.	» »
»	Simile in conformità ai R. Collettori	» »
12 Gennaro	» Ordine ad U. Talac di mandare in Messina la nave di S. Maczulo di Amalfi	» 271
»	Ordine a R. di Manuele di catturare una nave recante varii Provenzali	» »
»	Lettera in conformità agli abitanti del Val di Mazara	» 272
»	Lettera a' Giustizieri di Sicilia sul pagamento del <i>sussidio</i>	» »
»	Re Pietro annunzia ai Siciliani l'abolizione delle collette e de' dritti di <i>marinaria</i>	» »
»	Ordine a' Giustizieri di Girgenti, Mazara, Geraci e Palermo, perchè non si eserciti la pirateria senza regia licenza	» 273
»	<i>Guidatico</i> rilasciato a' nocchieri, marinai ecc. delle navi <i>La Rosa e S. Eufonia</i>	» »
»	Lettera a' Giustizieri di Girgenti, Geraci, Palermo e Mazara intorno al Parlamento di Catania	» 274
14 Gennaro	» Ordine a G. di Oddone circa i beni di S. De Riso	» »
»	Re Pietro rimette a' Milazzesi la quota del <i>sussidio</i>	» 275
15 Gennaro	» N. Mataraffo presenta i conti alla Curia, per una somma confiscata a M. De Riso	» 267
»	Ordine in favore di G. Saborio, Barcellonese, incaricato dell'ufficio del <i>merco</i> in Palermo	» 276
»	Lettere, intorno agli eventi della guerra, a Guido di Montefeltro, a' cittadini di Aquila ecc.	» 277
»	Simili lettere ad Annibaldo di Milano, Albertino Muristrio, A. di Matteo di Papa ecc.	» 279
»	Re Pietro esorta gli esuli siciliani ad agitarsi in favor suo.	» 281
»	Lettera di Re Pietro al Comune ed al Doge di Venezia, richiedendo la loro amicizia	» 282
»	Ordine di restituirsì un cavallo a B. di Randazzo	» 284
»	Lettera a R. di Portella per l'estrazione dei grani	» »
18 Gennaro	» Ordine all'Università di Nugaria, riguardante il <i>sussidio</i>	» »

18 Gennaro 1283.	Ordine di corrispondersi a L. di Pratica, Canonico Messinese, i debiti dritti	Pag. 285
»	Lettera allo Stratigoto di Messina, riguardante gli ufficiali della Zecca di Messina	» »
»	Lettere di sùcrtà per Giovannotto Francese, che va con Fra Berengario de Ganalur regio elemosiniere	» »
»	Ordine in favore del Monastero di S. Cristoforo di Fossanova. »	286
»	Simile per pagamento di once 15 a Poncio de Villanova, come <i>emenda</i> di un cavallo morto a' servigii della Curia.	» »
»	Lettere in favore di Bernardo de Seriis	» »
19 Gennaro »	Ordine di pagamento in favore di O. di Milia per sostentamento di lui e della sua famiglia	287
»	Lettere a' Secreti al di là del Salso, per mettere in possesso O. di Milia, <i>milite</i> , del luogo chiamato Burgio	» »
»	Lettera a' procuratori dell' Arcivescovato di Palermo, in favore degli eredi di G. di Milia	» »
»	Re Pietro scrive a Russimanno di Nicosia intorno all' assedio del Castello di Sperlinga. Lettera a' Secreti ecc. di Sicilia per rivendicare i beni devoluti alla Curia.	288
»	Lettera a' Secreti al di qua del Salso per compra di stoppa o canape	289
»	Ordine a' Giustizieri di Noto e Castrogiovanni e ai Secreti al di qua del Salso, sulla custodia delle saline	» »
»	Simile ai Portolani ecc. delle marine di Sicilia, per la cattura di una nave dei Templari.	290
»	Lettera in conformità a R. di Manuele e R. Muntarolo	» »
»	Elezione di T. di Calascibetta a Notaio di Naro	» »
»	Lettera a C. di Palmerio, sulla gabella de' proventi della Curia al di là del Salso	291
20 Gennaro »	Lettera a N. di Ansalono, intorno alla ricezione di varii quaterni delle <i>sovvenzioni generali</i> imposte da Carlo d'Angiò	» »
»	Ordine in favore di Filippa moglie di Raulfo Francese, che va a Castrogiovanni per servizii della Curia	292
»	Ordine a R. Russo di presentarsi in Curia	» »
»	Simile in favore di P. de Olivella	» »
»	Re Pietro faculta N. di Castellano ad esercitare l'ufficio di Avvocato	» »
»	Re Pietro nomina G. di Castiglione, in luogo di B. Vurpillo, per rivendicare le vettovaglie del Conte di Provenza	293
»	Lettera per il pagamento, da parte di varie terre, del denaro promesso nel Parlamento di Catania	» »
»	Re Pietro annunzia agli uomini di Randazzo, Caltagirone ecc. i particolari della battaglia di Catona	296
»	Lettera a P. di Martino e G. di Manuele sul pagamento del sussidio	299
21 Gennaro »	Ordine per rivendicarsi alla Curia i beni di Riccardo e degli altri de Riso traditori	300
»	Lettere in favore di Salvatore di Pietro.	» »
»	Elezione di Notaio in Messina e di Acatapano in Mineo	» »

21	Gennaro 1283.	Lettera a R. di Siracusa, Secreto e Maestro Portolano al di qua del Salso, per conti del suo ufficio	Pag. 300
»		Ordine a G. di Rustico per consegna di vettovaglie	» 301
»		Simile a R. de Rivo per pagamento ad Alfonso di Martino. » »	
»		Lettera al Bajulo ed ai Giudici di Girgenti, riguardante una con- cessione fatta a P. di Caltabellotta	» »
»		Ordine di consegnarsi a R. Examen de Luna le armi tolte al castel di Gagliano.	» 302
»		Simile a C. Baverio ecc. di Castrogiovanni, perchè abbiano a ri- cuperare i beni di R. di Mauro e seguaci.	» »
»		Simile in conformità al Bajulo ed ai Giudici di Castrogiovanni » »	
23	Gennaro »	Re Pietro scrive a P. di Martino de Luna sul riguardo del duello fra lui, Pietro, e Carlo d'Angiò	» »
»		Ordine a G. di Scagnolo, per l'amministrazione dei redditi della Curia in Rametta e Monforte, non che ne' casali demaniali del territorio	» 303
»		Lettera in favore del Prete Niccolò, Rettore della Chiesa di San Niccolò dei Latini di Chalcia in Palermo, che tenevala la detta Chiesa per collazione di Papa Gregorio X	» »
»		Simile in favore di Errico di Carmandano, Genovese, abitante in Malta.	» »
»		Ordine ai procuratori dell'Arcivescovato di Messina, di non pri- vare il Chierico M. Bumbolo della <i>vidanda</i> giornaliera	» 304
»		Istruzioni al Giustiziere di Castrogiovanni intorno alla esazione delle imposte.	» »
»		Lettera in favore del <i>religioso</i> Fra Giacomo da Catania, de' Pre- dicatori, Vescovo della detta città	» »
»		Ordine ad A. di Procida, riguardante la Chiesa di Catania » 305	
»		Ordine per estrazione di frumento in favore della città di Patti » »	
»		Simile ai Giustizieri ecc., perchè provvedano alla reciproca tran- quillità tra Genovesi e Pisani	» 306
»		Lettere sull'aggressione di una nave Pisana da parte di due galee Genovesi	» »
»		Simile in favore di Errico di Carmandano, mercante genovese abitante in Malta	» 308
		Ordine agli uomini di Eraclea in favore de' Pisani ivi dimoranti » »	
		Re Pietro nomina Stefano Catalano custode de' carboni nella R. Zecca di Messina	» »
»		Ordine a B. di Ferro in favore dei marinai ecc. venuti dalle parti del Principato	» »
25	Gennaro »	Istruzioni ai Maestri Giurati di Patti, Catania ecc. intorno ai ma- rinai ed alle navi	» 309
»		Ordine ai procuratori dell'Arcivescovato di Messina in favore del Monastero Greco di S. Giovanni Battista	» »
		Elezione di G. di Garruello a Notaio in Piazza	» »
»		Re Pietro scrive agli uomini d'Ischia, esortandoli a scuotere il giogo dell'Angioino e promettendo, all'uopo, soccorsi.	» 310
»		Ordine al Maestro Giurato ed agli uomini di Morreale, riguar- dante il <i>sussidio</i> promesso nel parlamento di Catania	» 311

- 23 Gennaro 1283. Ordine di pagamento in favore di P. di Ferrando fratello del Re. Pag. 665
- 24 Gennaro » Re Pietro conferma a Maestro David di Palermo, medico giudeo, e ai di lui congiunti i privilegi di Manfredi e Federico. » 514
- 25 Gennaro » Ordine a' procuratori dell' Arcivescovado di Siracusa, di corrispondere a' Canonici della detta Chiesa i consueti diritti. » 311
- » Simile al Giustiziere di Castrogiovanni in favore degli ecclesiastici della diocesi messinese. » 312
- » Ordine per la vendita all'incanto de' beni di Feo Sanese e Cono de Silva, che aveano comprato vettovaglie per conto di Carlo d'Angiò. » 319
- » R. lettere ad Artaldo Skerra sull'invio del fodro. . . . » 321
- » Simili a' *sindici* incaricati di riceverli la fideiussione in riguardo al fodro. » 323
- 26 Gennaro » Re Pietro ordina ad O. di Bagnola di recarsi tosto in prossimità di Messina. Simili lettere a C. di Fasano da Palermo ecc. » 331
- » Ordine al Giustiziere di Palermo perchè curi la consegna delle annesse lettere e l'invio di 500 arcieri da parte dell'Università di Palermo » 340
- » Simile agli abitanti di Monte S. Giuliano, Trapani ecc. perchè mandino un determinato numero di arcieri e curino la consegna delle annesse lettere. » 343
- » Ordine ad U. Talac ed agli armigeri di Corleone di recarsi in luogo prossimo a Messina » 368
- » Simile ad A. di Dionisio ecc. per l'imprigionamento di Riccardo Abbate, resosi traditore insieme al padre Palmerio già in prigione, e di altri » 369
- » Lettere ai Baiuli di Gangi, Nicosia ecc. perchè mandino un determinato numero di arcieri. » 370
- 27 Gennaro » Re Pietro fa noto di aver venduta a Iosep de Viagio una *terida* colle corrispondenti *afise* » 313
- » Ordine a' Sindici di S. Marco di non gravare i Giudei nell'esazione del sussidio. » 314
- » Simile a' Secreti e M. Portolani, al di là del Salso, di non gravare i Giudei di S. Marco sul riguardo della compra della *Tintoria* di S. Marco ecc. » 315
- » Ordine in favore degli abitanti di Malta e Gozo per la libera estrazione di 300 salme di *grano*. » 316
- » R. lettere a' medesimi, riguardanti l'invio di galee, la conferma de' privilegi e l'estrazione di frumenti. » 318
- » Simili in favore di Ugone de Cambrilis Catalano. . . . » »
- » Simili a' cittadini di Palermo, ingiungendo loro di non opporsi più oltre alla sostituzione nella carica di Castellano del Castellammare » 323
- » Ordine a Niccolò di Caltafimi di consegnare subito il Castellammare di Palermo » 324
- » Ordine a' Secreti e Giustizieri dell' Isola di proibire la partenza de' mercanti e marinai senza licenza » 325
- » Simile a' Secreti al di là del Salso perchè facciano inchiesta sulla condizione del fu Gaito Burrello di Morreale » 327

xviii]

27 Gennaro 1283.	Simile a S. de Saccaya per restituire alcuni beni appartenuti al Gaito Burrello.	Pag. 328
»	Re Pietro ordina a' detentori de' beni del detto Gaito di restituirli alla Curia. Nomine di notaio credenziere del porto di Messina e di Giudici in Ciminna	» 329
28 Gennaro »	Re Pietro concede ad Alaimo da Lentini e Macalda di lui moglie i Casali di Palazzolo, Buccheri e Oddogrillo	» 440
30 Gennaro »	Ordine di pagamento in favore di R. di Ferrando di Santa Maria	» 330
2 Febbraro »	Lettera a D. Barba, Giustiziere di Malta e Gozo.	» 436
»	Simile per gli abitanti delle dette isole.	» 437
»	Ordine a D. Barba in favore di U. de Cambrilis.	» »
»	Re Pietro dà facoltà ad U. de Cambrilis di rilasciare salvocondotti a' militi residenti in Malta.	» 438
»	Istruzioni al medesimo	» »
»	Ordine a G. Rocha di far vari pagamenti	» 439
»	Simile a Cerviario di Riaria	» 440
»	Re Pietro dichiara di aver ricevuto alcune somme da Romeo Portella	» 441
»	Simile lettera al Giustiziere di Castrogiovanni pel ricevimento di 5 quaterni.	» 442
»	Ordine al medesimo Giustiziere di recarsi a Castrogiovanni per affari della Curia	» 443
»	Simile allo stesso in riguardo all'Università di Monforte	» »
»	Lettere al Baiulo ed ai Giudici di Monforte. Simili agli uomini di Lipari, Patti ecc.	» 444
»	Re Pietro fa noto a notar A. di Castrogiovanni ed agli altri Secreti di aver condonato le solite collette	» 445
»	Lettere a R. Russimeno de Luna in riguardo a Ruggiero di Mauro	» 447
5 Febbraro »	Re Pietro scrive a Ferrando Perez de Pina intorno ai fatti di Don Fernando.	» »
»	Ordine a notar A. di Castrogiovanni e soci di dare ad estaglio le vigne della Curia	» 449
»	Lettera a R. Portella in favore di Bartuccio mercante messinese. »	» 450
»	Simile in conformità a' Secreti al di là del Salso	» 452
»	Ordine a Stefano di Seccaya in favore di B. di Collo e soci, mercanti pisani	» »
»	Lettera in conformità ai Portolani di Palermo	» 453
»	Ordine a R. di Portella, riguardante Leone da Siracusa ed altri mercanti messinesi	» »
»	Simile a R. di Cefalù per consegnare 2 cavalli a B. Servestre. »	» 454
»	Lettera conforme a Ruggiero Mastrangelo	» »
»	Simile al Maestro Giurato di Cefalù	» 455
»	Ordine a' Giustizieri al di là del Salso di non molestare G. e P. Manganaro e soci, mercanti del Principato.	» »
»	Re Pietro ordina a R. di Milite di venirne subito a lui	» 456
»	Ordine a R. Portella di fare un'inchiesta contro i Portolani di Trapani	» 457

8 Febbraro	1283. Simile ad A. di Procida in favore di Francesco Longobardo professore di dritto civile	Pag. 457
»	Lettere agli uomini di Lentini, Aci ecc. sui progressi della guerra contro gli Angioini	» 459
»	Ordine in favore di A. de Milite da Milazzo.	» 460
»	Simile per G. Vitale, deputato alla dispensa del biscotto in Trapani.	» »
»	Nomina conforme del detto Vitale.	» 461
»	Ordine a G. Rocca di fornire abiti ecc. a Pedrolo.	» »
»	Simile a' Secreti e M. Portolani al di qua del Salso di restituire ad Anzaldo di Patti il casale di Catafi.	» 462
»	Simile al Giustiziere di Palermo, in favore di F. Ronzunio di Donalfia	» 463
»	Re Pietro ordina ad Oddobono de Bagnola, e soci di non molestare gli uomini di Girgenti	» 464
»	Ordine a P. Grasso e G. Scarcella di amministrare i beni di P. di Anchio.	» »
»	Quietanza fatta a R. de Bonito ecc. sul conto della Secrezia al di qua del Salso	» 465
9 Febbraro	» Conferma dei privilegi ecc. spettanti agli operai ed ufficiali della Zecca di Messina	» 466
»	Ordine ai Secreti al di là del Salso di comprare 60 quintali di sego.	» 468
»	Simile a N. Russo di rivendicare alla Curia i corredi gli <i>afisi</i> ecc. che furono giù delle navi del Conte di Provenza	» 469
»	Simile al Giustiziere di Palermo in favore di P. Fritto da Sorrento	» 470
»	Nomina di B. di Framenrisio di Pistoro a Portolano di Girgenti.	» »
»	Lettere conformi a' Secreti e M. Portolani al di là del Salso.	» 473
»	Re Pietro dichiara avere ricevuto da Corrado Lancia alcune somme	» 474
»	Simile lettera in favore di Notar Pugnetto da Siracusa, per denaro versato a C. Lancia	» »
»	Lettera di Re Pietro ai Palermitani, riguardante il Giustiziere Caro Palmerio	» 475
»	Simile a C. Palmerio e R. Mastrangelo, dando loro conoscenza de' felici eventi della guerra	» »
»	Ordine a P. di Sancio di Calasanzio di amministrare i beni della Chiesa palermitana.	» 476
»	Lettere di sicurtà in favore degli uomini di Solano e Bagnara. »	» 477
»	Ordine ad E. Fabro e B. Aspricio di custodire i passi di Solano. »	» »
»	Lettere indirizzate a' conti, baroni ecc. di Calabria	» 478
»	Re Pietro scrive a G. di Amoroso, Manfredo de Oppido ecc. esponendo la sua venuta in Sicilia, ed esortandoli con promesse di volere a lui aderire	» 479
»	Ordine a R. Portella in favore di G. di Viaggio mercante messinese	» 481
»	Simile per T. da Sciacca, mercante messinese	» 482

9 Febbraro 1283. Nomina di R. Candelario a pubblico pesatore presso la statera della dogana del porto di Messina	Pag. 483
» Simile per G. Marescalco qual notaio pubblico di Messina. »	483
» Quietanza di 100 doppie <i>mirias</i> in favore di P. di Queralto. »	484
» Ordine ai procuratori della Chiesa messinese in favore del chierico Claricio	» »
» Simile a' Portolani di Siracusa in favore di Cristofaro da Malta. »	485
» Ordine a' Maestri Secreti al di qua del Salso di riconoscere G. Citari nell'ufficio della <i>Cellaria</i> della dogana del porto di Messina	» 486
» Simile a B. di Bellopodio, di prendere informazioni sull'arresto della nave di Bonpisano da Pisa	» »
» Nomina di F. di Leonardo a notaio degli atti del Giustiziere di Palermo.	» 487
» Lettera conforme al Giustiziere di Palermo.	» »
» Ordine a chiunque di arrestare Asmetto, servo della Curia, fuggito da potere del Giudice Bartolomeo di Neocastro. »	488
» Ordine ai Secreti al di qua del Salso di corrispondere i consueti diritti ai preti Leone e Matteo della Chiesa di S. Filippo nella piana di Milazzo	» »
» Ordine in favore del clero greco e latino della Diocesi Messinese	» 489
» Lettere agli uomini di Paternò, Adernò ecc., perchè coadiuvino A. di Procida nell'arrestare i grassatori delle pubbliche strade »	490
» Ordine in favore di C. Migliarese.	» 492
» Simile per G. di Viaggio messinese, che con una <i>terida</i> proponeasi di andare in Acon	» »
» Nomina di A. di Bandino a Notaio della dogana delle carni e del cacio in Palermo	» 493
» Simile per G. di Napoli a Notaio in Nugaria	» 494
» Nomina di G. de Limogi a notaio della Zecca di Messina. »	»
» Partecipazione ai Maestri <i>Zecchieri</i> della Zecca in Messina della nomina di P. Oller di Villafranca de Peneders	» 495
» Ordine a S. di Seca di riceversi dal Console dei Catalani in Palermo certa quantità di pece e d'olio	» »
» Re Pietro rimprovera a R. Mastrangelo, di non essere tosto accorso a sedare i tumulti di Polizzi	» 496
» Assegno a B. de Bellopodio, Stratigoto Messinese	» 497
» Ordine di pagamento in favore di P. Emerich. Elezione di Notai in Corleone e Messina	» »
» Nomina di L. de Limogi a Notaio della Zecca di Messina. »	498
» Ordine di pagamento in favore di B. di Santa Colomba	» »
» Ordine a' debitori dell' Arcivescovato di Messina, di soddisfare le vittuaglie e i denari dovuti	» 499
» Simile agli uomini di Alcara debitori verso il detto Arcivescovato.	» 500
» Lettere al Vice Giustiziere di Girgenti ed ai Giustizieri di Mazara ecc. per soddisfare le quote del <i>sussidio</i>	» »
» Ordine di pagamento in favore degli uomini di Albesa, Mommog ecc	» 501

9	Febbraio	1283.	Lettere agli uomini di Messa, San Noceto ecc. di obbedire a E. P. di Vaita lor capitano	Pag. 504
»			Ordine di pagamento in favore di Comengesio	» 505
»			Simile ad A. di Dionisio, perchè restituisca i beni confiscati a Oddone di Bosco	» »
»			Lettere di salvaguardia per G. Sproverio di Lipari	» 506
»			Ordine a R. di Bonito per la confisca dei beni della famiglia de Riso	» 507
»			Simile a V. di Baldo e Not. Francesco di Cefalù, per conse- guire il fodro dovuto dalla detta Università	» 508
10	Febbraio	»	Vendita della quarta parte di una terida regia	» 420
15	Febbraio	»	Ordine di pagamento in favore di R. di Marimundo e Pietro di S. Clemente	» 414
»			Lettera a G. di Malgerio per deporre l'ufficio di Giustiziere della Calabria	» 415
»			Salvocondotto per Iaketto francese e Bilingera sua moglie	» 543
»			Lettere in favore del Sacerdote Bernardo de Matohis	» 514
17	Febbraio	»	Lettere di salvaguardia per Bartolomeo La Grassa	» 509
»			Re Pietro scrive a P. di San Clemente di aver ricevuto 7000 tu- ronesi	» 517
»			Nomina di R. di Manuele a Giustiziere di Girgenti	» »
»			Ordine a B. di Ferro di smettere l'ufficio sopradetto	» 518
»			Simile agli uomini di Girgenti di obbedire a R. di Manuele come loro Giustiziere	» »
»			Ordine ad A. di Procida di provvedere l'occorrente per tre ca- valli	» 519
20	Febbraio	»	Nomina di F. di Vitale a Notaio della Barca della Dogana nel porto di Messina	» »
»			Conferma di G. Cassono ad Acatapano di Ciminna	» 419
»			Ordine a Bonifacio di Camerana d'inviare alla Curia le cavalca- ture già appartenute al Conte di Provenza	» »
»			Re Pietro ordina a Notar R. Quarinchio ecc. di restituire una certa quantità di vino ad U. Scarlata	» 417
22	Febbraio	»	Nomina di Brancalone da Giudice a Notaio Credenzieri della Dogana di Palermo	» 519
24	Febbraio	»	Lettere ai Giustizieri di Noto, Castrogiovanni ecc. di spedire gente d'arme in Messina	» 510
»			Simili a V. Taccone, Protontino di Sicilia, sul naufragio di una terida	» 511
»			Simili agli uomini di Messina per obbedire a N. Chicari siccome a loro Stratigoto	» 512
»			Regie lettere in favore dei Frati Minori	» 513
25	Febbraio	»	Lettere di favore per Giovannuccio Capece e di lui comitiva	» 516
26	Febbraio	»	Ordine d'inchiesta a farsi per ragione di una nave provensale approdata a Trapani	» 513
27	Febbraio	»	Ordine a' Giustizieri e M. Porto'ani intorno alla partenza delle navi	» 521
»			Lettera a B. di Camerana, perchè insieme al suo Giudice non si allontani dal proprio ufficio	» 522

28 Febbraro 1283.	Ordine di pagamento ai panettieri, marinai ecc. in servizio dell'armata	Pag. »
1 Marzo	» Ordine di pagamento in favore degli uomini di Cervaria	» 504
»	Re Pietro dichiara aver ricevuto once 50 da Corrado Lancia »	523
»	Lettera a R. Escorna sul pagamento del sussidio . . . »	»
»	Re Pietro ordina ai Baiuli, Giudici ecc. di qua e di là del Salso di pagare il sussidio promesso	» 526
»	Partecipazione dell'ordine di sopra ai Giustizieri di Noto ecc. »	527
»	Ordine ai Giudici P. da Caltagirone e G. Acri da Eraclea ecc. di consegnare il frumento raccolto a R. di Muntarolo. . . »	528
»	Lettera in conformità a R. di Muntarolo	» 530
»	Lettere in favore del detto Muntarolo	» 531
»	Simili sullo stesso argomento a R. di Muntarolo	» 532
»	Lettere in conformità ai Secreti di Sicilia	» 534
»	Ordine a R. di Manuele ecc. di arrestare R. di Mauro e compagni, autori di una sommossa in Aidone	» »
»	Simile allo stesso di Manuele per arrestare taluni di Sutura »	536
»	Nomina di G. di Villana a Notafo della Dogana del porto di Trapani	» 537
»	Re Pietro loda il Giustiziere di Palermo per l'arresto di E. Cosmerio. Elezione di Notai in Polizzi.	» »
»	Ordine in favore di Cavallino <i>de domo Curta</i> , mercante genovese	» 538
»	Lettera al Giustiziere di Castrogiovanni per l'inchiesta contro R. di Mauro e complici	» 539
»	Simile ad A. Dionisio ecc. che annunciano la venuta dei nunci del figlio del Re di Tunisi	» 540
»	Re Pietro confessa di aver ricevuto di R. di Siracusa once 60 »	»
»	Ordine al Vice Stratigoto di Messina in riguardo ai Secreti al di qua del Salso	» 541
»	Simile al Giustiziere di Castrogiovanni in riguardo a G. Piedi di Lupo da Piazza	» »
»	Ordine al Giustiziere di Noto di citare T. Ponte depositario di certa somma del fu Cusino francese.	» 542
»	Lettere in favore di Simone di Polizzi e Michele figlio di Matteo da Palermo	» 543
»	Simili in favore dei mercanti catalani di Palermo . . . »	»
»	Ordine a R. Scorna di fare un'inchiesta sul casale detto <i>Merrusa</i> in Caltabellotta	» 545
»	Simile al Baiulo di Caltabellotta per citare P. di Amato . . »	546
»	Simile ad U. di Rustico per una quistione insorta fra la Curia e N. de Mari, mercante genovese.	» »
2 Marzo	» Re Pietro scrive a Matteo di Podio intorno al di lui proposito di rassegnare la Castellania di Malta.	» 518
»	Lettere di affidamento per G. Tresasco	» »
3 Marzo	» Ordine di pagamento in favore di R. Munterols.	» 419
6 Marzo	» Lettera al Capitolo ed ai procuratori della Chiesa di Palermo, per una questione fra Not. Pagano di Caronia ed il Monastero di Campogrosso	» 547

6 Marzo 1283.	Simile al Baiulo ecc. di Palermo in riguardo ai collettori del sussidio	Pag. 549
7 Marzo	» Lettera allo Stratigoto di Messina sulla cattura di una nave pisana	» 549
»	Ordine al Giustiziere di Mazara di spedire la nave di S. Mazzolo di Amalfi	» 551
8 Marzo	» Ordine al Giustiziere di Girgenti per un'inchiesta sopra una massaria	» 552
»	Simile per la istanza fatta da Notaio Stefano di Nicola abitante di Sciacca	» 553
»	Elezione di B. Campsore a Notaio della Dogana della Statera di Messina	» 554
9 Marzo	» Lettera al Giustiziere di Girgenti sopra alcuni fatti avvenuti in Sutura	» 555
»	Simile ai Regi Secreti al di là del Salso in favore di P. di Arilione ed altri mercanti pisani	» 557
»	Simile al Giustiziere di Palermo in favore di E. di Cosmerio »	558
»	Conferma alle donne palermitane, Alamanna, Isabella ecc. del privilegio lor concesso dal Re Manfredi	» 560
14 Marzo	» Ordine a P. di Giovanni di pagare l'occorrente per le navi esistenti in Messina. Simili in conformità a G. di Rustico	» 561
	Ordine a P. di Giovanni di pagare 40 once a B. da Bellopodio »	562
	Ordine di pagamento a favore di B. Fernades	» 563
	Simile per Nicoloso Caravella.	» »
	Elezione di Acatapano e Giudici in Alcamo.	» 564
20 Marzo	» Ordine in favore di T. di Ponte e B. di Iuffo, catanesi	» »
»	Elezione di Notaro in Licata	» 565
»	Lettere a N. di Ansalono pei terraggi della Curia	» 566
»	Lettere patenti per B. di Bonato	» »
»	Ordine in favore di G. Calafato e P. Coratore, mercanti Messinesi	» 567
»	Ricevuta di once 62 rilasciata al Secreto di là del Salso	» 573
»	Lettere di affidamento per Not. Filippo di Bruno	» »
»	Lettere a N. di Ansalone per B. di Cilliara.	» »
»	Ordine ai Secreti e maestri Portolani in favore di P. Arnaldo e G. Arberto catalani	» 574
21 Marzo	» Simile pel Notaio B. di Gulfo e P. Pisano doganieri di Eraclea.	» 568
22 Marzo	» Lettera al Baiulo ed ai Giudici di Licata in favore di Giacomo Carrozza	» »
»	Elezione di Notaio in Licata	» 569
23 Marzo	» Ordine al Giustiziere di Mazara di consegnare gli <i>apostoli</i> del processo fatto contro R. e N. Gavarretta.	» »
»	Simile a B. di Sarriano in favore di F. di Comparato e T. di Mendola.	» 570
»	Ordine al Giustiziere di Girgenti di fare annullare il processo contro T. di Amendola ed E. di Cimino	» 572
25 Marzo	» Ricevute di somme diverse rilasciate a S. Bonito ecc.	» 574
»	Concessione a M. Martin, Almocateno, di 10 <i>giovate</i> di terra nel Regno di Valenza.	» 587

xxiv

26 Marzo 1283.	Lettere patenti ai collettori del <i>sussidio</i> dovuto da Eraclea e Butera	Pag. 575
26 Marzo	» Ordine al Baiulo Giudici ecc. di Butera ed Eraclea di aiutare il milite Abbamonte e G. di Butera	» 576
»	Lettere generali riguardanti i sopradetti. Simili ai Collettori di Palermo per E. Bankerio, a quelli di Sciacca per D. Abrazzabeni; di Patti per G. Passalacqua ecc.	» 677
28 Marzo	» Ordine ai Collettori del Val di Mazara in favore di B. di Ferro; simile per V. Palizzi, Alaimo da Lentini, F. di Ebdemonia	» 578
30 Marzo	» Lettere al Giustiziere di Castrogiovanni intorno a G. Piedilupo da Piazza	» 585
2 Aprile	» Ordine in favore di Leone Tabernario.	» 584
3 Aprile	» Ordine al Baiulo di Caltabellotta di non più molestare P. di Amato	» 581
5 Aprile	» Ordine a G. di Cisaria di esigere da A. da Lentini, V. Polizzi ecc. la somma di once 1580.	» 582
7 Aprile	» Lettere a vari nobili Pisani, Fiorentini ecc. perchè seguano le parti del Re Pietro	» 591
»	Ordine ai R. Secreti al di là del Salso in favore di O. Poggibongi ed E. di Cosmerio.	» »
»	Elezione di Notaio in Trapani.	» 592
»	Lettere al Potestà, ai Capitani ed al Comune di Genova, intorno a piraterie commesse da Genovesi	» »
»	Simili al Console dei Genovesi in Trapani	» 594
»	Ordine a' M. Giustizieri di Sicilia in favore di B. Palla	» 595
»	Lettere a' procuratori della Chiesa Messinese di corrispondere taluni diritti a P. di Giovanni e G. di Magera	» 596
»	Ordine a P. di Giovanni in favore di P. Queralt	» »
»	Simile ai Giustizieri di Castrogiovanni ecc. di corrispondere once 100 ad Alaimo da Lentini	» 597
»	Ordine al Giustiziere di Palermo ecc. per due navi che andavano a Pisa	» 598
»	Simile al Giustiziere di Noto per una nave di B. Bianco, mercante genovese	» 599
8 Aprile	» Ricevuta rilasciata a C. di Riaria per olio, pece, ecc.	» 589
»	Ordine di pagamento in favore di P. di Queralt	» »
»	Lettere al Giustiziere di Palermo per O. di Poggibonzi.	» 590
10 Aprile	» Re Pietro riconosce che A. Mortillaro ha pagato a C. Lancia talune somme	» 599
»	Simile per Russimanno di Nicosia.	» 600
»	Ordine ai collettori del <i>sussidio</i> di pagare varie somme a Bernardo da Sclafani ecc.	» »
12 Aprile	» Ordine al Baiulo ecc. di Aci di consegnare alquanti animali a S. di Pietro	» 602
»	Simile all'Abbate de Xillo di consegnare a B. di Durando il castello di Xillo	» »
»	Simile a R. di Romeo di pagare 100 once d'oro a P. di Queralt.	» 603
»	Nomina di A. Imperatore a Notaio della statera della dogana nel porto di Messina	» »

12 Aprile 1283.	Dichiarazione di pagamento fatto da P. Peralada, procuratore del Vescovato di Siracusa	Pag. 608
»	Lettere a' collettori di Avola, Sortino ecc.	» »
»	Ordine al Baiulo ed a' Giudici di Eraclea, Siracusa ecc. di sollecitare i gabelloti e credenzieri.	» 609
»	Simile a' Giustizieri di Sicilia di render giustizia a Maestro M. Ispano	» 610
»	Ordine ai Giustizieri di Noto e Mazara in favore di S. Fimetta. »	»
»	Simile a M. Lancia in favore di B. di Errico	» 611
13 Aprile »	Ordine in favore di una nave di B. di Ancona	» 605
14 Aprile »	Ordini varii al Giustiziere di Noto sul <i>sussidio</i>	» 606
15 Aprile »	Ordine a P. di Giovanni di pagare 230 soldi tornesi a B. di Pietragliata.	» 605
»	Ordine di restituirsi once 60 a G. di Milite	» 606
16 Aprile »	Lettere in favore di Ponzio de Peralada, procuratore del Vescovato di Siracusa	» 607
17 Aprile »	Ordine al Giustiziere di Castrogiovanni di non più molestare B. da Messina	» 612
18 Aprile »	Ordine a P. di Giovanni di pagare ad A. di Guder 100 <i>tornesi</i> di argento	» »
»	Lettere in favore di R. da Siracusa	» 613
19 Aprile »	Ordine a' Secreti e M. Portolani al di qua del Salso di porre R. di Collipetro in possesso della terra di Roccella e de' casali di Ucria e Raccuia.	» 420
»	Privilegio in favore degli abitanti di Malta e Gozo	» 422
»	Re Pietro dichiara che G. di Cesareo ha pagato once 500 per parte della Curia	» 423
»	Simili lettere per la somma di once 100	» 424
»	Nomina di R. Romano a Maestro della Zecca di Messina, ed ordine per la coniazione di una nuova moneta detta <i>pirriali</i> . »	» 425
»	Re Pietro comunica a' Giustizieri di Castrogiovanni ecc. la coniazione della nuova moneta	» 429
»	Simile lettera per la nomina di R. Romano a Maestro della Zecca di Messina	» 431
20 Aprile »	Ordine di consegnarsi il castello di Milazzo a B. di Vilariaccuto. »	» 614
»	Simile in favore di P. e R. Abbate.	» »
»	Ordine in favore della moglie di Matteo de Riso	» 615
»	Simile in favore di G. di Pietramala e B. di Anzalone, procuratori della Chiesa di Girgenti	» 616
»	Elezione di Castellano in Girgenti, S. Marco e S. Filadello. »	»
»	Ordine in favore di C. Linguito Priore di S. Maria di Ustica. »	»
»	Re Pietro abolisce i <i>nuovi statuti</i> di Messina perchè ingiusti. »	» 617
»	Nomina di Ruggiero Loria ad Ammiraglio di Sicilia e Catalogna. »	»
»	Ordine in favore di quattro navi genovesi e di M. Figallo e socii. »	» 618
»	Dichiarazione di conto riguardante S. di Seta	» 619
»	Simile per Guccione di Rustico	» 620
»	Ordine per la compra di 60 quintali di sego.	» 621
»	Simile a R. Portella, che faccia far biscotto del frumento sequestrato a G. Battagoda	» »

20 Aprile 1283.	Simile per consegnarsi il frumento di A. Morabato a G. di Lorenzo e B. Maleti	Pag. 622
21 Aprile »	Dichiarazione di pagamento eseguito da S. di Calatafimi ecc. »	619
1 Maggio »	Ordine per la compra di 400 salme di frumento	622
Maggio »	Elezione di B. di Bellopodio a Tesoriere per esigere il sussidio. »	623
»	Ordine in conformità a' Capitani Generali ecc. del Regno di Sicilia.	624
»	Dichiarazione di conto in favore di B. di Bellopodio, P. di Queralt ecc.	625
»	Simile per B. di Bellopodio	626
3 Maggio »	Vendita della tratta di 6500 salme di frumento a Giacomo Spinola e ad altri mercanti genovesi	»
»	Ordini in conformità a' M. Secreti al di qua e al di là del Salso. »	628
»	Simile al Giustiziere di Palermo	»
»	Dichiarazione di pagamento eseguito da G. Caltagirone ecc. »	629
»	Simile per P. S. di Calasanzio procuratore de' beni della Chiesa Palermitana	631
4 Maggio »	Dichiarazione di pagamento eseguito da Corrado Lancia	630
»	Simile pel medesimo	»
»	Ordine in favore di O. di Milia per la ricerca di un tesoro. »	631
»	Simile in favore di R. Muntarols, appartenente alla casa dell'Infante Giacomo.	»
»	Dichiarazione di pagamento eseguito da varii mercanti genovesi. »	636
»	Re Pietro affida a R. Portella l'incarico di vendere la tratta delle vittuaglie	637
»	Nomina di R. Portella e socio a M. Portolani di Sicilia.	638
»	Lettere conformi ai Giustizieri di Sicilia. Nomina di G. Bocho a Giustiziere di Mazzara	639
»	Nomina di G. da Procida a M. Cancelliere del Regno. Ordine di pagamento in favore di B. di Bellopodio	640
»	Ordine di restituirsì una terida a M. di Gisolfo	641
»	Simile in favore di R. Boccanegra	642
»	Ordine di restituirsì a vari mercanti palermitani alcune quantità di orzo e di frumento mutate alla Curia.	»
5 Maggio »	Re Pietro dichiara dovere 1000 morabitini alfonsini a B. di Pietro de Azlor.	632
»	Dichiarazione di pagamento in favore di B. di Butera e G. da Eraclea	635
Maggio »	Ordine di pagamento in favore di P. Bri da Maiorca	636
6 Maggio »	Nomina di P. Queralt a Vicario Generale in Sicilia nelle parti al di qua del Salso, sotto la dipendenza dell'Infante Giacomo, che rimane in luogo del Re	632
»	Lettere conformi ai Giustizieri, Stratigoti ecc. di Sicilia al di qua del Salso.	634
»	Re Pietro dichiara di aver venduto a G. Domenech di Vich una terida	635
10 Giugno »	Credenziali per L. Garzia di Salazar e M. Lopez di Lobera, inviati al nobile Giovanni Nuñez di Albarrazin, con annesso memoriale	643

14 Giugno 1283.	Lettere al nobile G. Nuñez signore di Albarrazin.	Pag. 645
»	Altre a' <i>militi e scutiferi</i> di Aragona	» »
15 Giugno »	Ordini al Giudice e al Baiulo di Teruel ecc. in riguardo a G. Nuñez	» 647
16 Giugno »	Ordini agli ufficiali e sudditi di Teruel, Calatayud. Daroca e loro <i>aldees</i>	» 646
18 Giugno »	Lettere a' nobili Garsia Almoravit e G. Gonsalves de Bastan. »	648
23 Giugno »	Ordini per allestirsi due navi comandate da P. di Bonifazio e G. Cervaria.	» 649
»	Lettere in conformità a B. Mayol	» 650
»	Ordine a C. di Bors di navigare, ove meglio gli parrà, per conto della Curia	» »
»	Ordini conformi a G. di Cervaria e P. di Bonifazio con altre istruzioni.	» 650
»	Simili a R. di Munterols per recarsi nelle parti oltremarine. »	651
»	Lettere conformi a P. di Queralt	» 652
»	Simili a B. di Bellopodio	» »
29 Luglio »	Re Pietro scrive al <i>nobile</i> Giovanni di Procida intorno all'amministrazione del Regno ed alle relazioni esterne.	» 433
26 Agosto »	Re Pietro scrive all'Ammiraglio Ruggiero Loria sugli eventi della guerra	» 653
»	Lettere a P. Queralt e G. di Galcerando di Cartiliano, Vicarii Generali di Sicilia al di qua e al di là del Salso.	» 654
»	Ordini a' collettori di Naso, Piazza, Ucria ecc. per <i>pagamenti</i> fatti in varie epoche dell'anno 1283	» 655

9 Settembre 1282.	Nomina di M. Sugnolis a pubblico tabellione de' Regni di Aragona, Valenza e Sicilia e del Principato di Catalogna	» 672
15 Settembre »	Concessioni diverse al milite Bernardo di Monte Pavone	» 588

APPENDICE

19 Novembre 1282.	Credenziali a B. de Canellis ed E. de Arteda per Carlo di Angiò	Pag. 675
7 Dicembre »	Lettera di Re Pietro per Carlo d'Angiò	» »
22 Dicembre »	Re Pietro nomina sei procuratori per riceverli il giuramento da parte dei <i>militi</i> di Carlo e per le condizioni del duello. »	676
24 Dicembre »	Lettera di Re Pietro sulle condizioni del duello tra lui e Carlo d'Angiò	» 677
»	Lettere di sicurtà ai rappresentanti di Carlo d'Angiò.	» 679
27 Dicembre »	Lettere di sicurtà in favore de' rappresentanti di Re Carlo. »	680
30 Dicembre »	Manifesto di Re Pietro intorno al duello con Carlo d'Angiò. »	681
»	Simile manifesto per parte di Re Carlo	» 689

xxvii

3	Gennaro	1283.	Re Pietro promette di non offendere in Guascogna Re Carlo e la di lui Comitiva.	Pag. 697
23	Gennaro	»	Re Pietro dà varii ordini a P. di Martino de Luna, A. di Dionigi ecc. riguardo al combattimento fra lui e Re Carlo; e comunica loro i particolari della pugna di Catona	» 698
27	Aprile	»	L'Infante D. Alfonso scrive a R. di Fulcone, Visconte di Cardona, richiedendolo di tenersi pronto con i suoi uomini di armi	» 699
1	Maggio	»	Re Pietro scrive a P. Dahivar, avvertendolo del duello convenuto con Carlo d'Angiò; e lo esorta a ritrovarsi a Bordeaux pel 1° Giugno.	» 700
2	Maggio	»	L'Infante D. Alfonso ordina ai Baiuli di Montblanquet, Barcellona ecc. di far tosto recapitare le lettere indirizzate ai nobili e militi di Catalogna	» 702
6	Maggio	»	L'Infante D. Alfonso scrive a P. di Ugone Conte di Ampuria ed altri 48 nobili riguardo al duello in Bordeaux	» 703
		»	Simile ad altri 43 feudatarii	» 704
26	Maggio	»	Strumento pubblico, redatto alla presenza del Re di Aragona, recante alcuni particolari sul libero transito, per la Navarra, richiesto dall'Infante D. Alfonso.	» 705
1	Giugno	»	Re Pietro scrive ai feudatarii e militi di Aragona e Catalogna, essendo quanto era successo a Bordeaux.	» 706
20	Giugno	»	Lettera di Re Pietro all'Infante Giovanni, figlio del Re di Castiglia, sullo stesso argomento	» 707
<hr/>				
			Avvertenza	» 673
			Certificato di D. Manuel de Bofarull y Sartorio	» 674
			Indice alfabetico dei nomi di città, terre, casali ecc.	» 709
			Indice alfabetico dei nomi delle persone	» 721
			Indice alfabetico delle cariche civili e militari	» 789
			Errata - Corrige	» 797

PUBBLICAZIONI

della Società Siciliana per la Storia Patria

<i>Archivio Storico Siciliano</i> , nuova serie, anno primo, fascicoli 4	L. 12 —
Idem id. anno secondo.	» 12 —
Idem » anno terzo	» 12 —
Idem » anno quarto	» 12 —
Idem » anno quinto	» 12 —
Idem » anno sesto.	» 12 —
Idem » anno settimo.	» 12 —
Idem » anno ottavo fasc. 1, 2. . .	» 6 —

DOCUMENTI

PER SERVIRE ALLA STORIA DI SICILIA

1.^a SERIE — DIPLOMATICA.

- Vol. I. *I diplomi della Cattedrale di Messina*, fasc. 1, 2, 3, 4, 5 pubblicati dal socio RAFFAELE STARRABBA, lire 2 per ciascheduno.
- Vol. II. *Corrispondenza particolare di Carlo d' Aragona Presidente del Regno con S. M. Filippo II*, pubblicata dal socio STEFANO VITTORIO BOZZO, fasc. 1.^o e 2.^o, L. 2, 50 per ciascheduno.
- Vol. III. *Estratti di un processo per lite feudale del secolo XV concernenti gli ultimi anni del regno di Federico III e la minorità della Regina Maria*, pubblicati dal socio ISIDORO LA LUMIA, fasc. 1.^o . . . L. 3, 75
Fascicolo 2.^o » 2, 35
- Vol. IV. *I Capibrevi di Giovanni Luca Barberi*, pubblicati dal socio GIUSEPPE SILVESTRI, vol. I, fasc. 1.^o, 2.^o, L. 2 per ciascheduno, i fascicoli 3.^o, 4.^o, 5.^o, L. 3.
- Vol. V. *De rebus Regni Siciliae* (9 settembre 1882—26 agosto 1883). Documenti inediti estratti dall'Archivio della Corona d'Aragona, pubblicati dal socio GIUSEPPE SILVESTRI, Soprintendente agli Archivi Siciliani, vol. I, fasc. I-V L. 11 —
Fasc. VI-VIII » 6 —
Fasc. IX-XI » 9, 85

2.^a SERIE — FONTI DEL DITTO SICULO.

- Vol. I. Fasc. 1.^o *Capitali, Gabelle e Privilegi della Città di Alcamo*, pubblicati dal socio VINCENZO DI GIOVANNI L. 3, 87
Fasc. II. *Statuto, Capitoli e Privilegi della Città di Castronovo di Sicilia*, pubblicati dal socio LUIGI TIRRITO. L. 3, 87

- Vol. II. *Assise e Consuetudini della Terra di Corleone precedute da una introduzione storica corredata da documenti per cura dei soci RAFFAELE STARRABBA e LUIGI TIRRITO*, fasc. 1° L. 3, 25
 Fascicolo 2° » 3 —
 Fascicolo 3° » 5, 77
- Vol. III. *Statuti inediti delle maestranze delle città di Sicilia-Salemi-Palermo per cura del socio FRANCESCO LA COLLA*, vol. I, fascicolo 1 . . L. 2, 70

3^a SERIE — EPIGRAFIA

- Vol. I. *Le epigrafi Arabe di Sicilia, trascritte, tradotte ed illustrate dal socio MICHELE AMARI, Parte 2^a, Iscrizioni Sepolcrali*, fasc. 1° con 6 tavole in fototipia L. 7 —
 Fasc. 2° con 9 tavole in fototipia » 10 —

- Centenario di Rocco Pirri* (estratto) vol. uno con ritratto . . . L. 2 —
Lettere di Maria Carolina (estratto) vol. uno. » 2 —
 SESTO CENTENARIO DEL VESPRO — Tornata straordinaria della Società Siciliana per la Storia Patria nel dì XXX marzo 1882 con discorso del Presidente onorario MICHELE AMARI sull'ordinamento della Repubblica Siciliana del 1282, fasc. di pag. 32 in 8° grande . L. 1 —
 RICORDI E DOCUMENTI DEL VESPRO SICILIANO — Un grosso volume in caratteri elzeviri di fogli 39 in 8° grande dello stesso formato del periodico l'*Archivio Storico*, con IX tavole in fototipia e una in litografia. L. 20 —

AI SOCI E AGLI ASSOCIATI

L'ufficio della Segreteria Generale della *Società Siciliana per la Storia Patria* avverte, che, per deliberazione del Consiglio Direttivo, esso non è responsabile dello smarrimento dei fascicoli sia del periodico l'*Archivio Storico*, sia dei *Documenti* che si spediscono per posta. Chi brama maggiore sicurezza potrà incaricare qualcuno per ritirarli qui in Palermo.

1869

